• Anno 114 - Numero 41 •

LA STAMPA

• Mercoledì 20 Febbraio 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681

A PAGINA 5

La moschea di Roma

Gli abitanti del quartiere non la vogliono, Argan difende il progetto. La licenza verrà rinnovata

di *Francesco Santini*

A PAGINA 16

Oro a Stenmark

A Lake Placid il fuoriclasse svedese ha staccato di oltre un secondo Wenzel. Sesto l'azzurro Noeckler

di *Giorgio Viglino*

Oggi si concludono i lavori dc con il voto sulle mozioni

Il Congresso senza segretario ancora diviso sul pci al governo

Il successore di Zaccagnini sarà eletto dal Consiglio nazionale - Andreotti: «La dc non ha bisogno di stampelle, ma le servono alleati» - L'ex presidente del Consiglio difende l'ipotesi di alleanze con i comunisti negli enti locali - Piccoli: «Per adesso "no„ al pci, pretendiamo condizioni chiare»

ROMA — Con un voto a scrutinio segreto, il Congresso de ha deciso a larga maggioranza di far eleggere il segretario del partito al Consiglio nazionale. L'annuncio, che imprime alla 14ª assise democristiana una svolta decisiva, è stato dato ieri verso l'una e trenta da Gonella, un presidente di una vitalità e di una energia invidiabili, malgrado l'età quasi veneranda.

I voti favorevoli all'elezione del segretario in Consiglio nazionale (che dovrà riunirsi, per statuto, entro venti giorni), sono stati 7.533.300; quelli contrari 4.924.600. «La proposta di modifica dello statuto viene pertanto approvata», ha dichiarato Gonella, subito coperto da una tempesta di fischi e insulti; qualcuno giura di aver visto volare, qua e là, anche oggetti non bene identificati.

«Venduti, ladri, buffoni», si gridava dagli spalti mentre il presidente dava la parola a un oratore di cui non si è capito il nome e, subito dopo, al leader del movimento giovanile, Follini. Vista l'atmosfera, coal incandescente di rabbia, era difficile capire il nome di chi salisse al podio... Il presidente l'ha freneticamente, quanto inutilmente, cercato con lo sguardo. Si è udito un commento isolato: «Quello è scoppato».

Follini ha invece sfidato la platea. E' salito sul pulpito, impeccabile nel suo monopetto blu e con l'aria super-professionale. Qualità che il pubblico ha mostrato di non saper apprezzare. Follini ha abbozzato due-tre parole. E' scoppiato un uragano. Proteste di Gonella. Repliche ancor più esacerbate dei contestatori, nella gelida, ostentata indifferenza di due dei massimi capi storici che sedevano alla tribuna: Fanfani e Andreotti. Il «duello» tra pubblico e Gonella, con Follini sballottato nel mezzo, è finito con la sconfitta della presidenza del Congresso, che si è vista costretta, nell'incalzare sempre più assordante delle proteste, a sospendere la seduta per un'ora.

In questo clima, è dunque passata una modifica dello statuto che ha espropriato il Congresso dell'unico, fondamentale potere politico (l'elezione del segretario), per trasferirlo nuovamente, dopo 4 anni, nelle mani dei capi tribù, che si ritroveranno, più divisi che mai, al Consiglio nazionale. Il Congresso dovrebbe chiudersi oggi con i discorsi di De Mita, Fanfani, Cossiga e la replica di Zaccagnini. Ieri, tra gli altri, hanno parlato Galloni, Donat-Cattin, Piccoli, Andreotti e Rognoni.

Tra tutti gli illustri personaggi citati, gli unici che sembrano intendersi benissimo, sulla falsariga della relazione Zaccagnini, sono Andreotti per il suo gruppo e Galloni per l'«Area Zac», che comprende ovviamente, anche il segretario. Dai discorsi di Andreotti e Galloni, l'«asse» tra i due gruppi emerge più che mai rafforzato e non è vero, quindi, che il Congresso è finito con il voto di ieri mattina, come molti, con troppa fretta, hanno affermato.

Se lunedì è stata la giornata Forlani, quella di ieri ha segnato un repentino, clamoroso «recupero» della sinistra del partito e, a tarda sera, anche della «centralità» dorotea, della quale Piccoli si è confermato protagonista indiscusso e molto applaudito.

Giochi politici, dunque, ancora tutti aperti, tanto che l'ipotesi più probabile è che il Congresso si concluda stanotte con ben cinque mozioni: una dei gruppi Zaccagnini-Andreotti favorevoli alla caduta della pregiudiziale al pci; un'altra dei dorotei, divisi sulla questione comunista ma più che mai uniti sul fronte interno; l'altra, anti-pci e filo-psi, del «cartello» Donat-Cattin - Colombo - Rumor; l'altra ancora dell'irruento Fanfani e del mediatore Forlani; infine, quella di «Proposta», che si intese con il pci non vuol sentir parlare.

Cinque mozioni per un governo, per una linea politica e per un segretario. Vi sarà battaglia più ancora che al Congresso che ieri ha vissuto la sua seconda giornata «clou». Andreotti ha detto: «E' vero, la dc non ha bisogno di stampelle. Grazie a Dio non siamo dei minorati. Ma la nostra maggioranza è solo relativa e abbiamo bisogno di alleati». E, a proposito di alleanze, ha spiegato senza mezzi termini la sua famosa proposta do-pci negli Enti locali: «Qualcuno dice che se così si decidesse avremmo presto un gran numero di alleanze periferiche con i comunisti. Non possiamo rassegnarci alla perdita definitiva della nostra presenza in maggioranza nella gran parte delle città compresi i grandi centri metropolitani — ha continuato Andreotti — e poiché le maggioranze assolute sono utopistiche, dobbiamo invitare i partiti meno numerosi a una migliore disponibilità nei nostri confronti, non associandosi a noi soltanto quando sia impossibile la combinazione con i comunisti».

«Mi ha impressionato nell'estate scorsa che per indurre la dc ad appoggiare il suo tentativo di governo — ha aggiunto l'ex presidente del Consiglio — l'onorevole Craxi non fosse in grado neppure di dare un segnale alternativo aderendo anche a un solo mutamento di maggioranza: nella Regione Piemonte per esempio, dove socialisti, democristiani, socialdemocratici e repubblicani avrebbero 38 voti su 60 oltre ai possibili voti liberali». Continuando il suo duello a distanza con Craxi, Andreotti si è dunque detto favorevole al confronto e al grande negoziato con tutti i partiti, pci compreso. Ha concluso con questa battuta: «Vi ringrazio

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Strateghi del rinvio

Il Congresso della dc finisce senza conclusioni politiche precise. Ciascuno ha esposto e espone la sua tesi, ma già tutti si sono accordati o si sono acconciati a rinviare le decisioni nella sede più ristretta e oligarchica del Consiglio nazionale. Lì si vedrà qual è la linea del maggior partito italiano (se sarà possibile trovarne una) e chi ne sarà l'interprete e il garante. Le mediazioni o, come dicono i democristiani, le ipotesi di aggregazione sono rimaste allo stato di abbozzo, si svilupperanno fuori del Congresso in direzioni che, per il momento, è difficile prevedere esattamente. Una simile dichiarazione d'impotenza, anche in un partito abituato ai rinvii, è forse senza precedenti.

Il ritorno dell'elezione del segretario al Consiglio nazionale è stato votato da una maggioranza abbastanza consistente. E' un dato significativo. Nel precedente Congresso, nel 1976, la decisione di affidare l'elezione direttamente ai delegati, cioè alla base del partito, parve una novità importante, sulla via di un rinnovamento del costume politico e, in prospettiva, delle stesse istituzioni. Ma è una novità che è durata lo spazio di un mattino, cioè di un Congresso.

Se ne può trarre una lezione di carattere generale, oltre i casi della dc. La cosiddetta ingegneria istituzionale serve a poco, se restano irrisolti i problemi politici di fondo. Nessuna riforma elettorale può semplificare di per sé un sistema politico bloccato da nodi oggettivi.

Per la democrazia cristiana il nodo da sciogliere ora ed è quello di una linea politica, nella quale possa riconoscersi, se non tutto il partito, una maggioranza omogenea. Zaccagnini aveva fatto una proposta, mutuandola da Spadolini: quella di avviare una trattativa senza pregiudiziali con tutti i partiti «costituzionali», pci compreso, per verificare le possibilità di convergenza sui temi più importanti della politica interna e estera: il risultato di questa verifica avrebbe influenzato la formula di governo. Non era, come hanno ricordato ieri Andreotti e Galloni, la prefigurazione di un governo col pci, del quale erano state dette tutte le gravi difficoltà; era un modo di sbloccare lo stallo, anche (ed è molto importante) esplorando in concreto le possibili soluzioni alternative.

A questa proposta sono stati detti molti no, senza che si riuscisse a ipotizzare una maggioranza diversamente orientata. Lo stesso tentativo di mediazione compiuto l'altro ieri da Forlani, pur meritorio, date le circostanze, non ha vinto le riserve di una parte e dell'altra. Del resto, ero sembrato sommare esigenze diverse, più che fonderle in una sintesi.

Lo stallo della dc, bisogna aggiungere, non è solo il risultato della natura incerta di questo partito. Esso va visto nell'ambito di un più generale stallo italiano, che coinvolge incertezze e contraddizioni anche di altre forze, in primo luogo dello stesso pci (la sua evoluzione troppo lenta, verso uno sbocco non definitivamente chiaro). Ciò suscita preoccupazioni ancora maggiori, mentre i problemi oggettivi del Paese, dall'inflazione al terrorismo, sono indifferenti alle difficoltà delle formule politiche.

Aldo Rizzo

In aula grida, insulti, gestacci

«Né santi, né furfanti»

ROMA — Un urlo collettivo, altissimo: «Venduti!». Fischi, gesti di corna con tutte e due le mani, pollici di condanna puntati in basso, indici osceni levati in alto: il risultato della votazione a scrutinio segreto è che lo statuto è cambiato, il nuovo segretario democristiano verrà eletto dal vertice del Consiglio nazionale anziché dalla base del congresso, e in sala l'ira popolare si scatena. I delegati hanno perduto il loro poco potere, il congresso in pratica è finito, ma lo strascico emotivo è furente.

«Era l'unica cosa che avevamo, e ce l'hanno tolta», gridano i periferici, i delegati che volevano l'elezione diretta. «Pagnottari, pecoroni, mafiosi», insolentiscono dalle tribune gli invitati. «Vergognatevi, è la vostra fine!» gridano ai leaders. Un prete cerca di mettere pace, e rimedia un vai a... Urlo: «Vi hanno pagato coi soldi del Caltagirone!». «Comunista, esci fuori!», replica un delegato, debolmente! «E' come se ci avessero dato un calcio là», constatà un altro, mestamente.

Il presidente Guido Gonella ha sospeso la seduta per un'ora. «Andate, andate a mangiare!», beffeggiano dalle tribune. «Andate, che vi hanno pagato il pranzo dall'antipasto al cognacchino!». Nella sua brutta stanza annidata tra i corridoi sotterranei, Gonella è stanco, ma non rinuncia a difendere quella dc di cui è uno storico leader, vecchio, rispettato e senza potere. Allora: aver espropriato i delegati del diritto di scegliere il segretario del partito non è un bel passo indietro, dopo tanti discorsi di democrazia di base e partecipazione? «Ma no. Una cosa è non riconoscere al congresso determinati poteri, altro è che il congresso rinunci al potere che ha. E ci ha rinunciato: con circa 7 milioni di voti contro 4 milioni circa». Autolesionismo, o imposizione dei capicorrente? «Fiducia nei vertici del partito. In fondo, poi, nessuna rinuncia: il principio di sovranità dei delegati viene rispettato, dato che è il congresso ad eleggere quel Consiglio nazionale che sceglierà il segretario».

E' diverso: non lo testimonia la gran rabbia in sala? «La rabbia nasce da interessi anche personali. Io sono poi convinto che nelle tribune ci sia gente estranea che fa da agente provocatore». Perché lo pensa? «Primo, in un settore i fili degli amplificatori sono stati sabotati, tagliati: per irritare ancora di più i presenti che non riuscivano a sentire. Secondo, insulti e grida erano d'una volgarità atroce che non appartiene al nostro costume». E chi sarebbero, questi provocatori o sabotatori? «Non lo so: non amici della dc, certo. Abbiamo cercato di individuarli, non ci siamo riusciti». Ma i biglietti per le tribune del pubblico non sono stati lottizzati tra le diverse correnti, gli invitati non rappresentano una forza fisica di pressione con cui ciascun gruppo politico cerca di sostenersi o di indebolire i rivali? «I capi si hanno la loro claque, i loro amici, e li invitano. Alcuni volevano escludere il pubblico dal congresso, io mi sono opposto: la dc è un partito popolare, se ha dei protagonisti deve anche avere un largo coro».

Un coro molto villanzone, molto intollerante, spesso violento. «Ma no, sono cose da niente». Gonella avrebbe preferito un ambiente più ristretto che non trasformasse il congresso in una kermesse, ma i tumulti di questi gior-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Mediazione di Preti: revocato il blocco

Accordo per la benzina regolari i rifornimenti

Il ministro dei Trasporti ha deciso di aumentare del 15 per cento, con un decreto, il compenso spettante ai trasportatori - Le nuove tariffe valide per tutti i prodotti - Respinte le richieste dei petrolieri

ROMA — Nei prossimi giorni non mancheranno benzina e gasolio. Il pericolo è stato scongiurato in extremis dal ministro dei Trasporti Preti intervenuto personalmente ieri sera nel negoziato tra cisternisti e compagnie petrolifere. Preti ha messo tutti d'accordo con un decreto ministeriale che riconosce un aumento delle tariffe del 15 per cento — rispetto a quelle fissate in agosto — per tutti i prodotti trasportati: le modalità saranno stabilite entro il 31 marzo.

L'agitazione è stata immediatamente sospesa ed entro oggi i rifornimenti delle raffinerie dovrebbero tornare alla normalità anche in quelle aree, come Napoli, dove si sono avuti i maggiori disagi. Il ministro si è impegnato inoltre ad incontrare entro il 28 febbraio la categoria per prendere in esame l'istituzione di un sistema generale di tariffe obbligatorio per tutto il settore dell'autotrasporto merci in esecuzione delle norme della legge «298».

L'intervento di Preti è giunto al termine di una giornata convulsa nel corso della quale il direttore generale della Motorizzazione Danese, al quale era stato affidato l'incarico di avviare la trattativa, aveva cercato di mettere pace tra i rappresentanti delle organizzazioni dei cisternisti, Anita, Fai e Fita, e i rappresentanti delle compagnie petrolifere (Assopetroli, Unione petrolifera e altri).

Si era discusso per l'intera giornata senza giungere ad un avvicinamento sulla questione che più premeva ai cisternisti e cioè l'aumento delle tariffe dopo la lievitazione dei costi sopravvenuta da agosto. Le organizzazioni degli autotrasportatori avevano presentato all'inizio richieste per ritocchi del 20 per cento e dopo laboriose trattative avevano acconsentito ad una riduzione al 15 per cento. Né a superare l'ostacolo era servita la spola dell'ing. Danese con l'ufficio del ministro.

Da una parte, infatti, i cisternisti chiedevano aumenti del 15 per cento e di estenderli a tutti i prodotti trasportati (petroliferi, chimici ecc.); dall'altra le compagnie petrolifere insistevano nel 11 per cento come livello massimo e solo per benzina e gasolio.

E' stato quindi necessario un intervento di carattere amministrativo per avvicinare le parti: le conseguenze di una rottura delle trattative erano facilmente immaginabili. Soltanto con il fermo a tempo indeterminato della Fai, la più piccola delle tre organizzazioni, e con i «picchettaggi» attuati in questi giorni dagli autonomi ai cancelli delle raffinerie, mezza Italia è rimasta a secco e con i termosifoni spenti per mancanza di gasolio.

Su un punto del «pacchetto» in discussione l'intesa è stata comunque raggiunta. Si tratta della richiesta dei cisternisti di adeguare automaticamente le tariffe di trasporto all'andamento dei prezzi petroliferi. In applicazione alla legge «298» si dovranno predisporre i meccanismi che consentano l'adeguamento tariffario in base a parametri fissi che dovranno essere determinati nel corso di nuovi incontri. I primi sono stati già stabiliti per il 28 febbraio e il 3 marzo.

Eugenio Palmieri

Foto di gruppo con Khomeini

Teheran. L'ayatollah Khomeini con il figlio Ahmad (terzo da sinistra), tre nipoti e i medici dell'ospedale nel quale è ricoverato. Le condizioni di Khomeini, in cura per scompensi cardiaci, sembrano migliorate (Telefoto Ap - A pagina 4 servizi sulla crisi americano-iraniana)

Clamoroso ritorno, sconfitto il premier conservatore Clark

Trudeau trionfa in Canada Ha la maggioranza assoluta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OTTAWA — Rese necessarie dalla sconfitta parlamentare del governo conservatore minoritario di Joe Clark, le elezioni svoltesi lunedì in Canada riportano Pierre Trudeau alla carica di primo ministro, che aveva perso al voto del 22 maggio scorso. Con 146 seggi su 282, il suo partito liberale riprende la maggioranza assoluta alla Camera dei Comuni; i conservatori hanno conquistato 103 seggi (contro i 136 precedenti), i nuovi democratici 33 (il loro miglior risultato in assoluto), mentre il piccolo partito di destra del credito sociale, la cui astensione fece cadere il governo Clark, ha avuto appena l'1,6 per cento dei voti ed è scomparso dal Parlamento. Resta da attribuire un seggio in una circoscrizione del Quebec dove l'elezione è stata rinviata a marzo in seguito alla morte di un candidato. I liberali hanno avuto il 43,9 per cento del voto popolare, i conservatori il 33, i nuovi democratici il 19,8.

Accolto da una folla in delirio in un hotel di Ottawa, Pierre Trudeau è apparso sorridente e disteso. «Rifiorisce una vecchia storia d'amore tra liberali ed elettorato», ha detto Trudeau fra gli applausi dei suoi sostenitori. Ed ha aggiunto: «Benvenuti negli Anni Ottanta». Affrontando il difficile tema della politica internazionale, il nuovo premier canadese ha subito fatto registrare una virata rispetto alla linea spiccatamente filo-americana di Clark. «Nel mondo — ha detto Trudeau — abbiamo molti amici. Siamo orgogliosi che il nostro maggiore amico sia anche il nostro vicino, gli Stati Uniti d'America. Non dimentichiamo tuttavia che il Canada è situato geograficamente tra le due superpotenze e che, come il resto del mondo, è molto interessato al mantenimento della pace fra di loro. In questo vediamo un aspetto importante del nostro ruolo».

E' una posizione ben diversa da quella di Clark, che aveva duramente condannato l'intervento sovietico in Afghanistan preannunciando aumenti delle spese militari e invocando con fermezza il boicottaggio delle olimpiadi di Mosca. Trudeau ha detto che «ci sono cose più utili da fare che non riversare quattrini negli armamenti». In tema di boicottaggio olimpico è apparso esitante, fino a dire che «sarebbe inutile se ad attuarlo fossero solo gli Stati Uniti e i loro alleati occidentali».

I risultati di queste elezioni confermano ciò che tutti pensavano nelle ultime settimane della campagna elettorale: la vittoria di Clark e dei conservatori, il 22 maggio scorso, era stata un incidente. Dopo sedici anni di potere liberale gli elettori avevano manifestato in quel modo il loro disinteresse per Trudeau che guidava il governo ininterrottamente dal '68 e che aveva condotto una campagna inutilmente aggressiva. Questa volta le parti si sono invertite, con Trudeau impegnato in una campagna moderata e Clark in aperta lotta contro sondaggi che dal dicembre scorso lo davano perdente.

L'Ontario, che nel maggio scorso aveva sconfitto Trudeau, è tornato all'ovile liberale ed ha avuto una parte fondamentale nella disfatta di Clark. La principale provincia industriale del Canada, che da sola elegge 95 dei 282 deputati dei Comuni, ha quindi deciso ancora una volta le sorti delle elezioni scegliendo 54 liberali e 35 conservatori (l'anno scorso erano stati rispettivamente 32 e 57). Clark s'è alienato l'Ontario, grande consumatore di petrolio, rifiutando di modificare il suo bilancio che prevedeva fra l'altro l'aumento dei prezzi energetici. L'Ontario rimproverava a Clark di averlo sacrificato all'Ovest canadese e in particolare alla provincia pe-

Bertrand de la Grange

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

AFGHANISTAN

L'Europa propone neutralità

ROMA — La proposta avanzata dai nove Paesi membri della Cee per cercare una soluzione alla crisi afghana consiste, per usare le parole del ministro degli Esteri italiano, Ruffini, «nell'identificare una formula che consenta a un Afghanistan neutrale di stare al di fuori della contesa tra le potenze». I Nove intendono approfondire questa possibilità continuando le consultazioni «fra noi e i Paesi amici e alleati e tutti quelli interessati alla stabilità della regione».

Questo il risultato della riunione dei ministri degli Esteri europei svoltasi ieri a Roma, che ha trovato gli intervenuti concordi su tutto tranne che sulla partecipazione o meno alle Olimpiadi, tanto che si è preferito rinviare la discussione del problema. Tuttavia Ruffini ha anticipato alcune di quelle che sarebbero le misure politiche italiane per i Giochi di Mosca qualora l'Urss non si ritirasse dall'Afghanistan ma il Comitato olimpico decidesse ugualmente di partecipare alle Olimpiadi.

L'idea di risolvere la crisi afghana con la neutralità del Paese, non è stata esposta ieri per la prima volta: analoga proposta era stata infatti avanzata poche ore prima da Carter. C'è però da dire che il progetto europeo, che si deve al ministro degli Esteri inglese lord Carrington, risale a una settimana fa, e attendeva, per essere reso noto, solo una maggior puntualizzazione e, appunto, la riunione romana. Ma assai più importante di ogni priorità è il fatto che una simile proposta, se mai può avere qualche chance, è proprio in quanto avanzata dall'Europa, e non dagli Stati Uniti (ai quali in pratica Mosca ha già risposto picche).

I modi di questa neutralità sono naturalmente tutti da studiare (truppe Onu al posto delle truppe sovietiche?) ma il ragionamento di fondo è semplice e valido: poiché l'Unione Sovietica sostiene di essere intervenuta solo per garantire l'assetto e la pace dell'Afghanistan, non dovrebbe opporsi a cedere questo ruolo a un'intesa internazionale. Questa, dunque, la proposta europea, che si accompagna però a un netto rifiuto a seguire la via delle sanzioni, come aveva chiesto Washington ai Paesi alleati. Infatti Ruffini, presidente di turno della Cee ha detto che «tutti i Nove» ribadiscono la richiesta del ritiro delle truppe russe e la condanna delle misure prese da Mosca contro cittadini sovietici che chiedono il rispetto dei diritti umani (caso Sacharov), ma ha pure affermato che la Cee vuole salvaguardare il processo distensivo, anche se sottoposto a una dura prova.

Tanto dura — ecco il monito più severo all'Urss — che

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Nove Paesi alla ricerca di un'Olimpiade di pace

La proposta dell'Europa sull'Afghanistan è ragionevole, ispirata ai buoni principi della coesistenza pacifica, fondata su un solenne documento che fu approvato all'Onu dalla stragrande maggioranza dei governi e popoli.

Nelle prossime settimane l'Italia e gli altri Paesi della Comunità prenderanno iniziative concrete per suscitare adesioni a questa iniziativa di pace al di là dell'Europa, nella speranza di far intendere all'Urss che sono in giuoco non soltanto i suoi rapporti con l'Occidente, ma quelli con il Terzo Mondo.

E' anzi in giuoco la distensione, che, ha ricordato Ruffini, è indivisibile. Ora la distensione è stata «sottoposta a dura prova» e «non resisterebbe a un ulteriore nuovo colpo».

Il primo nuovo colpo sarebbe appunto un categorico rifiuto sovietico di ritirare le truppe, anche di fronte a un piano come questo dei Nove, che contempla una garanzia internazionale dell'indipendenza afghana «contro qualsiasi interferenza». Ruffini non ha lasciato dubbi che un no sovietico comprometterebbe il processo distensivo, e anche la partecipazione occidentale alle Olimpiadi di Mosca: non è l'Europa, ma l'Urss che rende difficile, e forse impossibile, «un'Olimpiade di pace».

Sappiamo che l'iniziativa europea, che gli americani condividono, è vista con speranza anche da Paesi dell'Est come la Romania. E' di ieri un lungo e illuminante colloquio a Bucarest del sottosegretario agli Esteri italiano Zamberletti con il presidente romeno Ceausescu. Anche i romeni sono per il ritiro delle truppe sovietiche e per una garanzia internazionale della neutralità afghana, vedono quindi con favore questa iniziativa. Temono però che l'Occidente finisca per dimenticare presto e per accettare l'occupazione sovietica dell'Afghanistan come un fatto compiuto.

Per ora, comunque, l'Europa dice di non volere e non potere chiudere gli occhi. Di qui nasce questa iniziativa di negoziato. Ma che possibilità ha di trovare eco positiva a Mosca? Le speranze di successo non sono grandi, vista l'impostazione «ideologica» data dai sovietici alla loro impresa: sono in giuoco gli interessi imperiali russi, è in giuoco la versione allargata della dottrina Breznev. E poi le truppe russe non si sono mai ritirate (unica eccezione l'Austria) da Paesi occupati.

Ora è però in giuoco la pace del mondo; lo capiranno i capi russi al Cremlino?

a. l.

Era ricercato dall'agosto '79 per le «Unità combattenti»

Campisi, un capo del terrorismo arrestato a Milano con altri sette

MILANO — Otto persone sono state arrestate a Cinisello Balsamo e una fermata in Calabria in un'operazione anti-terrorismo: tra esse è Antonio Campisi, 28 anni, da Nicotera (Catanzaro) considerato dagli inquirenti un «pezzo da novanta» delle Unità combattenti comuniste. La definizione sembra calzare, perché Campisi sarebbe il trait-d'union tra il gruppo terroristico e la malavita organizzata, soprattutto la 'ndrangheta, la mafia calabrese. Sotto la sigla delle Unità combattenti comuniste si celerebbe poi in realtà Prima linea: le Ucc ne sarebbero una frangia, forse addetta ai collegamenti con la criminalità comune per reperire i fondi necessari all'attività eversiva.

Campisi era ricercato per una serie di reati che vanno dalla partecipazione a banda armata, al sequestro di persona, associazione sovversiva, attentato contro la costituzione dello Stato, rapina, porto d'armi abusivo, falsificazione di documenti. Il sequestro di persona si riferisce al commerciante romano Giuseppe Ambrosio, rapito il 14 giugno 1976. Per la liberazione le Unità comuniste combattenti, che rivendicarono il rapimento, chiesero in cambio la distribuzione gratuita in alcune borgate della capitale di alcuni quintali di carne di prima qualità, un riscatto che sarebbe costato circa 200 milioni di lire al Centro carni del Comune di Roma. Per un caso fortuito venne però localizzato il «carcere del popolo» dove le Unità comuniste combattenti tenevano prigioniero D'Ambrosio e il commerciante di carni fu liberato.

L'accusa di rapina è in relazione a quanto avvenne il 4 agosto 1977 al villaggio turistico «Mimosa» di Nicotera della catena Club Mediterranée. Quel giorno quattro persone, due delle quali travestite da carabinieri, chiesero al responsabile del villaggio turistico di controllare i documenti. I quattro, alla presenza del responsabile, bloccarono le armi e costrinsero l'uomo a consegnare loro i passaporti dei turisti e 80 milioni, fuggendo, presero in ostaggio una giovane donna ospite del villaggio; sono successivamente si scoprì

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Presso Napoli

Ucciso agente di custodia

NAPOLI — Un agente di custodia del carcere di Poggioreale è stato ucciso a colpi di pistola ieri sera a Poggiomarino, un comune dell'entroterra vesuviano, mentre a piedi raggiungeva la sua abitazione alla periferia del paese. La vittima è Antonio Carotenuto, 41 anni, sposato e padre di due figli: un maschietto di sei e una femmina di due. Secondo le prime indagini, a far fuoco contro la guardia sono stati due giovani col volto nascosto da maschere di carnevale.

Lo hanno affrontato con due pistole.

Sul movente del delitto non è stata fornita fino a tarda sera alcuna ipotesi. Nell'ottobre scorso Antonio Carotenuto aveva sventato una rapina.

Molti hanno votato «disobbedendo» ai capicorrente

I delegati del Nord volevano un segretario eletto in aula

Secondo il fanfaniano D'Arezzo, al consiglio nazionale il favorito sarebbe Forlani

ROMA — «E' giusto che sia andata così, non essendoci ottenuto due schieramenti precisi e contrapposti», commenta Andreotti il risultato del referendum tra i congressisti per stabilire se il segretario del partito doveva essere eletto dai delegati o dal più ristretto (e meno emotivo) consiglio nazionale. Aggiunge Vito Napoli, fedelissimo di Donat-Cattin: «E' meglio aggregare una maggioranza tra correnti per gestire una linea politica, piuttosto che affidare senza molte garanzie la gestione della stessa linea ad una persona che diventa "il padrone" del partito se eletto dal Congresso».

E' stata questa la motivazione che ha spinto, più o meno di buon grado, il 60 per cento dei delegati a privarsi del diritto di eleggere direttamente il segretario. Il caso di Zaccagnini, emerso a sorpresa dopo una notte tempestosa dal tredicesimo Congresso, rimarrà quindi un esempio unico. Questi democristiani diffidano dei capi carismatici.

Ma la scelta di ridare al consiglio nazionale i suoi vecchi poteri non è stata facile. C'è stata una frattura tra Nord e Sud. Tre raggruppamenti regionali del Nord (Lombardia; Piemonte - Liguria - Trentino - Friuli; Emilia - Toscana) si sono opposti votando a maggioranza per l'elezione del segretario da parte del Congresso. Tenendo conto che gli ordini di scuderia erano unanimemente a favore del consiglio nazionale (salvo il gruppo di «Proposta»), al Nord c'è stata una vera e propria rivolta contro i capicorrente. Ma nel resto del Paese tutti hanno ubbidito.

Esaminati i risultati è cominciata la caccia al delegato per capire chi ci guadagna con la nuova situazione. Le azioni di Forlani, altissime martedì, venivano date in ribasso, mentre risalivano quelle di Piccoli. Forlani, dopo il suo discorso, era diventato infatti il pupillo del Congresso. Piccoli, invece, guardato dalla base del partito con diffidenza — si diceva —, avrebbe avuto tutto da guadagnare dagli accordi di vertice in consiglio nazionale.

Una spiegazione apparentemente lineare, che non convinceva tanti democristiani. E nei corridoi del Palasport si intrecciavano le indiscrezioni e le confidenze ufficiose. Veniva fuori una verità rovesciata.

Forlani è in declino? Bernardo D'Arezzo, fanfaniano di ferro, risponde pronto: «Dovrei sghignazzare, ma mi controllo. Ora vi spiego come stanno le cose. Se il segretario si eleggeva qui al congresso, ci sarebbero stati tre o quattro candidati e Forlani mai e poi mai sarebbe stato disponibile per uno scontro». Mediatore nato, amante delle sfumature e non a caso definito con sarcasmo da Fanfani «mammoletta», Arnaldo Forlani non ama le battaglie in campo aperto. «Lui è per l'unità del partito e non gli piacciono gli spettacoli da baraccone», precisa D'Arezzo. In conclusione Forlani preferisce, secondo questa versione, il confronto in consiglio nazionale.

E Piccoli? «Ieri s'era sparsa la voce che lui avrebbe preferito il voto del Congresso — assicurava un doroteo che preferisce l'anonimato —, si diceva che Andreotti avrebbe voluto assicurargli la candidatura di segretario per conto del fronte Zaccagnini-andreottiano in caso di elezione diretta». Se realmente Piccoli la pensava così, è rimasto però isolato. La sua corrente, convocata ieri mattina prima del referendum, ha deciso di votare per la modifica dello statuto. Veniva notata l'assenza di Piccoli. Un'altra tessera di questo mosaico nascosto che rovescerebbe le interpretazioni correnti.

Di rincalzo ci sono le spiegazioni dei «basisti». De Mita, del fronte Zaccagnini. Anche lui è stato favorevole all'elezione indiretta del segretario. Perché? «Usciamo dal Congresso con una mozione chiara sostenuta dal 42 per cento e poi presentiamoci con questa forza al consiglio nazionale. E in quella sede si potrebbe eleggere Forlani», conclude.

Nulla è quindi deciso. Il Congresso non finisce domani, ma si svolgerà realmente nel consiglio nazionale tra una ventina di giorni. Nel Palasport il pubblico sembra rendersene conto e come rassegnato ricopre di fischi e di insulti gli oratori.

Alberto Rapisarda

Assistenti di volo domani in sciopero

ROMA — Il comitato di lotta degli assistenti di volo dell'Alitalia ha indetto uno sciopero di 12 ore (dalle 8 alle 20) per giovedì 21 febbraio come protesta, afferma un comunicato, «contro il licenziamento dell'assistente di volo Remigio Giannetti, "colpevole" di aver usato la discrezionalità affidatagli dall'Alitalia per quanto riguarda la possibilità di modificare il servizio».

A pag. 5 altre notizie sull'agitazione dei controllori di volo.

Disarmati due parlamentari al Congresso dc

ROMA — Tutto fila liscio, a 5 giorni dall'inizio del Congresso, nel mastodontico servizio d'ordine approntato dal Viminale per la sicurezza.

Qua e là, comunque, considerando che nel Palazzo dello sport ogni giorno vanno e vengono migliaia di persone, non mancano episodi curiosi o sintomatici di una certa tensione.

Il palco della presidenza è naturalmente il luogo più vigilato del Congresso, ma proprio ieri un giornalista è riuscito a penetrarvi con tanto di borsa da viaggio passando inosservato. Dopo qualche minuto gli agenti in borghese si sono accorti del «pericolo» e si sono avvicinati al cronista strappandogli la borsa e chiedendogli spiegazioni. Preso atto che nella borsa vi erano soltanto delle innocentissime palline da tennis il giornalista è stato cortesemente allontanato.

Sempre stamane il super-controllo ai cancelli ha mietuto due illustri vittime. Due parlamentari, di cui non sono state rivelate le generalità, si sono presentati al cancello «L» con due «ventiquattr'ore» che, sottoposte al controllo, hanno rivelato contenere pistole e munizioni. Seppure con molto garbo, ai due parlamentari è stato impedito di portare le armi all'interno del palazzo dei congressi.

Vince Trudeau

(Segue dalla 1ª pagina)

trolifera dell'Alberta da cui l'ex premier proviene. La campagna, di fatto, era stata impostata sui prezzi energetici, coi liberali che rimproveravano ai conservatori di voler rincarare troppo i derivati del petrolio. Promettendo di mantenere i prezzi a livelli inferiori, Trudeau s'è attirato la simpatia di numerosi elettori che avevano visto con preoccupazione l'aumento dell'inflazione (9,1 per cento nel '79) e della disoccupazione (7,4 per cento a gennaio).

Il successo liberale ha tuttavia un rovescio della medaglia, poiché Trudeau non è riuscito a migliorare le sue posizioni nelle quattro province occidentali e nei due territori del Nord dove i liberali hanno vinto appena due seggi (come nel maggio scorso). Dando 21 seggi a Clark l'Alberta ha dimostrato ancora una volta la sua sfiducia nella politica petrolifera di Trudeau al quale rimprovera di mantenere i prezzi a un livello artificialmente basso. C'è, insomma, un profondo senso di frustrazione delle province dell'Ovest, in pieno sviluppo economico, nei confronti dell'Ontario e del governo federale.

Bertrand de la Grange

(A pagina 4: La rivincita di Trudeau» di Fabio Galvano).

Il calendario degli esami nelle «superiori»

ROMA — Si è messa in moto la macchina degli esami di maturità: i 380 mila candidati dei licei classici, scientifici e linguistici, delle scuole magistrali e degli istituti tecnici interessati alla più importante scadenza della loro carriera scolastica, hanno presentato nei giorni scorsi le domande di ammissione, che sono ora al vaglio delle segreterie degli istituti.

Le altre scadenze previste nelle scuole secondarie superiori per l'anno scolastico in corso sono: entro il 17 maggio presentazione delle domande di ammissione alla prima sessione degli esami di idoneità; entro il 14 giugno, svolgimento e pubblicazione degli scrutini finali; 16-30 giugno, svolgimento della prima sessione degli esami di idoneità.

Il 3 luglio cominceranno gli esami di maturità. Inoltre, entro il 23 agosto dovranno essere presentate le domande di ammissione alla seconda sessione degli esami di idoneità e agli esami integrativi; dal 1° al 9 settembre si svolgeranno gli esami di riparazione e quelli della seconda sessione di idoneità. Il calendario delle scadenze è stato fissato da un'ordinanza del ministro della Pubblica Istruzione Valitutti.

L'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

«non resisterebbe a un colpo analogo». L'Urss deve rispettare gli accordi di Helsinki, deve tradurre nei fatti il suo impegno per la distensione e la pace, perché queste non restino parole vuote, ma nel frattempo *«non interrompiamo il dialogo con l'urss, mantenendo i contatti con essa e tutti gli altri paesi per la conferenza di Madrid* (per la sicurezza e la cooperazione europea, n.d.r.), *e l'impegno per il controllo e la riduzione degli armamenti»*. Vi è da rilevare un fatto assai positivo. E cioè che anche la Gran Bretagna, finora il Paese europeo più proclive a adottare le misure ispirate dagli Usa, non solo si è schierata in fronte unico con gli altri Paesi della Comunità, ma ha saputo addirittura farsi promotrice di un'iniziativa con la quale si può almeno sperare di superare l'impasse.

Ben diverso il discorso sulla partecipazione ai Giochi olimpici: i Nove hanno dapprima rimandato la discussione del problema alla coda della riunione, poi hanno capito che si rischiava il quanto si era guadagnato fino a quel momento. Conclusione: *«Si è convenuto* — ha detto Ruffini — *di trattare il problema alla luce degli ulteriori sviluppi della situazione»*.

Nel frattempo, ognuno dei nove Paesi della Cee sta studiando il comportamento da tenere nell'ipotesi che al via dei Giochi le truppe sovietiche siano ancora in Afghanistan. Se andare o no lo decidono i Comitati olimpici, ma di fianco al fatto sportivo vi è un fatto politico, e dunque decisioni politiche da prendere. L'Italia non manderebbe alle Olimpiadi alcun rappresentante del governo, né alcun diplomatico, e non lascerebbe partecipare atleti che facciano parte delle forze dell'ordine o delle forze armate (il che non mancherà di provocare una serie di reazioni).

Sugli altri punti all'ordine del giorno, nessun problema: l'Europa si impegna a rilanciare i rapporti con l'America Latina e accorciare i tempi per l'entrata della Turchia nella Cee; in marzo si andrà a Kuala Lumpur per firmare l'accordo di collaborazione con l'Asean (associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico); si farà di tutto per riprendere in modo concreto il dialogo euro-arabo.

Franco Mimmi

Campisi

(Segue dalla 1ª pagina)

che essa era complice della rapina.

La donna fu identificata per Ina Maria Pecchia, arrestata dopo la scoperta del covo di Vescovio, che in un primo tempo fu ritenuto la prigione br di Aldo Moro.

Campisi è stato catturato lunedì a Cinisello Balsamo, presso il Bar Nilo mentre con Carmelo Zadera, 33 anni, di Catona (Reggio Calabria) si stava avviando verso il locale. Anche Zadera è finito in carcere per favoreggiamento e partecipazione a banda armata.

Con le stesse accuse sono stati arrestati: Antonio Caforio, 32 anni, di Francavilla (Brindisi); Sario Luciano, di 18 anni, di Cusano Milanino (Milano); Franco Calandro, 30 anni, di San Leucio di Sannio (Benevento). L'operazione si è estesa a Nicotera (Catanzaro) dove è stato fermato sotto l'accusa di favoreggiamento Francesco Mileto, che aveva ospitato il Campisi nel proprio alloggio a Cinisello Balsamo.

La Digos ha effettuato inoltre una serie di perquisizioni, arrestando Carmela Mancuso, 30 anni, di Mazzarino (Caltanissetta) e Filco Stefico, 27 anni, di origine slava, che abitava insieme con la Mancuso: nel loro alloggio sono stati trovati 18 grammi di eroina, 12 milioni di lire e materiale di ricettazione. Per detenzione abusiva di arma da fuoco è poi finita in carcere Lorenza Sergi, 27 anni, di San Lorenzo (Reggio Calabria), titolare del bar Nilo, trovata in possesso d'una pistola Mauser.

Nessuno degli arrestati, a eccezione di Campisi, avrebbe precedenti per partecipazione a atti terroristici — hanno detto gli inquirenti — gli arresti confermano ancora una volta la collusione fra la delinquenza comune e i gruppi terroristici. Antonio Campisi è l'undicesima persona arrestata nell'inchiesta sul covo scoperto a Vescovio nel Reatino il 21 luglio scorso. Con il medico romano Guglielmo Guglielmi, soprannominato «Comancho», tuttora latitante, Campisi è ritenuto uno dei capi delle Unità combattenti comuniste.

Era ricercato dal 17 agosto 1979 assieme a Guglielmi, Carlo Torrisi (detto «Leo»), Maria Antonietta Jucci (detta «Mina») e Agostino L. R., ritenuto un mafioso, tutti coinvolti nelle attività delle Ucc.

Oggi interviene il Consiglio superiore della magistratura

De Matteo sul caso Caltagirone «Soltanto errori in buona fede»

Il procuratore capo di Roma ha accolto parzialmente le richieste dei sostituti sui criteri di assegnazione dei processi - Nella riunione di ieri si è parlato anche della sicurezza dei giudici

ROMA — I giudici della Procura restano divisi anche alla vigilia della riunione nella quale il Consiglio superiore della magistratura deciderà le iniziative da adottare sul caso Caltagirone. La riunione tra il procuratore De Matteo e i sostituti che avevano sollecitato chiarimenti sulla gestione delle inchieste che riguardano i tre costruttori si è conclusa infatti ieri senza risultati apprezzabili. Qualcosa il procuratore capo ha concesso, quanto meno sotto il profilo dell'automaticità dell'assegnazione delle indagini più «scottanti», ma nella sostanza nulla è cambiato. Un documento di solidarietà a De Matteo, preparato dal p.m. Nicolò Amato, ha ricevuto pochissime adesioni ed è stato ritirato. La necessità di fare chiarezza, già apertamente prospettata dai giovani magistrati della Procura, resta insomma più viva che mai.

L'incontro si era iniziato intorno alle 13.30 in un clima piuttosto animato. Nella mattinata era circolata la voce che De Matteo sarebbe stato pronto ad accogliere gran parte delle richieste che gli erano state avanzate. Invece il discorso con cui il procuratore capo ha impegnato la prima mezz'ora della riunione è consistito in una radiografia delle disavventure giudiziarie di Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone. Il procuratore ha elencato i procedimenti che vedono coinvolti i costruttori (in tutto diciannove), ha fatto un quadro dei giudici che se ne sono occupati e che li proseguiranno, ha ammesso che in qualche caso possono essere stati compiuti degli errori, *«anche se certamente si è trattato di errori in buona fede»*.

In questa fase, Maurizio Pierro, il sostituto che per l'ultima inchiesta Caltagirone è stato aspramente criticato dai suoi colleghi, è intervenuto più volte per puntualizzare la sua posizione e spiegare le sue scelte. Il discorso però è stato interrotto dallo stesso De Matteo: la sede per un esame approfondito del lavoro del dottor Pierro non era quella. De Matteo ha ricordato che questa mattina l'ufficio di presidenza del Consiglio superiore si riunisce per affrontare proprio quel tema, e ha rimandato ogni ulteriore dibattito.

Fra le richieste che i sostituti avevano rivolto al capo della Procura c'era quella di istituire un criterio automatico di assegnazione dei processi. L'obiettivo era, e rimane, quello di evitare che le inchieste più delicate vengano delegate dal procuratore solo ad un gruppo di sostituti «fidati», con risultati incubili sul piano della credibilità dell'intero ufficio.

La richiesta ieri è stata accolta, anche se solo in parte. Per fornire una prova di buona volontà, De Matteo aveva proposto di affiancare nell'inchiesta Eni un altro sostituto al dottor Orazio Savia. Ma i consensi sono stati pochissimi: il problema non era quello di sdoppiare inchieste che già vengono condotte con il massimo rigore, ma di istituire un criterio di assegnazione generale, che partisse dalla suddivisione dei sostituti in gruppi dotati di precise specializzazioni. La questione comunque sarà riaffrontata molto presto.

L'incontro si è concluso — anche questa volta, però, senza risultati di rilievo — sul tema della sicurezza dei giudici della Procura. Col volantino che ha rivendicato l'assassinio di Vittorio Bachelet, le Brigate rosse hanno lanciato una chiara minaccia contro i componenti l'ufficio, dove *«al personale legato alla dc, da sempre invischiato ai maneggi di potere»*, sarebbe stato affiancato *«un personale giovane e ambizioso, perfettamente funzionale alle esigenze dello Stato imperialista delle multinazionali»*.

I sostituti hanno chiesto di essere protetti, e almeno su questo punto il procuratore si è mostrato d'accordo. Purtroppo, sul piano pratico, difficilmente i magistrati potranno ricevere tutte le garanzie necessarie. La Procura dovrebbe poter contare, attraverso il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, su un maggior numero di auto blindate, ma per soddisfare una richiesta del genere occorreranno dei mesi. L'unica soluzione praticabile sarà quella di rinforzare i servizi di scorta.

g. z.

Nuovo sindacato dei magistrati

ROMA — Nuova scissione tra le associazioni rappresentative dei magistrati: la prossima settimana, a Roma, sarà annunciata in una conferenza stampa la costituzione di un «Sindacato nazionale dei magistrati», che intende contrapporsi all'Associazione, nella quale proprio in questi giorni si elegge il Comitato direttivo centrale.

Il sindacato, informa un comunicato, nasce *«all'insegna del rifiuto di qualsiasi condizionamento esterno»* e sembra proporsi anzitutto fini economici. Lo farà *«mediante mezzi tipici della prassi sindacale, peraltro opportunamente autoregolamentati»*. L'Associazione nazionale magistrati viene accusata di incapacità a risolvere i problemi della categoria.

Altre polemiche per il tedesco negli asili dell'Alto Adige

BOLZANO — Si accentua in Alto Adige la pressione di forze politiche e gruppi di genitori per indurre la Svp a rivedere il suo atteggiamento e a consentire l'introduzione sperimentale dell'insegnamento del tedesco fin dalle scuole materne: il comitato di genitori che da diversi mesi si batte contro l'interpretazione restrittiva dello statuto d'autonomia da parte della Svp (lo statuto prevede la seconda lingua a partire dalla seconda o terza elementare) ha organizzato per domani una astensione dalle lezioni di scolari e alunni delle scuole italiane.

«Né santi, né furfanti»

(Segue dalla prima pagina)

ni non lo impressionano affatto. *«Al congresso precedente hanno assaltato e occupato la presidenza, figurarsi. E i parapiglia erano così infuocati e chiassosi che ho dovuto sospendere la seduta per quattro ore»*.

Come mai tanta degenerazione del costume politico, cos'è successo alla dc? *«Ma niente. E' sbagliato pensare che i democristiani fossero in passato santarellini, e siano diventati adesso teppisti. Né santi, né furfanti. Tra noi la discussione, la polemica politica è sempre stata passionale, anche furiosa. Sin dal primo congresso dc della nostra storia democratica, mi ricordo. Nel 1946, in aprile, alla Città Universitaria di Roma: io tenevo la relazione, e l'aula magna era una bolgia. Democristiani repubblicani s'accapigliavano con democristiani monarchici, le sinistre si scagliavano contro i conservatori, conflitti, risse, urla, insolenze....»*.

Oltre che tradizionali, al senatore Gonella i tumulti del congresso sembrano segni positivi: *«Chi dice che la dc è una palude, dovrà almeno riconoscere che è una palude in agitazione non stagnante. Ma non è una palude. La dc è un grande fiume, magari gonfio, limaccioso, torbido, ma che, tra secche, mulinelli e cascate, procede innanzi: come l'Italia»*.

Lietta Tornabuoni

Congresso

(Segue dalla 1ª pagina)

di avermi consentito di parlare senza che crollasse il Palasport».

L'altro grande oratore della giornata — ma va registrato anche il notevole livello politico dei discorsi di Donat-Cattin, Galloni e del ministro Rognoni sul problema del terrorismo — è stato Piccoli, che al prossimo Consiglio nazionale dovrebbe avere più probabilità di Forlani per la segreteria. Piccoli condivide la relazione di Zaccagnini, *«con la necessità di qualche chiarimento»*. Dice, per ora, «no» al pci al governo. Precisa: è un diritto costituzionale del pci chiederci di associarlo al governo ma è un diritto della dc pretendere condizioni chiare.

Elenca alcuni punti: 1) approfondimento del rapporto con il psi e con i partiti laici per un'azione comune verso il pci; 2) constatazione che il pci ha compiuto un'importante inversione di tendenza rispetto ad alcuni grandi temi di rilevanza politica e democratica — pur in un processo contraddittorio e incerto non ancora concluso — e ha offerto un positivo contributo nella fase della solidarietà nazionale che rimane utile e perfettibile esperienza; 3) riconoscimento che le posizioni politiche del pci non appaiono compatibili con la nostra linea di strategia internazionale ed economica e, quindi, sul «no» ad un governo con il pci; 4) *«Non è una proposta di mediazione* — ha concluso Piccoli —, *è una proposta realistica che si riferisce ai caratteri di drammaticità della situazione nazionale»*.

Luca Giurato

L'inchiesta per le bustarelle della raffineria

PALERMO — Sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Palermo, per competenza territoriale, gli atti istruttori di un procedimento cominciato nel 1974 a Siracusa per corruzione e falso in bilancio nei confronti dei maggiori azionisti della raffineria «Isab».

Secondo gli accertamenti istruttori, dalla fine degli Anni 60, gli azionisti dell'«Isab» avrebbero distribuito «bustarelle» per oltre tre miliardi di lire a uomini politici per ottenere la licenza di istallare la raffineria. Il giudice istruttore di Siracusa ha incriminato 12 persone.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Sapevate che la diagnosi e gli esami pre-operatori per ogni ricoverato negli ospedali italiani richiedono in media 7 giorni, contro meno di 2 giorni nel resto d'Europa, con le conseguenze di super-affollamento e di super-costo che ne derivano per la collettività e i privati? E che nel triennio 1976-'78 il Comune di Torino ha speso, sul totale delle rispettive somme stanziate e disponibili, appena il 60 per cento di quella per gli asili-nido, il 9 della somma per il verde pubblico e meno dell'8 per cento di quella per gli impianti sportivi?

Queste e tante altre «curiosità», tanto per definirle con un eufemismo, e cioè benignamente, le ricavo dalle bozze di un libretto che s'intitola: «Lavoriamo insieme per la città», e che mi pare destinato a sollevare un notevole, e in questo caso benefico, chiasso.

Salvo poche eccezioni, che non direi abbiano dato prove convincenti per motivi che qui non è il caso di approfondire, l'amministrazione pubblica è affidata ai politici. Tocca ad essi circondarsi di «tecnici», come consulenti e in certi casi anche come esecutori a livello direttivo, per risolvere i diversi problemi. Non era ancora capitato, almeno per quanto mi risulta, che i tecnici prendessero l'iniziativa di proporre soluzioni ai politici, senza esserne stati preventivamente richiesti.

Ora è accaduto, a Torino. Duecento professionisti e tecnici si sono passati parola, hanno costituito comitati di studio, e nel giro di sei mesi hanno riunito i risultati di questa loro iniziativa in un volumetto di una sessantina di pagine, da offrire alla meditazione del colto pubblico e dell'inclita amministrazione, civica e regionale. Lo scopo, ci dice il

Torino la «carica dei 200»

[illegible] Gianfranco Gallo-Orsi, promotore dell'iniziativa, nella sua breve prefazione, è quello di «suscitare un dibattito e una larga partecipazione di consensi, per una corretta amministrazione della cosa pubblica».

Quel «corretta», ovviamente, sta per efficiente, e non c'è dubbio che il parere, motivato e puntuale, di 200 «professionisti» delle diverse materie allo studio, possa costituire un valido aiuto alla soluzione dei problemi che ogni giorno i pubblici amministratori devono affrontare. Una più corretta applicazione della legge sull'equo canone, la realizzazione dei nuovi quartieri residenziali, il «recupero» del centro storico, una maggiore efficienza dei trasporti collettivi, l'eliminazione di sprechi e disfunzioni negli ospedali, nelle spese per investimenti della Regione e del Comune, sono alcuni esempi di che cosa si possa ottenere, lavorando insieme per la città.

In questa «carica dei 200», intesa nel senso di dare non la carica, ma la carica ai pubblici poteri, sono molte le idee che colpiscono per la loro convincente semplicità. Tante piccole «uova di Colombo», offerte non per fare una frittata, ma per rendere più vivibile questa città e far spendere meglio i nostri soldi.

Libertà di energia

«Molte sono le possibilità di ottenere energia elettrica, di potenza modesta, ma sufficiente per i bisogni di un'abitazione isolata, di un alpeggio, di una piccola azienda agricola o forestale. Ma tutta una serie di disposizioni legislative ostacolano seriamente qualsiasi iniziativa del genere», mi scrive Luigi Sibille, da Rivoli. Il lettore elenca una serie di «forze della natura» che si possono utilizzare allo scopo, quindi spezza una lancia in favore «del privato che, ricco solo di spirito d'iniziativa e buona volontà, intende produrre un po' di energia elettrica per uso famigliare o della propria piccola azienda».

Ed ecco la sua proposta. «E' necessario e urgente che nel disegno di legge sui risparmi energetici, trasmesso ai primi di gennaio al Parlamento, venga inserito un articolo, del seguente tenore: La produzione di energia elettrica, comunque ottenuta, è libera e non soggetta a concessioni, autorizzazioni, licenze, imposte e tasse, purché la potenza dell'impianto non superi i 10 chilowatt».

Senza scendere in dettagli tecnici, mi sembra che questa proposta meriti di essere presa in esame, e pertanto la propongo, come il lettore mi chiede, all'attenzione dei nostri legislatori. Sembra che anche per quest'inverno, i tanto temuti «black-out» siano stati scongiurati, ma è bene, già in questo timido accenno di primavera, pensare all'inverno prossimo.

Militari in servizio d'emergenza

Napoli: strade deserte i distributori a secco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Estremamente critica la situazione del rifornimento di carburante a causa dello sciopero degli autotrasportatori. Ormai, dopo due giorni di blocco, tutti i distributori della Regione sono a secco. Per evitare proteste, dimostrazioni e intemperanze da parte degli automobilisti, alle pompe è esposto ovunque il cartello «chiuso».

Unico vantaggio che deriva dall'agitazione dei cisternisti (a parte i riflessi negativi per l'economia napoletana) è la mancanza totale di ingorghi nel traffico. Una circolazione che ricorda le domeniche del 1973, quando, di fronte allo spettro della crisi del petrolio, si decise una drastica riduzione dei consumi di carburante nelle giornate festive.

Anche i servizi pubblici hanno risentito dell'agitazione degli autotrasportatori di benzina. L'Atan, l'azienda di trasporti pubblici napoletana, rimasta con i serbatoi dei depositi ormai asciutti, si è vista costretta nella mattinata di ieri a sopprimere molte corse.

La decisione ha pesato notevolmente sulla popolazione, dal momento che anche i tassisti hanno dovuto rinunciare alla loro attività, impossibilitati a rifornirsi. La prefettura, invitata a affrontare il problema determinatosi in città e nei centri della provincia, è intervenuta come meglio ha potuto, soprattutto nei casi di emergenza, a garantire il normale funzionamento delle ambulanze, dei mezzi dei vigili del fuoco, il rifornimento degli impianti di riscaldamento a scuole e ospedali.

Si è avvalsa della collaborazione dei militari, che con le loro autocisterne rifornite dalle raffinerie napoletane hanno potuto riempire i depositi dell'azienda addetta alle comunicazioni con i Comuni della provincia e i mezzi del Comune. Si è fatto il possibile per ridurre le conseguenze dello sciopero facendo ricorso anche ad alcune autocisterne fatte giungere appositamente dalla Puglia.

Disagi a Nola, dove per mancanza di carburante la centrale elettrica alimentata a gasolio è rimasta ferma mettendo in difficoltà anche il complesso ospedaliero privo di gruppi autogeni. Lavoro straordinario anche per le forze dell'ordine che sono intervenute durante la notte in diverse circostanze per proteggere i serbatoi delle auto in sosta. Cinque individui sorpresi a «succhiare» benzina delle vetture in sosta in diverse vie cittadine sono stati arrestati.

a. l.

COSI' NACQUERO I GIOCHI

La Tregua Sacra delle Olimpiadi

Una scena di lotta greca (particolare di uno «psictere» di Eutimide)

Al termine del banchetto, il re dei Feaci invita i giovani a cimentarsi nei giochi, affinché lo straniero che non ha ancora rivelato il suo nome, quando sarà tornato nella sua patria, racconti quanto essi eccellono nella corsa, nel pugilato, nel salto. Benché sfinito dal lungo navigare, pungolato dall'osservazione mordace di uno dei presenti, che lo ritiene incapace di prender parte alle gare, Ulisse si fa avanti e supera tutti nel lancio del disco; altrettanto, dice, farà, se gli procurano un'asta, un arco, le frecce.

«Giochi d'ogni sorta», aveva detto il re nell'invitare i commensali a dar prova della loro abilità. E', credo, il primo esempio d'una manifestazione ginnica senz'altro fine che quello di divertire: come sempre, l'Odissea riflette un diverso costume dall'Iliade, dove gli Achei partecipano a corse e altri esercizi, ma in onore dei defunti.

Tale fu il carattere originario dei Giochi Olimpici, nei tempi remoti degli inizi; furono riti in suffragio di Pelope, il mitico eroe che dette il nome al Peloponneso. Dalle onoranze funebri derivano le competizioni sportive. Vediamo i primi gladiatori su le urne cinerarie etrusche: i morti esangui amano il sangue versato per loro. L'uso di quei duelli mortali penetrò nel Lazio, sempre in occasione di esequie solenni; vi si assisteva in abiti da lutto. Cesare ingaggiò coppie di gladiatori per i funerali della figlia, Augusto per quelli del genero Agrippa.

* *

Più tardi, agli eroi defunti subentrarono gli dèi. A Olimpia, senza mai trascurare la tomba di Pelope, gli atleti si misuravano in onore di Zeus e dall'Olimpo dove il dio abitava deriva il nome del recinto sacro dove per secoli si svolsero gli incontri. I competitori venivano da ogni parte del mondo greco; le iscrizioni, gli ex voto, le statue, le liste dei vincitori indicano che ve ne furono di Taranto e di Smirne. In quel solenne raduno dell'ellenismo, essi sentivano di appartenere alla stessa comunità etnica e linguistica; quella festività comune rappresentava l'apoteosi dell'uomo, il trionfo della destrezza su la forza; offriva uno stimolo ad eccellere e un'occasione di scambi culturali, di accordi diplomatici.

Ogni quattro anni, in una settimana estiva di plenilunio, dopo il lungo allenamento in patria e 30 giorni di prove nella palestra di Olimpia, gli atleti, completamente nudi, scendevano nello stadio e nell'ippodromo. I vincitori ricevevano premi, una corona di ulivo e una palma.

Le solennità di Olimpia, agone e ara comune dei greci, racchiudono un alto significato morale, che è bene riproporre agli uomini di oggi: per settimane prima e dopo la settimana delle gare, era d'obbligo la sospensione di tutte le ostilità: la Tregua Sacra, annunciata da tre araldi in tutte le città, per assicurare il transito nei vari paesi ai pellegrini — il termine non è improprio, perché le celebrazioni rivestivano un carattere eminentemente religioso ed erano precedute, accompagnate e concluse da sacrifici e cerimonie nei numerosi santuari.

* *

Alle competizioni sportive si accompagnavano quelle culturali: poeti, storici, retori presentavano al pubblico le loro opere, pensatori e scienziati le loro dottrine; musici, danzatori, rapsodi allietavano le riunioni.

Benché fossero molto anteriori alla data ufficiale, l'inizio dei Giochi Olimpici come istituzione permanente è del 776 a.C. La portata dell'avvenimento dev'essere valutata considerando il momento in cui si verificò; essa segna una presa di coscienza della grecità: in quella solennità comune la civiltà greca e l'umanità compirono un passo molto significativo.

Era l'epoca in cui, declinanti o scomparse le monarchie, cadevano già in rovina i palazzi di Creta, di Micene, di Pilos, di Tirinto; le grandiose tombe a cupola dei sovrani non si costruivano più. Dal salone del palazzo derivava in quegli anni la struttura del tempio, edificio che non serviva al re ma alla comunità. Era l'epoca in cui nella ceramica i motivi geometrici cedevano il posto a figure di animali e di uomini; questi, a loro volta, si disponevano in scene che non avevano più soltanto funzione decorativa ma volevano rappresentare la realtà della vita. Allentata la solidarietà tra le stirpi, cessavano le faide e si incominciava a sentire il bisogno d'un'autorità che amministrasse la giustizia conforme a norme stabili.

In quegli stessi anni, coincidenza significativa, un cantore cieco, raccogliendo da saghe orali le vicende di eroi discendenti dai numi, le componeva in un poema unico, l'Iliade. Ad ascoltatori mai sazi di udire il racconto di quelle gesta mirabili, descriveva i costumi e il sentire di personaggi fiabeschi e in quei magnanimi indicava i progenitori di coloro che lo circondavano nelle piazze, Achei anche loro, ma impoveriti, dispersi.

* *

E mentre, come in una lanterna magica, ne proiettava le ombre immense, forse contestava il loro individualismo superbo e quel codice etico che poneva tra gli obblighi inerenti alla loro classe la rapina, lo stupro, la ferocia. Non c'è plebe nei poemi omerici, quadro d'un'aristocrazia feudale, e non ci sono lavoratori; eppure, nella celebrazione di quel passato favoloso freme già l'istanza d'un diverso futuro.

Dopo i secoli oscuri dell'invasione dorica, qualche cosa di nuovo germinava: si riflette nella redazione di questa grande Bibbia dell'Occidente e nell'istituzione dei Giochi Olimpici. Essi indicano nei partecipanti la certezza d'appartenere alla stessa cultura, rispettosa dei valori comuni. Lo spirito della pòlis albeggia già in quell'VIII secolo che appartiene ancora al cosiddetto Medioevo greco, e prepara le fulgide stagioni dell'età classica.

Non erano ancora nati i filosofi, i legislatori, i tragici, i lirici, gli artisti, ma veniva rinnegato tutto ciò che era rozzo e primitivo nei miti antichi: delle usanze funerarie arcaiche erano rimasti — e se ne erano svincolati — gli esercizi ginnici; ma era stato abbandonato l'uso di offrire sangue umano ai defunti. Nell'Iliade, assistiamo alle esequie di Patroclo. Prima di iniziare le gare in suo onore, Achille sgozza sul rogo dodici giovanetti Troiani, prigionieri in attesa di riscatto. Lo stesso fa Enea sul rogo di Pallante; così i romani, racconta Livio inorridito, quando sacrificarono ai Mani dei compagni caduti trecento prigionieri di Tarquinia.

Il messaggio di Olimpia trasmette un mònito altissimo: il rifiuto della violenza, della barbarie; un messaggio incalzante per i popoli dell'Occidente, che hanno visto atleti massacrati a Monaco e da millenni hanno assimilato certi principi civili; la libertà di parola, il rispetto dell'ospite, dello straniero, del rappresentante di un'altra nazione, come cosa sacra.

La qualità tipica ed esemplare dei greci, la compostezza, la misura, si riflette nelle sculture arcaiche del tempio di Apollo: remoto, impassibile, il dio fulmina con gesto sovranamente pacato i Centauri ubriachi che, invitati alle nozze dei Lapiti, avevano cercato di profanare la sposa.

Era sacrilegio penetrare nel recinto sacro di Olimpia armati; e una norma inflessibile vietava la partecipazione ai Giochi alle nazioni e ai singoli che avessero commesso omicidio e sacrilegio.

Lidia Storoni

Roma espone le xilografie di Vallotton

ROMA — Si apre oggi a Roma, nella Galleria nazionale d'arte moderna, una mostra dedicata all'opera grafica di Felix Vallotton. La rassegna è stata realizzata con la collaborazione della Fondazione Pro Helvetia di Zurigo dell'ambasciata svizzera. Le opere esposte, provenienti dal «Cabinet des estampes» del «Musée d'art et d'histoire» di Ginevra e dalla «Galleria Paul Vallotton» di Losanna, testimoniano l'attività xilografica dell'artista svizzero, nato nel [illegible] e morto nel 1925.

Vallotton si dedicò con impegno particolare alle incisioni sul legno, e nel decennio compreso tra il 1891 e 1901 non trascurò mai questa forma espressiva. Le xilografie di Vallotton, pubblicate dalle più importanti riviste di arte europee della fine dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento, costituiscono uno dei documenti più suggestivi della Parigi della cosiddetta «Belle Epoque». La mostra resterà aperta fino a domenica 30 marzo.

CHE COSA SARA' DELL'ECONOMIA ITALIANA NEGLI ANNI OTTANTA

Corsa a ostacoli per la lira

Con un'inflazione che minaccia di superare il livello di guardia, la nostra moneta rischia una brutta caduta - Misure impopolari ridurrebbero il gravissimo deficit pubblico - Ma si supererà la nuova crisi petrolifera solo con scelte sociali, sindacali e industriali che aumentino la produttività delle imprese - Non ci salveremo se le grandi aziende non ritorneranno competitive

ROMA — *L'economia italiana si affaccia agli Anni Ottanta con punti di forza e di debolezza, con molti vizi e molte virtù. Come reazione alla prima crisi petrolifera è esploso un boom della piccola e media industria che ha rivelato l'ancor forte, spontanea vitalità del nostro capitalismo. Le ragioni di fondo, psicologiche e di costume, di questa vitalità, che si esprime anche in settori della grande industria, convivono con la nostra vistosa crisi politica e civile, sono anzi l'altra faccia della stessa medaglia.*

La conflittualità, l'aggressività, l'intolleranza delle regole, l'avidità, tutti quelli che sono i drammatici vizi dell'Italia nel quarto decennio della Repubblica, diventano, quando si entra nella sfera del privato-economico, altrettante virtù. L'alta competitività sociale, l'ansia di guadagnare e di spendere, l'inventiva e lo spirito d'avventura, si contagiano con un'antica passione del lavoro e cultura del lavoro: ne scaturiscono le scintillanti imprese del nuovo capitalismo italiano, del lavoro italiano nel mondo.

Questa è la società in cui viviamo, in bene o in male, «la società come noi la costruiamo e come, in fondo, la vogliamo» mi dice, alla Confindustria, Paolo Savona, e ha ragione. E' però compito delle élites politiche, sindacali, imprenditoriali, tecnoburocratiche, sostenere i motivi di forza di questa società e correggerne quanto possibile gli errori, per rafforzarne la creatività e placarne le tensioni, le ingiustizie, i conflitti. Ma per far questo le élites dovrebbero aggredire quelle che sono le deviazioni, le falle più clamorose, della nostra struttura civile ed economica, i segni più drammatici dei nostri vizi collettivi: il deficit del settore pubblico senza eguale nel mondo; l'inflazione, anch'essa senza pari tra i Paesi industrializzati; l'alta conflittualità, sposata con rigidità organizzative che rendono inefficienti, poco competitive, e quasi ingovernabili le grandi strutture produttive, private o pubbliche.

Vizi assurdi

Queste vistose debolezze, queste cattive abitudini, questi dissesti contabili, hanno insieme l'effetto d'indebolire gravemente l'organismo produttivo italiano alla vigilia di un decennio di più aspra competizione tra le potenze industriali, in un quadro mondiale sempre più difficile. Quei nostri vizi assurdi, davvero suicidi, divorano risorse, o impediscono che se ne creino di nuove nella misura in cui ciò sarebbe altrimenti possibile. Noi italiani, collettivamente, disfacciamo ogni giorno un po' della tela che noi stessi laboriosamente tessiamo con grande impegno e sforzi individuali.

Su questa analisi sono oggi virtualmente d'accordo tutte le élites, ed è un fatto nuovo. Cito un grande banchiere, che ha da poco assunto responsabilità di vertice: «Se nonostante tutte le mie aspre critiche al quadro italiano, sono fiducioso sul futuro dell'economia nel medio periodo, ciò si deve anche alla mia convinzione che, dal punto di vista delle decisioni di politica economica, il momento più brutto sia passato, che sia finito il periodo degli errori macroscopici (il credito agevolato alle imprese decotte, i salvataggi dai costi immensi, l'espansione dissennata dell'industria assistenziale pubblica). L'Italia si muove verso una politica più responsabile, si rende conto dei costi sociali di una politica di vasti disavanzi, di alta inflazione, di mancata accumulazione, di ridistribuzione massiccia a favore dei redditi da lavoro. Si comincia a capire che a questo punto i redditi reali non sono più suscettibili di aumentare, sono mangiati dall'inflazione e dalle svalutazioni della lira, né può aumentare l'occupazione. Nella comprensione di questi fatti c'è stato un salto di qualità, c'è una nuova ragionevolezza a tutti i livelli. Però, conclude questo mio mentore, gli italiani sono paurosamente lunghi nel trasferire le buone intenzioni in decisioni operative, politiche: c'è una grave sfasatura tra i riconoscimenti teorici e i comportamenti».

Da questa sfasatura, e dalle contraddizioni che ne derivano, nascono i rischi di una nostra brutta caduta nell'ardua corsa a ostacoli degli Anni Ottanta. L'analisi che precedeva la solitaria considerazione consolatoria che ho riferito era assai drammatica, partendo dalla considerazione di come negli ultimi mesi sia stato «superato, sfondato, violentato» il livello d'inflazione previsto. Su questo punto battono anche Giorgio La Malfa, Paolo Savona, Angelo Tantazzi e altri miei interlocutori. Non vi sono dubbi sul fatto che la nuova ondata inflazionistica del 1979 sia stata scatenata da cause esterne, dagli aumenti del petrolio e dalle loro conseguenze sui prezzi mondiali. Ma l'economia italiana, di fronte all'inflazione, è come un alcoolizzato in cura di disintossicazione che viene ricacciato da un solo bicchierino in un'ubriacatura fatale.

Quale che sia la causa prima, i congegni dell'inflazione in Italia sono sempre gli stessi: i meccanismi d'indicizzazione salariale sono affiancati da spontanei meccanismi d'indicizzazione dei prezzi, alla fine è impossibile dire quale parte di questo circolo vizioso si metta in moto per primo. Nel 1979 i listini di molte imprese hanno probabilmente preceduto taluni aumenti dei costi, anticipando un'inflazione al 20 per cento che le previsioni ufficiali e il quadro di riferimento della politica di bilancio e monetaria in Italia escludevano. La disparità tra prezzi all'ingrosso e prezzi al dettaglio è un indice di questa realtà. L'inflazione, quando dura da anni, diventa una costante che condiziona i comportamenti economici di tutti.

Ma un'inflazione ai tassi nostri non soltanto provoca tremende ingiustizie ai danni delle categorie meno capaci di proteggersi, ma esalta la conflittualità sociale e lo spirito anarchico, deforma e vizia il quadro delle scelte economiche, favorisce gli sprechi pubblici. Guardando all'immediato futuro: la nostra attuale inflazione al 20 per cento annuncia una crisi sicura dei conti con l'estero e una futura svalutazione della lira, che provocherà però altre spinte inflazionistiche reinnescando un circolo vizioso malformato, a livelli sempre più alti e più pericolosi. Questo è lo scenario che la realtà d'oggi annuncia per i nostri Anni Ottanta: che conseguenze si avrebbero sul piano sociale e politico? O si può ancora evitare questo scenario di crisi e fare altre scelte?

La risposta degli esperti è: sì, purché si facciano le cose che tutti si ripromettono di fare, che sanno essere necessarie, ma che poi non fanno. Anzitutto bisogna difendere con intransigenza i livelli di spesa pubblica fissati e progettare una riduzione graduale di quella percentuale paurosa del prodotto nazionale che viene divorata dal deficit corrente del settore pubblico allargato (il 7 per cento: negli altri Paesi simili al nostro è la metà, o un quarto, o un decimo; è stata così elevata solo in Giappone, negli ultimi anni, per stimolare l'economia; ma in Italia il deficit cresce, invece di diminuire, anche quando l'economia è in fase di espansione). Ciò significa, nel 1980, difendere il deficit massimo di 40 mila miliardi di lire, di cui il governo ha fatto la sua «linea del Piave», e non espandere oltre il previsto il credito totale interno (59 mila miliardi).

Quale difesa

A questi obiettivi si attengono finora Tesoro e Banca d'Italia, ma minacciano ripetutamente di aprirsi falle paurose. Se si difenderanno queste cifre (molti sono convinti che non ci si riuscirà, per le spinte sociali a spese e livelli di credito maggiori), si manterrà anche un tasso d'inflazione, ancora terribilmente alto, ma compatibile con un certo equilibrio della bilancia commerciale e dei pagamenti, che ci permetta di difendere la lira.

Fare questo significherà però una forte stretta monetaria e creditizia, tanto più dura quanto maggiore rispetto alle previsioni è stata l'inflazione. Molti imprenditori tuttavia non ci credono, i loro piani prevedono che a un certo punto governo e Banca d'Italia «aprano i cordoni della borsa», della spesa e della moneta, rassegnandosi ad abbassare gli argini che ancora a malapena contengono l'onda di piena dell'inflazione. Se questi imprenditori si sbaglieranno — dice Paolo Savona — i più fragili e i più imprevidenti andranno incontro a una brutta seconda metà dell'anno. Ma soltanto tenendo alti questi argini si può impedire l'altrimenti precipitoso sfascio dei nostri conti con l'estero e la ricaduta nella spirale di svalutazione-inflazione: per quanto tempo continuerebbero poi a «tenere» le nostre grandi imprese, già in difficoltà di costi?

Il governo, dicono alla Banca d'Italia, dovrà fare una scelta tra livelli d'inflazione e livelli d'espansione, dovrà decidere se è pronto cioè a lottare contro l'inflazione, al fine di mantenere una certa stabilità nei nostri conti con l'estero e nella parità della lira, a costo di una minore espansione produttiva nel 1980. Bisogna accettare oggi una certa flessione del ritmo di crescita per evitare poi mali molto peggiori. Così si potranno creare le premesse per un nuovo tentativo di uscire dall'orbita dell'inflazione, da realizzarsi anzitutto attraverso una graduale riduzione del deficit pubblico, anche se ciò comporterà molte scelte impopolari.

Ma tutto questo non basterà per realizzare un piano di rafforzamento dell'economia italiana: occorreranno anche una serie di scelte concordate sociali, sindacali, industriali, che aumentino la produttività delle imprese revocando i regolamenti e cambiando i costumi improduttivi che imperano soprattutto nella grande industria, e probabilmente anche frenando i meccanismi d'indicizzazione salariale, in modo da ricostituire margini di accumulazione, di profitto e di crescita anche per le grandi imprese.

Perché le piccole e medie imprese continueranno a darci soccorso: ma bisogna pensare alle grandi. Non poche tra queste hanno incominciato a mettere in opera, incontrando minori resistenze che in passato, dei piani di risanamento, che potrebbero dare frutti importanti nei prossimi anni, anni vitali e decisivi per il nostro futuro, anche politico. I «guerriglieri» della piccola e media industria ci hanno permesso di vincere in extremis la prima crisi petrolifera. Per vincere anche la seconda, e le altre che verranno, dovranno ridiventare forti e competitive anche le nostre grandi imprese, pubbliche e private, la Fiat e l'Olivetti, la Montedison, l'Alfa Romeo, la Finsider e tante altre. Se queste industrie non saranno rimesse in condizione di battersi ad armi pari con le grandi rivali straniere, non ci salveremo. E' qui che ci giocheremo il nostro avvenire. Il «piccolo miracolo» degli ultimi Anni Settanta non si ripeterà.

Arrigo Levi

Nuove «rivelazioni»

La Garbo fermò l'atomica nazista?

TORONTO — Si riparla di Greta Garbo «agente segreto». L'attrice avrebbe avuto il merito, con l'aiuto di alcuni amici, di impedire alla Germania nazista la costruzione della bomba atomica. Lo afferma William Stevenson, uno scrittore già noto per il libro *Un uomo chiamato Intrepid*, biografia del capo dei servizi di spionaggio alleati durante la seconda guerra mondiale.

In un articolo scritto per il giornale *The Star*, Stevenson dice che il primo incarico di Greta Garbo fu di sapere dagli amici svedesi tutto il possibile circa la produzione di acqua pesante nella Norvegia occupata. L'acqua pesante rappresentava all'epoca un elemento vitale nelle ricerche miranti alla frantumazione dell'atomo.

Parata di carnevale a Mainz

Mainz (Germania Occidentale). Giganti di cartapesta per la sfilata di martedì grasso (Tel.)

NEL PROGRAMMA DEL FESTIVAL RIVALE DI SALISBURGO

«Giallo» lirico per Edimburgo

Oltre a «Il faro» di Maxwell-Davies (delitti, spettri e cattiverie in Scozia), opere tradizionali e una serie di concerti con Zubin Mehta, Abbado, Muti, famosi complessi e solisti

EDIMBURGO — Ricchissima di emigrati politici tra i quali i migliori musicisti del mondo, subito dopo il secondo conflitto mondiale, l'Inghilterra decise di fondare un festival internazionale delle arti, e di farlo in tutta fretta, prima che Salisburgo e Bayreuth riuscissero a rimettersi in piedi. Furono studiate varie città e la palma andò a Edimburgo. La bella capitale della Scozia, costellata di teatri e auditori, era una scelta quasi ideale. Da allora il festival ha avuto una storia gloriosa: non c'è grande solista, orchestra, compagnia teatrale che non abbia benedetto questo festival con il proprio talento.

«*Quest'anno*, dice il direttore John Drummond, scozzese, altissimo, *la programmazione del festival è stata resa difficile dai feroci tagli economici che il nuovo governo ha imposto a tutti i settori, comprese le arti*». E c'è di peggio: al direttore del festival non è stato neanche comunicato quale sarà il suo *budget*. «*Come faccio ad organizzare un festival di primissimo livello quando non so ancora quanti soldi avrò?*».

La città di Edimburgo ha contribuito già con 300 mila sterline; l'anno scorso l'Arts Council, l'ente che sovvenziona le arti, ne ha date 300 mila, alle quali si sono aggiunte varie donazioni di privati. Ma di quest'anno, non si sa nulla. John Drummond vorrebbe un aumento del 10 per cento ma aspetta, con rabbia. Tutti i grandi centri per le arti, dalla Royal Opera al teatro Nazionale, sono nelle stesse condizioni.

«*Cosa succede*, ha chiesto un direttore di festival che Drummond non ha voluto menzionare, *se tu vai fuori budget?*». «*Vengo licenziato*», ha risposto Drummond, «e *tu?*». «*Io telefono a Vienna*». E' facile non solo individuare quale sia il festival in questione (Salisburgo). Nella corsa al meglio, dopo trent'anni, l'ha spuntata ancora una volta chi ha più soldi. Ma fino a un certo punto: il festival di Salisburgo è di *élite*, i costi sono altissimi, c'è troppo Karajan. Edimburgo ha un pubblico più vario, è molto più a buon mercato, è pieno di studenti.

Nonostante le difficoltà, John Drummond è riuscito ad annunciare il proprio programma, anche se parziale, per la prossima estate (dal 17 agosto al 3 settembre). Mentre l'anno scorso il tema che dominava il festival era Diaghilev, protagonisti quest'anno sono i Paesi del Commonwealth: «*C'è troppa ignoranza*, ha detto Drummond, *sulle attività artistiche del Canada, dell'India, dell'Australia, della Nuova Zelanda: e ora che ne sappiamo di più*».

Il festival di Edimburgo è interessimo dalla mattina alle 10 a tarda sera c'è possibilità di scelta: musica da camera, mostre, concerti, prosa, opere. Il festival ha instaurato un premio per un compositore contemporaneo così che ogni anno avremo una prima mondiale. L'ultimo è toccato a Peter Maxwell-Davies, uno dei compositori inglesi più interessanti, la cui opera *The Lighthouse* (Il Faro) sarà allestita nell'ultima settimana del festival.

E' un giallo, una storia basata su un episodio realmente accaduto in Scozia, con assassinii, spettri e cattiverie terribili: Drummond dice che è divertentissima. Una delle compagnie d'opera in visita a Edimburgo sarà quella di Colonia, con *Così fan tutte* di Mozart e *Il matrimonio di Figaro* di Cimarosa.

A inaugurare i concerti sarà, con la Philharmonica Orchestra, Riccardo Muti: in programma Schubert, Beethoven e, in una seconda serata, Mozart e Brahms. Seguirà Claudio Abbado con l'orchestra da lui voluta e creata, quella dei giovani europei, la European Comunity Orchestra. Arriverà poi la Philharmonica di New York diretta da Zubin Mehta con una «prima» europea di Penderecki. Abbado inoltre terrà due concerti con la London Symphony Orchestra, della quale è direttore artistico: uno con il pianista Alfred Brendel e il secondo per il *Te Deum* di Berlioz.

Grande scelta nella musica da camera: il pianista cileno Claudio Arrau, il soprano Jessye Norman, musica indiana di Ravi Shankar, ecc. ecc.

Le mostre che hanno tanto successo durante il festival (quella di Degas l'anno passato richiamò 800 mila visitatori) quest'anno saranno dedicate al Commonwealth. Il Canada porta *The Legacy* (Il Lascito), le tradizioni degli indiani canadesi (sculture, maschere, vasellame dipinto); la compagnia di Ottawa darà *Woyzeck* di Georg Buchner (mentre l'esecuzione dell'opera *Wozzeck* è affidata alla compagnia di opera scozzese). Anche la compagnia di prosa di Vancouver sarà presente in questo festival con una novità per l'Europa. Il celebre soprano Kiri Te Kanawa (Donna Elvira nel *Don Giovanni* cinematografico) rappresenterà la sua nativa Nuova Zelanda. Ci saranno anche esposizioni di arte indiana e di tessuti.

Accanto al programma ufficiale, come ogni anno, ci sarà una folla di spettacoli allestiti in cantine e attici e sottoscale dai quali ogni anno salta fuori qualche cosa di importante.

Gaia Servadio

OSSERVATORIO

La rivincita di Trudeau

Trudeau: un matrimonio di abilità politica e fascino

Raramente programma politico e appeal personale si sono sposati con tanto successo come nel caso di Pierre Trudeau e delle elezioni canadesi che lunedì hanno decretato il suo grande ritorno sulla ribalta politica. E' indubbio che Trudeau abbia saputo esercitare sugli elettori lo stesso fascino che aveva punteggiato gli undici anni precedentemente trascorsi alla guida del Paese, fino al 22 maggio scorso quando i suoi liberali furono sconfitti clamorosamente dai conservatori di Joe Clark: o meglio, che abbia saputo ricostruire un carisma gravemente danneggiato dalle vicende familiari, soprattutto dalla fuga di casa della moglie Margaret (29 anni più giovane di lui) e dalle successive memorie pubblicate dalla signora Trudeau. Lo si è rivisto col sorriso fiducioso di un tempo, con la spontanea passione per la lotta politica che l'aveva fatto definire «un incrocio fra il politico e John Wayne»: a 60 anni, sempre elegante e col garofano rosso all'occhiello, ha restituito al Canada l'immagine di un premier dinamico e vicino ai suoi elettori; un'immagine che Joe Clark si era invano sforzato di imitare.

Si è detto che nella campagna elettorale il maggior alleato di Trudeau sia stato proprio Clark. Personaggio scialbo, senza la carica vitale del suo rivale, per nove mesi ha retto il Paese all'insegna dell'indecisione. Ha cominciato col rinviare di quattro mesi — dal giuramento del 4 giugno al 9 ottobre — l'inizio dei lavori parlamentari; ha cercato di mantenere una delle sue promesse elettorali alla comunità ebrea canadese trasferendo l'ambasciata in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme, ma ha dovuto fare retromarcia di fronte alle minacce di un boicottaggio commerciale da parte dei partners arabi di Ottawa; è stato artefice di accordi in materia energetica con la provincia dell'Alberta (decisa con il Newfoundland a trarre maggiori benefici dalle proprie risorse naturali) a tutto vantaggio delle multinazionali del petrolio; non ha saputo imbrigliare i crescenti impulsi indipendentisti del Quebec; le sue promesse di un risanamento economico si sono presto incagliate.

Soltanto su due argomenti Clark ha dimostrato prontezza e decisione, ma erano entrambi carte perdenti. Primo, l'introduzione in Parlamento di una rigorosa politica energetica e fiscale, che prevedeva fra l'altro l'aumento delle imposte e una tassa supplementare di circa 40 lire il litro per la benzina: su questa legge i liberali di Trudeau, affiancati per l'occasione dai nuovi democratici (socialisti moderati) di Edward Broadbent, l'hanno sconfitto a dicembre costringendolo alle dimissioni. Secondo, il pronto allineamento all'embargo carteriano per le Olimpiadi di Mosca, che durante la campagna elettorale ha fatto il gioco di Trudeau, più possibilista sull'argomento (e come ora vedere che cosa deciderà il nuovo premier).

Così quest'avvocato con lenti, figlio di un ricco agricoltore normanno, playboy impenitente, canoista, cintura nera di judo, approdato alla vita politica quando aveva già 46 anni, si è ritrovato al timone del Canada. «Non sarò primo ministro per tutto il mandato; gli elettori mi hanno deluso nove mesi fa scegliendo un altro», aveva detto durante la campagna elettorale. C'è da ritenere che, dopo la massiccia vittoria, cambierà idea. Potrebbe consigliarlo in questo senso anche la bella Margaret: inaspettatamente, è tornata a casa per badare ai figli mentre il marito pensava alle elezioni.

Fabio Galvano

Un colloquio segreto lo scorso weekend (Teheran smentisce)

Jordan, direttore della Casa Bianca ha incontrato Ghotbzadeh a Parigi

Gli Usa hanno fissato il termine per il rilascio degli ostaggi, il 27 febbraio - Dopo questa data, la Commissione d'inchiesta sullo Scià sospenderà i lavori e lascerà l'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno fissato il 27 febbraio come termine massimo per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. La data è stata indicata in un incontro segreto a Parigi, lo scorso week-end, al ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh dal direttore della Casa Bianca, Hamilton Jordan. Il segretario di Stato, Vance, l'ha riportata l'altro ieri al segretario generale dell'Onu Waldheim e a due membri della Commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià in un colloquio di oltre sei ore a New York. Se i prigionieri non verranno liberati entro il 27 febbraio, la Commissione sospenderà i lavori e lascerà Teheran il giorno stesso.*

La Commissione inquirente deve riunirsi di ora in ora a Ginevra, e di là partirà per l'Iran. Ai due membri incontrati a New York, il delegato algerino all'Onu Bedjaoui e l'ex ambasciatore venezuelano a Washington Aguilar, Vance ha consegnato l'elenco completo degli ostaggi, coi dati anagrafici e sanitari. Gli altri tre membri, che verranno informati sul colloquio col segretario di Stato americano, sono il francese Petitti, del tribunale di Strasburgo, il fratello del presidente di Sri Lanka, Jayewarden, e il siriano Daoudy.

Waldheim non ha ancora ricevuto, tuttavia, l'assenso scritto del presidente iraniano Bani Sadr alla composizione e al mandato della Commissione. Due giorni fa ne ha ottenuto l'assenso verbale, ma gli Stati Uniti hanno insistito per una garanzia formale. Il segretario generale dell'Onu, visibilmente irritato dal ritardo, ha ieri rifiutato di parlare ai giornalisti. Il suo portavoce ha ribadito che «l'accordo è stato raggiunto» e che rimangono solo «ostacoli tecnici di secondaria importanza». Smentendo le voci secondo le quali, col passare dei giorni, tornano ad allontanarsi le prospettive di soluzione della crisi, ha aggiunto che Waldheim «è ottimista».

Sulla vicenda, che ha acuito l'attesa negli Stati Uniti, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato mantengono il massimo riserbo. Parlando a una conferenza a Washington, il presidente Carter ha dichiarato che «le trattative sono a uno stadio avanzato e delicato». Un alto funzionario ha affermato che i governi americano e iraniano «hanno raggiunto intese specifiche» sul mandato della Commissione. Come già trapelato la scorsa settimana, questa indagherebbe non soltanto sullo Scià, ma anche sulle relazioni e sulle «colpe» dei due Paesi. Il rapporto verrebbe presentato all'Onu, e non avrebbe valore vincolante.

A Parigi, Ghotbzadeh ha smentito di aver incontrato Jordan, ma a Washington nessuno ha voluto fare commenti, e il silenzio è stato preso per una conferma. Il direttore della Casa Bianca è il più adatto a negoziare, per l'amicizia che lo lega al Panama, dove lo Scià si trova attualmente, e per l'attenzione con cui ha seguito la crisi. Il contenuto del suo incontro col ministro degli Esteri iraniano è ignoto. Il fatto stesso che l'incontro sia avvenuto riveste però eccezionale importanza: per la prima volta America e Iran hanno avuto contatti diretti dall'occupazione dell'ambasciata, il 4 novembre scorso. A Parigi, Jordan ha anche visto i tre avvocati francesi che discutono l'estradizione dello Scià per conto degli iraniani.

Il colloquio di Vance con Waldheim, Bedjaoui e Aguilar sembra essere una conseguenza della visita del direttore della Casa Bianca a Parigi. Il segretario di Stato americano ha messo a punto con i suoi interlocutori l'agenda e i termini dei lavori della Commissione inquirente. La durata del colloquio — sei ore e mezzo — dimostra la minuziosità con la quale sono stati affrontati tutti i problemi. Vance ha accettato il principio che il rilascio degli ostaggi non può precedere l'apertura dell'inchiesta, ma si è battuto perché abbia luogo prima della fine dell'indagine. La data del 27 febbraio, non confermata ufficialmente, potrebbe avere le più diverse motivazioni. Il 26, Carter affronta i senatori nelle decisive «primarie» dei democratici del New Hampshire.

Il portavoce dell'Onu ha parlato di «ostacoli tecnici» alla liberazione dei prigionieri, ma l'unico vero ostacolo sembra politico, e sarebbe il rifiuto degli studenti di sgomberare l'ambasciata, lasciandone i poteri ai militari, come ha chiesto Bani Sadr. L'ipotesi più inquietante per gli americani è che gli ostaggi siano una pedina nel gioco di potere in corso a Teheran tra il presidente e gli integralisti del Consiglio rivoluzionario, o comunque dal figlio dell'ayatollah Khomeini.

Ennio Caretto

Khomeini affida a Bani Sadr il comando delle Forze Armate

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha nominato presidente iraniano Bani Sadr capo delle Forze Armate. In un messaggio riportato dall'agenzia Pars il leader rivoluzionario afferma che la nomina si giustifica con la necessità di una maggiore centralizzazione.

Bani Sadr eredita così da Khomeini tutti i poteri che l'articolo 110 della Costituzione islamica conferisce all'imam in questo campo e cioè il potere di dichiarare guerra, di concludere la pace, di nominare i capi di Stato maggiore e i capi delle guardie rivoluzionarie.

Ieri sera, al termine di una riunione del Consiglio della rivoluzione, Bani Sadr ha annunciato che invierà immediatamente un telegramma al segretario dell'Onu Waldheim per comunicargli che il governo iraniano è d'accordo sul fatto che la commissione d'inchiesta sullo Scià si rechi in Iran.

Discorsi preelettorali in Urss

Mosca riparla di distensione

Gromyko ha insistito sulla necessità di riprendere negoziati sul disarmo in Europa Da Breznev, venerdì, nuove iniziative?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La sostanza non cambia, ma il tono della propaganda sovietica in quest'ultima settimana elettorale assume sfumature distensive. Ieri è stata la volta di Andrei Gromyko, che ha parlato a Kaliningrad, la città a trecento chilometri dalla capitale dove è stato presentato candidato al Parlamento della Repubblica federativa russa. Ha ribadito tutte le note condizioni sovietiche per frenare la corsa al riarmo e riprendere il dialogo Est-Ovest; dell'Afghanistan ha fatto parola solo per dire che la svolta impressa da Carter alla politica estera americana è precedente all'intervento sovietico.

«*Confermiamo di essere pronti ad intraprendere negoziati sul disarmo in Europa, a condizione che le decisioni della Nato concernenti i missili americani a medio raggio vengano annullate o quanto meno la loro attuazione sia ufficialmente sospesa. I Paesi della Nato sono al corrente della nostra posizione*», ha detto. E ancora: «*L'Urss ritiene che tutte le trattative sull'arresto della corsa agli armamenti e sul disarmo attualmente sospese o rinviate devono essere riprese e portate avanti. L'Urss è pronta a condurle su una base costruttiva. La convocazione di una conferenza sulla distensione militare in Europa si iscriverebbe negli interessi dell'attenuazione del confronto militare sul nostro continente*».

C'è anche un ruolo che ciascun dirigente sovietico rispetta; cosicché se Ustinov, come ministro della Difesa, accentua il linguaggio duro della forza militare, Gromyko non dimentica di essere il capo della diplomazia del Cremlino. Tuttavia né l'uno né l'altro hanno bisogno di lusingare i votanti; i loro discorsi costituiscono quindi indicazioni attendibili sugli orientamenti dei massimi organi del partito e dello Stato. Sono il tentativo di lasciar intravedere una disponibilità di principio che al momento attuale forse nessuno al «Politbjurò» sa come riempire di contenuti concreti. L'impasse è evidente: Breznev deve soltanto sperare che Carter si trovi in guai maggiori dei suoi.

Il segretario generale del pcus parlerà per ultimo, come vuole l'ordine gerarchico, venerdì prossimo. Probabilmente non davanti agli elettori del popolare quartiere Bauman, nel cuore della vecchia Mosca, dove si è candidato; bensì al Palazzo dei Congressi. Se il partito ha deciso di lanciare un'iniziativa a sorpresa, convincente o meno che sia, sarà il vecchio «leader» ad annunciarla. Ma un'anticipazione potrebbe venire il giorno prima da Aleksei Kossighin, che riapparirebbe in pubblico per la prima volta dopo oltre cinque mesi. Il «premier» ha già ripreso l'attività da qualche settimana, presiedendo varie riunioni di governo. Le sue condizioni di salute vengono definite buone, sebbene il grave infarto subito influisca sulle sue capacità di lavoro.

Livio Zanotti

Khaled grave Yamani rientra da riunione Opec

LONDRA — Il ministro del petrolio saudita Zaki Yamani ha improvvisamente lasciato la riunione degli esperti tecnici dell'Opec, in corso a Londra, per rientrare in Arabia Saudita. Secondo fonti attendibili la ragione del ritorno di Yamani a Riad è stata determinata dalle gravi condizioni di re Khaled.

Ieri l'agenzia di stampa saudita aveva reso noto che re Khaled era stato ricoverato in ospedale.

Re Khaled, che ha 67 anni, era stato sottoposto a due interventi chirurgici a cuore aperto negli Stati Uniti

Mentre Vance cerca in Europa solidarietà e collaborazione

Carter ribadisce il no alle Olimpiadi Dal 1° marzo la forza d'intervento Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha ribadito ieri che gli Stati Uniti boicotteranno le Olimpiadi di Mosca, e ha affermato che «*l'Unione Sovietica ha commesso un errore di calcolo in Afghanistan*». Parlando a una conferenza di reduci a Washington, Carter ha negato di aver avuto «*una reazione eccessiva contro il Cremlino*» e ha chiesto l'aiuto di tutti «*i patrioti e coloro che amano la libertà*» nella sua azione. «*La scadenza per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan era il 20 febbraio* — ha detto — *Non sarà spostata. Gli Stati Uniti boicotteranno le Olimpiadi di Mosca*». Il Cremlino, ha aggiunto, paga e pagherà un prezzo molto caro «*anche presso i nostri alleati, il mondo islamico e il Terzo Mondo*».

Carter ha preso atto che un'opposizione interna si è formata contro le sue ritorsioni. Compresi l'embargo dell'esportazione dei cereali all'Unione Sovietica e il ripristino dei registri di leva, ma ha definito le misure «*necessarie*». «*Non si possono avere rapporti normali con un Paese che ne invade un altro*», ha concluso. Il presidente ha esaltato il coraggio dei ribelli afghani, e asserito che nel Golfo Persico «*è in gioco anche la sicurezza americana*». Quasi a suggello del suo discorso, il Pentagono ha annunciato un altro provvedimento. Il primo marzo prossimo gli Stati Uniti attiveranno la loro nuova «forza di pronto intervento» nel Golfo Persico. In Estremo Oriente e altre aree «calde». E' già stato chiesto al Portogallo, alla Spagna, all'Egitto, a Israele e all'Arabia Saudita l'accesso al loro spazio aereo, e in caso di necessità ai loro aeroporti militari.

La messa a punto della «forza» è un'altra tappa del confronto tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Il primo marzo dovrebbe arrivare nel Golfo Persico il contingente di 1800 marines attualmente impegnato nelle esercitazioni delle Filippine. I contingenti del «pronto intervento» potrebbero raggiungerli nel giro di 24 ore. Indicando con precisione la loro rotta aerea il Pentagono ha voluto sottolineare che l'impiego delle truppe americane in Europa sarebbe marginale. La «forza» proverrebbe dall'America, con scalo alle Azzorre: dal fronte europeo le darebbero man forte poche centinaia di uomini, stazionati in Italia e Germania.

Il quartier generale della forza di pronto intervento sarà inaugurato il 1° marzo a Forte Macdill, in Florida, sotto il comando del generale dei marines Kelley, il vicecapo di stato maggiore. Punta di diamante della «forza» saranno due battaglioni di rangers e l'82° e 101° divisione aerotrasportata degli stessi marines. A partire dall'anno prossimo gli Stati Uniti costruiranno una flotta aerea e una navale autonome per la «forza», la prima costituita da apparecchi CX, ancora più poderosi degli attuali Hercules. La seconda da 15 navi-deposito, che incrocerranno sempre nelle zone di crisi.

L'annuncio del Pentagono non coincide solo con la scadenza dell'ultimatum all'Unione Sovietica, ma anche con la missione diplomatica del segretario di Stato americano Vance in Europa. Il suo scopo, oltre che di ammonire il Cremlino, è di convincere gli europei della determinazione del presidente Carter. Vance ha un compito chiarificatore: deve sgombrare il campo dagli equivoci sorti nelle ultime settimane, specialmente con la Francia, e deve mobilitare gli alleati nelle iniziative contro l'Unione Sovietica. Particolarmente importante appare la sua visita a Parigi, anche perché Carter intende chiedere ai francesi l'uso della base di Gibuti, nel golfo di Aden. La base è indispensabile al contenimento sovietico nei due Yemen.

Nonostante la brevità degli incontri che il segretario di Stato avrà a Bonn, Roma, Parigi e Londra, la sua agenda contempla tutti i punti più importanti del confronto: 1) il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca (il presidente degli Stati Uniti è deciso a portarlo fino in fondo, e vuole un impegno preciso da parte delle 55 nazioni che hanno manifestato la loro disponibilità ad appoggiarlo); 2) l'invio di una forza di pace dell'Onu nello stesso Afghanistan, per la sua trasformazione in un paese neutrale, con un governo liberamente eletto; 3) la formazione di un consorzio per gli aiuti economici e militari al Pakistan, che garantisca anche la sua integrità in un conflitto.

Vance ha anche particolari richieste da rivolgere a ciascuno dei quattro Stati europei dove si fermerà. Dalla Germania desidera un massiccio finanziamento del Paese della Nato più esposto ai contraccolpi mediorientali, cioè la Turchia. Dall'Italia desidera un'opera di mediazione coi Paesi islamici, affinché dividano la loro attenzione tra il problema palestinese e quello sovietico, e non si concentrino solo sul primo. Dalla Francia e dall'Inghilterra desidera una partecipazione diretta alla difesa del Golfo Persico: entrambe dispongono di una forte flotta, che in passato è già stata impiegata in quelle acque. Vance anticiperà anche una richiesta generale per la Nato: che aumenti il bilancio militare, sollevando gli Stati Uniti da molti oneri.

e. c.

Duri scontri in Afghanistan

PESHAWAR — Duri scontri sono in corso in molte province dell'Afghanistan tra truppe sovietiche e forze ribelli, mentre dimostrazioni antisovietiche sono avvenute in almeno sei province del Paese.

Secondo i ribelli, le forze sovietiche avrebbero subito gravi perdite nella provincia di Badakshan, ai confini con l'Urss, dove fonti diplomatiche confermano che l'aeroporto di Faizabad è caduto in mano ai guerriglieri musulmani.

Il processo per il fallimento della Franklyn

Bordoni ripete, senza dar prove i nomi di chi sapeva su Sindona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla riapertura del processo Sindona dopo il «ponte» della festa di Washington, il supertestimone Bordoni ha nuovamente fatto dei nomi. Ma, ancora una volta, non si è trattato né di uomini politici, né di finanzieri coinvolti nelle manovre del banchiere di Patti. I nomi sono quelli — già sentiti la settimana scorsa — dei membri del consiglio di amministrazione dell'istituto di Sindona, la *Banca Unione*, al corrente, secondo Bordoni, dei trasferimenti di capitale per l'acquisto della Franklyn.

Il supertestimone li ha ripetuti: Massimo Spada, Luigi Mennini e Salvatore Magri, uomini molto noti nel sistema bancario e industriale italiano. Non ha addotto prove, né fatto commenti, né ha escluso che altri membri del consiglio di amministrazione «sapessero». La scorsa settimana, l'avvocato difensore di Sindona, Frankel, aveva nominato anche Giovanni Bocchieri, Vittorio Forte, Imbriani Longo, Antonio Merzagora e Alberto Mignoli.

Ieri, al tribunale federale di Manhattan, Bordoni, che è coimputato col banchiere di Patti per la bancarotta fraudolenta della Franklyn, ha reso la sua testimonianza nel controinterrogatorio del sostituto procuratore Kenney. La settimana scorsa, Frankel aveva svelato che il supertestimone ammassò in Svizzera una fortuna di oltre 14 milioni di dollari, oltre 12 miliardi di lire. L'avvocato difensore di Sindona aveva anche tentato di dimostrare che si trattava di soldi sottratti al suo cliente.

A parere di Frankel, infine, Bordoni era stato costretto a testimoniare a carico del suo ex padrone per «cavarsela» con una condanna mite. Kenney ha chiesto il supplemento di interrogatorio e ha demolito tutte le tesi di Frankel. Bordoni ha detto di aver ammassato la propria fortuna con speculazioni in Borsa, e di essersi consegnato spontaneamente alla giustizia americana.

La fase più dura del dibattito è stata quella iniziale, avvenuta in assenza della giuria. Il sostituto procuratore ha chiesto di allegare agli atti una nuova documentazione pervenutagli durante il *weekend* sulla *Amincor*, la società svizzera del banchiere di Patti che è al centro di tutte le fughe di capitale dall'Italia agli Stati Uniti. La difesa si è opposta. E' scoppiato un alterco stroncato dal presidente del tribunale, il giudice Griesa, che si è riservato la decisione e ha fatto entrare la giuria. Durante il *weekend*, un collega di Kenney, Walter Mack, e uno degli avvocati della difesa, Steven Stein, si sono recati in Italia e in Svizzera, per delle rogatorie, e sono tornati lunedì sera.

e. c.

Condannato a morte genero di Bokassa

BANGUI — Jean Bruno Dedeavode, genero dell'ex imperatore centrafricano Bokassa, è stato condannato a morte per aver provocato su ordine del suocero, la morte di un neonato.

Dedeavode, di professione medico, ha sposato l'ex principessa Martine. Il piccolo era figlio di un ufficiale giustiziato nel 1976 per complotto contro l'imperatore e di una donna che sosteneva di essere figlia illegittima di Bokassa, poi scomparsa in circostanze misteriose.

Al processo, che si celebra nello stadio di Bangui, dove Bokassa si fece incoronare il 4 dicembre 1977, un testimone ha detto che l'imperatore temeva che il bambino, una volta adulto, vendicasse il padre. Di qui l'ordine a Dedeavode di uccidere con una overdose di medicine.

Trecento arresti nel Sud dell'India

NEW DELHI — Circa 300 persone sono state arrestate nello Stato di Tamil Nadu, nell'India meridionale, durante le manifestazioni di protesta contro lo scioglimento dell'Assemblea di quello Stato, uno dei nove posti sotto la *President's Rule*.

I dimostranti hanno bruciato un ritratto del primo ministro Indira Gandhi a Thanjavur, dove la polizia è intervenuta per respingere i manifestanti che lanciavano sassi contro i negozi e i veicoli di passaggio.

Pajetta in visita a Lubiana

Gravi ma stazionarie le condizioni di Tito

BELGRADO — Lo stato generale della salute del presidente Tito rimane grave. Lo annuncia il bollettino medico reso noto ieri. Il bollettino aggiunge che «*con l'applicazione della terapia attiva, i problemi connessi con l'insufficienza renale sono meno accentuati*» e che «*si stanno applicando anche altre necessarie misure di cure intensive*».

La presidenza collettiva della Repubblica jugoslava si è riunita a Belgrado. La riunione è stata presieduta dal vicepresidente della Repubblica Lazar Kolisevski.

Un comunicato dell'agenzia *Tanjug* informa che sono state esaminate l'attività della Jugoslavia nel campo della politica estera, i problemi economici ed «*alcuni altri problemi che derivano dalle competenze istituzionali della presidenza della Repubblica*». Gli osservatori ritengono che in questo contesto siano state discusse anche questioni che potrebbero essere poste dalla scomparsa del maresciallo Tito. In tal caso, secondo la Costituzione, Kolisevski diverrà automaticamente «*presidente della presidenza*», fino al termine del suo mandato vice-presidenziale (che scadrà ai primi di maggio). Dovrà inoltre essere eletto un nuovo vicepresidente.

Si è appreso intanto che l'onorevole Giancarlo Pajetta, della direzione nazionale del pci, si è incontrato a Lubiana con France Popit, presidente della Lega dei comunisti della Slovenia e membro della presidenza della lega dei comunisti della Jugoslavia. Popit ha informato Pajetta dello stato di salute del presidente Tito, che egli stesso aveva appena visitato. Pajetta ha manifestato a Popit la solidarietà dei comunisti italiani e i loro sentimenti per Tito in questo momento doloroso.

Il leader Zanu, a pochi giorni dalle elezioni

Mugabe accusa i militari di attentati a Salisbury

SALISBURY — Mugabe ha chiamato direttamente in causa l'Alto Comando militare rhodesiano per gli attentati avvenuti la settimana scorsa contro due chiese della capitale. Secondo il segretario generale dello Zanu, gli attacchi sono stati opera di due militari, il tenente Edward Pirindogo e il caporale Morgan Moyo, che sono rimasti uccisi nell'esplosione della loro auto alla periferia di Salisbury.

Sabato scorso, l'Alto Comando rhodesiano aveva ammesso che i due uomini erano membri delle forze di sicurezza. Stando alla versione ufficiale, un'ora prima di morire le vittime avevano saputo della presenza in città di «*due terroristi dello Zanla*» (il ramo militare dello *Zanu*), e il veicolo sul quale viaggiavano è saltato in aria mentre li ricercavano.

Ma per Mugabe le cose sono andate in modo completamente diverso: membri dello Zanu, ha detto, hanno scoperto sull'auto documenti che confermano come gli occupanti appartenevano ai *Selous Scouts*, un'unità dell'esercito rhodesiano generalmente incaricata dei compiti più umili. Mugabe sostiene che la responsabilità degli attentati va attribuita a membri di questa unità: «*Questi uomini agivano conformemente alle istruzioni del loro capo. E non si tratta di un caso isolato, ma di una strategia a livello nazionale. Il governatore deve decidersi a sconfessare gli ausiliari, i Selous Scouts e i mercenari che compiono gesti così barbari*».

Mugabe, che dopo il ritorno dall'esilio è già sfuggito a due tentativi d'assassinio, domenica ha annullato all'ultimo momento la sua partecipazione a un *meeting* elettorale a Bulawayo, seconda città del Paese, ritenendo che la sua sicurezza non fosse garantita. Lord Soames, che, nella prospettiva di un ultimo chiarimento, incontrerà i dirigenti di tutti i partiti presenti alle elezioni, lunedì ha reso pubblica la mappa delle zone in cui lo Zanu, con intimidazioni ai cittadini, impedisce ai concorrenti di condurre una campagna regolare. Sembra però escluso che questa prova di forza fra Lord Soames e Mugabe si trasformi in conflitto aperto a pochi giorni dallo scrutinio.

Nessuno ha interesse a tradurre in pratica le proprie minacce. Mugabe ha troppa fiducia nelle possibilità di successo del suo partito per ritirarsi dalla competizione; e Lord Soames, vietando di votare lo Zanu in alcune regioni, si attirerebbe il biasimo dell'opinione pubblica internazionale, e rischierebbe di rimettere in discussione i risultati del processo elettorale, faticosamente definito.

L'irreprensibile neo premier polacco da sempre eminenza grigia di Gierek

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Dopo la caduta di Gomulka, nove anni fa, l'abitudine di dire «*Gierek e Babiuch*» si è diffusa a tal punto da far dimenticare di chiedersi chi fosse questo *alter ego* del leader polacco. Babiuch, catapultato sulla scena politica a 52 anni, in un momento economico e politico decisamente preoccupante, ha proprio il vantaggio di essere pressoché sconosciuto.

I polacchi sanno così poco di lui che non possono rimproverargli nulla. Figlio di minatore, minatore egli stesso a 14 anni, quando già la guerra infuriava nel Paese, membro del Partito operaio polacco dal 1948, Babiuch incomincia a far carriera nella direzione dell'Unione della gioventù polacca (Zmp) prima nella sua provincia di Katowice, futuro feudo di Gierek, poi a Varsavia, dove lavora fianco a fianco con molti attuali dirigenti della Polonia popolare. Nel 1955 entra nel Comitato Centrale come funzionario, poi lavora per un certo periodo alla segreteria del partito a Varsavia, infine, nel 1963, torna al Comitato Centrale come direttore aggiunto all'Organizzazione.

Questi uffici, nei quali si hanno a disposizione tutti i fascicoli personali, e dei quali si controlla l'intero apparato, sono considerati i più potenti in un regime comunista. Babiuch — che nel frattempo segue la scuola del partito e prende una laurea in economia — resterà 17 anni in questa amministrazione, fino alla nomina a capo del governo. Nel 1965 diventa direttore del settore, poi membro del Comitato Centrale; nel dicembre del '70, al plenum che sancisce il potere di Gierek, entra nell'ufficio politico e diventa segretario all'Organizzazione.

Babiuch viene considerato un'eminenza grigia, e avrebbe avuto un ruolo importante nella convocazione del *plenum* del dicembre '70. Da allora, sembra che abbia avuto una sola divergenza d'opinioni con Gierek, a proposito dell'amnistia decretata dopo i disordini operai del 1967, alla quale era contrario. Sempre sorridente e padrone di sé, il primo ministro lavora accanitamente, senza ascoltare suggerimenti. E' stato portato al potere da una congiura dei primi segretari delle province (non si sa se organizzata, o lasciata svilupparsi), e ora dovrà riuscire a convincere i polacchi del fatto che la caduta di Jaroszewicz significa che vuole davvero occuparsi dei problemi di fondo. Uomo austero, sembra deciso ad imporre l'austerità al suo Paese.

Bernard Guetta

Pierina Anselmi in Capellini

— Torino, 18 febbraio 1980.

Roberto Ferro-Garel

— Torino, 18 febbraio 1980.

Antonio Pollastro

— Galliate, 20 febbraio 1980.

Antonio Pollastro

— Monza, 19 febbraio 1980.

Antonio Pollastro

— Gallarate-Cedrate, 20 febbraio 1980.

Maria Pasqualina Annaratone Baggio

— Valenza, 19 febbraio 1980.

Maria Annaratone Baggio

— Milano, 20 febbraio 1980.

— Sanremo, 19 febbraio 1980.

Giovanni Battista Lantelme

— Sestriere, 20 febbraio 1980.

Maddalena Testa ved. Cavatorta

— Bra, 19 febbraio 1980.

Maddalena Testa ved. Cavatorta

— Pavia, 19 febbraio 1980.

Maddalena Testa Cavatorta

— Torino, 19 febbraio 1980.

Agostina Dani in Pistoiesi

— Torino, 19 febbraio 1980.

Felice Minetti

— Torino, 19 febbraio 1980.

(Continua a pag. 5)

Lo sciopero del Tar ha rinfocolato le polemiche

Quella moschea non s'ha da fare (ma la licenza verrà rinnovata)

Il sindaco Petroselli ha rassicurato gli ambasciatori arabi - Argan difende il progetto del Centro islamico a Roma - 31 abitanti del quartiere hanno fatto ricorso per difendere «il verde», che Argan però definisce «immondezzaio»

ROMA — Si inaugura la metropolitana, si conclude il congresso democristiano dell'Eur e Roma s'appassiona a un nuovo dibattito: «Moschea sì, moschea no». In quest'inverno di crisi energetica, la polemica riprende vigore perché uno sciopero dei magistrati dei tribunali amministrativi allontana dalla capitale italiana il minareto dell'Islam e la «guglia della discordia» torna a dividere gli animi.

Trentuno abitanti di via Giacinta Pezzana, che hanno portato Maometto dinanzi ai giudici del Tar, tirano un sospiro di sollievo. Con lo spirito di chi combatte una crociata dalle finestre del proprio appartamento definiscono lo sciopero «provvidenziale» e scrivono su un cartello: «*Salviamo quest'ultimo lembo di verde*».

Il verde della valle di Monte Antenne, tra i quartieri romani del Salario e dei Parioli, verso l'Acqua Acetosa, ha l'aspetto di una gigantesca discarica, anzi di «*un immondezzaio*», come dice Giulio Carlo Argan che a settant'anni non ha paura delle parole. Ex sindaco della città, storico dell'arte di fama internazionale, Argan parla della moschea che s'allontana dall'ombra dei sette colli e avanza una previsione: «*Roma* — dice — *potrebbe raggiungere il fondo della sua bimillenaria decadenza*».

La strada che scende dal piazzale delle Muse e dopo un blocco di palazzine conduce al terreno contestato, s'apre d'improvviso in un largo piazzale. Tre ettari di terra battuta, di stradette, di brevi macchie ingiallite di prato. Una rete metallica divide le ultime case dei Parioli dal «terreno degli arabi».

Di notte, lo spiazzo è riservato alle coppie dell'automobile; e, di giorno, a pochi bambini che s'arrampicano su cumuli di calcinacci punteggiati immancabilmente dal bianco porcellana di vecchi water. Qualche cane a passeggio, poche mamme con la carrozzina. Dice l'ultimo bottegaio di via Giacinta Pezzana: «*So' anni ch'aspettamo*». E' tormentato dalle mosche e dalle zanzare. Vorrebbe vedere tutto pulito anche se non spera in un incremento dei suoi commerci di salumiere. Si scaglia contro la vergogna degli scarichi e definisce il polmone di verde un «*polmone di mondezza*».

Argan, che ha lasciato la poltrona di sindaco «*senza rimpianti*» perché «*studio* — dice — *e lavoro tutto il giorno*», ricorda del suo ufficio in Campidoglio «*il contatto fisico irripetibile*» con la città e il «*batticuore quotidiano*» per Roma, «*grande e straordinaria pur coi suoi spaventosi problemi*». «*Ritengo la moschea* — afferma con la convinzione dello studioso — *un'opera qualificante per la città*». E subito avverte che le «battaglie» devono avere un senso.

«Italia Nostra» s'è schierata con chi vorrebbe allontanare da Monte Antenne il richiamo del muezzin. Ma Argan spiega: «*La moschea di Paolo Portoghesi non è un Hilton progettato a New York e calato sulla collina più alta di una capitale mediorientale o europea: è uno studio che ben si inserisce nel terreno per il quale è stato pensato*».

Paolo Portoghesi è il progettista. Architetto di buon nome, conserva, nel linguaggio, la semplicità di chi in gioventù ha tenuto seminari coi baraccati e nel '68 sostituiva il bollo dell'automobile con l'effigie di Mao. «*Gli ambasciatori si sono stufati* — dice —, *per Roma c'è il pericolo di perdere non soltanto una moschea ma un centro di cultura islamica. Si potrebbero fare avanti Venezia o Palermo dove le tracce dell'islamismo sono più evidenti*».

Anche lui, come Argan, si augura che «*quest'ennesimo rinvio*» non abbia «*toni politici*» anche se — spiega — «*il penultimo intoppo fu creato dall'Avvocatura dello Stato quando esplodeva la patata bollente dell'Iran*». Sulla volontà politica di condurre in porto l'«affare moschea», interviene Angelo Sanza, sottosegretario agli Esteri quando fu perfezionato l'accordo tra Farnesina e mondo islamico. «*Lo sciopero dei magistrati rinvio a data da destinarsi l'esame del ricorso: di fatto* — afferma — *blocca una decisione politica*».

Santa parla dal Palasport dell'Eur. Il tema della moschea, anche in queste ore di congresso democristiano, lo appassiona: «*Abbiamo appena superato l'affare delle tangenti Eni* — afferma — *adesso torniamo a guastarci il rapporto col mondo arabo per questa moschea: è assurdo, deve intervenire il governo con un disegno di legge che elimini ogni ostacolo di prassi burocratica e dia il via ad un recupero di convivenza con gli arabi. questo blocco mostra infatti oltre ogni limite la insensibilità italiana*».

Dalle ambasciate poche reazioni misurate. Mhaled Alnasser Altorki, plenipotenziario dell'Arabia Saudita, si limita a ricordare la pazienza araba, ma subito aggiunge: «*Da troppi anni stiamo aspettando ed i costi aumentano sempre*». Cinque anni fa il preventivo era di dieci milioni di dollari, «*oggi siamo già a 35 milioni*». E' assente l'ambasciatore del Marocco, presidente di turno dell'Associazione di cultura islamica. Al suo posto, un consigliere d'ambasciata risponde in fretta: «*Avevamo già dato il via ai lavori l'anno passato, ora si blocca tutto e poi a Roma si dice che non c'è lavoro*».

Tacciono gli edili: l'anno scorso per affrettare l'avvio della decisione scesero in piazza con i cartelli. Dal Campidoglio, arriva una conferma: se anche la concessione per costruire la moschea dovesse saltare perché i termini scadono tra dieci giorni, «*la giunta garantisce il rinnovo*». Le stesse assicurazioni sono venute l'altra settimana agli ambasciatori arabi in visita al sindaco Petroselli, in un colloquio che gli ambienti diplomatici definiscono «*soddisfacente*».

Francesco Santini

Su ordine di cattura del giudice istruttore di Cagliari

Nuovo blitz antisequestri in Sardegna altre undici persone finite in carcere

Tre sono riuscite a sottrarsi alla cattura - Tutti gli arrestati dovranno rispondere di una serie di rapimenti compreso quello di Dafne e Annebelle Schild prigioniere dal 20 agosto scorso

CAGLIARI — Secondo blitz antisequestro in Sardegna: altre undici persone sono finite in carcere su mandato di cattura del giudice istruttore di Cagliari, dottor Luigi Lombardini; tre sono riuscite a sfuggire perché hanno saputo che una nuova operazione era in corso e hanno potuto così nascondersi.

Questo secondo blitz è da considerarsi la naturale prosecuzione di quello del 23 gennaio scorso, quando sedici persone furono arrestate nel corso di un'operazione che si svolse contemporaneamente nelle province di Sassari, Nuoro e Oristano, e tredici mandati di cattura vennero notificati in carcere ad altrettante persone.

I sequestri di cui gli arrestati di ieri vengono accusati sono gli stessi addebitati a quelli del blitz del mese scorso, con due novità: la prima riguarda il sequestro di Daphne e Annebelle Schild, che è ancora in atto; la seconda il sequestro di Pasqualba Rosas, per il quale altre sei persone erano state arrestate in precedenza nel quadro delle indagini promosse dalla magistratura di Nuoro. Le due Schild furono rapite assieme al marito il 20 agosto '79 dalla loro casa di Punta Sardegna, e non sono state ancora rilasciate.

Pasqualba Rosas venne sequestrata nel novembre del '78 e liberata nel mese di febbraio successivo, nel corso di un conflitto a fuoco tra i banditi e una pattuglia di poliziotti.

Oltre che i sequestri Schild e Rosas, anche quest'ultimo blitz riguarda quelli del piccolo Luca Locci, 7 anni (giugno-settembre '78), del dottor Salvatore Troffa (novembre '78 - luglio '79), dell'ing. Giancarlo Bussi (settembre '78), ucciso durante la prigionia, nonché il tentato sequestro dell'imprenditore belga Antony Hubert Cassel, dalla sua villa di Punta Sardegna (vicino a quella degli Schild), episodio mai denunciato e che è venuto recentemente alla luce per la confessione di uno degli incaricati dell'esecuzione.

Un altro mancato sequestro è venuto alla luce con l'arresto di Giuseppe Onida, comproprietario di un ristorante vicino a Sassari: quello di Sergio Fusar Imperatore, titolare della «Sarda carni», una grossa società che importa dall'estero e rifornisce una buona fetta del mercato sardo. Il Fusar sfuggì ai malviventi che gli dettero la caccia tra il '78 e il '79 perché rientrava a casa in compagnia e stava continuamente all'erta.

Un altro socio della «Sarda carni», il commerciante di Tortolì Tonino Orrù, è invece prigioniero dei banditi dal novembre scorso e la sua liberazione non sembra imminente. Giuseppe Onida, arrestato ieri mattina, è un personaggio noto per un fatto giudiziario clamoroso. Egli, quattro anni fa, confermò davanti al tribunale di Sassari di avere rubato una vitella in compagnia di un autista della Croce Rossa, Giuseppe Lubinu. Costui si era accusato del furto per sfuggire alla pena dell'ergastolo che gli era stata inflitta per aver fatto parte della prima anonima sequestri sarda e che uccise, non essendo riuscita a rapirlo, il rappresentante della «Mercedes» dottor Gianni Picciau, di Cagliari.

Il furto della vitella venne compiuto la stessa notte dell'omicidio Picciau e il Lubinu, condannato per il furto, venne prosciolto dall'accusa di omicidio. Gli altri dieci arrestati nella mattinata di ieri sono: Angelo Rocca, 28 anni, allevatore; Mario Scano, 39 anni, camionista; Battista Scano, 26 anni, pastore; Lorenzo Puddu, 53 anni, agricoltore; Francesco Rusul, 30 anni, pastore, tutti di Orani; Luigi Musina, 37 anni, guardia giurata all'industria metallurgica del Tirso; Giovanni Sini, 44 anni, operaio; Antonio Floris, 35 anni, operaio, tutti di Orgosolo; Antonio Bardi, 36 anni, meccanico, da Nuoro; Salvatore Angelo Monni, 31 anni.

Un sequestro a Parabiago

MILANO — Giacomo Marazzini, un uomo di 70 anni, è stato sequestrato ieri sera a Parabiago, centro calzaturiero in provincia di Milano. Del fatto si occupano i carabinieri che hanno immediatamente organizzato le ricerche istituendo anche numerosi posti di blocco nella zona.

Percosso e spogliato cammina due ore sulla neve: è salvo

BOLZANO — Vittima di un atroce «scherzo» da parte di paesani ubriachi, Franz Perkmann, postino di Martello, di 31 anni, ha rischiato di morire assiderato e forse solo l'alcool che egli stesso aveva ingerito in abbondanza lo ha salvato.

L'uomo, infatti, dopo aver trascorso con amici alcune ore in un bar della valle, è stato portato in piena notte su una macchina, riempito di botte, spogliato e quindi abbandonato in mezzo alla strada.

Completamente nudo, Perkmann ha camminato due ore sulla neve fino al paese di Laces dove è stato soccorso e trasportato all'ospedale. Molti particolari della vicenda sono ancora oscuri, anche perché l'interessato si trova in stato confusionale.

Il processo sulla tragica fine dello studente Giorgetti

C'è un supertestimone che «sa tutto» sul rapimento e la morte del sedicenne

Si chiamerebbe Giuseppe Di Stefano ma il tribunale non lo ha ancora rintracciato - L'«Anonima» lo avrebbe contattato per fare il carceriere del giovane

MILANO — Sono soprattutto le dichiarazioni di un testimone, un certo Giuseppe Di Stefano, abitante a Malnate, le fondamenta delle accuse rivolte contro i dieci imputati al processo per il sequestro e l'uccisione dello studente Paolo Giorgetti, figlio sedicenne di un mobiliere di Meda. Durante la seconda udienza, ieri davanti al tribunale di Monza, il presidente Renato Improta ha contestato agli accusati circostanze e legami riferiti da Di Stefano ai carabinieri.

Questo «supertestimone», che non è stato ancora rintracciato dal tribunale, raccontò ad un maresciallo dei carabinieri di Malnate, circa un mese prima del rapimento, che una gang lo aveva contattato per fare il carceriere di un ostaggio. Successivamente, come scrive il pubblico ministero, Forleri, nelle sue conclusioni, «*tenne costantemente informati i carabinieri, fornendo loro persino le chiavi della casa dove il Giorgetti sarebbe stato portato*».

Purtroppo queste rivelazioni, così precise e preziose, non sono servite a evitare il sequestro del ragazzo e neppure gli hanno salvato la vita: esse tornano invece nell'aula del tribunale ad accusare i dieci presunti appartenenti all'«Anonima» legata alla nuova mafia calabro-sicula.

Il primo a sedersi davanti al giudice per l'interrogatorio è stato Giuseppe Mirabella, indicato come organizzatore e «cervello» del gruppo. Nei giorni del sequestro era in prigione: tuttavia Di Stefano dice di aver avuto l'«onore» di incontrarlo in un bar a Milano e in quell'occasione Mirabella fissò le percentuali che spettavano a ciascuno dopo il «colpo». Ma la descrizione dell'uomo fornita dal testimone non è del tutto calzante e l'accusato ha negato di aver mai conosciuto Di Stefano.

E' stato poi ascoltato Rocco Santoro, presunto carceriere. Si è difeso dicendo che rifiutò l'incarico perché in quel periodo non si sentiva bene: «*Soffrivo di un malore dalla testa in giù*», ha precisato. Anche Giuseppe Loielo, imputato con tre suoi fratelli, ha negato di aver avuto parte nell'organizzazione e nell'esecuzione del sequestro. Ha affermato di aver avuto solo contatti occasionali con gli altri imputati. Stessa linea di condotta per il fratello Vincenzo.

«*Rivelazioni importantissime*» ha invece promesso Giovanni Loielo, che però di fronte alle contestazioni del presidente ha risposto: «*Parlerò solo se verrà in aula Di Stefano*». Dunque ci sono altri nomi di persone che potrebbero essere incriminate, forse i veri «cervelli» dell'organizzazione?

Una serie di ammissioni e di conferme al racconto del Di Stefano le aveva già fornite in istruttoria Antonino Loielo. Ma davanti al giudice aveva ritrattato tutto, sostenendo di essere stato intimidito e minacciato durante gli interrogatori e che aveva parlato solo nella speranza di tornare a casa presto. La sua testimonianza sarà nuovamente ascoltata oggi. Potrebbe essere il solo punto debole in una catena di persone che si dichiara «*estranea al fatto*». Di questa fanno parte anche Salvatore Iagrò, altro presunto carceriere, e Antonio Bruzzaniti, ritenuto l'esecutore materiale del delitto, colui che schiacciò il tampone imbevuto di cloroformio sul viso di Paolo Giorgetti, provocando la morte dello studente.

Gli imputati ascoltati ieri hanno dato l'impressione di non voler venir meno alla ferrea regola dell'omertà, anche se due di loro potrebbero ancora parlare.

Manuela Campari

Traffico ridotto negli aeroporti

Domani altra protesta degli «uomini radar»

ROMA — Il traffico aereo torna nel caos dopo un breve periodo di «tregua». Da domani, 21 febbraio, gli «uomini radar» applicheranno rigidamente gli «standars» internazionali per la partenza e l'arrivo degli aerei; quasi contemporaneamente attueranno uno «sciopero bianco» i funzionari del servizio «navigazione aerea» della direzione generale dell'aviazione civile del ministero dei trasporti.

I controllori del traffico protestano contro il ritardo nell'approvazione della legge che ne prevede la graduale smilitarizzazione e il riordinamento del trasporto aereo civile: i funzionari del servizio ministeriale lamentano da parte della commissione trasporti della camera del disegno di legge che prevede l'assunzione di ispettori di volo a contratto con l'esclusione dei funzionari del servizio stesso, al quale sono affidati — fra i molti compiti — gli esami per i brevetti e i controlli sull'agibilità degli aeroporti e della sicurezza delle operazioni di volo sull'intero territorio nazionale.

Soprattutto l'agitazione degli uomini-radar avrà riflessi immediati sulla regolarità dei voli. Si verificheranno sensibili ritardi, alcuni voli dovranno essere soppressi, molte coincidenze salteranno. I regolamenti internazionali prevedono che il controllore del traffico non possa prendere in carico, per quanto riguarda i sorvoli, più di un velivolo ogni dieci minuti allo stesso livello di quota, lasciando peraltro allo stesso controllore la facoltà di decidere, a seconda delle condizioni di traffico, un aumento o una diminuzione di questo intervallo.

Normalmente, in Italia, il periodo di carico per ciascun controllore oscilla tra i 5 e gli 8 minuti: maggiorando l'intervallo, ovviamente, si determina un considerevole rallentamento del sistema che porterà ad una contrazione del volume di traffico. I tempi internazionali saranno rispettati anche per i decolli e gli atterraggi con ulteriori conseguente

g. c. f.

«La bottega dell'orefice» recitato in Vaticano

Il Papa applaude il suo dramma presentato per la prima volta

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha festeggiato ieri Martedì Grasso tra l'agreste Castel Gandolfo e la solenne Sala del Concistoro in Vaticano, senza trascurare un messaggio ai cattolici per la penitenza e la carità in Quaresima, che s'inizia oggi mercoledì delle Ceneri.

In mattinata, nella villa pontificia sui Castelli, ha salutato la fine del Carnevale in mezzo a 350 bambini e bambine mascherati e giocosi, che l'hanno attorniato come un buon papà.

Ma l'episodio che ha stupito e anche imbarazzato esponenti della Curia s'è verificato la sera in Vaticano, dopo cena: il papa ha applaudito se stesso attraverso gli interpreti assistendo, per la prima volta in assoluto, alla lettura drammatica della propria opera «*La bottega dell'orefice*».

L'aveva pubblicata nel '60, con lo pseudonimo di Andrea Jawien (reale scrittore polacco tornato alla fede dopo una profonda crisi), mentre era arcivescovo di Cracovia. Sinora questo «canovaccio» non è stato messo in scena, ma solo presentato in forma di lettura a Roma prima alla Rete due della Rai e poi fra dicembre e gennaio, dalla compagnia del Teatro trasteverino di Ripagrande.

Questa compagnia ha voluto offrire la primizia a Giovanni Paolo II che, per parte sua, desiderava ringraziare gli attori d'aver interpretato la sua opera gratuitamente per il pubblico, come egli aveva richiesto.

«*L'idea è venuta a me, ma non speravamo che il papa ci accogliesse in casa sua, per recitare in sua presenza*», ha detto Mario Lanzetta, organizzatore del programma. «*Quindici giorni fa lo proposi a don Stanislao Dziwisz, segretario privato del papa. "Vediamo", mi rispose. E dieci giorni orsono giunse la straordinaria notizia: "Sì, il Santo Padre gradisce molto vedere che effetto fa la sua opera, in italiano, vent'anni dopo, senza che sia mai stata rappresentata neanche in polacco. Così, siamo qui, stasera*».

Nessuno avrebbe supposto, fra gli esperti vaticani, che Sua Santità mettesse a disposizione la Sala del Concistoro: dopo la Cappella Sistina, dove si riunisce il Conclave per eleggere il papa, quella Sala è il centro più geloso del palazzo apostolico. E' lì che il papa nomina i cardinali, o li riunisce il Sacro Collegio. Il riceve il Corpo diplomatico.

Ieri sera, per quasi due ore, attorno a Giovanni Paolo II sedevano alcuni cardinali, fra cui il segretario di Stato Casaroli Bertoli Nasalli-Rocca, qualche prelato le famiglie degli attori che hanno dato vita alla «Bottega». C'erano altri personaggi noti e meno noti fra gli invitati: Nino Manfredi e moglie, Alberto Sordi, Alberto Lupo, Bianca Toccafondi, Ivo Garrani, Franco Scandurra e altri. Grande assente Eduardo De Filippo, invitato d'onore trattenuto al «Giulio Cesare» da «*Berretto a sonagli*». In forma privata il ministro dello Spettacolo D'Arezzo, il sottosegretario Fusaro, il senatore de Vaiiante e qualche giornalista, ammesso all'ultimo momento dopo vivaci proteste.

Nella splendida sala tutta oro stucchi e affreschi, non c'era palcoscenico: gli attori le donne in abiti lunghi, gli uomini in scuro, leggevano a un metro e mezzo di distanza dalla prima fila, dove sedeva il Papa circondato dai cardinali.

La storia è in sintesi questa: tre coppie sostano dinanzi alla bottega dell'orefice, che simboleggia Dio. La prima coppia, Andrea e Teresa, è felicemente sposata, anche se lui muore in guerra; la seconda coppia, Anna e Stefano, va malissimo e si separa, tanto che lei vaga per le strade confessando «*Bramo un braccio di muschio*». La terza coppia è formata da due giovani, Monica e Cristoforo, figli delle due coppie precedenti, quella riuscita e quella in crisi. Monica e Cristoforo s'innamorano, si sposano e iniziano la vita matrimoniale pieni d'entusiasmo e di speranza, sotto lo sguardo paternamente ammonitore dell'orefice-Dio.

Lamberto Furno

Rete 3: pretore sospende processo sul monte Serra

LUCCA — Il pretore di Lucca dott. Biancalana ha sospeso ieri, con ordinanza non impugnabile, il processo di merito fra la Rai-Tv ed il gruppo di emittenti private toscane che avevano promosso causa sul ripetitore Rai di monte Serra.

Il magistrato ha ritenuto che il ricorso per il regolamento di giurisdizione proposto dalla Rai, il 14 febbraio scorso, dinanzi alla corte suprema di Cassazione, non permettesse alcuna attività del suo ufficio (art. 367 del codice di procedura civile).

Biancalana ha tuttavia fornito il chiarimento interpretativo richiesto dall'Avvocatura di Stato, per conto del ministero delle Poste, a proposito della precedente ordinanza sul «*ripristino della situazione esistente prima dell'inizio delle trasmissioni della terza rete*», precisando che l'interpretazione a suo tempo data dallo stesso ministero era corretta. In sostanza cioè, la Rai avrebbe dovuto riprendere le trasmissioni dal monte Serra con potenza inferiore e tale comunque da non disturbare le emittenti private della zona.

I carri premiati al carnevale di Viareggio

VIAREGGIO — Si è concluso, col quarto corso mascherato, il Carnevale di Viareggio 1980. L'ultima sfilata ha permesso alla giuria di emettere il suo giudizio definitivo: primo premio (per carri grandi) a «Vieni vieni anche tu» di Renato Verlanti e «Fiat voluntas tua» di Silvano Avanzini (ex aequo); terzo premio «Scherzando con le lacrime agli occhi» di Galli.

Per i carri minori la giuria non ha assegnato il primo premio; il secondo è andato a «Don Chisciotte» di Amedeo Masini e il terzo a «Chi ha mangiato la marmellata?».

Il vescovo tradizionalista si insedia sulle colline di Montalenghe

Dalle scuderie di una villa del Canavese si ricavano celle per i seguaci di Lefebvre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Marcel Lefebvre, il monsignore sospeso «a divinis» da papa Paolo VI, predica nel Canavesano: a Montalenghe, un quieto paesino di neppure mille anime abbarbicato su una collinetta ad una quindicina di chilometri da Ivrea, è sorto un avamposto della chiesa tradizionalista ispirata dal vescovo ribelle. La multinazionale veterocattolica capeggiata da Lefebvre ha acquistato dai Salesiani una villa e la sta riattando per trasformarla in una casa di esercizi spirituali.

«*Ma il vero obiettivo del monsignore di Econe* — dicono i bene informati — *è quello di creare a Montalenghe un seminario: così, proprio nella diocesi di Luigi Bettazzi, presidente internazionale della "Pax Christi", uno dei vescovi più attivi dell'ala novatrice, si annidera lo spirito della Controriforma, verrà insegnato l'ultratradizionalismo, assurdo ed anacronistico, di Lefebvre*».

I seguaci del vescovo che è incorso nei fulmini del Vaticano sono approdati nel Canavesano alla fine del '71: in silenzio, con discrezione e riservatezza assolute, si sono installati nella magnifica tenuta (villa signorile, scuderie, frutteto e diversi ettari di terra) di proprietà dei Salesiani. «*Per ottenerla* — afferma don Saverio Pechenino, parroco di Montalenghe e responsabile anche della vicina parrocchia di Bessolo — *hanno sborsato 300 milioni. Sono riusciti a comperarla grazie ai buoni uffici di un consulente immobiliare di Torino, convinto lefebvriano. Forse i Salesiani hanno venduto senza sapere chi era il vero acquirente, chi si nascondeva dietro la società di comodo costituita per condurre in porto l'affare*».

Pare infatti che la scelta di Montalenghe sia stata di ripiego: il monsignore di Econe aveva messo gli occhi su una casa di S. Giorgio Canavese, che appartiene agli Oblati di Maria Immacolata, la trattativa era sfumata appena era saltato fuori il nome del vescovo ribelle.

Il quartier generale di Lefebvre sorge in via Mazzini 16, nella parte alta del paesino, vi si accede attraverso un portone rosso con due semplici scritte: «*Custode*» e «*Istituto*». Nessun accenno al vero nome della casa, «*Istituto S. Carlo Borromeo*», denominazione nuova imposta dai sopraggiunti padroni, giacché la tenuta si chiamava «Istituto don Bosco». Da quando sono giunti i lefebvriani nella casa, che gli abitanti di Montalenghe gratificano dell'appellativo di «Castello» perché fino a prima della guerra era abitata dai conti Oromis, fervono i lavori. «*E' un continuo via vai di macchine con targhe svizzere, di muratori e architetti* — dicono in paese — *e stanno cambiando tutto all'interno*».

Vi stanno costruendo 40 camerette: al sindaco di Montalenghe, il comunista Audero, è stata chiesta l'autorizzazione per trasformare il teatro e le stalle in un corpo unico di cellette. Ufficialmente la tenuta dovrebbe diventare entro quest'estate una casa di esercizi spirituali; a Montalenghe assicurano che ospiterà invece il primo seminario della fazione lefebvriana in Italia.

«*Ho parlato con don Tam, un diacono valtellinese che sarà il responsabile dell'ex proprietà dei Salesiani* — afferma don Saverio Pechenino — *mi ha detto che gli operai hanno quasi finito di preparare le stanze per i professori. Una frase che la dice lunga, i professori ai quali ha accennato don Tam saranno quasi sicuramente gli insegnanti del seminario*».

Impossibile avere conferme all'«Istituto»: c'è soltanto il guardiano, sostiene: «*Non so nulla: i lavori procedono, ignoro però per che cosa sarà destinata la casa. Penso comunque che servirà per gli esercizi spirituali*». Al nome di Lefebvre cade dalle nuvole, dice: «*Non so se è lui il proprietario, mai visto il vescovo qui. Io sono a Montalenghe da due settimane soltanto*».

Il monsignore però nel Canavesano è già di casa, è stato visto parecchie volte in paese. L'ultima, poco prima di Natale. «*Si è trattenuto otto giorni, dal 15 al 23 dicembre, era accompagnato da una quarantina di giovani*» ricorda don Saverio. Altri l'hanno incontrato sovente a S. Giorgio: il prossimo soggiorno del vescovo tradizionalista sarebbe già stato fissato per la settimana Santa.

L'arrivo silenzioso e cauto dei lefebvriani non ha suscitato echi particolari, solo un po' di curiosità e stupore nel vedere ricomparire fugacemente le vecchie nere tonache svolazzanti.

Claudio Giacchino

In Assise di appello a Genova la sanguinosa sommossa del 1974

Chiesto l'ergastolo per il rivoltoso che scampò alla strage di Alessandria

GENOVA — E' attesa oggi la sentenza dell'assise di appello a Genova nei confronti di Everardo Levrero, 34 anni, solo imputato e unico sopravvissuto della sanguinosa rivolta del 10 maggio 1974 nel carcere di Alessandria: durante la sommossa sette persone — due detenuti e cinque ostaggi — rimasero uccise.

Ieri, dopo un riassunto dei fatti e della sentenza di primo grado (pronunciata il 17 febbraio 1978 e con la quale Levrero venne condannato a 26 anni) il procuratore generale, Jonuni, ha chiesto per l'imputato l'ergastolo.

La pubblica accusa ha ritenuto infatti che Levrero agì assieme agli altri rivoltosi «*con fredda determinazione*» e che a lui non debbano essere concesse attenuanti.

Il dottor Jonuni ha sostenuto che Levrero ebbe, al pari degli altri due detenuti poi morti nel conflitto a fuoco, un ruolo prevalente. «*Convogliò gli ostaggi in infermeria* — ha sottolineato — *si mosse autonomamente e lucidamente. Segno che aveva nella mente ben disegnato un progetto di evasione che prevedeva anche l'uso delle armi, senza pietà*».

In pratica il p. g. ha sostenuto che Levrero e i suoi complici erano disposti, fin dall'inizio della rivolta, ad evadere dal carcere facendo uso delle armi ed erano quindi pronti anche ad uccidere. Questa loro determinazione — in conclusione — renderebbe vane tutte le altre considerazioni sul comportamento della polizia e dei carabinieri.

Di tutt'altro avviso si sono dichiarati i due difensori del Levrero, avvocati Luca Ciurlo e Sergio Moroni. I legali hanno sostenuto che Levrero svolse, in quel tragico episodio, un ruolo subalterno. Sobillato dai complici, egli, hanno detto, «*voleva solo evadere*» come ha dichiarato in più occasioni in istruttoria e durante gli interrogatori del processo d'assise di due anni fa.

L'avvocato Ciurlo ha precisato, con una disquisizione estremamente tecnica (il leit motiv di questo processo d'appello, più che ai fatti, è legato all'interpretazione della legge) ha precisato che nel caso di Levrero è venuto meno il nesso tra l'azione compiuta e le intenzioni iniziali.

p. l.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 20 febbraio 1880)

Voci di rivoluzione

PARIGI — Le più incredibili voci corrono alla Borsa. Si parla di una rivoluzione a Pietroburgo, dell'abdicazione dello Tsar e di una circolare lanciata dal principe Bismarck. Si vuole con ciò spiegare il ribasso dei fondi russi specialmente quelli del prestito orientale.

Stato civile di Torino

15 FEBBRAIO 1980

NATI — Fano Claudia; Mauro Alberto; Ragusa Gianluca; Montalto Daniela; Madalin Barbara; Maselli Roberto; Picone Sonia; Stradella Sara; Gorziano Federico; Gattata Valentina; Bonadio Paola; Marello Simona; Chignasco Simona; Fedel Alessandro; Cicuti Davide; Ghibaudo Julia; Ghibaudo Elisa; Livelli Alessandro; Vieca Serena; Becchio Monica; Frascella Nicoletta; La Iasona Marco; Germanotta Umberto; Conigliaro Marco; Malerba Roberto; Gadano Patrizia; De Luca Fabrizio; Nasta Paolo; La Cava Piermichele; Barbuio Andrea; Silvestri Rosanna; Palumbo Massimo; Palumbo Alessandro; Curci Marianna; Streppone Gianluca; Venturini Luca; Maggio Paola; Baglione Liliana; Ferrara Leonardo; Spelgro Veronica; Durante Annamaria; Bologna Dario; Ugioa Mariamicca; Barbera Giuseppe; Fazzolari Manuela; Iudica Caterina; Viale Valerio; Raptearda Fabrizio; Arri Luca; Rizzati Stefano; Costarella Gabriele; Rizzato Simona; Favia Fabrizio; Francolino Christian; Balsamo Davide; Pellisero Giuseppina; Pillago Alessandro; Pavese Antonella; Giannotta Irene; Russo Francesca; Gatta Irene; Romano Desi; Zinfellino Giuseppe; Izzo Luciano; Greco Alessandro; D'Amore Giorgio; Gagliardi Aldo; Alfieri Marco; Bracchitta Maurizio; Seren Bernardone Fabrizio; Chiappino Daniela; Silva Andrea; Briola Fabrizio; D'Errico Giananionio; Lattvera Gabriella; Lattvera Luca.

MORTI — Gille Leonilda v. Oreola, di anni 83, nata a Marlie, pens., abitante in c. Chieves 8; Masainello Francesco, a. 70, Casale, pens., v. dei Quartieri 13; Boccaletto Teresa v. Biondo, a. 82, Lu Monferrato, pens., c. Siracusa 124; Vaudagna Olimpia v. Franciarolo, a. 87, Torino, pens., c. Trapani 54; Chiavarino Ezio, a. 79, Venasca, pens., v. P. Eugenio 35; Cravero Caterina v. Massocca, a. 78, Torino, pens., v. M. Polo 7; Trombone Oscar, a. 51, Ostellato, pens., v. Caledonia 11.

Deceduti in ospedale: Bullone Angela in Bardella, a. 85, Murmengo Monf., pens.; Terzillo Angela v. Vigna, a. 78, Treville, pens.; Marovino Luigi, a. 67, Orbenga, pens.; Capra Andrea, a. 71, Mango d'Alba, pens.; Zamban Luciano, a. 37, Thiene, impiegato; Marco Alfio, a. 83, Olivola, pens.; Gatta Domenico, a. 78, Bra, pens.; Guglielmetti Giuseppe in Scurassone, a. 56, Grosso C.se, pens.; Bechis Alessandro, a. 73, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Longhi Luigi, a. 73, Torino, pens.; Taddeo Teresa v. Pietri, a. 62, Villafranca, pens.; Pinelli Riccardo, a. 77, Pamparato, pens.; Negro Giuseppe, a. 81, Ribolla, pens.; Gombe Lodovico, a. 75, Alba, pens.; Avena Giuseppe, a. 59, Accadia, pens.; Fiore Nunzia, a. 71, Barletta, pens.; Zerzana Elia v. Pavan, a. 79, Montagnana, pens.; Vera Laura in Giordano, a. 64, Castagnole Lanze, pens.; Gaia Berlotto Paolina, a. 78, Favria, pens.; Lamberti Pietro, a. 56, Lequio, impiegato; Rosso Vincenzo, a. 56, Montegrosso Ast., imp.; Milano Domenica, a. 72, Venaria, pens.; Carbonaro Teodora v. Manfredini, a. 83, Torino, pens.; Sorte Cira in Amoroso, a. 62, Napoli, pens.; Savio Giuseppe, a. 59, Torino, pens.; Gianotti Domenico, a. 50, Torino, imp.; Arcjetto Caterina, a. 84, Torino, pens.; Panizzi Ilio, a. 67, Piombino, pens.; Milone Enrico, a. 54, Forno, pens.; Chiavero Giovanni, a. 78, Alba, pens.; Starchele Giuliana, a. 70, Dueville, pens.; Dorgia Teresa v. Palonuzzi, a. 75, La Spezia, pens.

Nati 76 - Matrimoni 1 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Giani

anni 67

L'annunciano la moglie **Maria Giani**, il figlio **Gianluigi** con la moglie **Lucia** e il nipotino **Gianluca**, sorella, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 21 corrente ore 14,30 dall'abitazione, via Sempione 138. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Casale dove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 febbraio 1980

E' mancata l'anima buona di

Ariodante Puccinelli

di anni 90

Lo piangono moglie, figli, generi, nipoti, pronipoti, cognati, parenti tutti. Benedizione salma in c. Alberto Picco 50. Funerali in Ponte Buggianese (Pistoia), per orario telefonare all'851.561. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 febbraio 1980

Colpito da un male incurabile è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pizzato

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie **Gianna e Paola**, il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 febbraio alle ore 10,15 parrocchia Nostra Signora Sacro Cuore di Gesù, partendo dall'ospedale San Luigi di Orbassano alle ore 9,30.

— **Torino**, 17 febbraio 1980

E' serenamente mancata

Caterina Mangiaudi vedova Salsa

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, le nuore le sorelle i cognati i nipoti e parenti tutti.

— **Alessandria**, 20 febbraio 1980

E' serenamente mancata

Elva Bigila vedova Jnsom

Ne danno il mesto annuncio i nipoti **Marta Campini Della Volta** e famiglia **Pietro Della Volta** e famiglia i nipoti **Enrico Jnsom** la nipote **Gianna Jnsom Mariconi** con le rispettive famiglie il funerale avrà luogo in Soncino (Cr) giovedì 21 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione in piazza S. Martino 6.

— **Soncino**, 20 febbraio 1980

Silenziosamente è mancato

Giovanni Capra

anni 81

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Baioi**, i figli **Pietro e Francesco**, le nuore **Marisa e Carla**, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 20, ore 10, a Pomaro Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Pomaro Monferrato**, 18 febbraio 1980

La famiglia **Campagna e Chioco** si associano al dolore di Francesco per la perdita del suo adorato PAPA'.

Zii **Angelo e Lucia**, e cugini tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Lina Siragusa ved. Costa

— **Torino**, 19 febbraio 1980

I **dipendenti** della **Sici S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Garino in Giolitto

madre del collega Renato Giolitto

— **Torino**, 18 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTI

Il giorno 17 febbraio 1980 è mancata

Maria Teresa Gallone n. Lena

Lo annunciano a funerali avvenuti i suoi cari con l'adorato nipote **Danilo**, e ringraziano di cuore i parenti, gli amici e collaboratori che hanno partecipato al loro dolore. La S. Messa di Trigesima domenica 16 marzo alle ore 11,15 nella parrocchia di Santa Margherita.

— **Torino**, 20 febbraio 1980

ANNIVERSARI

1978 — 1980

Antonio Daino

I tuoi cari ti ricordano. S. Messa domani ore 8 nella chiesa di S. Croce.

(Continua a pag. 6)

Le consegne delle vetture in Italia inizieranno il 3 marzo

È in arrivo la Ritmo Diesel

Motore di derivazione «automobilistica» - Cilindrata 1714 cc e 55 cavalli - Ottime prestazioni, ridotti consumi di gasolio - Velocità massima 140 chilometri-ora - Prezzi chiavi in mano: versione «C» 6.914.000, versione «CL» 7.563.000

Subito dopo la Panda, ecco l'altra novità Fiat di queste settimane: una vettura di grande successo come la Ritmo con l'attesa motorizzazione Diesel e cilindrata 1714 cc. Sarà disponibile a partire da lunedì 3 marzo, nella versione a 5 porte in allestimento C e CL, con prezzi chiavi in mano di sei milioni 914 mila lire e sette milioni 563 mila lire rispettivamente.

La Ritmo Diesel è un traguardo di rilievo, non soltanto nelle produzioni Fiat dove già esistono due modelli, la 131 e la 132, con motore a gasolio (però di concezione completamente diversa), ma anche perché, di fronte alla severa situazione energetica, il Diesel offre vantaggi non irrilevanti nei consumi (quasi il 20 per cento in meno rispetto al motore a benzina di uguale potenza) e una maggiore robustezza cioè più durata, più economia di esercizio.

Dopo i Diesel concepiti secondo la tecnologia dei grandi motori per veicoli pesanti, sui quali esiste un'esperienza di quasi mezzo secolo, nascono adesso quelli di derivazione automobilistica, come appunto il nuovo Fiat per la Ritmo, che trae origine dal motore a benzina della 132-1800 (oggi 2000), progettati entrambi dall'ingegnere Aurelio Lampredi, uno dei più noti tecnici europei, creatore di numerose famiglie di motori, Ferrari prima, Fiat e Abarth poi. Il Diesel-Lampredi conserva del 4 cilindri 132 il basamento, lo schema della lubrificazione e il manovellismo, nonché il diametro dei cilindri (mentre il valore della corsa è stato ridotto per portare la cubatura appunto a poco più di 1700 cc). Ma tutto il resto è completamente nuovo, cominciando dalla testata in lega leggera di tipo monolitico (cioè senza il castello porta-asse a camme riportato, esattamente come sul motore 127-1050, così da raggiungere la massima rigidità) e con unico albero di distribuzione superiore comandato da cinghia dentata. Inoltre un disegno brevettato della testa dello stantuffo (che Lampredi definisce «ad ancora» per la sua particolare conformazione) ha migliorato il rendimento termodinamico del motore, che ha rapporto di compressione 20:1. Infine, una serie di accorgimenti all'impianto di lubrificazione e al circuito dell'acqua di raffreddamento ha consentito di ottimizzare e stabilizzare la temperatura nelle zone più critiche.

La potenza erogata da questo piccolo Diesel è di 55 Cv Din a 4500 giri/minuto, con regime massimo di 5000 giri. Questo significa 32,1 cavalli per litro di cilindrata, una potenza specifica delle più elevate tra i Diesel veloci. Ma la sua robustezza, collaudata attraverso cicli di prova estremamente severi, è assoluta.

La guida della Ritmo Diesel è molto piacevole, l'avviamento immediato anche con basse temperature esterne, in virtù del tipo di precamera di combustione adottato e delle particolari candelette di preaccensione. La presenza del caratteristico «battito» del Diesel si avverte soltanto con il motore al minimo: accelerando diventa silenzioso come uno a benzina. Uno speciale regolatore «minimo-massimo», inconsueto sui motori a gasolio, consente accelerazioni quasi pronte praticamente uguali, e persino superiori, rispetto a quelle che si ottengono con la Ritmo 60 a benzina: si raggiungono infatti, con partenza da fermo, i 100 orari in 19 secondi, i 400 metri in 20, il chilometro in poco più di 38 secondi (prova con una sola persona a bordo). Ancora più convincenti sono le doti di ripresa, consentite dall'incredibile elasticità e dall'alta coppia motrice, nonché il «tiro» in salita. La velocità massima è superiore a 140 chilometri/ora.

Sulla nuova versione è montato di serie il cambio a cinque marce; la sospensione del propulsore è stata ridisegnata tenendo conto dei maggiori carichi che è chiamata a sopportare e a sua volta la sospensione a quattro ruote indipendenti è stata irrigidita (anteriormente c'è anche una barra antirollio); lo sterzo ha una maggiore demoltiplicazione rispetto alla Ritmo a benzina; sono stati adottati pneumatici maggiorati; il servofreno è alimentato da una pompa azionata dal motore. Esteriormente la sola differenza è la grigliatura sullo scudo di protezione anteriore.

Consumi. Alla velocità costante di 90 km/h la nuova vettura fa circa 18 chilometri con un litro di gasolio; a 120 all'ora i 13; in città (normativa Cee), attorno a 14 chilometri con un litro. Sono cifre paragonabili a quelle di un'utilitaria a benzina, con il vantaggio che il divario di prezzo fra i due carburanti è enormemente a favore del gasolio. Ma anche tenendo conto dell'attuale sovrattassa Diesel di 18 mila lire per cavallo fiscale (questo modello è tassato per 17 Cv), il maggior investimento d'acquisto si ammortizza in soli 28 mila chilometri, e la sovrattassa in 9 mila.

Ferruccio Bernabò

Torino. La nuova Ritmo Diesel, l'ultima novità della Fiat

In vendita oggi l'«Alfetta» turbo diesel

MILANO — Da oggi i concessionari dell'Alfa Romeo offriranno alla clientela l'«Alfetta 2.0 turbo D» al prezzo di L. 11.540.000 (Iva esclusa). E' il frutto della combinazione equilibrata e ragionata della meccanica e della linea dell'Alfetta 2000 L e del propulsore diesel Vm quattro cilindri.

Queste le prestazioni della nuova vettura: 4 cilindri in linea di 1995 cm cubi, 82 cv Din a 4300 giri/min, coppia massima 16,5 kgm a 2300 giri/min, velocità massima oltre 155 km/h.

Bilancio del Salone «Sait» di Bologna

Maglieria: successo con un futuro incerto

L'alto contenuto di moda non basta più a rendere competitivo il nostro prodotto

BOLOGNA — Precoce nel suo svolgimento in febbraio, il salone Sait-Modamaglia (chiuso domenica scorsa) è stato spettacolo di moda e «test» economico: l'impressione della sua area espositiva è quella d'una marea di abiti, maglie, pellicce, camicie, completi in pelle, studiata per addolcire i rigori del prossimo inverno 1980-1981.

L'immagine tradizionale, come linea e volume, è resa preziosa da particolari ricercati e semplici. La maglieria è fatta per essere indossata da sola o per completare i capi base della confezione giacche e blazer in tessuti maschili, tweed monocolori, bottonati, come in altri più tipicamente femminili, bouclé, fiammati; gonne con baschina, mosse e arricciate, diritte o aderenti, pantaloni comodi al fianco o stretti in fondo e naturalmente i piumotti.

Maglieria fatta di ritorni. Si comincia con il pull corto che non tocca nemmeno la vita, con scollo a «V» o colletto rotondo e discosto, sempre tuttavia coordinato al cardigan. Altro ritorno, suggerito con il collo sciallato, e si continua con la maglia tutta calata, attacchi manica cuciti, raglan classici o arrotondati, a martello che salgono sulla spalla e fanno sprone.

Così lavorazioni a rombi, tartan, righe, in angora a pelo lungo e a incasso con tinte nette su fondi neutri, bordò, arancio, verde petrolio, su fondi spolverati, accasano nella tradizione la maglieria come interno, reversibile, del piumotto. La caratteristica più bella è la mescolanza dei filati, combinata con la tecnica del jacquard. Altro ritorno il lavoro a mano nel più vasto filone romantico, ancora in angora: dal collettino smerlato al merletto, dal volant al gilè all'uncinetto.

Eppure la bellezza, l'alto contenuto moda, non basta più a rendere competitiva la nostra produzione in maglieria e in abbigliamento. Il 1979 ha rappresentato nel settore uno degli anni più favorevoli: una produzione di 260 mila tonnellate con un fatturato globale di 4200 miliardi, con un apporto alla bilancia commerciale italiana di circa 1800 miliardi. Il mercato interno ha fatto registrare un aumento del 25% in valore, l'export, pari a 2100 miliardi di lire, ben il 27% in valore.

Ma le prospettive congiunturali non sono rosee: la raccolta di ordini per l'autunno-inverno, appena iniziata, denota un rallentamento per il mercato italiano; in quanto all'estero, i rincari connessi con i costanti aumenti delle materie prime, la crescente inflazione italiana che oppone al tasso di 9-10% della Francia, di 6-8% della Germania, di 4-5% dell'America, un saggio annuo attorno al 22%, senza contare gli aumenti del costo del lavoro e gli aumenti stagionali sull'ordine del 24-25%, compromettono l'accettazione da parte dei tradizionali clienti (la Germania ha avuto un anno di vendite piuttosto fiacco, la Francia non ha ancora chiuso con le sue misure protezionistiche) dei nostri alti prezzi mentre continua la forte flessione sul mercato Usa.

Le prospettive appaiono incerte, soprattutto per la seconda metà dell'anno, e restano legate alla risposta del mercato interno, che dovrebbe assorbire le minori vendite avvenute all'estero.

L'immagine globale da offrire ai compratori italiani, e soprattutto esteri, per quanto riguarda la maglieria e l'abbigliamento italiano in genere, è stata oggetto della conferenza stampa, che ha visto riuniti i responsabili delle manifestazioni più importanti, fra Bologna, Firenze e Milano, per comunicare la loro precisa volontà di porre fine alla guerra fredda esistente fra mostre similari, pur nella diversità della fascia di mercato, e di stilare un accordo utile ai fini d'una precisa configurazione circa l'attività promozionale all'estero.

Si è ventilata per la prima volta l'intesa tra i poli essenziali delle manifestazioni moda, anche per una dinamica integrazione dell'offerta ai fini d'una più razionale attività promozionale della moda italiana in un momento particolarmente difficile e suscettibile di durare come tale fino a tutto l'anno 1981.

Lucia Sollazzo

Il 1° marzo il Supergigante della Val Veny

Seicento «pazzi» dello sci si lanciano dal Bianco

La competizione, che laurea i migliori atleti d'Italia, si svolge su un dislivello di oltre mille metri e la lunghezza di 6 chilometri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Chi sente di possedere gambe e cuore da camosci sabato 1° marzo ha l'occasione ideale per mettere in mostra le proprie capacità. In quella data (con partenza alle 9) si svolge infatti a Courmayeur, il secondo Supergigante della Val Veny, una gara atipica nell'ambiente dello sci, una competizione che, pur senza vedere fra i partecipanti atleti della Coppa del Mondo, avrà nelle varie categorie come vincitori i migliori d'Italia.

Da Courmayeur si sale prima con la funivia «gigante» di Plan Chécrouit, poi con la cabinovia dell'Altiporto e infine con la funivia dello Youla fino a giungere a una quota di 2624 metri: la gara parte di qui e lungo la pista internazionale (classificata fra le cento più belle d'Europa) scende in Val Veny fino alla stazione di partenza della seggiovia Zerotta lungo un dislivello di 1104 metri, una lunghezza di oltre sei chilometri su cui sono piazzate cento porte direzionali.

E' in pratica il triplo di un percorso da «gigante» di Coppa del Mondo e si calcola che gli atleti migliori impiegheranno almeno sei minuti per arrivare in fondo.

E' una manifestazione sportiva, questa presentata ieri a Milano, che merita l'appellativo di super in ogni senso: super per la distanza e il dislivello che hanno confronto soltanto nel «Gigantissimo della Marmolada», super per il numero dei partecipanti (limitati peraltro a 600 poiché si vuole mantenere il carattere di gara e non farne una festa della neve aperta a tutti), eccezionale anche la dotazione di premi che vede offrire al vincitore assoluto una Fiat Panda e poi viaggi, televisori, giradischi stereo, ciclomotori Piaggio, tanto che già più di un «azzurro» ha annunciato che il montepremi è molto allettante e che se non ci fossero le gare di Coppa del Mondo una capatina a Courmayeur per andarsene in Panda la farebbe volentieri.

E' una gara massacrante per i concorrenti e molto impegnativa anche sul piano organizzativo: le Funivie Val Veny sono però state aiutate in questa fase dalla Fiat Allis che sponsorizza la manifestazione.

A un profano viene da chiedersi quali punti di contatto possano esistere fra un'azienda che fa degli impianti di risalita e delle discese la sua ragione di vita e un'altra che invece costruisce e vende macchinari per il movimento terra.

Invece il legame c'è, è anzi molto stretto e quasi affettivo. Courmayeur nel 1971, prima che si lanciasse nel firmamento delle più belle stazioni invernali del mondo, aveva un valore quasi nullo in campo sciistico: lo sviluppo eccezionale avuto in meno di dieci anni è dovuto in parte anche all'impegno della Fiat Allis che ha fornito i bulldozers e le pale meccaniche che tanto hanno contribuito a creare quei fantastici ottanta chilometri di piste.

Queste macchine «mostruose» (alcune decine di tonnellate di peso, potenze anche superiori ai 300 cavalli, costi di duecento milioni) sono ormai una parte determinante per fare dello sci uno sport sempre più di massa. Si calcola che soltanto sul versante italiano delle Alpi dalla primavera all'autunno almeno 500 macchine siano al lavoro per creare nuove piste, rimodellare con movimenti di terra quelle esistenti, preparare terreni adatti all'inerbimento artificiale e su cui, quando il fondo sarà coperto di neve, i battipista potranno creare le condizioni ottimali per le discese degli sciatori.

E' un mercato in espansione costante (e di cui la Fiat Allis detiene il 60 per cento) che vale la pena di essere seguito con attenzione: nel grande «business» dello sci che muove centinaia di miliardi l'anno non c'è più spazio per le stazioni che non offrano il meglio ai clienti in fatto di impianti e di piste e quel semplice dogma «vendere le discese» trova nei lavori estivi le giuste premesse per l'inverno.

Gigi Mattana

Quando dal Fréjus arriveranno i turisti e i Tir

C'è proprio tutto, anche il tunnel peccato che manchino le strade

BARDONECCHIA — Che cosa accadrà quest'estate in Val di Susa dopo l'apertura al traffico del traforo del Fréjus? Il sindaco di Bardonecchia, Gibello, non ha dubbi. Vede già il suo comune «soffocato» dalle auto che rifluiscono indietro dalle strozzature della valle: *«Viviamo di turismo al 80 per cento e possiamo perderlo tutto. Chi verrà ancora quassù dovendo affrontare ore di code? E i francesi che giungeranno dal tunnel non sostituiranno certo i torinesi, nostri naturali clienti. E poi ci vogliono servizi; speriamo che la Regione abbia capito e ci aiuti. Il presidente Viglione ci ha detto che non permetterà che l'ombra scenda su Bardonecchia»*.

Anche le ferrovie, valvola di sicurezza del paese, non miglioreranno in tempi brevi. Se pure alla fine della primavera è prevista finalmente l'apertura del secondo binario, quasi contemporaneamente sarà chiuso il primo: dopo tanti anni di onorato servizio su una delle linee più trafficate d'Italia, l'impianto ha bisogno di lunghe opere di manutenzione.

Resta quindi soltanto la strada, con tutti i suoi 6 o 7 «punti neri»: domenica scorsa ci sono volute 4 ore da Bardonecchia a Torino, 15 giorni fa cento metri di «verglass» hanno causato una coda di due ore. Tutti problemi che si moltiplicheranno con l'apertura del traforo e con i ritardati interventi sulla viabilità.

L'Anas, il cui direttore, ing. Perotti, era assente al sopralluogo in Val di Susa della Commissione Lavori Pubblici della Camera, dopo anni di latitanza sulla viabilità esistente (le vecchie e superate statali 335 e 24, malamente rabberciate) continua a muoversi lentamente. Anche i 1250 metri della strada d'accesso al traforo, che la Sitaf sta completando, rischiano di essere inutili nell'immediato se l'Anas non si sbrigherà a completare i 5 km successivi.

E poi ci sono i correttivi, anche provvisori, da apportare immediatamente: un «by-pass» temporaneo che sblocchi l'imbuto costituito dalla galleria del ponte «Ventoux» (utilizzando la bretella di Oulx con un ponte Bailey) e il ripristino temporaneo della vecchia strada a valle di Serre la Voute. Bisogna tener conto infatti che, quando vi è una pendenza del 4-5 per cento, i Tir non possono procedere in colonna, a singhiozzo, se il terreno è coperto di neve o «verglass».

Se è vero che i francesi hanno avuto più facilità a migliorare la rete stradale per la situazione geografica della valle di Modane (più larga e meno ripida), non è da ieri che si conosce lo «stato» della Val di Susa: progetti se ne sono fatti dal '58 in avanti, tanti da poterci lastricare la strada. E poi convegni e tavole rotonde. Ma le cose non sono cambiate.

Quando si aprirà il traforo, se già per le vetture ci saranno molti problemi, per i Tir le cose potrebbero essere molto più difficili e una eventuale penalizzazione del traffico pesante da parte italiana per l'inadeguatezza degli accessi, peraltro ufficialmente negata, potrebbe farci deferire alla Corte internazionale dell'Aia. I francesi per la diversità dei finanziamenti (prestiti obbligazionari) hanno necessità di incassare i pedaggi a partire dal luglio '80, e non intendono aspettare. Stanno risolvendo anche il problema della frana che ha interessato il viadotto di Fourneaux superandola con una campata di 80 metri: i lavori sono già in corso.

E in Italia? Oltre ai 1250 metri (tunnel-Bardonecchia) costruiti dalla Sitaf e pronti a luglio, ci sarà il tratto fino a Savoulx (6 km) per la fine dell'81.

A valle ci sono i progetti, con il parere positivo della Regione in linea con il piano dei trasporti approvato solo il 29 novembre scorso, affidati all'Anas. Ma per arrivare a Susa di appaltato (ma non incominciato) c'è soltanto il superamento di Serre la Voute, una galleria di 1750 metri. E, a valle, la variante di Bussoleno, 4710 metri.

A fronte ci sono i 300 miliardi promessi dallo Stato e l'urgenza che la Commissione Lavori Pubblici dovrebbe aver capito, al di là delle molte altre richieste che giungono da ogni parte d'Italia, compresi i 650 miliardi della Messina-Palermo. In conclusione la Sitaf (17 dipendenti) in 4 anni ha bucato la montagna. Anas, Stato e Regione stanno ancora discutendo e le auto, a luglio, marceranno sui progetti.

Gianni Bisio

TRAGICHE E MISTERIOSE VICENDE DAL MONDO ALLUCINATO DEGLI STUPEFACENTI

Un'attrice sospettata per traffico d'eroina

Scomparsa da parecchi mesi - In carcere un'altra attrice assieme a 14 persone

Eli Galleani

ROMA — Da sei mesi è scomparsa dalla circolazione e la magistratura romana è convinta che Eli Galleani, attricetta interprete di pellicole destinate a sale dalla «luce rossa», abbia avuto un ruolo importante nel traffico di stupefacenti scoperto di recente in alcuni dei più noti locali notturni romani, dal «Jackie O», frequentato dai più bei nomi del jet set internazionale, al «Much More» dei Parioli.

Contro l'attrice la Procura della Repubblica di Roma ha emesso un ordine di cattura per associazione a delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: sarebbe stata lei, insieme con altre due o tre persone, tra le quali il «play boy» Beppe Ercole a smistare sapientemente nei «night» romani droghe leggere e pesanti che erano state introdotte in Italia da una organizzazione clandestina.

Eli Galleani, 27 anni, è stata moglie di Carlo Vanzina, figlio del celebre regista Steno. Proprio grazie alla parentela acquisita la giovane ha cominciato la sua non certo travolgente attività artistica. In tutto una ventina di film nella maggior parte dei quali ha svolto particine secondarie. I titoli parlano da soli: «La via della prostituzione», «La dottoressa sotto il lenzuolo», «Quella piccola differenza». Brevissime e del tutto inconsistenti apparizioni in «Roma bene» di Lizzani e in «Polvere di stelle» di Alberto Sordi.

Probabilmente resasi conto di non poter aspirare a più alti traguardi nel mondo cinematografico italiano, la Galleani ha pensato bene di dedicarsi ad una attività di tutt'altro genere e che le garantisse facili guadagni. Secondo un rapporto della polizia giudiziaria, ora nelle mani del magistrato, la donna era divenuta un punto di riferimento per le decine di persone finora coinvolte, a vario titolo, nel traffico di droga nei locali notturni della capitale. Era a lei, cioè, che bisognava rivolgersi perché un certo quantitativo di stupefacenti arrivasse nelle mani degli spacciatori frequentatori abituali dei «night».

Della Galleani si sono perse le tracce da mesi, come si è detto. Anche il suo agente cinematografico, Perrone, ha dichiarato alla polizia di non averne più alcuna notizia fin dai giorni della lavorazione del suo ultimo film, una pellicola del solito genere, «Siamo le vergini dai candidi manti», terminata alcuni mesi fa, ma non ancora in programmazione. In carcere è finita, invece, un'altra attrice di belle speranze, Loredana del Santo, arrestata in un albergo del centro perché accusata di aver spacciato droga in un locale notturno della costa laziale. Con lei, nell'ambito di una operazione portata a termine dalla Squadra Mobile, sono state arrestate altre 14 persone.

Italiano arrestato con 3 chili d'eroina in Thailandia

BANGKOK — Un italiano, Franco Bagiacchi, di 46 anni, è stato arrestato all'aeroporto di Bangkok ieri mattina perché trovato in possesso di tre chilogrammi di eroina. Secondo quanto rende noto il «Bangkok World Evening», Bagiacchi si apprestava a prendere l'aereo per Roma.

Penosa fine di un drogato in auto accanto all'amica

Aveva 24 anni - La morte forse per crisi di astinenza - Cinque anni fa una sua compagna tossicomane gli morì fra le braccia

Adriana Soddu

Felice Simonotti

Laura Garcia

GENOVA — E' deceduto per paralisi cardiaca Felice Simonotti, il giovane drogato di 24 anni (li avrebbe compiuti proprio ieri) morto tra le braccia della sua compagna, Laura Garcia, sull'Alfa 2000 avuta in prestito da un cugino. Cinque anni fa, accanto a lui, stretta in un ultimo abbraccio, era passata dal sonno alla morte un'altra giovane tossicomane, Adriana Soddu; quella tragedia aveva sconvolto Felice, ma non lo aveva convinto ad abbandonare la pericolosa china della droga.

Ora, a distanza di tempo, la stessa fine angosciosa è toccata a lui. Si era addormentato, nella notte tra sabato e domenica, accanto a Laura, dalla quale pochi mesi fa aveva avuto un figlio, Angelo Free. Ed è stato terribile per la ragazza rendersi conto, al risveglio, che l'uomo avvinghiato a lei, nella disperata ricerca di un po' di calore, era ormai privo di vita.

Laura Garcia, nota tossicodipendente (ha avuto un altro bimbo, che ora ha cinque anni da una precedente relazione) è in stato di choc. La comunità di San Benedetto, diretta da don Dino Gallo, è disposta ad accoglierla: per ora, tuttavia, non vi sono letti a disposizione, e quindi Laura è stata alloggiata provvisoriamente, a spese del comune, presso una pensione.

Simonotti e la sua compagna, nei giorni scorsi, si erano dovuti accontentare di anfetamine e di palliativi: disperati, senza danaro, non erano più in condizioni di ricorrere alle loro famiglie. Felice aveva tentato di rivolgersi al patrigno (dal quale sua madre è separata), ma non lo aveva trovato in casa. I nonni paterni abitano a Borgomanero. Il giovane, aveva ormai raggiunto quello che viene definito l'ultimo stadio dell'intossicazione. L'autopsia ha stabilito che la morte è dovuta a paralisi cardiaca, ma non esclude che il collasso sia stato provocato proprio da una «crisi di astinenza».

Simonotti aveva cominciato a drogarsi sin dall'adolescenza quando frequentava a Sampierdarena l'istituto per periti chimici. Ha cominciato con l'«erba», poi è passato alle droghe pesanti. L'ultima sera l'ha trascorsa girovagando con la Garcia. Ha cercato di fermarsi in almeno tre bar, per stare un po' al caldo, ma tutti i proprietari hanno cacciato quella coppia di straccioni.

I due giovani, con qualche pastiglia di anfetamina, due panini e due lattine di bibite, si sono rifugiati nella macchina. Intirizziti e stanchi, si sono addormentati di colpo. All'alba, svegliata dai rumori della strada (la vettura era parcheggiata nella zona di Boccadasse, di fronte al mare), Laura ha scosso il compagno. *«Era ancora caldo* — ha raccontato tra le lacrime — *era morto da poco. Aveva finalmente il viso sereno, disteso. Sulle prime ho pensato che dormisse»*.

p. l.

Aereo precipita a Bolzano quattro vittime

BOLZANO — Un Piper 28, partito dall'aeroporto di Bolzano ieri pomeriggio diretto a Innsbruck, due minuti dopo il decollo è precipitato in una zona nevosa dell'altipiano del Renon. I quattro turisti che erano a bordo — l'ingegnere austriaco Karl Plunser, di 68 anni, pilota, residente a Innsbruck; Franz Fredoyazyn, di 37 anni, di Vienna, e residente a Innsbruck; i tedeschi Franz Schnagl, di 62 anni, e Hans Ringholz, sono morti.

I cadaveri dei primi due erano stati estratti dai rottami dell'aereo da squadre di soccorso di carabinieri e vigili del fuoco; gli altri due invece, sono deceduti all'ospedale di Bolzano.

Il tempo oggi

situazione: su tutte le regioni è presente un campo di alte pressioni. L'aria fredda che affluisce da Nord-Est sulle regioni meridionali si presenta ancora instabile mentre sulle regioni nordoccidentali confluisce con correnti più calde da Sud-Est determinando annuvolamenti più o meno estesi.

tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con isolate piogge o temporali sulla Puglia e sulla Calabria Ionica. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna con possibilità di qualche pioggia dal pomeriggio.

temperatura: in aumento sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna, pressoché stazionaria sulle altre regioni.

venti: sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna deboli da Sud-Est; sulle restanti regioni deboli e localmente moderati da Nord-Nord-Est.

mari: leggermente mossi tranne lo Ionio e l'Adriatico meridionale che saranno ancora mossi.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	1	8	Pescara	5	9
Verona	4	8	L'Aquila	—2	6
Trieste	3	7	Roma	3	11
Venezia	2	8	Bari	5	8
Milano	3	8	Napoli	3	12
Torino	3	9	Potenza	—1	3
Cuneo	0	4	Reggio Calabria	7	13
Genova	7	11	Messina	7	12
Bologna	—1	8	Palermo	8	13
Firenze	1	10	Catania	4	15
Ancona	2	9	Alghero	8	15
Perugia	1	5	Cagliari	7	15

città estere

Città				Città			
Amsterdam	—2	4	sereno	Londra	—8	10	sereno
Atene	4	10	nuvoloso	Madrid	—2	14	pioggia
Bangkok	26	34	sereno	C. Messico	8	21	sereno
Beirut	9	15	nuvoloso	Montreal	—6	—2	sereno
Belgrado	1	5	nuvoloso	Mosca	—14	—8	sereno
Bruxelles	5	12	sereno	Nuova Delhi	11	25	nuvoloso
Buenos Aires	18	26	sereno	New York	—1	0	sereno
Il Cairo	8	16	nuvoloso	Oslo	4	1	nuvoloso
Copenaghen	0	1	sereno	Parigi	3	11	sereno
Francoforte	—1	6	nuvoloso	S. Francisco	15	16	pioggia
Ginevra	0	8	sereno	Stoccolma	—4	—2	nuvoloso
Helsinki	—3	1	nuvoloso	Sydney	21	26	sereno
Honolulu	18	23	sereno	Tel Aviv	10	15	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Il giorno 26 febbraio 1980 ore 18 nella chiesa dei Missionari della Consolata c. Ferrucci 4 verrà celebrata una Messa alla cara memoria di

Giuseppe Barucchi
notaio

e di sua madre

Maria Berruto Barucchi

Grazie a chi vorrà unirsi alla nostra preghiera.
— Torino, 20 febbraio 1980.

1979 — 1980
Carolina Zucchetti ved. Centra
La figlia Maria Teresa, il genero Antonio, i nipoti Maurizio e Simona, la ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. S. Messa sabato 23 corr. ore 9,30 parrocchia S. Cuore di Gesù.

1979 — 1980
cav. Annibale Piccaluga
Nel pensiero di ogni giorno ci porta il tuo ricordo e il dolore di non averti più con noi. Vivi indimenticabile nel ricordo di tua moglie e di tutti i tuoi cari. La Messa di suffragio giovedì 21 febbraio ore 11 nella chiesa di N.S. Gesù Cristo (via Sospello).

1979 — 1980
Maria Luisa Binello (Mari)
La sorella Pina con infinito rimpianto e nostalgia la ricorda con i parenti e le persone amiche.
— Torino, 20 febbraio 1980.

1975 — 1980
Ricordano con tanto affetto nel rimpianto di ogni giorno il loro caro
Ing. Giuseppe Gareiti
la moglie, i figli, generi, sorelle e fratelli tutti. Messa di suffragio giovedì 21 corr. ore 18, parrocchia Madonna di Fatima.

L'Inprevis, nell'anniversario della dipartita del suo fondatore ne ricorda la cara memoria e l'intelligente attività.

1976 — 1980
comm. Carlo Gola
Con immutato affetto e rimpianto.

1976 — 1979
Bartolomeo Pesce
Sei rimasto con me nel ricordo di ogni giorno.

1973 — 1980
prof. Oreste Badellino
La famiglia lo ricorda con infinito amore e rimpianto. S. Messa 22 febbraio ore 17,30 Madonna di Pompei.

Introvabili il giovane e la donna fuggiti dopo la sparatoria

Anche in Sardegna ora si teme un'altra ondata di terrorismo

Secondo la Digos, l'obiettivo del commando non era a Cagliari ma nelle città dell'interno - Legami tra lotta armata, banditismo e movimenti indipendentisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Forse anche qui a Cagliari siamo all'alba del lugubre giorno del terrorismo, dicono gli inquirenti. La sparatoria di venerdì pomeriggio in mezzo alla strada, i nove arresti, gli inseguimenti per i vicoli della città vecchia, gli allarmi, i posti di blocco sembrano un sintomo preciso. Sono scappati in due, continentali si dice, quindi gente in missione: una ragazza, Emilia Libera, romana, che gravitava nell'area dell'Autonomia, e il suo compagno nel quale qualcuno aveva creduto di riconoscere Mario Moretti, leader delle Brigate rosse.

Non è Moretti, ammettevano in questura, si tratterebbe di un fiorentino o di un sardo. Forse neppure sono le bierre a cercare la saldatura tra la lotta armata continentale e il «fuochismo» delle organizzazioni clandestine sarde. Il tentativo risale a neppure un anno fa, l'episodio dell'altro giorno dovrebbe esserne preciso riscontro.

Ma, dicono alla «Digos», «è *un discorso diverso da quello che proponeva Giangiacomo Feltrinelli dieci anni orsono. Per quel che risulta qui Feltrinelli è morto e sepolto*».

Cagliari non è sinistra città laboratorio nella quale la lotta armata sperimenti le proprie alchimie. La situazione socio-politica è particolare, meno pesante che in altre zone della Sardegna, ad esempio a Sassari o nella provincia di Nuoro, cuore della Barbagia, «un'isola nell'isola».

Quattrocentomila abitanti, un porto che dà lavoro, alcune industrie, una campagna non arida fanno di Cagliari un terreno dove non sembra facile per il terrorismo attecchire. Chi predica la lotta armata e chi la sogna qui preferisce incontrarsi piuttosto che tentare imprese. Insomma, la città è una specie di retrovia per i terroristi, un luogo nel quale muoversi in libertà evitando i cento posti di blocco e i mille controlli che ci sono in Barbagia.

«*A Cagliari* — sottolineano alla Digos —, *ci mettiamo al lavoro su una mezza tanica di benzina accesa sotto un'auto, a Nuoro minano interi palazzi. Fino ad oggi sono 24 gli obiettivi politici colpiti*». Il linguaggio delle cifre è arido e preciso: l'anno scorso gli attentati a Cagliari sono stati dieci, in provincia sette, gli altri in città e tutti contro cose; a Sassari otto, divisi a metà; ad Oristano due; a Nuoro quattordici, di cui dodici contro le cose; a settembre la rapina fallita a tre persone, rivendicata dall'organizzazione clandestina Barbagia rossa e in ottobre altro «esproprio» mancato alle Condotte Acque e rivendicato dalle Brigate proletarie della Barbagia.

Ancora: secondo la polizia almeno una mezza dozzina di episodi «*non esattamente classificabili potrebbero avere matrice politica. Fino ad oggi i fatti che scandiscono la lotta armata, cioè il terrorismo, sono stati rivendicati da diciotto gruppi differenti o almeno da cellule terroristiche che hanno usato nomi diversi; una volta hanno compiuto attentati il Centro armato proletario, Sardegna armata rivoluzionaria, Brigate proletarie della Barbagia, Cellule rivoluzionarie, Guerriglia rossa, Gruppo armato rivoluzionario, Separatisti sardi, Azione rivoluzionaria, Prima Linea, Unità combattenti comuniste, Brigate rosse; due le Brigate comuniste combattenti proletarie, Brigate combattenti della Barbagia, Brigate proletarie Goceanu; tre volte le Ronde proletarie sarde, cinque le Ronde armate proletarie, sette i Gruppi armati proletari; dodici Barbagia rossa. In tutto quarantaquattro attentati, meno di una alla settimana, una cifra assai lontana da quella imposta sul continente dal «Partito armato»*».

Non sembra dunque Cagliari terreno fertile per la guerriglia, piuttosto l'attenzione dei terroristi pare appuntarsi sul Nuorese, ad Orgosolo e ad Orune, dove il malessere sociale è profondo.

Per un paio d'anni, tra il '76 e il '77, l'Autonomia, crogiuolo per mille militanti clandestini, a Cagliari sembrò forte. Si cercarono collegamenti con gli abitanti dei quartieri popolari: San Michele, Sant'Elia, Is Mirionis e ci fu anche l'occupazione dell'università che vide protagonisti studenti e giovani sottoproletari. Poi, anche qua, appare l'eroina, la grande nemica, in molti l'impegno politico come quello sociale passa in secondo piano.

Il terrorismo preoccupa, anche se costa fatica ammetterlo. Al partito comunista lo studiano con occhio attento, un responsabile della sezione regionale per i problemi dello Stato segue il fenomeno giorno per giorno. Si avverte che anche qui qualcosa cambia. «*E' un fenomeno* — dicono al pci — *che ha radici proprie. Qui non esistono le Bierre lombarde ma Barbagia rossa*». E viene sottolineato il tentativo di legare la lotta armata al fenomeno indipendentista, oppure al banditismo. Qualcuno ricorda che Mario Giovanni Bitti, latitante, sequestratore, insomma «bandito sociale», ucciso in dicembre dai carabinieri, aveva in tasca tre volantini delle Brigate rosse.

Vincenzo Tessandori

Arrestato il comandante

Armi da guerra su un panfilo

GENOVA — La polizia portuale e la guardia di finanza hanno arrestato ieri pomeriggio il comandante di un panfilo battente bandiera panamense con l'accusa di avere introdotto e detenuto armi da guerra, esplosivi e razzi, violando la legge italiana e le norme del codice internazionale della navigazione.

Il panfilo, «Lotus 6°», era comandato da Philip William Campagna, 54 anni, cittadino degli Stati Uniti. Un sopralluogo a bordo ha consentito di scoprire un fucile Magnum calibro 12 cartucce e razzi a paracadute, «traccianti» e fumogeni.

Operai di tutta Italia al convegno di Genova

«Lo Stato finora ha fallito la lotta contro l'eversione»

Ribadita la necessità di un «governo che governi» - Intervento di Carniti, leader della Cisl: «I partiti devono fare scelte coraggiose»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Gli operai di Genova si sono interrogati sulle risposte da dare all'eversione. L'hanno fatto ieri nel corso di un convegno organizzato dalle forze sindacali al Politeama di Genova a cui ha partecipato il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti. I 1050 posti del teatro erano occupati da delegati di tutte le categorie con prevalenza dei metalmeccanici. Presenti anche decine di delegazioni di fabbriche italiane che hanno un «conto aperto» con i terroristi. Fra gli altri erano presenti i consigli di fabbrica della Fiat Mirafiori, dell'Olivetti, dell'Alfa Romeo di Milano, dell'Alfasud di Napoli, della Sit-Siemens di Milano.

Al banco degli oratori si sono alternati nell'arco della giornata non solo operai e sindacalisti, ma anche rappresentanti della magistratura come il dott. Giuseppe Borrè, presidente nazionale di magistratura democratica, il col. Francesco Forleo del sindacato di polizia, Luciano Ceschia della Federstampa. Tutti si sono soffermati sulle esperienze vissute sul posto di lavoro e alla luce del dramma che travaglia Genova, città nel mirino dell'eversione e che da anni paga un pesante tributo di sangue nella difesa delle istituzioni.

Genova è stata al centro della trama terroristica a partire dagli anni '69-'70 con la banda «XXII Ottobre» fino all'assassinio del sindacalista Guido Rossa e dei carabinieri Tuttobene e Casu. In 10 anni è stato un continuo susseguirsi di violenze con morti e feriti. Qui è avvenuto il primo rapimento politico (Gadolla), il primo sequestro di un magistrato (Sossi), il primo ferimento di un giornalista (Vittorio Bruno del *Secolo XIX*), la prima uccisione di un esponente sindacale (Rossa).

Nel corso del dibattito è stato messo sotto accusa lo Stato, «*da sempre latitante e non in grado di dare una risposta istituzionale alla violenza*» senza giungere alle leggi speciali (l'ultimo decreto contro il terrorismo). Ha detto il segretario della Camera del lavoro di Genova Michele Guido, a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil: «*Per far fronte all'attacco terroristico abbiamo bisogno di uno Stato credibile e autorevole, capace di imporre le leggi, cominciando dalla lotta contro l'evasione fiscale. Per raggiungere gli obiettivi occorre un governo che governi, operi scelte, si confronti con le forze sociali e produttive*».

Queste affermazioni sono state fatte per ribadire che fino ad oggi solo la classe operaia ha dato una risposta immediata all'eversione, scendendo spontaneamente in piazza come è avvenuto proprio a Genova il mese scorso, quando 50 mila persone manifestarono per l'assassinio dei carabinieri Tuttobene e Casu. «*Sono le stesse* — ha detto un operaio dell'Italsider — *che si strinsero attorno al cadavere di Guido Rossa, crivellato dai proiettili delle Brigate rosse*».

Naturalmente l'intervento più atteso era quello di Pierre Carniti. Doveva chiudere il convegno, ma verso mezzogiorno è salito sul palco degli oratori. L'ha fatto nonostante fosse febbricitante per un intervento chirurgico alla bocca che non gli ha permesso di parlare a lungo come era in programma. Con la fronte imperlata di sudore e un debole filo di voce ha subito voluto rimarcare il valore dell'esperienza sindacale italiana per avere condotto e portato a sbocchi positivi le grandi tensioni e speranze degli Anni 60. Polemico è stato soprattutto verso quelle forze politiche che tentano di strumentalizzare la violenza politica sostenendo che le cause del terrorismo sono anche da ricercarsi nel comportamento delle forze sindacali «*mettendo cinicamente sullo stesso piano l'eversione con la conflittualità sociale*».

Il segretario della Cisl ha ribadito che le istituzioni e la tenuta democratica della nostra società si difendono solo con un governo che sia autorevole e non autoritario. Per questa ragione ha affermato che «*occorre una scelta di coraggio, di rinuncia anche ad immediate convenienze elettorali alle quali i partiti democratici devono sottomettersi per dare al Paese un governo veramente rappresentativo*».

Anche Carniti ha parlato della necessità di far rispettare le leggi facendo riferimenti precisi alla politica fiscale cui devono essere soggetti tutti i cittadini, «*compresi gli osti*». Ha infine indicato alcuni contenuti sui quali un governo degno di tale nome deve qualificarsi e legittimare la sua presenza, affrontando la questione del lavoro giovanile, dell'occupazione nel Sud, della riforma della burocrazia e dei corpi separati, del risanamento e del rilancio industriale e soprattutto della rigenerazione della democrazia all'interno del Paese. Solo in questo «*contesto* — ha detto il segretario della Cisl — *è possibile affrontare il terrorismo e batterlo*».

Emanuele Monti

Lievi pene e subito scarcerati

Condanna ai 2 agenti accusati di dormire di notte nella garitta

TORINO — C'erano i colleghi di mezza questura di Novara ieri mattina ad assistere al processo davanti al tribunale militare contro due poliziotti accusati di «violata consegna». Impegnati nel servizio di vigilanza notturna alla caserma di pubblica sicurezza, gli agenti — secondo il capo d'imputazione — sarebbero stati sorpresi da un ufficiale appisolati su una sedia. I giudici li hanno ritenuti colpevoli condannandoli, rispettivamente, a 53 e 40 giorni di carcere.

Una sentenza che ha lasciato molto amaro in bocca non soltanto ai protagonisti, l'appuntato Vincenzo Moranda, 42 anni, e la guardia Vincenzo Tessitore, 26 anni, ma anche ai numerosi colleghi che hanno voluto rimanere loro vicini per solidarietà e amicizia.

Il fatto rievocato al tribunale militare (presidente generale Criscuolo; p.m. Maffei) risale alla notte del 23 gennaio scorso. L'appuntato Moranda, 16 anni di servizio, più volte ferito in sparatorie con malviventi, sposato, due figli, e Vincenzo Tessitore, otto anni di attività nella pubblica sicurezza, vengono incaricati di piantonare la caserma «Bracci» di Novara. Il turno va dalla mezzanotte alle 7 del mattino. Tessitore, nel pomeriggio precedente, aveva già fatto tre ore di vigilanza; Moranda attraversa un brutto momento perché uno dei suoi bambini è ricoverato all'ospedale con la nefrite. Devono rimanere entrambi nella guardiola (porta blindata e vetri antiproiettili) dell'ingresso della caserma. Il loro compito è controllare chi entra ed esce. Alle 4,30, al cancello chiuso della caserma, si ferma con la sua auto il capitano Raia, della Polizia Stradale, che sta per rientrare in caserma.

Ha raccontato ieri ai giudici: «*Appena arrivato ho segnalato con le luci la mia presenza per poter entrare. I sorveglianti non hanno sollevato la sbarra né aperto il cancello. Allora mi sono avvicinato alla guardiola. Le luci erano spente. Dai vetri ho visto un agente disteso su due poltrone. Ho bussato, mi sono fatto aprire. Poi ho contestato ai due la violazione delle norme di sicurezza con successivo rapporto scritto*».

Presidente: «Può affermare che i due dormissero?».

Capitano Raia: «*No. Ho visto Moranda sdraiato; dell'altro mi sono accorto successivamente*».

Diversa la ricostruzione data dagli imputati.

Moranda: «*Eravamo seduti nella guardiola. Abbiamo sentito il rumore di un'auto e scorto i fari accesi. Non siamo usciti subito per controllare perché abbiamo visto venire a piedi verso di noi il capitano Raia. L'ufficiale è entrato e ci ha rimproverato. "Siete gentaglia — ha gridato —. Come si fa a dormire durante il servizio?"*».

Tessitore: «*Il capitano puzzava d'alcool...*».

Capitano Raia: «*Signor presidente, non è possibile, sono astemio*».

Per alcuni giorni nei confronti dei due poliziotti non vengono presi provvedimenti. Dell'episodio in caserma non si parla più. Poi, sabato 9 febbraio, mentre l'appuntato Moranda è in ospedale accanto al figlio, gli arriva una telefonata dalla caserma: «*Vieni subito* — gli dicono — *devi firmare un documento*». L'appuntato risponde che non può, che il bambino sta male. Alle insistenze, è costretto a recarsi in caserma. Non deve firmare nessun documento ma porgere i polsi alle manette come il collega Tessitore: la procura militare aveva emesso ordine di cattura. Vengono portati nelle carceri militari di Peschiera.

Quando ieri mattina sono scesi dal furgone dei carabinieri, in catene, sono stati abbracciati dai colleghi e dai familiari in lacrime. Il dibattimento s'è protratto per oltre quattro ore.

Il p.m. ha chiesto la condanna dei due a sette mesi di carcere. Invano i difensori, avvocati Correnti e Dell'Acqua, hanno cercato di convincere i giudici sulla sproporzione fra la presunta violazione alle consegne e i provvedimenti restrittivi presi dalla procura. «*Il dibattimento* — ha detto l'avv. Correnti — *ha dimostrato che non dormivano. Forse hanno commesso un illecito, è minimo. Vi sembra equo mandarli in carcere e condannarli?*».

Ma il tribunale è stato inflessibile. Condanna a un mese e 23 giorni a Moranda; un mese e 10 giorni a Tessitore. Gli hanno concesso i benefici di legge e l'immediata scarcerazione.

Guido J. Paglia

Ferito lunedì alle gambe

Napoli: indagini sull'attentato al medico legale

NAPOLI — Sembra escluso il movente politico nell'agguato teso lunedì sera a Barra, alla periferia di Napoli, a un medico dell'Inam, ferito a colpi di pistola alle gambe da due giovani, poi fuggiti a bordo di una motoretta. La vittima è il professor Antonio Rizzi, 61 anni, neuropsichiatra e medico legale. Fortunatamente le ferite non sono gravi, potrà guarire in una ventina di giorni.

I funzionari della squadra mobile e della Digos ritengono possa trattarsi di una vendetta maturata nell'ambiente degli assistiti dall'ente mutualistico oppure legata all'attività di medico legale svolta dal prof. Rizzi, il quale in varie occasioni ha fatto parte di collegi di periti incaricati di esprimere giudizi sulle capacità di intendere e volere dei detenuti, tra i quali anche il boss della «mala» vesuviana Raffaele Cutolo.

Nessun dubbio che gli attentatori volessero colpire il prof. Rizzi: hanno atteso che uscisse dalla sede dell'Inam, in via Bisignano a Barra e, poiché il neuropsichiatra era in compagnia del radiologo Mario Stammelluti, uno dei due giovani ha bruscamente allontanato quest'ultimo, mentre il complice sparava ripetutamente al prof. Rizzi, mirando alle gambe.

Sentenza della Cassazione

Si può affittare ad uso ufficio l'ex alloggio-casa

ROMA — Se non vengono eseguite modifiche alle strutture murarie interne, destinare un appartamento d'abitazione ad uso ufficio non attua «*alcuna violazione delle leggi penali urbanistiche, neanche in collegamento con la normativa amministrativa locale*». Lo ha affermato la Corte di cassazione (terza sezione penale) nelle motivazioni della sentenza con cui ha annullato le condanne (800 mila lire di multa ciascuno) inflitte dal pretore di Roma Adalberto Albamonte a cinque proprietari di appartamenti del quartiere Coppedè, che avevano affittato per uso uffici alloggi prima destinati ad abitazione.

Nella sentenza è detto che il proprietario che cambia la destinazione d'uso fissata dal piano regolatore generale e dalle eventuali successive varianti, può incorrere nella revoca della licenza di abitabilità e di agibilità (o anche di costruzione), ma la revoca non può «*far scattare la legge penale*».

La stessa sentenza, tuttavia, ricorda che la legge sull'equo canone avrebbe dovuto colmare le eventuali lacune della legislazione vigente, in materia di punibilità dei mutamenti di destinazione d'uso di un alloggio, «*specie* — ha affermato la Corte di cassazione — *in precisione certa dell'acuirsi del fenomeno per i noti privilegi emergenti dalla legge a favore dei proprietari di locali affittati ad uso diverso da quello abitativo*».

Padova: rapinatori feriscono orefice e la moglie

PADOVA — Un tentativo di rapina nell'oreficeria di via dall'Arzere a Padova si è concluso con una sparatoria nella quale il titolare del negozio, Giuseppe Ciampessoni, di 56 anni, e la moglie, Gisella Bisello, di 55, sono rimasti feriti. L'uomo è grave. Anche uno dei malviventi è stato ferito.

Questi i fatti. Alle 19,30 due individui con i passamontagna calati sul volto e le pistole in pugno entrano nel negozio dove Ciampessoni e la moglie stanno mettendo a posto la merce per andare a casa. All'intimazione dei banditi, l'orefice non si intimorisce: con uno scatto impugna la rivoltella che ha nel cassetto e comincia a sparare. I malviventi rispondono con una raffica di colpi: un proiettile raggiunge Ciampessoni al petto, la moglie è ferita al braccio destro e a una gamba.

Il leader di Autonomia interrogato sugli incontri con esponenti del psi

Pace accusato di avere avuto contatti con le Br durante il rapimento di Moro

ROMA — Un nuovo interrogatorio di Lanfranco Pace — in carcere per l'affare Moro — ha riaperto la discussione sugli incontri avuti nei giorni precedenti l'assassinio tra il redattore di «Metropoli» ed alcuni esponenti socialisti, allora impegnati nel tentativo di salvare la vita del presidente democristiano. Pace è stato ascoltato ieri per tre ore nel carcere di Rebibbia dal giudice istruttore Francesco Amato e dal sostituto procuratore generale Giorgio Ciampani, che da poco più di un mese ha sostituito il collega Guasco, il magistrato che scrisse la requisitoria sul «caso».

Gli inquirenti accusano Pace di aver tenuto i contatti con i socialisti solo per poter riferire alla «direzione strategica» delle Br, che allora tenevano prigioniero Moro, delle possibilità di influire sul «partito della trattativa». Lanfranco Pace ha respinto l'accusa e le sue risposte sono lo specchio della contraddittoria realtà di quei giorni, un quadro non ancora del tutto ricostruito soprattutto sul piano politico. I contatti con i socialisti sarebbero stati tre e sarebbero avvenuti tutti il 6 maggio 1978.

«*Incontrai il senatore socialista Landolfi per caso in piazza Navona il 6 maggio* — ha detto Pace ai magistrati — *e lui si mostrò preoccupato per il comunicato che le Br avevano diffuso il giorno precedente*». Il 5 maggio era arrivato il messaggio numero 9 che terminava: «*Concludiamo la battaglia iniziata il 16 marzo eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato*». Landolfi temeva che Moro fosse già stato ucciso, mentre Pace avrebbe sostenuto che, a stare alle «abitudini» del partito armato, le rivendicazioni avvengono sempre successivamente all'azione e che quindi il gerundio usato dai brigatisti lasciava sperare nella salvezza.

Fu Landolfi — secondo quanto ha riferito Pace — a telefonare al segretario socialista Craxi per combinare il secondo incontro, che avvenne all'hotel Raphael poche ore dopo, alle tre del pomeriggio. Craxi ha reso pubblico il modo di quel colloquio durante il comitato centrale del psi del 19 gennaio scorso, polemizzando con Giacomo Mancini. Craxi ha ricordato quanto riferì alla magistratura e cioè di aver avuto in quell'occasione la sensazione che «l'autonomo» (Pace) sapesse di più di quanto allora aveva detto. Alla sua domanda «*se Moro fosse vivo e se fosse possibile lo scambio uno contro uno*, — ha detto Craxi — *Pace lasciò intendere che Moro era vivo e che anzi lo scambio era possibile*».

Ieri Pace ha dato la sua versione. La valutazione espressa il 6 maggio scorso sulla possibilità di salvare Moro purché un dirigente della dc prendesse una posizione chiara sulla vicenda (poi in seguito comparsa sul famoso fumetto di «Metropoli») sarebbe nata semplicemente da constatazioni «storiche». Pace insomma ha affermato di aver espresso quel suggerimento ricordandosi dell'esito positivo che per la liberazione del giudice Sossi, rapito nel '74, ebbe la decisione della corte d'assise di concedere la libertà provvisoria agli imputati della «XXII Ottobre».

Il terzo incontro avvenne la sera stessa di quel 6 maggio ed è considerato il più importante perché c'è contrasto tra i partecipanti su chi prese l'iniziativa. Il vice segretario socialista, Claudio Signorile si incontrò, in un appartamento di un suo conoscente in via del Babuino, con Franco Piperno e Lanfranco Pace. I quattro parlarono sulla necessità di prendere contatto con un dirigente dc e Signorile promise di incontrarsi con il senatore Fanfani. A proposito di quest'incontro Piperno sostenne di essere stato invitato da Signorile, ma quest'ultimo lo smentì affermando che era stato Piperno ad avere l'idea e che gli fece telefonare da un amico.

Per gli inquirenti è comunque importante quanto avvenne in seguito. Il giorno successivo, domenica 7 maggio, Signorile si vide con Fanfani. Ne uscì un accordo di massima. L'8 maggio, il democristiano Bartolomei avrebbe fatto una dichiarazione pubblica che doveva suonare come «segnale», cioè come una possibilità di incrinatura nel fronte dei contrari alle trattative. Bartolomei dichiarò che «*non bisognava rinunciare alla ricerca delle cose anche possibili che risultassero utili a ridare la libertà a Moro*». Contemporaneamente Fanfani ad Arezzo si esprimeva in modo da far intendere che una falla si era effettivamente aperta.

Un quesito è al centro dell'indagine degli inquirenti. Si sa che Fanfani, già durante i giorni del sequestro, si era riavvicinato alla famiglia Moro, e, nel memoriale con le presunte «confessioni» del presidente dc alle Brigate rosse trovato nella base milanese di via Montenevoso, Moro attaccò duramente Andreotti e numerosi altri esponenti dc, ma salvò Fanfani. E sempre a Fanfani si rivolse Signorile. Come aveva fatto Moro, dalla «prigione del popolo», a sapere del riavvicinamento politico di Fanfani alla famiglia e della sua disponibilità a preparare l'iniziativa di apertura alla «trattativa» nella dc? Su questo punto, sui possibili canali utilizzati dalle Br in quei giorni, i magistrati interrogheranno nei prossimi giorni Franco Piperno, protagonista di altri incontri con i socialisti.

Silvana Mazzocchi

Rispetto al '78 il «buco» si è allargato di 13 volte

La bilancia commerciale del '79 ha un deficit di 4725 miliardi

Le esportazioni sono aumentate del 26,1% ma le importazioni sono salite del 35,1 - Le voci che hanno negativamente pesato di più petrolio e alimentari

Peggio del previsto

Il consuntivo 1979 della bilancia commerciale italiana è stato peggiore delle previsioni. Solo due mesi fa, infatti, lo stesso ministro del Commercio estero Stammati parlava di un attivo dei nostri conti con l'estero per oltre mille miliardi di lire. In novembre e dicembre, però, le cose sono andate peggio del previsto. Le importazioni sono aumentate considerevolmente, per cui il saldo passivo dell'ultimo bimestre è stato di 3200 miliardi di lire.

Da precisare che si tratta di dati Cif, che tengono conto dei costi del trasporto e dell'assicurazione delle merci. La previsione avanzata dal ministro Stammati a fine dicembre si riferiva, invece, a dati Fob, cioè senza includere tali costi. La differenza fra i due metodi di calcolo è elevata, tanto che, in cifre Fob, il saldo della bilancia commerciale per il 1979 si riduce al modesto passivo di 329 miliardi di lire.

Rispetto alle previsioni, comunque, il peggioramento è sempre di circa 1500 miliardi di lire. Un comunicato del ministero del Commercio estero parla, infatti, di «margini stretti» per il 1980. Lo stesso comunicato fa comunque rilevare che i dati, in termini di bilancio economico, «possono essere considerati abbastanza soddisfacenti».

r. v.

ROMA — L'interscambio dell'Italia con l'estero si è chiuso nel 1979 con un deficit di 4725 miliardi di lire, una cifra che è pari a tredici volte quella (363 miliardi) che segnò il passivo dell'anno scorso. Dai dati diffusi ieri dall'Istat risulta che il colossale aumento del passivo è stato determinato soprattutto dalle notevoli importazioni di alimentari, prodotti petroliferi, metallurgici e chimici.

Nel 1979 l'Italia ha sborsato 64.652 miliardi di lire per le importazioni ed ha ricavato invece 59.927 miliardi dalle esportazioni. Si sono inoltre accentuate le difficoltà per le esportazioni, che sono cresciute soltanto del 26,1 per cento, mentre le importazioni sono aumentate del 35,1 per cento.

A dare l'ultima gravosa spinta al peggioramento del deficit finale della bilancia sono stati i conti di dicembre: l'interscambio di dicembre, si è chiuso infatti con un passivo di 1718 miliardi di lire (contro un passivo di 345 miliardi nel dicembre del 1978). Nello scorso dicembre l'import è costato 8905 miliardi di lire, l'export ha fruttato 7187 miliardi.

Il saldo passivo di 1718 miliardi in dicembre è stato determinato per 1629 miliardi dai prodotti petroliferi e per 89 miliardi dalle altre merci: per tutto il 1979 il passivo di 4725 miliardi è la risultante di un saldo negativo di 9887 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e di un saldo attivo di 5162 miliardi relativo ad altre merci.

Soltanto tre settori, sugli otto comparti di base, hanno chiuso in attivo: quello del tessile-abbigliamento, che ha registrato un attivo di 7399 miliardi (6044 l'anno prima), quello meccanico con 6456 miliardi (5832), quello dei trasporti con 1954 miliardi (1904). Un ribaltamento negativo si è verificato per il settore metallurgico, che ha chiuso il 1979 con un passivo di 1355 miliardi di lire, mentre l'anno precedente aveva segnato un attivo di 48,2 miliardi.

Per gli altri settori in passivo queste le cifre: per combustibili e prodotti petroliferi il deficit è stato di 10.634 miliardi (8019 l'anno prima), per quello alimentare di 4928 miliardi (4569), per quello chimico di 2290 miliardi (1282).

Un settore che ha pesato fortemente sul deficit è quello che abbraccia prodotti disparati, dai mobili in legno, alla carta e cartotecnica, ai materiali da costruzione, ai lavori in vetro e cristallo, eccetera. In questo settore il deficit si è più che quadruplicato: da un passivo di 320 miliardi registrato nel 1978 si è passati a 1319 miliardi nel 1979.

Nel settore alimentare sono sensibilmente aumentate le quantità importate: ortofrutticoli + 19% rispetto al 1978, semi e frutti oleosi + 36%, olii e grassi + 37%, suini + 37%, bovini + 9%, carni macellate + 8%, pesce + 13%, formaggi + 10%, caffè, cacao e spezie varie + 18%. Sono invece calate, in quantità, le importazioni di frumento e derivati (—18%) e segale, orzo e avena (—14%). Fra le esportazioni alimentari hanno migliorato il settore degli ortofrutticoli, quello dei prodotti dolciari, dei formaggi, dei vini e del frumento.

Il Giappone compra 300.000 tonnellate di cereali Usa

TOKYO — Il Giappone è in grado di acquistare fino a 300 mila tonnellate di cereali americani originariamente destinati all'Unione Sovietica. Lo ha dichiarato il ministro giapponese dell'Agricoltura, delle Foreste e della Pesca Kabun Muto.

Dei 17 milioni di tonnellate di cereali destinati alla Russia e bloccati da Carter in seguito all'intervento sovietico in Afghanistan, il Giappone importerà 300 mila tonnellate di frumento e 100 mila tonnellate di granturco che andranno ad accrescere le scorte nazionali, ed altre 100 mila tonnellate di grano da destinarsi agli aiuti all'estero.

Il ministro ha detto, inoltre, che è stato predisposto un piano, in base al quale le grandi società commerciali giapponesi collaboreranno con il governo nell'acquisto di altre 700 mila tonnellate di cereali americani.

Forse un consorzio di banche rileverà i debiti dei Caltagirone con l'Italcasse

ROMA — Una colossale operazione starebbe per essere varata per salvare i fratelli Gaetano, Camillo e Francesco Caltagirone, fuggiti all'estero dopo l'emissione del mandato di cattura emesso a loro carico dalla procura della Repubblica di Roma. Secondo notizie non ufficialmente confermate che circolavano ieri sera, un consorzio di banche, con capofila il Banco di Santo Spirito, sarebbe disponibile a rilevare i crediti concessi dall'Italcasse a 23 società dei Caltagirone, di cui 19 già dichiarate fallite dal tribunale fallimentare.

Il consorzio, di cui farebbero parte, oltre al Banco di Santo Spirito (esposto per suo conto per oltre 90 miliardi) la Banca Nazionale dell'Agricoltura, la Banca Nazionale del Lavoro, la Cassa di Risparmio di Roma, il Monte dei Paschi di Siena e altre aziende di credito, verserebbe all'Italcasse circa 200 miliardi, di cui 70 subito e 130 miliardi gradualmente, contro pagamento degli immobili dei Caltagirone sui quali l'Italcasse vanta una garanzia reale. Una volta venduti gli immobili, il consorzio sarebbe disponibile a versare all'Italcasse le eventuali plusvalenze realizzate fino alla concorrenza dell'intero credito maturato dall'istituto verso i fratelli Caltagirone. In pratica, circa 250 miliardi compresi gli interessi maturati dal '77 ad oggi.

Se l'operazione di cui si parla dovesse andare in porto, il consorzio di banche si sostituirebbe all'Italcasse nella posizione di creditore verso i Caltagirone. Verrebbe di fatto anche alleggerita la posizione giudiziaria dei tre palazzinari, anche se è improbabile che si possa arrivare alla revoca del mandato di cattura. L'indagine giudiziaria avrebbe infatti accertato che i Caltagirone si sono resi responsabili di «distrazione, dissipazione e occultamento di attività patrimoniali», mancando all'appello ben 120 miliardi, (rispetto agli oltre 200 ottenuti dall'Italcasse) dei quali finora non si è riusciti ad accertare l'utilizzazione effettiva.

I Caltagirone, dal canto loro, fanno sapere dall'estero di disporre, a lavori ultimati dei tanti fabbricati rimasti a metà, di un patrimonio immobiliare di circa 700 miliardi di lire. Una stima che, comunque, non coincide con quella effettuata dalle banche creditrici per le quali il valore attuale dei palazzi non supera i 300 miliardi. Evidentemente, tenendo conto di quest'ultima valutazione ci si è mossi (se le notizie diffuse ieri sera a Roma sono esatte) lungo la strada del consorzio, sicuri su questa base di poter recuperare gli enormi crediti che le banche, sostituendosi all'Italcasse, dovranno cercare di recuperare. Ciò che non si comprende è perché le banche devono intervenire a salvare i Caltagirone dato che l'Italcasse ha un credito di circa 250 miliardi e dato anche che gli immobili, una volta venduti, ne consentono la totale copertura.

Natale Gilio

A catena le banche aumentano il tasso d'interesse

Una nuova stretta creditizia contro l'inflazione negli Usa

NEW YORK — In Usa si attende una nuova ondata di aumenti del tasso primario (prime rate) dopo la decisione della Federal Reserve (Banca Centrale) di aumentare il tasso di sconto portato dal 12 al 13%.

La Wells Fargo and Lloyds, banca di San Francisco, ha già elevato il suo tasso primario dal 15,25 al 15,50% e la Chase Manhattan l'ha aumentato da 15,25 a 15,75%, livello a cui gli analisti prevedono che questo tasso-base sarà generalizzato entro breve. La Morgan Guaranty Trust di New York ha elevato dal 15 al 15,50% il suo tasso sui prestiti agli agenti di Borsa (broker loan) e la Bank of New York ha alzato il suo dal 15,15 al 15,50%.

L'aumento del tasso di sconto ha colto alla sprovvista gli esperti bancari. «*In certo senso è stato un colpo a sorpresa*», ha detto David Jones, economista della Aubrey G. Lanston and Co., un'agenzia mobiliare. Verso la metà di marzo, secondo l'economista Eugene Birnbaum, il tasso potrebbe anche arrivare al 16%, o anche al 16,5 — il che sarebbe un livello record — e quindi potrebbe arrivare al 18% la prossima estate. Questo perché, secondo Birnbaum, si prevede «*un sostanziale aumento dei prelievi dalle banche, anziché ricorrere al mercato obbligazionario che, attualmente, naviga in acque poco tranquille*». Questa politica monetaria restrittiva è frutto del timore di vedere l'inflazione prendere un ritmo difficilmente contenibile.

La Deutsche Bundesbank, da parte sua, non vede alcuna ragione per allentare la sua politica di credito, visto che nell'ultimo trimestre del 1979 i prezzi del petrolio sono continuati a salire, l'economia tedesca si è sviluppata a ritmo vigoroso e il credito ha continuato ad espandersi rapidamente.

Nel rapporto mensile di febbraio, la Banca Centrale tedesca afferma che, vista l'attuale situazione economica, cercherà di mantenere il tasso d'incremento della massa monetaria nella metà inferiore della fascia compresa fra il 5 e l'8% di saggio annuale, fissata a fine novembre.

I 2000 miliardi di Cct renderanno oltre il 14%

ROMA — Le domande di sottoscrizione della tranche di 2000 miliardi di Certificati di credito del Tesoro (Cct) dovranno essere presentate dalle banche, dalle imprese di assicurazione e dalle società finanziarie entro mezzogiorno del 25 febbraio alla Banca d'Italia. I sottoscrittori, che poi provvederanno a cedere i Cct ai privati, ne dovranno sottoscrivere per non meno di 100 milioni. Il taglio minimo dei Cct è di un milione.

I nuovi titoli hanno una cedola semestrale, indicizzata al tasso medio dei Bot, con un minimo garantito del 6,35%; la prima cedola semestrale pagabile il 1° settembre 1980, è pari al 7,70%. Il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 1° marzo 1982.

I certificati — dice un comunicato della Banca d'Italia — saranno ceduti agli intermediari al prezzo di lire 99,75 per ogni 100 lire di capitale nominale, con un rendimento medio annuo garantito del 14,05%. Il regolamento delle operazioni di sottoscrizione avverrà il 3 marzo.

I privati risparmiatori possono prenotare i nuovi certificati presso le banche e gli agenti di cambio prima del 25 febbraio al prezzo di emissione sopra indicato, più provvigione. Dopo tale data potranno acquistarli presso gli stessi intermediari alle condizioni di mercato. I certificati e le relative cedole sono equiparati a tutti gli effetti, ai titoli del debito pubblico e sono esenti da ogni imposta, presente e futura, compresa quella sulle successioni.

Ricevuta fiscale: serrata il 1° marzo

ROMA — Il problema della semplificazione della ricevuta fiscale «si sta ormai avviando a soluzione». La serrata dei pubblici esercizi che si svolgerà sabato primo marzo — e che la Confcommercio deciderà domani se estendere a tutto il settore del commercio e del turismo — è quindi rivolta alla soluzione di problemi più generali: una legge-quadro che regoli il settore, l'estensione dell'equo canone agli esercizi commerciali, la concessione di crediti agevolati, la realizzazione di corsi professionali e la riforma delle leggi di collocamento.

E' quanto hanno sostenuto oggi, nel corso di una conferenza stampa, il presidente ed il segretario generale della Federazione dei pubblici esercizi (Fipe), Antonio Frantera e Bruno Ferranti.

Ferranti — che si è incontrato stamattina con il ministro delle Finanze Reviglio — ha detto che la chiusura del primo marzo si potrà evitare soltanto se il governo prenderà misure concrete in risposta alle richieste della categoria. Frantera ha ribadito da parte sua che i pubblici esercizi non rifiutano la ricevuta fiscale, ma chiedono soltanto la sua semplificazione.

Monete e argento

Monete: sterlina oro vecchio conio 160.000, 170.000; nuovo conio 162.000, 172.000; marengo italiano 140.000, 150.000; marengo svizzero 140.000, 155.000; marengo francese 140.000, 150.000; argento 930-955 lire al grammo.

Centrale Ansaldo (120 miliardi) per l'India

ROMA — L'Ansaldo-Amn (del gruppo Iri-Finmeccanica) si è aggiudicata una commessa del valore di 150 milioni di dollari (circa 120 miliardi di lire) per la fornitura di una centrale termoelettrica da 600 Megawatt alla «National thermal power corporation» di Nuova Delhi, in India. La centrale — afferma un comunicato — brucia carbone a basso potere calorifico ed è distribuita su tre gruppi da 200 Megawatt ciascuno.

L'impianto sorgerà a Ramagundam, nello stato di Andhra Pradesh, e richiederà, per la costruzione, circa quattro anni di lavoro. La fornitura è finanziata dalla Banca Mondiale.

L'acquisizione di questo rilevante ordine, sottolinea la nota, costituisce un notevole successo dell'Ansaldo-Amn in campo internazionale e conferma l'interesse della Finmeccanica per il mercato indiano e per lo sviluppo di una più stretta collaborazione con le industrie locali.

Prezzi dell'oro in ribasso

LONDRA — L'oro è ribassato di quasi 10 dollari oggi, continuando il movimento al declino in atto dalle ultime sedute della scorsa settimana. Oggi il metallo ha aperto a 660-665, praticamente invariato alla chiusura di ieri, ma si è successivamente indebolito con il fixing antimeridiano a 661 75.

Dopo aver oscillato intorno a 660 nel primo pomeriggio, l'oro si è nuovamente indebolito in coincidenza con l'apertura dei mercati Usa ieri chiusi per festività ed al secondo fixing è risultato un prezzo nettamente indebolito, di [illegible] dollari l'oncia contro i 661 50 di ieri pomeriggio. Il rialzo del dollaro sui mercati dei cambi e lo scarso interesse della domanda vengono indicati come fattori concorrenti del ribasso.

In crescita produzione e inflazione

ROMA — Un «imprevisto ritmo della crescita produttiva», un rafforzamento delle tensioni inflazionistiche ed un crescente aumento dei prezzi delle materie prime che, dai metalli preziosi si è esteso a tutti i prodotti di base, sono i dati più salienti che hanno caratterizzato l'economia internazionale agli inizi di quest'anno.

E' quanto rileva la nota congiunturale dell'Isco mettendo in rilievo come «*il clima di incertezza e di instabilità politica, economica e monetaria abbia contribuito a mantenere elevata la domanda, rendendo il rallentamento congiunturale ovunque più moderato di quanto generalmente atteso*».

Nominati nuovi amministratori dell'Iri

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* n. 47 ha pubblicato il decreto del ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, con il quale Pietro Armani, Natalino Irti e Alessandro Petriccione sono stati nominati membri del consiglio d'amministrazione dell'Iri per un periodo di tre anni.

Armani, repubblicano, è stato confermato nel suo incarico, mentre il liberale Irti ed il socialista Petriccione sostituiscono Mario Schiavone e Luigi Acrosso. I tre componenti — designati da Lombardini quali membri del comitato di presidenza — sono stati nominati al consiglio d'amministrazione dell'Iri quali «esperti di materia finanziaria ed industriale».

Sir: si decide il rilancio

ROMA — Si riunirà venerdì il consiglio di amministrazione della Sir Finanziaria per fare un ulteriore passo avanti verso la normalizzazione organizzativa e produttiva del gruppo.

Il consiglio prenderà atto della ricapitalizzazione del gruppo ed approverà un nuovo organigramma più ampio di quello del novembre scorso che aveva riguardato i nuovi vertici. Questa volta dovranno essere nominati i dirigenti delle fasce intermedie (capi servizi).

Il consiglio di amministrazione dovrebbe discutere anche sulla cessione del quotidiano *Nuova Sardegna*. L'ipotesi della cessione viene vista con favore dai sindacati.

Il consiglio dovrebbe prendere anche alcune prime decisioni in merito al programma di investimenti, decidendo quali stabilimenti dovranno essere completati subito in base ad una analisi dell'andamento del mercato. Inoltre alcune decisioni operative potrebbero essere prese circa la messa a regime di alcuni impianti e sulle manutenzioni.

Prime reazioni all'incontro svoltosi lunedì a Roma

La Flm sollecita delle garanzie sulla collaborazione Fiat-Alfa

ROMA — Le reazioni degli ambienti sindacali, dopo il primo giro di tavolo tra i vertici della Fiat e dell'Alfa Romeo tenutosi ieri l'altro a Roma, non si sono fatte attendere. Qualcuno (è il caso di Sergio Garavini, comunista, segretario confederale della Cgil) ha preferito non sbilanciarsi senza aver preso visione del documento elaborato in corso Marconi; altri, invece si sono già pronunciati.

I principali rilievi che vari esponenti del sindacato (Sabbatini, Morese e Veronese della Flm e altri) hanno mosso alle proposte avanzate dalla Fiat in base alle indiscrezioni apparse in questi giorni sui giornali, sono:

1) — Non è chiaro se la proposta Fiat al contrario di quanto previsto da Alfa Romeo e Nissan contempli la creazione di un nuovo stabilimento nel Mezzogiorno. Il sindacato annette una grande importanza a questo passaggio in quanto si avrebbero 1000-1100 nuovi posti di lavoro. Per di più — ha sottolineato il segretario nazionale della Flm, Veronese — l'Alfasud svolgerebbe «*in conto lavorazione*», per la nuova società, attività intermedie (la verniciatura, la «vestizione» delle vetture ecc.) che potrebbero scaricare tutta una serie di maggiori costi.

2) — La Fiat dovrà offrire all'Alfa Romeo un accordo che contenga — dicono i sindacalisti — gli elementi positivi dell'intesa con la Nissan altrimenti il governo potrà dare via libera alle trattative conclusive con la casa automobilistica giapponese.

3) — Dalla proposta Fiat non emerge, sempre secondo i sindacati, la possibilità di una soluzione ai problemi di commercializzazione dell'Alfa Romeo soprattutto negli Stati Uniti, un punto che andrebbe a favore dell'intesa con la Nissan.

4) — Sulla programmazione insiste la Uil. Secondo il segretario confederale Larizza è necessario un piano di settore (tutto il settore automobilistico) finalizzato ad una soluzione italiana della situazione di crisi. Ma senza pregiudiziali verso eventuali alternative.

5) — C'è molto scetticismo nel sindacato sulla utilità della Commissione Prodi. Difficilmente riuscirà a mettere a punto un piano per l'auto — ha dichiarato Morese — ma si tratterà piuttosto di una commissione arbitraria tra Fiat e Alfa Romeo. E sarebbe una cosa incomprensibile dal momento che ci sono responsabilità Fiat, responsabilità Alfa, responsabilità delle Partecipazioni statali. Più duro Sabbatini che vede in questa iniziativa «*il tentativo di conciliare i grandi interessi della Fiat, che vuole mantenere il monopolio dell'auto, con le esigenze effettive dell'Alfa di decollare a livello europeo e mondiale, con una strategia completamente nuova*».

In definitiva la proposta della Fiat viene giudicata dai sindacati «*contingente e provvisoria*», una proposta un po' tradizionale di collaborazione. Sempre secondo i sindacati non sarebbe neppure reale il pericolo dell'invasione giapponese visto che la Nissan avrebbe, in alternativa, intese con altre Case europee.

Il segretario confederale della Cisl, Delpiano, giudica essenziale che l'Alfa Romeo assicuri un'espansione dei livelli occupazionali soprattutto nel Mezzogiorno e che resti se stessa come azienda pubblica e non venga fagocitata dalla Nissan o dalla Fiat; «*E' indubbio che pericoli di questa natura non si possono correre. Una soluzione a tre potrebbe essere ritenuta valida a condizione sempre che l'Alfa non venga comunque snaturata, assorbita e liquidata*». Il rappresentante della Cisl per esprimere un giudizio sereno e predisporre una strategia valida, chiede un incontro sia con i ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni statali, sia un incontro con Alfa Romeo - Partecipazioni statali e Fiat.

E' giusto — ritengono alcuni sindacalisti — esprimersi su un documento e non sulle illazioni dei giornali: delle trattative tra Alfa e Nissan si conoscono alcuni particolari. Per quanto riguarda le proposte della Fiat ci si deve basare sulle voci mentre il governo tace.

Eugenio Palmieri

L'inflazione intacca profitti G.M.

DETROIT — I profitti della General Motors, per grandezza la [illegible] impresa industriale degli Stati Uniti, sono stati intaccati dall'inflazione in misura molto superiore a quanto farebbe pensare l'indice dei prezzi al consumo. Lo afferma la General Motors stessa nella relazione annuale agli azionisti, distribuita domenica.

Secondo la relazione se si tiene nel dovuto conto l'inflazione gli utili della General Motors sono da calcolarsi equivalenti a 817 milioni di dollari del 1967 a parità di valore d'acquisto invece dei 2,9 miliardi come risulta dal rendiconto.

Ausonia: cambia l'amministratore delegato

MILANO — Sotto la presidenza di Maurizio Sala si sono riuniti oggi, nei locali della nuova sede di Milanofiori, i consigli di amministrazione delle tre compagnie che compongono il gruppo Ausonia assicurazioni, per prendere atto delle dimissioni di Fausto Panzeri da amministratore delegato.

A ricoprire la carica di amministratore delegato è stato chiamato Jean Festeau, manager di collaudata esperienza assicurativa, attualmente amministratore delegato e direttore generale della Veneta Assicurazioni e della Veneta Vita, compagnie che fanno parte dello stesso gruppo.

Materie prime perdono terreno

I prezzi di tutte le materie prime stanno subendo una violenta pressione speculativa al ribasso. Caucciù, materie preziose e ferrose hanno perso terreno nelle Borse europee e statunitensi in seguito a liquidazioni da parte di investitori e speculatori che stimano la valutazione internazionale leggermente inferiore rispetto a quella di circa [illegible] fa.

Nonostante le promesse di limitare l'importazione

Il sindacato Usa dell'auto chiede protezione dal «pericolo giallo»

TOKYO — La Toyota, maggiore industria automobilistica del Giappone, ha annunciato che nel 1980 conterrà le esportazioni di automobili verso gli Stati Uniti entro i livelli del 1979.

In risposta alle crescenti preoccupazioni americane per l'invasione del mercato statunitense da parte delle auto nipponiche, il presidente della Toyota ha detto che quest'anno la sua società spedirà negli Stati Uniti circa 610.000 unità.

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente ha ribadito l'intenzione della sua società di seguire una politica export «ordinata», che tenga in considerazione la situazione esistente negli altri Paesi. Ha preannunciato anche un aumento dei prezzi delle auto Toyota vendute sul mercato americano. L'aumento, di cui non è stata precisata l'entità, verrà deciso in base a considerazioni «puramente economiche», quali l'andamento dell'inflazione.

L'aumento dei prezzi e il contenimento delle esportazioni, ha precisato il presidente della Toyota, non sono però connessi in alcun modo alla recente visita in Giappone di Douglas Fraser, presidente della Uaw, il sindacato americano dell'auto.

Fraser si è recato in Giappone per sollecitare le industrie automobilistiche nipponiche a rivedere la loro politica d'esportazione e, in particolare, a fabbricare negli Stati Uniti una parte delle auto destinate al mercato americano.

La Nissan ha promesso che al più presto costruirà negli Stati Uniti uno stabilimento per l'assemblaggio di camioncini, del tipo noto in America come «pickup». Malgrado questo gesto conciliatorio, da parte dei giapponesi, Fraser ha ribadito che l'Uaw, nei prossimi mesi, farà quanto in suo potere per spingere il Congresso ad approvare una nuova legislazione, destinata a limitare drasticamente le importazioni di autoveicoli, e in particolare quelle di auto giapponesi di piccola cilindrata.

Parlando ai giornalisti al suo rientro negli Stati Uniti, Fraser ha detto che l'Uaw non si accontenterà più di proposte di «controlli volontari» sulle esportazioni verso il mercato americano.

La Nissan ha spiegato che la sua decisione di fabbricare camioncini in America è stata presa in considerazione di due fattori: l'insufficiente capacità di produzione delle fabbriche giapponesi e il timore di un forte aumento delle imposte doganali americane.

Il ministero americano del Tesoro, infatti, sta studiando una proposta destinata ad elevare dal 4 al 25% i dazi sulle importazioni di camioncini nipponici. Il progetto della Nissan, tuttavia, non allenterà la tensione fra le industrie automobilistiche americane e quelle giapponesi, in quanto non riguarda il settore delle auto di piccola cilindrata. Grazie alla vendita di auto di questo tipo, il mese scorso i giapponesi si sono assicurati una quota del 20% del mercato automobilistico statunitense. Fraser è convinto che la concorrenza straniera non diminuirà anche se le industrie giapponesi producono auto negli Stati Uniti.

Crescita zero prevista nei Paesi dell'Ocse

PARIGI — La minaccia di una «crescita zero» nel 1980 si profila per i paesi occidentali gravati dagli aumenti petroliferi, minati dall'inflazione, sottoposti a pesanti deficit di bilancia e alle prese con una disoccupazione sempre più acuta. Le ultime indicazioni provenienti dall'Ocse (l'Organizzazione internazionale di cooperazione e sviluppo economico) scaturite da un esame della incidenza che gli aumenti decisi in dicembre dall'Opec avranno sull'economia dei paesi occidentali, sono ancora più inclini al pessimismo di quelle che gli esperti dell'organismo avevano annunciato un paio di mesi fa.

Gli esperti del Chateau de la Muette ritengono che l'aumento medio del greggio sarà almeno del 50 per cento rispetto alle quotazioni del '79 (e non solo del 30 come era stato pronosticato in precedenza).

Di conseguenza l'Ocse ha rivisto al ribasso tutti i suoi indici. Primo: l'espansione del prodotto nazionale lordo per l'insieme dei paesi industrializzati sarà perciò «ridotta ad un tasso pressappoco nullo». Secondo indice: la prima conseguenza dell'accentuato rallentamento dell'attività economica sarà inevitabilmente un drastico peggioramento della disoccupazione che a fine 1980 colpirà venti milioni di persone nella zona Ocse.

Terzo fattore: l'inflazione aumenterà ancora, quasi dappertutto, tenendo conto di un certo rialzo dei salari, e sarà mediamente superiore al 10 per cento. Infine, quarto e ultimo indice: il deficit globale della bilancia corrente raggiungerà a fine anno i 50 miliardi di dollari (quasi il doppio di quanto era stato previsto in dicembre) e il mese scorso i rincari petroliferi hanno già pesantemente inciso sulle bilance commerciali del Giappone (che ha registrato un enorme passivo di 2,3 miliardi di dollari) e della Francia.

Paolo Patruno

Il piano Liquigas oggi al Cipi

ROMA — Il piano di risanamento del gruppo Liquigas, messo a punto venerdì scorso dalle nove banche creditrici che costituiscono il consorzio, sarà esaminato oggi dal comitato tecnico del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) al ministero dell'Industria.

Se il parere del comitato sarà positivo il consorzio di salvataggio potrà entrare nella fase operativa.

Il progetto prevede un bireattore da 150 posti

La Fokker vuole costruire un aereo con i giapponesi

Adesso tutti vogliono il Giappone: dopo essere rimasto per 35 anni fuori dal pool mondiale dell'industria aeronautica a causa dei divieti imposti dagli Stati Uniti alla fine della guerra, l'industria giapponese ha ricevuto nel giro di pochi mesi ben tre proposte di entrare in altrettante grosse combinazioni.

La prima, della Rolls-Royce, si è conclusa con un accordo fra l'industria britannica da una parte e quattro imprese giapponesi dall'altra (tra le quali Mitsubishi e Kawasaki) per la costruzione di un motore a getto destinato ad aerei a medio raggio; la seconda proposta è venuta dal vicedirettore generale della francese Aérospatiale, Barbé, il quale ha dichiarato che il Giappone potrebbe partecipare alla costruzione di un aereo di linea a medio raggio di 100-150 posti insieme con il consorzio franco-anglo-tedesco dell'Airbus (di cui la Aérospatiale è la società leader).

La terza proposta, già ventilata in passato ma ora ripetuta in termini molto concreti, viene dalla olandese Fokker: partecipare alla costruzione di un aereo di linea che, ha detto il presidente della società, Swartouw, dovrebbe essere pronto nell'85.

Il progetto è già piuttosto avanti. La Fokker aveva previsto di allungare l'attuale bireattore F28 portandolo a 115 posti ma, dopo aver fatto un sondaggio presso numerose compagnie, si è resa conto che sarebbe stato troppo piccolo ed ha allora dato il via ad un progetto nuovo che dovrebbe chiamarsi F29 con 130-150 posti. Si tratterebbe di un bireattore alla cui costruzione parteciperebbe anche la Boeing.

Per i motori la Fokker, se i giapponesi accettassero di essere della partita, si orienterebbe sul nuovo modello di turbina anglo-giapponese. I giapponesi, peraltro, dovrebbero partecipare anche alla costruzione della fusoliera.

Intanto, lunedì scorso, la Fokker ha annunciato la liquidazione della società con la tedesca Vereinigte Flugtechnische Werke; era stata costituita nel '69 ed aveva 11 mila dipendenti della Germania Federale e 7800 in Olanda e la sede centrale a Düsseldorf. Ora le due compagnie torneranno ad operare indipendentemente con sede la società olandese ad Amsterdam e quella tedesca a Brema.

La Fokker, che finora aveva sempre costruito aerei relativamente piccoli (il più noto è il biturbina F27 che continua in tutto il mondo una straordinaria carriera) vuole così entrare nel giro dei grandi velivoli e quindi sul mercato delle grandi compagnie aeree. Qui è in atto la corsa a chi arriva prima a fare l'aereo di domani, l'aereo che consuma poco e non inquina; per ora è in vantaggio il consorzio Airbus, il quale, dopo l'Airbus A300 che già è entrato in esercizio, ha in cantiere l'A310 previsto per il 1983; segue la Boeing con il 757 e il 767 mentre la Lockheed tenta di rilanciare il suo «Tristar» mediante alcune modifiche (tra l'altro sono state allungate le ali). La Fokker se il progetto F29 andrà in porto, partirà per ultima e punta anche sui giapponesi per non arrivare tardi.

Vittorio Ravizza

La Cee produce più petrolio

BRUXELLES — La produzione di greggio della Comunità economica europea è aumentata nel 1979 del 29,2%, raggiungendo 86,6 milioni di tonnellate. L'aumento è quasi interamente dovuto alla maggiore produzione dei pozzi petroliferi britannici del Mare del Nord.

Le importazioni Cee sono cresciute del 2,3% fino a 488,3 milioni di tonnellate e il greggio raffinato negli impianti della Cee è aumentato del 5,1%, raggiungendo 556,5 milioni di tonnellate.

Nell'80 caleranno le esportazioni in Usa

Calzature: niente guerra tra Italia e Stati Uniti

ROMA — La guerra delle calzature tra Italia e Usa sembra scongiurata: infatti nei primi mesi del 1980 le esportazioni italiane di calzature verso gli Stati Uniti diminuiranno notevolmente. Un provvedimento americano teso a contrarre l'entrata di questo prodotto appare quindi inutile. E' quanto sottolineano all'Associazione calzaturiera italiana specificando che le calzature «made in Italy» stanno perdendo di concorrenzialità negli Stati Uniti a causa dei prezzi troppo alti.

Nelle ultime manifestazioni americane del settore i produttori italiani si sono, infatti, resi conto che la concorrenza brasiliana e di Taiwan diventa sempre più pressante mentre gli ordinativi da parte delle industrie Usa per l'anno in corso si restringono. Ora, dicono all'associazione, si tratta di vedere se imprenditori e sindacato Usa che avevano chiesto a Carter di prendere seri provvedimenti contro l'eccessivo aumento delle importazioni di calzature da vari Paesi tra cui l'Italia, avranno la pazienza di attendere i primi dati del 1980.

In ambienti del ministero del Commercio con l'estero si sottolinea che l'impressione, scaturita dopo i colloqui di sabato tra il ministro Stammati ed il rappresentante americano per il commercio, è che non dovrebbe esserci nessun pericolo imminente di un contingentamento Usa contro l'Italia. La situazione dovrebbe, quindi, normalizzarsi da sola.

Il settore delle calzature, affermano all'associazione, ha esportato lo scorso anno per 1077 miliardi di lire con un incremento del 40% rispetto al 1978, un anno eccezionale ma irripetibile. Comunque anche le importazioni sono salite notevolmente.

Anche sul mercato interno le vendite di calzature hanno registrato un lieve aumento: +5% in quantità, ma, sottolineano all'associazione, gli italiani si sono rivolti soprattutto verso un prodotto più scadente e quindi di prezzo notevolmente basso.

La Rondo Spa chiuderà fabbrica di Vigevano

VIGEVANO — La cessazione dell'attività dello stabilimento della Manifattura Rondo S.p.A., decisa dalla proprietà e che si concretizzerà col prossimo dicembre, è stato motivo di un incontro con l'ufficio al lavoro della Regione Lombardia.

La Rondo, infatti, ha altre tre aziende, una a Cilavegna, sempre in Lomellina, e le altre a Lesa e a Vercelli. Il gruppo Rondo, che lavora filati e tessuti, ha un organico complessivo di 570 operai e ha una trentina di impiegati. A Vigevano sono occupati 150 lavoratori, in prevalenza donne. I sindacati si oppongono non tanto alla chiusura della fabbrica, quanto al mancato impegno da parte della Rondo di spostare negli altri stabilimenti del gruppo i lavoratori che saranno licenziati.

Prestito arabo alla Cina

KUWAIT — Un gruppo di banche arabe ha deciso di concedere alla Cina un prestito quinquennale di 300 milioni di dollari, a un tasso d'interesse variabile. Lo ha annunciato Ibrahim Al Ibrahim, presidente della Arab African Bank, che sarà la principale partecipante al prestito.

Una seduta in crescendo: +1,85%

MILANO — Il mercato, che inizialmente sembrava consolidare i consistenti progressi della vigilia, ha ripreso in seguito nuovamente vigore per il ripresentarsi del denaro su numerosi valori ed in particolare sugli assicurativi, Falck e qualche altro, rimasto lunedì un po' in disparte. Non sono mancati realizzi su alcuni valori particolarmente sostenuti (Perlier e Bon. Siele).

Al listino di chiusura la quota è finita generalmente sui massimi con plusvalenze di rilievo per le Linificio risparmio che hanno guadagnato circa l'8% (mentre le azioni ordinarie sono migliorate del 3,4%), per le due Falck (+7,6% il titolo ordinario e +6,2% quello privilegiato), per le Mondadori (+7,4%). In vivace recupero le Sarom (+6,5%), le Cucirini (più circa 6%) e le due Burgo (+5% il titolo ordinario e più 4,3% quello privilegiato).

Migliorie di rilievo anche per gli assicurativi (Fondiaria Incendio +4,9%, Italia +5%, Comp. Milano +4,2%), per le Caffaro (+5,4%), Stampati (+4,2%) e Magona (+4,1%).

Dal 2 al 3,5% hanno guadagnato tra gli altri: Metalli, Italcable, Mirafiori, Interbanca, le due Bil. F. Tosi e Cir. Tra i titoli guida le Generali hanno guadagnato quasi il 3%, le Fiat l'1,3%, Viscosa 1,7%, Ras 1,2% e le Invest l'1,5%. Migliorie inferiori all'1% denunciano le Olivetti, Italcementi e le due Pirelli.

Ancora pesanti le tre Liquigas e realizzate dopo il balzo di lunedì le Perlier (—11%). Deboli inoltre le Finmare (—10,9%) e Finrex (—4,9%). In assestamento infine le Inta, Edilizia, Bon. Siele, Agricola, Credito Italiano e Viscosa privilegiate.

Nel dopoborsa in ulteriore denaro le Fisac, Condotte e gli assicurativi maggiori con le Ras che toccano il nuovo massimo di 130.000.

Il reddito fisso appare ancora tendenzialmente calmo con scambi ridotti. In assestamento i Cct a seguito della pressione delle offerte.

L'indice guadagna l'1,85% passando da 45,48 a 46,32.

Ulteriori diffusi progressi per il mercato azionario ieri a Torino. Molto richieste le Centrale, gli Assicurativi e i Finanziari. Scambi discretamente attivi anche per i valori locali. I valori obbligazionari in rialzo, qualche flessione per i titoli di Stato.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 10.990; quantità trattate 8500. Banca Popolare di Novara 87.000, quantità 1700.

Eurobbligazioni tensione a Londra

LONDRA — Le tensioni riscontrate nelle ultime settimane sull'euromercato si stanno intensificando. A Londra le obbligazioni in eurodollari hanno segnato un forte arretramento con perdite di circa due punti, mentre i rendimenti superano in molti casi il livello del 14%. Le pressioni attuali sembrano dettate, oltre che dalla situazione monetaria internazionale, anche da un forte aumento delle contrattazioni dovuto soprattutto a realizzi. Il calo delle quotazioni è infatti chiaramente legato all'impennata dei tassi d'interesse.

Sul mercato interbancario i tassi a sei mesi per gli eurodollari hanno raggiunto il livello eccezionale del 15,88% all'offerta, superando il record del 15,69% toccato ad ottobre. Sul mercato corrono voci di imminenti aumenti del tasso praticato alla clientela principale («prime rate»), da parte delle maggiori banche statunitensi.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16,25	16,75
15 gg	16,50	17
1 mese	17,25	17,75
2 mesi	17,25	17,75
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,625	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Tassi
30/4/80	69	97,330	16,00
[illegible]	100	96,100	14,50
29/6/80	128	95,120	14,50
31/7/80	161	94,100	14
30/8/80	191	92,905	14,30
30/9/80	220	91,883	14,30
31/10/80	253	91,110	14,10
30/11/80	283	90,413	13,40
31/12/80	314	88,827	13,20
31/1/81	345	88,309	13,70

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-2	Variaz.	Titoli	19-2	Variaz.
VALORI DI STATO			» 7% 73 II	[illegible]	+ 1
Rendita 5%	[illegible]	—	A.F.S. 7% 70	72 30	+ 1 30
Edil. Scol. 5,50% 68	89	—	» 10% 75 II	90	—
» » 5,50% 69	81 50	—	P.S. Agr. 6% So VIII	88 70	—
» » 6% 70	79	—	» 7% II	71	—
» » 6% 71	76	—	ICIPU ent. 6%	74 20	+ 0 20
» » 6% 72	76	—	» 7% I	73 50	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% 68	73	+ 1 50	Citta Milano 10% 75	82 50	—
» 6% 69	88	—	RIV 5,50%	79	—
» 7% 72	76	—	Lancia 5,50% 68	95 20	—
OO.PP. 6%	59 60	+ 0 10	Tor. Sav. 5,50%	82	—
» 7%	88	— 0 10	OBBLIG. CONVERTIBILI		
» 6% Auto 75	90	—	M. Olivetti 12%	165	—
» Mi Si 6% IV	88 50	—	M. Sip 7%	88 80	—
» Mi Si 7% IV	88 50	—	M. Viscosa 7%	91	— 0 40
» Alsa 6% 66	87 60	+ 0 50	Liquigas 7,50% 70	—	—
» » 7% 72	59	— 0 20	Iri Stet 7% 73/88	81	—
» Autostr. 7% II	60 40	—	S. Paolo II 12%	119	—
FF.SS. 6% '61	77 20	+ 0 50			
» 6% '67	75 20	+ 0 30			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Mi) 19-2	Banconote (Mi) 18-2	Esportazione (Mi) 19-2	Esportazione (Mi) 18-2	Uff. Ita. (Mi-Roma) 19-2	Uff. Ita. (Mi-Roma) 18-2
Dollaro	810	808	806,65	806,28	806,50	806,33
Dol. can.	690	685	696,50	694	696,63	694,10
Fr. svizzero	490	490	494,10	494,90	494,22	494,71
Corona dan.	146	146	144,44	148,39	149,436	148,38
Corona norv.	160	160	165,60	165,47	165,73	165,46
Cor. svedese	191	191	193,60	193,81	193,69	193,76
Fiorino	415	415	420,91	420,48	420,93	420,43
Franco belga	27,50	27,50	28,532	28,537	28,526	28,521
Fr. francese	197	197,50	197,38	197,89	197,40	197,67
Sterlina	1840	1855	1846,6	1850,4	1848,2	1850
Marco	438	458	463,48	463,30	463,51	463,26
Scellino	64,75	64,75	64,634	64,626	64,602	64,637
Escudo	14	14	17,08	17,08	17,04	17,04
Peseta	11,95	11,95	12,076	12,073	12,082	12,076
Yen	3	3	3,367	3,298	3,364	3,299
Dinaro gr	38	38	—	—	—	—
Dinaro picc.	38	38	—	—	—	—
Dracma gr	18	18	—	—	—	—
Sterlina ri	1883	1885	1718	1714,7	1718	1714,3

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-2	19-2
Londra	[illegible]	649
Zurigo	605	655
Parigi	655,77	652,97
New York	chiuso	676,70
Milano (lire al grammo)	17.250	17.250
Hong Kong	665,50	chiuso

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Rnc.	Emiss.
Ambiente	dol.	—	—
Capital Italia	»	12,84	—
Fondoitalia	»	17,01	—
Interfund	»	11,74	—
Int. S. Fund	»	7,75	—
Italamerica	»	13,12	—
Italfortune	»	11,36	12,27
Italunion	»	8,77	10,08
Mediol. Sel	»	13,11	14,05
Rominvest	»	13,34	14,14
Tre R	lire	8443,99	—
Eur. Vil	fr. sv.	168,75	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-2	Variaz.	Titoli	19-2	Variaz.	Titoli	19-2	Variaz.	Titoli	19-2	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			E. Marelli	400	+ 5	MECCANICI - AUTOM.		
Alivar	4740	—	Cementir	1945	+ 15	Sudameris	5100	+ 90	FIAT ord	1990	+ 27
Bonifiche Fer.	12290	+ 290	C. Pozzi-R. Ginori	130 50	+ 0 50	Tecnomasio	511	+ 1	FIAT priv	1990	+ 30
Chiari & Forti	4860	+ 90	C. Pozzi-Ginori rsp	115	— 2	FINANZIARI			Franco Tosi	28400	+ 600
Eridania	4790	+ 130	Siemul	575	— 2	Acqua Marcia	1990	— 10	Gilardini	4300	+ 1
Immob. Vibona	11000	—	Siemul priv	600	—	Agricola	8000	— 66	Olivetti ord	1574	+ 15
Ind. Buitoni P.	3850	— 90	Italcementi	22510	+ 300	Bastogi IRBS	481 50	+ 4 50	Olivetti priv	1576	+ 26
Semifide ord	68 75	+ 0 25	Italcementi rsp	22750	+ 150	Bonif. Siele	16770	— 330	Westinghouse	18820	— 80
Semifide priv	60 50	+ 1 50	Unicem	8212	+ 13	Borgosesia ord	3851	+ 41	Worthington	3760	+ 79
Semifide rsp	73	—	CHIMICI			Borgosesia rsp	2800	+ 2	MINERARI ED ESTRATTIVI		
ASSICURATIVI			Anic	9 75	+ 0 50	Buton	2940	+ 35	Broggi-Izar	305	+ 25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Bioster	1590	+ 80	La Centrale	5530	+ 35	Dalmine	177 50	+ 1 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Caffaro	473	+ 24	Fin. E. Breda	1872	+ 72	Falck ord	4205	+ 300

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-2	Variaz.	Titoli	19-2	Variaz.
ALIMENTARI					
Alivar	4700	—			
Eridania	4580	—			
Fiorio	405	—			
Imm. Agr. Vit.	11200	—			
Romana Zucchero	—	—			
ASSICURATIVI					
C. Ass. Mi ord	11250	+ [illegible]			
C. Ass. Mi priv	7900	+ [illegible]			
Comp. Latina ord	840	—			
Comp. Latina priv	460	+ 70			
Generali	50800	+ 1050			
RAS	126750	+ 1250			
SAI	13500	+ [illegible]			
Toro Ass. ord	14800	+ [illegible]			
Toro Ass. priv	4035	+ 215			
BANCARI					
B. Comm. Italiana	12300	—			
Banco di Roma	[illegible]	+ 300			
Credito Italiano	1660	+ 35			
Interbanca priv	16750	+ [illegible]			
Mediobanca	48600	+ [illegible]			
CARTARI - EDITOR.					
Burgo ord	6010	+ 300			
Burgo priv	6700	+ 100			
Cart. Ital. Riunite	387	+ 5			
De Medici	735	— 10			
Mondadori priv	4050	+ 200			
CEMENTI - CERAMICHE					
Pozzi Ginori ord	128	—			
Pozzi Ginori rsp	105	—			
Eternit ord	388	—			
B I I ord	[illegible]	—			
B I I priv	515	+ 20			
Condotte Acqua	722	+ 10			
Fer-Co	170	+ 2			
Gen. Imm. Sogene	87	—			
I P I	2445	+ 135			
ISVIM	1000	+ 145			
Risan. Napoli	6000	—			
MECCANICI - AUTOM.					
Cimagnola	1130	— 10			
FIAT ord	1992	—			
FIAT priv	[illegible]	—			
OBBLIG. CONVERTIBILI					
B I I 7% 73/88	70	—			
Cir 6% 73/82	127	—			
M.C. Bi 7% 73/88	82 60	—			
M.S. Vis 7% 73/88	91 30	— 0 60			
M.S. Spa 7% 73/88	88	—			
M. Mont 7% 73/88	74 30	—			
M. Oliv 12% 78/83	166	—			
Mel. Rei 6% 73/88	138	—			
Meras 10% 77/82	103 60	—			
IRI Stet 7% 73/88	82	—			

[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-2	Zurigo 18-2	Francoforte (in marchi) 19-2	Francoforte 18-2	Londra (per sterlina) 19-2	Londra 18-2	Parigi (in fr. fr.) 19-2	Parigi 18-2
Dollaro	1,6409-1,6420	[illegible]	[illegible]	1,740-1,741	2,2710-2,2720	2,265-2,266	4,0910-4,1020	4,073-4,086
Franco svizzero	—	—	[illegible]	[illegible]	3,7100-3,7150	3,730-3,735	250,13-250,77*	249,8-250,8*
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9,2090-9,2150	9,257-9,267	—	—
Marco	[illegible]	[illegible]	—	—	3,9700-3,9720	3,993-3,994	234,43-234,33*	234,0-236,5*
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,99-4,00	—	—	9,3260-9,3400	9,347-9,369
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,711-0,719*	557,30-558,30	560,4-561,5	1,6870-1,6734*	1,665-1,673*
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,159-2,161**	1833,5-1835,5	1847,0-1850,0	5,0815-5,0745**	5,053-5,065**

* per cento unità ** per mille unità

Dopo le polemiche sulle nomine all'istituto di previdenza

Scotti risponde ai sindacati riforma Inps non lottizzazione

Urgente una risposta di efficienza - Dubbi sulla regolarità nei pagamenti

ROMA — «*Viva sorpresa*» è stata espressa dal ministero del Lavoro per «*le divergenze esplose all'interno della Federazione Cgil-Cisl-Uil in ordine a soluzioni e proposte avanzate sul problema delle nomine al vertice dell'Inps, comunque concordate con i massimi responsabili della Federazione*». Le nomine aggiunge il ministero «*non hanno niente a che vedere con lottizzazioni di partito, ma rispondono ad esigenze di miglioramento gestionale, condivise dagli stessi sindacati*».

Con questa nota si replica seccamente ai rilievi «*del tutto infondati*» mossi nel corso della recente conferenza stampa dei sindacati dei pensionati sulle posizioni assunte dal ministro Scotti a dichiarazioni di qualche esponente confederale e alle polemiche alimentate strumentalmente attraverso alcuni organi di stampa. L'azione di Scotti è tutta protesa verso la soluzione dei numerosi problemi organizzativi e funzionali del massimo ente di previdenza, già da molti anni allarmanti ed ora divenuti veramente angosciosi in seguito all'attribuzione di numerosi altri compiti.

Il progetto di riforma del sistema pensionistico, che ha cominciato in questi giorni l'iter parlamentare proprio per una precisa volontà politica, prevede un notevole potenziamento dell'Inps, l'ampliamento dei poteri del consiglio di amministrazione l'ulteriore valorizzazione della rappresentanza sindacale che, pur riducendosi il numero complessivo dei membri del consiglio, si manifesta in un incremento percentuale dei rappresentanti sindacali rispetto ai delegati dei datori di lavoro e dei ministeri.

Il ministro è convinto che ai «nodi» dell'Inps sia indispensabile ormai dare una risposta urgente in termini di efficienza di produttività, nell'ampio arco d'interventi che va dalla ristrutturazione dell'istituto alla semplificazione delle procedure, dalla dotazione del personale necessario e degli strumenti più moderni alla nomina del nuovo direttore generale al di fuori delle pressioni di parte e sulla base di specifiche qualità ed esperienze. Si è perso troppo tempo. Le «discrasie» sono aumentate di giorno in giorno, e con esse le proteste, le lamentele, le contestazioni. La situazione si è sensibilmente aggravata rispetto a un quadro, già sconcertante, accertato nel 1975.

La commissione rilevò: «I macroscopici ritardi che, da anni, si verificano nella liquidazione dei trattamenti pensionistici hanno ingenerato nelle categorie interessate un profondo malessere che è andato sempre più ampliandosi e radicalizzandosi fino a divenire rivolta e denuncia nei confronti degli organi responsabili, o ritenuti tali. Il fenomeno, che ha assunto ormai carattere di ordinaria procedura, negli ultimi tempi, oltre al disagio soggettivo di ordine patologico, ha determinato oggettivamente un forte danno economico a causa della costante inflazione che riduce progressivamente il valore reale di un diritto finanziario acquisito».

Ora è in discussione perfino la regolarità dei pagamenti delle pensioni correnti. «*Fino a questo momento* — si legge in un flash di agenzia — *dei sette milioni e mezzo di beneficiari (che secondo il normale calendario di pagamento avrebbero già dovuto intascare le loro spettanze in febbraio) ne sono stati soddisfatti meno di un terzo. Restano a far coda "invalidi" e lavoratori dipendenti, quasi due milioni, i superstiti dei lavoratori autonomi (250 mila), e i superstiti dei lavoratori dipendenti (due milioni) ecc.*».

Accelerando la riforma, potenziando l'Inps ponendo al vertice uomini di indiscussa competenza (è il caso della scelta quasi certa del ministro del Lavoro a favore del dr. Luciano Fassari, da più di trenta nell'amministrazione pubblica e da alcuni direttore generale dell'Inam) Scotti si propone di bloccare le manovre in corso da più parti, anche in buona fede, tendenti invece a ridimensionare il ruolo dell'Inps.

Gian Carlo Fossi

Edili: no al subappalto

ROMA — Le richieste economiche che gli edili si accingono ad avanzare per la contrattazione integrativa dovrebbero ricalcare «l'ordine di grandezza di quanto mediamente acquisito dal contratto nazionale». La proposta è stata avanzata da Gianni Vinay, segretario nazionale della Flc nella relazione con la quale ha aperto il seminario in corso a Roma, alla Domus Mariae, i cui lavori si concluderanno domani.

Come è noto gli edili nel contratto nazionale siglato a luglio '79 ottennero 25 mila lire uguali per tutti e una cifra variante dalle 10 alle 30 mila lire per la riparametrazione e gli scatti. Sulle quantità che dovranno costituire la richiesta salariale nei contratti integrativi della categoria nella Flc le posizioni sono ancora «abbastanza» aperte. Nessun dissenso invece per approfittare di questa occasione per riproporre il superamento del subappalto.

I settori interessati alla contrattazione sono quelli dell'edilizia, legno, laterizi, lapidei e cementieri per un totale di circa un milione e 750 mila addetti.

La Flm prepara contratti integrativi

ROMA — I metalmeccanici riprendono il dibattito interno sulla contrattazione integrativa con particolare riguardo ai problemi del «lavoro a catena» ed alle questioni economiche ad esso collegate. Lo hanno fatto ieri con un seminario sul lavoro alle linee di montaggio organizzato in preparazione del consiglio generale della Flm che dovrà rendere operative le scelte emerse dal convegno di Bologna.

Lo scoglio più difficile da superare è quello delle divergenze emerse proprio a Bologna sul come risolvere i problemi economici degli addetti alla catena che ancora oggi non sono state del tutto superate.

Il segretario nazionale Flm-Cisl, Morese, nella relazione introduttiva ha fatto presente che «la prossima tornata contrattuale non può ridursi a un restauro salariale perché non modificherebbe i rapporti di potere, non sarebbe all'altezza dell'offensiva padronale sulla produttività e risponderebbe solo in parte alle aspettative dei lavoratori. Ciò — ha proseguito — non significa rinunciare alla difesa del salario reale, anche tenendo conto dei limiti dell'iniziativa sul fisco. L'orientamento è quello di chiedere aumenti riparametrati in funzione del controllo del salario di fatto (salvo il premio eguale per tutti) dando più soldi ai lavoratori manuali e dequalificati collocati nella terza categoria».

Dopo aver sostenuto che «la questione centrale resta quella della qualità e della quantità del lavoro che deve combinarsi con il salario», Morese ha spiegato le ragioni fondamentali per le quali il sindacato intende arrivare al superamento dell'attività a ritmo vincolato. Esse sono: «1) Il fatto che l'attuale linea a ritmo vincolato rappresenta ormai una contraddizione rispetto alle esigenze attuali; 2) il maggiore utilizzo degli impianti necessita di un consenso di massa su scelte come sabati lavorativi e turni notturni; 3) non è più accettabile l'ineluttabilità della prospettiva automazione-lavoro parcellizzato a ritmo vincolato; 4) l'addensamento nella terza categoria (oltre il 50 per cento della forza operaia) concorre alla prevalenza della monetizzazione in assenza di una iniziativa sull'organizzazione del lavoro».

Forse aumenteranno le agitazioni

Lontano l'accordo per gli Enti locali

ROMA — *Ingorghi nel traffico urbano, anagrafi chiuse, uffici provinciali e regionali semi-deserti, sospesa la raccolta dei rifiuti per lo sciopero attuato ieri dai 650.000 dipendenti degli enti locali a sostegno della vertenza sul rinnovo contrattuale. L'azione verrà intensificata se non ci saranno novità a breve scadenza: una decisione sarà presa il 27 febbraio da una assemblea dei quadri convocata d'urgenza a Roma. Le prospettive, affermano i sindacati, non sono incoraggianti.*

Negli ultimi incontri a Palazzo Vidoni, nonostante qualche apertura del ministro del Tesoro Pandolfi, le proposte del governo sono rimaste «molto distanti» dalle richieste dei lavoratori che, per la parte economica, si concretano in un miglioramento di 85.000 lire al mese. Inoltre si è preoccupati per la lentezza del negoziato, dato che il 25 marzo in seguito alla chiusura della legislatura regionale non sarà più possibile procedere all'attuazione del contratto prima del mese di luglio.

I motivi della vertenza sono stati richiamati in numerosi comizi. Il vero obiettivo, ha sottolineato il segretario confederale della Cisl Romei, è quello di legare il miglioramento delle condizioni di questa categoria «certamente non superpagata» al miglioramento del servizio reso ai cittadini. Solo attraverso questo legame sarebbe possibile, secondo Romei, superare la tradizionale logica negativa del pubblico impiego, per cui le questioni del trattamento economico e normativo del personale sono state sempre staccate dall'efficienza dell'organizzazione produttiva.

Ogni ulteriore ritardo nella conclusione del contratto, oltre ad aprire varchi a «dannose disarticolazioni», «finirebbe per allontanare nel tempo la indispensabile partecipazione dei lavoratori al miglioramento dei servizi resi dalle amministrazioni». Per questo i sindacati rivendicano l'immediata ripresa delle trattative e una maggiore disponibilità del governo verso le rivendicazioni della categoria.

g.c.f.

Tessili artigiani fermi otto ore per il contratto

ROMA — I dipendenti delle aziende tessili-artigiane, abbigliamento e calzaturiere effettueranno uno sciopero di 8 ore suddivise tra il 28 febbraio e il 12 marzo con manifestazioni provinciali. Lo sciopero è stato deciso dalla segreteria nazionale della Fulta-Fulciv a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Dev'essere approvato alla Camera

Pensioni: il decreto rischia di saltare

Prevede aumenti alle minime e alle sociali

ROMA — Una seria e propria corsa con il tempo sarà ingaggiata alla Camera per varare in tempo utile il decreto legge contenente le norme relative agli aumenti delle pensioni minime e di quelle sociali. Il provvedimento, approvato dal Senato venerdì scorso, deve essere convertito in legge ordinaria entro il 29 febbraio, pena la decadenza. La Camera dovrebbe votarlo senza modifiche altrimenti tornerebbe a Palazzo Madama e sarebbe quasi impossibile trovare il tempo per ridiscuterlo.

Già al Senato repubblicani e missini sono stati molto critici nei confronti del decreto, proponendo numerose modifiche che non sono state accolte. Non si esclude, quindi, che essi riprendano la battaglia a Montecitorio.

Il decreto legge prevede, oltre all'aumento delle pensioni, anche nuove norme per il servizio sanitario nazionale e per l'occupazione giovanile.

Per le pensioni sono previsti questi aumenti:

1. le pensioni sociali aumentano di 20.000 lire al mese a partire dal 1° gennaio '80;
2. le pensioni minime aumentano di 10.000 lire al mese dall'1 maggio '80;
3. ulteriore aumento di 10.000 lire a partire dall'1 luglio '80 per coloro che hanno una contribuzione superiore a 15 anni;
4. un allineamento a 142.000 lire al mese dei minimi delle pensioni degli autonomi, che hanno raggiunto l'età pensionabile, a partire dall'1 luglio '80 (in pratica un aumento di 25.000 lire al mese);
5. un aumento di 10.000 lire a partire dall'1 luglio '80 per gli autonomi invalidi;
6. semestralizzazione della scala mobile. Il costo di questa iniziativa è di 2 mila 412 miliardi di cui 1250 a carico dello Stato.

Per quanto riguarda il servizio sanitario con questo decreto è stata introdotta una prima deroga alla riforma sanitaria. Infatti un emendamento all'art. 3 del decreto approvato dai senatori prevede il ritorno all'assistenza ospedaliera indiretta.

Un decreto legge per i magistrati dei Tar?

ROMA — Sullo sciopero in corso dei magistrati dei Tribunali Amministrativi si registra una presa di posizione del segretario confederale della Uil, Bruno Bugli, che ha invitato il Senato ad approvare al più presto il decreto legge di riforma del settore.

«In uno Stato democratico — ha detto Bugli — la giustizia amministrativa svolge il ruolo fondamentale di garantire il corretto funzionamento delle pubbliche istituzioni. Solo realizzando una sostanziale parità sul piano dell'ordinamento fra tutte le magistrature sarà possibile assicurare al cittadino una giustizia amministrativa di livello analogo a quella ordinaria».

Autonomi pronti a nuovi scioperi nelle ferrovie

ROMA — Il sindacato autonomo dei ferrovieri della Fisafs-Cisal ha chiesto in una lettera un incontro urgentissimo «*in termini ultimativi*» al ministro dei Trasporti Preti.

La riunione — spiega un comunicato sindacale — dovrebbe servire a dare pratica attuazione agli accordi già raggiunti sulle revisione delle competenze accessorie e sulle concessioni di viaggio.

British Steel cambia il vertice

LONDRA — Il governo britannico sta studiando alcuni piani di ristrutturazione della «British Steel Corporation» — il colosso siderurgico statale — che includono la vendita a privati di alcuni impianti e la sostituzione dell'attuale presidente con un esperto manager americano, rivela ieri il *Times*.

Sulla necessità di ristrutturare la «Bsc», paralizzata da sette settimane da uno sciopero dei lavoratori, sono tutti d'accordo.

La perdita d'efficienza della «Bsc» ha provocato un aumento del 25% d'importazioni di prodotti siderurgici.

La vendita a privati di alcuni impianti (che rischiano altrimenti di essere chiusi) potrebbe permettere una brusca riduzione delle importazioni dall'estero nel settore, dando agli acquirenti britannici, insoddisfatti della «Bsc», una alternativa sul mercato interno.

A sir Charles Villiers, attuale presidente della «Bsc», il mandato scade nel prossimo autunno, ma si parla di un suo ritiro anticipato. Al vertice della compagnia salirebbe un manager americano (o europeo) di grande esperienza, che potrebbe infondere nuove energie e prospettare nuovi indirizzi alla esausta industria britannica.

Il problema è se la ristrutturazione vada collegata alla soluzione della vertenza in corso coi lavoratori (cosa logica ma imbarazzante, perché il governo dovrebbe pubblicamente riconoscere la fondatezza di alcune delle richieste dei sindacati) o se vada attuata in un secondo momento. E' certo comunque che fra i ministri governativi si fa sempre più diffusa la convinzione — come scrive il *Times* — che «così non si può più andare avanti».

Allarmanti previsioni da uno studio del «Bit» di Ginevra

Entro il 1987 si dovrà dare un lavoro a seicento milioni di persone in più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — «Occorrerà una crescita forte, molto sostenuta, nei prossimi anni». *Francis Blanchard, direttore generale del Bureau International du Travail, calca all'improvviso la voce mentre espone nel suo ufficio ginevrino, uno degli osservatori più importanti del mondo per scrutare e «indovinare» il futuro che attende l'umanità, il piano 1982-1987 del Bit che fra pochi giorni sarà esaminato dal consiglio d'amministrazione.*

Le previsioni non sono ottimistiche, cifre alla mano. La lotta contro la povertà e la miseria dovrà essere intensificata. Soltanto l'aumento degli investimenti, della produzione e dei commerci nei Paesi maggiormente industrializzati, solo l'uso più razionale delle risorse e la riduzione degli squilibri fra Paesi poveri e ricchi, potrà garantire un'esistenza decente a centinaia di milioni di uomini e donne dell'emisfero Sud e migliorare le condizioni di vita per i diseredati e gli emarginati del Nord.

Il «piano a medio termine» che detta gli accenti preoccupati di Blanchard e trasforma il suo dire in un «grido d'allarme», contiene, ripetute fino all'ossessione, delle parole emblematiche: povertà, disoccupazione, «stagflazione».

Il quadro delle previsioni si può ridurre a pochi dati. Fra sette anni la popolazione mondiale aumenterà di 600 milioni, il 90 per cento di questi esseri umani sarà concentrato nel Terzo Mondo. Nota Blanchard: «La popolazione "attiva" raggiungerà i 2 miliardi e 45 milioni di persone (250 milioni in più), di cui circa i tre quarti nei Paesi in via di sviluppo. Il Bit ha calcolato che, se bisogna creare, fra l'80 e l'87, circa sessanta milioni di posti di lavoro nel Nord industrializzato per assorbire i nuovi arrivati nella popolazione attiva e riassorbire la disoccupazione attuale, bisognerà creare d'altronde circa 600 milioni di posti di lavoro nel Sud in via di industrializzazione, per permettere a ogni singolo membro della popolazione attiva di disporre di quel tanto che permetta di soddisfare un minimo di bisogni elementari, per sé stesso e la sua famiglia».

E, tuttavia, anche se gli sforzi andassero a segno «la terribile cifra — aggiunge Blanchard — di un miliardo e cento milioni di persone incapaci di soddisfare i loro bisogni essenziali non diminuirà verosimilmente da adesso al 1987».

Prosegue: «Ci vorranno miliardi e miliardi di dollari per dare lavoro entro il 2000 a una massa enorme di uomini. Il problema dovrà essere al centro dei piani di sviluppo economico di ogni nazione, ma al tempo stesso sia chiaro che neppure la migliore delle politiche "nazionali" potrà servire da sola. Il problema è gigantesco, investirà le tecnologie, le innovazioni strutturali dei Paesi ricchi, dovrà essere riconsiderato il problema dell'emigrazione».

Lo studio del Bit pone l'accento su altri fatti che accadranno. La popolazione del Nord invecchierà. Gli Stati industrializzati «perderanno» nove milioni di giovani fra i 15 e i 24 anni nel periodo considerato mentre la popolazione attiva del Sud aumenterà di 24 milioni di persone della stessa età. E si tenga conto che per nove decimi essi andranno a collocarsi fuori dell'agricoltura. Nel contempo le città continueranno a ingolfarsi, la popolazione urbana stimata oggi in 1 miliardo e 750 milioni, subirà una crescita demografica di circa 500 milioni di cittadini (390 milioni in più soltanto fino all'87). Ad esempio Città del Messico entro il 2000 avrà 30 milioni di abitanti.

E' compatibile la esigenza di «crescita forte» con le sempre maggiori spese militari, che nel '79 sono state circa un milione di dollari per minuto? Blanchard: «I tassi di costruzione sociale non sono compatibili, chiaro, con la trasformazione graduale del pianeta in un campo militare. Basterebbe ridurre del 10 per cento le spese per l'armamento per "liberare" 400 miliardi di dollari da oggi al 1987, da destinare a fondo mondiale per lo sviluppo e l'occupazione».

«Un fatto è assolutamente sicuro — *conclude Blanchard* — moralmente siamo tutti in modo uguale responsabili del nostro futuro. Il vero progresso chiama ad una mobilitazione delle coscienze e della fantasia, bisogna anche rinnovare profondamente il pensiero economico, avere chiara la visione dei pericoli che ci minacciano, trasformare i rapporti mondiali anche per sconfiggere la violenza e l'intolleranza, frutti della delusione e della miseria».

Una nota confortante, in vista degli sforzi da affrontare, è intanto il reingresso nel Bit, dopo 27 mesi di assenza «per protesta», degli Stati Uniti. Ed è anche aumentato recentemente l'interesse della Cina per la «strategia» del Bit. Fra pochi giorni arriveranno a Torino, al centro internazionale di perfezionamento tecnico, «filiale» dell'organizzazione ginevrina, i primi cinesi. «Una più efficace cooperazione internazionale — *dice ancora Blanchard* — è assolutamente necessaria».

Antonio De Vito

Si apre [illegible] marzo con «Salomè» di Strauss

Una stagione «sperimentale» per l'opera lirica a Genova

Oltre le esecuzioni, con artisti e registi giovanissimi, cicli di studio su strumenti, concerti e storia della musica

GENOVA — Il Teatro dell'Opera a Genova, che dal dopoguerra non ha una sala propria (perché il Carlo Felice, vecchio tempio della lirica ligure, fu distrutto da un bombardamento aereo) cerca di realizzare una propria struttura culturale, in attesa di tempi migliori.

Questa, in sintesi, [illegible] politica del teatro comunale, così come si sono espressi il Sovrintendente Franco Ragazzi e il direttore artistico, Piero Rattalino, presentando [illegible] stagione lirica di primavera e i programmi collaterali dei prossimi mesi.

Ragazzi ha detto che la realizzazione del nuovo teatro, sulle macerie del vecchio Carlo Felice (di cui non resta che il pronao neo-classico), è ormai avviata e l'inaugurazione è prevista per il 1984 con una edizione del «Simon Boccanegra» [illegible] Verdi, [illegible] dovrebbe vedere riuniti i massimi artisti mondiali. Non si fanno ancora dei [illegible] ma si sa già che la regia potrebbe essere affidata a Giorgio Strehler.

In attesa di dar vita a stagioni complete, Ragazzi ha insistito sulla necessità [illegible] realizzare un circuito culturale musicale a Genova con iniziative popolari e di decentramento.

Si vuole, insomma, «*predisporre una popolazione potenziale di consumatori di musica, che fino ad oggi non ha mai potuto trovare un centro dove ascoltare, discutere e perfino avanzare proposte*». Secondo Ragazzi, la musica a Genova «*ha un grande avvenire*»: purtroppo le strutture sono «*nettamente inferiori a città come Torino e Milano*».

La stagione lirica di primavera, che si svolgerà al Teatro Margherita, sala adatta alla rivista ma con gravi difficoltà d'ordine acustico, si aprirà venerdì 28 marzo con la «Salomè» di Richard Strauss, diretta da Eliahu Inbal, con la regia di Egisto Marcucci e le scene di Emanuele Luzzati. Sarà un'edizione in tedesco, con interpreti tedeschi.

Seguirà poi, a partire dal [illegible] aprile, uno spettacolo di due atti unici: «Gianni Schicchi», di Puccini, e la «Cavalleria rusticana» di Mascagni. Le opere [illegible] dirette da Paolo Peloso, [illegible] prima avrà come regista Siera Berinetti, la seconda Giampaolo Zennaro. Protagonista di Gianni Schicchi sarà Rolando Panerai, un tenore che manca da Genova da molti anni.

Il Teatro dell'Opera di Lipsia sarà poi ospite di Genova e metterà in scena, con artisti, direttore e orchestra propri, «La clemenza di Tito», [illegible] Mozart, il 7 maggio. Il 23 maggio andrà in scena «Kovancina» [illegible] Mussorgsky, diretta da Bruno Bartoletti con la regia di Virginio Puecher. Chiuderà [illegible] stagione un classico, «Rigoletto» di Verdi, diretto da Nello Santi, che [illegible] cartellone dal 6 al 17 giugno.

Il programma prevede l'esecuzione, a Sanremo, di due opere (le date sono [illegible] destinarsi), «Il dottor Miracolo» di Bizet e «I pazzi per progetto» di Donizetti, usando per la prima volta artisti e registi giovanissimi.

Infine sono state decise una serie di conferenze e audizioni nelle scuole di Genova e della Liguria: si spiegherà l'uso degli strumenti, si parlerà della storia della musica e si eseguiranno brevi concerti da camera. Questa iniziativa è collegata con quella di aprire agli studenti il teatro durante le prove. I giovani potranno perciò rendersi conto di come nasce uno spettacolo.

p. l.

Paese [illegible] in provincia dell'Aquila

L'AQUILA — Si va aggravando in questo periodo un fenomeno di bradisismo nella frazione Ottomila del comune di Celano, un grosso centro agricolo in provincia dell'Aquila. Le abitazioni di una quarantina di famiglie continuano a sprofondare per l'abbassamento graduale del terreno, dovuto a cause naturali.

In alcuni anni, [illegible] sprofondamento è stato di circa 30 centimetri rispetto alla quota registrata quando la frazione, composta interamente di abitazioni recenti, fu costruita. Sul tema hanno indetto [illegible] convegno il pci, la dc e il psi locali. E' probabile che [illegible] ba giungere allo sfollamento delle 40 famiglie.

Quale tempo per Mary?

Hollywood. Mary Steenburgen, attrice americana, è la protagonista di «Time after time», presentato [illegible] festival del cinema fantastico di Avoriaz. Mary, che recita dall'età [illegible] tre anni, da bambina era chiamata la «Shirley Temple di Little Rock»

Una mini-riforma alla Sacra Rota?

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha forse intenzione di rivedere il meccanismo che regola la «decanonza» presso la Sacra Rota, il tribunale ecclesiastico che si occupa fondamentalmente delle cause di nullità matrimoniale.

L'attuale decano mons. Ewers Heinrich avrebbe dovuto lasciare la carica lunedì, al compimento del 74° anno di età, come vuole la prassi, e al suo posto sarebbe diventato decano mons. Arturo Di Jorio, nominato «uditore» il 23 gennaio 1950, ed il più anziano per nomina del collegio dei «prelati uditori».

Ma proprio nei giorni scorsi mons. Heinrich si sarebbe visto arrivare, come sostengono fonti degne di fede, la riconferma nella carica da parte del segretario di Stato vaticano.

Il barcone che unisce le sponde [illegible] Como e di Bergamo

Funziona da 500 anni sull'Adda il traghetto ideato da Leonardo

I «Caronte» sono due cognati, che lavorano per conto del Comune di Imbersago - Le loro tariffe sono modeste: 150 lire ogni passante, 200 lire a ogni capo di [illegible]

BERGAMO — E' stato inventato cinquecento [illegible] or sono e funziona perfettamente ancora adesso. Il progetto originale è esposto al museo della Scienza e della tecnica di Milano, e costituisce un esempio di come il genio umano possa risolvere, sfruttando le mille risorse della natura, ogni problema. E' il traghetto che collega le due sponde dell'Adda, fra Imbersago, in provincia [illegible] Como, e Villa d'Adda, in provincia di Bergamo. Lo ha inventato — fra le tante altre cose grandi e piccole — quello che era appunto un genio: Leonardo da Vinci.

Purtroppo, questo traghetto, utilissimo e come si è visto addirittura storico, giace quasi nell'oblio. Invece di valorizzarlo, magari di utilizzarlo anche in altre località, le autorità [illegible] disinteressano. La sua sopravvivenza è affidata a pochi privati e, più precisamente, a due uomini e alle loro mogli. Per fortuna, bisogna dire che questi nuovi Caronte hanno preso a cuore l'incarico (anzi, diremmo la missione) e vi si dedicano diligentemente dall'alba al tramonto.

Ma [illegible] che cosa consiste questo traghetto? Il «barcone di Leonardo», come con [illegible] quasi con [illegible], viene chiamato nella zona, è costituito molto semplicemente da una piattaforma quadrata appoggiata [illegible] due barche e per spostarlo da una sponda all'altra si sfrutta, per [illegible] di un timone, la corrente del fiume. Per [illegible] essere sospinti a valle e seguire invece sempre lo stesso percorso, il traghetto è «ancorato» a un cavo aereo, steso fra le due sponde. Tutto qui. Il tragitto non è lunghissimo, ottantasei metri, e la profondità massima del fiume è di sette-otto metri. Tempo della «traversata» tre minuti.

Il grande Leonardo lo ideò durante un soggiorno nella zona, ospite del duca Francesco Melzi d'Eril a Vaprio d'Adda, e dei conti Castelbarco di Imbersago. Il fiume, a quel tempo, aveva altre caratteristiche: l'alveo non superava tra Imbersago e Villa d'Adda i venti metri di larghezza e nel periodo di secca era anche possibile attraversarlo a piedi. Quando però c'era l'acqua i collegamenti tra le due sponde erano praticamente bloccati.

Non è dato sapere se il «barcone» fu realizzato subito o soltanto successivamente, nè quando esso venne impiegato per un servizio regolare. La prima traccia ufficiale della sua esistenza (oltre [illegible] progetto originale di Leonardo) si trova in un documento del 1686, che però non fornisce particolari. Il servizio fu sospeso agli inizi del Novecento, quando al fine di sfruttare il fiume per l'agricoltura e per l'industria si costruì più a valle la diga di Paderno, e il corso dell'Adda venne per un lungo tratto sconvolto. L'alveo fra Imbersago e Villa d'Adda fu ampliato.

Il traghetto ricomparve nel 1915, e cioè agli inizi della prima guerra mondiale, grazie alla costituzione di un consorzio tra i due comuni interessati. Nel 1940 però i bergamaschi si ritirarono, abbandonando onori e oneri a Imbersago. Questo comune, dapprima gestì il servizio in proprio.

Attualmente, come si è detto, i «Caronte dell'Adda» [illegible] due uomini, due cognati, Paolo Viscardi, 40 anni, e Renato Villa, 36 anni, aiutati dalle loro mogli. Il comune di Imbersago chiede loro ogni anno una tassa di due milioni e mezzo di lire, e c'è da credere che i quattro traghettatori non... nuotino nell'oro. Lavo[illegible] anche a richiesta di [illegible] persona, ma le tariffe stabilite dal comune di Imbersago tre anni or sono e non più modificate, sono assai modeste: 150 lire per ogni passante, 200 lire se questi ha la bicicletta, 200 lire per ogni capo di bestiame, 250 lire per una moto, [illegible] 400 a 800 lire per una automobile, [illegible] seconda della cilindrata, [illegible] lire per un carro agricolo. Vi sono inoltre [illegible] abbonamenti per gli operai: 500 lire per farsi traghettare una settimana.

Ma [illegible] parte poche decine [illegible] clienti, più o meno fissi, il servizio, appunto perché [illegible] conosciuto, viene utilizzato quasi esclusivamente d'estate, la domenica, dai gitanti giunti sulle sponde dell'Adda [illegible] cerca [illegible] frescura.

Ugo Guadalaxara

Vinti a Piacenza cento [illegible] al Totocalcio

PIACENZA — Un anonimo giocatore di Piacenza ha realizzato un tredici e sette dodici al Totocalcio. Il fortunato giocatore incasserà oltre cento milioni di lire. La schedina, anonima, è stata giocata alla ricevitoria di Mario Corini, presso un bar di [illegible] Vittorio Emanuele.

Migliaia di zanzare invadono Arezzo

AREZZO — Larve dei cosiddetti «zanzaroni degli orti» in numero incalcolabile sono comparse da alcuni giorni nei prati che fiancheggiano il viale Giotto, [illegible] Arezzo, che sono stati chiusi al pubblico.

Secondo l'esame dell'Istituto di zoologia agraria di Firenze [illegible] tratta di larve dell'ordine dei ditteri nematoceri, appartenenti alle specie «tipula italica», «tipula venturi», «nephothon maculata» ed altre.

Un primo trattamento chimico non è servito per la completa distruzione delle larve e non ha impedito, quindi, che altre larve, protette dal terreno, venissero indenni alla superficie. Tra l'altro, queste masse di larve che [illegible] muovono distruggono l'erba dei prati pur risultando innocue per le persone.

Sono ora allo studio interventi [illegible] insetticidi più potenti; altrimenti a primavera (fanno rilevare gli esperti) la città sarebbe totalmente invasa da questi insetti la cui lunghezza varia dai 10 ai 12 centimetri (le attuali larve sono due-quattro centimetri).

Le cause del fenomeno non sono ancora chiare: potrebbe trattarsi di una emigrazione di massa da ambienti divenuti inospitali oppure della presenza di uova nel terreno di riporto impiegato per la creazione del parco.

Alla ricerca di nuovi mercati

Sbarca negli Usa il vino siciliano

Crisi di sovrapproduzione nell'isola: 10 milioni di ettolitri l'anno non trovano mercato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La tredicesima parte del vino prodotto in Europa — in totale 130 milioni di ettolitri nella vendemmia del 1979 — è frutto dei grandi e razionali vigneti siciliani.

Nell'isola, annualmente, si preparano quindi dieci milioni [illegible] ettolitri di vino, ma c'è crisi di sovrapproduzione e soltanto nelle cantine sociali del Trapanese giacciono invenduti oltre cinque milioni di ettolitri di vino.

Sabato scorso diecimila viticoltori, esasperati, hanno marciato nelle vie di Trapani, offrendo polemicamente bicchieri di vino gratis ai passanti. Alla manifestazione, organizzata [illegible] sindacati e [illegible] tre centrali [illegible] (Unione, Associazione e Lega) hanno aderito rappresentanti dei Comuni siciliani più interessati che sono sfilati per il centro della città reggendo i gonfaloni.

Un'interrogazione è stata rivolta al Parlamento [illegible] peo. Vi si richiede, tra l'altro «*la graduale riduzione delle cause che in determinati Stati membri (Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi, Danimarca) riducono artificialmente il consumo del vino sbarrando la naturale capacità di assorbimento del mercato*».

L'on. De Pasquale, in particolare, lamenta che è in corso una campagna «*diffamatoria*» nei riguardi del vino a vantaggio della birra e [illegible] whisky. Una interpellanza, che invita il governo siciliano ad assumere iniziative tendenti alla collocazione del prodotto anche nei mercati extra-europei, è stata rivolta anche da deputati del pci (primo firmatario l'on. Pietro Ammavuta) all'assemblea regionale.

Oggi una delegazione ufficiale del governo dell'isola si reca nell'America [illegible] Nord per una missione tendente, appunto, a propagandare i vini siciliani sia negli Stati Uniti che in Canada. Organizzata dall'Istituto commercio estero e dall'Istituto regionale della vite e del vino, è guidata dall'assessore siciliano [illegible] Commercio e Cooperazione Pietro Pizzo (psi).

«*E' un impegno importante, speriamo di tornare portando buone notizie ai nostri produttori in ansia perché le cantine siciliane scoppiano tanto sono piene di prodotto invenduto*», dice l'on. Pizzo. All'assessore fa [illegible] il dottor Paolo Lombardo, direttore dell'Istituto vite e vino: «*I nostri vini — afferma — sono già ben conosciuti oltre oceano. Abbiamo fondate speranze di collocarli ancora meglio*».

Appena [illegible] 1970 negli Usa si vendettero solamente ventimila casse di vino siciliano ma già l'anno scorso fu superata quota trecentomila.

E' stata predisposta una campagna pubblicitaria. Un incontro con la stampa specializzata statunitense avverrà a New York nella «Rainbow room». Oltre a New York manifestazioni con l'obiettivo di calamitare simpatia e consensi sul vino prodotto nella maggior isola mediterranea sono in programma a San Francisco, a Chicago.

Già da alcuni giorni gli operatori commerciali italo-americani, nelle tre grandi città degli Stati Uniti organizzano incontri e tavole rotonde col fine di fare il punto sulle prospettive legate al consumo di vino che negli Usa è [illegible] costante incremento.

Antonio Ravidà

Organizzate visite guidate ai monumenti e nei musei

Al sabato e alla domenica i veronesi diventano turisti nella loro città

VERONA — L'ingresso costa cinquecento lire e l'afflusso [illegible] ragazzi è tale da obbligare al doppio turno ed alla prenotazione [illegible] biglietti [illegible] una settimana di anticipo. E' questa [illegible] risposta [illegible] veronesi [illegible] una delle molteplici iniziative che l'assessorato alla cultura ha lanciato [illegible] «coprire» il vuoto dell'inverno-primavera, prima dell'arrivo dei turisti. A fare doppio turno e prenotazione sono i bam[illegible] che affollano ogni domenica mattina il cinema dove, [illegible] Natale a Pasqua, [illegible] guono [illegible] proiezioni di pellicole, adatte ai piccoli, prodotte [illegible] Giappone, Italia, Stati Uniti, Francia e Inghilterra. «*Dovevamo coprire un vuoto* — dice l'assessore [illegible] Grigolini — *secondo le sollecitazioni dei genitori che, nella brutta stagione, non sapevano come fare occupare ai figli [illegible] mattinate domenicali*».

Ma questa è solo una delle iniziative che assessorato ed enti vari hanno realizzato, una volta tanto per i veronesi. Al sabato sono ormai entrati nell'abitudine i giri guidati per la città, alla scoperta delle bellezze architettoniche e monumentali, degli angoli più suggestivi [illegible] un centro antico conosciuto [illegible] turisti di tutto il mondo ma scarsamente noto ai veronesi. Ogni angolo viene setacciato ed ogni museo, ogni biblioteca, accuratamente visitati.

Per la domenica, l'appuntamento-guidato, è [illegible] di [illegible] naturale, sempre più piccolo rispetto alle sue esigenze [illegible] spazio per mettere in mostra animali preistorici e fossili. Cinque mesi di programmi per i veronesi fanno da contraltare ai sette mesi riservati [illegible] turisti. Alla iniziativa collaborano l'università, l'ente lirico e varie associazioni con l'intento, come ripete il giovane responsabile [illegible] manifestazioni, l'assessore Grigolini, «*di rendere partecipe della vita culturale cittadina anche quella parte della popolazione che rimane abitualmente esclusa*». Così, fino a marzo all'università sono in programma proiezioni in lingua inglese sul tema: *Il new deal nel cinema americano*.

Quando la stagione [illegible] aprirà, tra maggio e giugno, le bande musicali veronesi e di altre città, scenderanno nelle piazze ogni domenica mattina. Quaranta manifestazioni teatrali terranno impegnate le compagnie veronesi e dei dintorni sino a maggio per raggiungere gli spettatori nei loro quartieri. L'avvicinamento alla musica seria sarà [illegible] particolare riservato agli studenti (dalla quinta elementare all'università) con rappresentazioni (opere e concerti) al teatro Filarmonico a cui seguirà un commento critico-informativo.

Giugno, comunque, sarà il mese più intenso perché [illegible] gnerà l'aggancio definitivo con gli ospiti. Il primo appuntamento è dal 6 all'8 con «Verona [illegible]» e incontri con il sestetto [illegible] Cecil Taylor, il trio Air, il quintetto di Bill Di[illegible], il quartetto di Hemphill e le orchestre di George Russel e Ornet Coleman. E in giugno [illegible] aprirà il programma dell'estate teatrale [illegible] con la settimana cinematografica dedicata al nuovo [illegible] gre[illegible]. La novità [illegible] quest'anno è che accanto ai film ci sarà una rassegna [illegible] danza, musica e prosa.

Franco Ruffo

In aumento i casi di varicella

ROMA — Tubercolosi extrapolmonare contagiosa, varicella, pertosse, tigna, scabbia: ecco le malattie soggette a denuncia obbligatoria per [illegible] quali si è avuto un aumento nel numero dei casi nei primi cinque mesi dell'anno scorso. Lo ha reso noto l'Istituto centrale di statistica nel suo notiziario sull'andamento sanitario.

I casi denunciati in totale nei cinque mesi sono [illegible] 167 mila 110, contro i 254 mila 557 dello stesso periodo dell'anno precedente. Le principali malattie, in assoluto, sono state varicella (39 mila 945 casi), pediculosi nelle collettività (16 mila 481), morbillo (15 mila 574), epatite virale (11 mila 555), parotite epidemica (10 mila 94).

Fra le malattie in diminuzione [illegible] la difterite, la parotite epidemica, il morbillo, le infezioni [illegible] paratifi. Infine nel periodo gennaio-febbraio dell'anno scorso [illegible] morte in Italia 92 mila [illegible] persone, con una diminuzione del 4,7 per cento rispetto allo stesso bimestre del 1978.

L'Università della «terza età»

Ansiosi allievi di settant'anni

Quaranta anziani tornano sui banchi per seguire i corsi di Letteratura organizzati dall'Anced

Non c'è brusio, ma un'attesa compunta. [illegible] le quaranta persone riunite nella sala e la prima [illegible] dell'Università della [illegible] età. Si è svolta ieri pomeriggio presso la sede dell'Anla (Associazione lavoratori anziani, via Massena 20), organizzata dall'Anced (Associazione consulteri educazione demografica).

L'appuntamento è alle 15.30 e tutti sono puntuali. Qualche scambio imbarazzato di sorrisi, quasi per fare la conoscenza; qualche parola appena mormorata all'orecchio dell'amica per rassicurarsi sulla decisione presa: «Impareremo finalmente qualcosa» — «Speriamo che non sia noioso». «Ero proprio stufa di starmene in casa».

Molti capelli bianchi, anche qualche capigliatura [illegible] non ancora intaccata dai fili d'argento. Sono donne, in prevalenza, casalinghe o pensionate, stimolate da un interesse culturale che consente loro di riempire «ore di solitudine» oppure di «lasciare alle spalle la famiglia per badare anche un po' a me stessa».

«Parliamo di letteratura» è il titolo. Ma sono subito sorprese catturate a volo negli sguardi; non è letteratura italiana, ma una comparazione storica tra Inghilterra ed Italia, l'origine delle lingue nazionali, da una parte Dante dall'altra Chaucer. Nomi e citazioni inglesi escono dalla bocca della «conduttrice», la prof. Elena Bruno, e impediscono a molte penne, pronte per scrivere appunti, di scorrere sulla carta.

Ma la sorpresa e l'imbarazzo sono presto vinti. «Come si scrive Chaucer?» chiede una voce dal fondo. E' il segno dell'interesse. Qualcuno socchiude gli occhi per una maggior concen[illegible]. Una signora con più di [illegible] anni sulle spalle cade in un riposino estemporaneo e si risveglia quando il capo ha un sussulto d'abbandono. Altri, e sono la maggioranza, non perdono una frase, [illegible] la lezione fosse un racconto.

«Qualche domanda?» suggerisce la conduttrice. Non sono certo timidi. Chi vuole un libro, chi preferirebbe una lettura in comune. «Pensavo che si parlasse di letteratura italiana — commenta una signora — questo è interessante, ma più difficile». Sono tutti d'accordo, ma nessuno accenna a una defezione.

«Lavoravo in banca, ora sono in pensione. Il mio cervello si atrofizza in casa, ma per uscire devo avere un impegno, [illegible] ora[illegible] fisso, che [illegible] la pigrizia. Eccomi qui». Con un [illegible] ra[illegible] sotto il grigio che sta avendo ragione del biondo dei capelli, [illegible] donna è soddisfatta.

«Ero industriale, ho sempre parlato di ghisa e di forni, oggi ho sentito cose meravigliose» insiste un uomo brizzolato. «Per 40 anni ho fatto il capo meccanico. Non ho studi — mormora, confuso, un al[illegible] — Per me è uno sforzo seguire, [illegible] la farò? Oggi mi sento [illegible] po' demoralizzato. Ma importante è scambiare idee, parlare. Quindi tornerò». Importante per tutti è imparare e conoscersi.

L'età media? Tra i sessanta ed i settanta anni, con qualche giovincello di cinquanta. Ma gli anziani non posano né diffusono gli interessi. Ridono divertiti quando sentono dire: «L'Università della terza età è aperta a chi ha compiuto i trent'anni». Una nonnina commenta con malizia: «[illegible] allora i trentenni non sono poi così giovani come si credono». E sorride, compiaciuta, quasi volesse aggiungere: «Ben gli sta».

Simonetta Conti

In carcere quattro giovani colti con le [illegible] nel sacco

Fiano, per festeggiare il Carnevale estorcono 30 milioni: sono catturati

La [illegible] è un commerciante - All'appuntamento in un boschetto per ritirare i soldi [illegible] riscatto sono andati i carabinieri che hanno fatto scattare le manette ai polsi dei ragazzi

Sorpresi dai carabinieri di Venaria con le «mani nel [illegible]» (un sacco contenente trenta milioni di lire, frutto di una estorsione appena compiuta), Pietro Arabia, 23 anni; Antonio Vallone, 21 anni, entrambi operai, residenti in via San Marchese rispettivamente al numero 16 e al 12, e due minorenni: A. C. di 17 anni e [illegible] M. quasi diciottenne sono finiti in carcere.

Il tentativo di estorsione, organizzato ai danni di Pietro Antonietti, 48 anni, proprietario di un mattatoio a Devesi, è così fallito all'ultimo atto.

La vicenda si era iniziata quindici giorni fa. In casa Antonietti — Pietro vive con la moglie Denise, 45 anni, ed una figlia di sei, in corso Italia, a Robassomero — cominciano ad arrivare telefonate anonime con insulti e minacce di morte, rivolte soprattutto a Denise, ed una cospicua richiesta di denaro: circa cinquanta milioni di lire. La «contrattazione» va avanti per alcuni giorni fino a scendere a trenta milioni.

[illegible] Arabia e Antonio Vallone [illegible] ati dai carabinieri

Antonietti, intanto, avverte i carabinieri di Venaria, che iniziano le indagini seguendo una tecnica collaudata che ha sventato diverse estorsioni in questi ultimi anni. Uno degli anonimi interlocutori fissa un primo appuntamento per la consegna del denaro. L'incontro però sfuma perché l'Antonietti non riesce a trovare il posto dove depositare il denaro. Un secondo appuntamento è per l'altra notte nelle campagne di Fiano. Questa volta la borsa è lasciata nel boschetto indicato. Appostati e ben nascosti ci sono i carabinieri.

Gli [illegible] di [illegible]: «E' una carnevalata», ma gli inquirenti ritengono che questi ragazzi abbiano agito per conto di un personaggio di grosso calibro, legato al racket delle estorsioni che imperversava nella zona dall'autunno di due anni fa. Una banda di sei persone che esigevano forti tangenti a «colpi di dinamite»: facevano scoppiare una bomba nelle proprietà della vittima e poi chiedevano grosse somme per evitare «il ripetersi dell'episodio».

I due colpi più grossi che avrebbero dovuto colpire l'imprenditore Canavera di Torino e l'impresa edile De Marchi di Venaria erano stati sventati.

★ Vincenzo [illegible], 18 anni, Riva di Chieri, via Garbezzana 15, apprendista muratore, è stato tratto in arresto per [illegible]. Si trovava in un bar del paese quando, alla [illegible] dei carabinieri di mostrare i documenti, si è inalberato e ha reagito con insulti.

★ Orsola Pigella vedova Annalberto 76 anni, Villafranca d'Asti via Sant'Antonino 59, era ricoverata alla clinica Maria Ausiliatrice di via Peyron 42 per un'emorragia cerebrale. Ieri, verso mezzogiorno, le sue condizioni si sono aggravate: i medici l'hanno fatta trasferire, in ambulanza, al Centro di rianimazione del Maria Vittoria. Durante il tragitto la donna ha [illegible]o di vivere.

★ E' stato assolto per insufficienza di [illegible] Pier Giorgio Ianin, 37 anni, abitante a Torre Balfredo, comparso a giudizio per rapina. Secondo l'accusa Ianin, la sera del 3 settembre 1977, all'uscita da una trattoria di Tina avrebbe aggredito il pensionato Giacomo Bolla, 69 anni, abitante a Vestignè, per derubarlo del portafogli contenente 50 mila lire. I due si erano conosciuti poco prima nel locale.

L'incidente a Pinerolo sulla strada del Sestriere

Auto finisce contro un albero Perdono la vita due ventenni

Le vittime sono un ragazzo e una ragazza - Erano stati a sciare a Claviere - Feriti anche gli altri due occupanti della «125»

Due giovani, Monica Dinzzi, 19 anni, via Don Bosco 59, e Sergio Lino, 20 anni, sposato e padre di un bimbo di 3 anni, corso Ferrara 45, hanno perso la vita [illegible] in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 13 sulla statale [illegible] Sestriere al bivio delle Botteghe nei pressi di Pinerolo.

Insieme a Silvana Turninieri, 18 anni, via Bussoleno 23, viaggiavano sulla «125» guidata dal fratello di Monica, Dennis, 25 anni, corso Giulio Cesare 46, all'improvviso l'auto è sbandata, ha compiuto un testa coda sull'asfalto viscido di pioggia ed è uscita di strada schiantandosi contro un albero.

Un urto tremendo, la vettura si è sfasciata. I quattro giovani sono stati portati all'ospedale Agnelli di Pinerolo, Sergio Lino è morto pochi secondi dopo l'arrivo al pronto soccorso. Le condizioni di Monica Dennis apparivano disperate, con un'ambulanza la ragazza era trasferita alle Molinette, moriva senza che i medici potessero fare [illegible]. Il fratello e Silvana Turninieri se la sono cavata con leggere ferite, guariranno in dieci giorni.

I quattro erano stati a sciare a Claviere e stavano rientrando a Torino.

Sergio Lino, 20 anni, e Monica Dinzzi diciannovenne

Scontro frontale: muore un operaio a [illegible]

★ Un operaio è morto, per uno scontro frontale, mentre andava a lavorare, dopo essere stato a trovare il figlioletto, di 5 anni, ricoverato in ospedale. E' Franco Comba, 31 anni, abitava con la moglie Bruna, 30 anni, a Bagnolo Piemonte in via [illegible] 34.

Ieri mattina era venuto a Torino per assistere il figlio, che doveva essere operato all'Oftalmico. L'intervento è stato rinviato. Verso le 13, il Comba è ripartito con la sua 128 per andare al lavoro: era dipendente della Pramat di Campiglione Fenile, faceva il turno pomeridiano.

La disgrazia è capitata, [illegible] z'ora dopo, sulla strada di Pinerolo: due chilometri dopo il castello di Stupinigi, in circostanze che la polizi[illegible] non ha ancora potuto precisare, l'utilitaria si è schiantata frontalmente contro una 124, guidata da Luigi Petrucci 27 anni, via Genola 72.

Portati alle Molinette il Comba ha cessato di vivere due ore dopo il ricovero, per traumi al cranio al torace e agli arti: il Petrucci è stato ricoverato, per contusioni multiple guaribili in 20 giorni.

Rivarolo, oggi 14 operai in pretura accusati di aver occupato l'azienda

Quattordici dipendenti dell'Officina Metalmeccanica dei [illegible] Giacoletto a Forno Canavese, accusati di invasione d'azienda, compariranno oggi davanti al pretore di Rivarolo dott. Fornace. L'occupazione dell'azienda da parte di alcuni dipendenti della ditta una azienda specializzata per lo stampaggio a caldo dell'acciaio, avvenne verso la fine del mese di novembre del 78.

I cento dipendenti della ditta erano in sciopero per alcune vertenze di carattere sindacale, come la mensa, il ritmo di lavoro, l'ambiente aziendale eccetera. Durante lo sciopero alcuni dipendenti, tramite i rappresentanti [illegible] consiglio [illegible] fabbrica, avevano chiesto di potersi riunire in assemblea costante nell'interno della fabbrica. Il rag. Giuseppe Giacoletto, [illegible]ratore delegato dell'azienda, si era opposto e aveva informato della cosa la stazione [illegible] carabinieri di Rivara e il pretore di Rivarolo. Il magistrato ordinava lo sgombero della fabbrica, che veniva attuato con la fo[illegible] da parte degli uomini della Compagnia dei carabinieri di Venaria. Il giudice, procedendo d'ufficio per il reato commesso dai quattordici dipendenti, ha fissato ad oggi il dibattimento.

Nella ditta Giacoletto intanto è stato raggiunto l'accordo e il lavoro continua regolarmente. Il titolare dell'azienda intenderebbe rimettere la querela, ma questo non toglie al giudice la facoltà del proseguimento d'ufficio.

★ Un giovane di Borgofranco, Vito Bacolla, 28 anni, fuochino di professione, è rimasto gravemente ferito dallo scoppio [illegible] una stufa a cherosene. L'incidente è accaduto ieri.

[illegible], che vive solo, tornato a casa [illegible] la[illegible], ha dato fuoco al kerosene, ma la stufa è esplosa scagliandolo con forza contro una parete. Ha riportato una profonda ferita alla mandibola, l'amputazione di due dita della mano sinistra e un trauma cranico. I medici dell'ospedale di Ivrea si sono riservati la prognosi.

[illegible]: scomparse due studentesse Da giovedì più nessuno le ha viste

[illegible] sono finite Sonia Di Paola, 12 anni, e Carmen Abisso

Due famiglie stanno vivendo ore di angoscia a Santena per l'improvvisa scomparsa di due ragazze, amiche tra di loro. Da quasi una settima[illegible], ormai Carmen Abisso e Sonia Di Paola, rispettivamente di 14 e 12 anni (ma assai più adulte, di aspetto della loro età), mancano da via Compans 17 e via Torino 46. Il giorno in cui sono sparite, giovedì, avrebbero dovuto recarsi alla scuola «Pierre De Coubertin» dove frequentano la seconda media, ed uscire verso le 17. Invece sono scomparse insieme, dopo che Sonia [illegible] andata a «prelevare» a casa l'amica.

Venerdì, una vicina di casa della famiglia Abisso ha ricevuto una telefonata: «Siamo a Susa, andiamo a Savona». Ma nes[illegible] traccia è stata trovata fi[illegible].

A Chivasso

Intera famiglia intossicata dal cibo

A Chivasso un'intera famiglia è ricoverata all'ospedale intossicata probabilmente da cibi guasti. Si tratta di Antonio D'Onofrio, 44 anni, ferroviere; la moglie Caterina Manzi, 40 anni; e dei figli Mattia, [illegible] 17 anni e Rosanna, di 12 studenti. Abitano a Chivasso in via Ceresa 22.

Ieri si sono messi a tavola verso le 14, hanno mangiato riso e patate carne acquistata venerdì scorso e avanzata dal pranzo di ieri. Qualche ora dopo il pasto, la donna e la bambina hanno lamentato forte mal di capo con svenimento; subito dopo gli stessi sintomi sono stati avvertiti dal D'Onofrio e [illegible] figlio.

L'uomo ed il ragazzo hanno però avuto la forza di [illegible] aiuto, attira[illegible] l'attenzione dei vicini di casa che hanno telefonato alla Croce Rossa.

Portati all'ospedale i quattro sono stati sottoposti a lavanda gastrica, quindi ricoverati anche se le loro condizioni, dopo l'intervento dei medici, sono notevolmente migliorate.

★ Per avere accompagnato e istigato due suoi figli e un altro minore a compiere un furto in un'abitazione, un ambulante di San Giusto, Luciano Bollario, 43 anni, è stato condannato a nove mesi di reclusione. L'episodio avvenne nel marzo di due anni fa a San Giusto. I ragazzini penetrarono nell'alloggio di Teresa Enrico, di 47 anni, e s'impossessarono di denaro contante e di un rasoio elettrico, per circa 70 mila lire.

A Chieri condannato industriale

Il titolare di [illegible] salumificio chierese, Giovanni Serruto 65 anni, è stato condannato ieri dal pretore [illegible] Russo a due mesi di reclusione per un [illegible] infortunio sul lavoro occorso ad un suo dipendente.

I fatti risalgono al 12 ottobre scorso. Quel giorno nel laboratorio di via Cesare Battisti 29, a Chieri, l'operaio Pier Giuseppe Cerruti [illegible] anni, via Broglia 2, Mombello Torinese, stava lavorando attorno ad una macchina trita[illegible]. Ad un tratto introducendo nell'apposita apertura [illegible] precedentemente tagliata [illegible] piccoli cubi, la sua mano destra veniva afferrata negli ingranaggi e stritolata. All'ospedale i medici dovettero amputargliela.

Nel corso dell'udienza il Cerruti ha lamentato che [illegible] vi fosse [illegible] cucchiaio per spingere la carne all'interno [illegible] macchina. «L'apparecchio — si è di[illegible] il Serruto — è stato da me acquistato vent'anni fa ed è congegnato in modo da evitare il contatto con la mano dell'operaio. Io non [illegible] ho certo apportato alcuna modifica». Il pretore nel condannarlo gli ha concesso le attenuanti del caso e la [illegible] spensione della pena.

Taccuino

Calendario

[illegible]: Sacro Cenere. Domani: San Pier [illegible]

[illegible] — «Il Canavese contro il terrorismo», questo il tema della manifestazione che si terrà domenica 2 marzo, organizzata dalla Fim dell'Alto Canavese presso il teatro Comunale.

PONT CANAVESE — [illegible] ristrutturato l'ospedale. Oltre all'ampliamento della parte più vetusta dell'edificio, per il quale la regione ha [illegible] 116 milioni, verranno rimessi in funzione gli ambulatori [illegible] cardiologia, radiologia e oculistica, da tempo in disuso. Tali ambulatori si avvarranno di specialisti dell'ospedale di Cuorgnè.

FENESTRELLE — Ieri alle 13 un incendio si è sviluppato all'ultimo piano e nel sottotetto nella casa di Luciano Martin, in via Umberto. Le fiamme sono state spente in breve tempo.

MONASTEROLO — Nella notte tra lunedì e martedì, è stato rinvenuto in un canale, [illegible] pressi di Cafasse, il cadavere di Giovanni Gallo, 48 anni originario di Casale [illegible], ma residente a Monasterolo. Scapolo, viveva con la madre; impiegato a Torino, aveva lasciato l'occupazione da qualche tempo perché colpito da disturbi psichici.

SETTIMO — Giovedì alle 21 nel salone [illegible] via Matteotti 6 «Macbeth» di William Shakespeare presentato dalla Comunità teatrale italiana.

Le tv private

TELETORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Te sto aspettanno» di E. Pizzaroli, con Maria Paris; 13 e 19 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Vedova pericolosa»; 15 «Donne, botte e bersaglieri» con Little Tony; 16,30 Le nuove avventure di Lassie: «Il purosangue»; 17 «Tenente Colombo: riscatto per un morto» di R. Irving [illegible] Peter Falk; 18,35 documentario; 19,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,30 I sogni [illegible] cassetto, con Mike Bongiorno; 21,30 «Operazione San Gennaro» di Dino Risi, con Senta Berger, Nino Manfredi e Totò; 23,10 Informanotte; 23,15 Caccia al 13; 23,45 «Comunione con delitto».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11,30 documentario; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,4[illegible]m; 15,45 «Nascondi la tua donna»; 17,30 Speed buggy; 18 Tekkaman; 19,30 Mondo selvaggio; 19 Un po' di musica; 20,05 Neon notiziario; 20,30 Giochiamo con Tele Studio; [illegible] Selvaggio West; 23 «Ciao ciao bambina»; 1,15 film.

TELEVOX (26,5 Uhf) — Ore 16,30 «Lascia[illegible] [illegible]re chi ci sa fare» con Eddie Costantine e Maria Grazia Spina; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «Non ti scordar di me» con Caterina Caselli e Sergio Leonardi; 21 Rapporto scientifico; 21,30 «Il bello, il brutto e il cretino» con Franchi e Ingrassia.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30 film; 17 cartoni [illegible]; 17,30 Disegnare la musica; 18 documentario; 19 [illegible] tutto volume; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,30 telegiornale; 20,30 Sky boy; 21 A r[illegible] libera; 22 telefilm; 23 Minaccia dallo spa[illegible]; 24 documentario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Il tesoro sommerso»; 7,45 Dai giornali di stamane; 8,30 «La sporca guerra»; 10 «Indagine su un delitto perfetto»; 11,15 Quaresimale; 11,20 Torino cinema teatro T[illegible]; 11,50 Doris Day: «Ama il prossimo tuo»; 12,20 Verso Mosca; 12,50 Love Boat: «L'età d'oro»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,55 Danguard; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,45 Pane burro e zucchero; 17,35 I pronipoti: «La macchina nuova»; 18,10 Marianna e l'etere; 18,45 L'incredibile Hulk: «S.O.S. reporter»; 20,30 «Il bacio della tarantola»; 22,30 Vianellindi '80; 23,30 Love Boat: «Il vecchio e la clandestina»; 0,10 mezzanotte con Piero Ferrero; 1,05 film; 2,30 «Il tesoro sommerso»; 4 «Che donne ragazzi»; 5,30 «La ballata dei mariti».

E[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «La leggenda dell'arciere di fuoco» (avventuroso); 13 «Celestina» (brillante); 14,45 E adesso guarda; 15 Impariamo a star bene con le erbe; 15,45 Intermezzo; 16 e 19 Capitan Nice; 16,30 Motori [illegible] stop; 17 Uno a te uno a me; 17,30 [illegible] milioni di amici; 18 Taralluccì e [illegible]; 19,30 L'accoppiata vincente; 20 «Il mio corpo con rabbia» (drammatico); 22 «Duello sulla Sierra madre» (giallo); 23,30 «Vento di terre selvagge» (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — [illegible] 13 «Le quattro chiavi» (giallo '[illegible]); 14,30 e [illegible] disegni animati; 17,30 «Un capitano di 15 anni» (avventuroso '74); 19,30 «I pirati del cielo»; 21 «Il drago si scatena» (avventuroso '72); 22,30 «La notte dei mille gatti» (horror '75).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — [illegible] 13 «L'amante perduta» con Ingrid Bergman, Cary Grant e Claude Rains (spionaggio); 17 «Il coraggio [illegible] Lassie»; [illegible] Mondo liscio; [illegible] disegni animati; 20 telefilm; 21 filmato musicale; 21,30 Paesi in festa; 23,30 «Tarzan contro le donne dal seno nudo» con Alice Arno e Wal Davis (erotico).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Sandokan e la tigre di Mompracem»; 10 Spazio F; 11 «L'eterno vagabondo» con Charlot; 12,30 Speciale casa; 13 telefilm; 14 Splendido; 15 Il mondo in cui viviamo; 15,30 cartoni animati; 16 Guerre fra galassie; 16,30 Evasione bianca; 17 telefilm; 18 cartoni animati; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Dentro la scuola; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 documentario; 20,30 I sogni nel cassetto, con Mike Bongiorno; 22 Guerre fra galassie; 23,30 Auto italiana; 0,10 «L'eterno vagabondo»; 1,30 «Capitan Blood»; 3 «Il tesoro di Rommel»; 4,30 «Surcouf eroe dei sette mari»; 5 «La bugia nel mio letto».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30, 14 e 18 film; 19,30 Aci neve; 19,45 e 22,30 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Motori non stop; 20,40 telefilm; 21,[illegible] Trattoria dei ricordi; 22,45 film.

TELE EURO[illegible] (58-35 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Monty Nash; 10 «Il magnifico corsaro» (commedia '64); 11,30 Hair; 12 Buon appetito; 12,30 Nypd; 13 e 18,45 Europa 3 informa; [illegible] «Le cinque chiavi del terrore» (horror '64); 14,45 A colloqui[illegible] gli esperti; 15,45 Chiamate 393421; 16,15 Il falco superbolide; 16,45 Europa 3 graffiti; 17,45 Le avventure di Lupin III; 18,15 Giochiamo sul serio; 19,15 e 23,30 Incontro con; 20 Chic; 21 Euromusic corporation; 22 L'incredibile Hulk; 23 Bill Cosby; 24 film; 1,30 «L'amante italiana» (drammatico '65).

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15,30 «A 077 operazione squalo bianco» di F. W. Ratti, con R. Dana, F. Poloselli e A. Barthe; 18,55 collegamento con Capodistria.

Sciopero dei dipendenti comunali e sciopero dei cisternisti, fonti di grave disagio per la popolazione

Tutta la città al buio, senza benzina né gasolio

Ieri [illegible] si sono svolti i funerali, gli uffici pubblici erano chiusi - Alle 18 la «sorpresa selvaggia»: l'illuminazione stradale [illegible] è stata accesa, Torino è piombata nel buio - Vani i richiami del sindacato: l'intollerabile protesta è durata [illegible] alle 20

«Black out» ieri in città ma non per colpa della crisi energetica: l'illuminazione pubblica è rimasta spenta sino alle 20-21 a causa dello sciopero dei dipendenti comunali. La città è piombata nel buio e nella paura verso le 18, strade e piazze sono rimaste avvolte in una pericolosa oscurità appena lacerata dai fari delle auto e dalle insegne dei [illegible]. A nulla sono valsi i tentativi del sindacato unitario per far recedere i lavoratori dall'intollerabile decisione. A Milano l'illuminazione pubblica non è mancata.

Come si è giunti a questa clamorosa azione? «La causa — dicono i sindacati Cgil Cisl Uil — è dello stato [illegible] esasperazione della categoria. Da oltre un anno attende il rinnovo del contratto subisce le promesse del governo [illegible] le immancabili delusioni. Adesso la trattativa è rotta, non c'è una speranza di soluzione in tempi brevi».

Ieri, in tutto il Paese, i dipendenti degli Enti locali (Comune, Provincia, Regione) si sono fermati 24 ore a sostegno della vertenza. In città nella mattinata ci sono stati cortei per le vie del centro e un'affollata riunione nel cinema «Massimo». «Se non realizzeremo un recupero salariale — spiegano i sindacalisti — c'è il rischio di compromettere un impegno di anni dei lavoratori e di bloccare riforme importanti come quella sanitaria».

Come era prevedibile lo sciopero ha riscosso notevoli consensi. Circa l'85 per cento dei dipendenti ha lasciato gli uffici per i vigili urbani, in passate occasioni rimasti alle retrovie, le astensioni dal lavoro hanno subito un aumento e si è arrivati al 10 per cento che per la categoria è un record. «I servizi importanti sono stati però assicurati da squadre speciali — dicono alla Federazione unitaria —. Una riprova del senso di responsabilità del settore, in considerazione dei gravi disagi dei cittadini. Non sono mancati la mensa nei conviti dei minori e degli anziani, i servizi di guardia medica, l'assistenza sanitaria». Non vi sono però stati funerali, le scuole materne comunali sono rimaste chiuse (mancavano maestri e bidelli). [illegible] mercati generali dove le celle frigorifere non erano in funzione, si è lavorato a ritmo ridotto.

«La decisione di lasciare la città al buio — spiega la segreteria sindacale — era stata presa nei giorni [illegible] ma, in fondo, non pensavamo [illegible] realizzarla». Invece le cose sono andate di[illegible]te dai desideri Cgil, Cisl, Uil. «Lunedì — dicono — abbiamo avvertito le autorità del pericolo di un black out. Nessuno sembra esserserne preoccupato. Le lettere di precetto, che qualcuno ha detto d'aver visto pronte, sono state spedite e siamo quindi giunti alla città [illegible] buio».

Alle 18, ora usuale d'accensione dell'illuminazione i lampioni non si [illegible] accesi. Dopo qualche minuto sono incominciate ad arrivare al centralino del giornale centinaia di telefonate di protesta locali e indignate, nervose e preoccupate da parte degli abitanti dei vari quartieri.

Una telefonata tra le altre: «Mio cugino è morto da tre giorni — ha detto piangendo una lettrice — ma non l'hanno seppellito. Mia figlia, studentessa universitaria, è stata picchiata e rapinata stasera, mentre rientrava, nel buio di corso Orbassano. Mio marito sta accompagnandola adesso in ospedale. E' una vergogna, è uno scandalo».

In breve la [illegible] si è aggravata. Da una parte Cgil Cisl, Uil non riuscivano a far recedere i lavoratori dalla decisione di lasciare le strade senza luce. Dall'altra la città, [illegible] troppe volte toccata da fatti criminali e terroristici, viveva ore di acuta preoccupazione. Via radio carabinieri, polizia, [illegible] urbani ripetevano in continuazione appelli alle pattuglie per una maggiore vigilanza.

Alle 19 i sindacati hanno chiesto al lavoratori comunali di riattivare gli impianti. «C'era il timore di rimanere al buio sino a mezzanotte — dicono — unica città d'Italia a comportarsi così. La mediazione non è stata facile né breve. Poi, quando ormai [illegible] disperato in una conclusione positiva, è giunta [illegible] buona notizia: "Si riaccende alle 20"». (Ma la riaccensione non è stata immediata ovunque, per ragioni tecniche). Ha prevalso, sia pure tardivamente, il buon [illegible]. Raccogliendo le proteste della cittadinanza questo «sciopero selvaggio» dell'illuminazione pubblica deve essere deplorato.

ad. pro.

Interminabili code e risse ai pochi chioschi riforniti [illegible] carburante; 500 famiglie delle [illegible] popolari [illegible] freddo - Difficile per gli aerei fare il pi[illegible] a Caselle - I medici: «Siamo [illegible] secco»

Rarità nel deserto della benzina: è arrivata una cisterna in piazza Nizza (coda un chilometro)

Situazione difficile, ieri, per i rifornimenti di benzina e gasolio a seguito dello sciopero proclamato, a tempo indeterminato, dai cisternisti. Solo l'accordo raggiunto in serata a Roma ha evitato che le cose precipitassero. Ora tutto dovrebbe ritornare alla normalità in due o tre giorni. Ma vediamo la cronaca della quasi drammatica giornata [illegible] ieri.

Molti distributori incominciano ad essere a secco, (e la [illegible] all'accaparramento ha peggiorato la situazione) nei pochi ancora aperti vi sono code che sovente registrano risse tra gli automobilisti impazienti; qualche alloggio è ormai al freddo; a Caselle i rifornimenti agli aerei hanno già qualche difficoltà, alcune aziende temono di dover interrompere il lavoro fra pochi giorni per la mancanza [illegible] gasolio.

In prefettura la situazione viene attentamente seguita per garantire le «utenze prioritarie» (ospedali, scuole, servizi di [illegible] [illegible]). «Che ci [illegible] dei disagi lo sappiamo — dice un funzionario — ma per il momento non ci è stata segnalata nessuna emergenza particolare».

Alla sede torinese della Fai, la Federazione degli autotrasportatori in sciopero, si attendono notizie da Roma. Le 300 ditte della città (600 cisterne circa) sono ferme sulle richieste per un adeguamento automatico delle tariffe agli aumenti dei costi (carburante e autostrade in particolare): «Da settembre ad oggi abbiamo subito un incremento delle spese del 18 per cento, ma non abbiamo avuto una lira in più».

Alla Faib-Confesercenti, il sindacato che raggruppa la maggioranza dei gestori delle pompe di benzina, dicono che la situazione diventa di ora in ora più difficile: «L'80-90 per cento dei 530 distributori cittadini sono ormai a secco. Dall'Agip ieri è uscita una sola cisterna; Total, Esso e Ip sono totalmente bloccate per i picchettaggi e il gasolio è finito da tempo. Certe forme di lotta non ci vanno bene, ma le responsabilità stanno anche nel governo e nelle compagnie petrolifere».

Il presidente dei grossisti di prodotti petroliferi, Gatti dice che nei depositi del gasolio da riscaldamento sono rimaste le scorte d'obbligo. Da 7 giorni i rifornimenti sono fermi dopo una stagione che ha registrato continue difficoltà: «Se non si sblocca il problema a Roma — dice Gatti — presto saranno in molti a restare al freddo».

C'è però chi vede nella durezza degli autotrasportatori l'inserimento di altre forze antigovernative: «Basta chiudere i rubinetti della benzina e tutti si mettono sull'attenti — dice un grossista —. Quel che è successo lo scorso giugno fa scuola».

All'Istituto case popolari denunciano che ci sono già tre stabili al freddo — uno alla Falchera e due in via Garrone — in totale 500 famiglie. I quartieri Iacp con il riscaldamento in autoge[illegible] hanno i serbatoi agli sgoccioli. Pare [illegible] anche il Comune cominci ad avere qualche difficoltà, ma ieri per lo sciopero dei dipendenti, non si sono potute avere notizie precise. In Provincia invece non si registra ancora nessuna carenza.

Un grido d'allarme è venuto dal presidente dell'Ordine dei medici, dott. Poggiolini, che ha segnalato alla Regione e al medico provinciale che molti [illegible]tari non possono eseguire visite domiciliari per mancanza di carburante. Qualche difficoltà hanno anche le ambulanze della Croce verde.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici, mentre l'Azienda tranviaria afferma di «non avere problemi», i [illegible] ieri erano a caccia [illegible] distributori aperti: «Ci arrangiamo — hanno detto — ma non possiamo tirare avanti più di due giorni». A Caselle, delle due compagnie che riforniscono gli aerei l'Agip è agli sgoccioli la Mobil ha ancora possibilità di intervento. In linea di massima gli aerei fanno il pieno in altri scali.

Per le industrie la scarsità di gasolio comincia a farsi sentire. All'Unione industriale sono [illegible]te diverse segnalazioni di disagi da aziende piccole e medie; all'Api dicono [illegible] essere [illegible] limiti fisiologici anche se la situazione non sembra esplosiva». Nessuna [illegible] invece alla Fiat.

g. b.

165 educatori della Provincia

Lavorano per ridare una ragione di vita a 487 handicappati

Una mostra documenta l'attività degli assistiti - Educazione fisica e sportiva, lavoro: tappe di un faticoso viaggio dei «diversi»

«E' una specie di vetrina piena di dolore» dice la signora rivolgendosi al marito con l'occhio compiaciuto di chi è convinto d'aver appena trovato una bella frase. E lui, per non [illegible] da meno in questa ricerca di affermazioni «ad effetto»: «Ma, forse, è una vetrina troppo crudele». Lei, occhiali firmati sotto il cappellino di visone e lui, sciarpa in cachemire e lobbia grigia, camminano a passi lenti davanti ai pannelli fermandosi di tanto in tanto per vedere meglio. Come in una galleria di quadri.

Siamo in via Giolitti 26 dove la mostra «Immagini d'un problema, la risocializzazione e la riabilitazione dell'handicappato» organizzata dalla Provincia è stata inaugurata da [illegible]. Sono fotografie che ritraggono ragazzi e ragazze «che il termine handicappati — come [illegible] legge nell'introduzione del presidente Salvetti alla rassegna — ha fino ad ora resi "diversi"»: li vediamo intenti al lavoro? Durante il gioco? Mentre compiono esercizi fisici e psicofisici.

La mostra vuole raccontare, attraverso [illegible] istantanee in bianco-nero di Mauro Giorcelli e Gianni Pantò, quanto per gli handicappati è stato sinora fatto dalla Provincia e quanto si sta tentando di fare: gli assistiti dall'ente sono attualmente 487 e a occuparsi della loro «risocializzazione e riabilitazione» mirano 165 educatori. Cifre che mostrano un preoccupante rapporto percentuale fra chi dà aiuto e chi, invece, deve riceverlo. L'inserimento nel mondo dei «normo-dotati» deve, infatti, purtroppo passare non solo attraverso i lodevoli servizi riabilitativi, ma anche nella «cruna d'ago» della scarsità di personale in alcuni dei 44 centri gestiti da Provincia e Comuni.

[illegible] rassegna inaugurata ieri non è «una vetrina di dolore» e neppure una «vetrina troppo crudele» (anche se l'obiettivo dei fotografi indulge in molti primi piani che, più che ai visitatori, un po' di male lo faranno forse ai genitori di questi ragazzi ritratti per gli occhi di tutti nei loro sforzi): v[illegible] essere un documento [illegible] chiarire quanto gli interventi per il corpo e per la socializzazione, le attività riabilitative e di mantenimento (lavori artigianali, di montaggio e confezione) possano agevolare l'ingresso dell'handicappato in una vita normale.

Educazione fisica, nuoto, tecniche psicofisiche yoga, tessitura, grafica, cooperative, iniziative promozionali: sono le tappe di questo viaggio compiuto da quelli che noi chiamiamo «diversi» per valorizzare [illegible] loro capacità e le loro conoscenze ed attingere alla «nostra» società. Sempre che anche certe «signore» e certi «signori» sappiano vivere, al di là della facile pietà, il faticoso arrivo di questi nuovi cittadini pieni di problemi e di speranze.

re. ri.

Lite fra studenti finisce a coltello

Due studenti, usciti dall'Istituto Valsalice dei salesiani, di viale Thovez 37, sono venuti a lite, ieri mattina, al termine delle lezioni, vicino alla fermata tranviaria: uno è rimasto sfregiato. Il ferito è Alessandro Chiapello, 17 anni, [illegible] Caio Plinio 76; l'accoltellatore, Vincenzo Campana, 16 anni, via Pacinotti 22.

Pare che già durante l'intervallo, a scuola, fra i due sia sorta una violenta scenata. «Ti aspetto fuori» avrebbe detto il Campana. E così ha fatto. Portato alle Molinette, il Chiapello è stato medicato per una ferita da taglio alla guancia sinistra, trasversale, dallo zigomo al dorso del naso. Guarirà in dieci giorni.

«Va verso il collasso la Tecmo [illegible] Volpiano»

Allarme dei sindacati - Le vertenze per Wamar, Centrale latte, telefoniste [illegible]p, Sagat

La Tecmo, macchine da stampa azienda del gruppo «Bugnone» di Volpiano rischia il collasso. «La direzione ci ha comunicato — dicono i sindacati — che il deficit ammonta a parecchi miliardi i fornitori non vengono pagati da sei-sette mesi, le banche non concedono più alcun fido».

Il dissesto finanziario, sempre secondo Cgil, Cisl, Uil, è accompagnato da «difetti di impostazione del prodotto e dalla scarsa affidabilità tecnica a causa di una carente assistenza. Di contro non ci sono piani di risanamento e ristrutturazione [illegible] l'azienda intenderebbe richiedere l'intervento immediato della Cassa integrazione per [illegible] dei 420 lavoratori».

ALIMENTARISTI — La Filia, il sindacato del settore, ha cond[illegible] ieri in un documento l'atteggiamento della «centrale del latte» e della «Wamar» in merito alle assenze per malattia. Secondo [illegible] società infatti i pagamenti non avverranno più a fine mese: ma il lavoratore riceverà solo un anticipo in attesa del conguaglio il 15 del [illegible] successivo.

TELEFONISTE SIP — Prosegue la lotta per ottenere un miglioramento delle condizioni [illegible] lavoro. In un [illegible] diffuso ieri dalla segreteria provinciale Fulc le telefoniste si oppongono alla richiesta della società di prolungare il tempo di esposizione al video. «Ciò causerebbe — si legge — uno stress fisico insopportabile e nocivo per la difesa della salute e della integrità psico-fisica dell'operatrice».

SAGAT — Il personale dell'aeroporto è in agitazione: da quattro giorni è stato proclamato il blocco degli straordinari, mentre non vengono assistiti gli eventuali dirottamenti da altri scali. [illegible] riorganizzazione dei servizi in coincidenza con l'afflusso dei «charter» della neve ha provocato domenica grossi disagi all'aerostazione e ritardi nei voli. Per oggi è previsto un incontro dei sindacati con il presidente della Sagat, Filippa.

CASE FIAT — Per mobilitare tutte le forze sindacali e dell'inquilinato oggi alle 16, via Porpora 8, si troveranno i delegati di zona Cgil, Cisl, Uil e le segreterie dei sindacati degli inquilini (Sicet, Sunia, coordinamento).

TERRORISMO — La federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil si è riunita ieri per esaminare «sul piano operativo proposte concrete contro il terrorismo che coinvolgono anche le forze di polizia».

Le proposte sono essenzialmente due: lancio della sindacalizzazione della polizia all'inizio di marzo con un'iniziativa pubblica; convegno sindacale al palasport a conclusione delle assemblee [illegible] terrorismo [illegible] fabbriche e nelle scuole.

Il si[illegible] inoltre sta studiando la possibilità di organizzare mostre e presidi delle piazze per «sensibilizzare i cittadini al grave problema».

COORDINAMENTO NAZIONALE MICHELIN — Si terrà venerdì presso la Cisl regionale, via Volturno 11.

★ Con decreto del 22 gennaio '80 (Gazzetta Ufficiale n. 28 del 30 gennaio), è stato indetto un pubblico concorso per esami per 12 posti di assistente in prova, nel ruolo della carriera di concetto della polizia femminile.

Può partecipare al concorso chi è in possesso del diploma di istruzione secondaria di 2° grado. Le domande, in carta da bollo, dovranno giungere al ministero dell'Interno (direzione generale della pubblica sicurezza - Divisione Affari Generali e del Personale Civile) oppure alla Prefettura del capoluogo di provincia in cui [illegible] candidata risiede, entro il 29 febbraio.

Grande impresa e programmazione

In relazione [illegible] «Conferenza nazionale dei comunisti sulla Fiat», il laboratorio di economia politica Cognetti De Martiis dell'Università organizza per domani 21 febbraio, ore 17, nell'aula magna di giurisprudenza (Palazzo Nuovo, via S. Ottavio 20) un dibattito sul tema: «La grande impresa di fronte alla programmazione».

Partecipano: Bertinotti, segretario regionale, Cgil; sen. Colajanni, vicecapogruppo del pci al Senato; [illegible]. Forte, ordinario di scienza delle finanze e direttore del Laboratorio di economia politica dell'Università di Torino; sen. Napoleoni, ordinario di politica economica all'Università di Torino; avv. Simonelli, assessore al bilancio e programmazione [illegible] Regione Piemonte.

La requisitoria del dott. Bernardi al processo per banda armata

Il pm chiede 9 anni per Corrado Alunni [illegible] per la Ronconi, 3 per tutti gli altri

Il principale imputato definito «pedina di rilievo nella mappa del terrorismo nazionale, elemento di raccordo tra Brigate rosse e Prima linea» - Oggi la sentenza

Paola Besuschio parla sottovoce a Corrado Alunni che ascolta intento

Requisitoria del pubblico ministero [illegible] Bernardi (uno dei magistrati che indagano sull'uccisione del giudice Alessandrini) al processo per banda armata. 9 anni per Corrado Alunni, 8 anni e 6 mesi per Susanna Ronconi (latitante), 3 anni per Paola Besuschio, Attilio Casaletti e Pierluigi Zuffada.

Come mai questa disparità tra Ronconi, Alunni e gli altri? Per gli altri, spiega il dott. Bernardi, va applicata la «continuazione» dei reati con le sentenze già passate in giudicato: la condanna a 15 anni per la Besuschio (Corte d'Assise d'appello di Firenze, tentato omicidio) e i 9 anni inflitti a Zuffada e Casaletti (tentato omicidio, sentenza della Corte d'Assise d'appello di Milano emessa [illegible] mese fa).

Per il [illegible] tutti gli imputati presenti e assenti, sono responsabili di organizzazione [illegible] banda armata «denominata Brigate rosse». Con maggior rilievo, dice il pubblico ministero, per Corrado Alunni sospettato, tra l'altro dell'omicidio dell'on. Aldo Moro e della duplice [illegible] di due impiegati missini a Padova (attribuitagli in via confidenziale dal terrorista «redento» [illegible]rio Fioroni).

Corrado Alunni è, [illegible] il pm, pedina di rilievo nella mappa del terrorismo nazionale, anzi elemento di raccordo nei momenti di frizione, tra Br e Pl, tant'è che si «sposta da un gruppo all'altro per convogliare le parti divise [illegible] comune denominatore della guerriglia urbana».

E che Alunni, Besuschio, Zuffada e Casaletti siano quadrumvirato di punta del corso politico-clandestino post-Curcio è stato detto ripetutamente da più parti. Ma in questo processo ci sono più indizi o elementi d'accusa?

L'interrogativo se lo è posto l'avv. Zancan difensore d'ufficio della latitante Ronconi. Per la cliente-fantasma, il penalista ha parlato più di un'ora, sezionando il capo d'accusa. «organizzazione di [illegible] armata». Quali prove? Nessuna. Indizi, fragili, sì.

Il padre della Ronconi ha [illegible] conosciuto la foto della figlia posta su un documento contraffatto? Sì, ma a questo teste è stato detto che aveva facoltà di astenersi? No. Allora il riconoscimento dev'essere considerato nullo al momento [illegible] sentenziare.

C'è la firma (d'altro nome e cognome) sotto un atto di locazione (di uno degli undici covi di cui si discute)? Sì. Ma è stata compiuta perizia grafica? No. Allora l'indizio [illegible] annullato. Al massimo si deve parlare di «partecipazione» alla banda armata: che comporta la riduzione di due terzi della pena [illegible] dal pm.

Breve la discussione degli altri avvocati d'ufficio. Hanno parlato il presidente dell'Ordine forense Gabri ed il consigliere Simonetti per spiegare che dopo la «ricusazione» degli imputati essi possono soltanto suggerire alla Corte il massimo rispetto della legge e serenità di giudizio. Gli avvocati Bonazzi e Siracusa [illegible] sono rimessi alle dichiarazioni di Gabri. Oggi eventuali repliche e sentenza.

Problema metrò

Alle [illegible] stasera, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino c. Stati Uniti 23, si terrà una tavola rotonda [illegible] tema: «Metrò, viabilità e trasporti a Torino» organizzata dal Centro Studi «Mario Pannunzio».

Interverranno: ing. Artusi, cons. comunale (dc); ing. Bastianini, cons. comunale (pli); ing. Christillin, presidente Aci; ing. Gandolfi, segr. naz. organizzativo del pri, Quaglotti, capogruppo pci al Comune, Rolando, assessore alla viabilità di Torino (psi). Moderatore: [illegible] Alberto Benadì.

★ Caduto da una scala mentre lavorava in lungo Dora Agrigento all'altezza del 73, Giuseppe Magri, 35 anni, Piossasco, via Cumiana 21, ha riportato la frattura del femore destro. I medici del Maria Adelaide l'hanno ricoverato con prognosi di due mesi.

★ Giuseppe Abate 24 anni, corso Tazzoli 200, detenuto alle Nuove, ha tentato di togliersi la vita bevendo alcune sorsate di candeggina. Portato alle Molinette, dopo le cure del caso, è stato giudicato fuori pericolo: guarirà in pochi giorni. Era stato condannato a sei mesi di reclusione per furto aggravato; inspiegabili i motivi dell'insano gesto tenendo soprattutto conto del fatto che domani l'Abate termina di scontare la sua pena.

Società medica — Domani, alle 11, nel salone del Maria Vittoria, il prof. Vercellone terrà una lezione sul tema: «Situazione attuale del trattamento sostitutivo della funzione renale».

Esperienze esoteriche — Incontro [illegible] meditazione Siman: la «Kau-a-ra» nella sede di via Cagliari 19, domani, giovedì, alle ore 21.30.

Incerto [illegible] processo Ovazza-Blangino Bosco-Ruscalla

Fu irregolare il sopralluogo nelle celle dei 2 sequestrati?

Il magistrato non avrebbe avvertito i difensori - Alla richiesta di annullare il dibattimento si è opposta la parte civile - Udienza domani

Un gruppo degli imputati nel processone che si svolge in as[illegible]

S[illegible] tornata del processo per il sequestro Ovazza-Blangino-Ruscalla. Che le udienze iniziali procedano a rilento è scontato quando nel «mucchio» ci sono tra liberi e detenuti quasi cinquanta imputati, con responsabilità che si incrociano secondo un diagramma difficile da cogliere subito.

Già l'appello di imputati e difensori occupa ogni volta almeno mezz'ora. Fortunatamente in questa prima fase non ci sono assenze ingiustificate né ritardi. Il presidente della prima sezione d'Assise, Barbaro, è deciso a portare avanti il faticoso processo [illegible] vede riunite tre o quattro cosche responsabili, per l'accusa, di sequestri, violenze, risse.

S[illegible] alla sbarra i probabili capi e gregari [illegible] più agguerrita e crudele banda criminosa degli Anni Settanta, quella anonima calabro-piemontese che avrebbe incassato più di un miliardo di riscatti e forse [illegible] un paio di complici compromessi ed un ostaggio (l'impresario Ruscalla).

La battaglia procedurale non poteva mancare. Le prime bordate sono partite ieri con la richiesta di annullare gli atti per un vizio di forma: il magistrato inquirente avrebbe compiuto un sopralluogo nelle celle in cui furono rinchiuse Carla Ovazza ed Emilia Blangino Bosco, senza avvisare i difensori degli imputati.

Sono le celle ricavate in un locale della cascina di Martiniana Po il cui proprietario e famiglia oggi si trovano, parte in gabbia, parte a piede libero, imputati di sequestro. Parliamo dei Beltrando di cui Candido, 41 anni, avrebbe collaborato a stretto contatto di gomito con i piemontesi Racca ed i calabresi Guerrisi, Facchineri e Scarfò nella organizzazione dei rapimenti.

Nullo, dunque, il processo? Nemmeno per sogno, rispondono gli avvocati di parte civile Chiusano e Lozzi. Altri interventi su presunte irregolarità formali [illegible] proposte nei prossimi giorni: la Corte deciderà in un'unica seduta. L'udienza riprende domani.

★ Ancora un rapinatore solitario, armato di scacciacani, all'assalto di una farmacia. E' successo ieri alle 10, in via [illegible] 16. Il bandito ha minacciato con l'arma il dottor Sergio Go[illegible] 51 anni, e si è fatto consegnare l'incasso, circa 200 mila lire.

Associazione Allevatori — La sezione Cunicola dell'Apa organizza un corso sull'allevamento del coniglio. Si aprirà il 7 marzo ore 15 in c. Vittorio Emanuele [illegible] con la lezione della prof. Maria Teresa Auxilia, direttore dell'Istituto Sperimentale per la Zootecnia.

«[illegible] la [illegible] per gli osti»

Con un ordine del giorno approvato ieri il Consiglio [illegible] fabbrica Presse Mirafiori della Flm «giudica positiva, anche se tardiva, l'iniziativa del ministro, cioè la ricevuta fiscale imposta ai ristoratori perché punta al superamento degli accertamenti a scandaglio e per compiere finora realizzati fra le categorie dei lavoratori autonomi».

Secondo il Consiglio di fabbrica «è necessario insistere su questa strada e inoltre concretizzare rapidamente col governo gli obiettivi alla base dello sciopero generale del 15 gennaio scorso, sui temi del Fisco, degli assegni famigliari e delle tariffe».

Comitato unitario pensioni nonviolento — Domani, giovedì 21, ore 20,30, in via Garibaldi 13, assemblea straordinaria per rinnovare quadri direttivi e preparazione del congresso. Anche gli iscritti Ecavad sono invitati.

All'assemblea parteciperanno Enzo Francone segretario regionale p.r. e Angelo Pezzana.

Gruppo di 18.000 Indios chiede aiuto al Piemonte

Da Torino parte un appello per salvare gli Indios Yanomami: 18.500 individui che vivono nell'Amazzonia sul confine tra Brasile e Venezuela. Lo lanciano, in accordo con l'organizzazione romana «Centro appoggio del Parco Yanomami», due missionari della Consolata: padre Testa e padre Romeo. Il primo è noto in tutto il mondo: ha passato quattro anni nelle carceri argentine per aver appoggiato le rivendicazioni dei lavoratori della foresta.

Condannato a 7 anni in un processo [illegible] quale non è stato ammesso, espulso dopo che per anni non si seppe nulla sulla sua sorte, è tornato in Italia e ora si dedica a quest'opera. Cioè a una raccolta di firme (presso le sedi Acli via Perrone 3; Sviluppo e pace, via Magenta 12 [illegible]; Missioni Consolata, corso Ferrucci 14) perché il governo brasiliano conceda l'istituzione del promesso Parco Yanomami dove questa razza possa sopravvivere.

Altrimenti è destinata all'estinzione: la cessione di terreni a grosse società industriali li smembra ed essi, divisi in piccoli gruppi, non possono sopravvivere.

«Sono individui che usano armi di legno, una civiltà distante 20 mila anni dalla nostra epoca dei computers» dice padre Testa; «noi abbiamo portato agricoltura e allevamento del bestiame, ma quest'ultimo stenta ad attecchire, perché gli Indios Yanomami non possono cibarsi di quel che allevano. Quindi non hanno interesse a curare il bestiame».

Il Piemonte appoggia questa campagna. «La Regione da quando è nata — dice il suo presidente Viglione — ha sempre fatto propri i temi della libertà, del diritto, dell'emancipazione dei popoli. Non può abbandonare questi 18 mila, anche se vivono all'altro capo del mondo».

Per l'aggiornamento degli insegnanti

Il Provveditorato agli Studi di Torino rende noto che il ministero della P.I. ha emanato la circolare n. 17 sull'aggiornamento culturale e professionale del personale direttivo e docente delle scuole di istruzione primaria e secondaria [illegible] attuarsi nell'[illegible].

Le organizzazioni d[illegible] da quelle scolastiche (enti a carattere culturale e scientifico, associazioni professionali) hanno facoltà di avanzare richiesta di finanziamento per corsi di aggiornamento tramite il Provveditorato, [illegible] il 29 febbraio.

Specchio dei tempi

Dacia, per favore, rispondi alle casalinghe umiliate - Libertà ch'è sì cara - Se ci fosse la ricevuta - In amore, Helga, ci vuol coraggio - Indignata per l'indignazione (a proposito del Festival)

Una lettrice ci scrive da Rivoli

«Nel corso di una [illegible] trasmissione radiofonica del mattino (Rai - Rete Uno), [illegible]nerdì scorso, un ascoltatore intervenuto, parlando di prostituzione, si è espresso testualmente [illegible] questi termini: "Quelle che noi definiamo prostitute, in realtà sono delle "dovia[illegible]". "Prostituta" è la casalinga". Nessuno, neppure Dacia Maraini o Adele Cambria, ha reagito.

«Ebbene, io non accetto tale definizione. "Prostituta" è colei che vende il proprio corpo, esulterna[illegible]tiva ad altra attività, per trarne profitto economico. Le casalinghe italiane, nella stragrande maggioranza, oltre a svolgere normalmente un lavoro che, se affidato a lavoratrice stipendiata (Colf), assorbirebbe certo i 2/3 di un medio salario maschile, provvede a coprire tutti i vuoti lasciati da una inefficiente amministrazione dello Stato.

«In altre parole, casalinga è uguale a servizi sociali gratuiti, cioè sostituto per asili-nido (scarsissimi), scuola materna (insufficienti), [illegible] a tempo pieno (pressoché inesistenti), assistenza ad anziani [illegible] famiglia e non [illegible] ai malati, col il nostro deprimente servizio sanitario [illegible] riesce a provvedere. Il tutto senza stipendio, senza riconoscimento senza diritto ad una pensione.

«Ora io [illegible] e vorrei che almeno [illegible] Maraini, che personalmente stimo ed ammiro, mi rispondesse: "Che accadrebbe all'economia [illegible] [illegible] se queste "casalinghe-prostitute" norme comprese, decidessero ad un tratto di sospendere ogni tipo di collaborazione, se non adeguatamente pagate?"».

«Perché, signori, c'è un limite a tutto: dopo il danno e le beffe, ormai abituati, ora è giunti an[illegible] all'insulto».

Anna C[illegible]

Un lettore ci scrive

«Ai due lettori di Lanzo, (vedi lettera Specchio dei tempi di domenica 10) che citando l'articolo N. 4 della legge N. 152 del 22-5-75, invitano il cittadin[illegible] non permettere [illegible] gli venga illegalmente leso il diritto della libertà personale con immediate perquisizioni effettuate dalle Forze [illegible] Polizia, in occasioni di blocchi stradali, senza tener conto delle precise disposizioni contemplate nella legge, vorrei dire: è preferibile sottostare a questi improvvisi controlli, piuttosto che rischiare di far da bersaglio in un eventuale attentato[illegible].

«Oltre all'irrinunciabile diritto alla libertà personale, esiste pure l'irrinunciabile diritto alla vita. Perciò un grazie a questi agenti che nel compiere il loro dovere, che [illegible] eseguono certo per divertimento, mettono spesso a repentaglio la propria vita.

«Per combattere il terrorismo occorre la collaborazione di tutti noi dunque, anche se ci [illegible] un po' di sacrificio personale. [illegible] comunque quando [illegible] autorità di polizia, per forza maggiore, [illegible] hanno sempre la possibilità di tener conto di tutte le disposizioni precise contemplate nell'articolo N. 4 della legge sopracitata».

Segue la firma

Il segretario nazionale della Federazione dei tagliandi indipendenti ci scrive:

«Domenica 17, alle ore 22, [illegible]no recato, con altre cinque persone, nella pizzeria "G[illegible] Azzurra" via Cumiana n. 31.

«Al tavolo si sono consumate 6 pizze di cui 5 speciali (prezzo indicato 1800) ed una margherita (prezzo indicato 1300) quindi si [illegible] consumate 6 birre alla spina medie (senza indicazione di prezzo), due budini Danone (già preparati, dal costo [illegible]le di L. 250 cadauno), nonché due caffè.

«Il conto presentato, [illegible] risulta [illegible] la fotocopia allegata ha portato invece due conti L. 12.000 per le cinque [illegible] speciali, L. 1800 per la pizza Margherita, L. 9000 per le sei birre, L. 3000 per i due budini e L. 600 per i due caffè. Totale L. 26.400.

«Poiché è evidente la forte discrepanza tra i prezzi indicati per le pizze e quelli riportati nel conto e poiché è [illegible] evidente [illegible] spropositato prezzo delle birre e dei budini, anche rispetto a birrerie [illegible] nella zona e di qualifica superiore abbiamo inoltrato un esposto alle autorità competenti».

Enrico Frau

Una lettrice ci scrive

«Sono una ragazza di 24 anni e mi chiamo Helga (mio padre è olandese). Da più di un anno esco con un uomo di 32 anni separato dalla moglie. Lui è molto dolce, caro, è un tipo molto giovanile, ma, ahimè, agli occhi di tutti ha un neo incancellabile: è un separato, [illegible] "marchiato" per il resto [illegible] vita. Lui mi vuole molto bene, ma soffre terribilmente al pensiero di dover aspettare ancora 4 anni per poter ricominciare legalmente tutto daccapo e potersi formare una famiglia vera.

«Quando siamo insieme discutiamo spesso su queste cose, facciamo progetti, ma per noi il futuro significa dover aspettare per poter stare [illegible] per [illegible] considerati uguali agli altri, per formare una coppia regolare.

«I miei genitori (vivo in famiglia), dapprima fermamente [illegible] a questo legame, ora l'hanno accettato, seppure di malavoglia, però hanno fatto capire che la convivenza tra me e lui, in [illegible] del divorzio, non ci dovrà [illegible] essere.

«A questo punto vorrei solo fare [illegible] domanda. Per quale motivo, in Italia, dal momento della separazione a quello del divorzio devono passare 5 anni? Non sarebbe meglio ridurre l'attesa a [illegible] anni? Vi rendete conto di quante più persone felici ci potrebbero essere? E quante più coppie regolari ci sarebbero?».

Helga

Una lettrice ci scrive

«Non vi sembra che stiamo esagerando con il nostro falso moralismo, con questa generale mentalità da grosso paese di provincia, con il nostro scarso senso dell'humour e l'ancor minore senso del ridicolo?

«Il Festival di Sanremo era ridicolo. Anzi penoso, e il povero Benigni, dove che meglio non avrebbe potuto fare (copione permettendo) per risollevarne le sorti (ammesso che per una simile manifestazione ne valesse la pena).

«Ma ancor più penosi sono quei [illegible] dei quali — con tutti i problemi che il nostro Paese si ritrova oggi a dover affrontare — non trovano altro di meglio da fare che protestare per le battute irriverenti di un comico.

«La mia indignazione va all'incapacità di "vera" indignazione, alla stupidità, all'incapacità di guardarsi allo specchio (intendo dentro) prima di alzare la mano per chi[illegible] la parola».

Renata Ladel

Rotary Torino Nord — Domani 21 febbraio, al Jolly Ambasciatori Hotel il dott. Carlo Martino, procuratore generale della corte d'appello di Torino, commemorerà il 75 anniversario della fondazione del Rotary International.

I Comprensori a rapporto

Tutto il Piemonte punta su Torino

La programmazione per riequilibrare il territorio - Contrasto sui piani socioeconomici: sono importanti o no?

Ogni volta che i Comprensori si incontrano per discutere del futuro [illegible] Piemonte, il tema finisce con l'essere sempre il solito: come ridurre il predominio del comprensorio torinese sul resto del Piemonte, come ridurre progressivamente la dipendenza che gli altri hanno nei suoi confronti.

Così è accaduto ieri. La risposta è una sola: [illegible] un'efficace programmazione. La cartina che pubblichiamo dà il senso di questo rapporto, per quanto riguarda la pendolarità: i comprensori col più alto grado di dipendenza su Torino sono quelli di Pinerolo, Ivrea, Saluzzo - Savigliano - Fossano e Alba - Bra.

Nel primo i 10.500 pendolari verso Torino rappresentano il 15,1 per cento dell'intera forza di lavoro locale; Ivrea, Alba - Bra e Saluzzo - Savigliano - Fossano sono leggermente inferiori, dal 10,1 al 15%; circa il 10% della forza lavoro di Asti ha l'occupazione a Torino; Vercelli e Casale stanno tra il 3,1 e il 7.

Scopo della programmazione è appunto il riequilibrio territoriale e socioeconomico: ma ormai la gente comincia a credere poco nella programmazione visto che *«anche il governo l'ha messa nel cassetto»* [illegible] ha fatto osservare il rappresentante del Verbano.

Le linee della programmazione regionale, che puntano a questo riequilibrio, [illegible] state ancora una volta illustrate dagli assessori al territorio Rivalta e al piano Simonelli e sono state discusse dai numerosi partecipanti all'incontro che si è svolto in una sala del Palazzo Lascaris. So[illegible] stati presentati anche i due strumenti fondamentali: la Finpiemonte, finanziaria regionale e l'Esap, [illegible] sviluppo agricolo.

Ne hanno parlato i rispettivi presidenti prof. Cottino e prof. Maspoli. La Finpiemonte è intervenuta, tra l'altro, nella società per l'area industriale attrezzata di Vercelli, uno dei punti cardine, con quelle previste di Casale, Borgosesia, Mondovì, per il riequilibrio produttivo e quindi sociale, economico e territoriale del Piemonte.

La Regione — ha spiegato Rivalta — [illegible] approvato la legge per favorire insediamenti artigiani [illegible] speciali attrezzate e il 23 [illegible], un'altra per il riequilibrio del sistema industriale. Ma occorre che anche i Comprensori facciano al più presto i loro piani di sviluppo e quelli socio-economici.

Qui è nato un contrasto tra il presidente del Comprensorio di Torino, Mercandino, e l'assessore Simonelli, perché il primo ritiene non indispensabile quello socioeconomico, il secondo invece lo ritiene prioritario, e [illegible] lo definisce lo statuto regionale.

Torino ha già presentato il proprio piano territoriale, così pure Vercelli e altri; Alessandria e Casale li approveranno entro il [illegible]. E' un passo avanti, l'avvio di un cammino molto lungo.

d. garb.

[illegible] Carnevale ogni scherzo «non» vale

Cinque sospesi alla Fermi per una fiala puzzolente

Piazza Vittorio ieri è stata invasa dai giovani che volevano festeggiare l'ultimo giorno di carnevale. Parecchi studenti delle superiori hanno «tagliato» le lezioni, altri sono stati autorizzati dagli insegnanti ad uscire dalle aule una o due ore prima.

Al Sommeiller una decina di ragazzi si sono presentati in maschera: c'erano odalische, sceicchi, beduini. [illegible] però dovuto fare i conti con il preside e con i compagni di quinta, impegnati in un compito in classe. Il prof. Fiorentino li ha invitati *«a smetterla oppure ad andarsene»*. Ma prima ha fatto loro ripulire i pavimenti da cartacce e coriandoli. Gli «orientali» hanno scelto la soluzione più comoda: sono usciti in anticipo rispetto ai compagni che avevano però lezione soltanto fino alle 10.

Carnevale, ogni scherzo vale? Questa regola pare non essere valida alla media inferiore, Fermi. Qui il martedì grasso ha portato una sospensione (potranno diventare di più) di 5 giorni a cinque ragazzi di terza C. Motivo: nell'ora di francese qualcuno ha schiacciato una fialetta puzzolente. L'insegnante non ha gradito lo scherzo; ha fatto chiamare il preside. Scattina, che ha chiesto al «colpevole» di autodenunciarsi. Nel silenzio generale, sono così [illegible]tate le prime cinque sospensioni.

Porta Palazzo gareggia in sci

Lunedì [illegible], 25 febbraio, il Gruppo Sportivo di Porta Palazzo ha organizzato l'annuale gara sociale di sci — slalom gigante — per soci, familiari e dipendenti. La gara si svolgerà [illegible] Sestriere, inizio ore 10.

L'uomo arrestato due anni dopo l'episodio in Svizzera

Voleva fotografare la moglie e l'[illegible] (ma li accoltellò)

Scoperto il tradimento, aveva deciso di procurarsi una prova inconfutabile - Ma alla vista dei due abbracciati, perse la testa

Domenico Russo, imputato di duplice tentato omicidio

Voleva sorprendere la moglie con l'amante e fotografarli assieme per documentare il tradimento. Ma quando se li vide davanti, teneramente abbracciati, perse la testa: gettò la macchina fotografica e li accoltellò. La vicenda cominciata due anni e [illegible] fa in un paesino della Svizzera si è conclusa ieri, [illegible] l'arresto del feritore nella nostra città. L'accusa: tentato omicidio. Comparirà presto davanti ai giudici della Corte d'assise.

I protagonisti. Domenico Russo, 34 anni, sposato con Antonia Di Leo, 32 anni. Nell'ottobre del '77 vivevano in Svizzera, a Weinfelden. Un giorno lui ebbe i primi sospetti del tradimento di lei. E cominciò a pedinarla. Scoprì che si incontrava con un compaesano, della provincia di Foggia, Claudio Zanella, 23 anni.

La moglie [illegible] Zanella, Anima, affrontò il Russo: *«Tu sei cornuto: tutte le sere tua moglie si incontra con mio marito davanti alla stazione. Dalle 18 alle 19. Vai a vedere...»*. E lui ci andò la sera del 10 [illegible], con la macchina fotografica. *«Volevo provare le colpe di mia moglie»*, disse. Ma quando vide la sposina tra le braccia dell'amante, si gettò sui due, con un coltello e li ferì gravemente.

Si rifugiò a Torino, in casa di un fratello, in via De Bernardi 2 dove fu catturato il 13 gennaio dello scorso anno. Disse al magistrato: *«Non volevo uccidere. Mi capisca signor giudice: motivi di gelosia hanno mosso la mia mano. Non intenzioni omicide. Non sarei capace di fare del male a mia moglie, sebbene il torto sia grave»*.

Il giudice lo rimise in libertà, denunciandolo per lesioni gravi. Contro questa accusa ha però fatto ricorso la Procura generale: la sezione istruttoria della Corte d'appello prima e la Cassazione poi hanno accusato il Russo di tentato omicidio. Reato per il quale scatta automaticamente l'arresto.

Così ieri mattina, su ordine del giudice istruttore Poggi, gli agenti della mobile hanno arrestato Domenico Russo nella sua abitazione di corso Agnelli 156/22. Mentre lo portavano in carcere ripeteva: *«Ma io non ho ucciso nessuno, né volevo uccidere. La gelosia ha mosso la mia mano»*.

* Stavano passeggiando ai margini del parco della Pellerina in corso Appio Claudio. Sono stati circondati da una decina di teppisti, minacciati, percossi, rapinati. E' avvenuto la scorsa sera, alle 23. Enrico Carretta 23 anni, il fratello Antonio, 21 e un amico, Mauro Capaldo, 22, che abitano nel quartiere, stavano rincasando dopo una passeggiata. *«Dal parco — hanno raccontato in questura — sono sbucati quei giovinastri, una decina. Ci hanno aggrediti. Abbiamo dovuto consegnare orologi, catenine, il poco denaro che avevamo»*.

Tenta tre volte di suicidarsi

«Voglio i miei figli, non devono stare in un istituto» e per tre volte ha inscenato un suicidio graffiandosi i polsi, fingendo di ingerire dei barbiturici. Italia Ruggero 40 anni, già protagonista di altri analoghi, d[illegible] fatti di cronaca ha 2 figli, sei e otto anni che le sono stati tolti un anno fa, proprio per i suoi precedenti. Il più recente del luglio dello scorso anno, quando incendiò alcune sedie e un ombrellone del dehors del bar Torino in piazza San Carlo per *«vendicarsi dei camerieri che l'avevano costretta a pagare una consumazione»*.

Ieri, per riavere i figli ha tentato il suicidio in via Milano, davanti agli uffici della Procura, alle 11.30. Accompagnata all'Astanteria Martini è stata medicata e dimessa. Un'ora dopo, davanti al Tribunale dei minori, in via Passo Buole, nuovo tentato suicidio: soccorsa, accompagnata al Mauriziano è stata medicata ed è fuggita. Due ore dopo, alle 16, è stata ancora soccorsa da un'ambulanza, in corso XI Febbraio nei pressi della sezione dei vigili urbani. E' stata nuovamente portata all'Astanteria Martini, medicata e dimessa.

All'esame dei carabinieri misteriosa vicenda di un autista di 55 anni

Da [illegible] a Bologna per denunciare [illegible] lo hanno rapito: [illegible]

Un biglietto alla moglie: «Prepara due milioni, mi hanno preso le Br» - Il pretore gli fa due domande precise, l'uomo si contraddice e finisce in carcere - Perché lo ha fatto?

Salvatore Valente, 55 anni, abitante a Moncalieri in corso Trieste 35, autista, si è presentato ieri [illegible], poco dopo le 8, agli agenti della polizia stradale di Panigale, sulla tangenziale di Bologna. Ha detto: *«Aiutatemi, sono un rapito. Mi hanno sequestrato sotto casa, ieri sera, sono stato bendato e gettato su un furgone. I banditi erano in tre, erano mascherati. Mi hanno detto che volevano due milioni per liberarmi, mi hanno costretto a scrivere un biglietto [illegible] la richiesta del riscatto a mia moglie. Poi ho viaggiato tutta la notte, mezz'ora fa mi hanno scaricato. Prima di andarsene mi hanno ancora detto che erano delle Brigate Rosse»*.

Barba lunga, occhi cerchiati [illegible] sonno, infreddolito, Salvatore Valente ha continuato: *«Non sapevo dov'ero, l'ho capito leggendo [illegible] indicazioni stradali. Sono arrivato qui camminando. Voglio avvertire i miei che sto bene»*. Gli agenti l'hanno condotto in questura. L'autista ha ripetuto il suo racconto ad un commissario della squadra Mobile. Le sue parole però non hanno convinto l'investigatore: Salvatore Valente [illegible] ha dovuto riconfermare punto per punto la sua versione.

Ed [illegible] cominciato a cadere in contraddizioni, a smentire qualche particolare, a darne di nuovi. *«Lo so anch'io — è sbottato ad un tratto — che questa storia non è chiara, ma non so proprio che [illegible] farci. Neanche io ci capisco niente, è un mistero perché quelli lo hanno rapito [illegible]. Io [illegible] sono ricco, non ho denaro»*.

[illegible], dopo aver iniziato per l'ennesima volta il racconto del sequestro ed [illegible] scivolato in grossolane contraddizioni, si è chiuso in un ostinato mutismo.

La squadra Mobile di Bologna avvisava i carabinieri di Moncalieri, apprendeva che la sera prima, a tarda ora in caserma si era presentata la moglie del Valente, Lina, 62 anni, per denunciare la scomparsa del marito. In lacrime la donna aveva mostrato un foglio spiegazzato con l'annuncio, firmato Br, del rapimento seguito da due righe di pugno del Valente: *«Cara Li[illegible], non preoccuparti. Sono in salute, prepara i due milioni»*.

«Nel biglietto — aveva affermato Lina Valente — *erano avvolte le chiavi della macchina di Salvatore. La macchina è posteggiata nel garage sotto casa»*. Veniva avvertito il pretore di Moncalieri, Russo, che interrogava di nuovo la donna e poi si [illegible] in contatto con gli inquirenti di Bologna e si faceva spiegare che cosa continuava a sostenere l'autista. Il dott. Russo invitava il commissario emiliano a fare due domande precise al presunto rapito dicendo: *«Dalle sue risposte capiremo se dice la verità o mente»*.

La prova rivelava, secondo gli investigatori, che il Valente mentiva, il pretore ne ordinava l'arresto per simulazione di reato. *«E' incredibile* — ha commentato la moglie — *che Salvatore si sia inventato tutto per estorcermi del denaro. Siamo poveri, non avrei mai potuto pagare due milioni. Ci deve essere un equivoco, deve trattarsi di un brutto scherzo di qualcuno che ci vuole male»*.

Aggred[illegible] l'economo dell'ospedale Birago

Rapina ieri pomeriggio [illegible] spedale Birago di Vische di corso Svizzera. Bottino, 150 mila lire arraffate da due banditi nell'economato.

I due sono arrivati davanti agli uffici su una «A 112» grigia. Nei locali dell'economato in quel momento poco prima delle 17, c'erano Bartolomeo Burdese, 82 anni, via Garessio 37 e Mario Provero, [illegible] anni, [illegible] Telesio 39. Si sono trovati davanti due giovani a volto scoperto, entrambi con una pistola a tamburo. Gli sconosciuti hanno intimato di alzare le mani, poi si so[illegible] a rovistare nei cassetti.

Messe insieme non più di 150 mila lire, si sono allontanati sull'auto ritrovata più tardi a Madonna di Campagna.

* Stava aspettando il pullman per rincasare: un giovane l'ha aggredita per rapinarla. Ha reagito, il malvivente l'ha afferrata [illegible] gola. Una lo[illegible] furibonda, poi il giovane è fuggito. Lei Laura Benetti 23 anni, residente in frazione Pompiot di Aosta, è stata soccorsa da un automobilista e medicata alle Molinette.

L'aggressione la scorsa sera alle 23, in via Ventimiglia. Laura Benetti era andata a trovare un'amica. Stava rientrando in albergo, dove alloggia da alcuni giorni. *«Aspettavo il pullman, il bandito mi ha aggredito alle spalle»*. Ha [illegible] in questura. La via era deserta, nessuno poteva soccorrere la giovane: *«Abbiamo lottato alcuni minuti, voleva prendermi la borsetta. Poi mi ha gettato a terra, stringendomi al collo»*. Il rapinatore ha [illegible] fuggendo.

* Caterina D'Allò, 38 [illegible], via Lancia 92, è ricoverata, da ieri mattina, alle Molinette per la frattura di cinque costole e del braccio destro. Guarirà in 40 [illegible]. Verso le 10, in via Pollenzo angolo piazza Sabotino, è stata affiancata da un'auto con due giovani [illegible]. Quello che viaggiava a fianco del guidatore ha cercato di strapparle la borsetta dal braccio. La donna ha opposto una tenace resistenza; ma, per la violenza di un secondo strattone è caduta a terra. Il malvivente l'ha trascinata per alcuni metri, fino a quando è riuscito ad impadronirsi della borsa contenente mezzo milione.

* Nella notizia pubblicata l'altro ieri, a proposito della rapina nella tabaccheria di via Alessandria 10, precisiamo che il tabaccaio è Giuseppe Falco e il cliente Giovanni Del Sordo. Tutti e due sono stati rapinati.

temperatura di ieri	
massima	+ 5,2
minima	+ 2,7
media	+ 3,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 67%; cielo coperto. Temperatura: massima +1.4; minima +2.1; media +1. Previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso, con possibili precipitazioni sul Piemonte occidentale; venti deboli in pianura, con locali rinforzi sui rilievi; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge [illegible]; tramonta 18.03. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +7; min. +3.5.

Solidarietà dei lettori

Ecco un altro elenco di offerte dei lettori a Specchio dei tempi:

In memoria di papa Giovanni e per un caloroso ringraziamento ai signori medici e al personale del reparto «Nefrologia e Dialisi» dell'ospedale S. Giovanni Molinette V.C. 1.000.000; in onore a Papa Giovanni 2.000.000, N.N 300.000; N.N. 300.000; in memoria dell'avv. Rodolfo Antinoro i condomini di via Sanremo 8, 164.000; in memoria di Gino Lorenzo i colleghi del figlio 140.000; Ditta Fasano & C. 100.000.

In memoria della nonna bis Caterina Daria 80.000; N.N. 50.000; [illegible] alla cara memoria di nostro figlio nel 2° anniversario della sua dolorosa scomparsa 50.000; in memoria di Battista e Maddalena Boggio Marzet S.B.M. Biella 50.000.

In memoria dei suoi cari per i bisognosi 50.000; ricordando Paola con il più vivo affetto Maria 50.000; Roberto 50.000; Gianna e mamma in memoria di papà 50.000.

[illegible], Parella 40.000; in memoria di Primo Ratteri e Giovanni Muzzi [illegible] inquilini e condomini di via Moretta 31, 34.000; in memoria del papà di Susanna Ghi[illegible]o la [illegible] V della Scuola Roberti Alpignano 30.000; in onore di Papa Giovanni E.R. 30.000; Valente 25.000; Gianna e Piero in memoria di Salvatore 25.000.

Perché Papa Giovanni continui a pro[illegible] e in ringraziamento R.R. 20.000; Mario e Luisa 20.000; Maloni Franco per anziani 20.000; G.C.P. 20.000; in memoria dei miei morti 20.000; N.N. 20.000; Eugenio 20.000; Ghi T. in onore della Madonna di Lourdes per grazia ricevu[illegible].

Ghi T. in [illegible] Papa Luciani per grazia ricevuta 20.000; Ghi T. in memoria di Padre Pio Spano Trutalli 20.000; in suffragio dei nostri cari defunti A.L.T. 20.000; Ghi T. in onore del Sacro Cuore per grazia ricevuta 20.000; N.N. 20.000.

G.E. tramite vostre opere di bene 15.000; in memoria di papà e Papa Giovanni 15.000; in onore di S. Rita 10.000; per opere di bene M.B Santhià 10.000; Mariuccia in memoria del suo Cesare per un anziano bisognoso 10.000; per i bisognosi Rivoli 10.000; Degli Esposti 10.000; famiglia Prelumo Vado Ligure 10.000; per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni Maria Martin 10.000; per un'opera buona 10.000. T. C Bigo 25.000.

In ricordo di Giovanni Giacoletto nel 2° anniversario della scomparsa la moglie e famiglia 10.000; N.N. 10.000; in memoria di Papa Giovanni Ascheri Giovanna 10.000; gli inquilini di via Pianezza 81 in suffragio di Fornatto Luigia ved. Salmaso 5.000.

In memoria [illegible] Balardo Rosa [illegible]: Costantino 5.000; [illegible] memoria [illegible] mio caro Gino Tina [illegible]; N.N. 5.000; R. d'A.D. [illegible] onore del Sacro Cuore [illegible] e Papa Giovanni 2.000.

Bianca S. per i bisognosi in memoria dei suoi cari 20.000; Renato 20.000; in memoria di Eugenio Tartara 20.000; V. e A. in memoria dei loro cari 20.000; in memoria di Ebe 20.000; Franco Fasola 20.000; Tiziana, Cinzia, Mario 15.000; in memoria di nonno Carlo 10.000;

Per il falegname [illegible] *Frassino*: N. N. 10.000; in memoria del mio Willy 200.000; Eugenia ricorda le sue nozze con Francesco 10.000.

Contro [illegible] sceriffi all'Università grande [illegible] a Palazzo Nuovo

Oggi, organizzata dal comitato interfacoltà, con il sindacato scuola, Flm, forze politiche - Nessuno è d'accordo con Valitutti

Gli «sceriffi» all'Università sembra volerli soltanto il ministro Valitutti. *La Stampa* aveva già riportato un mese fa le voci sdegnate di docenti e studenti, ora la presa di posizione contro il decreto legge proposto dal ministro dell'Istruzione si estende ai movimenti organizzati. Oggi alle 10,30 a Palazzo Nuovo (via S. Ottavio 20) il Comitato interfacoltà torinese ha convocato un'assemblea cittadina per discutere «sulle implicazioni politiche»: parteciperanno il sindacato scuola, l'Flm, le forze politiche di sinistra. E' quindi la prima iniziativa unitaria.

Il disegno di legge Valitutti prevede agli articoli 2 e 3 il divieto di tenere riunioni o assemblee nei locali [illegible]rsitari che non siano promosse dallo Stato, [illegible] Regione, dagli enti locali territoriali o dagli enti pubblici; il divieto di accesso negli Atenei a [illegible] che non [illegible] muniti del tesserino di iscrizione. Il controllo [illegible] lasciapassare dovrà essere [illegible] a vigilanti privati. L'assemblea di oggi vuol essere *«l'occasione per costruire un movimento contro il progetto di legge Valitutti e contro la politica dei decreti repressivi»*.

Spiega il Comitato interfacoltà: *«I provvedimenti nascono dalla volontà di spazzare gli Atenei come sede naturale dell'ideologia e dell'elaborazione teorica dei gruppi terroristici. Il divieto di accesso ai non iscritti garantito dalla presenza dei vigilanti armati non vuol colpire tanto il terrorismo quanto il rapporto tra Università e territorio»*.

Continua: *«Questo disegno di legge, insieme alla dequalificazione, alla mancanza di sbocchi occupazionali, di strutture e di servizi, di un progetto organico per la trasformazione dell'Università, punta a dare il via a un pesante processo restaurativo»*.

* *Protestano i ragazzi della* Lega comunista rivol[illegible], IV Internazionale. *«Sabato scorso* — affermano — *la polizia ha cercato di impedire il formarsi del corteo autorizzato ed indetto a livello nazionale dal coordinamento medi»*.

Dicono i giovani: *«Gli agenti della Digos, a bordo di una 128 blu e di un'Alfa grigia ci hanno prima respinti sul marciapiede davanti all'Avogadro impedendoci di bloccare il contraviale. Poi all'angolo con via Montebello, in contromano, la 128 quasi investiva il gruppo* [illegible] *testa. Quando ci siamo avviati in* [illegible] *Po, siamo stati seguiti. Infine gli agenti hanno fermato, mitra in pugno, e perquisito quattro o cinque* [illegible] *noi che si erano staccati per andare a chiamare i compagni dell'Artistico»*.

Gli studenti condannano questi sistemi che *«sono consentiti dalle leggi antiterrorismo»*. Sottolineano: *«Noi rifiutiamo qualsiasi avallo o copertura del terrorismo, lo giudichiamo nemico della lotta* [illegible] *masse. Ma crediamo anche che non siano sufficienti leggi repressive delle libertà a batterlo. Il terrorismo infatti affonda le radici nella disgregazione sociale. E' grave e provocatorio che si utilizzino i corpi dello Stato per intimidire i settori sociali che lottano per i loro bisogni»*.

Terza rassegna gruppi musicali

Dal 5 al 7 aprile si svolgerà la terza rassegna dei gruppi musicali di base torinesi, nell'ambito del programma [illegible] spettacoli e incontri di primavera.

Potranno partecipare gruppi e cantautori con musiche proprie. La selezione si articola in cinque «Concertiincontri» che si terranno tutti i sabati di marzo dalle 14.30 alle 19 nel Teatro Tenda.

PRIME [illegible]

AMBROSIO: Pollice da scasso. Peter Falk, Peter Boyle. Col. Or. 14,40, 16,40, 18,25, 20,25, 22,30.
ARCO-INC.: All American Boys.
ARISTON: Teste calde e tanta fifa, di W. Disney. Or. 14,40, 16,40, 18,40, 20,40 [illegible]
ARLECCHINO: Café express. Nino Manfredi, Marisa Laurito, Adolfo Celi. Col. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831 374): Cinderella 2000, con C. Erhardt. Col. Viet. 18. Or. 15, [illegible] 18, 19,30, 21, 22,30
ASTOR: Quadrophenia. [illegible] 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
AUGUSTUS: Arrivano i Gatti, con i Gatti di Vicolo Miracoli. Col. Or. 14,40, 16,40, 18,25, 20,25, 22,30
CAPITOL: Interceptor. Viet. 18. Or. 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40
CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J. Losey, con R. Raimondi, T. Berganza. Or. pom. ap. 15,30, inizio film 16, sera ap. ore 20,30, inizio film 21,30
COLOSSEO: Porno reporter. M. Giron, O. Avenol. V. 18. Ap. 18
CORSO: I mastini del Dallas. Viet. 14. Or. 14,40, 17,10, 19,46, 22,20
CRISTALLO: L'uomo puma, George Hilton, Donald Pleasence. Col. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
DORIA: Dieci, di Blake Edwards con Bo Derek. Vietato 14. Or. 15,45, 17,30, 20, 22,20
GIOIELLO: L'uomo venuto dall'impossibile, M. Mc Dowell. Col. Or. 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30
IDEAL: L'isola della paura, D. Sutherland, R. Redgrave, R. Widmark, C. Lee. Non viet. Or. 14,10, 16,20, 18,30, 20,20, 22,30
LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano, E. Giorgi. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
LUX: La terrazza, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Or. 15, 18,40, 22
METROPOL: Adolescenza porno. Vietato 18
MILANO - Doppia luce rossa: Le porno infermiere, Simone Beauvoire. Vietato 18. Ap. 10.
[illegible]: Un sacco bello, di C. Verdone, con C. Verdone, V. Miriat. Non vietato. Or. 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30
OLIMPIA: Salto nel vuoto, di M. Bellocchio con M. Piccoli, A. Aimée. Or. 15, 17,30, 20, 22,30
ORFEO: Brigata agli ordini, Enrico Cool. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
PRINCIPE: Le porno stars. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
REPOSI: Inferno, di Dario Argento. V. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder. Non vietato. Or. 15, 17,30, 20, 22,30
STUDIO RITZ: Manhattan, di Woody Allen. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
TORINO: Psicologia del sesso. Col. Viet. 18
VITTORIA: Il leone, E. Montesano, E. Fenech. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ACAPULCO: chiuso per riposo
ALEXANDRA: Casanova superstar, Marion Bayer, Peter Thom. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30
APOLLO: chiuso per riposo
ELISEO: Tesoromio, Dorelli, Aroya. Techn.
FARO: chiuso per riposo.
FIAMMA: Amore al primo morso, G. Hamilton. Col. Non viet.
FORTINO: Innamorarsi alla mia età, Jo Spigleman
LA PERLA: Io sto con gli ippopotami, B. Spencer, T. Hill. Non vietato.
MAFFEI: Amori vizi e depravazioni di Justine, menn. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30
MASSAUA: La più grande vittoria di Jeeg Robot, lungometraggio a cartoni animati. Non viet. Or. 20,40, 22,30
MASSIMO: oggi chiuso
PUNTOQUE d'Essai: Film capolavoro di Andrzej Wajda. L'uomo di marmo, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz. Techn. Inizio film: 16,30, 19,30, 22,15
SEXY MOVIE ONE (c. Beggio 53, tel. 874 171): Eccessi erotici. Col. Vietato 18 V. Or. 15, 16,20, 18, 19,30, 21, 22,30
STATUTO: oggi chiuso. Domani The Wanderers (I nuovi guerrieri)
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, ang. via Stradella 196, tel. 215 613): A richiesta del pubblico Dersu Uzala di A. Kurosawa. Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1 ? ORA X: Generazione Robot
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: La parte più appetitosa del maschio. V. 18. Ap. 14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Il Padrino, M. Brando, Al Pacino. Ap. ore 16,45. Ult. 22.
ERBA RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì venerdì sabato
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: da sabato Cappuccetto rosso - Gianduja nel circo delle meraviglie con le Marionette Lupi
HOLLYWOOD: Chiuso per riposo
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni ragazzi. Baby sitter in sala. Per la proiezione di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La notte del cinema - Dalle 17 alle 20 «Evoluzione nel cinema», Kitty e ultime novità assolute e Baby's love; ore 21,30 Teatro Meredith Monk; ore 23 Rass. Naz. Nuovo Cinema Italiano Migueloniche di A. Corti. Ingresso soci
CINECLUB (Calandra [illegible], [illegible] 447 7866): Questa sera anteprima europea «Naratore» edizione originale tedesca Bludenz [illegible]. Ingr. soci. Ore 20,30, 22,30
MOVIE CLUB: La donna venduta, di Nicholas Ray con Jane Russell, Cornel Wilde ore 20,45, 22,30

PO: chiuso. Domani Candido erotico.
REGINA: Settima donna. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'ultima isola del piacere. Vietato 18
GIARDINO d'Essai: Il dormiglione, W. Allen, D. Keaton 20,40, 22,30
GIARDINO d'Essai - Città di Torino: film in lingua originale Toni, di J. Renoir. Ore 15-17,30. Ingresso libero.
VINZAGLIO: Rassegna dei film di Alain Delon. Scorpio di Michael Winner con Burt Lancaster, Paul Scofield 20,10, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Riposo
SAN PAOLO: Oggi [illegible]

ZONA FRANCIA

BERNINI: Butch Cassidy, Newman, Redford
NUOVO ODEON: Blackout inferno nella città, R. Carradine, J. Mitchum. Techn. Non viet. Ap. 19,45
ZETA d'Essai: Alice non abita più qui, di M. Scorsese, con E. Burstyn, K. Kristofferson. Ore 20,15, 22,30 (solo oggi)

ZONA [illegible]. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza. 1999 conquista della Terra.
VALDOCCO: Sede dibattito Quartiere ore 20,30 Gal friends, C. Weill

ZONA MAD. DI CAMPAGNA

JOLLY: Oggi chiuso

ZONA MILANO - B. PARCO

MAJOR: Le nipote del prete, Viet. 18
ARCI-ZENIT: ore 14,30 Le nozze di Shirin, di H. Sanders; ore 18 E ora ce pisso e torno du mundu; ore 21 Norma Rae di M. Ritt

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Un mercoledì da leoni di J. Milius con M. Vincent.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 608 0593): Una calibro 20 per lo specialista, di Michael Cimino. Ore 20,30, 22,30
SPEZIA: Una donna di seconda mano. Viet. 18

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Arpab, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, [illegible], [illegible], Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio

Film segnalati dalla critica: Il matrimonio di Maria Braun (Romano), Manhattan (Studio Ritz), Dersu Uzala (Keller Studio), L'uomo di marmo (Puntoque)

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Hardcore. V. 14
CASELLE
ITALIA: Comportamento sessuale delle studentesse. Viet. 18
CHIUSA S. MICHELE
[illegible]: Caro agente speciale
CIRIE'
CATALANO: Porno storie di Cristina. V. 18.
ITALIA: Capitan Haddock. Techn.
NUOVO: Spettacolo teatrale
CUORGNE'
MARGHERITA: Apocalypse Now. V. 14
LANZO
CATALANO: I peccati di una giovane moglie di campagna. V. 18
NICHELINO
SUPERGA: Proiezione culturale 3 donne.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le porno ereditiere.
ITALIA: Cacciatori di squali.
NUOVO: Esperienze erotiche.
PRIMAVERA: Quel movimento [illegible] mi piace tanto.
RITZ: La tigre si scatena.
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI - Cinema d'Essai: pianeti Fantastici 1.
SETTIMO
GARIBALDI: Enigma rosso.
SUSA
CENISIO: Avevano 15 anni e ballavano il Rock and Roll
VALPERGA
AMBRA: Fantasie erotiche.
VENARIA
SUPERCINEMA: Le calde labbra di Emanuelle.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: riposo. Da domani Strip tease con Carla e Vivien
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 «La dodicesima notte», di Shakespeare. Regia di G. De Lullo. Comp. Teatro Eliseo. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562 - 556 246 ultimi 5 giorni
CABARET VOLTAIRE: Ore 21,30 Rass. Int. Teatro d'Avanguardia Frontiere Europa America Meredith Monk - Tree Pictures Galvez [illegible] europea. Ore 23 Rass. Naz. Nuovo Cinema Italiano Migueloniche di A. Corti
CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21,30 al Teatro Nuovo Rass. Int. Teatro d'Avanguardia Frontiere Europa-America Lindsay Kemp «Flowers» Pantomima per Jean Genet
CABARET VOLTAIRE: ore 16 Mara 2 di Rino Sudano e Anna D'Offizi. Ingresso soci
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Les Bonnes» di Genet con Adriana Asti, Manuela Kustermann e Gigi Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246
CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - t. 837 500): stasera Concerto Country - Blues Concetto Ba[illegible] e le Maschere
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (soci) Alexander Lonquich pianoforte, Georg Faust violoncello. Musiche di Beethoven, Janacek, Debussy, Brahms. Bigl. in p. Castello 29 tel. 544 523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: ore 21,15 la Compagnia stabile del Piccolo Teatro «Città di Palermo» in «Palermo oh cara!» di Gigi Burruano. Prenot. c. Moncalieri 241, tel. 650.487
ERBA: ore 9,30 ABC del Teatro Spettacoli per la scuola. Tel. 650 487 - 656.013.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: da sabato «Cappuccetto rosso - Gianduja al circo delle meraviglie» con le Marionette Lupi
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «La voglia di fragole». Tre atti comicissimi. Tel. 544 562 - 556 246
ITALIA: da venerdì ore 21,15 la Compagnia Stabile Torinese l'Operetta con Mila Chiva e Sergio Nelli in «Il paese dei campanelli». Pren. v. Nizza 138 tel. 690 4001
NUOVO: «Incontri col mondo della danza», oggi ore 17 «Alwin Nikolais» Fusion «An Experience in sight and sound» «Alwin Ailey» Rocka my Soul, «Anna Mitchell» The dance theatre of Harlem «R. Joffrey» I balletti. Ingresso libero
NUOVO: questa sera ore 21,30 Lindsay Kemp Company in «Flowers». Inf. tel. 655 552
NUOVO - SALA VALENTINO: da venerdì ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «E allora se prendiamo a considerarci felici...» di S. Beckett. Pren. tel. 655 552
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche: B. Ferneyhough - A. Webern (premio critica discografica). Presentazione di Franco Pulcini. Ingresso libero

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) [illegible]
LA PERLA: ore 15,30-21 d[illegible]
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Gay) 15,30-21 Roby
TROCADERO: ore 21 Simba

INDIO-PIANO BAR (Verdi 10 - 837.340) Il Duo Cosmos
QUEMADO - Piano Bar - Pizzeria - Rist. (Un. Sov. 409) Renzo Gallino.
SHAKER - Piano Bar (C. Benaiu 5 - 532.492) Thomas - Palumbo - Chussy.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante danze - Pino Show e i Vocalmen

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabrini 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - [illegible]

ARTE CLUB (Grottone 3): A. Basion
CITTADELLA (Cervino 3): S. Vasco
[illegible] (v. Garibaldi 9): Personale di Rosanna Leone
DOCUMENTA: A. Tosi - M. Mancini
EMMEDUE (Re Umberto 10): Zucca

GIBBI (Solferino 3): Collettiva [illegible] febbraio. Or. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
I SEGNI (v. S. Teresa 20/C - tel. 510 9470): Arte Africana
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Bracco.
MARTANO: Giorgio Griffa
NARCISO: Leon Gischia
PALAZZO CHIABLESE (piazza S. Giovanni 2): Mostra Italo Cremona ore 10-20. Dal 16 febbraio al 12 marzo
PIRRA (c. Cairoli 1, 877 344): «Il paesaggio invernale». Opere di Usvio, Rousseau, Cahours, Chappel, Rajcarlo, Maggi, Daniel, Bozzalla, Duranne, Moretti, Carlo di Bergolo, Campagnani, Corradi, Marinengo, Musselli, Piovano e altri.
PORTICI (p. Vitt. Veneto 22 - t. 885.476): «Torino vista da 8 pittori». Bianciardi, Borloluz, Capoeilin, Carparesa, Cerato, Francesio, Rumig, Mantovio. Orario 15,30-19,30
QUAGLINO: Gli umeli di Pagliano
RICERCHE: Personale Valeriano Ciai
S. GIORGIO: Sergio Sabatini (da Lecce)
SANT'AGOSTINO (535 963): «900»

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible] Gamatelo scultura Inaugurazione ore 18
A.I.C. (877 857): espone M.W. Franzini
APPRODO (Bogino 17): Dominguez
BERMAN: Pittori dell'800
CAVOUR-Moncalieri: Invito al collezionismo
DORIA (Doria 21): Gabriella Maffioli.
LA BUSSOLA (via Po 9): I grandi contemporanei
LA GIOSTRA - Asti: Nazario
LA FORNACE - Asti: '900 piemontese
LA PARISINA: E. Meloni
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei
STUFIDRE (Paleocapa 1): V. Adami.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Omaggio a John Ford: [illegible] 16 e 21,15 Cavalcarono insieme, di J. Ford con J. Stewart, R. Widmark, S. Jones (Stati Uniti 1961, colore mm. 110).
[illegible] MARIONETTA [illegible]
T. Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Karajan prezioso per Mahler

GUSTAV MAHLER, Sinfonia n. 4 in *sol maggiore*, *Edith Mathis*, soprano. *Berliner Philharmoniker*, direttore *Herbert von Karajan*, disco *Deutsche Grammophon*.

Guardando nella preistoria della *Quarta Sinfonia*, originariamente programmata in sei movimenti, [illegible] scopre, come ha fatto Ugo Duse, che Mahler voleva organizzarla attorno al tema centrale [illegible] morte dei bambini e della loro redenzione in seno a «la vita celestiale», come dice il titolo del *lied* rimasto nella versione definitiva in qualità di mistica conclusione dell'opera.

«*Nei primi tre tempi* — spiegava lo stesso Mahler — c'è la serenità di un mondo superiore che ci è ignoto, e che possiede qualcosa di terrorizzante e di orrido. Nell'ultimo tempo (*Das himmlische Leben*) il bambino, che allo stato di larva è [illegible] appartenuto a questo mondo superiore, ne spiega il vero significato. Sinfonia «serena», quindi, [illegible] le rimorose catastrofi di quelle precedenti e formalmente rinchiusa in dimensioni più ridotte [illegible] l'unica, insieme alla prima, che stia in un disco solo), mentre la leggerezza di [illegible] ha fatto pensare a un omaggio alla tradizione classica austriaca di Haydn, Mozart e Schubert.

L'esecuzione di Karajan coglie infallibilmente il preziosismo dell'orchestrazione in cui emerge il violino solista di Michel Schwalbé con effetti di magico intarsio timbrico.

Quel tanto di stucchevole che posseggono il primo, secondo e quarto movimento e che Karajan non tenta neppure di mascherare, ma anzi quasi sottolinea [illegible] l'impareggiabile bravura dei suoi Berliner Philharmoniker, [illegible] dissolve nel fluviale e commosso *Adagio*, certo il movimento più alto della sinfonia e che Mahler stesso considerava il suo pezzo più riuscito [illegible] assoluto. Qui l'esecuzione, d'un'estenuata malinconia, [illegible] autentici vertici per la bellezza del suono e la tensione continua del fraseggio, anche se potrà esserci chi desideri più severità e meno sfoggio di compiaciuto virtuosismo sinfonico.

p. gal.

Morto il figlio [illegible] Richard Strauss

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — Franz Strauss figlio unico del compositore Richard Strauss è [illegible] [illegible] l'altro dopo una lunga malattia all'età di 83 anni.

Gran parte della sua vita, Franz Strauss lavorò [illegible] segretario particolare del padre.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento pari, concerto di Alexander Lonquich (pianoforte) e George Faust (violoncello).

Il [illegible] leader [illegible] Jefferson

Carter Jefferson: *The rise of Atlantis*, 33 stereo Timeless.

Chi ha ascoltato recentemente il sassofono di Jefferson in diretta durante la tournée italiana del quintetto di Woody Shaw, potrà ora apprezzarne le doti di leader in questo suo primo long playing. Fedele discepolo della scuola coltraniana, Jefferson s'inserisce d'autorità fra i più forti tenoristi del momento.

* *

Jay McShann: *The big apple bash*, [illegible] stereo Atlantic.

Accompagnato da vari e differenti per stile solisti (Gerry Mulligan, Herbie Mann, Doc Cheatam, Dickie Wells, Joe Morello, Eddie Gomez ecc.), riascoltiamo [illegible] interesse l'anziano pianista Jay McShann, jazzman di Kansas City e scopritore di Charlie Parker.

* *

Louis Smith: *Just friends*, 33 stereo Steeple Chase.

Riappare Louis Smith, eccellente trombettista bop di cui avevamo [illegible]rduto ogni traccia. Nella seconda metà degli Anni 50 si era molto parlato del suo indiscusso valore, poi una certa fama (meritata) era invece toccata al suo miglior allievo, Booker Little. Ora Louis si è [illegible] ancora una volta «on the road», e, circondato da un gruppo di antichi sodali (il pianista Arold Mabern, Jamil Nasser, George Coleman e Ray Mosca) ha in[illegible] un album senza nostalgie.

f. mond.

Uno spettacolo robusto ha chiuso la Biennale-teatro

Perlini e la «follia» di Ligabue per l'ultimo giorno di Carnevale

VENEZIA — Ultime [illegible] ore della Biennale-teatro, si tenta confusamente di tracciare un primo, sommario bilancio, ogni critico fa in privato e in pubblico l'elenco degli spettacoli di cui non ha potuto parlare, di quelli che ha cordialmente detestato, di quelli che lo hanno lasciato indifferente. E', per ora, un gran guazzabuglio, tra qualche giorno sarà possibile veder più chiaro.

Intanto, atteso [illegible] a ogni suo debutto, Memè Perlini ha esordito [illegible] Malibran con *Antonio Ligabue*, di Angelo Dallagiacoma, premio Riccione per il testo e per il progetto teatrale. Dallagiacoma, uno dei pochissimi commediografi di talento emersi negli ultimi dieci anni, ha consacrato questo suo settimo copione alla vita tormentata del grande naïf di Gualtieri, il solitario, introverso pittore d'animali che una troppo rapida fortu[illegible] postuma ha precocemente confinato nell'ambito della leggenda. E' proprio contro questa leggenda che Dallagiacoma si batte, tentando non di normalizzare la follia dell'artista, ma di interpretarla «come un *modo di vedere giusto e sempre sbagliato*».

Nella sua pazzia Ligabue ha qualcosa di profetico; è un visionario della poesia: nel suo composito linguaggio, tra l'italiano, il tedesco e il dialet[illegible], serpeggiano metafore folgoranti, la verità apre dolorosi spiragli, che vanno ad incidere, duri, sul corpo e sull'anima degli altri. E gli altri (lo si capisce, anche se non lo si giustifica) respingono Ligabue nella sua sozza tana; da [illegible] del villaggio lo costringono ad essere un povero recluso, uno dei tanti ospiti forzati della istituzione [illegible]niale. Dopo averlo torturato in vita [illegible] inutili vessazioni, [illegible] miserabili ricatti, si prenderanno il gusto, nel loro orribile egoismo di «normali», di mercificarne la «diversità», a cadavere ancor caldo.

Scandito in 27 quadri, fittissimi di dialogo, il dramma di Dallagiacoma costituiva per Perlini il primo impatto frontale con un esempio contemporaneo di teatro di parola, a pochi mesi dal poco fortunato incontro [illegible] [illegible] letteralissima *Cavalcata sul lago [illegible] Costanza* di Handke. Ebbene, sarà perché la vicenda umana di Ligabue respira aria della sua Padania, con tutti quegli umori terragni, quelle magie grossolane e tenere, quella cupa corporeità, alle soglie della coprofilia, sta di fatto che Perlini ha superato assai bene l'ostacolo, creando uno spettacolo che, se non è perfetto, è certo di robusta forza evocativa.

La scena di Antonello Aglioti poggia, come di consueto, [illegible] alle quinte scorrevoli. Si apre in profondità e trasversalmente, inglobando e creando di continuo nuove aree sceniche: un tetro uffi[illegible] di leva, uno stanzone di fattoria, lo [illegible]buzzo di un barbiere, la trattoria del paese. La tecnica del racconto scenico esclude ogni soluzione di continuità, altera la consequenzialità cronologica, apre nuovi spazi all'azione: Gualtieri è anche la Svizzera della giovinezza infelice, la visita di un artista ci proietta nello studio di lui, tra sculture nudi femminili.

Perlini, che sta per oltre due ore nella fossa dell'orchestra, manovra a vista proiettori e diapositive che moltiplicano il catturante fascino delle immagini; una donna, oggetto di attrazione e angoscia per il pittore, è anche un pavone; sulle nude pareti del manicomio s'accampano visioni di campagna e queste visioni s'aprono a loro volta a contenere un quadro.

Alla stringente visualità dello spettacolo (che s'attenua, ma non per molto, all'inizio del secondo tempo) si accompagna, tratto anch'esso caratteristico della creatività di Perlini, una colonna sonora che non solo incorpora, nel rozzo fascino, canti di lavoro e di parodia, ma utilizza, in funzione ironica, la musica stessa degli oggetti, le forbici, i suoni animali.

Gli attori si muovono in un contesto così affollato di suggestioni da riuscire, nei loro confronti, persino distraente, [illegible] una calcolata misura [illegible] compostezza. Anche il teatro di avanguardia comincia ad avere, al di là dei «patres conscripti», una buona leva di attori: i quali, tra l'altro, cominciano a darsi uno stile che non sia quello [illegible]a semplice provocazione.

[illegible] qui, [illegible] non [illegible] delle già note Bettina Best, Lidia Montanari, Elisa Pancrazi, che del Memè sono le muse, c'è un interessante atto[illegible] giovane che [illegible] Romeo Castellucci. Fa un Ligabue fiero e contratto, evita del cliché del pazzo i facili effetti, punta su una gestualità generosa, ma senza vezzi; persuade perché si immedesima, ma con una bella dose di autocontrollo e di distacco critico.

Guido Davico Bonino

Venezia cinema: Leoni e «premi garantiti»

VENEZIA — La mostra del cinema, che si terrà al Lido dal 26 agosto [illegible] 8 settembre, sarà competitiva, fondata sulla selezione e sui premi. Lo chiedono la maggioranza [illegible] Consiglio della Biennale e i Paesi che parteciperanno, soprattutto i più deboli sul mercato e bisognosi di prestigio internazionale. Poiché non [illegible] vogliono risuscitare semplicemente e serenamente i vecchi Leoni d'oro (ammette il presidente Galasso che «la contestazione ha avuto un innegabile significato culturale») bisognerà cercare una formula nuova. Galasso promette: «Troveremo soluzioni adatte, che [illegible] sorprenderanno».

Ieri mattina la Biennale Cinema ha approfittato della Biennale Teatro per fare alcune anticipazioni di metodo in una conferenza stampa. Il direttore Carlo Lizzani ha suggerito un primo progetto. La mostra potrebbe istituire dei «premi garantiti», cioè premi che assicurano all'opera scelta la programmazione in un grande numero di sale. In passato la fa[illegible] del Leone d'oro o della Palma di Cannes non è bastata a far giungere alcuni film premiati nelle sale commerciali o, in alcuni casi, sugli schermi della tv davanti [illegible] pubblico vero. Sono in [illegible]orso contatti con gli esercenti italiani e con la [illegible].

Accanto ai premi garantiti il Leone d'oro, vecchia e sconquassata gloria, potrebbe di anno in anno laureare [illegible] autore per il complesso della sua [illegible]; possibilmente un autore poco conosciuto e con molti meriti. Dice Lizzani: «Stiamo studiando».

Per dimostrare che [illegible] Biennale del Cinema, nonostante [illegible] difficoltà di bilancio, vuol tener fede all'impegno statutario di un'attività permanente, s'è presentato alla conferenza stampa circondato di assessori regionali (Veneto, Toscana, Emilia) e ha annunciato un convegno su «cineteche e cultura cinematografica» che si terrà a Bologna dal 21 al 23 aprile.

Hanno aderito numerose regioni e il sindacato critici cinematografici, il quale, contrario alla restaurazione dei premi, è invece sensibile al problema di conservare e distribuire il cinema come un bene culturale. s. r.

Concerto al Palasport al grido di «Sieg heil»

Ramones, happening nazista

Ragazzi con il braccio teso nel saluto romano durante il concerto dei Ramones al Palasport

TORINO — E' accaduto l'incredibile: Radioflash, la radio del pc torinese, ha organizzato il concerto dei Ramo[illegible], un complesso punk-rock americano, nazista e anti-sionista per precisa ammissione dei quattro componenti.

«Siamo stati colti di sorpresa», affermano gli organizzatori per giustificare quel che è accaduto l'altra [illegible] al Palasport di parco Ruffini dove, più che ad [illegible] [illegible] rock, sembrava di assistere ad [illegible] riunione di nostalgici nazisti. [illegible] happening all'insegna del saluto fascista, giubbotti di pelle nera, lunghi impermeabili tipo Gestapo, gagliardetti [illegible] il lugubre *Sieg heil* scandito da centinaia di voci.

Circa ottomila persone sono accorse allo spettacolo, passando attraverso le forche caudine di un doppio controllo [illegible] poliziotti [illegible] carabinieri (perquisizioni personali, borsette svuotate), l'impressione di andare [illegible] zona d'operazione piuttosto che ad un concerto.

Un imponente servizio d'ordine [illegible] «compagni» [illegible] tutela[illegible] l'incolumità dei quattro Ramones, fronteggiando giovani nostalgici invasati, istupiditi dal fragore rovesciato [illegible] loro timpani [illegible] un gigan[illegible] impianto di amplificazione (valore 250 milioni), un rock demenziale, violento e brutale, una scarica di decibel che trafigge il cervello, lacera e offende.

Millecinquecento giovani [illegible] sono assiepati nella platea, ai piedi del palco, dando vita ad una bagarre nostalgica, abbandonandosi ad esibizioni patetiche, scatenandosi in balli frenetici, incattiviti dal rumore, dalle luci lampeggianti, dall'alcol, dalla droga.

Il resto degli spettatori, sistemati sulle gradinate, [illegible] partecipato in maniera più passiva al demenziale spettacolo, alcuni addirittura andandosene prima della fine, altri timidamente coinvolti dalle scariche sonore che incalzavano senza tregua.

Preceduti da [illegible] lungo e pacchiano rullare di tamburi, i Ramones sono arrivati in scena con un rock sfrenato, inno alla cultura anfetaminica, fragoroso, ossessivo, elementare nella ripetitività del tema. Uno spettacolo deludente nel livello musicale, preoccupante per quello che ha rivelato.

Quelle migliaia di giovani urlanti *Sieg heil*, le braccia alzate nel saluto fascista, sono specchio pauroso della tensione che investe la gioventù, facile preda di ogni sollecitazione, impregnata di violenza inespressa, pronta ad esplodere ad ogni minimo pretesto. Come un concerto rock [illegible] marca nazista.

f. for.

Incontro con il compositore Ferrero

Marilyn in musica ha un padre ragazzo

TORINO — Lorenzo Ferrero è il giovane compositore torinese, [illegible] [illegible] già [illegible] in Italia e all'estero, [illegible] cui tra pochi giorni verrà rappresentata all'Opera di Roma la nuovissima Marilyn, scene degli Anni '50 in due atti, [illegible] grosso lavoro di teatro musicale ispirato alla figura di Marilyn Monroe ed alla mitologia che [illegible] rappresenta nella storia americana del dopoguerra. Ne parlo con l'autore nello studio della sua [illegible] torinese, stretto e alto, come quello del dottor Faust, rigurgitante [illegible] libri e di strumenti [illegible] bricolage [illegible] Ferrero dedi[illegible] i momenti di pausa durante la stesura delle sue minute, intricatissime ma anche nitide [illegible] partiture. Come t'è venuta l'idea di Marilyn?

«Visitando una mostra di pittura, a Kassel, nel 1977, in cui vidi alcuni quadri di varie tendenze figurative dove Marilyn era rappresentata come un simbolo. Negli Anni '50-'60 l'antica immagine dell'America come salvatrice e fonte di progresso è entrata in crisi: il Vietnam, l'assassinio di Kennedy, le conferenze di Timothy Leary sulla droga, l'ondata di violenza, la rivolta [illegible] Berkeley hanno cambiato quel mondo e l'immagine che di esso avevano gli europei. Io ho assunto la [illegible] [illegible] Marilyn e la storia della [illegible] personale sconfitta come simbolo di quella crisi: una vicenda privata su cui si scaricano certe situazioni storiche di cui essa è in qualche modo [illegible] specchio».

Com'è trasfuso questo tema nella realtà della tua opera?

«La librettista Floriana Bossi [illegible] tradotto alcune poesie che Marilyn mandò ad un amico, frammenti di poesia beat americana e di testi [illegible] W. Reich, Atti del congresso ecc., drammatizzandoli attraverso il reciproco accostamento e articolandoli in scene ben definite che si succedono come quadri. La prima [illegible] è una presentazione dell'America. [illegible] c'è la guerra di Corea, un [illegible] maccartista, il falò [illegible] libri di Wilhelm Reich e così via, sino alla morte [illegible] Marilyn [illegible] è [illegible] personaggio centrale, l'[illegible]ico trattato come una persona uma[illegible] [illegible] gli altri sono più schematizzati [illegible] le fanno da contorno. Si vedranno, per esempio, [illegible] generale McArthur, il poeta Ginsberg, Yves Montand...».

So che la parte spettacolare della tua opera avrà molta importanza.

«Sì, la funzione narrativa che l'opera tradizionale affidava al recitativo qui è svolta infatti da immagini fotografiche e cinematografiche... sotto questo aspetto ho dato molto da fare allo scenografo Umberto Bertacca e alla regista Maria Francesca Siciliani».

Ferrero mi fa vedere la poderosa partitura con le varie parti cantate e parlate, la complessa organizzazione dell'orchestra, cui s'unisce una banda, [illegible] del coro. Rifiuta la formula [illegible] «neo romantico» che è stata appioppata al [illegible] linguaggio e a quello [illegible] tutto un settore della ultimissima avanguardia, suggerendo piuttosto la definizione [illegible] «nuova soggettività».

In [illegible] caso, ci tiene a sottolineare che non soffre di complessi d'incomunicabilità [illegible] la sua musica [illegible] basa su di una comunicazione esplicita, priva di reticenze e ravvivata da un netto recupero dei contrasti. **Paolo Gallarati**

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Loy-Manfredi: viaggio in seconda classe fra commozione, comicità [illegible] populismo

Café express di Nanni Loy, con Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Vittorio Mezzogior[illegible], Adolfo Celi. Produzione italiana a colori. Genere: commedia. Giudizio: abile. Cinema Arlecchino.

Con Café express torniamo all'unica Italia che ci sembra di conoscere. L'Italia di seconda classe, l'Italia povera e dialettale, che ha appreso l'arte di sopravvivere e il vizio della pazienza, che teme i potenti, ma [illegible] sente lontani e disprezzabili. L'Italia della generosità e della solidarietà tra miseri. Su questo versante realistico [illegible] populistico Nanni Loy è bravo, la sua [illegible] ironica trova vibrazioni d'affetto e di nostalgica commozione, la sua retorica si rinvigorisce nel mestiere.

In Café express gli [illegible] di grande aiuto Nino Manfredi, esibito nella sua forma migliore, persino colpevole: perché i meriti dell'interpretazione fanno dimenticare i pericoli della situazione. Siamo ai giorni nostri o nei revival degli Anni Cinquanta? Tra le lacerazioni di chi occupa due posti e di chi non ha nulla, o tra i precursori ingenui dei non garantiti? Loy avverte che si tratta di una storia contemporanea, una storia vera che lui ha scoperto mentre girava per la tv il Viaggio in seconda classe programma di incontri e di casi umani. Conobbe un uomo che tirava a campare vendendo abusivamente caffè sui treni notturni da Napoli per il Sud, andata e ritorno. Decise che meritava una celebrazione.

Il film, trovato [illegible] personaggio, si raccoglie tutto in una sola notte con un [illegible] scaltro degli aneddoti e dei passeggeri. Nino Manfredi, il braccio sinistro paralizzato, un cesto con tre thermos infilato nel destro, offre caffè, caffè lunghi e cappuccini ai viaggiatori in seconda classe. Vuol mettere da parte il denaro necessario per far operare al cuore il figlio malato. (Ma nessuno se [illegible] occupa? E [illegible] riforma sanitaria? E le sottoscrizioni pubbliche che placano l'egoismo di chi ha soldi?)

[illegible] racconto [illegible] figurativamente benissimo nella stazione di Vallo [illegible] Lucania flagellata dal vento invernale. Il capostazione riceve per telescrivente l'ordine di rintracciare l'abusivo Manfredi (senza licenza di vendita e senza biglietto) e di portarlo a Napoli. Troppe ne ha fatte in danno delle Ferrovie.

Nella lunga notte verso la città Manfredi sfugge alle ricerche [illegible] porta conforto alle suore e agli innamorati, agli orfani e ai pendolari. Un terzetto [illegible] ladri vorrebbe costringerlo alla complicità, ma il venditore di caffè piuttosto [illegible] consegna [illegible] ferrovieri e alla polizia. A Napoli il figlio, che lo [illegible] seguito per imparare [illegible] mestiere [illegible] chi [illegible] arrangia, finge una [illegible]. La pietà prevale sulla burocrazia e sulla legge, Manfredi sarà lasciato libero [illegible] un espediente formale. Libero [illegible] continuare l'avventurosa esistenza di miserabile.

Il giudizio s'annebbia nella commozione e nell'ammicco: i napoletani sono [illegible] garanzia [illegible] resistenza, non posseggono il potere ma almeno l'immagi[illegible]. Splende nell'ambigua moralità Manfredi e bene lo assecondano Caprioli, piccolo boss flautato, e il guappo Mezzogiorno.

Bisogna citare una scena di irrealtà rivelatrice. Un gruppo di soldati bergamaschi che [illegible] attentatori lungo la [illegible] ferroviaria scopre durante una sosta Manfredi col [illegible] [illegible]ia sospetto e gli punta contro i mitra interrogandolo nel dialetto nordico. Manfredi alza le braccia, gli pare che siano tornati i tedeschi, balbetta: «Io buono, io non ho fatto niente».

E' un gesto, [illegible] Loy, calcolato per l'effetto comico. [illegible] nella commedia ha [illegible] peso improvvisamente più forte. Se ci voltiamo indietro troviamo un popolo che magari non [illegible] capito la violenza, ma che l'ha subita sempre, necessario complemento della deprecabile e adattabile arte [illegible] arrangiarsi.

Stefano Reggiani

Rascel [illegible] moglie furioso litigio in palcoscenico

GENOVA — Renato Rascel e la moglie Giuditta Saltarini attualmente impegnati a Genova nelle repliche [illegible] [illegible] [illegible] In bocca all'Ufo al teatro Verdi, sono stati protagonisti alcune sere fa d'un clamoroso litigio in scena.

Dietro le quinte sembra a causa [illegible] un errore sul palcoscenico da parte di Rascel [illegible]rebbero volate parole grosse e schiaffi. Lo spettacolo (il fatto [illegible] avvenuto giovedì scorso) è stato addirittura interrotto per quindici minuti ufficialmente «per cause tecniche».

Dopo la pausa i due attori sono tornati sorridenti in scena e la commedia s'è conclusa felicemente.

La pianista Monetti al Piccolo Regio

Strawinsky surgelato [illegible] Brahms recuperato

TORINO — D[illegible] l'intensa *Fantasia* [illegible] [illegible] minore [illegible] Mozart, la pianista Mariaclara Monetti ci ha guidati con sensibilità e penetrazione attraverso [illegible] bellissime pagine [illegible] *Sei pezzi* op. 118 di Brahms, che dopo un certo periodo [illegible] riflusso stanno ricuperando la grande fortuna di cui ave[illegible] un tempo goduto. Sono difficili da suona[illegible] eppure non offrono facili soddisfazioni alla vanità dei virtuosi superficiali: un modo di suonare il pianoforte tutto interiorizzato.

Con tendenzioso ed opportuno accostamento i *Sei pezzi* brahmsiani si [illegible] trovati a confinare, al centro del programma, [illegible] la *Serenata* in la di Strawinsky, un pezzo del 1925 che abbiamo un po' troppo presto dimenticato e trascurato. Sono, anche questi, quattro «pezzi» per pianoforte (al titolo generale di *Serenata* non è da fare troppo caso), e [illegible] un certo senso proprio nella tradizione romantica del «pezzo» per pianoforte come paesaggio dell'anima, alla maniera di Brahms.

Ma quale trasformazione nel corso di mezzo secolo! [illegible] quei paesaggi [illegible] [illegible] se fosse caduta [illegible]a brinata fuori stagione che ha gelato tutto, irrigidito e sterilizzato nell'ironia i contorni [illegible] melodia, ora meccanizzata, i misteriosi re[illegible] dell'armonia, e la stessa volontà espressiva, che c'è ancora, dichiaratamente, come un elemento fra gli altri, ma anche lei conservata in condizione di surgelato.

La pianista [illegible] fatto sentire molto bene l'analogia e la differenza, e ha chiuso il breve programma con tre curiosi pezzi di Berio — *Wasserklavier*, *Erdenklavier* e *Rounds* — [illegible] si direbbero inventati dalle dita sulla tastiera, in una [illegible] di spregiudicato attivismo pianistico. Molto applau[illegible] [illegible] [illegible] pubblico [illegible]so, la pianista ha compensato la relativa brevità del programma con alcuni bis: il solido e vigoroso Preludio da *Pour le piano* di Debussy, e una celebre *Sonata* di Scarlatti.

m. m.

Stasera "Flowers" al Teatro Nuovo

TORINO — Per la [illegible] «Frontiere America-Europa» del Cabaret Voltaire, stasera alle 21,30 al Teatro Nuovo, [illegible] in scena *Flowers*, pantomima per Jean Genet di Lindsay Kemp. Compagnia, regia e scene di Lindsay Kemp.

Concerto jazz all'Auditorium — Stasera alle 20,45 concerto jazz all'Auditorium, e invit. Partecipano [illegible] [illegible] diretta [illegible] [illegible] Guppini e il Brass Group di Cicci Santucci (tromba), Salvatore [illegible]novese (sax tenore).

Il ballo in mondovisione

La lunga notte in piazza San Marco

VENEZIA — Ultimo giorno di carnevale. Venezia lo ha vissuto nella riscoperta [illegible] maschere, di volti truccati all'inverosimile, di abiti resuscitati da antichi bauli, da polverosi magazzini di teatro. Il carnevale di Venezia che, lo [illegible] voglia o no, deve pur sempre [illegible] i conti con [illegible] tradizione illustrissima, ha goduto le sue ultime ore cercando di dimenticare i gravi problemi della vita quotidiana.

Le maschere si sono date appuntamento in piazza San Marco con gli attori e gli spettatori dei teatri che [illegible] giunti in corteo, terminati [illegible] spettacoli, [illegible] «salotto» più bello del mondo che ieri sera decine di Paesi hanno potuto vedere alla televisione.

Ieri durante il giorno sia nella città lagunare sia in terraferma sono stati soprattutto i bambini i protagonisti della festa: [illegible] tradizione del «listón», la passeggiata dei giorni festivi, mantenuta nei secoli, è stata l'occasione [illegible] sfoggiare i travestimenti.

Dove si ritirano

Biglietti [illegible] metà prezzo per "Don Giovanni"

TORINO — La Gaumont Italia, venendo incontro [illegible] desideri del pubblico, mette a disposizione un numero limitato di biglietti del «Don Giovanni» di Losey per i soci delle associazioni culturali [illegible] per il tempo libero.

Gli inviti, validi per ogni proiezione al cinema Centrale, danno diritto alla riduzio[illegible] del [illegible] per cento sul prezzo del biglietto e si possono ritirare presso le sedi dei seguenti enti:

Aiace, Galleria Subalpina; Arci, piazza Carlina 15; Endas, via Giolitti 19; Enars-Acli, via Perrone 3; Elli, via Cernaia 30; Cabaret Voltaire, via Cavour 7; Unione Musicale, piazza Castello 29.

E' possibile inoltre, su presentazione della tessera di associazione degli enti sopracitati, ritirare gli inviti presso le librerie: Celid, Palazzo Nuovo, via S. Ottavio 20; Comunardi, via Bogino [illegible]; Luxemburg, via C. Battisti 7; Feltrinelli, piazza Castello 9.

Juliette Mayniel è Circe nell'«Odissea», tv due, 20,40 - Anouk Aimée nel «Terrorista», tv 3

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45

- 12,30 **Interviste con la scienza** (c): «Incontro con Tullio Regge», regia [illegible] Pino Adriano
- 13 — **Arte città** (c) di M. Corgnati e G. Salami: **Palermo - Che tempo fa** (c)
- 14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il russo, [illegible] Ludmilla Negarville Minucci
- 14,40 Via satellite: **Lake Placid: Olimpiadi invernali** (c): Pattinaggio artistico danza libera. Fondo 4 [illegible] 10 km. Slalom Gigante femminile (1ª manche)
- 18 — **Storia** [illegible] **cinema didattico d'animazione** [illegible] **Italia** (c) [illegible] E. Coniglio
- 18,30 **D'Artagnan** (c) dal [illegible] di A. Dumas: «Vent'anni dopo»; regia [illegible] Claude Barma
- 19 — **TG 1 - Cronache** (c)
- 19,20 **Doctor Who** (c): «La vendetta dei cibernianti», regia di M. E. Briant
- 20,40 **Mash** (c): «Esercito contro marina». Telefilm [illegible] Alan Alda, Wayne Rogers, Mc Lean Stevenson, regia di Gene Reynolds
- 21,10 **Grand'Italia** (c): Conversazione con uso di spettacolo di Maurizio Costanzo; regia di P. Gazzarra
- 22,45 **Telegiornale**, nel corso della trasmissione, via satellite: **Lake Placid: Olimpiadi invernali** (c): Hockey [illegible] ghiaccio, Urss-Canada

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,20

- 12,30 **TG 2 - Pro e contro** (c). Opinioni [illegible] un tema di attualità, a cura di Mario Pastore
- 13,30 **La ginnastica prescolastica** (c). Conduce Tony Sailer, 7ª puntata
- 17 — **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni [illegible] [illegible] Hal Roach: «All'arrembaggio»
- 17,20 **Cartoni animati** (c): «Silvestro e le sorelline» - «Kasparek, Johnny e i draghi» [illegible] Tv cecoslovacca
- 17,30 **Pensa** [illegible] **numero** (c), di Johnny Ball: «La ricchezza»
- [illegible] — **Trossi** (c): «Genitori, ma come?», a cura [illegible] Sandro Lai
- 18,50 **Spazio libero: i programmi dell'accesso** (c). «Handicappati a scuola: [illegible] problema da risolvere» (Ucim)
- 19,05 [illegible] **sera con... Carlo Dapporto** (c) e il telefilm [illegible] «Alti e Bassi» (c)
- 20,40 **Odissea** (c), dal poema di Omero, regia di Franco Rossi. Interpreti principali: Bekim Fehmiu, Irene Papas, Renaud Verley, Marina Berti, Scilla Gabel, Barbara Gregorini, Costantin Nepo; 4ª puntata (replica)
- 21,45 **Si dice donna** (c), di Tilde Capomazza; regia di G. C. Tomassetti
- 22,25 [illegible] **Infallibili tre** (c): «Il tocco di Mida», telefilm; regia di Robert Fuest. Attori principali: Patrick Mac Nee, Gareth Hunt, John Carson, Joanna Lumley

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 18,30 **Progetto salute** (c). Educazione alla sanità ecologica, [illegible] Mario Procopio [illegible] Maurizio Vittoria
- 19,30 **Mercato** [illegible] **lavoro** (c), di Renzo Salvi; regia di C. E. [illegible]
- 20 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Fuggire da tutto» - **Questa sera parliamo di...** (c))
- [illegible] [illegible] città, [illegible] film: **Il terrorista** (1963), [illegible] di Gianfranco [illegible] [illegible]. Interpreti: Gian Maria Volonté, Philippe Leroy, Giulio Bosetti, Tino Carraro, José Quaglio, Franco Graziosi, Anouk Aimée, Raffaella Carrà
- 21,35 **Dibattito sul film «Il terrorista»** (c), coordinato da Carlo Lizzani
- 22,40 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Fuggire da tutto» (replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

L'amara sconfitta degli operai di Maselli

Senza cedimenti, seguendo [illegible] scrupolo e con durezza il filo [illegible] lo sviluppo del [illegible] ricavato [illegible] romanzo di Bernari, il regista Francesco Maselli [illegible] chiuso ieri [illegible] sceneggiato *Tre operai*.

* *

Anche stavolta è [illegible] una storia difficile [illegible] tradurre in immagini. Anna, cui è morto il bambino, si mette [illegible] Marco, l'amico di Teodoro. Ricompare a Napoli Teodoro e si stabilisce [illegible] tormentato rapporto a tre come all'inizio si era instaurato un legame fra Teodoro e le due sorelle. Ma Anna è malata di tubercolosi e [illegible] sono speranze. Tossisce, ha convulsioni, soffocamenti, [illegible], sputa sangue nella bacinella. E' [illegible] situazione — e non [illegible] per il verso giusto — da melodramma o da romanzone d'appendi[illegible] [illegible] uomini per curarla trascurano l'impegno politico (siamo nel '21, all'occupazione [illegible] fabbriche), [illegible] decidono, [illegible]mente, di tornare [illegible] lotta e Anna muore in solitudine.

Materia [illegible], [illegible] il pericolo continuo di cavarne fuori un [illegible] zoño (partenopeo!) lacrimoso. Ma è ben improbabile [illegible] Maselli scivoli su questo versante. Certo, [illegible] è [illegible] [illegible] con gli sbocchi e i rantoli cupi di Anna, e con la disperazione di Teodoro e Marco. C'era poco da fare, per la prima volta nel corso dello sceneggiato è stato costretto a ricorrere ai registri acuti, espositi, rischiosi, ma l'ha fatto [illegible] il rigore che comunque sempre il suo modo di raccontare e [illegible] anche questi momenti più [illegible] «estranei» sono passati [illegible] senza troppi danni e si sono risolti in una cifra di concitazione drammatica da quadro o canzone popolare.

Ma per il [illegible] lo [illegible] [illegible] è [illegible] meno alla dimensione nuda e penetrante delle altre puntate, e da questa dimensione sono emersi con evidenza i due aspetti della vicenda che già esistevano nel romanzo di Bernari (scritto fra il '32 e il '34, durante il fascismo trionfante), e che [illegible] ha approfondito [illegible] la sua visione: la tendenza di Teodoro e Marco, e di tanti [illegible] [illegible], a non interes[illegible] più di [illegible], anche di fronte a minacce incombenti, e di rinchiudersi nel guscio del privato, e la disunione della classe operaia, travagliata da [illegible], [illegible] sconforto, da spinte diverse (nel ro[illegible] c'è un accenno [illegible] [illegible] [illegible] '21 appena costituitosi, che in tv non c'è, o mi è sfuggito), da [illegible], da debolezze, per cui l'avanzata del fascismo non è arginata da un fronte comune.

La conclusione, a differenza del [illegible] che suggerisce una spe[illegible] attraverso il sogno, è di un amarezza assoluta, brusca e [illegible]tale, senza la minima preoccupazione dell'effetto da «finalino»: fuori della fabbrica [illegible] donne tumultuano per troncare l'occupazione, [illegible] [illegible] alcuni operai aprono i cancelli, fanno irrompere i carabinieri, Teodoro è travolto, e realtà e simbolo si fondono tragicamente.

* *

Recitazione [illegible] di giovani e non conosciuti attori (Stefano Santospago, Nunzia Greco, Imma Piro, Nado Maggia). Eugenio Guglielminetti ha costruito nello spazio [illegible] [illegible] [illegible] via di Napoli, [illegible]ni di Crotone e di Taranto e ha ottenuto, con colori smorti e con sagome spettrali, gli sfondi «irreali», [illegible] anticonvenzionali [illegible] romanzo: così come negli interni ha fatto rivivere le stanze spoglie e gli «oggetti» di Bernari. Tesa e coinvolgente la musica di Giovanna Marini.

* *

Maselli debuttava in tv, e la sua è stata una scelta televisiva al cento per cento. Del mezzo elettronico e dello studio si è servito [illegible] seguire [illegible] vicino i personaggi e — è costo anche di alcune lentezze — per scrutarli intensamente e trasferire su, loro volti e nei loro gesti il dramma che stava accadendo nel paese, un'operazione di analisi umana e politica che Maselli aveva già compiuto in cinema (si pensi a «Il sospetto») e che qui ha proseguito a fondo, coerentemente e austeramente, senza però rinunciare a soluzioni di alto stile televisivo come quando in quest'ultima puntata scorre con l'obbiettivo lungo le finestre delle case dai vetri rigati di pioggia, come chi «deve» registrare dei fatti intimi e abbia il pudore di guardare nella vita degli altri.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 9 — Radioanch'io 80
- 11 — Barbara e le [illegible] di J. Brel
- 11,30 I bis, di Carlo Dapporto - Viva la banda
- 12,03 Voi ed io 80
- 14,[illegible] Ragazze d'oggi
- 14,[illegible] La tregua, di P. Levi; regia di E. Fenoglio
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17 — Patchwork
- 18,30 L'ultimo anno del principe, di F. Di Vincenzo
- 19,15 Ascolta, si fa sera
- 19,20 Intervallo musicale
- 19,45 La guardia alla luna, di M. Bontempelli
- 20,30 Se permettete parliamo di cinema
- [illegible] Dedicato a...
- 21,35 It's only Rolling Stones
- [illegible] Quando la gente canta
- 22,30 Racconto con punteggiatura musicale di Thomas Mann
- 23,10 Prima di dormir bambina

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con Massimo Grillandi
- 8,15 Sport [illegible]
- 9,05 Pamela, di Richardson
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR 2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,45 Corradodue
- 13,35 Sound track
- 15 — Radiodue 3131
- 16,32 In concert!
- 17,32 [illegible] impossibili
- 18 — Le ore della musica
- 18,32 A titolo sperimentale
- 19,57 Il convegno dei cinque
- [illegible] Spazio X
- 22 — Nottetempo
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- [illegible] Il concerto [illegible] mattino
- 10 — Noi, [illegible], loro donna
- 12 — Musica operistica
- 12,50 La cultura neo-fascista in Italia
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spaziotre: musica e attualità culturali
- 21 — Concerto diretto da C. M. Giulini
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,30 Il cuore [illegible] sempre [illegible] giono?
- 11,45 Il dizionario, [illegible]
- 12,30 Rally di Montecarlo
- 14 — Concorso animatori
- 16 — Gli Anni 70
- 17 — Il diavolo, gioco
- 18 — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,55

- 12,15 **Giochi olimpici invernali** [illegible] (c). Pattinaggio artistico - Sci
- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Argomenti** (c)
- 21,55 **Oggi ai Giochi olimpici invernali** [illegible]
- 23,05 **Oggi ai Giochi olimpici invernali** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

- 16,55 **Olimpiadi invernali - Lake Placid** (c). Sci: Slalom gigante femminile
- 18 — **Sci: Staffetta** [illegible] [illegible] **x 10 km maschile**
- 18,30 **Pattinaggio su ghiaccio** (c)
- 20,05 **Cartoni animati** (c)
- 20,45 **Olimpiadi invernali - Lake Placid** (c). Hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-Svezia
- 22,05 **Un duro al servizio** [illegible] **polizia** (c). Film poliziesco [illegible] Jim Brown, Ed Mc Mahon

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

- 17,30 **Paroliamo e contiamo**
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 19,10 **Gundam** (c). Cartoni
- 19,40 **Telemenu** (c)
- 20 — **I** [illegible] **di Nancy Drew e dei ragazzi Hardy.** Telefilm
- 21 — **Le cameriere.** Film di C. L. Bragaglia, [illegible] Giovanna Ralli
- 22,35 **... Dai nemici mi guardo io!** Film western di Irving Jacobs, con Charles Southwood, Julian Mateos e Alida Chelli

Il fuoriclasse svedese nella seconda manche ha staccato di oltre ■ secondo Wenzel (medaglia d'argento) - Il bronzo all'austriaco Enn, sesto l'azzurro Noeckler - Sono caduti Giorgi e Gros

Nel gigante l'oro tocca al migliore: Stenmark

Quindicesimo successo consecutivo del campione nordico - Ma ■ è stata una bella gara: tutti sono stati condizionati dalla paura - Noeckler tradito ■ un finale piatto - Gros a causa di uno stiramento rischia di ■ fare lo slalom

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Quindicesimo successo consecutivo in gigante e primo titolo olimpico della carriera ■ Ingemar Stenmark. Andreas Wenzel resta lì deluso ■ la sua medaglietta d'argento, ■ più ■ tutti rimane amareggiato a meditare sui propri errori e sui difetti ■ percorso ■ Noeckler, che a due terzi di manche, quindi a cinque sesti di gara complessiva, aveva in tasca di gran lunga ■ medaglia di bronzo. Il terzo posto è toccato alla ■ a Hans Enn, con un margine minimo ■ Krizaj ■ piena rimonta, quindi appena scalati, sullo svizzero Luethy ■ su Bruno Noeckler, finito in sesta posizione.

Non ■ stata una ■ gara, Stenmark non si è espresso al massimo, ma tra atleti più ■ meno contratti, bloccati dalla paura, ■ una volta è stato lui ■ più bravo, il più determinato. La ■ alla medaglia combina brutti scherzi e raramente mi è capitato ■ vedere Wenzel, che ■ sciatore squisito, fare tanti errori pur cercando di far correre veloci gli sci. Al pari ■ Enn, che si giocava la medaglia ■ bronzo, ■ ha derapato ad ogni curva della parte alta, laddove Stenmark, ma ancor più Noeckler, seguivano una linea più stretta e nello stesso tempo più veloce. La differenza tra Noeckler e il fuoriclasse svedese è venuta fuori sul piano, un tratto più breve ■ quello ■ ieri, ma stavolta ■ assolutamente piatto ■ addirittura in contropendenza all'uscita. Quell'ultimo mezzo minuto di gara ha ricacciato indietro l'azzurro, sul quale recuperavano poi tutti i migliori, e anche i mediocri, relegandolo per quella particolare piccola classifica parziale, al 18° posto.

Ripeto che Ingo ■ ha sciato bene affatto, legnoso e privo di ritmo. ■ dotato come ■ sempre di ■ potenza straordinaria e di ■ furiosa determinazione al successo. Quella rabbia che ieri ha espresso nel peggiore dei ■ di là si ritrova in corsa e paga ampiamente con i risultati i danni prodotti sul personaggio da atteggiamenti ■ antipatici. Appagato dal ■ cesso, Ingo manteneva sol■ un certo ■ nei confronti ■ rivali che aveva odiato fino a un attimo prima e non poteva quindi accettare immediatamente, ma era tutto docile a disposizione ■ fotografi che lo ritraevano compiaciuto, con re e regina svedesi ospiti discreti di Lake Placid come semplici sciatori.

Il risultato ■ ieri credo ■ trà influire parecchio anche sull'esito dello slalom, creando incertezze nuove a Wenzel, ■ sicuramente non demotivando Stenmark, che da ogni successo ricava soltanto la spinta a vincere di nuovo e di più. Per fortuna non si ripeterà l'errore di spezzare la gara su ■ giornate e difficilmente ■ ci ■ troverà ■ seconda manche con atleti quasi paralizzati dalla paura di vincere.

E proprio parlando di paura e modo ■ sciare non si può ■ ritornare su Bruno Noeckler, che ■ stato l'unico a uscire dal ■ complessi, per incoscienza ■ per determinazione ■ so, ma comunque unico a correre in ■. Tra gli azzurri, comunque, lui rimane ■ solo nella classifica. ■ in quella graduatoria a due terzi di manche, al quarto posto, troviamo Alex Giorgi, non più completamente intasato dal raffreddore, e ■ piena rimonta nella classifica generale che a quel punto lo vedeva al nono posto per una progressione ancora assicurata.

Il giovane italiano ■ tradito dall'ultimo cambio di pendenza, una placca più dura non vista (aveva gettato via, qualche porta ■ in alto, occhiali e cappello) ed ■ andato ■ giù piroettando sullo scarpone che ha toccato nel ghiaccio per una eliminazione del tutto immeritata. Giorgi e Noeckler sono i prodotti migliori di uno sci italiano che nel breve volgere di un anno soltanto ha ribaltato la situazione catastrofica del gigante in una progressione costante. In una medaglia non ■ pen■ ■, tranne forse Cesco De Florian, allenatore da ■ un anno di questo nuovo corso, e ben conscio ■ avere a disposizione atleti che hanno fatto grossi progressi.

Per chiudere la panoramica su questo gigante ■ da segnalare l'eliminazione a tre porte dall'arrivo di uno splendido Tyganov che stava correndo per la medaglia ■ bronzo, e la caduta per noi più importante di Piero Gros, ■ duta che mette in dubbio la sua partecipazione nello slalom. Partito alle spalle di Giorgi, quando ormai sapeva del capitombolo del compagno, Gros ha cercato di attaccare al massimo e ha sciato molto bene ■ lla parte iniziale. Si è trovato arretrato al passaggio della 20ª porta e nel tentativo di recuperare ■ finito ■ in rotazione fuori del tracciato. ■ ■ non si sono sganciati ■ cadendo ■ spaccata, Pierino ha sforzato in avanti i muscoli interni delle cosce. Ora corre il rischio di ■ ramento, sulla cui entità è impossibile pronunciarsi a botta calda. E' un vero colpo di malogna per Gros che puntava tutte le ■ carte nella difesa del titolo di slalom e purtroppo forse non potrà essere in gara.

Giorgio Viglino

Lake Placid. Ingemar Stenmark ha conquistato il suo primo titolo olimpico (Telefoto)

Giochi in tv

RETE 1

Ore 14.40-16.40: pattinaggio artistico danza libera; fondo 4x10 km; 1ª manche dello slalom gigante femminile.

Ore 22,40 circa: dopo ■ telegiornale incontro di hockey su ghiaccio Urss - Canada.

TV SVIZZERA

Ore 12.15: pattinaggio artistico.

Ore 21,55 ■ 23,05-1,30.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

«Apocolympics now»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Il gioco di parole sui Giochi d'inverno è stato inventato da un giornaletto-giornaloccio di giovani irriverenti. Si chiama «Vis-à-Vis», è una sorta de «Il Male» della più regione degli Adirondacks, dove sta Lake Placid. I ragazzacci hanno fatto questo titolo, «Apocolympics now», ed hanno dedicato tutto il numero alla tragedia cosmica e comica del traffico olimpico. Hanno distribuito il giornale gratuitamente, pochi lo hanno preso, temendo chissà quale tranello ■ Lake Placid tutto costa caro, niente viene donato: e ■ ■ paga per non avere nulla ■ biglietti per gli autobus che ■ ci ■ ■ stempiul. Fra l'altro il giornale recava in copertina la scritta «Free», gratis, ma con sotto, in piccolo: «the hostages». E cioè anche: «Liberate gli ostaggi». Irriverenza, ma al momento giusto.

Mancava soltanto, a Lake Placid, la satira, ■ hanno pensato i giovani. All'interno vignette ■ spanelli riproducono le traversie dei turisti, con un certo umorismo, pesante ma non più pesante di tre ore di attesa ■ un Godot-torpedone che non arriva mai.

Però, come dissacrazione anche umoristica, ha battuto tutti ■ i ■ potenti mezzi, l'Abc, cioè l'American Broadcasting Company, cioè la società televisiva che, versando undici miliardi al Cio e spendendo altri miliardi per i suoi ottocento uomini e i suoi cento chilometri di cavi, manda i Giochi in tutto il mondo, intervallando le riprese, negli Usa, con inserti pubblicitari da duecentocinquanta milioni ogni trenta secondi. L'Abc ha presentato un drammatico reportage sul traffico nella zona olimpica e poi ■ invitato tutti a non andare a Lake Placid, e caso mai a consigliare gli amici sprovvisti ■ televisore a comprarne uno (costa ■ due giorni «turistici» ai Giochi) e starsene a casa. Si va insomma verso una situazione alla Ionesco in politica: la tivù ■ invece col suo intervento ■ manifestazione, poi la vuole «morta» per poterla cucinare a piacere e sfamare i suoi figli.

Eric Heiden visto da Bruna

Miliardi e tivù

■ proposito ■ televisione. La Nbc ha pagato settanta miliardi per le riprese di Mosca ■ contava e forse conta ancora di guadagnarne venti, avendo già venduto qualcosa come centoquaranta miliardi ■ pubblicità legata alle gare olimpiche. (La spesa di settanta miliardi è ovviamente per i soli diritti ■ ripresa. Poi ci sono miliardi e miliardi ■ uomini e materiali, compresa una tangente ■ cinque miliardi e mezzo a Lothar Bock, un signore ■ che ha spuntato l'affare con gli organizzatori moscoviti. E' di sono ■ di spesa per il «contorno» si pensi per i Giochi ■ Lake Placid, milleduecento atleti in gara contro i dodicimila previsti a Mosca, l'Abc ha girato qualcosa come dieci filmati speciali per ogni gara, riferentisi alla vita ■ dieci favoriti. Trecentotrenta filmi, dunque, da mandare ■ ■ da, ■ su dieci, dopo le gare, e nel caso che non vinca un outsider.

La Nbc, ■ cui direttore generale, Fred Silverman (uomo d'argento; ■ ■ è un nome d'arte) un miliardo e mezzo di stipendio all'anno, ha garantito il primato a fine ■ nei riguardi di Abc e Cbs, stava e sta preparando per ■ cose enormi: coprendosi con un'assicurazione presso i Lloyds di Londra, tre miliardi e spiccioli, solo per il novanta per cento dei settanta miliardi sborsati al Cio, ■ clausola che prevede fra l'altro la non partecipazione statunitense ai Giochi.

E' tutto un colossale giro ■ miliardi, e ■ stampo scritto fatica a recepirlo, a renderlo noto nei dettagli: intanto che fatica a rintracciare un modo ■ esplorare i Giochi che non sia concorrenziale ■ tivù, e quindi suicida. Parliamo, ovviamente, della tivù americana e della stampa americana. ■ «New York Times» ha quasi abbandonato la ■ dopo che l'Abc laparotomizza i Giochi ogni tre ■ ogni giorno, e scrive appunto di televisione ■ articoli molto interessanti, pare che per leggerli qualcuno spen■ addirittura il video.

Heiden dall'aereo

Ogni giorno decine di grossi aerei di linea, sulla rotta fra Montreal e ■ principali città dell'Est statunitense, passano sopra Lake Placid, e il capitano invita i viaggiatori a osservare la zona olimpica. Abbiamo fatto anche noi l'esperienza. Tutti si buttano dalla parte indicata, molti credono di «rintracciare» piste, stadi. Qualcuno giura anche di vedere ■ fuoco, che dal 13 febbraio arde tutto solo nell'abbandonatissimo stadio posticcio dove è stata tenuta la cerimonia inaugurale.

C'è persino chi riesce a vedere Heiden intento, sulla pista di pattinaggio, a vincere l'ennesima medaglia d'oro. Tutta l'America vede Heiden, continuamente, dovunque. I viaggiatori aerei gettono Heiden, scherzano su Lake Placid, chiamata ormai Lake Panic o Fake Placid (fake significa fasullo), ordinano whisky e sevenup, e ci bevono su. Io-ro che sono al disopra di tutto.

Gian Paolo Ormezzano

Quattro azzurre oggi nella prima manche del gigante

Ora di scena le ragazze

Giordani, Zini, Bieler e Quario hanno difficoltà per la pista

■ NOSTRO INVIATO ■

LAKE PLACID — Oggi slalom gigante femminile, prima manche distanziata ■ ■ da di ventiquattr'ore come il programma marchile, con tutte le implicazioni che il rinvio comporta. La gara è questa volta ben frequentata, non più la trentina ■ concorrenti allineati in discesa, ma parecchie di più con ■ gamma di possibili aspiranti ■ la medaglia assai larga.

Accanto a Wenzel e Pelen, le due migliori slalomiste della stagione, questa volta troviamo ■ distanza ravvicinata le azzurre che si presentano in pista ■ dopo lunghi e sperimentali allenamenti condotti nella quiete di Burke Mountain. In pista saranno fra le cinque disponibili Daniela Zini, ■ Giordani, Wanda ■ ieler e Ninna Quario, e sulla base delle ultime prove cronometrate ■ punta adesso piuttosto in alto, soprattutto con Zini e Giordani.

Le incognite per ■ azzurre ■ no di due tipi. In ■ luogo il pendio e la neve. ■ fondo artifi■, ghiacciato e molto ■ ■ ito, dovrebbe favorire una netta selezione sulla ■ delle pure qualità tecniche, eliminando ■ quindi molte ■ delle italiane. In compenso il pendio, tranne due brevi tratti iniziale e finale, non è abbastanza ripido e questo va a favore delle avversa■.

Altro fattore determinante è la scelta ■ tracciatore. I tecnici azzurri Cimini e Dalmasso, proposti rispettivamente per il gigante e lo slalom, hanno perso il sorteggio. Oggi nella prima discesa del gigante traccerà così uno statunitense e si prevede un percorso non troppo lavorato che non piace alle azzurre. Il giorno appresso sarà uno svizzero a mettere giù i pali, uno svizzero ■ che ha a disposizione la discesista Marie Thérèse Nadig e la tecnica slalomista Erika Hess. ■ seconda ■ qu■ delle due sarà andata meglio avremo così probabilmente un percorso simile a uno slalom o a una discesa libera.

Una coda alle polemiche sull'esclusione di Ninna Quario dallo slalom si è avuta ieri con le pressioni effettuate per riconsiderare la decisione presa alla luce delle prestazioni del gigante. Giustamente Cimini, responsabile del settore, ha ■ che il discorso è improponibile poiché non essendo in gara ■ Gatta non c'è materia di confronto. In altre parole, la Quario corre oggi e domani e poi basta. — g. v.

Lake Placid, risultati di ieri

SCI ■ — SLALOM GIGANTE: intermedio 2ª manche: 1. Stenmark 49"89; ■ Tyganov a ■; 3. Noeckler a 41; 4. Giorgi a 46; 5. Wenzel a 48; 6. Strel a 56; 7. Krizaj a 61; 8. Luethy a 62; 9. Gaspoz a 90; 10. Orlainsky a 1"23.

CLASSIFICA 2ª MANCHE: 1. Stenmark 1'20"28; 2. Luethy a 95/100; 3. Krizaj a 1"; 4. Wenzel a 1"07; 5. Strel a 1"54; 6. Gaspoz a 1"70; 7. Noeckler a 1"71; 8. Enn a 1"95; 9. Zhirov a 2"29; 10. ■ Mahre a 2"34.

FINALE ■ GIGANTE: 1. Ingemar Stenmark (Sve) 2'40"74; 2. Andreas Wenzel (Liech) a 75/100; 3. Hans Enn (Au) a 1"77; 4. Krizaj (Jug) a 1"78; 5. Luethy (Svi) a 2"01; ■ Noeckler (It) a 2"21; 7. Gaspoz (Svi) a 2"31; 8. Strel (Jug) a 2"50; 9. Zhirov (Urss) a 3"32; 10. P. Mahre (Usa) a 3"59; 11. Halsnes (Norv) a 3"75; 12. Franko (Jug) a 3"89; 13. Orlainsky (Au) a 3"96; 14. Perez ■ quera (Sp) a 4"14; 15. Andreev (Urss) e S. Mahre (Usa) a 4"20.

PATTINAGGIO VELOCITA' — Metri 1000 maschile: 1. Heiden (Usa) 1'15"18; 2. Boucher (Can) 1'16"68; 3. Roenning (Nor) e Lobanov (Urss) 1'16"91; 28. Paganin (Ita) 1'21"50.

■ HOCKEY SU GHIACCIO - GRUPPO UNO: Urss-Finlandia 4-2; Canada-Giappone 6-0; Olanda-Polonia 5-3. Classifica: 1. Urss p. 8; 2. Canada 6; 3. Finlandia 4; 4. Olanda 3; 5. Polonia 2; 6. Giappone 1. GRUPPO DUE: Cecoslovacchia-Germania Ovest 11-1; Svezia-Norvegia 7-1; Usa-Romania 7-2. Classifica: 1. Svezia e Usa 1; 3. Cecoslovacchia 6; 4. Germania Ovest e Romania 2; ■ Norvegia 0.

SLITTINO — Biposto: 1) Rinn-Hahn (DDR) 1'19"331; 2. Gschnitzer-Brunner (It) a 275/1000; 3. Fluckinger-Schrott (Au) a 402; 5. Raffl-Silginer (It) a 672.

Programma

PATTINAGGIO ARTISTICO: esercizi obbligatori (ore 14 italiane).

PATTINAGGIO VELOCITA': 3000 metri donne (ore 15,30).

SCI ALPINO: prima manche di slalom gigante donne (ore 16).

FONDO: staffetta 4 x 10 km uomini (ore 15).

HOCKEY SU GHIACCIO: quinto ed ultimo turno di qualificazione. Gruppo ■: Polonia-Giappone (22,30), Urss-Canada (23) e Finlandia-Olanda (02,00). Gruppo Due: Romania-Norvegia (18), Cecoslovacchia-Svezia (19,30) e Usa-Germania Ovest (01,30).

Azzurri in gara

PATTINAGGIO ARTISTICO DONNE — Esercizi obbligatori: Franca Bianconi, Susanna Driano.

FONDO — Staffetta 4x10 km: Maurilio De Zolt, Benedetto Carrara, Giulio Capitanio, Giorgio Vanzetta.

SCI ALPINO — Gigante donne prima manche: Claudia ■, ■ Zini, ■ Bieler, Maria Rosa Quario.

Medagliere

Nazione	Oro	Arg.	Br.
Urss	7	4	5
Ddr	6	4	6
Usa	3	2	—
Austria	3	1	2
Svezia	2	—	—
Olanda	1	1	1
Svizzera	1	—	1
Finlandia	—	3	1
Liechten.	—	2	—
Norvegia	—	1	3
Canada	—	1	1
Italia	—	2	—
Ungheria	—	1	—
Giappone	—	1	—
Bulgaria	—	—	1
Cecoslovac.	—	—	1
Germania O.	—	—	1

Il titolo ancora ai tedeschi orientali

Slittino biposto azzurri secondi

LAKE PLACID — Ancora una volta i tedeschi dell'Est hanno prevalso sugli azzurri nello slittino. L'equipaggio composto da Hans Rinn e Norbert Hahn è risultato più veloce al termine delle due sole discese che assegnano il titolo del doppio, rispetto alla formazione azzurra composta da Peter Gschnitzer e Karl Brunner.

La prima ■ dello slittino a due si ■ disputata su una pista allora ■ ■ vento di scirocco che si è alzato all'improvviso verso mezzogiorno. I tempi sono stati nettamente inferiori rispetto alle prove dei giorni scorsi e della circostanza hanno approfittato i tedeschi orientali Rinn e Hahn per farsi segnare il miglior tempo con 39"103.

Gli azzurri Gschnitzer e Karl Brunner hanno fallito in parte la prima discesa, mancando completamente la spinta di partenza. Si sono così classificati (39"540) al terzo posto pre■ anche dagli austriaci Fluckinger e Schrott (39"546).

Il secondo slittino azzurro, con Raffl e Silginer è rimasto sul proprio rendimento medio ed è classificato al quinto posto dietro ai tedeschi occidentali Brandner e Schwarm.

Con il passare dei minuti la pista si è fatta sempre meno veloce a causa dell'aumento della temperatura. Più facile quindi per i tedeschi, che gradiscono il ghiaccio più tenero, riuscire ad aumentare il vantaggio acquisito nella prima manche. Rinn e Hahn hanno fatto registrare il miglior tempo, seppure di pochi millesimi, rispetto agli italiani Gschnitzer e Brunner. Si riprendeva molto bene anche il secondo equipaggio tedesco composto da Bernd e Ulrich Hahn, che, ottavo dopo la prima discesa, riusciva a risalire fino al quarto posto ai danni anche di Raffl e Silginer, che a loro volta scavalcano i tedeschi occidentali Brandner e Schwarm.

Meno sicuri che non nella prima discesa gli austriaci Fluckinger e Schrott, che scendendo per ultimi non riuscivano a tener testa agli azzurri che risalivano dal terzo al secondo posto.

Con lo Sparta in Coppa Campioni

Il Fiat a Praga vincere o no?

DAL NOSTRO INVIATO ■

PRAGA — Vincere ■ ■ vincere questo è il problema del Fiat, che stasera (ore 18) affronta lo Sparta Praga nell'ultimo incontro ■ girone dei quarti di finale di Coppa Campioni. Il Fiat ha già vinto il girone matematicamente. ■ imbattuto dopo cinque partite, assilli veri ■ ne ha. Comunque vada stasera, le ragazze ■ ■ ■ Torino sanno fin d'ora che nelle semifinali, il 5 e il 12 ■, avranno a che ■ ■ la seconda classificata dell'altro girone, che sarà il Bsr Budapest se le ungheresi non perderanno ■ 28 punti a Clermont Ferrand.

Le torinesi si trovano ora sulle spalle la responsabilità d'essere arbitre fra lo stesso Sparta e la ■ Rossa, le due «vedettes» ■ basket femminile europeo che Gorlin e compagne, col colpaccio del 95-94 ■ sette sere fa a Belgrado, hanno relegato a lottare per il secondo posto in ■ ne ■ quindi a contendersi la patata bollente di affrontare in semifinale lo spauracchio Pernik (giocando per di più la seconda ■ sul poco ospitale campo bulgaro).

Se stasera il Fiat perde, secondo illazione la Sparta, rimediando allo stralalcione incredi■ della settimana passata, quando le ceke ■ fecero battere in casa nientemeno che dalle orfanelle tedesche ■ Bayer. Se invece il Fiat vince, affossa le praghesi e rilancia in semifinale le campioni d'Europa della ■ la Rossa, offese ma non umiliate a casa loro. Di ■ il dilemma, il «vincere o non vincere»: è probabile che in una finale in campo neutro ■ proprio essere la Stella Rossa l'avversaria più temibile, per esperienza personalità ■ connotati tecnici ■ parla dal gioco potrebbe essere conveniente, nessuno se lo na■.

Il problema, in ■ di ■ pio, il Fiat l'ha ■ verità ■ ri■. I responsabili (lo stesso Arrigoni e il manager Maserai hanno espressamente richia■ le ragazze al massimo impegno: questione — hanno spiegato — di prestigio e di sportività. Ciò non ha ovviamente impedito che a Chiara Guzzonato fosse ■ ■ ■ a Torino a ■ riposare il suo ginocchio sinistro infiammato, dopo un ■ di infiltrazioni e novocainizzazioni. E Lidia Gorlin ha affrontato la trasferta zoppicando ■ caviglia distorta per onor ■ firma e di forma.

Gianni Menichelli

Il Trofeo Laigueglia al fiammingo davanti a Martinelli e Moser

De Vlaeminck non voleva gareggiare ma sbadigliando ha vinto allo sprint

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — Se avesse ubbidito più al piacere che al dovere, Roger De Vlaeminck anziché correre (e vincere) il Trofeo Laigueglia, ■ sarebbe rimasto ■ certo ■ le coperte. «Per farlo scendere dal letto — spiega Driessens, ■ suo direttore sportivo — *ho dovuto prenderlo per un braccio e tirare forte*». Il belga, che quando è a casa ■ si alza ■ e va a fare footing nei boschi accompagnato soltanto dal ■ cane, ieri mattina imprecava e sbadigliava, sbadigliava e imprecava.

Non aveva quasi chiuso ■ chio, non perché fosse in compagnia (almeno, non ci risulta), ma per una banale questione di insonnia. Alle 2 ■ mezzo del mattino era ancora sveglio, poi ha preso due «Anziline», ma alle 7 c'era già Driessens, che in quel momento doveva sembrargli il ■ nemico numero ■ a tirarlo per il braccio e ad urlargli nelle orecchie in fiammingo.

■ continuato a sbadigliare anche in corsa, De Vlaeminck, e un ■ sembrava proprio che non ce la facesse a tenere il ritmo, anche perché le fatiche della «Sei ■ ■ Milano (le stesse fatiche che ieri hanno tenuto lontano Saronni da Laigueglia) pesavano ■ gambe come piombo. ■ però ■ sentito il profumo della vittoria e, come sempre gli capita, si ■ svegliato all'improvviso, a 150 metri dal traguardo era già in testa, gli altri sgomitavano e si spingevano a vicenda, ma avveniva tutto alle ■ sue spalle, lui era nettamente primo e ciò che succedeva dietro ■ poteva vederlo, e non gl'interessava.

Dietro, in effetti, succedeva un po' di tutto. In quel budello che porta all'arrivo, Moser ■ trovava troppo vicino ■ transenne, ■ paura di cadere e allo sprint se hai paura non vinci. De Witte dava una spinta a ■ un ed entrambi ■ o poi retrocessi dalla giuria all'ultimo posto del gruppo: ■ sorte toccava a Baronchelli e a Knudsen, per una spinta data dall'italiano al norvegese (che in un primo momento era stato classificato terzo). Martinelli si trovava la strada sbarrata da Gavazzi e Paleari, doveva interrompere la sua azione e cambiava linea di corsa, con rischi per lui e per gli altri. Secondo Martinelli, comunque, a ■ ■ per. In tutto questo caos, l'unico fatto positivo era che nessuno cadeva. Sarebbe stata una brutta ammucchiata.

Aveva promesso, De Vlaeminck, che avrebbe vinto e ■ battuto tutti ■ una ■ ■ volta ■ ■ prepotenza in ■ è sempre stato maestro. Ha trentatré anni, ■ sempre ■ vuol andarsene in pensione ma poi non ci va mai, adesso che ■ Driessens al suo fianco si sente più sicuro.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Roger De Vlaeminck (G. S. Boule d'Or Colnago), km 156 ■ 4 ore 4', media 38,360 orari; 2. Martinelli; 3. Moser; 4. Gavazzi; 5. Ceruti; 6. Paleari; 7. Visentini; 8. Torelli; 9. Barone; 10. Contini, tutti col tempo del vincitore.

Agli «indoor» di Milano prova generale per gli europei

Zuliani deve scegliere tra i 200 e i 400

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *La stagione dell'atletica al coperto si concluderà, almeno in Italia, questa sera con la seconda e ultima giornata dei campionati nazionali, aperti anche ■ una partecipazione straniera che la vigilia vedeva qualificata e che, viceversa, all'atto pratico ha perso alcuni degli attesi protagonisti: i due statunitensi Mc Tear (primatista mondiale dei 60 piani) e Greg Foster non hanno trovato coincidenze aeree per arrivare a tempo, mentre il saltatore in alto tedesco occidentale Mogenburg ha dato forfait.*

Per alcuni ■ è dunque tenuto meno ■ utile ragguaglio in ■ degli Euro-indoor ■ programma a Sindelfingen (cittadina tedesca legata a ricordi calcistici poco felici dei mondiali del '74), 1° e il 2 marzo. Questi campionati italiani, infatti, serviranno anche al c.t. Rossi per varare la formazione definitiva.

In ballottaggio sono un velocista da affiancare eventualmente a Lazzer, un quattrocentista (Malinverni ■ Di Guida), un mezzofondista, un saltatore in alto (Tamberi o Raise) che potrebbe aggiungersi ■ Di Giorgio ■ Bruni, il pesista Andrei, l'ostacolista Rossi, mentre già sicuri del viaggio ■ anche Buttari (60 ostacoli), Scartezzini (3000) e Mazzuccato (triplo). Tra le ■ gazze, invece, ■ numero uno sarà la Simeoni, e ■ lei ci saranno ■ paio di velociste (Miano e Masullo, la Petrucci (peso), la Lombardo (ostacoli) ■ forse, la Fossati (alto).

Zuliani dunque oggi sarà in pista per le batterie dei 200 (a meno che all'ultimo momento non si convinca a ■ ■ distanza doppia): il risultato di questa gara, fatta in assoluta deconcentrazione e per ■ più dopo avere trascurato gli allenamenti per lo studio, potrebbe comunque fargli rivedere i ■ programmi e convincerlo ■ gareggiare a Sindelfingen. Qui, se optasse per i 400, la concorrenza ■ sarebbe troppo qualificata e Zuliani potrebbe quindi aspirare ■ a un bis della medaglia d'argento conquistata lo scorso anno a Vienna da Malinverni.

Giorgio Barberis

La «Ramazzotti Tennis Cup»

Tanti campioni al WCT di Milano

MILANO — «Ramazzotti Tennis Cup», terza edizione, ormai una classica nel largo panorama del tennis internazionale in programma in Italia. Prova valida per il ■ del Wct e per quello del Grand Prix, quest'anno sponsorizzato dalla casa automobilistica Volvo. Si giocherà al palasport di Milano dal 24 al 30 marzo, ed anche ■ volta Carlo Della Vida, principe degli organizzatori, si è assicurato un cast di prim'ordine.

Questi i primi ■ ■ ■ messi in tabellone, secondo iscrizioni e classifica del computer: ■ Gerulaitis, Vilas, G. Mayer, Dibbs, ■, Gilde■ Fibak, Fleming, Clerc, Alexander, Sadri, Dupré, Lendl, Pinner, Tim ■, Amritraj, ■, Panatta, Ocleppo, Kriek, Scanlon, Waltz, Dent, Moor, Pfister, Dibley. A questi si aggiungeranno due giocatori che ■ da un tabellone di qualificazione di 32 giocatori, ■ tre «wild cards», una delle quali già assegnata ■ sudafricano Drysdale.

Mancherà Borg che quest'anno ha ridotto l'attività ad alto livello e nella stessa settimana giocherà, come Barazzutti, il più facile torneo di Nizza su terra rossa (un impegno legato al suo ■ con il Country Club di Montecarlo), più Connors e Tanner che hanno preferito i dollari facili di un'esibizione a Vienna, «vendetta» degli organizzatori austriaci per il «Masters Brooklyn». — t. c.

Oggi in Turchia si giocherà?

[illegible] l'arbitro [illegible] l'Olimpica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KUSADASI — La partita vera, quella che comprende insieme ai novanta minuti di gioco anche le ansie e le difficoltà della vigilia, è iniziata davvero male per la Nazionale olimpica azzurra. L'albergo che ospita la squadra a Kusadasi, è poco funzionale e privo di riscaldamento e a nulla serve la buona volontà di giovani inservienti che corrono da una stanza all'altra nell'inutile tentativo di appiccare il fuoco a camini subito spenti. Per il gran freddo pochi hanno dormito.

Ieri mattina Vicini ha dovuto cambiare il programma: invece dell'allenamento ha portato i ragazzi a visitare le rovine di Efeso, e la seduta di preparazione si è svolta al pomeriggio. Colpa dell'elettricità, che è venuta a mancare per tre ore impedendo il funzionamento delle docce. Qualcuno si è rasato al buio, visto che in molte camere non ci sono finestre e l'aerazione è garantita da terribili fessure alle porte.

Le difficoltà d'ambiente, del resto previste, rendono ancor più incerta questa partita contro la Turchia, girone di qualificazione olimpica, in programma oggi pomeriggio ad Aydin, cittadina agricola dell'interno ad una settantina di chilometri da Kusadasi. La rendono tanto incerta che addirittura potrebbe non essere giocata. Dipende dagli aerei. Ieri si è iniziato un grande sciopero della compagnia di bandiera turca [illegible] il traffico interno è completamente bloccato. Non si sa se l'arbitro spagnolo Guruceta Muro potrà giungere in tempo per dirigere l'incontro. Il «giallo» sarà risolto solo alla fine, nelle ultime righe di questo romanzo per certi versi avvincente.

Anche il commissario tecnico turco, Nihat Atacan trova difficoltà nel riunire i suoi uomini: Ne mancano ancora sette all'appello, sparsi come forse l'arbitro Guruceta in giro per la Turchia per colpa degli aerei che non volano. Atacan è seccato. Con una formazione stanca, impossibilitata a svolgere insieme la preparazione, vede restringersi le possibilità di successo. Così almeno va dichiarando ai giornali, che riportano l'avvenimento a grandi titoli e parlano di [illegible]tobelli, «il re del gol».

Vicini non crede ai pianti del collega: «Le Nazionali turche, a qualunque livello, hanno sempre ben figurato in casa. Raramente hanno perso. Per noi sarà difficile, e non lo dico per mettere le mani avanti». Vicini ha dato la formazione prima ancora di dirigere l'ultimo allenamento. Giocherà la stessa squadra che ha battuto a Roma la Jugoslavia, con l'unica variante di Altobelli al posto di Giordano.

Sulla carta dovremmo vincere, a dispetto della vigilia difficile e dell'ambiente sfavorevole. Finora questa squadra, sul doppio fronte olimpico ed europeo Under 21 ha deluso in due sole occasioni. A Brescia contro la Svizzera e a Roma contro il Lussemburgo. Adesso molte cose sono cambiate. Al posto di Ugolotti e Briaschi ci sono Altobelli e Ancelotti, alle loro spalle gioca Beccalossi, indubbiamente il potenziale offensivo è migliore. I turchi cercheranno, è vero, di spegnere la manovra azzurra con una ragnatela a centrocampo, ma non faranno di certo barricate in difesa, visto che un eventuale successo potrebbe, conti alla mano, rimetterli in corsa.

Pare quasi inutile aggiungere che la presenza di Enzo Bearzot servirà sicuramente da ulteriore stimolo per quel gruppetto di giovani che prima (secondo certi critici) e poi (secondo il commissario tecnico) dovrà fare il gran salto nella Nazionale maggiore.

Infine il terreno. Lo stadio di Aydin è piccolo ma il fondo erboso è sufficientemente curato. Sergio Brighenti ieri è stato sul posto, la sua relazione è stata accolta da giocatori e tecnico con evidente soddisfazione.

Carlo Coscia

Turchia: Pecenek; Ikhay, [illegible]; Gabral], Ulucan, Saral; Sydogdu, Ygit, Kilic, Timur, Yildiz. 12. Cesan, 13. Saglutu, 14. Rogan, 15. Suvhac, 16. Cecen.

Italia: Galli; Osti, Tesser; F. Baresi, Ferrario, G. Baresi; Fanna, Tavola, Altobelli, Beccalossi, Ancelotti. 12. Zinetti, 13. Tassotti, 14. Bachetti, 15. Goretti, 16. Nicoletti.

Arbitro: Guruceta (Spagna).

Inizio ore 15 italiane.

La situazione

PARTITE DISPUTATE

Jugoslavia - Turchia	3-0
Italia - Jugoslavia	1-0

CLASSIFICA

Italia	2	1	1	0	0	1	0
Jugoslavia	2	2	1	0	1	3	1
Turchia	0	1	0	0	1	0	3

GARE DA DISPUTARE

Oggi: Turchia - Italia
13 marzo: Italia - Turchia
26 marzo: Jugoslavia - Italia
2 aprile: Turchia - Jugoslavia

Il Milan confermerà Giacomini

Albertosi è deciso lascia [illegible] Rigamonti

MILANO — Giovedì, dopo l'allenamento, Giacomini [illegible] l'annuncio: fuori Albertosi, dentro Rigamonti. [illegible] non andrà nemmeno ad Ascoli. Per [illegible] motivi, specificati dall'allenatore con queste parole: «Innanzitutto — ha detto — per rispetto alla sua persona; in secondo luogo, visto che l'iniziativa è partita da Albertosi per evitare che Rigamonti "senta" oltre il dovuto la sua presenza».

L'avvicendamento è quindi scontato, così come sembra scontato l'accordo tra il Milan e Giacomini. L'annuncio è partito l'altra sera da Gianni Rivera nel corso della sua trasmissione televisiva. L'ospite d'onore era Gigi Radice. Durante la conversazione, il vicepresidente rossonero ha dichiarato: «Giacomini ha soddisfatto pienamente la società per cui deve essergli offerta la possibilità di continuare a guidare il Milan per meglio sfruttare il suo primo anno di lavoro con noi».

Giacomini ha ammesso la sua «piena disponibilità ad un rinnovo del contratto». Ufficialmente l'argomento [illegible] è stato trattato: «Conosco — ha continuato — il programma del Milan per [illegible] prossima stagione e mi sembra discreto». Più tardi l'ha rettificato, definendolo positivo ed aggiungendo [illegible] sempre i piani sono realizzabili, a volte possono essere bloccati dall'in[illegible] della concorrenza. Il Milan ad [illegible]ni modo cercherà di cambiare qualcosa».

Sta per arrivare intanto l'ora tanto attesa da Rigamonti. L'ex rigorista del [illegible] evita [illegible] interviste come se scottassero. Ha già parlato abbastanza nei giorni scorsi.

g. gand.

• Giacomini e Rivera [illegible] ranno oggi a Trieste per l'anniversario della morte di Nereo [illegible].

Paolo Rossi altro anno al Perugia?

PERUGIA — Francesco Farina, figlio del presidente del Vicenza, e Franco D'Attoma presidente del Perugia si sono incontrati ieri per porre le premesse per la prossima destinazione di Rossi, che secondo le indiscrezioni più consistenti dovrebbe essere ancora Perugia stessa.

Il presidente D'Attoma è stato esplicito: «Ve lo ripeto da giorni e giorni: il contratto con il Vicenza ci [illegible] per due anni. Noi paghiamo quanto pattuito e il Vicenza ci presta il suo campione».

Francesco Farina [illegible] canto suo si è limitato a dire poche cose. La più significativa è stat[illegible] questa: «Sappiamo che Rossi vorrebbe giocare in coppa anche il prossimo [illegible] chiaro che a decidere sulla sua collocazione futura non [illegible] soltanto il giocatore».

Carlo Parola mette in guardia la Juventus: «Ercole conosce il calcio come pochi»

Rabitti affronta l'altra faccia del derby

Dieci [illegible] [illegible] guidò i bianconeri alla vittoria - Non si emoziona più - «Dal '71 — dice — vivo e respiro l'aria granata»

TORINO — «Chi crede che Rabitti [illegible] un molle si sbaglia di grosso, dategli qualche settimana di tempo e vedrete. Ercole sa battere i pugni, anche [illegible] raramente ne ha avuto bisogno. Tecnici che conoscono il calcio come lui, ce ne sono pochi in giro». Carletto Parola sente aria di derby si accalora. La voce eragica all'attentato quotidiano delle Celtiques a ritorna piena, vigorosa. Sarà un derby particolare, domenica. [illegible] panchina granata vedremo l'allenatore [illegible] d[illegible] anni fa guidava la Juve ad [illegible] secco tre a [illegible] sui rivali di sempre. Le parti [illegible] invertite. Rabitti impugna un'altra bandiera, [illegible] non cambia stile.

Carlo Parola, che dopo anni da allenatore (e gli piacerebbe ancora provare «fin che c'è la salute») svolge ora compiti di osservatore per la Juventus — sotto i suoi occhi esperti passano partite dalla serie A alla C [illegible]pioni e promesse — è amico [illegible] Rabitti [illegible] sempre. «Non ho fratelli, ma se ne avessi uno — dice — sarebbe come Ercole. Ci siamo sempre capiti, aiutati. Da giocatore meritava maggior fortuna, ma a centrocampo nella Juve di allora c'era gente valida, difficile da scalzare».

«Carlo è sempre gentile — commenta Rabitti —, il fatto è che io sino a ventisei, ventisette anni ero un emotivo. Mezzi tecnici, forse, modestamente c'erano, [illegible] [illegible] tro[illegible] timido, spesso non rendevo in campo secondo le possibilità. Dopo mi sono sbloccato, da quando sono finito al Viareggio dove trovai gente disincantata, che mi diedero la scossa giusta».

Si tranquillizzino i tifosi gra[illegible] Rabitti non è più un emotivo. Lo dice Parola e lo conferma l'interessato. «L'uni[illegible] che mi preoccupa, aspettando questo derby, è di deludere quanti in questi giorni mi hanno dimostrato affetto e stima. E so che nel calcio non deludere vuol dire vincere». Carlo Parola mette in guardia la Juventus che del resto [illegible] bene l'allena[illegible] rivale di domenica prossima: «In pochi giorni nessuno fa miracoli, ma la mano di Ercole si è già vista in certi particolari. La posizione di [illegible] Sala ad esempio».

Per Rabitti, non è che il capitano granata sia il principale interprete di una rivoluzione tattica: «Claudio ha più libertà, e volte fa reparto da solo, [illegible] non rinuncia ai suoi caratteristici affondo nelle zone d'ala. Se questo nuovo Sala sia un problemino per [illegible] Juve non lo so, ma [illegible] nel football il fattore sorpresa è molto limitato».

Rabitti [illegible] invece che [illegible] preoccupa della Juventus: «I bianconeri lavorano molto la palla, arrivano alle conclusioni manovrando, c'è il rischio di farsi portare fuori zona, aprire loro dei varchi. Ma sanno anche cambiare marcia, bisogna stare attenti [illegible] ribaltamenti delle situazioni. Vietate le distrazioni, quindi. Comunque la parola definitiva [illegible] dice sempre la partita. Non raramente i giocatori con la loro fantasia possono far meglio degli schemi del tecnico».

Quando giocava, Ercole Ra[illegible] ne possedeva di fantasia. Parola testimonia: «Un centrocampista con la vocazione della regia, ma [illegible] sapeva anche tirare in porta. Quando, già trentacinquenne, gli chiesi [illegible] darmi una mano all'Anconetana, fece ancora faville. Segnò quattordici gol in due stagioni. Lo paragonerei ad un Pecci, dei giocatori attuali». Rabitti dice che il «ritratto» è [illegible]: «Allora c'era il sistema, a centrocampo eravamo in quattro. Per me la maglia numero otto o quella numero dieci era [illegible] stesso. Certo, se giocassi oggi la posizione centrale, da regista, mi piacerebbe, potrei difendermi».

Quella di domenica sarà la ventiseiesima partita di Rabitti su [illegible] panchina della serie A. Ventiquattro dieci anni or sono, quando la Juventus lo chiamò a sostituire Carniglia, una — l'ultima domenica [illegible] campionato con la Roma — con il Torino. Nel frattempo, due lunghi periodi dedicati ai giovani, bianconeri e granata, il pane ed il sale del calcio distribuiti equamente sui due fronti. Di quanti suoi allievi giocano nelle due squadre (e degli altri sparsi per l'Italia) non vuole neppure fare il conto.

Una carriera torinese, da bagianen. Via Filadelfia da cima a fondo, adesso Orbassano. Sino [illegible] Orbassano, Rabitti arriva senza difficoltà. Ma gli parve già lontana Savona, dove tentò il lancio [illegible] una carriera da allenatore «dei grandi». Parola ancora adesso [illegible] rimprovera [illegible] aver desistito troppo presto da quel tentativo. «Carlo ha ragione — ammette Rabitti — una certa nostalgia di Torino mi portò ad ingigantire le prime difficoltà. Al Savona l'allora presidente Dapelo non voleva lasciarmi andare, ma io scappai via, preferii tornare alla Juve, [illegible] i ragazzi».

«Un peccato — insiste Parola — perché Ercole ha [illegible] qualità per fare bene, molto bene. Il responsabile unico di una squadra. La vedrete adesso al Torino, anche se spero che [illegible] lo dimostri domenica». Dieci anni or sono, Rabitti guidò la Juventus a dominare un derby con un secco tre a zero. «Fu una grossa soddisfazione — ricorda —, merito dei giocatori più che mio». Spera che i suoi nuovi giocatori si comportino altrettanto bene domenica. Non lo turba il cambio [illegible] maglia? «Ricordatevi — chiude — che dall'ottobre '71 vivo, respiro, l'aria granata».

Bruno Perucca

Ercole Rabitti dirige l'allenamento del Torino ad Orbassano

Rabitti calciatore, lunga carriera

In campo [illegible] 38 anni

Ercole Rabitti, torinese, compirà 59 anni il 24 agosto. Cresciuto nel vivaio della Juventus, disputò la prima partita in serie A nel campionato '40-41, restò in bianconero sino al 1946 per passare poi alla Spezia, al Viareggio, al Como (dove disputò le migliori stagioni come mezz'ala). Chiamato poi da Parola all'Anconetana, sostenne ancora due stagioni (14 gol) per chiudere la carriera nell'Asti, quasi trentanovenne.

Ancora Parola, che interessò il vice-presidente Giordanetti, lo volle alla Juventus come tecnico. [illegible] cominciò con i giovani nel «vivaio» [illegible] Pordenone, rientrò a Torino, andò a Savona per una breve parentesi in panchina, tornò tra i bianconeri e nel campionato '69-70 fu chiamato a guidare la prima squadra al posto di Carniglia.

La Juventus era in cattive acque di classifica, Rabitti la portò in zona scudetto con un bilancio molto positivo. Ventiquattro partite, 14 vittorie, 6 pareggi, 4 sconfitte, 35 gol segnati, 14 subiti. Risultati più significativi il 2 a 0 a San Siro contro [illegible] Milan; soprattutto il 3 a 0 sul Torino nel derby del girone di ritorno. Dall'autunno del '71, Rabitti è passato al Torino dove ha ottenuto molti successi nel settore giovanile. Ora guida la prima squadra.

Bettega: «Buono il pari»

Trapattoni [illegible] parla della formazione - Sicuro Brio su Graziani

[illegible] — Derby nell'aria, [illegible] se mancano molte ore alla sfida. La Juventus che insegue il secondo posto del Milan, il Torino intenzionato a risalire posizioni scomode di classifica. Due squadre divise da tre punti, con interessi diversi. La stagione non può offrire gli incentivi dei tempi belli ma è pur sempre football che non appartiene alla routine.

Al Combi c'è anche Bui, studente del super[illegible] [illegible] Coverciano. Fa molto [illegible]. Gianni pensa con malinconia a stracittadine non lontane. Adesso può spiare. Getta lo sguardo per imparare, ha sincere parole d'elogio per lo scrupolo professionale dell'amico Trapattoni. All'ora di mettersi a tavola nell'antistadio si fa saluto.

Giocatori pronti all'intervista, soltanto Trapattoni avrebbe voglia d'uscire con una [illegible] carnevalesca per eludere il solito interrogatorio dei cronisti. Il tecnico non ha fornito [illegible] formazione nelle ultime domeniche, figuriamoci adesso: «Vi posso soltanto dire — replica a chi cerca di strappargli un orientamento — che i ragazzi stanno bene. Le somme poi tirat[e] voi».

Chi sa già di avere un compito preciso è Sergio Brio. Gli toc[illegible] il controllo di Graziani, senza [illegible] l'uomo più temibile del Torino. Si gioca in parte il futuro in bianconero, ma appare tranquillo. Dice: «Voglio offrire una bella prova, anche se mi rendo conto che devo migliorare parecchio. Graziani è un giocatore sempre pericoloso. Potrebbe anche segnare, l'essenziale è che la spunti la Juventus. Mi auguro di fare il tris, dopo aver vinto i due derby che ho disputato. Fino ad ora sono stato fortunato. Non era così nella Pri[illegible]. Sempre sconfitte contro il Torino».

Adesso conta il campionato, conta il derby: «Le situazione una volta tanto si è capovolta — osserva Trapattoni — si diceva che i bianconeri giocassero al risparmio alla domenica per esprimersi [illegible] meglio in maglia azzurra. S'è visto che può capitare anche il contrario, il calcio è così». E Bettega, uomo-guida, assicura che la Juventus cercherà di dare il massimo, per di[illegible] che il calo [illegible] e [illegible] compagni contro la Romania non avrà [illegible] seguito. «La Juventus — afferma Roberto — è stata protagonista d'una [illegible] rimonta in campionato. Peccato che ci siamo svegliati troppo tardi. L'Inter è ormai lontana. Ci vorrebbe un miracolo per acciuffare i nerazzurri. A questo punto non dipende da noi, ma da loro. Il derby è sempre derby. Non [illegible]no d'accordo con chi lo considera un incontro della mutua: [illegible] Torino è da temere perché in simili avvenimenti si trasformerà. Per giunta c'è stata questa scossa positiva con il cambio dell'allenatore. Non credo che Rabitti possa inventare una mossa vincente. Ormai i granata [illegible] conosciamo troppo bene, è quasi impossibile tirar fuori qualcosa di nuovo dal cappello a cilindro. Un pronostico? Non so. Certo [illegible] pareggio alla vigilia si potrebbe anche firmare».

Stamane altro [illegible]. Nel pomeriggio la squadra si [illegible]cherà a Bergamo ai funerali della moglie di Bodini. Al Combi intanto, alle 15, la squadra Primavera [illegible] Juventus [illegible]tera in campionato il Modena. Tra i pali ci sarà il giovane Baravella, candidato a prendere il posto in panchina dello sfortu[illegible] compagno.

Ferruccio Cavallero

[illegible] al Torino pubalgia per Pecci?

ORBASSANO — La preparazione settimanale del Torino è cominciata senza Eraldo Pecci, dirottato nell'infermeria del Filadelfia. Domenica a Mathi era rimasto ai bordi del campo per un risentimento agli adduttori.

Secondo i medici non sembrava nulla di grave, invece, ieri, il dottor Campini, dopo aver parlato con il professor Cattaneo che aveva visitato il giocatore, non ha escluso la possibilità che si tratti di pubalgia. Le sue parole: «Pecci accusa una infiammazione degli adduttori della coscia sinistra, la pubalgia sarebbe lo stadio successivo. Noi cerchiamo di scongiurarla ricorrendo a tutte le terapie del caso: applicazioni elettriche, infiltrazioni...».

Sulla presenza di Pecci nel derby sorgono ovviamente molti punti interrogativi. Rabitti comunque spera di recuperarlo in extremis, «perché la sua indisponibilità mi creerebbe seri problemi. Eraldo è il giocatore del Torino tatticamente più abile».

Per motivi precauzionali, a causa dell'umidità della giornata, non si è allenato neppure Salvadori. A tutti gli altri granata Rabitti ha riservato un'abbondante seduta «tecnico atletica» a base di esercizi di destrezza disposti dal trainer per abituare i giocatori ai cambi di velocità.

L'allenamento è stato concluso da una combattuta partitella sulle fasce trasversali. Si sono mossi con disinvoltura pure Claudio Sala, ristabilitosi dal malanno alla caviglia sinistra, e Graziani che [illegible] ormai smaltito [illegible] colpo ad una coscia accusato contro la Roma.

a. g.

Damiani: «Al Napoli con metà stipendio»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

NAPOLI — Era andato al «San Paolo» per vedere Italia-Romania consapevole di rischiare un'altra contestazione. [illegible] i tifosi del Napoli, presi dalla partita, l'hanno lasciato [illegible] pace. Giuseppe Oscar Damiani resta, tuttavia, nell'occhio del ciclone: i fans napoletani lo accusano di scarso attaccamento alla squadra e lo ritengono fra i principali imputati della precaria situazione di classifica. Una mano ignota, dopo l'allenamento di giovedì scorso, aveva scritto con un pennarello sul cofano della sua auto: «Ladro vattene».

[illegible] Napoli l'aveva acquistato l'estate scorsa dal Genoa per un miliardo e trecento milioni. Era un «cavallo di ritorno», avendo già militato nella stagione '72-73 nel club partenopeo che l'aveva poi ceduto al Lanerossi Vicenza l'anno dopo. Damiani era reduce da un brillante campionato [illegible] serie B che l'aveva visto laurearsi [illegible] capocannoniere con 17 reti: mai nella sua carriera (compresi i due anni [illegible] Juventus [illegible] cui vinse uno scudetto). «Flipper» era stato goleador tanto prolifico. A Napoli s'aspettavano ripetesse l'impresa, viceversa Damiani è andato in «tilt» e la tifoseria, sentendosi tradita, [illegible] si è rivolta contro.

«Debbo accettare questa situazione perché sono [illegible] pesante debito verso il Napoli ed i suoi sostenitori: è anche colpa mia [illegible] [illegible] ho [illegible], è l'autocritica di Damiani. C'è chi invece, senza mezzi termini, la sua cessione e Damiani è pronto a tutto. Dice: «Vinicio è la persona che mi vuole più bene. L'allenatore continua a credere in [illegible] ed [illegible] voglio ripagarlo in questo finale [illegible] campionato segnando una mezza [illegible] di gol. [illegible] piacerebbe che il Napoli mi offrisse l'opportunità [illegible] rifarmi [illegible] prossima stagione: accetterei anche un ingaggio dimezzato, ma non farò drammi se dovessi andarmene».

«Ho cominciato bene, poi [illegible] sparito — ammette Damiani — C'entrano anche gli infortuni, ma non voglio considerarli un alibi. [illegible] avuto problemi a livello tecnico non d'ambientamento. L'errore più grosso è stato quello [illegible] giocare come [illegible] Genoa, cioè di punta, dimenticando che in serie A è molto più difficile che in B. Avrei dovuto capirlo subito e rispolverare [illegible] mio vecchio ruolo di ala "tornante", come nella Juventus».

Effettivamente, a parte l'annata eccezionale con il Genoa, Damiani non ha mai avuto una media-gol particolarmente alta: basti pensare che su 241 pare in A, ha centrato appena 57 bersagli [illegible] contare quelli tra i "cadetti" con il Genoa in 33 partite). Vinicio, però, ha creduto che Damiani si fosse trasformato in vero cannoniere e si è sbagliato.

Bruno Bernardi

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible]tratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Bettino Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Copie stampate in fac-simile presso A.F.C. S.p.A. via Tiburtina 1170 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

LA GRAPPA

Storia e leggende di [illegible] liquore che «dà la vita»

La grappa è un distillato di vinacce: lo rivela [illegible] nome, che deriva appunto da graspo e raspo, il grappolo d'uva dopo la pigiatura. Graspe sono [illegible]che gli «avanzi» della bollitura dei tini, [illegible] che resta dopo aver travasato il mosto. Inuti[illegible] almanaccare su altre etimologie. Alcuni vogliono che la grappa sia [illegible] origine tosca[illegible] altri addirittura araba per quel suo divenire grazie a storte e alambicchi, che ricordano antiche *féeries* saracene, ma anche la cucina [illegible] Pedoque, la fucina degli alchimisti.

Tuttavia, il Corano proibisce l'alcool e la pietra filosofale non tramutava l'acqua in spirito; anche [illegible] taluni acquavite (o aqua vitae) è sinonimo [illegible] grappa, acqua che prolunga la vita: «*La porzione più sottile del vino è l'acqua permanente* [illegible] *l'acqua d'oro, il vino ardente*», scriveva sul finire del XIII secolo nel «De Conservanda Iuventute» Arnaldo da Villanova.

Acqua, oro, giovinezza, storte e alambicchi: nel regno magico dell'alchimia ci siamo, e un po' stregoni i produttori di grappa lo sono, legati come vogliono restare alle tradizioni, a quel fuoco che distilla il liquore detto grappa (agua ardiente, acqua ardente).

La distillazione alcolica risale al V secolo avanti Cristo, anche se prima era stata fatta [illegible] scoperta che il vapore sottoposto a raffreddamento si condensa [illegible] (pezzi di alambicchi furono trovati in Mesopotamia, forse adibiti all'estrazione [illegible] essenze per la cosmesi). Gli arabi distillavano erbe aromatiche dalle erbe e dai fiori (i distillati di [illegible] furono descritti dal filosofo e naturalista Abu Yusuf Ya'qub bey Ishag al-Kindi, nel IX secolo dopo Cristo).

Gli esperti [illegible] però [illegible] a far datare la nascita della grappa dalla scuola medica [illegible] Salerno. Nel codice del Magister Salernitanus (morto nel 1167) compare [illegible] più antica descrizione del processo [illegible] ricavare dal vino l'aqua ardens, che diventò poi acquarzente, aguardiente, quindi acquavite. Ma siamo ancora nel distillato di vino, che non è grappa, ma appunto «alcol vini», cioè «essenza del vino» in quanto la parola alcol deriva dall'arabo «al-kuhl»: polvere finissima usata per il trucco degli occhi, quindi parte più sottile, essenziale d'un corpo, che Paracelso (1492-1541) tradusse in essenza (alcol=essenza del vino). La produzione dell'acquavite era riservata a farmacisti e medici in quanto considerata medicamento, in specie contro la got[illegible] e la peste. Diventato genere voluttuario, cominciò a ingenerare il male: l'alcoolismo. Il fuoco e l'alambicco diventarono simbolo del diavolo e furono emanati i primi editti [illegible] la produzione dell'acquavite. Ma sott'accusa era l'abuso, non l'uso del distillato, che [illegible] invece [illegible] animo, vita.

Lunga è la storia e l'aneddotica su questo liquore, certamente il più popolare in Ita[illegible] per le sue remote origini. E s'ignora [illegible]e e quando si passò dal vino alle vinacce per distillarne l'acqua di vita, che si chiamò graspa e poi grappa, dal grappolo d'[illegible] di dove derivava. Certo essa è nata nell'Italia Settentrionale: difficile è dire se in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli o Trentino-Alto Adige (nelle zone di lingua tedesca è [illegible] sciuta con il nome di schnaps, che ripete il rumore del rapi[illegible] sorso con cui si beve il bicchierino). Comunque, [illegible] è comune in tutte [illegible] regioni che ieri, e oggi, producono uva e vino. Vi sono due metodi per produrla: una artigianale, l'altro industriale.

Metodo artigianale. Le vinacce si pongono in una caldaia (o cucurbita), si accende il fuoco, il vapore che si sprigiona viene raccolto da una sovrastruttura [illegible] caldaia (chiamata «capitello», «duomo», «elmo»), raffreddato e riportato [illegible] stato liquido [illegible] un'apposita tubatura (la «storta») che agisce da cond[illegible]. Bisogna stare attenti che le vinacce non brucino, scartare il primo prodotto della distillazione [illegible] «testa») e l'ultimo (la «c[illegible]») e tenere soltanto quello centrale (il «cuore») quando si è certi di aver raggiunto l'optimum della distillazione, cioè un liquore equilibrato, senza odor di cotto né perdita di aromi. Per valutare l'eccellenza raggiunta, c'è la prova del dimenio: [illegible] un bicchier di grappa, si vedono formarsi sulla superficie alcune bollicine, esse devono mantenersi [illegible] per il tempo d'un Paternoster, recitato in latino. La preghiera, in un'arte che ha tradizioni diaboliche è estremamente necessaria, a quanto sembra. Ma ognuno ha la sua misura del tempo: più durano le bollicine, migliore è la grappa. C'è da chiedersi perché ogni contadino non faccia la grappa, produzione riservata invece alle aziende: la risposta è nell'alta tassazione che rende impossibile distillare piccole razioni annuali di vinacce se non a prezzo altissimo dati i costi di materiale, tempo, manodopera e tasse.

Metodo industriale. L'impianto è a ciclo continuo. All'introduzione delle vinacce segue la contemporanea uscita della grappa e [illegible] della vinaccia ormai privata [illegible] tutta la sua parte alcolica. Seguono poi opportune corre[illegible] essenze e coloranti [illegible] quanto il prodotto ottenuto è neutro, senza aromi. Il vantaggio [illegible] questo sistema è di «creare» in laboratorio grappe di vini o uve diversi usando qualsiasi vinaccia. L'industria non è più un laboratorio, e ha sostituito con caldaie, autoclavi ecc. gli alambicchi.

Bisogna però dire che la lavorazione industriale è stata quasi dovunque abbandona[illegible] per la grappa: oggi le aziende lavorano con alambicchi e storte in batteria, caratterizzando le proprie grappe in base alle vinacce. Per cui avremo grappa di moscato, di barolo, di dolcetto e così via. Si selezionano i graspi e si distillano: i costi sono più alti, ma il prodotto è genuino, originale, ricco dell'aroma [illegible] graspo da cui deriva.

Piero Cerati

Annusatela, poi, salute! bevetela a piccoli sorsi

In un recente articolo, Enzo Biagi raccontava di un pranzo al Quirinale, *tête à tête* col Presidente della Repubblica. Alla fine, Biagi bevve un caffè, ma il Presidente Pertini disse: «Preferisco una grappa». Un altro esempio di saggezza, questa volta gastronomica, che ci viene da un uomo che ha vissuto in molte maniere, conservando però la misura del mondo in cui si è trovato a vivere, e della gente che gli stava intorno. Ed era gente che, al termine del pranzo, e fors'anche della cena, centellinava il bicchierino di grappa come digestivo. Che ci [illegible] ritorno d'interesse per la grappa lo dimostra il numero sempre crescente di nuovi «Marchi di fabbrica», in stragrande maggioranza Piemontesi e Veneti.

Personalmente, ho [illegible] rapporti con la grappa [illegible] bambino, non per esperienza diretta, s'intende, ma osservando quanto mi accadeva intorno. Fu il mio maestro elementare a ragionare per primo con me di grappa. Nel paesino di [illegible] dove sono nato ed ho vissuto per molti anni, c'era un'osteria [illegible] un livello più [illegible] dalle altre, con una lastra di [illegible] sul bancone anziché il solito zinco. Ogni mattina, prima di entrare in classe, il mio maestro passava [illegible] lì a bersi un piccolo «grigio verde», un grappino con una goccia di menta. [illegible]ceva che quel sorso di grappa mattutino gli dava la carica per tutto il giorno. Mi sono reso conto poi che la carica [illegible] durava perché durante il giorno, dopo il pranzo e la cena, si scolava altri due grappini.

Era un [illegible] meraviglioso, candido e coltissimo, che amava noi alunni come [illegible] fossimo figli suoi. [illegible] per [illegible] rito della grappa che esaltava le sue qualità naturali? Probabilmente sì, ed io rendo grazie alla grappa che [illegible] ha regalato, attraverso le parole [illegible] maestro, molte ore esaltanti, perché nessuno in seguito ha saputo trasfondere [illegible] in [illegible] ascolta come ha fatto lui con [illegible] quando, lasciato il programma da svolgere, [illegible] parlava [illegible] sue esperienze in guerra (la prima guerra mondiale), o [illegible] convento (era uscito per andare in trincea, e non vi era più tornato) o se ci raccontava dell'Odissea, che doveva [illegible]noscere benissimo perché i miti omerici [illegible] rimbalzavano facilissimi dalla memoria alla lingua.

[illegible] sia la grappa se era davvero lei a sciogliere [illegible] facondia di un maestro elementare unico. Passati gli anni ho avuto conoscenze più dirette, fino a diventare quasi intenditore di grappe. Mi insegnò [illegible] per arrivare a distinguerle e gustarle Giancarlo Fusco, [illegible] si conoscitore di tutte le bevande che superino una certa gradazione e degno del titolo di «Mister Alcool», titolo di un libro che aveva curato eppoi, per ragioni sue, aveva abbandonato [illegible] proprio destino. Fusco, dunque, insegnò a me e ad altri colleghi che la grappa può essere un eccellente aperitivo: importante sorbirla nella giusta misura ed al momento opportuno, appena prima [illegible] iniziare il pasto. Può sembrare un aperitivo un po' robusto, e tuttavia lo è assai meno di un cocktail a [illegible] gin, o [illegible] vodka.

Poiché sono piemontese, ho sempre creduto che le grappe migliori, le più aromatiche, asciutte fra lingua e palato, delicate e leggere fino a volatilizzarsi mentre le si assapora, fossero quelle piemontesi. Più [illegible], viaggiando attraverso l'Italia [illegible] sono dovuto ricredere; ci sono grappe venete di altissimo pregio. Non parlo [illegible] Bassano del Grappa, dove, solo camminando in certe vie ci si ubriaca per [illegible] aromi che esalano dalle distillerie: sono stranote per parlarne ancora. Meglio mettere [illegible] evidenza la grappa che [illegible] produce clandestinamente nei boschi friulani, e perciò detta «boscarizza». Durante un viaggio verso il confine con l'Austria, prima di arrivare a Monte Croce Carnico mi ero fermato a Timau a conversare con alcuni uomini già anziani che si scaldavano al sole autunnale dinanzi alle lo[illegible] abitazioni. Erano tutti [illegible] emigranti, tornati a casa dopo aver messo da parte un po' [illegible] quattrini. Non era facile intendersi, perché essi parlava[illegible] «furlan» mescolato a parole tedesche, francesi, inglesi, a seconda dei Paesi in cui erano stati a lavorare.

Naturalmente ridevano delle mie incertezze quando dovevo farmi tradurre qualche loro parola, ma proprio quella difficoltà di capirci favorì l'amicizia ed [illegible] di loro [illegible] le undici di mattina) andò in casa e tornò [illegible] una bottiglia che aveva un'etichetta rosa su cui era scritto «Spuma». Già pensavo a qualcosa di dolciastro, nauseabondo, ma quando vidi il liquido che l'uomo versava nei bicchieri che reggeva nell'altra mano, [illegible] soprattutto quando sentii l'odore forte, sapido, che emanava dal liquido, compresi di che si trattava. «L'ho fatto io, disse, e questa volta [illegible] compresi; be[illegible] tranquillo». Fu una rivela[illegible] distillando graspi di uva maturate ad una certa altezza, su terreno quasi pietroso, ne era venuta una grappa davvero degna degli dei.

La [illegible] soltanto [illegible] liquore italiano, la distilla[illegible] in Spagna, in Argentina, [illegible] soprattutto in Francia, dove abbondano le grappe del *Marc*, come corrispondente delle nostre vinacce. Vi [illegible] *Marc de Champagne, Marc de Bougogne, Marc d'Aquitaine, Marc de la Franche-Comté*, cioè vi sono tante [illegible] quanti sono i vini prodotti, non diversamente che [illegible] noi: cambiano solo i nomi. Noi chiamiamo questi distillati grappa, i francesi [illegible] *de vie* (acquavite) *aguardiente* (acqua ardente) in spagnolo (D'Annunzio tentò la traduzione [illegible] *arzente*, ma [illegible] successo) brandy in inglese. Quest'ultima voce in molte parti d'Italia è stata tradotta semplicemente in «branda», nome molto diffuso in Piemonte forse perché ricorda i «brande», gli alari dei caminetti, presto roventi a contatto del fuoco. Ed anche la bocca e lo stomaco sono presto riscaldati da un po' di [illegible] o branda.

Fra i distillati di frutta potremmo ficcare il rum dei Caraibi e la *cachassa* brasiliana, grappe ricavate [illegible] avanzi della canna da zucchero. Sempre per rimanere nel vegetale, possiamo includere il *pulque* messicano ricavato distillando un lattice che cola dalle foglie incise dell'agave. Il *pulque* è una bevanda torcibudella, decisamente plebea, [illegible] da e[illegible] si distilla [illegible] *tequila*, più raffinata, che [illegible] avuto anche una certa diffusione nel mondo, come la *cachassa* brasiliana che, mescolata ad altri aromi, [illegible] *batida*.

Tra le grappe di frutta è giustamente famosa la slivovitz, ricavata dalle prugne, [illegible] è surclassata dal *Calvados*, [illegible] la grappa di mele distillata [illegible] molte regioni della Francia Settentrionale, dove si produce anche la *Mirabelle* [illegible] *Lorraine*, estratta dalle prugne, che se la batte mica male [illegible]n la *slivovitza* jugoslava.

Per concludere, [illegible] consiglio: come si beve la grappa. Dipende dal Paese in cui [illegible] si beve. In Messico, [illegible] esempio, la *tequila* ha bisogno [illegible] una [illegible] liturgia. Con [illegible] bottiglia ed il bicchierino, il cameriere porta la saliera ed un bicchie[illegible] [illegible] succo di pomodoro molto pepato. [illegible] mette un po' di sale sul dorso di una mano, [illegible] lecca imitando [illegible] capre, si ingola il succo [illegible] pomodoro eppoi, di colpo, giù la *tequila*. Questo per non sentire il fuoco che scende nello stomaco. Ma rimanendo in Europa, il miglior modo di bere grappa rimane quello di versarla in un bicchiere a [illegible], come quello usato per i cognac. Tenuta a temperatura ambiente, bisogna lasciarla qualche tempo nel bicchiere perché alcune parti di eteri estremamente volatili si liberino diffondendo [illegible] stanza un profumo che prepara alla degustazione. Si deve evitare di giocare «all'asciutto» come di[illegible] in certe [illegible] del Piemonte, cioè vuotare il bicchie[illegible] di colpo.

Questo sistema non è [illegible] di civiltà del bere: la grappa dev'essere bevuta a piccoli sorsi, trattenuta fra lingua e palato per alcuni istanti, fin quasi a farla evaporare prima di inghiottirla. E' vero che es[illegible] giova allo stomaco e alla digestione, ma prima di tutto deve appagare il palato. Dopo di che, *cin cin, prosit, à la santé*, con la marca di grappa che preferite.

Francesco Rosso

Sì, senza scrupoli (lo dice il medico) ma dopo i pasti

Tra i tanti alcolici, la grappa nostrana — che, della vite, è lo spiritoso secondogenito — [illegible] sempre peccato [illegible] modestia, sopportando, il silenzio, da buon contadino, persino i più recenti e maliziosi slogans altrui, quale quello del whisky che «dilata [illegible]», quello dell'amaro che «dà forza» e quell'altro ancora — in paradossale concorrenza con un'acqua minerale — che promette gioventù a tutti i costi.

Il vino, la birra ed altri «spiriti» ottenuti con la fermentazione, già si conoscevano, con la complicità di Noè, nelle più antiche età: e [illegible] non mancavano [illegible] loro bravi abbozzi [illegible] slogan sulle pretese virtù salutari. Erano stati i [illegible] arabi a scoprire la distillazione dell'«al-kohol»: e fu Raimondo Lullo, verso la fine del '200, a preparare, con la distillazione del vino, la «quintessenza» o «acqua ardente di vita».

E l'umile, sincera e paesana grappa? Non si sa quando ufficialmente sia nata, dall'idea della distillazione delle vinacce, questo aspro e forte figlio cadetto della vite di [illegible]: certo è stata l'alternativa povera e spontanea alla secolare e ormai sofisticata storia dei cento ricchi distillati del vino. Sino a ieri, delle [illegible] doti e virtù — anche [illegible] non sempre nel limite del lecito — sono stati unici, silenziosi e golosi conoscitori soltanto i contadini, i commercianti e i valligiani del Trentino e del Piemonte.

E' «terapeutica» la grappa? Si è sempre detto, del grappino, che «scalda», che «tonifica», che «dà energia», che «fa digerir le pietre», che «fa digerire il digestivo» («pousse-café»), che tien lontano l'influenza e il raffreddore: e altri alibi e piacevolezze ancora. Per questo, come per qualunque altro buon distillato, invece, [illegible] esiste virtù curati[illegible], né vera [illegible] approssimati[illegible]. Al di là di ogni tradizione e [illegible] ogni soggettiva e gradevole impressione la regola rimane sempre quella generale [illegible]l'alcol: che è sostanza rapidamente assorbita (proporzionalmente alla gradazione), prontamente bruciata (7 calorie per [illegible] grammo di alcol [illegible], bada bene, poco o nulla utilizzabili per il lavoro muscolare) e piuttosto pesantemente affidato (per il 90-95%) allo strenuo lavoro di combustione enzimatica del fegato.

Quello che piace e fa bene del «grappino», è l'aspro gusto naturale, la cara idea dell'alcol [illegible] casa e l'implicito riferimento, tutto conviviale, alle ormai impreziosite tradizioni e qualità nostrane. E' solo scelta psicologica, solo ritorno al buon gusto paesano? No, perché la grappa, oggi, è cosa ancor tanto naturale, non sofisticata e anche, tecnologicamente, «pulita». Tant'è vero che, ormai, la [illegible] casalinga — a parte l'innocente brivido del proibito — delude quasi sempre chi non abbia mucose gastriche [illegible] po' blindate.

E' il [illegible] del distillato delle vinacce — via la «testa», via [illegible] «coda», quasi come al pesce, per togliere dalla distillazione le sostanze relativamente indesiderate e le impurità (acido acetico, [illegible], alcol metilico) — che è entrato, a ragione, nel gusto della gente, al giusto mezzo tra il piacere di un sorso di buon alcol, il dovuto rispetto per il proprio grado di tolleranza digestiva e il provvedibile «carico» da addossare al fegato.

Si beve schietta, la grappa — mai pasteggiando — e senza connubi né con acqua né [illegible] ghiaccio: e questo, [illegible] confronti [illegible] altri alcolici, è già una buona acclimatazione all'uso mascherato e all'abuso. Comunque, no al grappino a stomaco vuoto, s'intende; sì, senza il minimo scrupolo, dopo i pasti (latte, pasta, riso, dolci, grassi ne ritardano l'assorbimento); no a più di 1-2 bicchierini (il fegato di un soggetto [illegible] 70 chili può bruciare solo 10 grammi di alcol all'ora); [illegible] in linea [illegible] — come per qualunque alcolico — in associazione di tempo con i tranquillanti; [illegible] ovviamente, quando esofago stomaco duodeno e fegato non [illegible] le permettono; no e poi no al minimo sospetto di candidatura all'«alcolismo alfa» (dipendenza psicologica semplice, [illegible] altri sintomi che la soggettiva convinzione che l'alcol sia di sollievo o di aiuto, «sociale» o «terapeutico»). Perché no, invece, quando il garbato rituale dell'amicizia, dell'incontro, dell'intesa, del buon desinare, del [illegible], diciamo pure, della buona digestione — che è momento fisico ma soprattutto psicologico — lo suggeriscono e quasi lo pretendono?

Ezio Minetto

Dal Friuli distillati di qualità

Agli inizi del secolo, per utilizzare la produzione loca[illegible] di vinacce, nasce a Sud di Udine, a Flumignano di Talmassons, la distilleria Mangilli. Le particolari cure nella scelta delle vinacce, i sapienti interventi nelle varie fasi di distillazione, l'invecchiamento in piccole botti di rovere di Slavonia, consentono alla Grappa Mangilli di affermarsi fin dalle origini come prodotto di prestigio e di elevata qualità.

Il crescente [illegible] della Mangilli induce nel tempo l'azienda a graduali adeguamenti degli impianti e dei magazzini affinando i tradizionali metodi di distillazione e d'invecchiamento.

Una grande esperienza, la continua attenzione alla qualità del prodotto, sono alla base [illegible] gradimento ottenuto dalla Grappa Mangilli presso i suoi affezionati [illegible]tori.

Tipico prodotto del Friuli la Grappa Mangilli, nelle versioni Gran riserva e Stravecchia, si fregia del marchio del «Consorzio per la tutela della grappa friulana» come attesta, sull'originale bottiglia «dal collo lungo», l'apposito contrassegno numerato.

Secca, giovane, aromatica ogni [illegible] si producono sessanta milioni di bottiglie

La produzione [illegible] di grappa in Italia negli ultimi dieci anni è stata di 57 milioni di bottiglie, cioè 182 mila ettanidri (un ettanidro sono 100 litri di distillato a 100 gradi e da ogni ettanidro si ricavano circa 315 bottiglie da 0,75 litri [illegible] grappa a 42 gradi). Si prevede per il [illegible] produzione di [illegible] mila ettanidri, quindi 60-65 milioni di bottiglie. L'80 per cento della produzione viene consumato in Italia, il 20 per cento all'estero. Il Friuli da solo produce 3 milioni di litri di grappa nelle sue 36 distillerie [illegible] un giro d'affari di 4 miliardi e mezzo alla produzione.

La grappa è un distillato di vinacce, che si distingue in:

Grappa pregiata d'origine: caratterizzata per lo più (quindi non sempre) da un colore ambrato o dorato: deriva da vinacce pregiate come quelle ottenute da uve di qualità provenienti da territori collinari del Nord Italia e destinate a formare vini a denominazione d'origine controllata.

Grappa corrente, bianca e non invecchiata, ottenuta da vinacce derivate dalla vinificazioni [illegible] vini [illegible] pasto. Non si svilisca questa grappa, che [illegible] ottenuta con i metodi [illegible]dizionali è genuina, ottima e con caratteristiche diverse dalla precedente.

Nel 1975 si fu un'inversione di tendenza: l'espansione delle grappe pregiate venne bloccata da una crisi e si ebbe un aumento delle grappe correnti nella misura del 61 per cento contro il 39 per cento delle pregiate. Oggi si mira a ricapovolgere la tendenza.

La grappa può anche suddividersi in giovane, invecchiata e aromatica.

Giovane, è la grappa ricavata da vinacce dei vini d'annata, bevuta senza invecchiamento, ricca di fragranze.

Invecchiata, è la grappa lasciata stagionare in botte per alcuni anni: botti di rovere, castagno o altro legno pregiato [illegible] atto a conferire colore e profumo al distillato, proveniente da graspi d'uve selezionate.

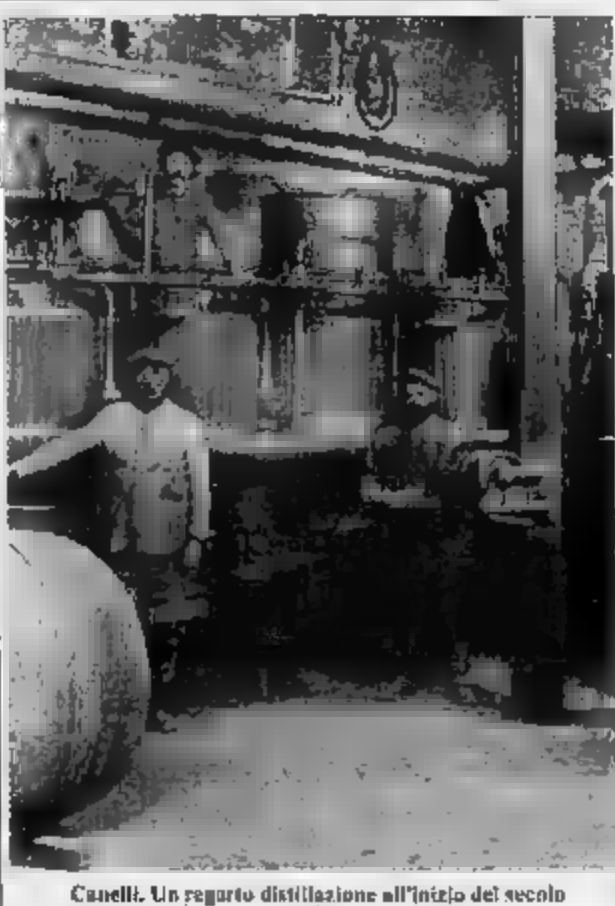
Aromatica, è la grappa cui è stato aggiunto qualche «sapore», cioè qualche erba aromatica, qualche pianta officinale dalle proprietà curative, come la ruta.

I «grappaioli» distinguono a loro volta le grappe in:

Grappa d'autore, ottenute da vitigni selezionati di zone ben determinate (in pratica i «crus», che nelle Langhe si chiamano «suri», luoghi soleggiati) e prodotta secondo metodi tradizionali in quantità modeste, come piccoli sono i «crus» eccelsi.

Grappa fiorita, distillato di vinacce contenente erbe benefiche e digestive, messe a macerare secondo antiche ricette (ottimo in questo caso l'insegnamento offerto dal volumetto di Christoph Mayr, «Piccola guida delle grappe», [illegible] editrice Athesia - Bolzano).

Grappa saporita, prodotta secondo antiche tradizioni, tenendo in infusione nel distillato prodotti naturali con proprietà aromatiche, dige[illegible] medicamentose (vi sono grappe all'arancio, al miele, al caffè, alla camomilla).

Secondo il professor Luciano Usseglio-Tomasset, direttore della Sezione di Chimica enologica dell'Isti[illegible]o sperimentale per l'Enologia di Asti, tenendo presente *«la sua origine non è assurdo definire un buon distillato [illegible] vinaccia un distillato di vino con qualcosa in più. Il qualcosa in più è quel tono aromatico caratteristico e inconfondibile che proviene dall'evoluzione delle vinacce e del quale [illegible] si conoscono ancora le sostanze responsabili. Certamente si tratta di composti intensamente odorosi e volatili e infatti il miglioramento [illegible] rettificazione nella distillazione delle vinacce ha progressivamente portato alla produzione di grappe che, pur conservando la nota tipica del prodotto, sono più gentili, senza quelle punte di eccessiva aggressività aromatica delle grappe del passato»*. E' stata questa evoluzione [illegible] qualità della grappa, dice Usseglio Tomasset, a consentire un notevole ampliamento del mercato, avvicinando al prodotto nuovi ceti e categorie di consumatori.

Usseglio Tomasset ci indica una scientifica divisione delle grappe:

Grappa affinata per sei mesi in recipiente inattaccabile (acciaio inossidabile), bianca, cristallina, giovane, equilibrata e giustamente profumata (se proveniente da [illegible] buon distillato di vinaccia).

Grappa invecchiata, [illegible] conservata a lungo (più o meno) in botti: il fusto è una vera e propria fonte di aromatizzazione, ovvero [illegible] tizza il distillato per mezzo della botte che lo contiene: il rovere e il frassino danno un colore ambrato. Dopo 3 anni d'invecchiamento in legno un distillato ha migliorato indubbiamente le caratteristiche originali: intanto si è affinato e ha estratto dal legno una serie di sostanze che hanno inciso sul colore, ma in misura molto modesta, sull'aroma e sul gusto. Fino a un invecchiamento di 5 anni i distillati vengono definiti giovani e hanno per lo più uno spiccato gusto di legno di rovere; da 5 a 10 anni, c'è un netto miglioramento del bouquet e le caratteristiche aromatiche vanno progressivamente avvicinandosi a un optimum; dopo circa 16 anni i processi di estrazione e di evoluzione [illegible] componenti sono ampiamente terminati e si raggiunge un tetto qualitativo, che mantiene [illegible] valore stabile per lunghi anni; si conserva un incupimento di colore, ma non un miglioramento della qualità.

[illegible] ha dunque — conclude Usseglio Tomasset — una formazione dell'aroma (durata d'invecchiamento da 10 a 16 anni), un periodo [illegible] maturazione (durata circa 30 anni) e in seguito un decadimento di qualità. La grappa ha quindi una sua vita, molto più lunga del vino.

p. c.

Canelli. Un reparto distillazione all'inizio del secolo

Molti consorzi che garantiscono prodotti genuini

L'hanno chiamato chiamato il «clan dei grappaioli»: l'iniziativa è stata, circa due anni or sono, del Club delle fattorie, che offre ai suoi [illegible] «amici della campagna», i prodotti genuini dell'agricoltura (dai vini alle conserve, al[illegible] e alle mille altre delicatezze). «Clan» è parola d'origine [illegible], più vicino al whisky che alla grappa, ma per una volta tanto *nomina non sunt consequentia rerum*, e la grappa italiana [illegible] ha [illegible]to il suo gruppo di amici (d'altra parte non si poteva sempre ricorrere alla patriottica «confraternita»: che è poi il francese *confrérie*). Clan dei grappaioli per gustare e difendere, cercandole e scovandole dove s'annidano, le buone, ottime grappe. E ad Asti è nata l'Associazione amici della grappa, aperta a tutti e in cerca di un regolamento per l'assaggio del distillato.

I bevitori fanno comunella per difendersi, e altrettanto fanno i produttori. Esiste infatti il «Consorzio per la tutela della grappa friulana», [illegible] sede a Udine, aperto a tutti i distillatori della regione (gli iniziatori furono diciassette, e producono grappa di qualità superiore). Si è voluto po[illegible] un marchio per garantire la genuinità dei tre milioni di litri di grappa che escono dalle 36 distillerie esistenti in Friuli.

Lo scopo è chiaro: su troppe bottiglie appare l'etichetta «grappa friulana» senza che il liquore in essa contenuto sia stato distillato in Friuli secondo i procedimenti particolari e tradizionali della regione, che hanno un'origine che risale al principio del secolo scorso. Quindi troppi consumatori [illegible] trovano di fronte a una grappa che di friulano ha il nome, [illegible] non il profumo e la morbidezza caratteristica.

Nel 1968 è sorto l'Istituto tutela della grappa distillata e imbottigliata nella regione. L'organismo è nato per riservare la denominazione «grappa del Trentino» soltanto a quel prodotto di qualità ottenuto per distillazione di vinacce fresche e selezionate di [illegible] prodotte [illegible] vinificate [illegible] Trentino. Questo per qualificare il prodotto, [illegible] viene offerto al [illegible], sia sotto il profilo della genuinità sia [illegible] quello della qualità. Le grappe che vorranno fregiarsi del marchio «grappa del Trentino» devono sottoporsi a controlli [illegible] laboratorio [illegible] analisi e ricerca dell'Istituto agrario provinciale di San Michele all'Adige ed essere sottoposte a una rigorosa disciplina di produzione.

Il Veneto non è certo secon[illegible] a nessuno per la qualità [illegible] grappe, e Bassano è un poco la capitale morale della produzione veneta. Fu Bortolo Nardini, alla metà del 1700, a iniziare la distillazione delle grappe in una casa [illegible] co' [illegible] ponte di legno, sulla parte orientale. Bortolo comprò la casa per farne la sua distilleria poco tempo dopo che il ponte era stato travolto dalla piena; morì l'anno prima che Eugenio di Beauharnais bruciasse il ponte ricostruito: acqua e fuoco sono elementi ti[illegible], e la grappa veneta, quella ufficiale [illegible] quella «stellina» (distillata di contrabbando al lume delle stelle per evitare le pesanti tasse) ebbe un degno battesimo.

A fianco di Bassano, [illegible] seconda metà del 1800 si pose Conegliano, con due dinastie: i Da Ponte e i [illegible]. Poi vennero via via altre famiglie. [illegible] però un'organizzazione che raggruppi e dia un «marchio» regionale alla grappa veneta.

In Piemonte, l'unico tentativo per [illegible] una selezione e offrire un'indicazione sicura al consumatore è compiuto da Asti. Nell'ambito della Douja d'or si svolge infatti ogni anno il Convegno regionale della grappa del Pi[illegible]te, cui è abbinata una selezione regionale dei migliori prodotti. *«E' fuori di dubbio che il vitivinicoltore piemontese era un produttore e un consumatore, anche se parsimonioso, di grappa* — dice Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio di Asti — *E anche oggi la tradizione continua essendo semplicemente spostata la localizzazione produttiva dalle cascine alle numerose aziende che operano in questo settore. E' parso allora doveroso a chi si interessa di promuovere la miglior conoscenza e la più ampia area di consumi intorno alla civiltà vitivinicola piemontese, estendere il proprio interesse anche a questo prodotto che, come abbiamo visto, ne è parte integrante»*.

Il fine del convegno e della selezione è fare il punto sulla produzione della grappa in Piemonte, ascoltare i suggerimenti di tecnici e distillatori, offrire ai consumatori prodotti selezionati per genuinità e qualità; [illegible] si vuole [illegible]vorire l'aumento del consumo, ma educare il bevitore alla qualità, affinché egli stimoli e aiuti il produttore a creare grappe [illegible] pregio sempre più alto.

Anche in Piemonte, e il discorso si allarga a tante regioni vitivinicole che producono grappa, manca un «Consorzio» di tutela, che agisca come correttivo alle frodi, sorvegli i mercati, tuteli i consumatori. Per fortuna esistono aziende serie e qualificate che [illegible] pongono autocontrolli e si contendono il primato con la qualità; una gara a vantaggio del parco, onesto, ottimo bevitore.

p. c.

Nelle botti [illegible] Canelli profumo di moscato

CANELLI — «La grappa in Piemonte? Non muove foglia che Bocchino non voglia». *Dopo questa risposta, che ripercorre un proverbio popolare, eccoci a Canelli, nelle cantine dell'azienda Bocchino che produce l'80 per cento della Grappa piem[illegible]tese, a parlare* [illegible] *Giorgio Micca, titolare e manager (la grappa s'è vista attribuire il settore industriale, non quello agricolo, anche se è prodotto trasformato della terra).*

Una raccolta [illegible] *bottiglie testimonia come la «Bocchino»* [illegible] *cominciato a distillare* [illegible] *1898 con ottimi risultati, affinando le tecniche pur mantenendosi nella tradizione:* [illegible] *caldaie, storte e alambicchi. La ditta vanta una specialità, un «unicum»: la grappa moscato.* «Su molte bottiglie di altre grappe si potrà leggere la parola moscato — *dice Giorgio Micca* —, ma di moscato in realtà non ne esiste traccia: sono state aggiunte essenze oppure nemmeno quelle. Sono bottiglie che contengono un distillato di vinacce che hanno già dato un vino da pasto, e basta. Il [illegible] presenta queste storture, per non parlare di truffa al consumatore o di sofisticazione».

Micca è andato in Francia, in Spagna; e in Italia a Trani, Tempio Pausania, Pantelleria a cercare le vinacce di Moscato: i quantitativi erano esigui, non conveniva portarli al Nord. «Ne ho fatte arrivare da Pantelleria, attraverso Marsala e Genova: un Moscato ottimo, ma le vinacce giunte a Canelli erano ormai paglia, [illegible] buttare via». *Canelli è il centro del «vero» moscato, quello targato Asti, a denominazione d'origine controllata (e speriamo garantita, tra breve): alla Bocchino le vinacce arrivano dalle tre province produttrici (con Asti, Cuneo e Alessandria),* [illegible] *distilla il moscato, ma anche nebbiolo per Barolo e Nebbiolo (grappa di Barolo), Dolcetto, Freisa, Grignolino e Barbera (grappa di vino nero), Pinot (grappa* [illegible] *mûner). La distilleria è a Calamandrana, l'invecchiamento avviene* [illegible] *fusti* [illegible] *rovere a Canelli.* «L'invecchiamento è indispensabile — *spiega Micca* — e in rovere; io contesto il frassino. Dopo 3-4 anni di botte abbiamo già una signora grappa. Certo si può anche arrivare a 17 o 21 [illegible], ma non oltre».

Come vede il futuro di que[illegible] *distillato?* «Per le grappe di qualità è [illegible]. A mio giudizio, spariranno quelle [illegible] sorte all'improvviso, che [illegible]no [illegible] grappa altrove e si danno arie di grandi distillatori». *Sono parole polemiche, ma soltanto chi è in colpa potrà risentirsene.*

Micca fa una proposta per riordinare produzione, mercato e consumo.

1. *Mettere sotto il controllo dell'Utif (Guardia di Finanza) anche l'invecchiamento: una fascetta per un anno, due per due anni.* «L'Utif funziona a meraviglia, i controlli sarebbero severissimi».
2. *Impedire* [illegible] *comperare la grappa a 2 mila lire il litro per rivenderla a 7 mila lire* [illegible] *bottiglia come prodotto originale e con etichette di fantasia.*
3. *Vietare le false dicitture in etichetta. Non si possono proporre grappe di 72 gradi che non esistono, in quanto non si può immettere sul mercato un distillato grezzo, deleterio per la salute, in pratica alcol puro: bisogna togliergli i* [illegible]*dui di* [illegible] *metilico con una seconda distillazione per renderlo adeguato a quanto richiede la Finanza.*
4. *Vietare a tutti di gettare vino spunto sulle vinacce per ricavarne un distillato che non è più soltanto grappa.*

Micca dà un avvertimento: «I prezzi troppo alti non sono onesti, né indicativi di qualità». *Non si possono controllare con un Consorzio della Grappa?* «C'era già un consorzio — *dice Micca* —, ma il giro dei bollini lasciava piuttosto a desiderare. Non vado oltre. La Bocchino ne uscì, il Consorzio ebbe fine. Nessuno mai mi chiese perché ero venuto via».

p. c.

Ma perché questo nettare piace poco alle donne?

«La grappa è rude, troppo forte, non è neppure profumata, si potrebbe quasi dire che "puzza". Insomma la grappa è per uomini, inversamente proporzionale alle donne» *dichiara, senza esita*[illegible]*, Isi Benini, direttore della rivista «Il vino», friulano autentico e come quasi tutti i friulani legato alla grappa come ad un prodotto sacro della sua terra. Aggiunge serio:* «Certo c'è un rapporto ambientale, con il freddo, con le abitudini locali. La donna che fa lavori forti, in montagna e in campagna beve un bicchier di grappa. Ma su cento donne, sono al massimo otto o dieci coloro che scelgono questo distillato; lo bevono, ma fanno sforzo: in fondo bere grappa, per [illegible] donna, resta un atteggiamento [illegible] po' snob».

Ahimé, non lo sapevo. Non facendo lavori rudi, ma essendo tra quelle «rare» donne che non disdegnano affatto un bicchierino di buona grappa genuina e forte, mi ritrovo classificata snob, quasi senza prova d'appello. Credevo invece che preferire grappa al whisky [illegible] *a liquori più sofisticati fosse soltanto segno* [illegible] *simpa*[illegible] *per le cose genuine, distillate dalla natura con* [illegible] *amore.*

Conforta il parere di una giovane donna, Angela Bello, 19 [illegible] *quasi sommelier. Confessa:* «A me la grappa piace; certo bisogna scegliere le vinacce migliori, ma se la grappa è buona, [illegible] pur sempre qualcosa che ha sapore autentico di campagna, è più vicina alla natura di altre bevande, è più genuina». *Tuttavia ammette:* «Servendo [illegible] [illegible]vola nel ristorante dove lavoro noto che, in maggioranza, alle donne non piace. Preferiscono [illegible] amaro a fine pasto». *E' la sottile lusinga di una incalzante pubblicità: da anni ci illude che qualsiasi «amaro», fatto chi sa con quali erbe miracolose, trasformi un pasto degno di Pantagruel da un macigno* [illegible] *un sassolino nello stomaco rendendo facile e rapida anche* [illegible] *digestione più difficile.*

Non è il solo [illegible]. «Sono [illegible] molti — *sostiene Angela Bello* — a chiedere una grappa alla pera [illegible] distillato di ciliegie. Insomma quei liquori che si servono ghiacciati, il cui sapore è attenuato o quasi [illegible] nullo dal freddo». *Uno sbaglio nel quale sono coinvolti tutti, uomini e donne, un po' per esibizionismo (quella bottiglia gelata e quel bicchiere velato dal ghiaccio sono pur belli a vedersi), un po' per disinformazione.*

Precisa infatti il sommelier, Fabio Bovo: «I distillati ghiacciati non aiutano mai la digestione. La scelta [illegible] grappa più pura è un piacere raffinato. Da intenditore». *Pare scontato, per lui, che* «gli intenditori sono tutti maschi» e che «la grappa è sempre stata considerata un liquore maschile». *Ma è costretto a riconoscere che* «negli ultimi anni qualcosa sta cambiando: sono più numerose le donne che bevono grappa naturale, bianca, [illegible] gelata». *A parte lo snobismo* [illegible] *un whisky liscio* [illegible] *di una vodka ghiacciata, la grappa ormai piace a tutti, donne o uomini, purché s'intendano di prodotti genuini e sempre che* [illegible] *tratti* [illegible] *buone grappe,* [illegible] *rettificate, di distillati di vinacce autentici, per i quali* [illegible] *cura dell'an*[illegible] *artigiano* [illegible] *ancora qualcosa.*

Per gustare [illegible] *bicchierino di grappa occorre il consiglio del sommelier.* «Non deve mai [illegible] [illegible] — *dice Fabio Bovo* — la si beve a fine pasto; la si serve nella giusta piccola dose; la si sorseggia adagio. E' [illegible] ottimo digestivo». *Ma attenzione:* «Una sola grappa a fine pasto, non di più. Ogni eccesso di liquore fa male».

Simonetta Conti

Introvabili il giovane [illegible] la donna fuggiti dopo la sparatoria

Anche in Sardegna ora si teme un'altra ondata di terrorismo

Secondo la Digos, l'obiettivo del commando non era a Cagliari ma nelle città dell'interno - Legami tra lotta armata, banditismo e movimenti indipendentisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Forse anche qui a Cagliari siamo all'alba [illegible] lugubre giorno del terrorismo, dicono gli inquirenti. La sparatoria [illegible] venerdì pomeriggio [illegible] mezzo alla strada, i [illegible] arresti, gli inseguimenti per i vicoli della città vecchia, gli allarmi, i posti di blocco sembrano un sintomo preciso. Sono scappati in due, continentali si dice, quindi gente in missione: una ragazza, Emilia Libera, romana, che gravitava nell'area dell'Autonomia, e [illegible] suo compagno nel quale qualcuno aveva creduto di riconoscere Mario Moretti, leader delle Brigate rosse.

Non [illegible] Moretti, ammettevano in questura, si tratterebbe [illegible] un fiorentino o di [illegible] sardo. Forse neppure sono [illegible] bierre a cercare [illegible] saldatura tra [illegible] lotta armata continentale e [illegible] «fuochiano» [illegible] organizzazioni clandestine sarde. Il tentativo [illegible] e neppure un anno fa, l'episodio dell'altro giorno dovrebbe esserne preciso riscontro.

Ma, dicono alla «Digos», «è un discorso diverso da quello che proponeva Giangiacomo Feltrinelli dieci anni [illegible]. Per quel che risulta qui Feltrinelli è morto e sepolto».

Cagliari non è sinistra città laboratorio nella quale la lotta armata sperimenti le proprie alchimie. La situazione socio-politica è particolare, meno pesante che in altre zone della Sardegna, ad esempio a Sassari o nella provincia di Nuoro, cuore della Barbagia, «un'isola nell'isola».

Quattrocentomila abitanti, un porto che dà lavoro, alcune industrie, una campagna non arida fanno [illegible] Cagliari un terreno dove [illegible] sembra facile per il terrorismo attecchire. Chi predica [illegible] lotta armata e chi la sogna qui preferisce incontrarsi piuttosto che tentare imprese. Insomma, la città è una specie di retrovia per i terroristi, un luogo nel quale muoversi in libertà evitando i cento posti di blocco e i mille controlli che ci [illegible] [illegible] Barbagia.

«A Cagliari — sottolineano alla Digos —, ci mettiamo al lavoro [illegible] una mezza tanica [illegible] benzina accesa sotto un'auto, a Nuoro minano interi palazzi. Fino [illegible] oggi [illegible] [illegible] gli obiettivi politici colpiti». Il linguaggio delle cifre è arido e preciso: l'anno scorso gli attentati a Cagliari sono stati dieci, in provincia sette, gli altri in città e tutti contro cose; a Sassari otto, divisi a metà; ad Oristano due; a Nuoro quattordici, di cui dodici contro le [illegible]. A settembre la rapina fallita a tre persone, rivendicata dall'organizzazione clandestina Barbagia rossa e in ottobre altro «esproprio» mancato alle Condotte Acque e rivendicato dalle Brigate proletarie della Barbagia.

Ancora: secondo la polizia almeno una mezza dozzina [illegible] episodi «non esattamente classificabili potrebbero avere matrice politica. Fino ad oggi i fatti che scandiscono la lotta armata, cioè il terrorismo, sono stati rivendicati da diciotto gruppi differenti e almeno da cellule terroristiche che hanno usato nomi diversi: una volta hanno compiuto attentati [illegible] Centro armato proletario, Sardegna armata rivoluzionaria, Brigate proletarie della Barbagia, Cellule rivoluzionarie, Guerriglia rossa, Gruppo armato rivoluzionario, Separatisti sardi, Azione rivoluzionaria, Prima Linea, Unità combattenti comuniste, Brigate rosse, due le Brigate comuniste combattenti proletarie, Brigate combattenti della Barbagia, Brigate proletarie Goceanu, tre volte le Ronde proletarie sarde, cinque [illegible] Ronde armate proletarie, sette i Gruppi armati proletari, dodici Barbagia rossa. In tutto quarantaquattro attentati, meno di uno alla settimana, una cifra assai lontana da quella imposta sul continente dal «Partito armato».

Non sembra dunque Cagliari [illegible] fertile per la guerriglia, piuttosto l'attenzione dei terroristi pare appuntarsi sul Nuorese, ad Orgosolo e ad Orune, dove il malessere sociale è profondo.

Per un paio d'anni, tra il '76 e il '77, l'Autonomia, crogiuolo per mille militanti clandestini, a Cagliari sembrò forte. Si cercarono collegamenti [illegible] gli abitanti dei quartieri popolari: San Michele, Sant'Elia, Is Mirionis e ci fu anche l'occupazione dell'università che vide protagonisti studenti e giovani sottoproletari. Poi, anche qua, appare l'eroina, [illegible] grande nemica, in molti l'impegno politico come [illegible] [illegible] ciale passa in secondo piano.

[illegible] terrorismo preoccupa, anche se costa fatica ammetterlo. Al partito comunista lo studiano con occhio attento, un responsabile della sezione regionale per i problemi dello Stato [illegible] [illegible] fenomeno giorno per giorno. Si avverte che anche qui qualcosa cambia. «E' un fenomeno — dicono al pci — che ha radici proprie. Qui non esistono le Bierre lombarde ma Barbagia rossa». E viene sottolineato il tentativo di legare la lotta armata al fenomeno indipendentista, oppure [illegible] banditismo. Qualcuno ricorda che Mario Giovanni Bitti, latitante sequestratore, insomma «bandito sociale» ucciso in dicembre dai carabinieri, aveva in tasca [illegible] volantini delle Brigate rosse.

Vincenzo Tessandori

Arrestato il comandante

Armi da guerra su un panfilo

GENOVA — La polizia portuale e la guardia di finanza hanno arrestato ieri pomeriggio il comandante di un panfilo [illegible] battente bandiera panamense con l'accusa di avere introdotto e detenuto armi da guerra, esplosivi e razzi, violando la legge italiana e le norme del codice internazionale della navigazione.

Il panfilo, «Lotus 6», era comandato da Philip William Campagna, 54 anni, cittadino degli Stati Uniti. Un sopralluogo a bordo [illegible] consentito di scoprire un fucile Magnum [illegible] calibro 12, cartucce e razzi a paracadute, «traccianti» e fumogeni.

Operai di tutta Italia al convegno [illegible] Genova

«Lo Stato finora ha fallito la lotta contro l'eversione»

Ribadita la necessità di un «governo che governi» - Intervento di Carniti, leader della Cisl: «I partiti devono fare scelte coraggiose»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Gli operai di Genova si sono interrogati sulle risposte da dare all'eversione. L'hanno fatto ieri nel corso [illegible] un convegno organizzato dalle forze sindacali al Politeama di Genova a cui ha partecipato il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti. I [illegible] posti del teatro erano occupati da delegati di tutte le categorie [illegible] prevalenza dei metalmeccanici. Presenti anche decine di delegazioni di fabbriche italiane che [illegible] un «conto aperto» [illegible] i terroristi. Fra gli altri erano presenti i consigli di fabbrica della Fiat Mirafiori, dell'Olivetti, dell'Alfa Romeo di Milano, dell'Alfasud di Napoli, della Siemens di Milano.

Al banco degli oratori si sono alternati nell'arco della giornata non solo operai e sindacalisti, ma anche rappresentanti della magistratura come il dott. Giuseppe Borrè, presidente nazionale di magistratura democratica, il col. Francesco Forleo del sindacato di polizia, Luciano Ceschia della Federstampa. Tutti si [illegible] soffermati sulle esperienze vissute sul posto [illegible] lavoro e alla luce del dramma che travaglia Genova, città nel mirino dell'eversione e che da anni paga un pesante tributo di sangue nella difesa delle istituzioni.

Genova è stata [illegible] centro della trama terroristica a partire dagli anni '69-'70 [illegible] [illegible] banda «XXII Ottobre» fino all'assassinio del sindacalista Guido Rossa e dei carabinieri Tuttobene e Casu. [illegible] 10 anni è stato un continuo susseguirsi di violenze [illegible] morti e feriti. Qui è avvenuto il primo rapimento politico (Gadolla), il primo sequestro di un magistrato (Sossi), il primo ferimento di un giornalista (Vittorio Bruno [illegible] Secolo XIX), la prima uccisione [illegible] [illegible] esponente sindacale (Rossa).

Nel [illegible] del dibattito è stato messo sotto accusa lo Stato, «da sempre latitante e non in grado di dare una risposta istituzionale alla violenza» senza giungere alle leggi speciali [illegible] (l'ultimo decreto contro il terrorismo). Ha detto il segretario della Camera del lavoro di Genova Michele Guido, a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil: «Per far fronte all'attacco terroristico abbiamo bisogno [illegible] uno Stato credibile e autorevole, capace di imporre le leggi, [illegible] dalla [illegible] contro l'evasione fiscale. Per raggiungere gli obiettivi occorre [illegible] governo che governi, operi scelte, si confronti con le forze sociali e produttive».

Queste affermazioni [illegible] state fatte per ribadire che fino ad [illegible] solo la [illegible] operaia ha dato una risposta immediata all'eversione, scendendo spontaneamente in piazza come è avvenuto proprio a Genova il mese scorso, quando [illegible] mila persone manifestarono per l'assassinio dei carabinieri Tuttobene e Casu. «Sono le [illegible] — ha detto un operaio dell'Italsider — che si stringevano attorno al cadavere di Guido Rossa, crivellato dai proiettili delle Brigate rosse».

Naturalmente l'intervento più atteso era quello di Pierre Carniti. Doveva chiudere il convegno, ma verso mezzogiorno è salito sul palco degli oratori. L'ha fatto nonostante fosse febbricitante [illegible] [illegible] intervento chirurgico alla bocca che [illegible] gli ha permesso di parlare a lungo come era in programma. Con la fronte imperlata di sudore e un debole filo [illegible] voce ha subito voluto rimarcare [illegible] valore dell'esperienza sindacale italiana per [illegible] condotto e portato a sbocchi positivi le grandi tensioni e speranze degli Anni [illegible]. Polemico è stato soprattutto verso quelle forze politiche che tentano [illegible] strumentalizzare la violenza politica sostenendo che le cause del terrorismo [illegible] anche da ricercarsi nel comportamento delle forze sindacali «mettendo cinicamente sullo stesso piano l'eversione con la conflittualità sociale».

Il segretario della Cisl ha ribadito che le istituzioni e la tenuta democratica della nostra società si difendono solo con un governo che sia autorevole e non autoritario. Per questa ragione ha affermato che «occorre [illegible] scelta di coraggio, [illegible] rinuncia anche ad immediate convenienze elettorali alle quali i partiti democratici devono sottomettersi per dare al Paese un governo veramente rappresentativo».

Anche [illegible] ha parlato della necessità di far rispettare le leggi facendo riferimenti precisi alla politica [illegible] cui devono essere soggetti tutti i cittadini, «compresi gli orti». [illegible] infine indicato alcuni contenuti [illegible] quali [illegible] governo degno di tale nome deve qualificarsi e legittimare la sua presenza, affrontando la questione [illegible] lavoro giovanile, dell'occupazione nel Sud, della riforma [illegible] burocrazia e dei corpi separati, del risanamento e del rilancio industriale e soprattutto della rigenerazione della democrazia all'interno del Paese. [illegible] in questo «contesto — ha detto il segretario della Cisl — è possibile affrontare il terrorismo e batterlo».

Emanuele Monta

Lievi pene e subito scarcerati

Condanna ai 2 agenti accusati di dormire di notte nella garitta

TORINO — C'erano i colleghi di mezza questura di Novara ieri mattina ad assistere [illegible] processo davanti al tribunale militare contro due poliziotti accusati di «violata [illegible] segna». Impegnati nel servizio [illegible] vigilanza notturna alla caserma di pubblica sicurezza, gli agenti — secondo il capo d'imputazione — sarebbero stati sorpresi da [illegible] ufficiale appisolati [illegible] una sedia. I giudici li hanno ritenuti colpevoli condannandoli, rispettivamente, a 53 e 40 giorni di carcere.

Una sentenza che ha lasciato [illegible] amaro in bocca [illegible] soltanto ai protagonisti, l'appuntato Vincenzo Moranda, 42 anni, e [illegible] guardia Vincenzo Tessitore, 26 anni, ma anche ai numerosi colleghi che [illegible] no voluto rimanere loro vicini per solidarietà e amicizia.

Il fatto rievocato [illegible] tribunale militare (presidente generale Criscuolo; p.m. Maffei) risale alla notte [illegible] 23 gennaio scorso. L'appuntato Moranda, 16 anni di servizio, più volte ferito in sparatorie [illegible] malviventi, sposato, due figli, e Vincenzo Tessitore, otto anni di attività nella pubblica sicurezza, vengono incaricati [illegible] piantonare la [illegible] «Bracci» di Novara. Il turno va dalla mezzanotte alle 7 del mattino. Tessitore nel pomeriggio precedente, aveva già fatto tre ore di vigilanza; Moranda attraversa un brutto momento perché uno dei suoi bambini è ricoverato all'ospedale con la nefrite. Devono rimanere entrambi nella guardiola (porta blindata e vetri antiproiettili) dell'ingresso della caserma. Il loro compito è controllare chi entra ed esce. Alle 4.30, al cancello chiuso della caserma, si ferma [illegible] la sua auto il capitano Raia, della Polizia Stradale, che sta per rientrare in caserma.

[illegible] raccontato ieri ai giudici: «Appena arrivato ho segnalato con le luci la mia presenza per poter entrare. I sorveglianti non hanno sollevato la sbarra né aperto il cancello. Allora mi sono avvicinato alla guardiola. Le luci erano spente. Dai vetri ho visto un agente disteso su due poltrone. Ho bussato, mi sono fatto aprire. Poi ho contestato ai due la violazione delle norme di sicu[illegible] con successivo rapporto scritto».

Presidente: «Può affermare che i due dormissero?».

Capitano Raia: «No. Ho visto Moranda sdraiato, dell'altro mi sono accorto successivamente».

Diversa la ricostruzione data dagli imputati.

Moranda: «Eravamo seduti nella guardiola. Abbiamo sentito il rumore di un'auto e scorto i fari accesi. Non siamo usciti subito per controllare perché abbiamo visto venire a piedi [illegible] di noi il capitano Raia. L'ufficiale è entrato e ci ha rimproverato. "Siete gentaglia — ha gridato — Come si fa a dormire durante il servizio?"».

Tessitore: «Il capitano puzzava d'alcool...».

Capitano Raia: «Signor presidente, non è possibile, sono astemio».

Per alcuni giorni nei confronti dei due poliziotti [illegible] vengono presi provvedimenti. Dell'episodio in caserma [illegible] si parla più. Poi, sabato 9 febbraio, mentre l'appuntato Moranda è in ospedale accanto al figlio, gli arriva una telefonata dalla caserma: «Vieni subito — gli dicono — devi firmare un documento». L'appuntato risponde che non può, che il bambino sta male. Alle insistenze è costretto a recarsi in caserma. Non deve firmare nessun documento ma porgere i polsi alle manette come il collega Tessitore: la procura militare aveva emesso ordine [illegible] cattura. Vengono portati nelle carceri militari di Peschiera.

Quando ieri mattina [illegible] scesi dal furgone dei carabinieri, in catene, sono stati abbracciati dai colleghi e dai familiari in lacrime. Il dibattimento s'è protratto per oltre quattro ore.

Il p.m. ha chiesto la condanna dei due a sette mesi di carcere. Invano i difensori, avvocati Correnti e Dell'Acqua, hanno cercato di convincere i giudici sulla sproporzione fra la presunta violazione alle consegne e i provvedimenti restrittivi presi dalla procura. «Il dibattimento — ha detto l'avv. Correnti — ha dimostrato che non dormivano. Forse hanno commesso un illecito, e minimo. Vi sembra equo mandarli in carcere e condannarli?».

Ma il tribunale è stato inflessibile. Condanna a [illegible] mese e 23 giorni a Moranda, un mese e [illegible] giorni a Tessitore. Gli hanno concesso i benefici di legge e l'immediata scarcerazione.

Guido J. Paglia

Ferito lunedì alle gambe

Napoli: indagini sull'attentato al medico legale

NAPOLI — Sembra escluso il movente politico nell'agguato teso lunedì sera a Barra, alla periferia [illegible] Napoli, a [illegible] medico dell'Inam ferito a colpi di pistola [illegible] gambe da due giovani, poi fuggiti a bordo [illegible] di una motoretta. La vittima è il professor Antonio Rizzi, 61 anni, neuropsichiatra e medico legale. Fortunatamente le ferite non sono gravi, potrà guarire [illegible] una ventina di giorni.

I funzionari della squadra mobile e della Digos ritengono possa trattarsi di una vendetta maturata nell'ambiente degli assistiti dall'ente [illegible] tualistico oppure legata all'attività [illegible] medico legale svolta [illegible] prof. Rizzi, il quale in varie occasioni ha fatto parte di collegi di periti incaricati di esprimere giudizi sul[illegible] capacità di intendere e volere dei detenuti, tra i quali anche il boss della «mala» vesuviana Raffaele Cutolo.

Nessun dubbio che gli attentatori volessero colpire il prof. Rizzi: hanno atteso che uscisse dalla sede dell'Inam, [illegible] via Bisignano a Barra e, poiché il neuropsichiatra era in compagnia del radiologo Mario Stammelluti, [illegible] [illegible] due giovani ha bruscamente allontanato quest'ultimo, mentre [illegible] complice sparava ripetutamente al prof. Rizzi mirando alle gambe.

Sentenza della Cassazione

Si può affittare ad uso ufficio l'ex alloggio-casa

ROMA — Se non vengono eseguite modifiche alle strutture murarie interne, destinare un appartamento d'abitazione ad [illegible] ufficio non attua «alcuna violazione delle leggi penali urbanistiche, neanche in collegamento con la normativa amministrativa locale». Lo ha affermato la Corte di cassazione (terza sezione penale) nelle motivazioni [illegible] sentenza con cui ha annullato le condanne (300 mila lire di multa ciascuno) inflitte dal pretore [illegible] Roma Adalberto Albamonte a cinque proprietari di appartamenti del quartiere Coppedè, che avevano affittato per [illegible] uffici alloggi prima destinati ad abitazione.

Nella sentenza è detto che il proprietario che cambia [illegible] destinazione d'uso fissata dal piano regolatore generale e dalle eventuali successive varianti, può incorrere nella revoca della [illegible] di abitabilità e di agibilità (o anche di [illegible] struzione), ma la [illegible] non può «far scattare [illegible] legge penale».

La stessa sentenza, tuttavia, ricorda che la legge sull'equo canone avrebbe dovuto colmare le eventuali lacune della legislazione vigente, in materia di punibilità dei mutamenti [illegible] destinazione d'uso di un alloggio, «specie — ha affermato la Corte di cassazione — in previsione certa dell'acuirsi del fenomeno per i nuovi privilegi emergenti dalla legge a favore dei proprietari di locali affittati ad uso diverso da quello abitativo».

Padova: rapinatori feriscono orefice e la moglie

PADOVA — Un tentativo di rapina nell'oreficeria di via dall'Arzere a Padova si è concluso con una sparatoria nella quale il titolare del negozio, Giuseppe Ciampessoni, [illegible] 56 anni, e [illegible] moglie, Gisella [illegible] sello, di 55, sono rimasti feriti. L'uomo è grave. Anche uno dei malviventi è stato ferito.

Questi i fatti. Alle 19.30 due individui con i passamontagna calati sul volto e le pistole in pugno entrano nel negozio dove Ciampessoni e la moglie stanno mettendo a posto la merce per andare a casa. All'intimazione dei banditi, l'orefice non si intimorisce: con uno scatto impugna la rivoltella che ha nel cassetto e comincia a sparare. I malviventi rispondono con una raffica di colpi: un proiettile raggiunge Ciampessoni al petto, la moglie è ferita [illegible] braccio destro e a una gamba.

Il leader di Autonomia interrogato sugli incontri con esponenti del psi

Pace accusato di avere avuto contatti con le Br durante il rapimento di Moro

ROMA — Un nuovo interrogatorio [illegible] Lanfranco Pace — in carcere per l'affare Moro — ha riaperto [illegible] discussione sugli incontri avuti nei giorni precedenti l'assassinio tra il redattore [illegible] «Metropoli» [illegible] alcuni esponenti socialisti, allora impegnati nel tentativo di salvare la vita del presidente democristiano. Pace è stato ascoltato ieri per [illegible] ore nel carcere [illegible] Rebibbia dal giudice istruttore Francesco Amato e dal sostituto procuratore generale Giorgio Ciampani.

Gli inquirenti [illegible] Pace di aver tenuto i contatti [illegible] i socialisti solo per poter riferire alla «direzione strategica» delle Br, che allora teneva [illegible] prigioniero Moro, delle possibilità di influire sul «partito della trattativa». Lanfranco Pace ha respinto l'ac[illegible] e le sue risposte [illegible] lo specchio della contraddittoria realtà [illegible] quei giorni, un quadro non ancora del tutto ricostruito soprattutto sul piano politico. I contatti [illegible] i socialisti sarebbero stati tre e sarebbero avvenuti tutti il 6 maggio 1978.

«Incontrai il senatore socialista Landolfi per caso in piazza Navona il 6 maggio — ha detto Pace ai magistrati — e lui si mostrò preoccupato per il comunicato che le Br avevano diffuso il giorno precedente». Il 5 maggio era arrivato il messaggio numero 9 che terminava: «Concludiamo la battaglia iniziata [illegible] [illegible] marzo eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro [illegible] stato condannato».

Fu Landolfi — secondo quanto ha riferito Pace — a telefonare al segretario socialista Craxi per combinare [illegible] secondo incontro, che avvenne all'hotel Raphael poche ore dopo, [illegible] tre del pomeriggio. Craxi ha reso pubblico il nodo di quel colloquio durante [illegible] comitato centrale del psi del 19 gennaio scorso, polemizzando con Giacomo Mancini. Craxi ha ricordato quanto riferì alla magistratura e cioè di aver avuto in quell'occasione [illegible] sensazione che «l'autonomo» (Pace) sapesse di più [illegible] quanto allora aveva detto. Alla sua domanda «se Moro fosse vivo e se fosse possibile lo scambio uno contro uno, — ha detto Craxi — Pace lasciò intendere che Moro era vivo e che anzi lo scambio era possibile».

Ieri Pace ha dato [illegible] sua versione. La valutazione espressa il 6 maggio scorso sulla possibilità di salvare Moro purché un dirigente della dc prendesse una posizione chiara sulla vicenda (tesi in seguito comparsa sul famoso fumetto di «Metropoli») sarebbe nata semplicemente [illegible] constatazioni «storiche». Pace insomma ha affermato [illegible] aver espresso quel suggerimento ricordandosi dell'esito positivo che per la liberazione del giudice Sossi, rapito nel '74, ebbe la decisione della corte d'assise di concedere la [illegible] tà provvisoria agli imputati della «XXII Ottobre».

Il terzo incontro avvenne la [illegible] [illegible] [illegible] quel 6 maggio ed è considerato il più importante perché c'è contrasto tra i partecipanti su chi prese l'iniziativa. Il vice segretario socialista Claudio Signorile si incontrò, in [illegible] appartamento di un suo conoscente in via del Babuino, con Franco Piperno e Lanfranco Pace. I quattro parlarono sulla necessità di prendere contatto con un dirigente dc e Signorile promise di incontrarsi con [illegible] senatore Fanfani. [illegible] proposito [illegible] quest'incontro Piperno sostenne di essere stato invitato da Signorile ma quest'ultimo lo smentì affermando che era stato Piperno ad avere l'idea e che gli fece telefonare da un amico.

Per gli inquirenti è comunque importante quanto avvenne in seguito. Il giorno successivo, domenica 7 maggio, Signorile si vide [illegible] Fanfani. Ne uscì [illegible] accordo di massima. L'8 maggio, il democristiano Bartolomei avrebbe fatto una dichiarazione pubblica che doveva suonare come «segnale», cioè come una possibilità di incrinatura nel fronte dei contrari alle trattative. Bartolomei dichiarò che «non bisognava rinunciare alla ricerca delle cose anche possibili che risultassero utili a ridare la libertà a Moro». Contemporaneamente Fanfani ad Arezzo si esprimeva in modo da far intendere che una falla si era effettivamente aperta.

Un quesito e [illegible] [illegible] dell'indagine degli inquirenti [illegible] sa che Fanfani già durante i giorni del sequestro, si era avvicinato alla famiglia Moro, e, nel memoriale con le presunte «confessioni» del presidente dc alle Brigate rosse trovato nella base milanese di via Montenevoso, Moro attacca duramente Andreotti e numerosi altri esponenti dc ma salvò Fanfani [illegible] sempre a Fanfani si rivolse Signorile. Come aveva fatto Moro dalla «prigione del popolo» a sapere del cambiamento politico di Fanfani alla famiglia e della sua disponibilità a preparare l'iniziativa di apertura alla «trattativa» nel[illegible] [illegible]

Silvana Mazzocchi

Milano: convegno sull'informazione

MILANO — «Come cambia l'informazione» è il tema del convegno organizzato dal comitato di redazione dell'editoriale Corriere della Sera che si tiene il 21 e 22 febbraio, in due mattinate di lavoro, al Piccolo Teatro di Milano. Al convegno saranno presentati, in apertura, [illegible] atti preliminari [illegible] una ricerca sull'informazione dei quotidiani a diffusione nazionale nel 1976 e nel [illegible]

Oggi in Turchia si giocherà?

[illegible] l'arbitro [illegible] l'Olimpica

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

KUSADASI — La partita vera, quella che comprende insieme ai novanta minuti di gioco anche le ansie e le difficoltà della vigilia, è iniziata davvero male per la Nazionale olimpica azzurra. L'albergo che ospita la squadra a Kusadasi, è poco funzionale e privo di riscaldamento e a nulla serve la buona volontà di giovani [illegible] che corrono da una [illegible] all'altra nell'inutile tentativo di appiccare il fuoco a camini subito spenti. Per il gran freddo pochi hanno dormito.

Ieri mattina Vicini ha dovuto cambiare il programma. Invece dell'allenamento ha portato i ragazzi a visitare le rovine di [illegible], e la seduta [illegible] preparazione si è svolta [illegible] pomeriggio. Colpa dell'elettricità, che è venuta a mancare per tre ore impedendo il funzionamento delle docce. Qualcuno [illegible] è rasato al buio, visto che [illegible] molte camere non ci sono finestre e l'aerazione è garantita da terribili fessure alle porte.

Le difficoltà d'ambiente del resto previste rendono ancor più incerta questa partita contro la Turchia, girone di qualificazione olimpica. [illegible] programma oggi pomeriggio ad Aydin, cittadina agricola dell'interno ad una [illegible]antina di chilometri da Kusadasi. La rendono tanto incerta che addirittura potrebbe non essere giocata. Dipende dagli aerei. Ieri si è iniziato [illegible] grande sciopero della compagnia di bandiera turca ed il traffico interno è completamente bloccato. Non si sa se l'arbitro spagnolo Guruceta Muro potrà giungere in tempo per dirigere l'incontro. Il «giallo» sarà risolto solo alla fine, nelle ultime righe di questo romanzo per certi versi avvincente.

Anche il commissario tecnico turco, Nihat Atacan, trova difficoltà nel riunire i suoi uomini. Ne mancano fi[illegible] sette all'appello, sparsi come forse l'arbitro Guruceta in giro per la Turchia per colpa degli aerei che non volano. Atacan è seccato. Con una formazione stanca, impossibilitata a svolgere interamente la preparazione, vede restringersi le possibilità di successo. Così almeno va dichiarando ai giornali, che riportano l'avvenimento a grandi titoli e parlano di Altobelli, «il re del gol».

Vicini [illegible] crede ai pianti [illegible] collega: «Le Nazionali turche, a qualunque livello, hanno sempre ben figurato in [illegible]. Raramente hanno perso. Per [illegible] difficile, e non lo dico per mettere le mani avanti». Vicini ha dato la formazione prima ancora di dirigere l'ultimo allenamento. Giocherà la stessa squadra che ha battuto [illegible] la Jugoslavia, con l'unica variante di Altobelli [illegible] posto [illegible] Giordano.

Sulla carta dovremmo vincere, a dispetto della vigilia difficile e dell'ambiente sfavorevole. Finora questa squadra, sul doppio fronte olimpico ed europeo Under 21 ha deluso [illegible] due sole occasioni. A Brescia contro la Svizzera e a Roma contro il Lussemburgo. Adesso molte cose sono cambiate. Al posto [illegible] Ugolotti e Briaschi ci [illegible] Altobelli e Ancelotti, alle loro spalle gioca Beccalossi, indubbiamente il potenziale offensivo è migliore. I turchi cercheranno, è vero, di spegnere la manovra azzurra con una ragnatela a centrocampo, ma non faranno [illegible] certo [illegible] in difesa visto che un eventuale successo potrebbe [illegible] rimetterli in [illegible].

Pare quasi inutile aggiungere che la presenza di Enzo Bearzot servirà sicuramente [illegible] ulteriore stimolo per quel gruppetto di giovani che prima (secondo certi critici) o poi (secondo il commissario tecnico) dovrà fare il gran salto nella Nazionale maggiore.

Infine il terreno. Lo [illegible] di Aydin è piccolo [illegible] fondo erboso è sufficientemente curato. Sergio Brighenti ieri è stato sul posto. La sua relazione è stata accolta da giocatori e tecnico con evidente soddisfazione.

Carlo Coscia

Turchia: Pecenek; Ikbay, Sklbuc; Gabralj, Ulucan, Saral; Sydogdu, Ygit, Kilic, Timur, Yildiz. 12. Cesan, 13. Sogiutu, 14. Rogan, 15. Suviac, 16 Gecen.

Italia: Galli; Osti, Tesser; F. Baresi, Ferrario, G. Baresi; Pannà, Tavola, Altobelli, Beccalossi, Ancelotti. 12. Zinetti, 13. Tassotti, 14. Sacchetti, [illegible] Goretti, 16. Nicoletti.

Arbitro: Guruceta (Spagna).

La situazione

PARTITE DISPUTATE

Jugoslavia - Turchia	3-0
Italia - Jugoslavia	1-0

CLASSIFICA

Italia	2	1	1	0	0	1	0
Jugoslavia	2	2	1	0	1	3	1
Turchia	0	1	0	0	1	0	3

GARE DA DISPUTARE

Oggi: Turchia - Italia
13 marzo: Italia - Turchia
26 marzo: Jugoslavia - Italia
2 aprile: Turchia - Jugoslavia

Carlo Parola mette in guardia la Juventus: «Ercole conosce il calcio come pochi»

Rabitti affronta l'altra faccia del derby

Dieci anni orsono guidò i bianconeri alla vittoria - Non si emoziona più - «Dal '71 — dice — vivo e respiro l'aria granata»

TORINO — «Chi crede che Rabitti sia un mollè si sbaglia di grosso, dategli qualche settimana di tempo e vedrete. Ercole sa battere i pugni, anche se raramente ne ha avuto bisogno. Tecnici che conoscono il calcio come lui, ce ne sono pochi in giro». Carletto Parola sente aria di derby e si accalora. La voce rauca dice all'attento quotidiano delle Colligure e ritorna piena vigorosa. Sarà un derby particolare, domenica. Sulla panchina granata vedremo l'allenatore che dieci anni fa guidava la Juve nel un secco tre a zero sui rivali di sempre. Le parti si invertono [illegible] impugna un'altra bandiera, ma non [illegible] stile.

Carlo Parola, che dopo anni da allenatore ie gli piacerebbe [illegible] provare «fin che c'è la salute») svolge ora compiti di osservatore per la Juventus — sotto i suoi occhi esperti passano partite dalla serie A alla C campioni e promesse — è amico di Rabitti da sempre. «Non ho fratelli, ma se ne avessi uno — dice — sarebbe come Ercole. Ci siamo sempre capiti, aiutati. [illegible] giocatore meritava maggior fortuna, ma a centrocampo nella Juve di allora c'era gente valida, difficile da scalzare».

«Carlo è sempre gentile — commenta [illegible] — il fatto è che io sino a ventisei, ventisette anni ero un rincalzo. Mezzo terzino forse, modestamente c'ero, ma ero troppo lento, spesso non rendevo in campo secondo le possibilità. Dopo un [illegible] stipendio, da quando sono finito al Viareggio dove finivo gente disincantata, che mi chiede la [illegible] giusta».

Si tranquillizzino i tifosi granata. Rabitti non è più un emotivo. Lo dice Parola e lo conferma l'interessato. «L'unica cosa che mi preoccupa, aspettando questo derby, è di deludere quanti in questi [illegible] mi hanno dimostrato affetto e stima. E so che nel calcio non deludere vuol dire vincere». Carlo Parola mette in guardia la Juventus [illegible] resto conosce bene l'allenatore rivale di domenica prossima: «In pochi giorni nessuno fa miracoli, ma la mano di Ercole si è già vista in certi particolari. La posizione di Claudio Sala ad esempio».

Per Rabitti, [illegible] è che il capitano granata sia il principale interprete di una [illegible] tattica: «Claudio [illegible] più libertà, a volte fa reparto da [illegible] non rinuncia ai suoi caratteristici affondo nelle zone d'ala. Se questo nuovo Sala sia un problema per la Juve non lo so, ma ormai nel football il fattore sorpresa è molto limitato».

Rabitti sa invece che cosa [illegible] preoccupa della Juventus: «I bianconeri lavorano molto la palla, arrivano alle conclusioni manovrando, c'è il rischio di farsi portare fuori zona, aprire loro dei varchi. Ma sanno anche cambiare marcia, bisogna stare attenti ai ribaltamenti delle situazioni. Vietate le distrazioni, quindi. Comunque [illegible] parola definitiva [illegible] dice sempre la partita. Non raramente i giocatori con la loro fantasia possono far meglio degli schemi del tecnico».

Quando giocava, Ercole Rabitti ne possedeva di fantasia. Parola testimonia: «Un centrocampista con la vocazione della regia, ma che sapeva anche tirare in porta. Quando [illegible] trentacinquenne, gli chiesi di darmi una mano all'Anconetana, era ancora fortile. Segnò quattordici gol in due stagioni. Lo paragonerei ad un Pecci, dei giocatori attuali». Rabitti dice che il «ritratto» è [illegible]: «Allora [illegible] il sistema, a centrocampo eravamo in quattro. Per me la maglia numero otto o quella numero dieci era la stessa. Certo, se pigliassi oggi la posizione centrale, da regista mi piacerebbe, potrei difendermi».

Quella di domenica sarà la venticinquesima partita di Rabitti su una panchina della serie A. Ventiquattro dieci anni or sono, quando la Juventus lo chiamò a sostituire Carniglia, una — l'ultima domenica di campionato con la Roma — con il Torino. Nel frattempo, due lunghi periodi dedicati ai giovani, bianconeri e granata. Il pane ed il sale del calcio distribuiti equamente sui due fronti. Di quanti suoi allievi giocano nelle due squadre (e degli altri sparsi per l'Italia) non vuole neppure fare il conto.

Una carriera torinese, da bipianeta. Via Filadelfia da cima a fondo, adesso Orbassano. Sino ad Orbassano, Rabitti arrivò senza difficoltà. Ma gli parve già lontana Savona, d[illegible] tentò il lancio di una [illegible] allenatore «dei grandi». Parola an[illegible] adesso [illegible] rimprovera di aver desistito troppo presto da quel tentativo. «Carlo ha ragione — ammette Rabitti — una certa nostalgia di Torino mi portò ad ingigantire le prime difficoltà. Al Savona l'allora presidente Dapelo non voleva lasciarmi andare, ma mi troppo mi ha. preferii tornare alla Juve, con i ragazzi».

«Un peccato — insiste Parola — perché Ercole ha le qualità per fare bene, molto bene, il responsabile unico di una squadra. La vedrete adesso al Torino, anche se spero che non lo dimostri domenica». Dieci anni or sono, Rabitti guidò la Juventus a [illegible] un derby con un secco [illegible] a zero. «Fu una grossa soddisfazione — ricorda — merito dei giocatori più che mio». Spera che i suoi nuovi giocatori si comportino altrettanto [illegible]ne domenica. Non lo turba il cambio di maglia? «Ricordatevi — chiude — che dall'ottobre '71 vivo, respiro, l'aria granata».

Bruno Perucca

Ercole Rabitti dirige l'allenamento del Torino ad Orbassano

Rabitti calciatore, lunga carriera

In campo a 38 anni

Ercole Rabitti, torinese, compirà 59 anni il 24 agosto. Cresciuto [illegible] vivaio della Juventus, disputò la prima partita in serie A nel campionato '40-41, restò in bianconero sino al 1940 per passare poi allo Spezia, al Viareggio, al Como (dove disputò le migliori stagioni come mezz'ala). Chiamato poi da Parola all'Anconetana, sostenne ancora due stagioni (14 gol) per chiudere la carriera nell'Asti, quasi trentanovenne.

Ancora Parola, che interessò il vice-presidente Giordanetti, lo volle alla Juventus come tecnico. Rabitti cominciò con i giovani nel «vivaio» di Pordenone, rientrò a Torino, andò a Savona per una breve parentesi in panchina, tornò tra i bianconeri e nel campionato '69-70 fu chiamato a guidare la prima squadra al posto di Carniglia.

La Juventus era in cattive acque di classifica. Rabitti la portò in zona scudetto con un bilancio molto positivo. Ventiquattro partite, 14 vittorie, 6 pareggi, 4 sconfitte, 35 gol segnati, 14 subiti. Risultati più significativi il 2 a 0 a San Siro contro il Milan, soprattutto il 3 a 0 sul Torino nel derby del girone di ritorno. Dall'autunno del '71, Rabitti è passato al Torino dove ha ottenuto molti successi nel settore giovanile. Ora guida la prima squadra.

Bettega: «Buono il pari»

Trapattoni [illegible] parla della formazione - Sicuro Brio su Graziani

TORINO — Derby nell'aria anche se [illegible] molte ore alla sfida. La Juventus che insegue il secondo posto del Milan il Torino intenzionato a risalire posizioni scomode di classifica. [illegible] squadre divise da tre punti, [illegible] interessi diversi. La stagione non può offrire gli incentivi dei tempi belli, ma è pur sempre football che non appartiene alla routine.

[illegible] Combi c'è anche [illegible] studente del supercorso [illegible] Coverciano. Fa molto freddo. Gianni perde [illegible] malinconia a stracittadine [illegible] lontane. Adesso [illegible] spiare. [illegible] lo sguardo per imparare, ha sincere parole d'elogio per lo scrupolo professionale dell'amico Trapattoni. All'ora di mettersi a tavola nell'antistadio si fa saluto.

Giocatori pronti all'intervista, soltanto Trapattoni avrebbe voglia d'uscire con una maschera carnevalesca per eludere il solito interrogatorio [illegible] cronisti. Il tecnico non ha fornito la formazione nelle ultime domeniche, figuriamoci adesso. «Vi posso soltanto dire — replica a chi cerca di strappargli un orienta[illegible]o — che i ragazzi stanno bene. Le somme poi tiratele voi».

Chi sa [illegible] di av[illegible] un compito preciso è Sergio Brio. [illegible] toccherà il controllo di Graziani, senza dubbio l'uomo più temibile [illegible] Torino. Si [illegible] in parte il futuro in bianconero, ma appare tranquillo. [illegible]: «Voglio offrire [illegible] bella [illegible], anche se mi rendo conto che devo migliorare parecchio. Graziani è un giocatore sempre pericoloso. Potrebbe anche segnare, l'essenziale è che la spunti la Juventus. Mi auguro di fare il tris, dopo aver visto i due derby che ho disputato. Fino ad ora sono stato fortunato. Non era così nella Pri[illegible]. Sempre sconfitte contro il Torino».

Adesso conta [illegible] campionato, [illegible] il derby. «La situazione una [illegible] tanto si è capovolta — osserva Trapattoni — ai direttori i bianconeri giocassero al risparmio alla domenica per esprimersi al meglio in maglia azzurra. S'è visto che può capitare anche il contrario, il calcio è così». E Bettega, uomo-guida, assicura che la Juventus cercherà di dare il massimo, per dimostrare che il calo suo e dei compagni contro la Romania non avrà un seguito. «La Juventus — afferma Roberto — è stata protagonista d'una grossa rimonta in campionato. Peccato che ci siamo svegliati troppo tardi. L'Inter è ormai lontana. Ci vorrebbe un miracolo per sconfiggere i nerazzurri. A questo punto non dipende da [illegible], ma da loro. Il derby è sempre derby. Non sono d'accordo con chi lo considera un incontro della mutua. Il Torino è da temere perché in simili avvenimenti si trasforma. Per giunta c'è stata questa scossa positiva [illegible] il cambio dell'allenatore. Non credo che Rabitti possa inventare una [illegible] vincente. Ormai i granata li conosciamo troppo bene. È quasi impossibile tirar fuori qualcosa di nuovo dal cappello a cilindro. Un pronostico? Non [illegible]. Certo un pareggio alla vigilia si potrebbe anche firmare».

Stamane altro allenamento. [illegible] pomeriggio [illegible] squadra si recherà a Bergamo ai funerali della moglie di Bodini. Al Combi intanto, alle 15, la squadra Primavera della Juventus affronterà in campionato il Modena. Tra i pali ci sarà il giovane Baratella, candidato a prendere il posto in panchina dello sfortunato compagno.

Ferruccio Cavallero

[illegible] al Torino pubalgia [illegible] Pecci?

ORBASSANO — La preparazione settimanale del Torino è cominciata senza Eraldo Pecci, dirottato nell'infermeria del Filadelfia. Domenica a Napoli era rimasto ai bordi [illegible] campo per un risentimento agli adduttori.

Secondo i medici non sembrava nulla di grave, invece, ieri, il dottor Campini, dopo [illegible] parlato con [illegible] professor Cattaneo che aveva visitato il giocatore, non [illegible] escluso la possibilità che [illegible] tratti di pubalgia. Le sue parole: «Pecci accusa [illegible] infiammazione degli adduttori della coscia sinistra, la pubalgia [illegible] rebbe [illegible] stadio successivo. Noi cerchiamo di scongiurarla ricorrendo a tutte le terapie del caso: applicazioni elettriche, infiltrazioni...».

Sulla presenza di Pecci nel derby sorgono ovviamente molti punti interrogativi. Rabitti comunque spera [illegible] recuperarlo in extremis, «perché la [illegible] indisponibilità mi creerebbe seri problemi. Eraldo [illegible] il giocatore del Torino tatticamente più abile».

Per motivi precauzionali, a causa dell'umidità della giornata, non si è allenato neppure Salvadori. A tutti gli altri granata Rabitti ha riservato un'abbondante seduta «tecnico atletica» a base di esercizi di destrezza disposti [illegible] trainer per [illegible] tuare i giocatori ai cambi [illegible] velocità.

L'allenamento è stato concluso [illegible] una combattuta partitella sulle fasce trasversali. [illegible] sono mossi [illegible] disinvoltura pure Claudio Sala, ristabilitosi dal malanno alla caviglia sinistra, e Graziani che ha ormai smaltito il colpo ad una coscia accusato contro la Roma.

a. g.

Il Milan confermerà Giacomini

Albertosi è deciso lascia [illegible] Rigamonti

MILANO — Domani, dopo l'allenamento, Giacomini darà l'annuncio: fuori Albertosi dentro Rigamonti. Ricky non [illegible] nemmeno [illegible]. Per [illegible] motivi, specificati dall'allenatore con queste parole: «Innanzitutto — ha detto — per rispetto alla sua persona; in secondo luogo, visto che l'Inimoriba è partita [illegible] Albertosi per evitare che Rigamonti "senta" oltre il dovuto la sua presenza».

L'avvicendamento è quindi scontato, [illegible] come sembra scontato l'accordo tra il Milan e Giacomini. L'annuncio è partito l'altra [illegible] da Gianni Rivera nel corso della sua trasmissione televisiva. L'ospite d'onore era Gigi Radice. Durante la conversazione, il vicepresidente rossonero ha dichiarato: «Giacomini [illegible] soddisfatto pienamente la società per cui deve essergli offerta la possibilità di continuare a guidare il Milan per meglio sfruttare il suo primo anno [illegible] lavoro con noi».

Giacomini ha ammesso la sua «piena disponibilità [illegible] un rinnovo del contratto». Ufficialmente l'argomento non è stato trattato: «Conosco — ha continuato — il programma del Milan per la prossima stagione e mi sembra discreto». Più tardi l'ha rettificato, definendolo positivo ed aggiungendo «non sempre i piani sono realizzabili, a volte pos[illegible] essere bloccati dall'iniziativa della concorrenza. Il Milan ad ogni modo cercherà [illegible] cambiare qualcosa».

Sta per arrivare intanto [illegible] tanto attesa da Rigamonti. L'ex rigorista del Como evita le in[illegible] come [illegible] scottassero. Ha già parlato abbastanza [illegible] giorni scorsi.

g. gand.

• Giacomini e Rivera sa[illegible] oggi a Trieste per l'anni[illegible] [illegible] morte di Nereo Rocco.

Oggi i funerali

La moglie di Bodini ha donato i reni

BERGAMO — La moglie di Luciano Bodini, prima di morire, ha donato i reni. Giuseppina Redaelli, 30 anni, era in coma da sei giorni, da quando era rimasta coinvolta [illegible] il marito, secondo portiere della Juventus, e con la figlioletta Vanessa, di sei mesi, in un pauroso tamponamento [illegible] nebbia sull'autostrada Bergamo-Brescia.

L'altra sera, quando i medici si erano ormai arresi, il professor Marinoni dell'Ospedale Maggiore di Bergamo, ricevuto il consenso dei genitori della giovane, [illegible] effettuato il prelievo dei reni, che nel pomeriggio di ieri sono stati trapiantati su due pazienti milanesi.

Oggi pomeriggio, alle 15, alla presenza di giocatori e dirigenti della Juventus e dell'Atalanta, nella cappella dell'ospedale di Bergamo sarà celebrato l'ufficio funebre, al termine del quale la salma di Giuseppina Redaelli [illegible] trasportata [illegible] paese natale, Romano di Imerigo in provincia di Como, dove d[illegible] mattina avranno luogo i funerali.

Damiani: «Al Napoli con metà stipendio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Era andato al «San Paolo» per vedere Italia-Romania consapevole di rischiare un'altra contestazione, ma i tifosi del Napoli, presi [illegible] partita, l'hanno lasciato [illegible] pace. Giuseppe Oscar Damiani [illegible] tuttavia, nell'occhio del ciclone: i fans napoletani [illegible] accusano di scarso attaccamento alla squadra e lo ritengono fra i principali imputati della precaria situazione [illegible] classifica. Una mano ignota, dopo l'allenamento di giovedì scorso, aveva scritto con un pennarello sul cofano della sua auto: «Ladro vattene».

Il Napoli l'aveva acquistato l'estate scorsa dal Genoa per un miliardo e trecento milioni. Era un «cavallo di ritorno», avendo già militato nella stagione 73-73 nel club partenopeo che l'aveva poi ceduto al Lanerossi Vicenza [illegible] dopo Damiani era reduce da un brillante campionato di [illegible] B che l'aveva visto laurearsi capocannoniere con 17 reti: mai nella [illegible] carriera (compresi i due anni alla Juventus in cui vinse [illegible] scudetto), «Flipper» era stato goleador tanto prolifico. A Napoli s'aspettavano ripetesse l'impresa, viceversa Damiani è andato in «tilt» e la tifoseria, sentendosi tradita, gli si è rivolta contro.

«Debbo accettare questa situazione perché sono in pesante debito verso il Napoli ed i suoi sostenitori: è anche colpa mia se non [illegible] reso», è l'autocritica di Damiani. C'è chi insiste, senza mezzi termini, la sua cessione [illegible] Damiani è pronto a tutto. Dice: «Vinicio è [illegible] persona che mi vuole più [illegible]. L'allenatore continua a credere in me ed io voglio ripagarlo in questo finale di campionato segnando una [illegible] dozzina di gol. Mi [illegible]rebbe che il Napoli [illegible] offrisse l'opportunità di riscattarmi nella prossima stagione: accetterei anche un ingaggio dimezzato. Ma non farò drammi se dovessi andarmene».

«Ho cominciato bene, [illegible] sparito — ammette Damiani —. C'entrano anche gli infortuni, ma non voglio considerarli un alibi. Ho avuto problemi a livello tecnico non d'ambientamento. L'errore più grosso è stato quello di giocare [illegible] nel Genoa, cioè di punta, dimenticando che in serie [illegible] è molto più difficile che in B. Avrei dovuto capirlo subito e rispolverare il [illegible] vecchio ruolo di ala "tornante", come nella Juventus».

Effettivamente, a parte l'annata eccezionale [illegible] il Genoa, Damiani non ha mai avuto una media-gol particolarmente alta: basti pensare che [illegible] gare in A, ha centrato appena 57 bersa[illegible] (senza contare quelli tra i "cadetti" [illegible] il Genoa in 32 partite). Vinicio, però, ha creduto che Damiani [illegible] fosse trasformato [illegible] vero cannoniere e si è sbagliato.

Bruno Bernar[illegible]

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
[illegible] Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Biallo

c. 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 153 DEL 15-3-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 55.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Torino t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il disagio aggravato dallo sciopero dei cisternisti

Benzinai quasi tutti chiusi

La situazione diventa preoccupante anche per il rifornimento del gasolio

ALESSANDRIA — Benzina a singhiozzo da qualche ora in tutta la provincia di Alessandria, a seguito del protrarsi dello sciopero dei cisternisti che ormai da martedì della scorsa settimana non effettuano più rifornimenti. Per le prossime ore, entro stamane certamente, si prevede il blocco totale di tutte le stazioni di servizio: che saranno a secco.

Se l'incontro romano, al ministero dei Trasporti, tra cisternisti e società petrolifere non avrà esito positivo la crisi del rifornimento diverrà veramente critica, si andrà verso la paralisi. Comunque [illegible] che se nelle prossime ore le autocisterne cominceranno a rimettersi in movimento, [illegible]correranno alcuni giorni prima di arrivare alla normalizzazione della situazione.

Nello stesso tempo, se non si arriverà a sbloccare la vertenza dei cisternisti che sembrano decisi a mantenere la maniera forte, rischia di divenire critico anche il rifornimento dei depositi di gasolio e degli altri olii combustibili per il riscaldamento: si potrebbe [illegible] di restare al freddo.

Per la benzina tutto era sembrato procedere regolarmente sino a lunedì: le pompe avevano carburante, la distribuzione procedeva regolarmente, pochissimi si rendevano conto dell'agitazione dei cisternisti, anche perché — è stato detto all'assemblea nazionale di Tortona, domenica scorsa — molte autobotti si muovevano malgrado lo sciopero. Ieri mattina, invece, la situazione è improvvisamente precipitata: [illegible] comparsi, sin dalle prime ore, molti cartelli di chiuso sulle stazioni di servizio, mentre le pompe an[illegible] rifornite venivano prese d'assalto dagli automobilisti, con lunghe code.

Trascorrendo le ore la crisi si è fatta maggiore, sempre più numerosi i cartelli di chiuso sulle stazioni di servizio, in Alessandria ed in tutta la provincia. «Siamo ormai praticamente tutti senza benzina — dice Giuseppe Nebbia, presidente del Sindacato gestori impianti stradali —; almeno il 90 per cento ha chiuso, ne restano aperte, [illegible], in qualche centro minore. Se non arriveranno rifornimenti, comunque, anche queste resteranno all'asciutto».

Lo stesso viene confermato dal segretario del sindacato, Ottavio Mass[illegible], che si è messo in contatto con Roma, per «avere notizie». «La situa[illegible] è drammatica — affer[illegible] Massucco —, nei grossi centri siamo al cento per cento dell'esaurito. A Roma cisternisti e petrolieri discutono, noi benzinai, come al solito, ci andiamo di mezzo: qualcuno è da martedì scorso che si trova senza benzina, quindi senza guadagno, eppure deve mangiare ogni giorno. Il Governo ci aveva promesso, subito dopo l'ultimo aumento del prezzi [illegible] benzina, che sarebbero stati rivisti i nostri margini, troppo bassi considerate le spese: [illegible] si è saputo più nulla. Intanto continuiamo a portare le conseguenze [illegible] vertenze che interessano gli altri».

Mentre la benzina è praticamente scomparsa — rimane un poco di normale —, anche per il gasolio e gli altri combustibili le cose non vanno molto [illegible]. «Siamo ormai senza gasolio», affermano alla Jacorossi, concessionario dell'Agip. «Da martedì siamo senza rifornimenti — ribadiscono alla Restiani, altra ditta del settore —, se la situazione non si sblocca resteremo senza scorte». Allora dopo il [illegible] delle [illegible] ci sarebbe anche quello del riscalda[illegible].

Franco Marchiaro

Alessandria. Lunga coda in una stazione di servizio ancora con benzina (Zeta)

La tredicesima edizione

Bandito il premio Acqui Storia

ACQUI TERME — Premio Acqui Storia: anno tredici. L'importante manifestazione culturale, appuntamento or[illegible] tradizionale dell'Autunno Acquese, da ogni parte giustamente valutata per la serietà degli intenti e delle decisioni, [illegible] ripeterà anche per il 1980.

L'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui, che lo organizza con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria e [illegible] Comune acquese, ha infatti pubblicato il bando di questa tredicesima edizione dell'Acqui Storia, premio dotato di due [illegible] di lire.

All'Acqui Storia possono partecipare autori italiani e stranieri — per questi ultimi i volumi devono essere [illegible] tradotti e pubblicati in Italia.

La giuria sarà ancora pre[illegible] da Norberto Bobbio; ne fanno parte: Piero Bianucci, Gian Mario Bravo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lo[illegible] [illegible], Geo Pistarino, Massimo Salvadori e Marcello Venturi. f. m.

L'Ente fiera di Casale [illegible] preparato il programma

Le manifestazioni alla S. Giuseppe

Serata di boxe, spettacoli teatrali e per i piccoli [illegible] burattini - Convegni culturali e sportivi

CASALE MONFERRATO — *Con una seduta-fiume l'Ente manifestazioni casalesi ha approvato il programma definitivo della 34ª edizione della Mostra-mercato di S. Giuseppe, che sarà inaugurata sabato 8 marzo e resterà aperta fino a domenica 23 marzo.*

La prima manifestazione di contorno si svolgerà la [illegible] dello stesso sabato inaugurale con una riunione [illegible] pugilato ad alto livello, che sarà tenuta nel salone Tartara, all'interno del recinto della Mostra. Il giorno successivo sarà la volta di una serata cabaret con Mario Zucca, dal titolo «Libertà di essere matti».

Gipo Farassino sarà il mattatore lunedì sera, presentando, com'è già avvenuto negli scorsi anni, il suo nuovo programma dialettale in anteprima [illegible] a quello che debutterà ufficialmente a Torino. Martedì è la giornata dedicata all'albergatore ed al ristoratore. Una manifestazione, questa, varata lo scorso anno, con notevole successo e che viene ora ripetuta.

Gli ospiti, oltre che a visitare la San Giuseppe, si recheranno all'enoteca regionale di Vignale Monferrato e [illegible] giorno [illegible] si concluderà nel salone Tartara [illegible] «panissa» e «ba[illegible] [illegible]». Il comitato organizzatore ha diramato ben tremila inviti ad operatori [illegible] settore.

Giovedì sera, in collaborazione con il Teatro Nuovo di Torino, andrà [illegible] [illegible], sempre al salone Tartara, lo spettacolo giallo «Trappola per topi», che sarà replicato il mattino successivo per gli allievi delle scuole medie di Casale.

Per venerdì sera, l'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione organizza un dibattito pubblico sul restauro del teatro municipale il «Piccolo Carignano» di Casale. Uno spettacolo con i pupi siciliani è in programma per sabato pomeriggio, grazie sempre alla collaborazione del Teatro Nuovo di Torino.

Lunedì, 17 marzo, a cura degli «Amici della musica», avrà luogo nella chiesa dell'Addolorata un concerto dell'orchestra di archi «I Cameristi», diretta [illegible] maestro Nevio Za[illegible]nardi. [illegible] martedì 18 marzo, l'appuntamento è per gli appassionati [illegible] jazz. Per loro [illegible] esibirà il complesso «New Group big ben».

Per giovedì 20 marzo ancora uno spettacolo giallo. Andrà in scena «Dieci piccoli indiani», che sarà replicato il giorno successivo per le scuole. Loredana Furno, Jon Bosloc, Marina Fosso e Gian Piero Marinai saranno le «stelle» che il Teatro Nuovo porterà a Casale venerdì 21 marzo per [illegible] «Lezione aperta», con i cento mini-ballerini casalesi. Per il giorno successivo, sabato, sono previsti due convegni sportivi presieduti dall'assessore regionale Moretti. Alle ore 21 si svolgerà la «Serata del dilettante», presentata da Paolo Paoli.

Domenica 23 marzo la 34ª edizione della mostra-mercato di San Giuseppe chiuderà con un'esposizione canina nazionale e con la premiazione dei vincitori dei vari concorsi fra i quali ricordiamo quello del «Torchio d'oro», riservato ai vini presenti in mostra, quello fotografico e quello delle vetrine più belle. Durante tutto il periodo della [illegible] economica casalese, la vasta piazza [illegible] [illegible] tramutata in un luccicante luna park. m. v.

Chiesto l'ergastolo per la rivolta nel carcere d'Alessandria

(Serv. in altra pagina)

Novi Ligure — Si conclude il cineforum «Iniziative 80: sei [illegible] da rivedere» organizzato dal circolo culturale Kennedy. Al cine Cristallo di viale Aurelio Saffi (spettacoli continuati il primo alle 15 l'ultimo alle 22.10).

[illegible] livello professionale, sorgerà nell'area attrezzata

Appaltata (un miliardo) la costruzione della prima scuola edilizia d'Italia

ALESSANDRIA — *Prima tra le città piemontesi, Alessandria avrà presto una scuola professionale edile. L'appalto per la costruzione è stato vinto dall'impresa Carlo Bausone, i lavori inizieranno quanto prima. Il costo previsto è di oltre un miliardo. Sorgerà all'interno della [illegible] D-3, l'area attrezzata per aziende artigiane e piccole industrie che il consorzio, con la spinta dell'Unione provinciale artigiani, sta realizzando — si è ormai a buon punto — in via della Maranzana, alla periferia della città.*

«Dal 1961 — *afferma* [illegible] *Arata, segretario della Fillea (Federazione lavoratori edili* [illegible] *affini)* — si parla di [illegible] professionali nel settore dell'edilizia. Da allora vengono accantonati fondi (provengono dai contributi versati dalle imprese edili), aumentati nel 1971; infine, con il [illegible] integrativo del 1978, è stata ribadita l'importanza dell'addestramento professionale: più qualificazione significa più occupazione, anche giovanile».

L'importanza della scuola professionale edile viene ribadita anche dal Collegio [illegible] *struttori, l'associazione che raggruppa le imprese:* «L'iniziativa assume un notevole ruolo in un settore e in un momento economico di particolare gravità. Una formazione professionale seria e adeguata favorirà, non c'è dubbio, l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani in attesa di occupazione. Il lavoro nel campo dell'edilizia, non va scordato, è tra i meglio retribuiti, e offre ampie possibilità di realizzazione, di [illegible]formazione personale».

L'Istituto professionale edile verrà realizzato dall'Ente scuola, il cui Consiglio paritetico è formato dal sindacato edili e dal Collegio costruttori: presidente è il geometra Franco Lombardi; per i datori [illegible] *lavoro sono nel Consiglio il geometra Franco Stradella e il dottor Giuseppe Taipone; vice presidente è il sindacalista Elio Arata, affi*[illegible]*to per le organizzazioni sindacali da Roberto Sprezzi e Carlo Civitero. Le organizzazioni sindacali annettono molta importanza* [illegible] *all'iniziativa, definita di notevole rilevanza sociale,* [illegible] *sono intenzionate a incrementare* [illegible] *partecipazione dei giovani.*

La costruzione della scuola, allora, dovrebbe essere un ulteriore passo per contribuire ad alleviare le difficoltà in cui [illegible] *dibatte il settore dell'edili*[illegible] *per la cronica mancanza di manodopera gio*[illegible]*ile qualificata. I corsi saranno per muratori, carpentieri, ferraioli e altri ancora, sempre inerenti all'attività edile. Sarà la prima in Piemonte.*

L'edificio principale ospiterà cinque aule, la palestra e l'alloggio del custode. Accanto vi sarà poi un capannone dove gli allievi, i futuri muratori specializzati, svolgeranno le esercitazioni pratiche. L'Ente scuola aveva acquistato già in passato l'area all'interno della «D3» di [illegible] *Maranzana, con una spesa di 68 milioni, comprese le opere di urbanizzazione. Ora, ultimato il progetto e concluse le gare di appalto, la costruzione dovrebbe diventare una realtà — essendo già stanziati i fondi — in un tempo abbastanza breve.*

Sono previsti corsi [illegible] *qualificazione e riqualificazione delle maestranze già occupate e corsi di addestramento professionale per giovani in attesa di occupazione (alcuni, pri*[illegible] *della scuola, si erano già svolti l'anno scorso); l'Ente scuola corrisponderà un assegno mensile di 150 mila lire agli iscritti, oltre un assegno, a corso concluso, di un milione.*

Franco Marchiaro

L'Azienda municipalizzata di Valenza

Bilancio, un solo [illegible] quello dei trasporti

VALENZA — E' tempo [illegible] bilanci per quasi tutti gli enti locali italiani: si attende ancora l'approvazione del decreto governativo in materia e poi cifre e consuntivi saranno presentati ai Consigli comunali. Elemento nuovo nell'Amministrazione valenzana è il decollo dell'Azienda municipalizzata che compie in questi giorni dieci mesi di vita. Considerando che i principali servizi pubblici cittadini sono passati alle sue competenze, è naturale l'attesa che circonda la presentazione del bilancio; per conoscere anche in quale misura esso incide sul consuntivo generale dell'Amministrazione comunale.

«Premesso che ci siamo trovati a lavorare in un momento particolare durante la messa in opera della nuova rete di distribuzione del metano — afferma il presidente dell'Azienda, architetto Giovanni Negri — *posso dire che il nostro deficit è alquanto contenuto e anzi (le cifre esatte saranno rese note solo fra qualche settimana) possiamo addirittura chiudere* [illegible] *pareggio».*

Alcuni servizi sono stati ulteriormente [illegible]. *«Per la nettezza urbana* — prosegue Negri — [illegible] *passaggio tra azienda privata e azienda pubblica è avvenuto* [illegible] *problemi: abbiamo ampliato la raccolta rifiuti a molte zone cittadine, raggiungendo anche Pecetto, un piccolo comune limitrofo. In questo* [illegible] *il grosso problema è rappresentato dalla discarica: fuorilegge, attualmente, come quasi tutti i comuni italiani, Valenza è legata alle decisioni comprensoriali».*

«Un'iniziativa — aggiunge — *molto positiva mi pare quella della Sigma, il consorzio costituitosi recentemente per occuparsi della depurazione* [illegible] *del riciclaggio degli scarichi industriali e dei rifiuti urbani, affrontando il problema in maniera complessiva».*

Tradizionale punto nero nel bilancio di un'azienda municipalizzata è quello relativo ai trasporti. *«L'esperimento di allargare il servizio pullman anche alle frazioni fatti tempo fa per la scarsa domanda* — conclude Negri —; *se le richieste ci saranno, però, siamo pronti a rivedere questa posizione. Quello che preoccupa è invece l'aumento della popolazione studentesca pendolare con Alessandria. E' stato* [illegible] *necessario intervenire con una soluzione-tampone, mentre è già stato richiesto alla Regione un contributo per l'acquisto di due nuovi pullman che sostituiranno i mezzi attuali».* p. b.

Era stato sorpreso dai carabinieri ai giardini pubblici

Condannato giovane spacciatore di droga Perdono per lo studente che la comperò

ALESSANDRIA — Un giovane sorpreso mentre vendeva droga ai giardini pubblici è arrestato dai carabinieri del nucleo operativo è stato processato ieri mattina per direttissima [illegible] tribunale (presidente dottor Fiori). E' Michele Galati, 21 anni, via Rivolta [illegible] accusato di spaccio e detenzione [illegible] sostanze stupefacenti nonché di furto, truffa e falso per un episodio che risale al 1978. I due fascicoli sono stati abbinati consentendo al giovane di subire un solo processo: è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione coi benefici di legge, per cui è stato scarcerato.

Con lui si è presentato davanti ai giudici — ha ottenuto il perdono giudiziale, riacquistando subito la libertà — uno studente diciassettenne che frequenta l'Istituto tecnico «Da Vinci» e il Conservatorio, arrestato lunedì su ordine di cattura del sostituto procuratore della Rep[illegible] dottor Parola, [illegible] spaccio [illegible] droga. Lo [illegible] magistrato, pubblico ministero al dibattimento, ha chiesto l'applicazione del perdono, dicendosi addolorato nel dover adottare determinati provvedimenti nei confronti di giovani cui il carcere può solo recare un grave danno mentre è necessaria la massima comprensione, indispensabile ogni aiuto.

Il Galati era stato [illegible] giorni fa in viale della Repubblica ai giardini pubblici mentre consegnava a un ragazzo, poi identificato per l'alessan[illegible] diciassettenne, una pastiglia di olio di hashish. Alla vista dei militari, il Galati si era affrettato ad indicarli al giovanissimo cliente, ingiungendogli di andarsene. Quando è stato rintracciato, lo studente ha detto che la droga gli serviva per una compagna di scuola che gliel'aveva chiesta. Per questo anche lui è finito, sia pure per poche ore, in carcere.

Il Galati era stato trovato in p[illegible] di sedici pastiglie e dieci stecchette di olio di hashish, [illegible] tutto per trenta grammi. Le pastiglie erano in un sacchetto di nylon, le stecchette nascoste in due scatole di fiammiferi svedesi. Si è difeso asserendo di avere acquistato il tutto a Milano, per uso suo personale. Ma, anche per l'ammissione fatta dallo studente, è stato ritenuto responsabile [illegible] spaccio di droga.

In precedenza, e precisamente il 28 agosto 1978, il Galati rubò a Francesco Quercio, che abita in via Martiri della Benedicta a Serravalle Scrivia, un assegno in bianco e lo compilò per 4[illegible] mila lire, firmandolo [illegible] il [illegible] [illegible] derubato. Con quell'effetto acquistò capi di abbigliamento [illegible] [illegible] boutique «Bizar» di Gilberto Berta ad Alessandria [illegible] per 280 mila lire, ottenendo il resto in contanti. e. c.

Morta derubata all'ospedale

ALESSANDRIA — Appena [illegible] viene derubata della fede nuziale d'oro. L'aiuto notaio Sergio Finesso, [illegible] anni, via Rosmini, ha denunciato ai carabinieri che uno [illegible] sciuto ha asportato dal dito della zia, [illegible] signora Francesca Autelli, ottantenne, deceduta in ospedale (era ricoverata al reparto prima medicina) l'anello matrimoniale. (e.c.)

Pensionato si getta dalla finestra: morto

OVIGLIO — Carlo Ferraris, 74 anni, un pe[illegible] dell'Inps, il quale, separato dalla moglie, viveva solo in piazza Vittorio Veneto 4, da tempo sofferente per crisi depressive, in un momento di particolare sconforto, si è lanciato da una finestra del suo alloggio facendo un volo di sette metri. E' finito in mezzo alla strada e qui poco dopo i carabinieri lo hanno [illegible] e trasportato d'urgenza all'ospedale di Alessandria.

Carlo Ferraris era ancora vivo ed è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni per frattura e trauma cranico. A distanza di alcune [illegible] però sono sopraggiunte complica[illegible] e il pensionato è morto. [illegible] non abbia lasciato alcu[illegible] scritto, comunque i carabinieri hanno aperto un'inchiesta. (e c.)

Stazzano Scrivia — La Giunta regionale piemontese con decreto in data 4 febbraio ha approvato il piano regolatore generale del Comune con le modi[illegible] apportate sugli elaborati predisposti in sede di deliberazione del Consiglio comunale.

Alessandria — Alla Borsa di via della Rocca in sobborgo Villa del Foro questa sera a cura dell'Assessorato comunale all'Agricoltura avrà luogo una conferenza del prof. Andrea Cavallero dell'Istituto di coltivazioni erbacee dell'Università [illegible] Torino. Tema del dibattito: «Orientamento per [illegible] scelta del mais nella zona asciutta del Comune di Alessandria, risultati di confronti varietali».

Un incontro promosso dal comitato antifascista

«Il terrorismo si stronca battendo l'indifferenza»

ALESSANDRIA — Il Comitato antifascista, presieduto dal sindaco Francesco Barrera, si è riunito in seduta straordinaria per individuare concrete iniziative nella lotta al terrorismo, dopo i luttuosi fatti di Roma. Per l'occasione, all'incontro hanno preso parte anche le forze sindacali e i quartieri.

Barrera ha ricordato le iniziative già intraprese [illegible] questo senso dall'amministrazione comunale, tra cui un convegno a fine mese sulla «Riforma della polizia e la lotta al terrorismo». Il segretario della Cgil, Guglielmo Cavalli, ha poi sostenuto che *«è importante collegare la lotta antifascista* [illegible] *quella al terrorismo, che vuole portarci a una situazione di debolezza per destabilizzare il Paese. E' neces*[illegible] — ha aggiunto il sindacalista — *approfondire le cause del terrorismo e l'occasione può* [illegible] *un convegno con magistrati, forze politiche e sindacati, anche perché i lavoratori ritengono che lo sciopero non sia più un'iniziativa sufficiente per questo problema».*

Il segretario dell'Anpi, William Valsesia, ha affermato che *«il fascismo sta rialzando la testa e non vuole più percorrere la strada degli Anni 30; è il disegno di una trama eversiva che va avanti».* Valsesia ha concluso richiamando le forze politiche e sociali *«al senso di responsabilità e all'unità di intenti per superare anche, sintomo preoccupante, la rassegnazione e l'assuefazione presente nell'opinione pubblica».*

Critico l'intervento [illegible] Livio Cosso della Fim. *«Siamo* — ha detto — *di fronte a un disegno eversivo preciso e noi* [illegible] *ci limitiamo alla liturgia e ai rituali, mentre c'è la tendenza nella gente a delegare ad altri la soluzione del problema. Non a caso sulle piazze ci vanno gli operai, mentre nelle strade vicine gli altri continuano a passeggiare».*

La necessità di sensibilizzare i giovani, riproponendo i valori morali spesso dimenticati, è stata messa in evidenza [illegible] dall'onorevole Giovanni [illegible], presidente del «Comitato difesa valori della Resistenza». Quindi, dopo altri [illegible]terventi, la riunione è stata aggiornata. r. sc.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il ladrone.
Ambra: Sport superstar.
Comunale: Renaldo e Clara.
Corso: Inferno.
Cristallo: Porno story 1980.
Galleria: Il ritorno di Butch Cassidy.
Moderno: «10».

ACQUI TERME
Ariston: [illegible]onia.
Cristallo: [illegible] giustizia per tutti.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Interceptor.
Nuovo: Domenica maledetta domenica.
Politeama: Solamente nero.
Vittoria: Io non [illegible]... tempo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

[illegible] LIGURE
Il Forte: Terrore dallo spazio profondo.

NOVI LIGURE
Cristallo: Fuga di mezzanotte.
Iris: Dalla Cina con furore.
Italia: L'oro dei Mac Kenna.
Moderno: Il ritorno di Butch Cassidy.

[illegible]
Lux: Lobby supersexy.
Moderno: [illegible] Anni e il mondo ex delle donne.
Torrielli: Tre donne.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE [illegible]
Aster: riposo.
Lera: California 435.

TORTONA
Moderno: Dio perdona io no.
Sociale: Saint Jacques.
Verdi: Ultimo handicap.

VALENZA PO
Nuovo Italia: John travolto da un insolito destino.
Teatro: Vieni vieni voglio fare l'amore con te.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Gardenia, il giustiziere della mala.
Galvani: I viaggiatori della sera.
Roma: riposo.
Sociale: Capitan Roger nel XXV secolo.
Sarnabiti: Vagon lits con omicidi.

FA[illegible]
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo, notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
[illegible]: Misericordia, via Lanza.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Bolli, via P[illegible].

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO
Dalle 8 alle [illegible] e dalle 14 alle 18.

MUSEO DI [illegible]
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria: 51.632.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 20,30: Shannon [illegible] pietà; 22: I sogni nel cass[illegible].
TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	11
minima	5

Umidità media 65%. Temperature il 19 febbraio dell'anno scorso: 12, 6. Il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 17,55.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10, 5), Casale Monferrato (7, 4), Novi Ligure (6, 2), [illegible] (7, 4), Tortona (6, 2), Valenza (9, 5).

Proseguono le iniziative Arci

Concerto jazz [illegible] Casale con il pianista Liguori

CASALE MONFERRATO — Interessante iniziativa dell'Arci di Alessandria per offrire ai giovani dei concerti che rispondano alle loro esigenze culturali. Così, dopo avere iniziato al Palasport di Alessandria con il gruppo degli «Area», il programma prosegue questa sera a [illegible] Monferrato: alle 21, al Salone [illegible] del «Mercato Pavia», serata dedicata al jazz con il pianista Gaetano Liguori e l'Ideal Trio. Ingresso lire 2500 (2000 per i soci Arci).

Ad Acqui Terme, il 28 mar[illegible] sarà il Trio Bambi Nic[illegible] Fossati; a maggio, a Tortona, il gruppo folk della Lionetta ed infine, al campo sportivo di Alessandria, in giugno, Antonello Venditti.

Partenopeo di nascita e milanese di adozione, Gaetano Liguori, dopo aver iniziato la sua carriera alcuni anni fa con il free jazz, ha studiato pianoforte e musica elettronica al conservatorio milanese. E' un pianista-compositore che [illegible] preparazione ed esperienza invidiabili: l'originalità delle [illegible] idee [illegible] delle [illegible] esecuzioni è garanzia per ulteriori successi.

Partito, come abbiamo detto, dal free-jazz, con il tempo ha sviluppato il suo stile — attento seguace delle [illegible] *tecniche di Cecil Taylor — avvicinandosi maggiormente al be-bop piuttosto che al «free».* «Ciò che più conta — *scrive Daniele Ionio* — è che Liguori sviluppa una musica che vuole essere e non sembrare, rinunciando a esistenzialistici atteggiamenti afroamericani».

La sua continua ricerca l'ha portato a suonare in diverse situazioni: [illegible] *trio alla big-band, dalla fusione jazz-poesia* [illegible] *quintetto di recentissima costituzione; ha avuto — vogliamo ricordarlo — una lunga collaborazione col pianista Giorgio Gaslini.* f. m.

Alessandria — Sabato prossimo [illegible] il Papa commemorerà solennemente in San Pietro [illegible] prof. Vittorio Bachelet. Per l'occasione, l'Azione cattolica diocesana di Alessandria organizza il viaggio in pullman a Roma per assistere alla commemorazione. La partenza avverrà da piazza della Libertà sabato mattina.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Agenti hanno arrestato Giuseppe Priolo, 35 anni, corso Virginia Marini 50: deve scontare un mese di reclusione per maltrattamenti ed era colpito da un ordine di carcerazione. E' stato trasferito al carcere di Ovada essendo al completo quello alessandrino.

Acqui Terme — Si spend[illegible] ne due milioni di lire per rimborso spese e indennità di missione agli amministratori e consiglieri comunali. La spesa è stata inserita nella bozza di bilancio di previsione [illegible].

Vignole Borbera — La Giunta regionale piemontese ha approvato l'affidamento dei lavori di difesa sulla sponda sinistra del torrente Borbera a monte della passerella di Vignole, all'impresa Fratelli Burrone di Cabella Ligure, per l'importo di 41 milioni e 865 mila 965 lire.

Acqui Terme — Il censimento generale per l'agricoltura comporterà una spesa a carico del Comune, limitatamente al proprio territorio, per un importo di [illegible] milioni di lire.

Alessandria — Annuale assemblea della [illegible] alpini. E' convocata per domenica nel salone della [illegible] del mutilato di corso Borsalino: devono essere discusse e approvate le relazioni morale e finanziaria e consegnate dieci borse di studio ad altrettanti figli di alpini particolarmente meritevoli e vincitori dell'apposito concorso bandito dalla fondazione Generale Camillo Rossi di Alessandria. All'assemblea sono interessati i componenti dei gruppi Ana sparsi in tutta la provincia.

Valenza — Riccardo [illegible], [illegible] anni, un cuneese residente a Brusasco (Torino) è stato condannato ieri dal pretore di Valenza, dottor Nappi, a 4 mesi di reclusione [illegible] lire di multa per aver emesso un assegno a vuoto dell'importo di 210 mila lire. Lo Sbarsi che ha numerosi precedenti penali, è stato giudicato in contumacia.

Ovada — Due industriali vinicoli, i fratelli Stefano e Giuseppe Tardito, [illegible] 57 e 40 anni, residenti [illegible] regione Mostaragliata di Lerma, sono stati rinviati a giudizio dal pretore che domani li processerà. Entrambi sono accusati di avere nel 1978 posto in commercio una partita di vino [illegible] contenente del piombo in quantità superiore a quella consentita dalla legge.

Ovada — Sono stati rinviati a giudizio — e saranno processati domani in pretura — i fratelli Roberto e Giovanni Zingrone, 21 e 24 anni, accusati di minaccia nei confronti di Vincenza Coletti 28 anni, via Tagliolo 4, loro vicina di casa: «Adesso te ne vai — le dissero — ma sta certa che se prima non ci darai i soldi di cui sei debitrice nei nostri confronti, spezziamo in due te e tuo marito».

La Giunta presenterà la proposta ai quartieri

Diventa parco naturale la collina di Tortona

TORTONA — La città avrà presto [illegible] parco naturale dove ogni bimbo, ogni cittadino potrà trascorrere qualche ora tranquilla, lontano dai pericoli. Il «Castello [illegible] Tortona», la collina che sovrasta la città, sarà chiusa al traffico e adibita a parco naturale. E' questa la proposta che la Giunta ha preparato e che in questi giorni sarà portata all'esame dei quartieri. La proposta sembra trovare favorevole accoglienza nella cittadinanza. Se non ci saranno intoppi nei quartieri e in Consiglio comunale, la prossima primavera il progetto potrebbe essere attuato almeno parzialmente.

La realizzazione dell'opera costerà [illegible] 200 milioni: sono previsti lavori di restauro degli edifici, il rimboschimento dell'intera area e un intervento sul piano viario. Il grosso polmone verde sarà delimitato da piazzale Oberdan, viale Milite Ignoto dalla salita che da Villa Charitas porta al [illegible]stello e infine da [illegible] sbarramento vicino [illegible] monumento dedicato ai dieci [illegible] fucilati dai nazisti.

Si tratta di [illegible] superficie abbastanza vasta, dove i veicoli non potranno più circolare e dove finalmente bambini e [illegible] potranno muoversi con libertà e tranquillità. [illegible] progetto prevede pure i parcheggi per le auto: dinanzi allo Chalet Castello, in piazzale Oberdan e nelle vicinanze dello stadio sportivo «Fausto Coppi».

La Torre di Tortona, il simbolo della città e le sue antiche mura, saranno protetti e raggiungibili [illegible] a piedi. [illegible] progetto prevede [illegible] scalinata che dalla Lucciola, vicino al cinema teatro Sociale, praticamente nel cuore [illegible] città, porterà direttamente alla torre, nel punto centrale e più alto di tutto il parco.

La [illegible] scalinata avrà una pendenza limitata e salirà quasi a chiocciola fiancheggiando i campi da tennis, il parco Robinson e lo stadio. Il rimboschimento sarà curato nei minimi particolari. Anche l'edificio dell'ex colonia elioterapica sarà completamente rifatto (120 milioni il progetto [illegible] spesa) e reso abitabile, con la casa per il custode e un piccolo bar.

Un'ultima novità: ci saranno due percorsi alternativi di «piste finlandesi», lunghi circa due chilometri e mezzo opportunamente tracciati e attrezzati secondo i più moderni criteri del footing. *e. r.*

Un dibattito sui quartieri

ALESSANDRIA — «Partecipazione e quartieri - le prossime elezioni dirette [illegible] Consigli di quartiere»: questo il tema che verrà dibattuto stasera alle 21 alla sede di via Savonarola del pci. Durante la riunione sarà tracciato un bilancio sull'esperienza compiuta in Alessandria [illegible] questi anni, sulle prospettive politiche [illegible] partecipazione (a confronto anche con quanto avviene in altre città italiane), sulla formulazione dei programmi e delle liste in relazione alla consultazione di massa.

Venturi illustra l'ultimo romanzo

OVADA — Organizzato dall'Accademia Urbense, [illegible] svolto l'incontro con lo scrittore Marcello Venturi, il quale ha parlato del [illegible] ultimo romanzo: «Il padrone dell'agricola», vincitore del «Premio Napoli 1979».

Davanti a un folto pubblico, nel salone della Biblioteca civica Marcello Venturi ha illustrato l'itinerario che dai primi racconti di stile realistico degli anni dell'immediato dopoguerra [illegible] ha condotto a questa nuova opera narrativa, così diversa dalle precedenti.

Numerosi gli interventi del pubblico, che ha rivolto all'autore domande sulla [illegible] attività. *(g. t.)*

Due torinesi in tribunale

Tentavano di svaligiare un alloggio: condannati

ALESSANDRIA — Processo per direttissima in tribunale a carico di due torinesi arrestati nei giorni scorsi, dopo che avevano tentato di svaligiare l'alloggio di Antonio Mario Farina, 46 anni, via Mazzoni. Imputati erano l'idraulico Giuseppe Ariotta, 36 anni, e l'operaio Renato Paciello, di [illegible], residenti rispettivamente in corso Molise e [illegible] Baltea: dovevano rispondere di concorso in tentato furto aggravato e l'Ariotta anche di detenzione di munizioni rinvenutegli nel borsello.

E' stato condannato a 9 mesi di reclusione e 100 mila lire di ammenda e resta in carcere, mentre Paciello, cui i giudici hanno inflitto 8 mesi di reclusione, ha ottenuto [illegible] libertà. Per entrambi [illegible] pubblico ministero, dottor Parola, aveva chiesto un anno e tre mesi di reclusione, oltre a 4 mesi di arresto per Ariotta.

Mercoledì scorso lo studente Giuseppe Vercelli, [illegible] anni, via Borgonzio, recatosi a trovare il Farina, che è suo zio, aveva notato sul ballatoio due sconosciuti [illegible] [illegible] era affrettato a telefonare [illegible] «113». Sul posto era giunta una pattuglia della «Volante»; lo studente, collaborando con gli agenti nelle ricerche dei due mancati ladri, li aveva visti transitare in via Guasco. Erano l'Ariotta e il Paciello, che venivano bloccati dopo un inseguimento, finendo in carcere.

Al processo hanno ammesso l'intenzione di rubare. Hanno detto di essere venuti ad Alessandria per incontrare un insegnante del Conservatorio: [illegible] assente, per cui [illegible] deciso di occupare il tempo libero con un furto. *e. c.*

Furto in casa di una pensionata

VOGHERA — Una pensionata di 77 anni, Vittoria Re, residente a Voghera [illegible] via Maggiorano 5, ha subito un odioso furto. I ladri le hanno rubato i ricordi del marito deceduto pochi anni fa: la croce [illegible] guerra in bronzo, la medaglia di Cavaliere di Vittorio Veneto e una medaglia d'oro d'anziano del lavoro. *(r. s.)*

Il Consorzio di Valenza continua a lanciare [illegible] iniziative

[illegible] i crediti agevolati per gli orafi

VALENZA — Da lunedì [illegible] il «plafond» a disposizione dei soci del Consorzio di credito agevolato è passato da 10 a 20 milioni. La notizia è stata data durante l'annuale assemblea del Consorzio, svoltasi appunto l'altra sera. «E' un atto necessario — *ha detto il presidente Elio Provera* —, soprattutto alla luce dei recenti aumenti nella quotazione dell'oro. La decisione del raddoppio [illegible] "plafond" fu presa nel febbraio del [illegible], ma solo dopo 10 mesi, in dicembre, si è riusciti a raccogliere le fidejussioni di tutti i 257 soci, essenziali per l'operazione».

[illegible] parte ciò, [illegible] bilancio [illegible] questo organismo [illegible] credito fra gli orafi cittadini è ampiamente positivo. «Abbiamo finalmente iniziato a cam[illegible]nare con le nostre gambe — *ha aggiunto Provera* —. Dopo anni di finanziamenti regionali, la tendenza si è ora invertita e il Consorzio comincia a [illegible] direttamente altre iniziative legate [illegible] mondo imprenditoriale valenzano. Parlo, [illegible] esempio, dei [illegible] milioni elargiti al Co. In. Or. (Consorzio insediamenti orafi), alle quote acquisite nella società Valalexpo per contribu[illegible] [illegible] d[illegible] della Mostra del Gioiello, al milione offerto alla cooperativa di credito artigianale in genere, che sta sorgendo in questi mesi».

Le cifre relative al 1979 sono state illustrate da Franco Cantamessa, presidente del comitato esecutivo. «Abbiamo elargito, lo scorso anno — *ha detto* — crediti per un miliardo e 909 milioni; l'utilizzo medio [illegible] ogni socio è stato però solo di 7 milioni e 954 mila lire. Una tendenza preoccupante, perché chi [illegible] serve [illegible]pletamente [illegible] fido co[illegible] [illegible] occupa [illegible] fetta di credito che potrebbe essere utile ad altri operatori». *Cantamessa [illegible] perciò concluso invitando i soci a sfruttare più a fondo le risorse messe a disposizione dal Consorzio.*

L'argomento è stato toccato anche da Gianfranco Pittatore, vicepresidente della Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria. «Il raddoppio del plafond non è indolore per la Cassa — *ha detto* — che farà uno sforzo ulteriore di circa 300-350 milioni. Brutte notizie per il [illegible]so di interesse *(attualmente è [illegible] 13 [illegible] cento; ndr)*: proprio l'altro ieri il ministro Stam[illegible] [illegible] aumentato [illegible] "tasso [illegible] riferimento" per i crediti agevolati al 17 per cento. E' quindi prevedibile un incremento anche a livello [illegible], nonostante l'abbattimento del 2 [illegible] cento sovvenzionato dalla Camera di Commercio di Alessandria». p. b.

Meno "Cassa" nel Casalese

CASALE — L'ufficio studi e programmazione del Comune ha pubblicato i dati sulla «Congiuntura a Casale».

Nel 1979 i ricorsi alla cassa integrazione guadagni sono «crollati»: dalle 431.617 ore del 1978 si è scesi a 27.444 con un calo del 93,6 per cento.

La diminuzione maggiore si è verificata nel settore dell'industria del cemento (—99 per cento) a cui fa seguito il settore dell'abbigliamento (—96,5 per cento). Vengono poi [illegible] lavorazione delle materie plastiche (—89,2 per cento), il settore metalmeccanico (—83 per cento) e l'industria alimentare (—35,1 per cento).

Anche nel Comprensorio, con esclusione dei Comuni di Moncalvo, Trino e Palazzolo Vercellese, che appartengono ad altre province, il calo è stato molto forte anche [illegible] non raggiunge quello di Casale. Le ore integrate [illegible] scese da 480.985 a [illegible] [illegible] una diminuzione pari all'93,5 per cento.

[illegible] documento redatto a cura del dottor Merlini, risulta tra l'altro che il movimento demografico a Casale nel gennaio 1980 è stato il seguente: nati 33, morti 48, immigrati 77, emigrati 78. La popolazione pertanto registra un ulteriore calo di 15 unità e scende quindi a 42.896 persone. *(m. f.)*

Reazioni a Valenza per l'incendio al Politeama

L'attentato al cinema «porno» Che cosa rispondono i gestori

ALESSANDRIA — L'«ultimatum» con il quale un non meglio identificato «nucleo proletario combattente co[illegible]» [illegible] attribuisce l'incendio del proiettore e del te[illegible] [illegible] cinema Politeama di Valenza (a "luce rossa") non sembra preoccupare eccessivamente i gestori di [illegible] cinematografiche alessandrine, che sono già stati invitati recentemente dal movimento femminista a sospendere questo tipo di proiezioni.

«Il mio locale — dice [illegible] Pasquale, titolare dei cinema "Alessandrino" e "Cristallo", quest'ultimo a "luce rossa" — *funziona dal maggio scorso e non ha mai sollevato polemiche o proteste. All'ingresso ho fatto scrivere "Se sei contro non entrare" e mi sembra sufficiente per evitare equivoci».*

Per Paolo Pasquale *«non ha senso agire contro questi locali, perché lo spettatore ha raggiunto una certa maturità e assistere ad una proiezione sexy è [illegible] libera scelta. [illegible] c'è un pubblico [illegible] vuole questo genere di spettacolo, ed i films sono liberamente in circolazione, non vedo perché non ci dovrebbe accontentarlo».*

Il gestore del «Cristallo» sostiene che se mai ci sono ben altri film diseducativi. *«Tutto sommato* — afferma — *sono più nocivi certe pellicole [illegible] violenza, i vari "Guerrieri della notte", che suscitano stimoli deleteri nello spettatore. Nel caso delle "luci rosse", lo stimolo è quello sessuale».*

La scelta, [illegible] due volte la settimana, [illegible] films a «luce rossa» è stata [illegible] anche all'Ambra, gestito dal Dopolavoro Ferroviario. *«Lo abbiamo fatto* — afferma il direttore, Eugenio Bonzano — *per accontentare le richieste di molti soci, ma proiettiamo anche film normali, culturali e per ragazzi. Posso capire le compagne femministe, ma ormai il pubblico è maturo per queste cose e del resto se è un problema che ci tocca, è giusto rendersene conto».*

All'Ambra, comunque, il ciclo «porno» finirà [illegible] [illegible] *«Il problema mi riguarda marginalmente* — dice Giu[illegible] Lanzavecchia, del «Corso» — *perché di film [illegible] fici ne proietto [illegible] più [illegible] 4-5 all'anno, ma comunque nell'Italia democratica non è pensabile agire in questo modo».*

«Nessuno obbliga a vedere i film [illegible] — sostiene Luigi [illegible] del «Galleria» — *Così [illegible] nessuno obbliga ad assistere ad un incontro di boxe. E' [illegible] scelta e in fondo va rispettata.*

Un dato significativo: a fronte [illegible] una diminuzione media di spettatori [illegible] 20 per cento, i locali a «luce rossa» [illegible] vi[illegible] [illegible] incremento di oltre il [illegible] per cento. r.sc.

Assegni [illegible] Un [illegible] [illegible] [illegible]

VOGHERA — Per [illegible] spacciato assegni rubati, il rappresentante di commercio Leandro Massafra, [illegible] anni, abitante a [illegible]co (Milano) è stato processato dal tribunale che gli ha erogato un anno e due mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. *(r. s.)*

Ferito all'occhio da un petardo

VOGHERA — Per festeggiare il carnevale un gruppo di ragazzi ha fatto esplodere in via Emilia numerosi petardi e uno dei frammenti ha colpito al viso il commerciante Giovanni Zelaschi, 68 anni, titolare di un negozio di vernici in via Sant'Ambrogio.

Molto conosciuto a Voghera per essere stato presidente della polifonica «Angelo Gavina», lo Zelaschi stava tran[illegible] in via Emilia, quando è stato raggiunto dalla scheggia nell'occhio destro e per poco non è rimasto accecato.

Trasportato all'ospedale, i medici hanno escluso lesioni alla vista, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri. *(r. s.)*

Casale, assicurazioni del sottosegretario

Costa: «Il tribunale [illegible] verrà chiuso»

CASALE MONFERRATO — Lunedì pomeriggio è giunto a C[illegible] il sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, on. Costa, che ha visitato il palazzo di Giustizia, ove è stato [illegible] [illegible] corrente sulle deficenze di organico esistenti sia nel ruolo dei magistrati [illegible] in quello dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari e degli impiegati ai vari livelli.

Successivamente l'on. Testò ha visitato il [illegible] ed [illegible] serata, ospite dell'Ordine [illegible] [illegible] avvocati e procuratori [illegible] foro di Casale, e presenti anche i magistrati, ha dichiarato che il tribunale di [illegible] non corre alcun pericolo [illegible] [illegible] soppresso.

Nella precedente legislatura l'allora ministro [illegible] Grazia e Giustizia [illegible], Bonifacio aveva presentato un disegno di legge [illegible] revisione delle circoscrizioni giudiziarie che prevedeva la soppressione [illegible] Italia [illegible] [illegible] preture e numerosi tribunali dei centri minori [illegible] quali potevano essere quelli di Casale, Tortona, Acqui, Saluzzo, Mondovì, Verbania, Pinerolo ed altri ancora.

Caduto il progetto per l'anticipato scioglimento delle Camere, l'attuale governo Cossiga non lo ha ripresentato. La sua attuazione avrebbe portato [illegible] [illegible] accentramento dell'amministrazione giudiziaria con il risultato di rendere ancor più lento il cammino [illegible] giustizia e di aggravare i disagi per [illegible] popolazioni costrette a [illegible] al capoluogo di provincia, sovente distante decine [illegible] chilometri dal luogo di residenza. m. v.

Sciolta ogni riserva

Voghera: pri entra in giunta

VOGHERA — Il partito repubblicano ha sciolto la riserva per il [illegible] ingresso nella giunta di sinistra nel comune di Voghera e ieri ha comunicato agli altri tre partiti che compongono la maggioranza in Consiglio (pci, psi, psdi) l'accettazione dell'assessorato messo a sua disposizione dai comunisti. Il maestro [illegible] Bottiroli, unico rappresentante [illegible] repubblicani nel Consiglio comunale, entrerà quindi nella giunta di sinistra e assumerà la carica di [illegible] [illegible] al Bilancio, tributi, personale e servizi funebri al [illegible]sto del comunista Carlo Sforzini che passerà all'Urbanistica subentrando al compagno Giannino Legora, il quale tornerà sui banchi dei co[illegible]glieri.

Il partito repubblicano italiano ha precisato di avere accettato di far parte della giunta di sinistra per contribuire alla soluzione dei numerosi problemi cittadini *«senza cedimenti sul piano ideologico e politico»*. E' questa la terza volta dal dopoguerra che il pri vogherese collabora con giunte di sinistra formate da comunisti, socialisti e socialdemocratici.

[illegible] Bottiroli, attualmente segretario provinciale del partito repubblicano, è stato sindaco di Voghera in una giunta d'emergenza costituita nel 1961 con il partito [illegible]munista, i socialisti e i socialdemocratici per evitare il commissario. E' rimasto in carica fino al 1962.

Il mini-rimpasto avverrà il [illegible] febbraio. La giunta [illegible] infatti deciso di [illegible] il Consiglio comunale per questa data. [illegible] l'ingresso [illegible] giunta [illegible] pri la maggioranza [illegible] sinistra disporrà [illegible] 23 [illegible]siglieri mentre la minoranza (dc, pli e msi) scenderà a 17. r. s.

Furto sul [illegible]

Condannato uno jugoslavo

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha condannato a sei mesi di reclusione lo jugoslavo Milenko Olkic, di [illegible] anni, residente a Banya Luka, arrestato sul treno della linea Milano-Genova per avere derubato lo studente universitario Fedrick Tettey Adjura di [illegible] anni, residente nel Ghana e domiciliato a Genova per motivi di studio.

Entrato nel [illegible] scompartimento, gli aveva sottratto una [illegible] contenente il passaporto, la tessera universitaria [illegible] e altri documenti. Sconterà la pena nel [illegible] [illegible] Voghera. I giudici [illegible] hanno [illegible]vocato i benefici [illegible] sospen[illegible] condizionale [illegible] due precedenti condanne per furto e inflittegli dal tribunale [illegible] pretura di Trieste. *(r. s.)*

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D Oggi recupera la gara con il Viareggio

La Novese in [illegible] pericolosa cerca i punti della salvezza

NOVI LIGURE — La Novese ospita allo stadio Comunale di viale Rimembranze, alle [illegible], il Viareggio, per il recupero della gara del campionato di serie D, sospesa il 27 gennaio per [illegible]. L'incontro di andata era terminato [illegible] la vittoria dei toscani per 2-0.

La Novese, dopo il punto ottenuto con pieno merito a Genova Borzoli contro la Sestrese, [illegible] assolutamente vincere il recupero [illegible] mantenere vive le speranze della salvezza dalla retrocessione nel settore dilettantistico. I biancocelesti, incamerando i due punti in palio, abbandonerebbero la posizione di coda della graduatoria e si aggancerebbero alle squadre che li precedono, coinvolte nella lotta per la per[illegible] in serie D.

«La squadra è in netta ripresa rilanciata verso le posizioni della sicurezza — dice il direttore sportivo Bruno Agosti —, *se giocherà con l'impegno e la volontà delle ultime due gare con la Vogherese e con la Sestrese, la vittoria è certa. Con il Viareggio vogliamo i due punti che ci ridaranno morale e serenità e ci permetteranno di affrontare con più tranquillità la fase finale di questo sfortunato campionato».*

Non è sicura la presenza [illegible] centrocampista Cattaneo che [illegible] è infortunato nella partita con la [illegible]. Nel caso non potesse scendere in campo è pronto per la sostituzione il giovane e già collaudato [illegible]ranzana.

L'allenatore Nobili [illegible]rerà: Ferrua, Schissero, Cozzi, Delladonna, Bacarelli, Catta[illegible] (Maranzana), Boccasso, Sabatini, Talarico, Severino, Mariano; a disposizione il portiere Vassalli, oltre a Taschieri, Dellacasa e Bottaro. g. c.

La G[illegible] marcia con sicurezza verso la promozione

GAVI LIGURE — Battendo anche il Castelceriolo per 5-0 (gol [illegible] Buratto al 28', Bonana 40', Menea 46' e 57' e autorete di Pagella all'80') [illegible] Gavese [illegible] conferma incontrastata dominatrice del campionato di calcio di Seconda categoria, girone N. I ragazzi di mister Zogno hanno dimostrato [illegible] non aver patito la sosta nel periodo invernale continuando al loro prepotente marcia verso la promozione a suon di gol.

La squadra ha [illegible] [illegible] [illegible] il modesto Castelceriolo [illegible] più invischiato nelle ultime posizioni della classifica. Si è trattato [illegible] sostanza di un proficuo allenamento in preparazione alla prossima trasferta sul terreno del Dopolavoro Ferroviario e difatti l'allenatore gaviese ne ha approfittato per verificare l'ottima forma dei suoi giocatori.

«E' stato tutto sin troppo facile — dice il consigliere Enrico Morando — *ma domenica l'impegno sarà senz'altro più duro. Contiamo comunque di ottenere un nuovo risultato utile».*

Mister Zogno nell'incontro con il Castelceriolo aveva schierato: Espinosa, (59' Balletta), Oliveri, Bianchi, Colondri, Zunino, Benso, Bonaria, Manfredi, Buratto (55' Incannella), Chiappuzzi, Devin. *(w.gi.)*

[illegible] Le squadre alessandrine contro le lombarde

Il Casale in testa [illegible] 5 avversarie

CASALE — Continua [illegible] serie positiva del C[illegible] Basket contro le compagini lombarde: dopo il Telereporter Rho, i casalesi hanno sconfitto, alla palestra «Leardi», anche la capolista del girone di C 1 (Pallacanestro maschile), Forti e Liberi Monza, per 87-80. In testa alla classifica troviamo così cinque squadre su otto (visto che anche l'Astense ha dovuto subire la dura legge del Transiron Varedo).

La partita è stata tutt'altro che facile: nel primo tempo c'è stato lo «show» personale del pivot ospite, Calabrese, che ha fatto impazzire la difesa del Casale, obbligando mister Scienza a [illegible] affannosamente ai ripari. Il momento peggiore per i casalesi è ve[illegible] però nella seconda frazione di gioco quando la squadra monzese è riuscita a superarli per un paio di lunghezze.

Sostenuti da un pubblico accesissimo che gremiva la «Leardi» in ogni ordine di posti, Barbieri e compagni, [illegible] però riusciti a riprendere in mano le redini dell'incontro.

Qualche carenza c'è stata nelle file casalesi: si è registrata in particolare nei due «pivot» Benazzi e Cossete, un po' «imbambolati» sotto canestro. Per fortuna sono esplosi i tiratori [illegible] fuori: Valentini, con 27 punti, e l'eccezionale Comeglio. Regolare [illegible] al solito molto importante l'appoggio di Fioretti in regia e di Barbieri in fase di rifinitura. La «tana» [illegible] Casale Basket resta quindi, per ora, inviolata. p. b.

Acqui Terme — Settima vittoria consecutiva del G.S. Bruno Fiat capolista del campionato provinciale di Terza Categoria pallavolo maschile, nel derby cittadino ha liquidato lo Scalio per 3 a 0 (15/13-15/2-15/7).

Ebor: c'è [illegible] [illegible] pessimismo

VALENZA — *«Trenta punti a Varedo, 14 a Rho: bisogna proprio dire che le squadre milanesi non sono [illegible] molto tenere con noi»*, questo il commento sconsolato dei tifosi, che fotografa perfettamente il clima amareggiato che circonda l'Ebor Basket, battuta appunto dal Telereporter 74-88, per il terzo turno del campionato di pallacanestro maschile, serie C1.

Recuperato il «pivot» Nebuloni, autore [illegible] 22 punti, il Rho è [illegible] squadra ben diversa dalla compagine un po' [illegible] affanno vista solo 15 giorni prima a Casale. [illegible] [illegible] fat[illegible] [illegible] le spese i «lunghi» valenzani, regolarmente «spodestati» dalle «colonne» locali (4 gio[illegible] superano agevolmente il metro e 93); mentre la pur discreta percentuale [illegible] Strazzeri e Damato al tiro non è bastata a colmare [illegible] svantaggio che nel primo tempo sembrava addirittura [illegible] proporzioni catastrofiche: [illegible] 31.

Nella seconda frazione di gioco mister Annaratone tentava la carta della disperazione, inserendo Franzin; il giocatore è [illegible] elogiare perché, nonostante il doloroso infortunio alla mano, è risultato uno dei migliori in campo. Ma, per la verità, coraggio e spirito di sacrificio li hanno dimostrati un po' tutti: [illegible] [illegible] Ganguzza, pur facendo ancora [illegible] piangere il «militare» Pasino, ha mostrato miglioramenti recuperando non pochi palloni.

«Il fatto è — concludono i dirigenti dell'Ebor — *che a Varedo e Rho la nostra sorte era segnata: le partite da vincere sono altre, nulla è ancora compromesso nel discorso promozione».* p. b.

VOLLEY Senza Marchisotti e Buzzi

[illegible] Gimar rimaneggiata trionfa a Carpi: 3-1

CASALE — Da Carpi le ragazze della Gimar Volley sono tornate con una netta vittoria per 3-1 (12-15, 15-11, 16-14, 15-10), che rilancia le loro quotazioni nella lotta per la salvezza del campionato di pallavolo femminile, [illegible] A 2. Furione [illegible] [illegible] schierare Marchisotti (influenzata) e Buzzi (impegnata in esami): è stato quindi costretto a rivoluzionare parzialmente la formazione con l'inserimento di Minazzi e di Fava. Le due giovani atlete lo hanno pienamente ripagato della fiducia loro accordata, compiendo piccoli miracoli «a muro».

Ha leggermente caduto Re che, sempre ottima in ricezione non ha saputo coadiuvare Celoria in fase offensiva. Con un'unica schiacciatrice «ufficiale» le casalesi hanno dovuto penare quindi contro il modesto Carpi, forse più del dovuto. Le emiliane, [illegible] in difesa, hanno messo in difficoltà la Gimar nel primo set con le loro schiacciate diagonali, nella seconda frazione, però, grazie ai muri vincenti della Minazzi e della Celoria, le ragazze di Furione [illegible] sono distese arrivando a condurre per 12-0. E' stato il terzo, il set decisivo, con un equilibrio sostanziale fino al 14 pari e l'impennata vincente di Angelino e compagne. Ora la situazione in classifica [illegible] presenta più equilibrata.

Chiliren punti 20; Sas 18; Noventa 16; Scandicci 14; Fiume Vene[illegible] Casalasca 12, Gimar e Lucca 10, Carpi e Ancona 4.

Fuori gioco ormai queste ultime due, la terza [illegible] verrà fuori dal quartetto che la precede, e che, visti gli scontri diretti, già sabato prossimo potrebbe essere appaiato, a 12 punti. p. b.

RUGBY Uno spiraglio per gli alessandrini

Il Dlf sovverte i pronostici [illegible] l'«imbattibile» Aosta

ALESSANDRIA — Sovvertendo ogni pronostico il Dopolavoro Ferroviario rugby di Alessandria ha battuto (13 a 4) l'Aosta, imbattuta capolista del girone piemontese del campionato [illegible] serie C. Era una partita determinante ai fini della promozione in C1, con i due punti conquistati gli alessandrini possono continuare a sperare.

I «rossi» del Dlf sono [illegible] in campo molto caricati, consapevoli dell'importanza della posta in palio non hanno lesinato energie. Buona parte del merito [illegible] all'allenatore Ezio Zucconi che ha saputo impostare la partita con grande intelligenza tattica. Il gioco [illegible] stato condotto in maniera tale da evitare, per quanto possibile, la mischia cercando [illegible] [illegible]rattutto di servire la palla sui «trequarti». Gli allenamenti [illegible] stati intensificati, [illegible] preparazione atletica, affidata alle cure di Gianni Travo, ha dato i suoi frutti.

Le marcature per il Dlf sono state aperte al 17' da Carlin (finalmente in giornata di ottima vena) che centra i pali su calcio di punizione ed al 25' è ancora lui a trasformare un calcio di punizione.

Al 30' l'episodio chiave: l'alessandrino Maggio fa tutto da solo, su un attacco degli ospiti si inserisce [illegible] ottima scelta [illegible] tempo, ruba la palla, la porta al piede sino in [illegible]a di meta e quindi realizza. Sul 10 a 0 si conclude il primo tempo; nella ripresa è [illegible] Carlin che coglie i pali con un potente e preciso tiro a metà campo (45 metri).

La partita è stata [illegible] ma sostanzialmente corretta, gli ospiti hanno dimostrato di meritare il primato, gli alessandrini la promozione. Domenica prossima il Dlf è impegnato nella trasferta di Novara. Dopo la partita della serie C, incontro tra la selezione del Piemonte e della Liguria, primo turno del Trofeo [illegible] Regioni «under 15». Il Piemonte ha stravinto: 64 a 0. Nella rappresentativa piemontese sei atleti del [illegible] alessandrino: Zucconi, Berni, [illegible] Battisti, Parodi, Latella, Sassola che si [illegible] comportati ottimamente.

Il Dlf (serie C) ha giocato con: Caridi, Cavallini II, [illegible]raucci, Carlin, Maggio, Allobello, Perin, Bertocco, Cavallini I, Lo Forte, Conti, Caramella, Baldovino, De Virgilio, Gulli, riserve: Carciofalo, Ribuoli. m. p.

I serravallesi [illegible] avanti

SERRAVALLE SCRIVIA — Continua la bella marcia del [illegible] che ha sconfitto anche l'Intemelia Nuleg [illegible] 1-0 (rete [illegible] Talanco al 51') nel campionato [illegible] calcio di Promozione Ligure. I serravallesi domenica prossima sono attesi dall'impegnativa trasferta sul terreno del Finale Alma, ma sono comunque sicuri di poter continuare la loro serie positiva.

«Finalmente il nostro centravanti è tornato al gol — dice il vice presidente Paolo Moncalvo — *ed il portiere Albanese ha disputato un'ottima partita: sono due recuperi importantissimi per il Libarna.*

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Positivo bilancio di due anni di servizio

I nuovi quartieri aspettano l'autobus

«Porteremo le linee dove lo richiede l'utenza» dicono all'Asp

ASTI — Cinque milioni e mezzo di passeggeri nel [illegible], la riduzione della metà del tempo di ogni corsa nelle ore di massimo affollamento, un costo di 1350 lire al Km. che resta al di sotto della media delle altre città, un parco di automezzi tutti di costruzione recente: sono questi i dati più significativi che emergono da un bilancio dell'attività dell'Azienda Trasporti Pubblici. Sono passati quasi due anni dall'avvio della ristrutturazione radicale del trasporto urbano e il presidente Pietro Savina ritiene si possa parlare in termini positivi.

«E' stato un decollo difficile — ammette — la riforma si basava su un progetto che, valido sulla carta, in pratica si è rivelato poco adatto alle caratteristiche della città. In questi due anni abbiamo così dovuto adeguare il servizio alle richieste degli utenti. Si è tenuto conto soprattutto che le fermate più richieste restano la stazione ferroviaria e il centro. Tutte le linee infatti toccano queste due punti della città. Dopo una caduta verticale nel numero dei passeggeri ora i cittadini sembrano aver compreso i vantaggi dell'uso del mezzo pubblico».

La ragnatela delle linee degli autobus segue la mappa della città che [illegible] di anticipare le esigenze che [illegible] dallo sviluppo dei nuovi quartieri di periferia, conferma il declino del centro storico.

«Il progetto iniziale prevedeva molte fermate in questa parte della città — spiega Pier Luigi Graziano, direttore incaricato dell'Azienda Servizi Pubblici —. Doveva essere un aspetto del recupero integrale di questa zona ridotta da tempo a "ghetto" per gli anziani e per la parte più povera della popolazione. Il risanamento ancora non si è realizzato ed è diventato inutile far viaggiare molti mezzi che [illegible] in pratica per lo più vuoti».

Questa è una fase di assestamento [illegible] il servizio che già deve prepararsi a soddisfare le necessità che derivano dal sorgere di nuovi quartieri: «In corso Alba saranno insediate più di duemila persone e si dovrà predisporre servizi differenziati per l'utenza normale e per gli operai — spiega il presidente Savina — sarà soprattutto la creazione della [illegible] zona industriale [illegible] dovrà sorgere tra il passaggio a livello di corso Alessandria e il casello dell'autostrada a imporre fra qualche [illegible] la riorganizzazione del servizio. Sono previste circa sessanta aziende commerciali e industriali e il traffico dell'intera città ne risulterà rivoluzionato».

In questi due anni sono stati soprattutto gli operai e gli studenti a servirsi dei mezzi pubblici anche se il biglietto con validità oraria favorisce coloro che si spostano dai quartieri periferici in centro per gli acquisti. L'obiettivo resta quello di trasformare la mentalità dei cittadini spingendoli a rinunciare all'automobile che crea difficoltà nella circolazione del centro: «Per questo è necessario che il trasporto pubblico sia privilegiato — afferma [illegible] — il centro l'alternativa [illegible] diventare fra l'andare a piedi e utilizzare l'autobus».

Domenico Quirico

Canelli: Medie escluse

Educazione sessuale, sì [illegible] non tutti

CANELLI — In una riunione che si svolgerà domani nella sala comunale, genitori, insegnanti e componenti dell'equipe del consultorio, metteranno a punto gli ultimi particolari del corso di educazione sessuale nelle scuole canellesi. L'iniziativa, del consultorio e dell'ex assessore alla sanità del comune, Giuseppe Colombara, ha già suscitato qualche polemica. Vi hanno aderito infatti solamente le scuole materne ed elementari, mentre le medie hanno opposto un netto rifiuto.

«L'idea di un corso di educazione sessuale nelle scuole — ha spiegato la professoressa Calzato, che fa parte dell'equipe del consultorio — era prevista nel programma delle nostre attività. Non abbiamo però mai voluto imporre una nostra tesi, anzi abbiamo specificato che, a nostro parere, erano gli stessi insegnanti e genitori che dovevano gestire il [illegible]».

Si sono infatti già svolte alcune riunioni per cercare di stilare un programma. L'idea di massima è quella di istituire una serie di «lezioni» apposite per gli insegnanti e i genitori durante le quali saranno spiegati i metodi che si ritengono più adatti per parlare dell'argomento «sesso» con i bambini.

«Soprattutto — ha aggiunto la Calzato — vorremmo dare una preparazione unica a genitori e maestri, perché i bambini non abbiano due risposte diverse ad una stessa domanda».

Non si vuole insomma introdurre dei «tecnici» della materia nella scuola, ma preparare quelle persone che solitamente durante la giornata sono più vicine al bambino e con cui egli ha più confidenza, a rispondere in modo corretto a tutte le domande, spesso anche imbarazzanti.

A questa iniziativa però non ha voluto aderire la scuola media, [illegible] la quale, evidentemente, il programma del corso andrebbe leggermente modificato. Alle precedenti riunioni, infatti, ha partecipato una volta sola il presidente del Consiglio di Istituto della scuola. Il preside Gilardi non ha voluto dare spiegazioni. Questa presa di posizione è stata commentata negativamente a Canelli, soprattutto da molti genitori. **f. la.**

La sceneggiata piace (e fa anche piangere)

«Uccidilo» gridano in platea

ASTI — La storia è quella classica, strappalacrime: un bambino abbandonato dai genitori e ritrovato dal padre, l'inganno dei cattivi scoperto in punto di morte. E' la trama della sceneggiata «'O cunvento» presentata lunedì [illegible] al Politeama dalla compagnia del teatro napoletano di Mario da Vinci, esponente di primo piano [illegible] scuola delle sceneggiate cosiddette [illegible] bide». «Cioè senza coltelli e spargimenti di sangue in scena — spiega lo stesso Da Vinci — Le nostre sono storie di piccoli drammi di famiglia raccontati dalla tradizione popolare». Non mancano le scene comiche e i personaggi grotteschi: «Il pubblico prima piange e poi ride e poi piange di nuovo — dice l'attore — la sceneggiata in fondo è come la vita con momenti felici e di tristezza».

Il meccanismo scenico e delle battute a effetto ha funzionato perfettamente anche ad Asti, dove la sceneggiata è approdata per la prima volta. Il pubblico, in gran parte composto da immigrati meridionali (ma non mancavano i piemontesi incuriositi da questo particolare tipo di teatro dialettale), ha risposto e partecipato al dramma.

Silenzioso e attento durante le scene di «sentimento», è stato generoso nell'applauso ogni volta che si toccavano i [illegible] di fondo della storia. «Papà, perché non ho anch'io la mamma?» chiede implorante il piccolo Peppino (in [illegible] Sal, dieci anni, figlio del Da Vinci che recita dall'età di quattro la parte del bimbo abbandonato) abbracciando il genitore.

Al cattivo invece [illegible] riservati mugugni e fischi: «Accidilo» grida qualcuno nella scena finale al protagonista dopo che questi ha scoperto l'inganno che [illegible] fatto abbandonare la fidanzata credendola ingiustamente infedele.

«Queste mani non si sporcano del sangue di uno come te. Vattene», risponde il buono ricevendo l'applauso del pubblico conquistato dalla [illegible] generosità. All'ultimo quadro la madre ritrovata (era la suora che aveva segretamente custodito il figlioletto nel convento) muore tra le braccia del piccolo e dell'ex fidanzato sotto lo sguardo vigile della superiora. In sala c'è silenzio. [illegible] la luce si attenua e cala il sipario.

E' un'ovazione: gli attori (compresi quelli che hanno interpretato i malvagi) sono chiamati in proscenio [illegible] volte. Gli applausi più calorosi vanno al piccolo Sal. «Grazie grazie — risponde Da Vinci — viva Asti, viva Napoli» grida tra gli applausi.

«Siamo molto soddisfatti, è stato un vero successo — dice Franco Uno, conduttore di un programma di canzoni napoletane a [illegible] Golden Boys, l'emittente astigiana che ha organizzato la serata — portare per la prima volta la sceneggiata ad Asti in una città dove [illegible]o moltissimi meridionali e riscoprire storie e folclore che qui, al Nord molti hanno ormai dimenticato».

Sergio Miravalle

Un piano del Comune per le opere [illegible] città

Con l'operazione primavera ripartono i lavori pubblici

Impegni per viabilità, asili, illuminazione, verde, impianti sportivi

ASTI — «Operazione Primavera '80» è stato definito dall'assessorato ai lavori pubblici il piano operativo per la viabilità, l'illuminazione, asili, verde pubblico e impianti sportivi.

Per far fronte all'iniziativa l'ufficio tecnico comunale è stato ristrutturato e potenziato. Si è pure creato un nuovo servizio per la «difesa dell'ambiente ed ecologia», la sezione «patrimonio» e la «sezione tecnologia».

L'assessore ai lavori pubblici, Galvagno, ha presieduto una riunione presenti i dirigenti e capi servizi per mettere a punto e definire nei particolari la ripresa dei lavori, iniziati nell'estate dello scorso anno e sospesi con l'approssimarsi dell'inverno.

Ora la primavera è alle porte e occorre terminare tutte le opere già iniziate. L'assessore ha indicato, come obiettivo essenziale dell'«Operazione Primavera», la realizzazione di tutto il programma dei lavori approvati dal Consiglio comunale. «Dai primi [illegible] — ha detto Galvagno — la città si trasformerà nuovamente in un grande cantiere. I primi lavori riguarderanno la viabilità, l'illuminazione di strade e viali e l'edilizia scolastica, quindi i giardini e gli impianti sportivi».

A proposito di edilizia scolastica sono già iniziati i lavori di ampliamento della scuola elementare «Cavour» di via Comentina. Come si ricorderà i genitori degli alunni della scuola avevano vivacemente protestato per la mancanza dei servizi integrativi. L'area adiacente la scuola, originariamente destinata ad ospitare costruzioni private, è [illegible] ceduta dal proprietario al Comune per la realizzazione di aule speciali, cucina e mensa.

Sempre in tema di lavori pubblici, in seguito alle sollecitazioni degli abitanti [illegible] (anche [illegible] le colonne della pagina provinciale de La Stampa), l'assessore Galvagno ha dichiarato che in questi giorni [illegible] ripresi i lavori relativi alla realizzazione del giardino davanti alla Maternità. L'area di [illegible] mila metri quadrati è situata al centro di una vasta zona tra via Duca d'Aosta e corso Torino.

Nel contempo saranno pure eseguiti lavori di ampliamento di via Corridoni [illegible] la formazione di strade laterali, e piazzali da adibire a giochi.

Le zone verdi della città saliranno così a 880 mila metri quadrati pari a 10,40 metri quadrati per abitante.

Dieci anni fa si contavano appena 80 mila metri quadrati. Oltre ai giardini pubblici meritano un accenno particolare il parco di rio Crosio, quello di via Pietro Micca.

Un'altra opera molto attesa, sempre nell'ambito del verde cittadino, riguarda il risanamento del lungo Tanaro che può diventare meta degli astigiani nei giorni festivi. Quest'ultimo progetto si propone una duplice finalità: il recupero dell'ambiente fluviale e la creazione di nuovi spazi verdi.

Vittorio Marchisio

Pagarono benzina con assegni rubati [illegible] condanne

ASTI — Tre condanne per ricettazione di due assegni rubati e dati in pagamento per l'acquisto di benzina. Imputati: Francesco Ilario, 30 anni, di Canelli, e Teresio Rabezzana, 30 anni, condannati dal tribunale a otto mesi di reclusione ciascuno, e Angelo Balla, 31 anni, di Asti via Brofferio [illegible] condannato a undici mesi.

I tre, non si sa come, erano riusciti ad avere due assegni, risultati poi rubati, che avevano consegnato al gestore di una stazione di carburante per il pagamento di una fornitura di benzina. **(v. ma.)**

Furto di quindici televisori a colori

ASTI — Furto di quindici televisori a colori ai danni del commerciante Remo Argenta, 36 anni, titolare di un negozio di apparecchi Tv e impianti stereo in corso Cavallotti 36. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e si sono impossessati dei televisori caricandoli poi su un autocarro. Altro tentativo di furto ai danni della profumeria Francesca Paloca, via Brofferio. I ladri hanno cercato di [illegible] la porta senza riuscirvi abbandonando sul posto un autofurgone rubato a certo Francesco Tinbea. I ladri intendevano evidentemente servirsi dell'automezzo per caricare la refurtiva.

Lo sciopero dei cisternisti crea nuovi disagi

Benzina, c'è o non c'è?

E' sempre più difficile fare il pieno - Difficoltà anche per il gasolio

ASTI — In molti distributori della città sono comparsi i cartelli «carburante esaurito». Dopo una settimana di sciopero degli autotrasportatori di prodotti petroliferi la situazione degli approvvigionamenti di benzina e gasolio è [illegible] allarmante. Le prime a rimanere a secco, già la scorsa settimana, sono state le pompe poste sulle strade di grande traffico.

Con il proseguimento dell'agitazione, che inizialmente avrebbe dovuto terminare venerdì scorso alle 24, tutti i distributori hanno cominciato a trovarsi in difficoltà.

Le raffinerie a [illegible] fanno capo le aziende astigiane di carburante, nell'Alessandrino e in Liguria sono picchettate dagli scioperanti che impediscono le operazioni di carico.

Nella regione infatti l'adesione alla agitazione ha toccato punte molto elevate e si estende anche ai chilolitristi che assicurano i collegamenti tra i depositi e gli impianti stradali.

Solo i distributori che dispongono di cisterne di [illegible] dimensioni non hanno ancora dovuto chiudere e davanti ad essi si [illegible] formate code di auto alla ricerca del «pieno». Si segnala [illegible] qualche caso di automobilisti che hanno dovuto essere soccorsi perché rimasti senza benzina.

Desta preoccupazione anche la situazione dell'approvvigionamento del gasolio da riscaldamento che verrà a [illegible] se l'agitazione non verrà sospesa. Gli autotrasportatori sembrano però decisi a proseguire nella serrata e puntano ad ottenere dalle compagnie petrolifere adeguamenti [illegible] tariffe che tengano conto della lievitazione dei costi soprattutto del gasolio, delle assicurazioni, dei pedaggi autostradali e della manutenzione degli automezzi.

Anche se dall'incontro tra il governo e le organizzazioni degli autotrasportatori uscirà la decisione di sospendere l'agitazione ci vorranno ancora alcuni giorni perché la situazione ritorni alla normalità e a [illegible] le ditte di carburanti venga assicurato il rifornimento. **d. q.**

Asti — L'Automobile Club di Asti intende riproporre la manifestazione della premiazione degli «Anziani del volante». Il sodalizio invita tutti gli automobilisti in p[illegible] della patente di guida da almeno 40 anni e che non siano mai incorsi in reati o contravvenzioni inerenti la circolazione stradale a presentarsi presso gli uffici dell'Aci in piazza Medici 21/22.

Multa per vino con bolletta irregolare

MONCALVO — Il pretore Mario Mana[illegible] ha inflitto 200 mila lire d'ammenda al contitolare di un'azienda vinicola di Mombello (Alessandria), Cesare Imarisio, e al suo autista, Mario Crova, riconosciuti colpevoli di avere compilato irregolarmente il documento di accompagnamento di una partita di vino.

Dallo stesso capo d'imputazione è stato assolto il fratello di Cesare Imarisio, Nello, che in qualità di enologo ha dimostrato di non avere responsabilità nella conduzione amministrativa dell'azienda.

Il reato era stato rilevato a Pozzo S. Evasio, nei pressi di Casale, nel febbraio dello scorso anno, quando il Crova, nel tragitto da Mombello a Gattinara, venne fermato dalla polizia con la bolletta di accompagnamento relativa a 12,830 litri di vino mancante del numero di targa dell'autocarro.

I fratelli Imarisio, nello stesso dibattimento, sono stati scagionati «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa di avere tenuto in modo irregolare i registri di carico e scarico dell'azienda. **(g. pr.)**

Colpito da emorragia cerebrale

Ragazzo di Calamandrana sempre grave a Novara

Portato in elicottero dai campi di Frabosa al centro neurochirurgico del professor Geuna

CALAMANDRANA — Sono stazionarie le condizioni di [illegible] Santamaria, 14 anni, abitante in località San Vito, colpito domenica mattina da emorragia cerebrale mentre sciava a Frabosa Soprana.

Il ragazzo, figlio dell'industriale vinicolo Giuseppe Santamaria, era nella località sciistica cuneese in compagnia dei genitori e di un gruppo di amici.

Mentre stava scendendo sulla pista «Malanotte» è caduto sulla neve portandosi le mani al capo. In un primo momento si [illegible] pensato ad un incidente sciistico ma, come hanno accertato i medici, si è invece trattato della improvvisa rottura di un capillare dovuta [illegible] all'alta quota. Le condizioni del ragazzo sono parse subito gravi.

Il dottor Luciano Castelletta di Canelli che stava sciando insieme ai Santamaria e che ha prestato i primi soccorsi ha disposto l'immediato ricovero al centro di neurochirurgia dell'ospedale di Novara, particolarmente attrezzato per le cure di cui aveva bisogno lo studente canellese.

E' stato chiesto, per provvedere al trasporto, l'intervento dell'elicottero del Centro di [illegible] alpino della Guardia di Finanza di Levaldigi che ha trasferito il ragazzo all'ospedale novarese. La rapidità del ricovero ha consentito all'équipe del professor Geuna di prestare le prime cure dopo sole due ore dall'incidente. **f. la.**

Asti — [illegible] 25 febbraio al 1° marzo si svolgerà ad Asti presso l'[illegible] del Salera, un corso di orientamento e aggiornamento professionale per frigorista, indetto dalla Carlo Eisner, in collaborazione con il Comune e l'Unione Industriale. Il [illegible] si rivolge soprattutto ai giovani che abbiano lasciato la scuola secondaria o che abbiano iniziato l'attività di frigorista senza uno specifico approfondimento.

Temperatura ieri ad Asti

massima	6
minima	[illegible]

[illegible] media: [illegible]. Temperatura il 19 febbraio dello scorso anno: 6; 2. Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.56.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura [illegible] zionaria. [illegible] deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a Canelli (6; 4), Moncalvo (7; 4); Nizza (6; 3).

BASKET — I risultati delle squadre astigiane nei vari campionati

Passo falso per la Sali e Tabacchi

«Ma le nostre possibilità nella poule C restano intatte» commentano i protagonisti - Importanti successi dell'Aba-Cassa in serie D e dei Charly Max in Promozione

Asti. La formazione del Charly Max in testa al campionato Promozione di basket (Telefoto)

ASTI — Prima sconfitta (68-78) nel girone di qualificazione alla serie C, per la Sali e Tabacchi sul campo del Varedo. Il risultato si è sbloccato negli ultimi minuti di gioco, quando il passivo degli astigiani è salito da soli due punti ai dieci del risultato finale.

«La nostra prestazione — ha sottolineato il vice [illegible]atore Arucci — non è da [illegible]derarsi del tutto negativa. Siamo stati condizionati dai falli che hanno costretto i lunghi Mantello e Frediani a limitare gli interventi in difesa».

L'Astense partita in con[illegible] [illegible] ha dovuto tenere in panchina a lungo Mantello gravato da quattro [illegible] nei [illegible] minuti. Frediani, [illegible] duramente, è uscito per cinque falli proprio nel momento decisivo del confronto, quando le speranze di recupero erano consistenti. La squadra, che sino a questo punto aveva retto bene, si è disunita, lasciando via libera agli avversari. Assente ancora Cavallini, il quintetto astigiano ha avuto nel solito Gabbin il «top scorer» con 32 punti.

I padroni di casa, hanno confermato sul campo le previsioni della vigilia rivelandosi molto precisi nel tiro e ordinati nel gioco. Inoltre una panchina ricca di validi cambi, ha consentito loro di schierare in campo quintetti sempre perfettamente competitivi.

«Il Varedo ha giocato un'ottima partita — ha confermato Arucci — e ha avuto in Dosieni e Parma gli elementi che ci hanno maggiormente impensierito».

● Nella poule D l'Aba Cassa di Risparmio ha battuto le Lanerie Agnona di Borgosesia con un consistente bottino di punti (124-98). Gli uomini di Ravalico hanno avuto buon gioco dei novaresi, considerati tra i favoriti del girone.

I «bancari» hanno dominato il primo tempo (61-38) limitandosi a controllare la partita nella seconda frazione di gioco. Se si eccettua qualche pallone perso per una certa precipitazione nel condurre il contropiede, la prestazione dell'Aba è stata più che convincente. Su alti livelli ha giocato Pezzoni, rivelatosi grintoso in difesa e a rimbalzo. [illegible] Valle, malgrado i 31 punti si è dimostrato meno lucido che in altre occasioni, cercando con insistenza la conclusione personale.

● In promozione incontro molto combattuto tra Charly Max e Serravalle. Gli uomini di Pouzone hanno vinto (85-81) confermando una notevole capacità di reazione, quando si è trattato, nel secondo tempo, di recuperare lo svantaggio. Un finale in crescendo, con Bortoletto efficacissimo ha definitivamente spento l'iniziative del Serravalle. Su tutti Marasco (31 punti) in ottima giornata: buono il bottino anche per Chiusano (22 punti) e ottimo l'apporto di Ciavarella in difesa. **f.c.**

Oggi l'Asti recupera con il Pontedecimo

ASTI — I «galletti» recuperano oggi l'incontro con il Pontedecimo che era stato a suo tempo sospeso per nebbia.

Sacco ha problemi di formazione. Sarà infatti assente lo stopper Mastorci, bloccato da un infortunio muscolare mentre dovrebbe essere regolarmente in campo Tosetti.

PALLAVOLO — Vittoria (3-1) con la Marinelli

Gisalumi riprende la marcia verso la A

ASTI — La Gisalumi è tornata alla vittoria, superando per 3-1 il [illegible] di Santa Croce. Gli uomini di Barbagallo, hanno reagito positivamente alla sconfitta di Carpi, giocando di nuovo ad alto livello.

«E' una vittoria che riporta serenità nella squadra — ha sottolineato il presidente Venturini —. I giocatori sentivano la partita in modo particolare e il risultato positivo ha ridato loro fiducia».

La gara molto combattuta ha visto gli astigiani soccombere solamente nel secondo set per 15-10. I [illegible]enti sono stati appannaggio dei biancorossoverdi rispettivamente per 15-10, 15-11 e 15-12. «Durante il quarto set — ha continuato Venturini — abbiamo rischiato di commettere gli stessi errori di Carpi. In vantaggio per 10-4 ci siamo fatti raggiungere. Fortunatamente i giocatori hanno reagito».

I biancorossoverdi sono scesi in campo privi di Bonola squalificato e con Sardi e Martino infortunati. Il Marinelli ha dimostrato contro la Gisalumi di poter tener testa alla pari ad avversari di rango.

«E' un risultato che fa ben sperare per la gara contro il Cremona — afferma Venturini — speriamo che il Cesena ottenga a Padova un risultato a sorpresa. La nostra speranza è che il Simod incorra in una sconfitta, magari proprio sul campo dello Steton, una tappa fondamentale per le squadre che aspirano alla promozione».

● In prima categoria, le ragazze dell'Unimorando hanno subito la prima sconfitta del campionato (3-1) sul campo del Valenza, la miglior partita del campionato. Le astigiane hanno dominato incontrastate il terzo set, vinto per 15-7 cedendo di misura 15-14 e [illegible].

Fra le astigiane da segnalare il rientro della Nebiolo e la bella prestazione della Ghelfi ben coadiuvata da Amerio e Masenga. **f.c.**

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Nude Odeon.
Politeama: Il ladrone.
Salone: Buon compleanno Topolino.
Splendor: La parte più appetitosa del maschio.
Vittoria: Scusi dov'è il West?

CANELLI
Balbo: Brutti, sporchi e cattivi.
Regina d'Oro: riposo.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Io sto con gli ippopotami.
Verdi: Blue porno college.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: ore [illegible] Fior tra fiori; 19,15: TRA notizie; 19,30: Teleservizio; 19,45: La galleria (arte e fiori); 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

[illegible] DI TURNO
Asti: Servizi, piazza San Secondo 19.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Crilla, via Castello 12.
[illegible] Bianchi, viale dei Partigiani.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 41 - Mercoledì [illegible] Febbraio 1980 |

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Immagini sovrapposte, musiche distorte

Non si vedono le trasmissioni Troppe le interferenze d'onda

La Rai spegne un ripetitore - Come lavorano le radio-tv private

CUNEO — Le trasmissioni radiofoniche e televisive della Rai stanno scomparendo dall'etere [illegible] provincia «granda»: la Rai [illegible] letteralmente soffocata dalle emittenti private ed i pochi ripetitori radio tv dell'ente di [illegible] sono inadeguati o [illegible] lasciati praticamente in abbandono.

Il problema [illegible] particolarmente grave per quanto riguarda le trasmissioni radiofoniche. In «modulazione di frequenza» — [illegible] gamma che consente [illegible] ricezione migliore, ad «alta fedeltà» — l'invasione [illegible] emittenti private è ormai straripante: né [illegible] primo, [illegible] il secondo programma Rai [illegible] ricevibili senza interferenze o, addirittura, la «copertura» delle radio private.

Il terzo programma radiofonico, poi, in provincia non è stato mai possibile captarlo e quindi [illegible] «canale morto» per [illegible] ascoltatori. Anche per i programmi trasmessi in stereofonia dalla Rai [illegible] Torino «in via sperimentale» — [illegible] avevano un seguito notevole di appassionati musicofili e di patiti dell'alta fedeltà — da qualche mese esistono problemi, non solo di qualità (la potenza del trasmettitore di Torino sembra considerevolmente diminuita), ma anche di ricezione, poiché spesso, specialmente nelle [illegible] serali, quelle cioè, di maggiore ascolto, la banda è scavalcata «sovrimpressa» — [illegible] dicono i tecnici — [illegible] una stazione radiofonica privata che trasmette pure in stereofonia.

La situazione [illegible] è migliore nelle «onde medie»: il primo programma radiofonico si riceve malissimo e con potenza così limitata che scariche, interferenze, disturbi ne [illegible] dono quasi impossibile l'ascolto. Il secondo programma — quello che trasmette il «Gazzettino del Piemonte» — è ricevibile, sia pure con molti disturbi, soltanto nella parte settentrionale della provincia.

Da alcuni giorni, infatti, il ripetitore [illegible] Cuneo, peraltro [illegible] potenza limitatissima, [illegible] del tutto, dopo avere trasmesso, per molte settimane, «fuori fase», cioè — spiegano i tecnici — [illegible] distorsioni e «ca[illegible] di modulazione».

[illegible] radio alla televisione, ma il quadro non cambia: a fare le spese dell'invadenza delle tv private è, come al solito, la Rai, che, tuttavia, con l'eccezionale potenza del nuovo trasmettitore del terzo programma, interferisce non solo sulle tv private, ma anche sul secondo canale della stessa Rai.

[illegible] sostanza, anche per [illegible] tv la ricezione [illegible] quasi ovunque pessima. *«Da anni [illegible] attende la regolamentazione di tutta la materia da parte del governo* — dice un tecnico installatore di Cuneo —: *un ritardo così vistoso non poteva non [illegible] tutti questi guai, tutto questo disorientamento generale: le tv private, lasciate [illegible] briglia sciolta, non solo trasmettono [illegible] attrezzature decisamente scadenti, ma sconfinano dalla banda che avevano prescelto, disturbando tutte le altre emittenti e la stessa Rai».*

Giorgio Ravasi

Alba: agenti di commercio [illegible] scuola

ALBA — Un corso di qualificazione professionale per agenti e rappresentanti di commercio è stato organizzato dall'associazione commercianti albesi in collaborazione con l'Enasarco (Ente nazionale [illegible] agenti). Le lezioni, completamente gratuite, inizieranno ai primi di marzo e sera[illegible] per due mesi a giorni alterni (lunedì, mercoledì e venerdì) nelle ore serali.

Le materie trattate riguarda[illegible] aspetti giuridici dell'attività tributaria, tecniche e psicologie [illegible] vendita. Al corso, tenuto da docenti, esperti del [illegible] possono aderire i rappresentanti già in attività, titolari di aziende o coloro che intendono intraprendere questo lavoro.

Le iscrizioni si ricevono presso l'associazione [illegible] in piazza San Paolo 3.

La commissione ha espresso parere negativo

Spetterà al sindaco decidere se il liceo sarà «Bianchi»

CUNEO — Con una decisione sorprendente, la «commissione toponomastica» del Comune ha espresso parere contrario per la intitolazione del liceo artistico cuneese ad Ego Bianchi, l'artista astigiano che, giunto in provincia [illegible] Cuneo ad appena venti anni di età, fu uno dei pionieri della pittura e della grafica nella «Granda».

I componenti della commissione toponomastica [illegible] hanno ancora reso noto il motivo della imprevista decisione: il verbale [illegible] riunione [illegible] pubblicato non prima di alcuni giorni.

La proposta di intitolare ad Ego Bianchi — morto a Cuneo il [illegible] novembre 1957, a 43 anni — il liceo artistico cuneese era stata fatta dagli insegnanti del liceo stesso, a grande maggioranza, tenendo conto, appunto, della rilevante importanza che per la provincia ha rappresentato l'arte dello scomparso pittore che, a giudizio anche [illegible] numerosi critici europei, era stato un «grafico eccezionale». Come tale, infatti, [illegible] stato conosciuto ed apprezzato anche da Picasso, [illegible] cui era diventato buon amico.

Sembra che tra i motivi che hanno indotto i componenti della «commissione toponomastica» del Comune ad esprimere giudizio negativo, vi sia il timore che intitolando il liceo ad Ego Bianchi si possa favorire, sia pure indirettamente, una speculazione di [illegible]cato, essendo l'artista [illegible] parso da poco più di ventitré anni.

«Eppure quadri di Ego [illegible] ci sono, non esiste un mercato delle sue opere — dice la vedova, Dada Bianchi, pittrice, che abita a Cuneo —: *quei pochi quadri che ha lasciato li tengo io, probabilmente li venderanno gli eredi quando non ci sarò più».*

Dada Bianchi ha appreso con *«stupore ed amarezza»* la decisione della commissione comunale. *«Avevo ricevuto con commozione la lettera del preside del liceo artistico, una scuola moderna ed efficiente che non può rimanere ancorata agli eterni valori dell'Ottocento* — dice Dada Bianchi —: *intitolando la scuola [illegible] Ego, se non altro intendevano riconoscere l'aspetto anche umano dell'attività di [illegible] marito in provincia di Cuneo: per l'arte aveva sopportato tantissimi sacrifici. Eravamo poveri e tali [illegible] rimasti: io, con lui, facevo il ragazzo di bottega».*

La decisione finale, ora, spetta al sindaco, Guido Bonino, che probabilmente chiederà di fare [illegible] scelta definitiva al consiglio comunale.

g. r.

Savigliano rilancia il nome del Molineri

SAVIGLIANO — La commissione comunale di Cuneo ha detto no, e Savigliano torna a [illegible]erare, anzi, rilancia la candidatura del suo [illegible]io, Giovanni Antonio Molineri vissuto a cavallo tra il XVI e il XVII secolo. In città la notizia non si è ancora sparsa e i pri[illegible] commenti «a caldo» sono positivi. Ego Bianchi, non c'è dubbio, è stato un grande artista, ma è [illegible] in provincia d'Asti. Si fanno vive, quindi, le eterne rivalità di campanile.

«Il nome del Molineri — dice uno studioso — deve essere preso nel dovuto conto. Non solo perché è stato un grande artista, ma anche perché era della nostra provincia».

E' probabile che torneranno a farsi sentire gli Enti e i gruppi culturali che avevano «spinto» [illegible] candidatura del [illegible]de maestro saviglianese.

(l. p.)

Quasi pronto per l'imbottigliamento il prodotto '79

È tempo di pensare al vino nuovo ma attenti che la luna sia vecchia

ALBA — Con le prime gior[illegible] [illegible] bel tempo, si vedono sempre più di frequente transitare [illegible] le strade dell'Albese e delle Langhe, [illegible] con damigiane a bordo. Sono cittadini che vanno a fare «rifornimento» [illegible] vino direttamente nelle cascine, o nelle cantine sociali, secondo una consuetudine ormai ben consolidata. Sono sempre più numerosi i consumatori che amano recarsi «sul posto» per assaggiare e acquistare il prodotto da imbottigliare poi [illegible] casa propria. Marzo e aprile sono i mesi più adatti per l'imbottigliamento del «vino nuovo» da consumare durante l'anno. *«Ma è bene tenerlo in damigiana un mesetto e imbottigliarlo solo dopo [illegible] rifermentazione che avviene con i primi tepori primaverili* — dice l'enotecnico Luigi Rosso — *per i consumatori è giunto quindi il momento di preoccuparsi della scelta».*

Nelle campagne è diffusa una credenza popolare secondo la quale il vino non [illegible] imbottigliato [illegible] luna nuova, ma solo [illegible] sempre [illegible] luna vecchia, se [illegible] vuole conservarlo bene. Non si [illegible] quanto fondamento scientifico [illegible] questa opinione; sta di fatto che molti ne sono convinti e la [illegible] guono scrupolosamente.

Ma com'è il vino dell'annata '79?

«Quest'anno — risponde Rosso — *la vendemmia ha fornito un vino ottimo, profumato, ben equilibrato nelle [illegible] componenti, molto gradevole con [illegible] sufficiente contenuto alcolico. Si può dire che è una annata buona come qualità ed abbondante, due qualifiche che raramente si verificano insieme. Nel '78 la produzione era stata eccezionale ma scarsa tanto che sono ormai completamente esaurite tutte le scorte».*

Quali i prezzi? Le prime contrattazioni del vino sfuso all'ingrosso si mantengono sui livelli dello scorso anno: 1300 lire al litro il dolcetto di Diano, La Morra, Treiso, Barbaresco, Castiglione Falletto, Serralunga, Madonna di Como. Sulle mille lire il barbera della Langa-destra Tanaro prodotto negli stessi paesi che danno il barolo e il barbaresco. 700-800 lire il barbera prodotto nella [illegible] alla sinistra del Tanaro. [illegible] 1200 a 1400 lire il nebbiolo [illegible] Vezza, Canale, Santo Stefano, Monteu Roero.

Secondo i primi dati raccolti, nella provincia di Cuneo la produzione vinicola [illegible] '79 è stata complessivamente [illegible] circa un milione di ettolitri.

g. f.

Assassinio di Saluzzo Molte voci in città

SALUZZO — E' ancora avvolta nel mistero la morte di Raffaele Berardo il bracciante sessantasettenne assassinato [illegible] scorsa settimana. Però c'è qualcosa di nuovo nelle indagini: i carabinieri non fanno commenti mantenendo un assoluto riserbo, ma in caserma non si nasconde che gli avvenimenti stanno per maturare. Forse sta per essere svelata l'identità dell'uccisore del pensionato.

In questo [illegible], del [illegible], nella cittadina, si fa un gran parlare: c'è chi assicura che l'assassino è già rinchiuso [illegible] Castiglia (il carcere saluzzese) ma che l'arresto non è [illegible] per non intralciare [illegible] proseguimento delle [illegible], chi racconta di perquisizioni con la scoperta di veri e propri arsenali d'armi, chi ancora parla di retroscena «politici» [illegible] morte del Berardo. E' [illegible] solita serie di pettegolezzi e di supposizioni che si scatenano nei caffè. Tuttavia, dalla ridda di voci una mezza verità può venire fuori, una traccia utile per arrivare all'assassino che ha freddato [illegible] un colpo di pistola Raffaele Berardo nella notte di lunedì 11 febbraio [illegible] poco prima della [illegible]zanotte.

Intanto, nella piccola casa annessa a villa Allberti, la sorella dell'ucciso, Domenica, 59 anni, continua sola la vita di tutti i giorni, accudendo all'orto, alle galline ed ai pochi conigli, continuando a chiedersi il perché di quella morte immotivata.

Dalle indagini Domenica Berardo non sa nulla: *«Sono pronta* — dice — *a fare di tutto per aiutare i carabinieri a scoprire l'assassino di Raffaele ma, sinceramente, non so proprio cosa potrei fare, in che direzione muovermi. Penso d'essere più utile qui, a casa, così se avranno bisogno di qualcosa sapranno sempre dove trovarmi».*

E' questo il primo delitto ad essere stato commesso nella cittadina da quindici anni a questa parte e il tragico fatto ha scosso profondamente tutta la comunità e in modo particolare l'ambiente agricolo dove [illegible] Berardo era molto conosciuto. Ora [illegible] si chiede: l'assassino è un saluzzese oppure è venuto da fuori? L'ipotesi più probabile è che si tratti [illegible] un concittadino poiché — quasi certamente — il Berardo lo conosceva. In que[illegible] caso il cerchio delle indagini si stringe ancora di più: gli inquirenti sono già sulla pista giusta?

a. ge.

Non presentò la denuncia dei redditi: multa

CUNEO — Un commerciante di bestiame, Giacomo Borgetto, [illegible] a C[illegible]lio, processato ieri mattina in tribunale per [illegible] omesso la denuncia dei redditi [illegible] l'anno 1973 è stato condannato a 75 mila lire di ammenda. Il pm Bissoni aveva [illegible] posto per l'accusato 3 mesi di arresto e 11 milioni di multa, il difensore avv. Rosso ha invece chiesto l'assoluzione per assoluta carenza di dolo.

Il Borgetto per i suoi rapporti col fisco si è sempre servito della collaborazione di un [illegible] cialista. Nella primavera [illegible] '74 il [illegible] era convinto che il commercialista avesse inoltrato anche la denuncia dei [illegible] per l'anno precedente mentre in realtà, per dimenticanza, era stata presentata solo quella che si riferiva all'Iva.

Durante un controllo della tributaria fu scoperta l'omissione, il Borgetto si mise subito in regola denunciando un giro di affari di 26 milioni e pagando i relativi tributi, ma questo non [illegible] una denuncia alla magistratura che si è risolta con una lieve ammenda rispetto alla severa richiesta dell'accusa.

(g.d.m.)

Molti distributori hanno già chiuso gli impianti

Le ultime gocce di super stanno ormai per finire

Se si troverà un accordo, la situazione tornerà alla normalità non prima di due giorni - Disagi fra gli automobilisti della «Granda»

CUNEO — Il settanta per cento dei distributori stradali di carburante nel primo pomeriggio di ieri avevano esaurito benzina e gasolio [illegible] autotrazione: la parte rimanente, presa d'assalto da automobilisti e camionisti, chiuderà nelle prossime ore dopo aver venduto anche l'ultima goccia di «super».

«Se a Roma si mettono d'accordo — spiegava ieri Antonio Rosso, [illegible] Fossano che nel sindacato Fai, l'unico organizzato in provincia, rappresenta il trasporto primario privato dei prodotti petroliferi — *noi siamo pronti a cominciare anche subito i rifornimenti. E' comunque triste che in Italia si debba sempre arrivare a prove di forza per farsi riconoscere dei sacrosanti diritti».*

Nel Cuneese il sessanta per cento [illegible] rifornimenti viene normalmente assicurato dalle cisterne delle grosse società — Esso, Chevron, Ip, Agip — e il resto dai privati, i cosiddetti «padroncini». Sono questi ultimi ad [illegible] incrociato le [illegible], ad avere fermato [illegible] automezzi, mercoledì della [illegible] settimana per [illegible] astensione che doveva durare solo 48 ore e poi, per volontà della categoria, si è invece prolungata e rischia, se a Roma non trovano l'accordo, di diventare ad oltranza.

Le autocisterne private ad[illegible] al trasporto dei prodotti petroliferi dagli impianti [illegible] raffinazione sono una sessantina, sufficienti però quando rimangono ferme nelle rimesse a paralizzare in pochi giorni una intera provincia.

La situazione si è aggravata nelle ultime ore con il picchettaggio presso gli impianti [illegible] Chivasso e [illegible] (Pavia) che ha impedito alle autocisterne [illegible] società petrolifere [illegible] fare il pieno e servire i distributori disseminati nelle città e nei paesi. E' anche accaduto che molti automobili[illegible], nel timore che l'agitazione [illegible] prolunghi e si inasprisca, si [illegible] mobilitati in massicci acquisti togliendo la benzina a chi gli serviva solo per fare il pieno [illegible] propria auto. Per il momento la situazione è invece meno preoccupante per il gasolio da riscaldamento in quanto quasi tutti i condomini hanno fatto il pieno delle cisterne prima dello sciopero.

Anche [illegible] nella capitale governo e sindacati di categoria troveranno [illegible] ipotesi di accordo in giornata, prima che i rifornimenti di benzina ai distributori stradali tornino alla normalità occorreranno almeno due giorni.

g.d.m.

Revello, bimba travolta [illegible] auto è molto grave

REVELLO — Una bimba di otto [illegible] Tiziana Lamello, abitante in via Pietro Castello 4, è stata travolta da un'auto ed è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo.

La bimba era [illegible] dallo scuolabus, alla fermata in prossimità della sua abitazione e, mentre stava attraversando la strada, è stata investita dalla «A 112» guidata da Piergiorgio Manino, operaio, 46 anni, anche lui di Revello.

Tiziana è stata ricoverata nel reparto di neurochirurgia per trauma cranico ed addominale.

(p. l. r.)

I servizi e gli orari

Ceva: aperto il consultorio

CEVA — Si è iniziata l'attività del consultorio familiare della Comunità montana.

Questi gli orari dei vari servizi, forniti gratuitamente [illegible] locali dell'ente: psicologo il [illegible] di dalle [illegible] alle 18, ginecologo il mercoledì (16-19), assistente sociale mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12.30.

Il centro di prevenzione tumori è aperto il martedì e il giovedì dalle 17 alle 19. Il pediatra visita il giovedì nei locali dell'ex Onmi, dalle 15 alle 17.

Per tutti gli interventi, escluso il pediatra, è necessario prenotarsi.

(g. g.)

A colloquio con il sindaco (pci) di Robilante

Ritirerà le dimissioni? «Vedremo chiedo solo chiarezza e lealtà»

Dalmasso è stato condannato per «abuso in atti d'ufficio» - Il Consiglio comunale si riunirà domani per discutere l'intera vicenda

ROBILANTE — Andrea Dalmasso, [illegible] anni, pensionato, sindaco comunista dal giugno '75, tre giorni dopo la condanna del tribunale a cinquanta mila lire di multa per «abuso in atti di ufficio» ha rassegnato improvvisamente le dimissioni. Il Consiglio [illegible]munale era già stato convocato per domani sera e lo scottante argomento [illegible] stato inserito come primo punto dell'ordine del giorno.

«E' [illegible] decisione che non potevo più rimandare — spiega Andrea Dalmasso — *anche se ho ricorso in appello perché so di [illegible] innocente. Tocca [illegible] maggioranza, che mi ha designato a suo tempo, pronunciarsi. Possono accettare le dimissioni oppure respingerle. In quest'ultimo caso potrei ritirare le dimissioni a condizione però di avere più collaborazione di quanto ne abbia avuta in passato».*

Andrea Dalmasso è profondamente amareggiato: *«Non per la condanna poco più che simbolica* — aggiunge —, *ma per la persecuzione di cui sono vittima, e che è la peggiore forma di intimidazione perché non so da quali ambienti sia manovrata».*

Alla vigilia del processo Andrea Dalmasso ha affidato ad una lunga lettera «aperta» ai suoi concittadini [illegible] sfogo di chi comprende di [illegible] potersi più fidare [illegible] nessuno» come afferma testualmente. *«Ho sbagliato in qualche cosa?* — continua —, *me lo dicano apertamente, a viso aperto. Invece [illegible] si affidano alle lettere anonime, alle [illegible] cui chi le compila si nasconde dietro sigle fasulle. In queste condizioni fare [illegible] sindaco [illegible] compito di santi o eroi, e io non sono né l'uno né gli altri. Sono solo un montanaro che in tutta la sua vita ha sempre cercato di tutelare l'interesse del Comune e quello dei singoli cittadini».*

Il sindaco Dalmasso

Dopo la condanna che fa riferimento [illegible] consegna di presunta corrispondenza privata del sindaco da parte del messo comunale Sergio Mion, accusa che l'interessato però continua a respingere, Andrea Dalmasso [illegible] ricevuto molte attestazioni di solidarietà.

«I lavoratori di Robilante — aggiunge — *mi stimano e mi vogliono bene. Per continuare a fare [illegible] sindaco almeno fino alla scadenza del mandato ho però bisogno [illegible] piena fiducia dell'amministrazione [illegible]munale. Domani [illegible] è l'occasione per una verifica degli accordi assunti cinque anni fa, che io ho ce[illegible] di portare avanti fra mille difficoltà».*

Ma se il Consiglio respinge le dimissioni Andrea Dalmasso recede dal proposito di abbandonare il Comune? *«Vedremo, chiedo solo lealtà e chiarezza da parte di tutti».*

g. d. m.

Lesegno — Il progetto dei la[illegible] di completamento dell'acquedotto comunale è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 203 milioni.

Al presidente della Regione

Interrogazione pri per il "Ferrero"

ALBA — Le recenti vicende dell'Istituto «Ferrero» iniziate con il licenziamento di un'educatrice, continuano ad essere al centro di polemiche, commenti e prese di posizione. Sulla questione è ora intervenuto il consi[illegible] regionale repubblicano, professor Nicola Enrichens, ispettore scolastico, con una interrogazione p[illegible] al presidente della giunta Viglione, agli assessori alla sanità ed assistenza.

Enrich[illegible] chiede che siano chiarite la posizione giuridica, il funzionamento dell'ex istituto psico medico pedagogico «Giovanni Ferrero» [illegible] denominato «Casa di rieducazione», le [illegible] pelenze che vengono attribuite alla Regione [illegible] l'entrata in vigore della riforma sanitaria. Chiede [illegible] di sapere quale vigilanza la Regione ha effettuato o effettua sul funzionamento del centro circa la scelta del personale «considerato che, ad esempio, i 24 assistenti educatori sono ora inquadrati e remunerati con la qualifica di personale paramedico».

«L'ex istituto — precisa l'interrogante — *è gestito [illegible] signora Amerio Ottavia vedova Ferrero, la quale ha stipulato convenzioni con il ministero della Sanità che versa 15 mila lire al giorno per ogni ricoverato. Il personale svolge anche attività di laboratorio per le persone che lo richiedono, extra istituto, per le quali, su presentazione trimestrale delle parcelle, il ministero della Sanità versa altri fondi».*

Enrichens conclude con una serie di dati che danno un'idea dell'attività dell'ente: 140 ragazzi handicappati dai 6 anni in su, provenienti da varie zone d'Italia. Di questi 66 hanno compiuto i 14 anni e 40 frequentano la scuola professionale [illegible] inoltre 25 i lavoratori interni.

Il personale è costituito da 24 educatori (tutti con diploma di scuola media superiore che svolgono opera di [illegible] nelle ore extrascolastiche). Il docenti qualificati, tre psicologi, due neuropsichiatri, un pediatra, due ortopedagogisti e un fisioterapista.

(g. f.)

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

CUNEO
Corso: [illegible].
Fiamma: Inferno.
[illegible] Bel Ami l'impero del sesso.
Nazionale: Mi scappa la pipì papà.

ALBA
Corino: Mani di velluto.
Eden: Piedone ad Hong Kong.

[illegible] VAGIENNA
[illegible]: [illegible].

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

[illegible]
Nuovo: riposo.

[illegible]
Impero: riposo.
Politeama: riposo.
Vittoria: Avere vent'anni.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Sexy vibration.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

[illegible]
Astra: Apocalypse [illegible].
[illegible]: Candido erotico.

MONDOVÌ
Corso: Enigma rosso.
Italia: Amo non amo.

[illegible]
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: [illegible].

RACCONIGI
[illegible]: riposo.

[illegible]
Robilantese: [illegible].

SALUZZO
Civico: Apocalypse now.
Italia: Cobra force.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: [illegible] story.
Ritz: riposo.

ASTI
Lux: Nude erotiche.
Politeama: Il ladrone.
Salone: Buon compleanno Topolino.
Splendor: La parte più appetitosa del maschio.
Vittoria: Scusi dov'è il West?

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: San [illegible], via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, [illegible] Regina [illegible].
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: Raso, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	1
minima	0

Umidità in[illegible]: 90%. Temperatura il 19 febbraio [illegible] anno: 2; 0. Il sole [illegible] ge alle 7,21 e tramonta alle 17,54.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (5; 0); Bra (5; 3); Ceva (4; 0); Fossano (3; 1); Limone (0; — 3); Mondovì (2; 1); Racconigi (5; 1); Saluzzo (2; 0); Savigliano (4; 1).

[illegible] NOTTURNI A CUNEO

IP, corso Francia; **Mach**, viadotto Soleri; **Mobil**, corso [illegible]o.

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, [illegible] Caccia[illegible] delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; [illegible], esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo [illegible] archeologico e [illegible] Scienze naturali «Federico Eusebio», [illegible] Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: [illegible] [illegible] Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via [illegible] Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica [illegible] 15 alle [illegible] (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima [illegible] di ogni mese).

Magliano Alfieri — Sabato alle 21 concerto vocale con la partecipazione del mezzosoprano Anna Maria Gandolfo, del soprano Antonietta Turletti de Simoni e del tenore Vincenzo Pasuello. Intermezzo dedicato al poeta dialettale Nino Costa con lettura delle sue poesie.

Mondovì — La sfilata dei carri allegorici che si sarebbe dovuto svolgere ieri pomeriggio è stata sospesa, come pure le altre manifestazioni e spettacoli all'aperto che avrebbero dovuto chiudere il «Carlevé 'd Mondvì», per il maltempo. Il Carnevale è proseguito all'interno della Ca [illegible] Moro.

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Il consiglio comunale ha deliberato all'unanimità l'acquisto del palazzo che si trova di fronte [illegible] seminario di [illegible] Piazza, [illegible] via San Quintino. Il costo dell'immobile è di [illegible] milioni. Al [illegible] interno verranno [illegible] dieci alloggi che saranno affittati a prezzi popolari.

Ceva — Mario [illegible] 50 anni, un camionista abitante in regione Piana, è [illegible] condannato dal tribunale di Imperia a 4 mesi di reclusione per omicidio colposo, con ritiro [illegible] patente di guida pe[illegible] mesi, [illegible], al quale il tribunale ha concesso il beneficio della condizionale, è stato ritenuto parzialmente responsabile della morte [illegible] Ilde Natta, 68 anni, abitante a Chiusavecchia, da lui investita il 12 [illegible] 1979. Il tribunale ha stabilito che nell'incidente c'era stato concorso [illegible] colpa da parte della vittima.

Savigliano — [illegible] rally «Team 971» in programma per questo fine settimana a Chieri, la «Savigliano Corse» partecipa con un equipaggio, Giorgio Berutti e Aldo Castelli, su Opel Kadett Gte. Il pilota e navigatore savi[illegible]nesi hanno buone possibilità di riuscire a piazzarsi nei primi posti.

Alba — Il Comprensorio Alba-Bra ha chiesto alla Regione di poter istituire un Ufficio tecnico comprensoriale, ritenuto necessario non [illegible] per fornire assistenza tecnica alle iniziative del comprensorio, ma per prestare servizio ai Comuni, specie quelli più piccoli che normalmente sono, appunto, sprovvisti di Ufficio tecnico. Sarà composto da un architetto, un geometra, un economista e un impiegato.

Savigliano — Le due società pescasportive della città hanno acquistato e seminato oltre 130 mila avannotti di [illegible] Fario. E' questa la prima operazione dell'anno per il ripopolamento delle acque saviglianesi.

Paesana — L'amministrazione comunale ha stanziato la somma di circa sei milioni per l'ultimazione dei lavori [illegible] co[illegible] nuova palestra scolastica; un ulteriore stanziamento da un milione consentirà l'acquisto delle attrezzature necessarie per lo svolgimento dell'attività sportiva.

Alba — Trentasette milioni verranno spesi per la sostituzione delle condotte idriche in corso [illegible], via Santa Barbara, Sabotino, Zara, Carso e Sabotino. Per il finanziamento è già stato assunto [illegible] mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Tra Pinerolo e Stupinigi

Operaio [illegible] Bagnolo muore in incidente

BAGNOLO PIEMONTE — Un operaio di 31 anni, Franco Comba, abitante in via Ripoira 34, ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente automobilistico accaduto sulla strada del Sestriere, fra Pinerolo e Stupinigi.

Il Comba — sposato con Bruna Turina, 28 anni, con un figlio, Daniele, di 6 anni — era operaio allo stabilimento Framec di Campiglione Fenile, in provincia di Torino.

Ieri, all'ora di pranzo, era andato all'ospedale oftalmico di Torino, per trovare il figlioletto, ricoverato in attesa di un intervento chirurgico. L'operazione era stata fissata per ieri, ma poi, per una complicazione, è stata rinviata.

Per rientrare al lavoro nello stabilimento, per il turno del pomeriggio, il Comba è salito sulla sua automobile, ma pochi chilometri dopo si è scontrato frontalmente con un'altra autovettura, decedendo sul colpo.

(p. l. r.)

Servizio in [illegible] pagina)

Savigliano — Michele Marti[illegible] Ezio Romano sono le prime due cinture nere di karatè «tradizione» della città. I due atleti hanno superato le prove d'esame al Palasport di Legnano.

San Martino Alfieri — La Regione ha approvato la costituzione [illegible] un Consorzio Scolastico fra i comuni di San Martino Alfieri e Govone (Cuneo) con lo scopo di provvedere al servizio di trasporto con scuolabus degli alunni dei due comuni.

Montelupo Albese — Si [illegible] conclusi i lavori di sistemazione lungo la [illegible] comunale del cimitero. La spesa è stata [illegible] circa dieci milioni.

Murazzano — La Regione ha approvato il progetto relativo alla costruzione di un'opera di elettrificazione rurale [illegible] località Surie, Olmetto, Gal e Ga[illegible] nei comuni [illegible] Marsaglia e Murazzano. La spesa, 58.633.000 lire, sarà per l'80 per cento a carico della Regione e per il [illegible] per cento a carico [illegible].

Saluzzo — Assoluzione per insufficienza di prove: questa la sentenza del tribunale a Valerio Piola, 23 anni, muratore, abitante a Tarantasca in frazione San Defendente, e Mariangela Cucchiello, 25 anni, di Torino, accusati rispettivamente di favoreggiamento [illegible] prostituzione e favoreggiamento personale. Erano stati arrestati dai carabinieri di Savigliano nel [illegible]vembre 1976.

Bra — Piccola polemica in Consiglio comunale sulla proposta [illegible] giunta [illegible] concedere un contributo alla società [illegible] [illegible] a segno. La cifra era quasi simbolica (50 mila lire), [illegible] da parte di alcuni consiglieri dei gruppi di sinistra si è messo in discussione [illegible] criterio [illegible] programmato» dell'aiuto alle [illegible] associazioni sia l'opportunità [illegible] sostenere questo tipo di sport. La delibera è poi stata approvata.

Presto lavori sulla riva sinistra del Tanaro

ALBA — Il Comitato comprensoriale Alba-Bra ha annunciato che [illegible] eseguiti quanto prima lavori [illegible] sistemazione della sponda sinistra del Tanaro, in località Isorella, nel comune di Cherasco. E' un'opera di contenimento della parete franosa che sostiene un tratto del fondovalle Tanaro, la cui urgenza è stata dichiarata fin [illegible] l'anno [illegible] dall'amministrazione provinciale e dal Genio civile.

A causa di una serie di disguidi burocratici, solo ora sarà possibile riprendere i lavori, che erano già stati iniziati e poi sospesi.

(g. f.)

NOTIZIE SPORTIVE

VOLLEY E' in testa al torneo

Non si ferma il Cuneo Vbc

Serie C: le ragazze della Pam Auxilium ottengono la vittoria a Chiavari

CUNEO — Neppure il Lasalliano è riuscito a fermare il Cuneo Vbc che, vincendo per 3-1 a Torino, lo [illegible] staccato di due punti, portandosi solo al comando del campionato di Prima divisione. La vittoria con il Lasalliano, [illegible] dubbio la squadra più forte che i biancorossi hanno incontrato sino ad ora e che [illegible] dimostrato di meritare il ruolo di loro principale antagonista, mette il Cuneo Vbc nella posizione di favorito [illegible] uno per la vittoria finale.

«E' un buon passo avanti — dice il direttore sportivo [illegible] Prandi — *anche se ora dovremo stare attenti ad evitare pericolosi rilassamenti».* A Torino, Toselli e compagni hanno stentato per un set e mezzo, molto per la bravura dei padroni di casa ed un po' per le dimensioni ridotte della palestra. Persa la prima frazione per 11-5, hanno saputo dimostrare carat[illegible] convinzione, rimo[illegible] nella seconda. Da 5-10 hanno vinto 15-12, mentre il terzo e il quarto set hanno [illegible] l'equilibrio dei valori in campo ed il Cuneo Vbc ha saputo imporsi grazie ad una maggiore freddezza nei momenti delicati.

Infatti i cuneesi hanno vinto entrambi i set con il punteggio di 16-14. *(gi. f.)*

Netto successo

CUNEO — Nuova netta affermazione delle ragazze del Pam Auxilium che, in soli 48' di gioco, hanno battuto per 3-0, a Chiavari, la formazione del Levante. Le cuneesi hanno ripetuto l'ottima prestazione della settimana scorsa, quando sconfissero la capolista Audax Genova che guida la classifica con due punti di vantaggio sul Pam.

Molto attente in difesa, [illegible]noglio e compagne hanno giocato con buona varietà di schemi, alternando le schiacciate laterali con alcuni [illegible] sotto rete

Volley Alba è sconfitto

ALBA — [illegible] sconfitta interna per il Volley Alba, superato in casa dalla formazione del C.R.D.C. di Torino con il punteggio di 3 a 0. Punteggi parziali a favore degli ospiti: 15-7, 15-11, 15-13. Nelle file albesi ha esordito abbastanza positivamente il giovane Ferrero, prodotto del vivaio locale, ma il suo innesto non è servito a riportare la squadra alla vittoria.

Cerutti Bra un passo falso

BRA — Primo passo falso del Volley Cerutti, sconfitto per 3 a 1 in trasferta dal Casale (15-13, 13-15, 15-4, 15-9), che ha così raggiunto le ragazze di Moschella in testa alla classifica del campionato di prima divisione regionale. Decisivi per il risultato [illegible] stati i troppi errori compiuti in fase di ricezione.

Colorificio braidese ancora k.o.

BRA — Continua la serie negativa del Volley Colorificio Braidese. Contro il Trecate Armani, nella partita di campionato di prima divisione regionale, la squadra di Gramaccesa ha ceduto per 3 a 1.

Moditalia perde in trasferta

MONDOVI — La Moditalia, seconda divisione maschile, è stata sconfitta per 3-1 dalla «Pallavolo Ivrea», nell'incontro disputatosi sabato in trasferta. *«L'Ivrea è una squadra con molte esperienze* — spiegano i giocatori monregalesi — *già quattro anni fa disputava il campionato di serie D».*

Albesi vittoriose in III Divisione

ALBA — La formazione femminile del Volley Alba è ritornata alla vittoria nel campionato di Terza Divisione sconfiggendo in trasferta lo Scarnafigi per 3 a 2. Le albesi, partite molto male, hanno perso i primi due set, ma si sono successivamente scatenate non concedendo più nulla alle avversarie. Punteggi parziali a loro favore: 11-15, 13-15, 15-3, 15-4, 16-9.

BASKET I risultati delle squadre cuneesi

Ora il Giornalino Alba è solitario al vertice

[illegible] superato nello [illegible] diretto la rivale Canaletto di La Spezia

ALBA — Continua il momento favorevole del Giornalino che ha sconfitto nella propria palestra il Canaletto Linea Lux di La Spezia e si è installato solitario al vertice della classifica con tre successi consecutivi su altrettanti incontri. Lo scontro fra le due squadre che dividevano il primo posto si è concluso in favore degli albesi per 93 a [illegible] (63-39).

Al termine della gara il coach Marcacciol [illegible] appariva però del tutto soddisfatto del gioco messo in mostra dalla sua squadra che, nonostante la vittoria [illegible] è espressa ai massimi livelli e manifestava qualche preoccupazione per l'incontro di ritorno. Per ora, comunque, tutto sta andando molto bene per il Giornalino che ha ipotecato uno dei due posti a disposizione per la C 2.

Il calendario si fa però ora più difficile per gli albesi che saranno chiamati a ben tre incontri esterni consecutivi e si ripresenteranno di fronte al proprio pubblico solo il 15 marzo prossimo. Dovranno infatti incontrare prima il Landini di Lerici (ancora a zero punti in classifica e, almeno sulla carta, la formazione più abbordabile), poi il Cus Genova ed infine il Camatora La Spezia [illegible] prima di ritorno.

Se riusciranno a conquistare [illegible] punti in queste tre trasferte, gli albesi potranno senz'altro conquistare la promozione. Nella gara con il Canaletto, oltre alla buona prova di Cavaliero (miglior realizzatore con [illegible] punti), Faggiani (17) e Pignatti (16), c'è da registrare il ritorno alle competizioni di Guindani dopo oltre un mese di assenza per infortunio. Guindani è entrato solo nel secondo tempo ed ha iniziato a giocare comprensibilmente contratto, ma poi si è ripreso, ha messo a segno sei punti e pur essendo ancora a corto di fiato, si è mostrato sulla strada del completo recupero. Il suo ritorno in squadra è molto importante in vista [illegible] prossimi impegni.

Giornalino: Faggiani 17, Oravero 7, Duffaut 14, Prioglio 10, Cavaliero 30, Toppino, Margheri 2, Guindani 6, Pignetti 16, Marialo. *(a. s.)*

Corrado Rocchia

Primo [illegible]

CUNEO — E' venuta, netta e preziosa per sperare ancora nella salvezza la prima vittoria della Pallacanestro Cuneo che ha battuto il San Salvatore Cara[illegible] per 85-69. I biancorossi sono stati in avantaggio solamente nelle battute iniziali, riuscendo poi a ribaltare la situazione e chiudere il primo tempo sul 34-30 in proprio favore.

Nella ripresa la formazione di Peruzzi è cresciuta di tono, nonostante sia mancata l'abituale precisione nel tiro di Mondino, peraltro bravissimo dall'angolo. Rocchia ha conquistato palloni preziosi, Di Gangi ha lottato con decisione, realizzando diciotto punti e Maniscalco ha orchestrato con lucidità di gioco. La vittoria contro i liguri era essenziale perchè i cuneesi potessero continuare a sperare di non retrocedere.

«Abbiamo fatto il primo, importantissimo passo — ha detto l'allenatore Peruzzi — *ma adesso si deve giocare al massimo della determinazione in [illegible] partite. La classifica è [illegible] aperta e, quanto meno, siamo tornati nel vivo della lotta».*

La prima vittoria in campionato della pallacanestro Cuneo è stata ottenuta da: Rocchia 12, Mondino 14, Di Gangi 18, Maniscalco 11, Meliano 16, Oddifreddi 4, Primatesta 2, Bonino 6. *(gi. f.)*

Pallacanestro Cuneo e Giornalino Alba inseguono

L'Abet Bra sempre in fuga

BRA — Facile affermazione dell'Abet sull'Alba Basket di Vese Vulassinovich: la squadra braidese ha vinto per 93 a 62 (primo tempo 42 a 24), ma il risultato avrebbe potuto essere [illegible] più netto. Al di là dei punti realizzati da ciascuno, i ragazzi di Skocir hanno giocato tutti bene, incontrando peraltro scarsa resistenza negli avversari, che schieravano due «ex», uno dei quali, Paolo Marcotti, ha segnato la metà dei canestri. I braidesi si confermano così al vertice della Promozione.

Per l'Abet le cose stanno andando a gonfie vele: anche nel campionato allievi i giovani hanno vinto con un distacco di cinquanta punti a Cuneo.

Abet Basket: Giordirone 21, Aselle 12, Basso 18, Fissore 13, Lino Cravero 5, Bruno Cravero 4, Sanino 10, Bergesio 2, Tibile 6, Botto.

Alba Basket: Marcotti 31, Vulassinovich 6, Asteggiano 15, Pasquero 3, Manno 4, C[illegible] 1, Morabito.

ALBA — Nel campionato di Promozione, il Giornalino, confermandosi squadra che emerge nei minuti finali, ha sconfitto la formazione del Risso & Saracco di Savigliano con il punteggio di 85 a 65 (34-42). Dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio, gli [illegible], trascinati da Claudio Rustasio (32 punti) in ottima forma, realizzando un parziale di 10 a 0, si sono portati in vantaggio e poi, tra alterne vicende, sono riusciti a rimanere in testa di un solo punto a pochi secondi dal termine.

Ad un secondo dalla sirena di chiusura, gli ospiti hanno sbagliato un [illegible] libero che avrebbe potuto dare loro il pareggio e mandare le due squadre ai supplementari.

Giornalino: Agnelli, Sio 9, Rustasio C. 32, Rustasio G. 2, Scaglia, Martini 4, Barile 1, Toppino 6, Violardo 13.

Risso & Saracco: Testa E., Bosio 13, Mu[illegible] 1, Bottasso R. 16, Casale 21, Bottasso A., Allasia 9, Testa M. 6, Vivenzi.

CUNEO — Vittoria secondo pronostico della Pallacanestro Cuneo che [illegible] superato, 61-48, l'Auxilium Saluzzo. Gli ospiti hanno tenuto testa ai biancorossi solamente nella fase iniziale, ma poi la Pallacanestro Cuneo, nelle cui file si è messo in evidenza Corrado Cometto, [illegible] preso decisamente in mano le redini del gioco, vincendo piuttosto agevolmente. La precisione nel tiro di Maiorano e la superiorità di Rosso sul rimbalzo hanno permesso ai cuneesi di vincere con buon margine. Buona la prova di Picetti tra i saluzzesi.

Pallacanestro Cuneo: C. Cometto 17, L. Cometto 4, Rosso 17, Maiorano 20, Biga, Bessone, Guasco, Chiapello, Ercole 14, Genta 9.

Auxilium Saluzzo: Zagliano 3, Graseiti, Bonatesta 7, Picetti 10, Manna, E. Vallinotti 13, Borretta 11, O. Vallinotti 5, Giordanino, Rina[illegible] 10

MONDOVI — L'incontro di basket Christ Mondovì-Fossano, che si sarebbe dovuto disputare domenica mattina al palazzetto dell'Itis è stato rinviato per «motivi tecnici» a data da destinarsi.

Promozione la classifica

La classifica del campionato di Promozione.

Abet Bra 16, Pallacanestro Cuneo e Giornalino Alba 14, Risso e Saracco Savigliano 12, Cai Fossano e Christ Mondovì 10, Alba Basket 4, Auxilium Saluzzo 2, B[illegible] Cava 0.

Punteggio severo

CUNEO — Esordio amaro nella poule per la serie B delle ragazze della Pallacanestro Cuneo, sconfitte, con [illegible] punteggio troppo severo (50-75) dal Lissone Arredamento Lombardo. Le cuneesi hanno tenuto testa [illegible] formazione lombarda per quasi tutto il primo tempo, chiuso sul 33-25 per il Lissone.

Nervosa, con qualche elemento palesemente stanco, la Pallacanestro Cuneo ha sofferto l'assenza della infortunata Renzana Gallo, elemento preziosissimo nel rimbalzo sotto i tabelloni dove il Lissone ha spadroneggiato, gettando le basi della vittoria. Nel secondo tempo la partita è stata a senso unico, tanto più dopo l'uscita per infortunio di Rocchia.

La Pallacanestro Cuneo ha giocato con: Andreis, Del Prete, Depetris 6, Dutto, Gerbo[illegible] 1, Mosso 7, Rocchia 5, Rosso 3, Serra 21, Tarditi 6. *(gi. f.)*

Poderi Scanavino

ALBA — Sovvertendo [illegible] pletamente i pronostici che [illegible] davano sfavorite, le albesi degli Antichi Poderi Scanavino hanno sconfitto nella palestra della Maddalena la formazione del Fiat Ricambi di Orbassano con il punteggio di 83 a 67 (40-28) nella terza di ritorno del campionato di Promozione [illegible] di basket. Le ragazze albesi hanno così vendicato la sconfitta dell'andata quando erano state sconfitte piuttosto nettamente. *(a. s.)*

Un dibattito a Monterosso

Caccia e pesca Nuove proposte

Chiesta la «liberalizzazione» di tutte le acque della Valle Grana - Parlano gli esperti

MONTEROSSO GRANA — La gestione delle acque e della pesca nella regione Piemonte: questo il tema di un importante dibattito che si è svolto alla trattoria «Due Camini» in regione Levata. C'erano il presidente dell'associazione pesca sportiva Valle Gr[illegible] Guido Torino, numerosi pescatori della Valle Grana e del Maira ed alcuni rappresentanti del pci, promotore dell'incontro: Renato Matta, responsabile provinciale del partito per il settore sportivo, Lido Riba per gli enti locali e Giovanni Dalle Rive dell'Arci pesca regionale.

Dopo una breve introduzione di Riba che ha posto l'accento sulla necessità [illegible] una adeguata preparazione del pescatore che deve conoscere, oltre ai regolamenti, anche le modalità del ripopolamento e l'esigenza della difesa ecologica dell'ambiente, ha preso la parola Renato Matta.

«L'acqua pulita nei fiumi e nei torrenti delle nostre valli — ha detto — *non è soltanto un'utilità dal punto di vista ecologico, ma [illegible] "disinquinamento" che non comporta spese gravose, e può dare vantaggi di un certo rilievo, anche per il settore alimentare».*

Un altro argomento [illegible] attualità, la gestione di tutte le acque demaniali da parte dei Comuni e l'abolizione dei numerosi «usi civici» di pesca, è stato ampiamente trattato da Giovanni Dalle Rive che ha osservato: *«Le Regioni hanno oggi il compito di fare leggi in merito ponendo le risorse del Paese al servizio di tutta la collettività. Le proposte che avanziamo ai competenti organi regionali* — ha aggiunto Dalle [illegible] — *non tendono alla soppressione [illegible] Fips, ma ad un adeguamento della federazione alla nuova realtà, con una regolamentazione delle acque e della pesca non imposta come sempre dall'alto, ma preparata e studiata dai pescatori stessi, dagli assessorati competenti e da esperti in ittiologia».*

Guido Torino ha presentato le proposte [illegible] i suggerimenti che l'associazione pesca sportiva Valle Grana vorrebbe fossero tenuti presenti dalla Regione al momento della formulazione della legge. In sintesi, le richieste sono: liberalizzazione di tutte le acque e loro gestione da parte della Provincia: nessuna riserva privata; istituzione di un corpo di guardie volontarie; pene severe per i responsabili degli inquinamenti e possibilità per ogni zona di usufruire di canali per il ripopolamento. b.s.

Quattro serate sull'alpinismo a Mondovì

MONDOVI' — Il «Gruppo alpinistico Marguareis» e la sezione monregalese del Cai hanno organizzato quattro serate sul tema: «L'evoluzione della tecnica in tutti i campi dell'alpinismo» a cui parteciperanno esperti di «neve, valanghe, trekking, sci estremo e arrampicata su ghiaccio e roccia».

Il primo incontro si svolgerà il 26 febbraio nella sala del cine-teatro Ferrini, in via Cottolengo sul tema: «Arrampicata su gh[illegible]io». Interverranno Gianni Comino, Giancarlo Grassi e Renato Casotto. Quest'ultimo racconterà di una originale esperienza: la scalata solitaria di alcune pareti delle Alpi, delle Ande e dell'Himalaia.

Il 14 marzo, nella sala della sede sociale del Cai, in via Beccaria, un incontro sulle montagne del Nepal con la proiezione di un documento elaborato da Giuliano Sciandra durante alcune sue escursioni. Per gli altri due dibattiti non [illegible] ancora state fissate le date ma gli argomenti saranno: «I processi che regolano il metamorfismo della neve»; «La formazione delle valanghe».

Relatori Alberto Bormia, direttore di una stazione sciistica e conduttore [illegible] cani da valanghe, Stefano De Benedetti, l'alpinista genovese. *(g. n.)*

Savigliano — L'Associazione nazionale combattenti e reduci si riunisce domenica per eleggere il Consiglio direttivo per il triennio 1980-83.

Tour della Liberata Liqueurs

Azienda fallì 7 in tribunale

Produceva vini e liquori a Santo Stefano Belbo

ALBA — Le travagliate vicende della «Tour della Liberata Liqueurs» di Santo Stefano Belbo, la nota azienda produttrice [illegible] vini e liquori fallita il 8 giugno '72 che tanto ha fatto parlare [illegible] sè negli anni passati, saranno rievocate in tribunale ad Alba.

Domani, in una prima udienza, compare l'amministratore della società Rino Veronesi, 69 anni, all'epoca dei fatti abitante a Santo Stefano in regione Santa Libera, ora domiciliato a [illegible] in via Poliziano 15.

E' accusato di non aver iscritto le attività svolte, nei bilanci chiusi al 30 giugno del '69, '70 e '71. Un'altra udienza è fissata per il 13 marzo quando al banco degli imputati comparirà nuovamente il Veronesi con il nipote Fridiano Pagani, 39 anni, indicato come l'amministratore di fatto dell'azienda [illegible] altre cinque persone, coinvolte nei fatti come sindaci della società.

Sono Vittorio Berquier, 67 anni, abitante a Milano in via Soresina 2, Franco Bevini, [illegible] anni, Milano, via Procaccini 12, Flavio Surano, 56 anni, Santo Stefano Belbo, via Santa Libera 30, Abbondio Pedrini, 54 anni, Milano, via Procaccini 12 e Giovanni Poretti, 66 anni, Milano, piazza Gramsci 2. Sono difesi dagli avvocati Franco, Barbero, Ferri e Perlata.

Tutti sono rinviati a giudizio per non aver tenuto [illegible] tre anni antecedenti il [illegible]mento i libri e le scritture contabili [illegible] modo prescritto dalla legge. I bilanci dagli anni 1968-'72 e gli stati economici allegati, sarebbero stati compilati fraudolentemente [illegible]sizione di dati non rispondenti alle condizioni reali dell'azienda.

[illegible] e nipote, stando all'accusa, avrebbero compiuto operazioni imprudenti. Dissimulando il dissesto continuavano a far ricorso al credito facendo girare cambiali e tratte fittizie. La posizione più seria però è quella del Pagani che, con un alto tenore di vita, avrebbe distratto un ingente quantitativo di beni e [illegible] dalla società mentre già versava in dissesto, utilizzandoli per le sue alte spese personali.

A Pagani, che venne arrestato durante l'istruttoria il 30 marzo '77, poi rilasciato il 27 aprile successivo, si addebita anche un altro grave fatto: aver distrutto tutta la contabilità aziendale allo scopo di rendere impossibile la ricostruzione [illegible] movimento di affari, con danno per i numerosi creditori.

E' accusato ancora di appropriazione indebita di 8 milioni e 500 mila lire e di oltraggio al curatore fallimentare. g. f.

Borsa di studio per una studentessa di Pratavecchia

DRONERO — Giorno di festa per una studentessa di 15 anni, Federica Paleni: nella scuola media di Pratavecchia ha ricevuto [illegible] borsa di studio messa a disposizione dalla Casa editrice «Federico Motta».

«Federica — spiega un dirigente della casa editrice — *lo scorso anno al termine della scuola media aveva ottenuto una votazione molto alta».* Il suo nominativo era stato segnalato, alla casa editrice — che da molti anni ha istituito queste borse di studio — dal consiglio di istituto.

Federica è l'unica ragazza [illegible] provincia che ha ottenuto questo riconoscimento. Per festeggiarla sono intervenuti il sindaco di Dronero, il preside della scuola media, molti compagni di classe e numerosi bambini, che hanno improvvisato un piccolo spettacolo, con canzoni e poesie. *(g. fo.)*

Borgo: a pugni per la squadra del cuore

[illegible] per Juve e Toro Cinque giovani arrestati

Una canzone bianconera fa esplodere l'eterna rivalità dei granata - L'episodio in un bar

[illegible] SAN DALMAZZO — Cinque giovani [illegible] stati arrestati la notte scorsa al bar Nord di via Cuneo: sono venuti alle mani dopo aver cominciato a discutere sulle rispettive squadre del cuore, il Toro e la Juve.

Nelle camere di sicurezza dei carabinieri sono finiti Massimo Mondino, 19 anni, di Boves, piazza Caduti 25, meccanico; [illegible]berto Cavallo, 21 anni, di Boves, frazione Rivoira 37, operaio; S. S., 17 anni, di Boves, frazione Rivoira, contadino, T. E., 17 anni di Borgo San Dalmazzo, operaio. Un'altra decina di giovani che hanno partecipato [illegible] zuffa sono riusciti a fuggire prima che intervenisse il nucleo radiomobile dei carabinieri di Borgo e sono attivamente ricercati.

Quasi tutti i partecipanti alla zuffa hanno riportato ferite guaribili fra i tre e i sei giorni. Ieri mattina sono stati interrogati in caserma dal pretore Streri il quale si è riservato di eventualmente concedere la libertà provvisoria richiesta dai difensori. A tutti sono stati contestati i reati di rissa aggravata, lesioni e danneggiamento.

Dal racconto fatto dai protagonisti pare che i borghigiani, gran parte dei quali sono riusciti a far perdere le tracce, tifosi del Toro non hanno gradito [illegible] disco che i b[illegible], sostenitori bianconeri, [illegible] appena messo nel juke-box del bar. E' nata [illegible] discussione, sono cominciati gli spintoni, poi gli insulti e le botte.

Fortunatamente in quel momento è entrato nell'esercizio un carabiniere che ha subito informato la caserma chiedendo rinforzi. All'arrivo dei militari c'è stata una fuga generale che ha favorito i borghigiani, uno [illegible] quali è rimasto nelle mani delle forze dell'ordine in[illegible] a quattro bovesani.

I carabinieri avrebbero però già identificato gli altri partecipanti alla rissa, ma essendo trascorsa [illegible] flagranza potranno essere solo denunciati a piede libero. g. d. m.

Sanfront — E' entrata in attività la guardia medica notturna, prefestiva e festiva che interessa i comuni dell'alta valle Po, da Crissolo a Martiniana. La sede è stata fissata all'ospedale di Sanfront (telefono 948.139) che ha messo a disposizione dei medici di guardia le attrezzature e l'autoambulanza

[illegible] LE GARE DEL WEEK END SULLE PISTE DELLA «GRANDA»

L'ex azzurro Giorgio Dalmasso ritorna al successo a Limone

LIMONE PIEMONTE — Giorgio Dalmasso, l'ex azzurro di discesa libera di Limone Piemonte che per anni ha fatto parte del grande «barnum» sciistico, è ritornato a vincere [illegible] aggiudicandosi sulla pista «Giorgio Armand» il gigante valido [illegible] prova selettiva del Trofeo Aci Neve Banco di Roma.

L'ex nazionale, che ha messo in fila 278 concorrenti in rappresentanza degli Automobile club di Cuneo, Savona, Genova, Imperia, La Spezia e Sanremo, ha preceduto nettamente Giampiero Dalmasso ed Enrico Marta, entrambi dell'Aci Cuneo.

Dalmasso si è imposto con una sciata agile e potente che bada all'essenziale. La vittoria avrebbe potuto essere ancora più netta se non si fosse quasi «piantato» a[illegible] porta dove i suoi sci in seguito ad una derapata hanno abbandonato la linea ottimale.

Ancora una volta i cuneesi, come nella prova di fondo svoltasi domenica scorsa a Pestiona, hanno dominato alla grande, lasciando ai rappresentanti liguri soltanto le posizioni di rincalzo. Fulvio Scolari ha vinto tra i seniores dopo una gara combattuta e sofferta che l'ha posto per una manciata di decimi di secondo davanti a Bruno Giordano e Francesco D'Angelo. Per i soli concorrenti della «Granda» è stata stilata la class[illegible]binata.

In questa specialità il fondista [illegible] Bagnis, sovvertendo il pronostico, ha preceduto il grande favorito Giacomino Fera e [illegible] Scolari. Tra le rappresentanti femminili Silvana Cerati ha vinto davanti a Silvia Cocarelli e Ilaria Merlo. La massiccia adesione, la più alta registrata tra le venticinque selezioni che si stanno svolgendo in Italia, ha premiato gli sforzi dell'Automobile club di Cuneo che ha curato l'organizzazione della manifestazione.

I cuneesi ammessi alla fase finale del trofeo Aci Neve Banco di Roma che si disputerà a Madonna di Campiglio dal 26 al 29 marzo sono: Giorgio Dalmasso, Marta Enrico, Dalmasso G. Piero, Luciano Allasina, Maurizio Abbà, Fabio Vanara, Giacomino Fera, Giovanni Mariotta, Giovanni [illegible] Bruno Gerbaudo, Fulvio Scolari, Bruno D'Angelo, Francesco Giordano, P. G. Olivero, Riccardo Balbo, Paolo Gu[illegible], Livio Gullino, Adriano Asteggiano, Andrea Asteggiano, Guglielmo Isoardi, Alberto Fea, Roberto Rossi, Adriano Roasio, Riccardo Occelli, F[illegible] Piecchia, Andrea Croseriu, G. F. Musso, Luigi Toselli, Giuseppe Arnaudo, Alberto Givallero, Corrado Racca, [illegible] Paleni, Renzo [illegible] Giuseppe Daroit, Aldo Manfredi, Roberto Sonza, Barbara Dalmasso, Pia Ferraris, Silvana Cerati, Caterina Dutto, Ilaria Merlo, Chiara Milanesio, [illegible] Scola, Adele Curci e Claudia Bresadola.

Classifica — Seniores: 1. Fulvio Scolari (AC Cuneo); 2. Bruno Giordano (id); 3. Francesco D'Angelo.

[illegible]ri: 1. Guglielmo Isoardi (AC Cuneo); 2. Alberto Fea (id); 3. Marco Ghiglione (AC Genova).

Veterani: 1. Luigi Toselli (AC Cuneo); 2. Giuseppe Arnaudo (id); 3. Edoardo Manzoni (AC Genova).

Pionieri: 1. Abramo Paleni (AC Cuneo); 2. Rodolfo Demartini (AC Genova); 3. Renzo Milanesio.

Seniores (femminile): 1. Maria Pia Rinaldi (AC Cuneo); 2. Silvana Cerati (id); 3. Caterina Dutto (id).

Dame: 1. Lucia Scola (AC Cuneo); 2. Adele Curci (id); 3. Silvana Varesi (AC Genova).

Classificati Fisi: 1. Martino Dalmasso (AC Cuneo); 2. Giampiero Dalmasso (id); 3. Enrico Marta (id).

Cat. maestri di sci non classificati Fisi: 1. Giacomino [illegible] (AC Cuneo); 2. [illegible] Mariotto (id); 3. Giovanni [illegible] (id).

Classificate Fisi e maestre: 1. Roberta Sonza (AC Cuneo); 2. Barbara Dalmasso (id); 3. Paola Cresta (AC Savona). f. b.

Artesina: [illegible] primo nella discesa

ARTESINA — Gian Luca Nalli (S.C. Prato Nevoso) si è aggiudicato la discesa libera disputata sulla pista Mondolè, valida come gara di recupero del comitato valdostano. Il vincitore, che ha preceduto Carlo Garulli (S.C. Sansicario) e Alfredo Geala (G.S. Esercito), ha confermato di essere la migliore promessa del discesismo cuneese con una condotta di gara accorta e potente.

La manifestazione, organizzata dallo S.C. Artesina, era valida anche [illegible] prova circoscrizionale del trofeo Ciao Crem. *(f. b.)*

Certosa di Pesio Fondo per 360

CHIUSA PESIO — Trecentosessanta concorrenti si sono ritrovati sul campo permanente di fondo della Certosa dove erano in programma tre gare: la fase circoscrizionale del trofeo Ciao Crem, il trofeo «Valle Pesio» e il secondo memorial divisione alpina cuneese.

La manifestazione, organizzata dallo Sci Valle Pesio, in collaborazione con l'Ana di Cuneo, ha confermato il crescente interesse che lo sci nordico suscita nella «Granda». Ventuno le categorie, con dieci società.

Ottime le prove dei giovani rappresentanti dello sci Valle Pesio e Lurisia, [illegible] hanno lasciato quasi a bocca asciutta gli altri concorrenti. Una splendida conferma è venuta dal [illegible] regalese Marco Dho, sul quale si appuntano le maggiori speranze del fondismo nostrano.

Le classifiche: categoria ragazzi: 1) Massimo Becotto (S.C. Pesio); 2) Bartolomeo Becotto (id); 3) Claudio Coniglio (S.C. Busca); Categoria ragazze: 1) Elide Marino (S.C. Valle Maira); 2) Elvira Erbi (S.C. Valle Pesio); 3) Raffaella Lerda (Festiona). Categoria allievi: 1) Marco Dho (S.C. Lurisia); 2) Ezio Dho (id); 3) Alberto Basso (id).

Categoria allieve: 1) Carla Gavotto (S.C. Lurisia); 2) Piera Musso (S.C. Valle Pesio); 3) Manna Maria Tosello (S.C. Limone). Categoria seniores: 1) G.B. Bellone (Val Maira); 2) Flavio Salvatico (Busca); 3) Sergio Maccario (S.C. Boves). Categoria aspiranti: 1) Claudio Gola (S.C. Valle Pesio); 2) Andrea De Matteis (S.C. Valle Maira); 3) Roberto Volcan (id). *(f. b.)*

Lo slalom parallelo piace agli albesi

ALBA — Aggiudicandosi lo slalom parallelo, Giampiero Fagnola ha vinto il Trofeo Bella Arredamenti 1980, organizzato dallo [illegible] di Alba e disputatosi sulle nevi di Limone, quota 1400.

Alla originale competizione, favorita da un tempo splendido e da una pista ottimamente preparata, hanno preso parte 209 [illegible] che, [illegible] in [illegible] categorie maschili e cinque femminili, hanno dapprima dato vita ad uno slalom gigante che doveva selezionare i migliori sciatori da ammettere al parallelo: coloro che hanno fatto registrare i 32 migliori tempi assoluti si sono successivamente affrontati in uno slalom parallelo ad eliminazione diretta che ha visto prevalere Fagnola davanti a Lorenzo Cerrino e Paolo [illegible].

Il miglior tempo assoluto nel gigante è [illegible] fatto segnare nella categoria maschile da Silvio Anselmino con 49"76 e nella categoria femminile da Paola [illegible] con 54"65. a. a.

Cat. 1ª femminile: 1. Tonelli Veronica 1'37"41; 2. Revello Giorgia; 3. Boschiasso Raffaella.

Cat. 2ª: 1. Bonaudi Roberta 58"57; 2. Pavia Paola; 3. Bressano Simonetta; 4. Beoletto Elena; 5. Oramaglia Lella.

Cat. 3ª: 1. Giacosa Paola 54"65; 2. Cavallero Silvia; 3. Cuneo Laura; 4. Rinaldi Oradella; 5. Ronchi Patrizia.

Cat. 4ª: 1. Bonfiglio Anna 1'28"31; 2. [illegible] Ada; 3. Di Giacomo Rosa; 4. Piriti Laura.

Cat. 5ª: 1. Piovano Franca 1'18"04; 2. Giacosa Pinuccia; 3. De Maria Carla; 4. [illegible]da Giulia; 5. Fornarese Liliana.

Cat. 1ª maschile: 1. Piovani Luca 56"62; 2. Bocchino Eugenio; 3. Granetto Andrea; 4. Drocco Marcello; 5. Mozzone Davide.

Cat. 2ª: 1. Vigna Tagliati Riccardo 51"10; 2. Bassino Maurizio; 3. Faveto Paolo; 4. Pizzo Paolo; 5. Beoletto Mario.

Cat. 3ª: 1. Anselmino [illegible] 49"76; 2. Gotta Paolo; 3. Cagna Carlo; 4. Gallarato Mauro; 5. Stella Umberto.

Cat. 4ª: 1. Fagnola [illegible] 51"33; 2. Comba Gianni; 3. Pavia Diego; 4. Artusio Dino; 5. Oreste Flavio.

Cat. 5ª: 1. Bisotti [illegible] 56"10; 2. Gadaleta Antonio; 3. Asteggiano Elio; 4. Dellepiane Walter; 5. Ferrero Bruno.

Cat. 6ª: 1. Fea Alberto 51"62; 2. Zanardi Stefano; 3. Morra [illegible]stanzo; 4. Viglino Vittorino; 5. Fasciola Romano.

Cat. 7ª: 1. Arnaldo Giuseppe 58"97; 2. Comba Beppe; 3. Santucci Irmo; 4. Mercanti Franco; 5. Beoletto Silvio.

Cat. speciale classificati Fisi: 1. Castelli Dario 46"13; 2. Abbà Maurizio; 3. De Maria Giulio; 4. Granetto Paolo; 5. Bocchino Anna.

"Giochi" di fondo

Cuneesi alla finale di Belluno

CUNEO — Sulle nevi di Roccaforte Mondovì i cuneesi Gian Piero Macario e Fabrizio Tranchero, entrambi dello S.C. Valle Pesio e Davide Castoldi (S.C. Alta Valle Stura) hanno conquistato l'accesso alla finale dei Giochi della gioventù, nella specialità del fondo, che si disputerà a Belluno il 31 marzo. *(f. b.)*

Si disputeranno a giugno

A Cuneo "regionali" di pattinaggio

CUNEO — Al gruppo sportivo pattinatori San Rocco è stata affidata l'organizzazione dei campionati regionali federali di pattinaggio a rotelle su strada (velocità e fondo) che si svolgeranno sul nuovo anello permanente del parco della gioventù, il 22 giugno prossimo.

Il club rotellistico cuneese ospiterà pure i campionati della «Granda» e le fasi comunali e provinciali dei «Giochi della gioventù»; mentre per quelli regionali, è in ballottaggio con Vercelli. E' un riconoscimento di rilievo per i dirigenti sanroccheesi, da qualche anno molto attivi nella spettacolare disciplina del pattinaggio su strada. Ancora a giugno il G.S. Pattinatori San Rocco riproporrà come ogni anno, il «meeting interregionale», al quale prenderanno parte oltre duecento atleti del Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia e Toscana.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

La situazione nelle province di Savona e di Imperia

Per ora non manca benzina bisogna evitare la psicosi

È a secco solo qualche distributore dell'entroterra - Il sindacato dei gestori raccomanda: «Non fare la solita corsa al pieno» - Come avvengono i rifornimenti

SAVONA — Lo sciopero dei cisternisti non ha ancora provocato, in provincia di Savona, una grossa carenza di benzina e gasolio. Le «pompe», infatti, sono in buona parte rifornite direttamente dalle compagnie petrolifere per cui il prodotto continua ad essere consegnato abbastanza regolarmente. Qualche difficoltà si registra, invece, per le stazioni servite dai cisternisti, ma questo almeno per ora, non crea disagi.

Lungo la Riviera le possibilità di rifornimento sono normali, e gli automobilisti non hanno alcuna ragione per temere di restare a secco. Soltanto ad Albenga la stazione «Mobil» di Pontelungo non riceve rifornimenti da alcuni giorni ed è all'asciutto; a Savona è sprovvista di carburante la stazione «Mac» di via Turati.

Nell'entroterra la situazione potrebbe aggravarsi se lo sciopero dei cisternisti dovesse proseguire. Il distributore di Giovo Ligure e quello di Martina d'Olba, ad esempio, hanno quasi del tutto esaurito le disponibilità ed attendono le consegne: «E' da venerdì ■ aspetto la cisterna — dice il gestore della stazione I.P. di Martina d'Olba — ma sinora non è arrivata e ormai siamo agli sgoccioli».

«I rifornimenti in qualche ■ do sono assicurati — afferma Luciano Tizzi, segretario provinciale del sindacato gestori — e la benzina, in genere, non dovrebbe mancare. E' chiaro, che se gli automobilisti si fanno prendere dalla psicosi del carburante e si mettono a fare la coda, la benzina potrebbe finire».

Per quanto riguarda il gasolio la situazione peggiorerebbe se lo sciopero non dovesse rientrare. «A gennaio — dicono al consorzio distributori prodotti ■ riscaldamento — rischiamo senz'altro peggio soprattutto per il kerosene. Ormai siamo quasi alla fine di febbraio e le compagnie hanno già fatto le consegne del mese. E' comunque auspicabile che si trovi un accordo e che lo sciopero finisca». (n. s.)

■IA — In provincia di Imperia la situazione non è ancora difficile, ma la benzina potrebbe cominciare a scarseggiare. Delle 183 stazioni di servizio che si trovano da Cervo a Ventimiglia e nel relativo entroterra, qualcuna è già in difficoltà. Accade soprattutto nella zona di Sanremo, dove da qualche giorno si verificano disagi. A Imperia, per ora, nessuna pompa è stata chiusa. I gestori precisano tuttavia che «questa eventualità potrebbe verificarsi da ■ all'altro».

Tra gli automobilisti si sta diffondendo la psicosi del serbatoio vuoto. Molti si precipitano ai distributori per fare il pieno e questo, inevitabilmente, aumenta le probabilità che le stazioni di servizio restino «a secco».

Spiegano alla Faib, la federazione dei ■ affiliata alla Confesercenti: «Per il momento il carburante non manca. La maggior parte dei rivenditori, però, non viene rifornito con continuità, perciò si teme di veder prosciugare presto i depositi». La situazione, pressoché normale per ora, potrebbe precipitare nei prossimi giorni. (f. r.)

Finale Ligure, sul nome di Migliorini è spaccata la democrazia cristiana

FINALE LIGURE — *Sul nome di Augusto Migliorini, la dc a Finale si sta spaccando in due. C'è chi vuole che il sindaco del trentennio (dal dopoguerra fino al 1975, tranne una breve pausa per tentare il gran salto a Roma) torni alla vita politica attiva e ■ dedichi esclusivamente all'amministrazione della città, dopo aver dato ■ dimissioni da presidente dell'ente autonomo di Savona. L'altra ala del partito dice ■ a una candidatura del comandante (per molti e diversi motivi: ■ ultimo l'età) e appoggia la nomina a capolista di Piero Acqua Barralis, professione avvocato, genero di Migliorini, ex presidente dell'azienda di soggiorno e attuale presidente del comprensorio finalese.*

Dopo la votazione per il nuovo consiglio direttivo, Barralis ha ottenuto un primo importante successo personale. L'ala moderata e più centrista della dc lo ha nominato segretario politico superando (ma era scontato, visti i rapporti di forza all'interno del partito) l'opposizione della sinistra democristiana che faceva capo a Piero Cassullo.

Dice un consigliere comunale (ma preferisce non essere nominato): «Secondo me l'avvocato Barralis ha sbagliato tattica. Si è fatto nominare segretario politico e ciò significa che dovrà gestire la prossima campagna elettorale. Per un capolista, e ha già fatto capire chi sarà, potrebbe essere una posizione difficile: non dimentichiamo che ci sono da scegliere trenta nomi che dovranno riportare la dc al governo di Finale dopo cinque anni di opposizione».

A favore ■ un ritorno di Migliorini si è schierata tutta la sezione di Finalborgo e pare che su questa posizione ci sia già un certo irrigidimento. Anche perché se si ripresenta sotto il segno dello scudo crociato, l'ex sindaco vorrà guidare il gruppo e non fare da semplice gregario. Barralis o Migliorini, insomma, questo è il dilemma in casa democristiana.

Sugli altri nomi, invece, non ci sono dubbi. Gli undici consiglieri comunali uscenti saranno quasi tutti riconfermati. Le uniche incertezze riguardano probabilmente Felice Campanile e Aldo Campi (motivi di salute e familiari), Piero Cassullo (dovrebbe presentarsi alle provinciali) e Enrico Richeri, che rinuncerebbe alla carica di consigliere per diventare membro dell'unità sanitaria locale.

L'avvocato Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, ha già annunciato la sua candidatura alle elezioni regionali. Gli unici nomi ■ di spicco sono ■ (almeno per ora): Carlo Calli, avvocato, ex consigliere di amministrazione dell'ospedale Ruffini San Biagio e Giannino Ferrari, ingegnere, dipendente della «Piaggio», ex presidente del comitato ■ quartiere di Finalmarina. p. p. c.

Se ■ discuterà sabato in un dibattito alle scuole elementari

Murialdo, il parroco denuncia nella predica La droga ha raggiunto anche i piccoli paesi

I tossicodipendenti sarebbero già molti - Gli spacciatori cercano di allargare il «mercato»

MURIALDO — Droga in Val Bormida: il problema preoccupa. L'eroina si diffonde velocemente, come un cancro. Dalla Riviera ha raggiunto prima Cairo Montenotte e Carcare, i centri più importanti della vallata, dove ■ sono dancing e ritrovi, punto d'incontro per tanti giovani e purtroppo, anche di spacciatori, ora il fenomeno si estende anche ai paesi di montagna, come Murialdo.

«Tra i giovani del posto i tossicodipendenti ■ già una mezza dozzina», si sente dire a Murialdo, dove la gente ha preso coscienza del problema e intende fare qualcosa per contrastare il diffondersi del «contagio», tenuto conto che sarebbero avvenuti di recente, tentativi di spaccio di droga tra i ragazzi della zona.

Domenica scorsa, durante la messa, il parroco di Murialdo ha impostato la predica sul problema della diffusione degli stupefacenti e, per sabato è in programma, alle ore 15 nella sede delle scuole elementari, un diba■. Lo ha organizzato il consiglio d'interclasse. *«Il fenomeno della diffusione della droga* — dicono i promotori — *tocca l'■ra comunità, dobbiamo agire per combatterlo. Restare impassibili significherebbe diventare responsabili noi stessi del male che incomincia a colpire i ragazzi del paese».*

Al dibattito interverranno l'on. Aldo Pastore, che fa parte della Commissione Sanità della Camera, la professoressa Anna Costantini, una docente universitaria distaccata al Provveditorato agli studi per il problema ■ tossicodipendenze, un farmacista e ■ infermiere. Questi ultimi porteranno al dibattito il contributo delle loro esperienze professionali. Il farmacista è impegnato a Savona, nel servizio notturno e conosce molto da vicino il dramma di tanti drogati che acquistano siringhe oppure tentano di ricorrere a ricette false pur di procurarsi stupefacenti durante le terribili crisi di astinenza: l'infermiere è addetto al reparto tossicodipendenti dell'ospedale San Paolo, avrà certamente molte cose ■ raccontare per mettere in guardia genitori e ragazzi.

L'iniziativa di Murialdo è la prima almeno di questo genere, in ■. Può rivelarsi molto utile dibattere in pubblico il problema. La droga ha ormai raggiunto la «tranquilla» provincia e Cairo Montenotte ne sanno qualcosa. Qui il pretore Picozzi ha convocato nei mesi scorsi, diversi giovani tossicodipendenti per aiutarli a uscire dal «tunnel della siringa», l'amministrazione comunale ha in programma l'apertura ■ un centro per la cura e la prevenzione ■ tossicodipendenti. l. p.

«Bomba sul treno» ■ non era ■

CAIRO MONTENOTTE — *«C'è una bomba sull'espress Torino-Ventimiglia»:* la concitata telefonata anonima è giunta ieri pomeriggio verso le 15 all'ufficio ■ della stazione «Mongrifone» di Savona. L'espress Torino-Ventimiglia è ripartito dopo quasi un'ora.

«Il treno era gremito all'inverosimile di viaggiatori — spiega il maresciallo Moretti della polizia ferroviaria — *ma, per precauzione, siamo stati costretti a farli scendere tutti per ispezionare minuziosamente ogni vagone. Faceva freddo, per fortuna non vi sono state proteste».* Di ■, naturalmente neppure l'ombra: si è trattato del solito scherzo di cattivo gusto. (f. r.)

Altro drogato è il lotta contro la morte

SAVONA — I funerali di Lino Mallone, il diciassettenne morto sabato scorso a Savona per epatite virale da siringa, si svolgeranno stamane alle 9 nella chiesa parrocchiale di San Filippo Neri, a Valloria.

Intanto, c'è un altro giovane tossicodipendente che lotta contro la terribile epatite virale da siringa. Si chiama Tiziano Anseldi, ha 24 anni, abita ad Albissola in via del Piccone. I carabinieri lo hanno arrestato nei giorni scorsi perché in tasca ■ quasi 5 grammi di eroina. Sono diversi anni, secondo i carabinieri, che il giovane si «buca».

I sindacati sono divisi sulle assemblee

SAVONA — Polemica tra la federazione italiana metalmeccanici della Cisl (Fim) e quella della Cgil (Fiom), a proposito delle assemblee che quest'ultima ha effettuato in taluni stabilimenti facendo utilizzare ai lavoratori ore retribuite.

La Cisl, in un lettera invia■ ai sindacati ed ai consigli di fabbrica, rileva che Uil e Cisl si ■no già pronunciato contro la richiesta avanzata dalla Fiom e che questa, come prassi unitaria vuole, poteva avviare il confronto con i lavoratori attraverso riunioni tenute al di fuori dell'orario di lavoro.

Nella stessa lettera si ricorda che il direttivo regionale della Fi■ ancora ■ ■ ribadito che *«l'uso delle ore retribuite per assemblee di base è possibile solo se concordate unitariamente e che nessuna decisione unilaterale deve essere assunta da parte della Fiom».*

Infine la ■ afferma che la posizione assunta dalla Fiom savonese *«rappresenta la prima iniziativa unilaterale da 10 anni a questa parte e contraddice l'esperienza unitaria fatta nella federazione lavoratori metalmeccanici».* (n. s.)

Sarà processato l'ex segretario della sezione ■ Finale Ligure

«Voleva comprare il televisore» Così preso i soldi ai cacciatori

SAVONA — Quasi una vi■ ■ consumismo imperante l'ex segretario della sezione cacciatori ■ Finale Ligure, rinviato a giudizio ■ tribunale per essersi appropriato delle quote versate da centinaia di iscritti.

Luigi Alonzo, 46 anni, Finale Ligure, via Torino 6, ha ammesso le sue colpe e col giudice istruttore Acquarone ■ è giustificato così: *«I ■di mi servivano per cambiare l'auto, acquistare un tv color, sistemare la moquette in camera da letto, portare i bambini in montagna, come consigliato dal medico».* Alonzo, impiegato alla Piaggio di Finale Ligure, fatti un po' di conti, aveva scoperto che coi soldi dello stipendio non sarebbe mai riuscito a realizzare questo programma ambizioso. In base all'accusa, avrebbe allora approfittato di essere segretario della sezione cacciatori di Finale Ligure per racimolare danaro extra. Tra il 1975 e il 1977, falsificando anche dei timbri postali, si sarebbe impossessato di parte dei versamenti che gli venivano affidati dai cacciatori iscritti alla sezione finalese (oltre 600) per il rinnovo delle licenze. Sembra che con questo sistema l'imputato abbia guadagnato alcuni milioni, ■ parte restituiti dopo la scoperta del raggiro.

Le parti lese che dovranno comparire al dibattimento, fissato per mercoledì 5 ■, sono circa 300 e, quindi, si prevede un maxi-processo.

Il fatto era stato scoperto in seguito a verifiche svolte ■ maresciallo De Silvestro, della polizia postale. Una ricevuta di conto corrente era risultata grossolanamente ■cata. L'intestatario, Gino Bottino, di Finale Ligure, era caduto dalle nuvole. *«I ■ li ho consegnati al segretario della sezione cacciatori, ha fatto tutto lui* — aveva dichiarato — *io non c'entro».*

L'istruttoria è stata svolta dal giudice istruttore dott. Renato Acquarone che ha ora disposto il rinvio a giudizio di Luigi Alonzo. L. p.

■ — Gli «Amici ■ musica» di ■, questa sera ■ 21, presso ■ civica biblioteca, nel corso del loro incontro settimanale discuteranno sul tema «Musica indiana».

Oggi arriva il naufrago di Savona

SAVONA — Sta meglio Domenico Bruzzaniti il giovane ■ tra gli scampati al naufragio della motonave «Alcurina», affondata al largo della Sardegna. *«Forse rientrerà fin da domani a Savona»,* dicono i familiari, che per diverse ore avevano temuto il peggio.

In casa Bruzzaniti è tornato il ■ Domenico appartiene a una famiglia numerosa, ha tanti fratelli, gente onesta che lavora sodo. Molta■ uno ■ essi, ■po fa, ha avuto qualche disavventura giudiziaria, ma ha ormai saldato il proprio debito

E' morto a Sanremo Carlo Farina «padre» dell'orchestra sinfonica

SANREMO — E' morto l'altra notte stroncato da un male incurabile il direttore di orchestra Carlo Farina, aveva 59 anni.

Fin dal 1953, e quindi ininterrottamente per 27 anni, ha diretto l'orchestra sinfonica «Città di Sanremo», con cui ha girato l'Europa.

Farina è stato l'animatore dell'orchestra per anni si è battuto affinché il Comune, prima ancora dello Stato si impegnasse a tenerla in vita, mediante cospicui contributi. Da anni, infatti, vengono elargiti mezzi finanziari ricavati dai proventi della casa da gioco. Farina aveva sempre sostenuto che l'orchestra sinfonica costituiva un grande mezzo promozionale anche per il turismo.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle ■ partendo dalla chiesa degli Angeli in piazza Colombo. L'amministrazione comunale ha disposto affinché il maestro Farina venga commemorato durante il concerto di domani, che l'orchestra tiene al teatro dell'opera del Casinò municipale. L'ingresso sarà gratuito. La commemorazione è stata affidata al critico musicale Carlo Marcello Rietmann.

Ieri mattina è stato trovato morto nel bagno della camera d'albergo dell'hotel Londra, dove aveva preso alloggio il generale di corpo d'armata della Finanza, Ugo Palumbo. Aveva 73 anni ■ alcuni anni si trasferiva a Sanremo con la moglie per trascorrervi parte del periodo invernale. La moglie era accanto a lui al momento del decesso. (r. og)

Il maestro Carlo Farina

E' bella ma sporca, e i suoi abitanti vogliono finalmente «ribellarsi»

Imperia non riesce a guardarsi

Meglio non fare il confronto con i centri vicini, neanche a parlare di accoglienza a prima vista per i turisti - Lo «scandalo» dei portici - Soprattutto le zone periferiche e il porto sono veri e propri immondezzai - Abbiamo sentito molti pareri, ed è emerso, giustamente, che gli imperiesi vogliono una città più pulita soprattutto per se stessi

IMPERIA — Una città bella, ma sporca. E' l'opinione degli imperiesi, abituati, ma non rassegnati alla mancanza di pulizia che regna in molte zone della città. Perché questo stato di cose? Imperia si sente città ind■ e commerciale. Il turismo non è la sua principale attività. Forse per questo motivo non si ritiene obbligata a mettersi tutti i giorni il «vestito della festa» per fare bella figura con chi viene in vacanza da altre località italiane o dall'e■.

Ma le 43 mila persone che ci abitano vorrebbero un ambiente più ordinato, una «cornice» meno trascurata. E' anche ■ questione di campanilismo: spiace agli imperiesi il confronto con i comuni vicini. Paragonata a molti di essi Imperia sembra una «Cenerentola» che non sarà mai invitata al gran ballo. Ecco cosa ■ pensano i diretti interessati.

Gianni Tumiati ■ del bar Piccardo: *«Tra le più sporche c'è la zona della Marina di Porto Maurizio e tutte quelle periferiche. Secondo me è anche questione di disinteresse da parte della gente. Ai bambini, per esempio, non si insegna a non gettare rifiuti per terra. Il servizio di nettezza urbana, per quanto riguarda le strade, lascia a desiderare. I portici di Oneglia vengono puliti raramente».*

Lucilla Niggi, ha un'agenzia di viaggi: *«I cassoni dei rifiuti puzzano; a passarci vicino c'è il rischio di pigliarsi il colera. ■ la città fosse tenuta in modo più decoroso, la gente ci verrebbe più volentieri. Anche i giardini per i bimbi, specialmente quelli vicino alla stazione di Oneglia, sono pieni di vetri e di sporcizia. Le vie vengono spazzate in modo insufficiente».*

Antonio Bullittano, vigile urbano: *«E' vero, alcune critiche sono giuste. Certe zone sono poco curate. Noi facciamo sovente contravvenzioni ai negozianti che depositano rifiuti sulla strada. Ma non basta. Ci vorrebbe più personale che si occupasse di questi problemi».*

Anna Rossi, casalinga: *«E' un vero peccato che esista questa situazione. Imperia ci rimette, non è attraente. Dipende anche dalla cattiva educazione di molta gente che fa i propri comodi senza preoccuparsi dei diritti degli altri».*

Carla Semeria, lavora all'I■na: *«Nel quartiere dove abito, alla Fondura, c'è poca pulizia. Buona parte della città avrebbe bisogno di una rinfrescata ai muri delle case. I portici di via Bonfante sono deturpati dalle scritte. Una mania incomprensibile e ■ pessimo gusto».*

■ Fettuccini, lavora stagionalmente negli uffici dell'autostrada: *«Secondo me Imperia non è poi così maltenuta. Certo l'idea dei tadze-bao: i tabelloni murali collocati dal Comune a disposizione dei cittadini che vogliono sfogarsi con le bombolette di vernice spray non è stata molto felice. Non ha dato i risultati sperati».*

In questo caso, neppure i partiti hanno dato il buon esempio: i loro manifesti sono appesi un po' ovunque, disordinatamente.

Il ■ prossimo, a Imperia, verrà il presidente ■ Repubblica Sandro Pertini. A metà maggio farà tappa il Giro d'Italia. La città avrà puntata su di sé l'attenzione di mezza Europa. Dalla prossima estate, arriveranno gruppi di turisti dalla Germania, trasportati con il «super treno delle vacanze», un convoglio da 30 miliardi, dell'agenzia Tui ■ Hannover.

Sono occasioni da non sprecare. Bisogna migliorare l'estetica del capoluogo. Ci sono le elezioni «amministrative»: anche questo può servire a qualcosa. Occorre che gli Enti pubblici ■ il buon esempio. A indicare la strada da seguire, ha cominciato l'Azienda di Soggiorno. Ha stanziato contributi per 12 milioni ■ ■ albergatori che intendono ridipingere la facciata del proprio esercizio (è solo uno stimolo, ■ in realtà innesca la realizzazione di opere per 120-150 milioni).

L'Ente turistico ha deciso inoltre di dare sussidi per restaurare la chiesa di S. Pietro al Parasio (salvando il prezioso affresco di Gregorio ■ Ferrari) e alla parrocchia di Moltedo, per evitare che i tesori artistici conservati in questa chiesa vadano in rovina. E' poco, forse, ma è già qualcosa perché il Comune di Imperia non si fa avanti a propria volta? Forse potrebbe iniziare con una «rinfrescata» alla facciata del palazzo di piazza Dante che ospita il comando dei vigili urbani e l'Amat. ■ chi suggerisce anche ■ invogliare i proprietari di case vecchie, mettendo loro a disposizione i ponteggi.

I problemi per «Imperia più pulita» sono molteplici. Qualcuno riguarda anche il litorale. L'area di 12 mila metri quadrati, alla ■ ■ molo lungo di Oneglia, destinata ad accogliere il mercato del pesce, manca di una scogliera di protezione. Si teme che alla prima grossa mareggiata, il terriccio venga gettato sulle spiagge. Dopo il deterioramento del patrimonio urbano, quindi, Imperia rischia anche di vedersi sconvolto l'arenile, appena ripulito dai detriti. Franca Rocca

Il Comune si sveglia!

Hanno provocato qualche reazione, le ripetute denunce su Imperia, città sporca, e le invocazioni a tenerla più pulita. L'Amministrazione comunale «con l'avvicinarsi della primavera, ha cominciato a provvedere al miglioramento dell'estetica urbana, in modo tale da rendere la città più accogliente, secondo i desideri dei cittadini e dei turisti».

Lo afferma in un comunicato: «Particolare cura viene riservata al miglioramento e al potenziamento dei giardini e del verde pubblico: nelle scorse settimane, sono state poste a dimora varie piante lungo gli argini dei torrenti, nelle aiuole di corso Garibaldi e altrove». All'impegno dell'amministrazione comunale, prosegue la nota, non corrisponde, purtroppo, un responsabile comportamento dei cittadini: «Non si preoccupano affatto che i bambini calpestino l'erba e i fiori delle aiuole, o che i cani le imbrattino in modo indegno. In diversi casi, si è persino registrato il furto di piante installate da poco, come è recentemente accaduto in corso Garibaldi, dove i giardinieri hanno provveduto alla sostituzione».

L'amministrazione comunale conclude il suo intervento rivolgendo un vivo appello alla popolazione «affinché ricordi che il verde pubblico è patrimonio di tutti, ed insostituibile elemento del decoro cittadino, e adegui il proprio comportamento all'esigenza di dare a Imperia un aspetto confacente alla sua condizione di capoluogo di provincia e di località di soggiorno e turismo».

Anna Rossi

Gianni Tumiati

Carla Semeria

Catturato mentre faceva il pieno a un «automatico»

Rapina due donne a Sanremo e resta senza benzina: preso

Un italo-ungherese con l'auto rubata e che viaggiava senza patente

SANREMO — Rimasto senza soldi, ieri notte un italo-ungherese ha rapinato due mondane a Sanremo. Si è dato poi alla fuga ma, ri■ senza benzina, è stato arrestato da una pattuglia dei carabinieri mentre stava f■ do il pieno ad un distributore.

Protagonista della notte brava Ivan Laszlo Gerussi, 41 anni, nato a Budapest, residente a Milano. Le vittime sono: Carmela Zappalà, 33 ■ni, di Sanremo, ed O■ Mazza, 21 anni, nata e residente a Lavagnola (Savona), in via Minuto 9. Ivan Laszlo Gerussi lunedì notte, ■ le 22, lungo corso Imperatrice prende a bordo della sua «Fiat 124» Carmela Zappalà. *«Sono solo — le dice — stai ■ me una mezz'ora?».* I due discutono poi la donna accetta. L'auto si dirige alla Foce e si ferma vicino al mare, in una zona deserta, ritrovo abituale di coppiette. L'italo-ungherese per una decina di minuti è gentile con la sua compagna, poi, quando arriva il momento di pagare, diventa furioso. Non solo non le dà una lira ma pretende dalla donna tutti i suoi soldi.

Carmela Zappalà reagisce, protesta, cerca di scappare. Ivan Laszlo Gerussi comincia allora a picchiarla. Alla fine Carmela gli consegna la borsetta. L'uomo la scarica e fugge a tavoletta. La donna, per telefono, chiama la polizia, dà l'allarme e denuncia l'aggressione. Immediatamente vengono fatti posti di blocco. Anche i carabinieri si interessano del caso. Ivan Laszlo Gerussi quando apre ■ borsetta della Zappalà ha ■ brutta sorpresa, dentro non ci ■ che spiccioli. Avendo bisogno urgente ■ ■ ritenta il colpo con un'altra mondana. Stessa tecnica di aggancio. Questa volta la vittima è la savonese Oriana Mazza. Porta anche lei in una località deserta, accetta la sua compagnia poi quando è il momento ■ pagare fa il duro e le porta via la borsetta contenente circa 120 mila lire.

Anche ■ ■ telefona al «112», grazie anche ■ ■ indicazioni viene segnalata la targa esatta della «124». Ivan Laszlo Gerussi fugge per 3 chilometri, poi ■ senza benzina. ■ ferma ad un distributore automatico e qui, con la pompa in mano, viene rintracciato ed arrestato dai carabinieri.

Al comando si apprende che l'auto è stata rubata a Pescara cinque giorni fa, e ■ l'uomo è anche sprovvisto di patente. Nel portabagagli vengono trovati i soldi rapinati alle due mondane.

Roberto Basso

Pestaggio nel dancing a Savona

SAVONA — Pestaggio in un dancing di piazza Martiri della Libertà. Un soldato di leva, Calogero Macaluso, 20 anni, di Agrigento, stava ballando con una ragazza quando è stato avvicinato ■ ■ giovani che hanno incominciato a insultarlo.

In sua difesa è intervenuto un altro militare, Claudio De Fulgentis, 23 anni, di Vigevano. La peggio è ■ ai due soldati che, nella rissa, hanno riportato gravi contusioni. ■ stati entrambi ricoverati ■ ■ Paolo con prognosi di una decina di giorni.

A Pietra "Settimana della spesa"

PIETRA LIGURE — E' iniziata ieri a Pietra Ligure la seconda «Settimana della spesa». Fino a sabato prossimo verrà ripetuto l'esperimento che ■ mese di g■ (dal ■ al ■) aveva dato soddisfacenti risultati. Per una settimana i prezzi dei generi di grande consumo (soprattutto alimentari, ma anche carne e prosciutti) rimarranno bloccati e non subiranno aumenti. Sono 15 i negozi (tredici commestibili e due macellerie) che hanno aderito, come già a gennaio, all'iniziativa dell'assessorato al commercio.

Dopo quella di Genova, si fa avanti anche una società con sede a Torino

Quasi una corsa per il porto a Spotorno

E intanto, con la vicina Noli, altrettanto interessata al progetto, si continua a discutere di pro e contro

SPOTORNO — Sono diventate due le società a capitale privato interessate alla realizzazione di un porto turistico tra Noli e Spotorno. La prima (sede a Genova), dopo un approccio con ■ categorie economiche ■ ■ proprio gli operatori del settore a rilanciare l'idea) ha preso contatti ufficiali con l'amministrazione comunale di Spotorno, illustrando il progetto e chiarendo ■ ■ ■ intervento. La seconda (sede a Torino) si è fatta avanti a Noli e il sindaco Carlo Gambetta, democristiano, ha lasciato aperta la porta delle ■ative nonostante il «no» del piano regolatore a un'infrastruttura portuale.

Sono novità importanti, anche se da ormai vent'anni (più o meno a intervalli regolari) si parla di costruire un piccolo approdo per la nautica da diporto in questa parte di Riviera. A Noli, l'amministrazione guidata da democristiani e socialdemocratici non fa più un discorso di rottura. Il piano regolatore non prevede, nella sua ipotesi di sviluppo decennale, la realizzazione di uno scalo marittimo (era ■ respinta in questo ■ anche una osservazione dell'azienda di soggiorno), ma c'è ■ cora ■ possibilità ■ ■ rotta.

ristoratori, è conosciuto e ■ prezzato. Non difendiamo sol■ la categoria dei pescatori, ma anche la nostra cultura e il nostro ambiente. Favorevoli sì, ma con molta prudenza per le possibili ripercussioni ecologiche.

E' proprio per non disperdere ■ valori che Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'azienda di soggiorno, sollecita un intervento che favorisca la nascita di un settore tecnologicamente avanzato presso il quale si indirizzino i giovani. Scrive Paggi in una lettera ■ta alla Cooperativa pescatori «Luigi Defferrari»: *«Un piccolo approdo per la nautica da diporto non danneggerebbe la pesca nolese il cui fatturato è dato dal pesce azzurro — di passaggio — dalla pesca con i palamiti (gli altarai), e dalla pesca con rete a sciabica, da terra. Come non tenere il passo con i tempi? Non possono gli enti pubblici e quindi una azienda di soggiorno non tener conto che le norme della Cee sulla pesca prevedono grossi finanziamenti per i pescatori che si dotano ■ attrezzature competitive. Certo ■ d'accordo anche di salvaguardare gli interessi della pesca con i gozzi, ma quanti sono i giovani che a Noli si dedicano a tempo pieno alla pesca?».*

Preoccupazioni ecologiche. L'esponente comunista ricorda che l'indagine commissionata nel '77 dai comuni di Noli e Spotorno allo studio Volta di Savona aveva escluso cambiamenti morfologici della costa, definendo «ottimale» oltre che utile da un punto di vista turistico la realizzazione del porto in località Chiariventi.

A Spotorno i contatti tra comune e impresa sono, rispetto a Noli, a uno stadio più avanzato. La società ligure vorrebbe realizzare un porto per 850-900 imbarcazioni da gestire poi per ■ periodo di almeno quarantacinquanta ■ prima ■ diventare di proprietà comunale. *«Abbiamo valutato la proposta della società, ma è presto per esprimere un giudizio* — dice il sindaco Carlo Centi, socialista —. *L'unica cosa certa è che non ci sarà nessuna speculazione di tipo immobiliare, come invece è successo in altre parti della Liguria. Esamineremo attentamente il progetto insieme al comune di Noli. Prima di dire sì dovremo avere delle valide garanzie: il golfo non deve essere deturpato».* p. p. c.

Albissola diventerà dormitorio di Savona? (è la polemica domanda avanzata dalla dc)

ALBISSOLA SUPERIORE — Un comune di oltre 13 mila abitanti sparsi su un territorio di ■ chilometri quadrati: ■ forse diventando un «sobborgo dormitorio» ■ Savona? L'interrogativo è posto, ■ modo alquanto polemico, ■ una interpellanza che il capogruppo dc, Giovanni Domenico Marenco, ha rivolto al sindaco, Giuseppe Vallerino, a proposito ■ ■ chiusura del cinema «Doria», nel cui ■ dovrebbe trasferirsi la «Coop Liguria».

Il documento ricalca, a grandi linee, ■ tesi sostenute dagli operatori commerciali ed economici albissolesi che si sono mobilitati «per impedire che ■ ga cancellato da ■ Superiore l'unico cinema "laico" esistente e con ■ l'ultima possibilità ■ sviluppare ■ polo ricreativo e culturale».

L'interpellanza affronta in modo particolare il tema della «sudditanza» a Savona e rileva che è «opinione diffusa nella cittadinanza che il nostro comune tenda sempre più a diventare un sobborgo dormitorio del capoluogo, come Zinola, Legino e Lavagnola, anche per l'azione ■ giunta di sinistra che, pare, faccia ogni ■ per accelerare il ■ ■ degradazione e portarlo alle peggiori conseguenze, trasferendo ogni iniziativa di carattere gestionale, urbanistico, economico, commerciale, culturale, ricreativo e turistico, ■ comune "padrone" di Savona, e riservando ad ■ Superiore la posizione poco dignitosa e dimessa ■ ■ "suddito"».

Per la dc, che è all'opposizione, la scomparsa del cinema Doria è un fatto anche sociale per i suoi effetti negativi ■ turismo, mentre «l'imbarazzato silenzio ■ giunta» su tale problema potrebbe ■ l'illazione da più parti ■ «che ■ disinteresse non rappresenti tanto indifferenza per i problemi che sono di tutti i cittadini, ma piuttosto una implicita confessione ■ impotenza di fronte a questioni già decise in altra sede».

Infine Marenco chiede agli assessori all'Urbanistica e al Commercio e Turismo di riferire sulle iniziative che intendono promuovere per esercitare ■ loro funzione di pubblici amministratori posti dalla legge al ■ sopra delle parti. n. s.

Centinaia di mascherine al Festival del Dancing Aurora

L'invasione di Valleggia

C'è un ritorno al «classico» nelle scelte dei bimbi (e dei genitori) - Nutrita la rappresentanza di Savona - La manifestazione patrocinata dalla «Campanassa» - Vittorio Bovolo nei panni di Re Cicciolin - Tutti i nomi dei partecipanti

SAVONA — Anche nel «Carnevale» si ritorna all'antico. Batman Masinga e Superman appaiono sempre meno ai festival mascherati mentre, come in [illegible] revival si riscoprono le candide fatine il gatto con gli stivali i [illegible] indiani, i cow-boy i terribili pirati della Malesia e le gentili damine dell'Ottocento.

Personaggi che ieri hanno invaso il «dancing Aurora» di Valleggia diventato, per la prima volta, sede del «Festival mascherato del fanciullo», organizzato dalla società « A Campanassa» e dal gruppo commercianti di via Pia.

Vittorio Bovolo, in arte «Cicciolin», re del Carnevale savonese [illegible] Enrico Fabbri nella sua consueta veste di azzimato presentatore, e Felice Peluffo manager delle più folcloristiche manifestazioni ideate nella torre del Brandale hanno ricevuto le [illegible] mascherine che per tutto il pomeriggio hanno dato vita al più frenetico ed entusiasmante festival degli ultimi anni.

Mascherine tutte belle e tutte brave che meritano singolarmente una citazione. Il «blocco» più compatto e giunto naturalmente da Savona: Desy, Igor e Luca (che impersonavano la famiglia Brambilla), Milvia Aprile (damigella), Monica Berton (nonna Peppa), Angelo T[illegible] e Roberta Ottonello (i vecchi pescatori di Legino), Vlady Pollero (Jolly), Massimiliano Irrera (Superman), Davide [illegible] (Pierrot), Simona Banzi (Belle Epoque), Fiammetta Coratella, Sara Siccardi e Massimo Ubertone (simboli di Savona), Laura Lupi [illegible] West), Andrea Corradi (Batman), Andrea Marcassa (D'Artagnan), Andrea Rovigi [illegible] erba), Mario Bianchi Martina (Zorro), Barbara Vanni (ballerina classica), Elisabetta Frasconi (fatina), Linda Galliano (ballerina moderna), Debora Conti (regina dello spazio), Marco Mosca (pagliaccio), Azzurra Scasso (damina), Sara Delfino (coniglietto), Davide De Marsili, Walter Mastacchini (principino), Francesca Brondi (il giaguaro), Sonia Elieri (albero), Fulvio Santorelli (moschettiere), Sandra Birello, Emanuela Marrocco (Goldrake), Silvia Birello (indù), Simona Principato (clandestina), Andrea Ilarcio (Zorro), Luca De Celle (cow-boy), Davide Maina (Actarus), Roberto Maina (Sandokan), Daniela Revelli (fatina azzurra), Leandra Scappatlcci (vigile in gonnella), Michela Scappaticci, Marco Uccheddu (pescatore ligure), Roberto Genta (Charlot), Massimo D'Urso, Roberta La Rocca (principessa), Mirko e Alessandro Tortarolo (cow-boys).

Cristian Cattardico (clown), Antonella Colombo (principessa [illegible] Venere), Paola Spinelli (strega), Marco Sacco e Giulia Nobergsco (Remy e la scimmietta), [illegible]ura Sasso (Sbirulino), Marzia Giaccardi (Pippi Calzelunghe), Maura Garbero e Simona Donato (duchessa degli Aristogatti e gattino), Giulio Rossotti e Nadia Cornazzi (Charlot e il suo monello), Gabriella Dotta (Trucciolo), Giorgia Cioffi (ciliegina), Laura Ceriabla (autunno), Emanuela Spano (giullare), Tecla Vincenti (Arlecchino), Maura [illegible] (fata), Elena Camalio (Sandokan), Stefania Baldracco (gheisa), Manuela Scanu e Rossana Addis (la coppia più cara del mondo), Tonino Addis (pastorello sardo), Daniela Mula (souvenir), Andrea Scanu (pugile), Emanuela Porcedda (primavera), Francesca Mariani, Monica Patrone (principessa), Teresa Tiziana De Salvo (damina), Valeria Piccinini, Giusi Piccinini ([illegible]), Elena Gazzera, Barbara Capogreco (giapponesina), Alessandra Gallus (fatina), Monica Rebuffo (ungherese), Marilena Torcello e Paola Borini (antica Savona), Donatella Audicio (spartito musicale), Massimiliano Billia (uomo ragno), Alessandro Billia (indiano), Fabio Re[illegible]ni (elefante), Romina Lagasio (Punk), Luca e Anna Martino, Andrea Di Stefano e Martino Berruti (angeli custodi), Gianni e Carmen [illegible]ruti (folclore albanese), Alessia Berruti (ballerina classica), Alberto Lacchini (moschettiere), Serena Berruti (damina dell'Ottocento), Simona Smelica (primavera), Elena Vecchio (ballerina di can can) e Mauro Berruti (Michele Strogoff).

Valleggia paese ospite non ha voluto essere da meno di Savona ed al festival è stata magnificamente rappresentata da: Michela Rosi (vendemmia), Samuela Bracco (ungherese), Simona Bazzano (estate), Maria Frumento, Consuelo Canova (Belle Epoque), Gabriele Lamarina, Cristina Lamarina (la piccola fiammiferaia), Davide Piana (astrale), Andrea Patrone (gatto con gli stivali), Floriana Ottonello (dama [illegible]nto), [illegible] Picconioni (Actarus), Monica Pollero (giullare), Raffaella Ghiglini (contadinella), Luca Alpi (principe azzurro), Flavio Alpi (nano), Daria Bor[illegible] (Far West), Gabriele Baldi (messicano), Paolo Malozzi (cowboy), Alessio De Salvo (indiano), Vincenzo Galante (cowboy), Monica Novaro (guerra stellare), [illegible] Robustelli, Debora Artuso (galassia), e Ilaria Peroni (pagliaccio).

Naturalmente erano presenti anche le rappresentanze di altre località: Alessandra Scarin[illegible]nella) di Albissola Capo, Luca Callandrone (Zorro), Marica Callandrone (papavero) e Mirco Mancini (Al Capone) tutti di Albissola Mare; Raffaella Di Vaio (amazzone) di Albisola Superiore, Flavia Ferrari di Ceriale, Patrick Fiore (giaguaro) di Ellera, Roberta Urraci di Cengio, Davide Marsili di Genova. n. s.

Ritrovata l'auto delle rapine

ALBENGA — L'auto con [illegible] quale i «rapinatori dei castelli» hanno effettuato la settimana scorsa le loro incursioni a Balestrino e a Conscente, è stata ritrovata ieri dai carabinieri di Albenga parcheggiata [illegible] prossimità del casello autostradale [illegible] Leca.

Si tratta di una vecchia «Fiat 1500», blu, targata Imperia, probabilmente di provenienza furtiva. [illegible] quale sono stati trovati un passamontagna, un loulard e tracce di [illegible]

Pietro Bovero guida il psdi

SAVONA — Pietro Bovero di Vado Ligure è il nuovo segretario provinciale del psdi.

Alla vicesegreteria [illegible] Giampiero Aicardi della Valmaremola e Vincenzo Dagnino di Albenga. Segretario amministrativo è stato eletto il prof. Stefano Barlè e responsabile degli enti locali Ernesto Ivaldo di Pietra Ligure. A ricoprire l'incarico di responsabili organizzativi saranno chiamati Francesco Vallarino e Giampiero Aicardi. (m. s.)

LIGURIA SPORT

Seconda categoria - Nel girone A due traverse per il Bastia

Il Finalborgo ritrova se stesso Nel girone B le grandi nel fango

Fanno clamore le sconfitte di Boys Vado, Spotornese e Fornaci - Rilanciate le speranze di Nolese, Albissola, Lavagnola e Priamar - Polemiche dimissioni di Sergio Cappelli

● **Allunga la Finalborghese** — Dopo due pareggi consecutivi, la capolista ha ritrovato la strada del successo contro il Leca, staccando [illegible] punti l'inseguitrice Bastia, fermata in casa dal Camporosso. A Finale, dopo un errore di Papaccio dal dischetto, i gol sono arrivati nella ripresa con De Sciora e doppietta di Caltarena. «E' stata una *bella partita — commenta Giulio Mariani, responsabile tecnico della Finalborghese —, anche per merito del Leca, che ha giocato con correttezza e determinazione fino al 90'. Tutte le nostre reti sono arrivate in azione: la squadra è venuta fuori [illegible] nella rip[illegible] e conferma [illegible] buon periodo di forma. Ci siamo rilassati dopo il terzo gol e il Leca ne ha approfittato per [illegible] le distanze. Andiamo avanti per la nostra strada. Il traguardo è la promozione, ma è an[illegible] troppo presto per fare [illegible] calcoli: in questo torneo, tre punti di vantaggio sono pochi*».

● **Le traverse del Bastia** — Prima Della Pietra su punizione e poi Schillaci hanno colpito i legni della porta del Camporosso. «*Niente da fare — ha commentato Mino Sacco, presidente del Bastia —, sono partite che nascono così. Il Camporosso ha giocato abbastanza bene, puntando giustamente al pareggio, ma bastava un nostro gol per cambiare il volto della partita. Nessun dramma, comunque: siamo sempre in zona primato, e abbiamo dimostrato di saper vincere anche in trasferta*». Senza fortuna anche due belle conclusioni del capocannoniere Dondo, rientrato dopo due turni di squalifica.

● **[illegible]ato il Borgio** — Dopo sei risultati utili consecutivi, la formazione di Vignaroli, super rimaneggiata, ha perso di misura al Comunale di Alassio con l'Auxilium (gol di Sifredi). Tra i padroni di casa (lev) infortuni a Orione (sostituito da Fava), Bonsi e Gustinelli.

● **Sanremo o.k.** — «*La squadra sta mantenendo le promesse* — ha detto l'alle[illegible] Del Grafta, dopo il successo sanremese nel derby con il Pontedassio — *Prevedo un buon girone di ritorno: [illegible] 19 punti abbiamo raggiunto una posizione tranquilla e possiamo continuare la nostra politica dei giovani*». Il successo è stato firmato da Cutuli.

● **Derby** — E' finita in parità (1 a 1) Giovane Bordighera - Riviera dei Fiori. «Come al solito una ingenuità difensiva ci è costato il successo», ha dichiarato Addis, della «Giovane». San Bernardino e San Bartolomeo si sono divisi la posta (2 a 2). Tra i padroni di casa da segnalare l'ottima prova di Campi, autore di una doppietta.

● **Z[illegible] retrocessione** — Il fanalino S. Ampelio (otto punti) ha strappato un prezioso pareggio sul campo del Pietrasport (1 a 1), ma la sua posizione rimane difficilissima. Riassiando la classifica, si incontra il Pontelungo (13 punti), sconfitto di misura a Laigueglia. Poi, nel giro di tre punti, sei squadre (Pontedassio, San Bartolomeo, San Bernardino, Borgio Verezzi, Leca e Auxilium). Retrocederanno in terza categoria le ultime quattro.

Maurizio Fico

Girone B

Hanno «gambizzato» le grandi. Latimbro, Mallare e Villetta superano rispettivamente Boys Vado, Spotornese e Fornaci e rilanciano le speranze di [illegible], Albissola e Lavagnola 78 e di una grande Priamar.

● **Maida giustizia un petilse Boys Vado** — Il «bomber dei poveri» piazza il piedino al momento giusto e fa franare la serie positiva dei rossoblù, che continuano comunque a condurre le lente danze della vetta. Le ristrette dimensioni del campo del Santuario hanno tarpato le ali al gioco arioso degli uomini di [illegible], impacciati sia in fase d'impostazione che in difesa: il rete della Latimbro è addebitabile ad un «pasticcio» della retroguardia ospite.

● **Mallare, campane a festa** — Finalmente! [illegible] sapeva più a quale santo votarsi per vedere [illegible] il suo [illegible]are: dopo il naufragio di domenica scorsa sul campo della Priamar, era difficile ipotizzare un successo, e per di più sonante, dei rossoblù sulla Spotornese. Invece, Strapazzon e [illegible] hanno sfoderato una prestazione autoritaria e impeccabile, e il 3-0 finale premia in giusta misura i padroni di casa.

● **Ciao Ciao Cappelli** — Seconda sconfitta consecutiva per il Fornaci, ancora con il portiere, stavolta Scalise, sul banco degli imputati: ma il fatto più importante sono le [illegible]oni di Sergio Cappelli, al termine della partita con la Villetta. Il neo ingegnere adduce nuovi impegni di lavoro, ma è anche vero che il Fornaci-società lo ha alquanto deluso...

● **A muso duro** — Bullore spianati al C.S.I. tra Don Bosco e Albissola, 1-1 al termine di un incontro dominato dal vento e dall'agonismo. Reti di Ghilino per i ceramisti e del rediciesimo Palmiere per i lo[illegible] e scintille in campo tra [illegible]ro e Grimaudo, Marchi e Ferrari, Rossi e Andinolfi.

● **Dego kaput** — Alla débâcle casalinga per i blu di Rizzo, qualiziati già nei primi quarantacinque minuti dalla nouvelle vague [illegible] Priamar. Sullo 0-3 i degheni hanno reagito, fino a allorare un clamoroso 4-4 finale. Bene Minetti e Ligi da una parte, dall'altra Allarchi e Morganti toccati dalla grazia: una doppietta a testa.

● **Arriva Lavagnola 78** — Signori, attenzione i granata di Minuto annunciano, con la sonante vittoria di Rocchetta, la propria partecipazione al gran ballo della promozione. Il diciottenne Allocco traduce in gol la gran mole di gioco macinata a centrocampo, e le sette reti segnate nelle ultime due partite testimoniano la vitalità dei lavagnolesi, che domenica riceveranno il santuario [illegible]

● **Ancora in corsa** — La Nolese ha battuto, senza entusiasmare, il Calle per 2-1 e si ritrova, visti i capitomboli altrui, al secondo posto in graduatoria, a due lunghezze dalla vetta. Montero spera. Tebeggi bene duro: potrebbe essere proprio «Corredone» l'uomo in più dei biancorossi.

Roberto Baglietto

Inaugurata l'«Alberghiera»

IMPERIA — Si è ufficialmente inaugurata ieri la Scuola regionale alberghiera [illegible] Imperia, la prima del genere in provincia (finora ne esisteva [illegible] un'altra, ma privata, a Sanremo). Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore regionale alla Formazione professionale Malerba, il vicepresidente del Consiglio regionale Verda, il presidente dell'Amm[illegible] provinciale Novaro, il presidente dell'Ept Falciola.

Frequentano i [illegible] tenuti presso l'Hotel Robinia, una sessantina di allievi. La scuola è finanziata dalla Regione Liguria, anche con fondi provenienti dalla Cee (si parla di 600 milioni in due anni) e «*vuole essere una prima risposta al problema della disoccupazione giovanile*», come precisa Giovanni Gandolfo, della segreteria provinciale della Cisl. (f. r.)

Imperia — Mario Rizzo, 60 anni, un camionista abitante a Ceva, regione Pigna, è stato condannato dal tribunale di Imperia a 4 mesi di reclusione per omicidio colposo, con ritiro della patente di guida per sei mesi. Rizzo, al quale il tribunale ha concesso il beneficio della condizionale, è stato ritenuto parzialmente responsabile della morte di Ilde Natta, 88 anni, abitante a Chiusavecchia.

La pallamano

S. Camillo serie B quasi fatta

Nel Savona qualcuno ha preferito lo sci

«*E' quasi fatta. La serie B, ora, è a portata di mano*». Riccardo Carrai, allenatore del [illegible] «Camillo» di Imperia, «leader» del campionato di serie C di pallamano, finalmente si sbilancia e parla apertamente di promozione. La sua squadra viaggia con autorità in testa alla classifica, con tre punti di vantaggio sugli emiliani del «Bonollo». Domenica ha vi[illegible] a Novara, sul terreno del «Gondrand» per 24-19, nonostante [illegible] arbitraggio di stampo nettamente «casalingo». Bianco e Ferro, rispettivamente con sei e cinque reti, sono stati i trascinatori della squadra: Lercari (5 reti), Sasso e Sugar (3 ciascuno), Fracchiolla e Lancia (uno ciascuno) hanno completato il bottino.

Una vittoria importante per la strada verso la serie B, un traguardo [illegible] potrebbe servire anche a far r[illegible] uno dei problemi che assillano il club imperiese: la mancanza di spogliatoi funzionali al campo del «Parco Robinson», fatto ancora più grave trattandosi di un impianto nuovo. «*Il campo è moderno, ma paradossalmente manca di spogliatoi efficienti* — dicono i responsabili del "San Camillo" — *ci arrangiamo alla meglio in un vecchio edificio militare, ma in queste condizioni non possiamo nemmeno garantire alla squadra ospite una doccia decente*». Una situazione [illegible] in serie B diverrebbe insostenibile.

Giornata positiva anche per i bordigotti dell'«Abc», vittoriosi in casa sul «Pallamano Modena» per 21-18: in classifica si sono così affiancati al «Pallamano Rivoli» ed al «Gondrand Novara». Nella serie B femminile le ragazze dell'«Abc» non sono riuscite ad andare più in là di un pareggio casalingo (11-11) di fronte alle ferraresi dell'«Ariosto». Maggior realizzatrice, come al solito, la Germano, con cinque reti, e consuete recriminazioni contro l'arbitro. Le accuse sono pesanti: «*Il direttore di gara, era uno solo, e già questo non sarebbe regolare nella pallamano, poi era bolognese e ha fatto il viaggio con [illegible] avversarie, ha completamente rovinato la partita*» dicono a [illegible]ghera.

● In serie D sconfitta del «Castelsancamillo», in [illegible], di fronte ai valdostani del «1978 Ottoz» per 9-15 («*sbagliamo le cose più facili, compresi i rigori*» dice il responsabile imperiese Vianl), ma fa sensazione soprattutto il p[illegible]aggio con [illegible] l'«H.C. Savona» è stato battuto dal «Ther[illegible]» di Casale Monferrato: 23-52. Forse un record. I savonesi, a loro attenuante mancavano di cinque titolari. Pare che qualcuno, alla pallamano, avesse preferito una «settimana bianca» mettendo nei guai l'allenatore D'Andrea. Non certo un esempio di serietà sportiva.

● Le squadre torneranno in campo domenica. In serie C il «San Camillo» riceverà (ore 11) il «Pallamano Rivoli». h. m.

Il problema economico condiziona tutti i programmi

Baseball Sanremo in serie A2 (avrà i soldi per disputarla?)

Si cercano aiuti da enti pubblici e da sponsor - Arrivano rinforzi tecnici?

SANREMO — Il [illegible] Sanremo» è approdato [illegible] serie «A 2». Gran festa per tutti, ma ora il sodalizio matuziano sta combattendo la sua battaglia più difficile: quella per trovare i fondi necessari a disp[illegible] il nuovo, duro e oneroso campionato. [illegible] un torneo [illegible] genere, il terzo in ordine di importanza, fra i campionati di baseball nazionali — dice Vincenzo Castagno, una delle "bandiere" del club — occorrono almeno dieci milioni. Abbiamo trasferte in tutto il Nord Italia. Ci [illegible] aiuti». Il «Baseball Sanremo» li cercherà presso gli enti pubblici e, magari, attraverso "sponsor" privati. Se l'operazione dovesse fallire, [illegible] anche il pericolo che il sodalizio debba rinunciare alla «A 2», come dire la fine, ingloriosa e anticipata, di un sogno lungamente acc[illegible]

Il club biancoceleste, per il [illegible]pionato che scatterà il 20 aprile, sta già approntando i suoi piani. Ai giocatori in forza (Lavarza, Castagno, Brontoladi, Morandin, Poma, Federico e Mario Cuneo, Alasia, Caronia, Faraldi, De Gandenal, Bottero, Guarducci, [illegible] Banaudo, Pierantonio e Flavio Cedolin) dovrebbero aggiungersi due «acquisti», un lanciatore ed un ricevitore, in arrivo dalla squadra francese del Nizza. Ma il loro ingaggio, necessario per elevare il tasso tecnico della compagine, è subordinato all'arrivo degli aiuti. Gli [illegible] giocatori, intanto, si stanno già allenando agli ordini di Ottorino Rossi, Mario Caputo e Franco Baldi, un trio al quale è stato aggiunto, come preparatore atletico, Franco Ballardini.

Per il «Baseball Sanremo» la prima partita, il 20 aprile, avverrà in trasferta sul [illegible]po del [illegible] Old Rags»: Polenghi Codogno, Micheli [illegible] Pancrazio, Cus Genova, Vercellesi, B.C. Godo e Libertas Vercelli saranno le altre avversarie. La stagione del baseball, a Sanremo, avrà un interessante prologo a fine marzo, sul «diamante» di Pian di P[illegible]grande torneo a cui prenderanno parte quattro squadre italiane di serie «nazionale»: William Lawsons Torino, Edilfonte Milano, Derbigum Rimini e Biemme Bologna.

h.m.

A [illegible] due [illegible] di [illegible]

Solo per i 211 controlli già effettuati

SAVONA — I sindacati hanno aperto anche a Savona la «vertenza fisco» ed avviato un confronto con gli uffici statali e con il Comune capoluogo sulla materia delle evasioni: vogliono più controlli.

Secondo dati ufficiali, resi noti in questi giorni, su 211 controlli effettuati dalla Guardia di Finanza e dagli uffici delle imposte, si sono accertate evasioni per un importo di 2 miliardi. Una somma proporzionalmente più elevata di La Spezia, Napoli, Siracusa.

In una nota la Cisl invita gli enti locali a denunciare i redditi reali degli evasori «così come sono legittimati a fare [illegible] legge e, soprattutto, dalla interpretazione della vera volontà popolare che è il fondamento della legge. Un primo punto di scontro con il Comune capoluogo — aggiunge la Cisl — sta proprio qui: dissentiamo da come la giunta di Savona formula le indicazioni all'ufficio imposte dirette circa i presunti evasori. Noi diciamo che deve indicare anche il reddito presunto. E così tutti gli altri Comuni, alcuni dei quali, peraltro, [illegible] comportano già in tal modo».

Per la Cisl, inoltre, devono [illegible] pubbliche le sedute delle commissioni tributarie di 1° e di 2° istanza per dar modo [illegible] popolazione di «ascoltare l'avvocato o lo speculatore immobiliare che dichiarano di guadagnare meno di un operaio».

Per quanto riguarda la ricevuta fiscale, la Cisl savonese esprime piena solidarietà [illegible] ministro Reviglio, osser[illegible]: «E' una vergogna che mediamente questa categoria di gestori denunci solo la quattordicesima parte dei suoi incassi effettivi». D. S.

Un gruppo [illegible] studiosi ha promosso ricerche sul diabete

[illegible] ha fatto la cavia

Interessata all'esperimento quasi metà della popolazione - Ben 17 persone erano affette dalla malattia, ma non lo sapevano

AIROLE — Diabete, un male che rappresenta oggi un serio problema sociale. Lo chiamano «la malattia del benessere» perché troppo spesso, quando non esistano fattori ereditari, si accompagna al consumo di cibi ricchi e saporiti ed il suo tasso di incidenza sulla popolazione progredisce in relazione all'aumentare del tenore di vita. Ha un decorso cronico estremamente complesso e può provocare, come conseguenze, infarti, apoplessie cerebrali ed alterazioni agli occhi.

Per evitare o limitarne le complicazioni è strettamente necessaria una diagnosi precoce. A questo scopo, negli ultimi tempi, stanno divenendo sempre più [illegible]erose nel mondo le campagne diagnostiche di massa al fine di delineare mappe sulla diffusione della malattia diabetica, che non ha mai una distribuzione uniforme sul territorio, e predisporre quindi gli opportuni piani di intervento medico.

In Italia, dove tuttavia non esiste ancora un centro per la raccolta e la valutazione dei dati, iniziative del genere sono già state intraprese in varie località da «équipes» mediche che hanno compiuto sondaggi clinici in scuole, ambienti militari e grosse comunità. Ultima nel tempo è l'indagine svolta da ricercatori appartenenti all'ospedale di Bordighera, i quali hanno effettuato un'inchiesta fra la popolazione di Airole, un comune di 504 abitanti, situato nella vallata del fiume Roia, a 12 chilometri da Ventimiglia.

La scelta è stata determinata dall'opportunità di studiare un campione di popolazione autoctona ligure e particolarmente [illegible]ogenea. La ricerca, finanziata dall'amministrazione comunale di Airole, dal Rotary Club di Sanremo e da una casa farmaceutica, ha impegnato per circa due mesi il gruppo scientifico diretto dal prof. Stefano Giacco, primario medico dell'ospedale Civile di Bordighera, e composto dai dottor: Ariano, Alpe, Giordano, e da studenti e personale infermieristico.

Alla prova, condotta con metodo della cartella a punteggio [illegible] evidenziare i soggetti a rischio diabetico ed analisi del sangue dopo un pasto con carico di glucosio, sono stati sottoposti 228 abitanti, pari a 45,2 per cento della popolazione, un tasso analogo a quello di altre inchieste nazionali. I soggetti con diabete fino allora ignorato sono stati 17 (il 7,45 per cento degli esaminati).

Nove casi sono risultati a cavallo [illegible] la normalità e la malattia (da tenere cioè sotto controllo perché al limite del patologico), mentre il numero totale dei diabetici accertati è risultato di 30, pari al 13,15 per cento della popolazione presa in [illegible].

I risultati dell'indagine saranno ora oggetto di studio da parte della ditta farmaceutica Servier.

Luciano Lanteri

Pallavolo - In serie C maschile vince anche la 2A

Il «miracolo» della Savonese Chimor, ritorno alla vittoria

In prima divisione femminile, dopo le due sconfitte consecutive

● **Serie B femminile** — In riva al Lago di Como è arrivata per la 2 A la quarta sconfitta stagionale, la terza consecutiva. Il girone di ritorno è partito male, peggio di così proprio [illegible] poteva iniziare. La Brianteа si è imposta per 3-2 e [illegible] a buon diritto nella salvezza. Le giovani albissolesi, fragili e nervose, sono l'ombra di quelle ammirate nel girone di andata. Nel quinto e decisivo [illegible] per 11-1, si sono [illegible] raggiunte e superare: 15-13 il risultato finale a favore delle comasche. Dal marasma generale si è salvata soltanto Cristina Cellone, e l'allenatore Angelo Basso annuncia qualche provvedimento.

● **Serie C maschile** — L'ultima di andata le squadre savonesi la segneranno sul calendario. Per la prima volta in questa stagione il pubblico [illegible] Palasport di corso Tardy e B[illegible]ch ha [illegible] il doppio successo della 2 A (3-0 sul Don Bosco Genova) e della Pallavolo Savonese (3-1 nel derby con l'Agnesi Imperia). La vittoria della 2 A era scontata e prevista. Il Don Bosco, con i suoi soli quattro punti non poteva impensierire i ragazzi di Lilio Concadi, che da un mese giocano, vincono e convincono. Adesso sono saliti al terzo posto insieme al Forever, che a Novi Ligure ha perso lo scontro diretto con l'Alcs. I piemontesi hanno che è un piacere: sette partite, quattordici punti, e il discorso della [illegible]rie B sembra già chiuso.

Non era previsto e tanto meno scontato, il successo della Pallavolo Savonese sull'Agnesi Imperia. I ragazzi di Marco Scipione hanno giocato col cuore e con le idee finalmente chiare, proprio [illegible] l'anno scorso in prima divisione. Il sestetto imperiese, guidato da Mauro Rossi (alla fine l'allenatore aveva qualcosa da dire all'arbitro) ha vinto solo il terzo set, e non credeva di trovare i savonesi così agguerriti. Bene Venera, Durante e Ferro tra i vincitori; dell'Agnesi sono piaciuti Guglione, Amedeo e De Angelis.

● **Serie C femminile** — Prima della sosta di fine girone di andata, l'Agnesi Imperia ha voluto complicare le cose. Le ragazze nella palestra Ruffini hanno dato via libera al Chieri (3-1) che re ultimo in classi[illegible] non osava certamente sperare di andare a vincere proprio sul campo della capolista.

● **Prima divisione maschile** — Hanno perso sia la Sabazia che la 2 A. A Vado Ligure la matricola ha ceduto nettamente alla Levante (3-0) mentre il sestetto albisolese è stato battuto a Rivarolo per 3-1 e rimane all'ultimo posto insieme al Colombo Genova, superato (3-1) dagli Old Stars Chiavari. In testa, il Funi La Spezia viaggia sempre a punteggio pieno (ha sconfitto il Favaro 3-0), inseguito dal Levante.

● **Prima divisione femminile** — Dopo due sconfitte consecutive, la Chimor Savona è tornata alla vittoria. Le ragazze di Nanni Sasso sono andate a prendersi due punti a Genova sul campo del Cus (3-1) e occupano di nuovo il secondo posto insieme alla Sanalitex Genova, passata senza tanti problemi ad Alassio contro l'Aquila Laigueglia (3-0) e alla Virtus Finale Ligure. Le finalesi di Fieschi hanno battuto nella palestra dell'istituto alberghiero la Calvini Sanremo per 3-2: match tirato e combattuto con le sanremesi in evidente progresso rispetto alle prime giornate.

● **Seconda divisione maschile** — Soltanto il Varigo ha vinto tra le squadre di casa nostra. I varazzini hanno superato a La Spezia la Libertas per 3-2 e hanno scavalcato al terzo posto la Forever Genova Voltri, battuta dalla capolista Lavagna. La Virtus Finale ha ceduto a Genova di fronte al Foce.

Pier Paolo Cervone

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Squadra speciale [illegible] Magnum
Bristol: Senza buccia
Astor: All American Boys
Augustus: «10».
Gioiello: Porno lranesie di una vergine.
Grattacielo: Il ladrone.
Lux: Amityville horror.
Nuovo Palmiro: Lupin III.
Odeon: [illegible]
Olimpia: L'uomo venuto dall'impossibile
Orfeo: Un sacco bello
Plaza: Temporale Rosy.
Ritz: Il matrimonio di Maria Braun
Rivoli: Quadrophenia
Smeraldo: Casanova superstar.
Universale: La terrazza.
Verdi: In bocca all'[illegible].
Ideal: Quadrophenia.
Lido: Il malato immaginario.
Manin: Gli aristogatti.

SAVONA

[illegible] Chiabrera: Ore 20,45 Concerto del Complesso «Elvin Jones Jazz Machine»
Eldorado: riposo.
Ars: La poromatrigna.
Olimpia: [illegible]l'Anno del Signore
Astor: Il ladrone.
Jolly: Confessione di una porno novizia

Filmstudio: Donne in amore.
Salesiani: riposo.

ALASSIO
Colombo: Pornoestasi.
Ritz: Il corpo della ragazza

ALBENGA
Astor: Le insaziabili notti di una ninfomane.
Ambra: Soldato di ventura.
Cristallo: Uccello d'amore.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo

ALBISSOLA MARE
Marconi: riposo

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Amore vuol dire gelosia

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «L'erba del vicino è sempre più verde»; 14,15: Anuelasi ginnastiche; 14,30: Pomeridiana rose; 15: Film «Rocchi va in crisi»; 17,30: Musica e richiesta a cura di Gianni; 19: La società sportive savonesi; 19,30: Notiziario, borsa valori; 19,50: Previsioni del tempo e oroscopo; 19,55: Rimescolando per ca', a cura di Eduardo Travi; 20,30: I sogni nel cassetto; 21,30: Lo sci nell'era moderna; 22,30: Motori no stop; 23,20: Notiziario; 23,40: Film «Venere in collegio».

Cristallo: [illegible] intime.
[illegible] Rose: riposo

CARCARE
Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE
Odeon: riposo.

FINALE LIGURE
Vittoria: Comportamenti sessuali delle studentesse.
Ondina: Confessioni di una concubina
Ideal: riposo.

LOANO
Perla: 007 missione Sigrid.
Loanese: Pensionato parpacian per signore di buona famiglia.

MILLESIMO
Italia: Il grande attacco.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Nell'anno del Signore.

SPOTORNO
Mignon: Piedone l'Africano.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE
Verdi: riposo
Yetro: riposo.

[illegible]RIA
Ambra: Sexy sinfony.

Cavour: La cald[illegible].
Dante: chiuso.
Imperia: chiuso.
Centrale: Andremo tutti in Paradiso.
Rossini: Bruce Lee l'indistruttibile.

DIANO MARINA
Dianese: Cineforum «Easy rider».

BORDIGHERA
Olimpia: Giorno di festa.
Zeni: Amici e nemici.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Donna, cosa non si fa per te.
Centr: Silvestro e Gonzales, matti e mattatori.

RIVA LIGURE
Corallo: Amici e nemici.

SANREMO
Ariston Teatro: Temporale Rosy.
Ariston Ritz: L'amante di mia madre.
Astra: Un uomo, una donna, [illegible] banca
Centrale: Inferno.
Lux: Porno Stryke.
Mignon: La vita è bella.
Orfeo: Fiorella, la collegiale [illegible] dese
Sanremese: Erotic sex orgasm.
Supercinema: Speed cross.

VENTIMIGLIA
Europa: Agenzia matrimoniale.
Impero: riposo.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bertolino

[illegible]

di anni 83

Lo annunciano addolorate le figlie Luciana e Mariuccia ved. Vigna con i figli Mario e Donatella col marito Piero Gallo, il nipote dott. Franco Aimale con la famiglia e i parenti tutti. Il funerale verrà celebrato giovedì 21 corr. alle ore 9 nella Cattedrale Savona.
— Savona, 19 febbraio 1980.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 41 - Mercoledì 20 Febbraio 1980

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94364; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Momento decisivo

All'asta la Wild di Novara

NOVARA — La situazione dei dipendenti della tessitura Wild di Novara potrebbe avere una decisiva schiarita venerdì, giorno di convocazione dell'asta giudiziaria per l'aggiudicazione degli immobili del grosso complesso di corso Trieste.

Da due anni l'azienda è in crisi, con tutti gli altri stabilimenti del gruppo, e dei mille dipendenti novaresi ne sono rimasti in attività circa 200, mentre altri 375 sono a turno in cassa integrazione ed una parte hanno trovato da sistemarsi altrove.

Il consiglio di fabbrica, in questo decisivo momento, si augura che possa essere sbloccata la pesante situazione di stallo. *«Nei confronti della filatura di Novara e della "Lind" che hanno rilevato gli impianti di filatura e lavanderia* — affermano i dirigenti sindacali — *abbiamo già avuto modo di fare chiarezza sui rispettivi impegni: per questo nel reparto filatura sono già al lavoro da mesi più di 60 operaie ed esistono precisi accordi per ulteriori consistenti inserimenti. Alla lavanderia "Lind" stanno per essere ultimati i lavori di riordino per consentire l'avvio della produzione con notevoli impegni occupazionali».*

Nel momento in cui l'asta deve definire la proprietà degli immobili, i rappresentanti dei lavoratori fanno presente che per quanto li riguarda sono ben disposti nei confronti di tutti gli eventuali interlocutori. Ricordano soltanto che la risposta dovrà essere aderente alle esigenze di occupazione non soltanto degli attuali lavoratori presenti in fabbrica ma del gruppo di quelli che non sono al lavoro o sono in cassa integrazione.

«Per questo i lavoratori della ex Wild e il consiglio di fabbrica — conclude il loro comunicato — *nella loro autonomia e competenza, rilevano questa situazione per chiarezza nei confronti di tutti e si augurano che l'esito dell'asta sia il più favorevole per una positiva soluzione del problema occupazionale. I 200 lavoratori che sono ancora in azienda non si sono mai considerati dei privilegiati nei confronti degli altri, ma soltanto l'avanguardia necessaria per la completa ripresa dell'attività».* I. I.

A Gozzano si è dimesso consigliere pci

GOZZANO — Il rompicapo dell'ingovernabilità del Comune di Gozzano si è arricchito di un nuovo rebus. Dopo le dimissioni date e subito ritirate dal sindaco Strocchi, che per spiegare il suo gesto ha abbandonato clamorosamente la dc diventando indipendente, anche il comunista Bruno Vercelli ha lasciato improvvisamente il consiglio comunale.

Tre ore di paura per i custodi dell'industria «Gir» a Romentino

Cinque banditi mascherati sequestrano marito, moglie e bimbi: poi li rapinano

Dapprima hanno finto uno scherzo di Carnevale - In seguito hanno legato l'uomo e la donna - Cercavano di caricare merce della fabbrica su un camion ma hanno dovuto accontentarsi di pochi soldi trovati nell'abitazione

ROMENTINO — *Per tre ore, marito e moglie, custodi della G.i.r., un'industria tessile di Romentino, sono rimasti, con i loro due bambini, in balia di 5 banditi mascherati e armati di pistola. Intenzione dei malviventi era evidentemente di svaligiare la fabbrica.*

Dopo circa un'ora, infatti, è arrivato un grosso autocarro ma nei magazzini i rapinatori non hanno trovato ciò che cercavano e si sono dovuti accontentare di rassiare l'abitazione dei custodi: alcune centinaia di biglietti da mille e monili per un milione.

La brutta avventura è stata vissuta da Felice De Antoni, 28 anni e da sua moglie, Rosa Baronchelli, 24 anni, appunto i custodi della G.i.r., una società per azioni il cui stabilimento sorge all'estrema periferia sud di Romentino, sulla strada per Trecate.

La vicenda ha preso l'avvio, lunedì sera, come si trattasse di un scherzo di carnevale: come maschere in vena di allegria si erano infatti presentati i 5 banditi. Non c'è voluto molto ai custodi per capire quali fossero le vere intenzioni degli uomini mascherati. A mano a mano che il tempo passava, i loro modi da gentili che erano all'inizio si sono fatti bruschi.

Erano da poco passate le 20 quando i banditi si sono presentati all'abitazione dei De Antoni che erano a tavola e dopo circa un'ora hanno perentoriamente invitato la Rosa Baronchelli a mettere a letto i suoi due bambini: Gianluca di 5 anni e Massimiliano di 6. Era infatti arrivato alla G.i.r. il grosso autocarro con il quale i malviventi si ripromettevano di trafugare merce per centinaia di milioni.

Legati saldamente a due poltrone i custodi, mentre uno dei malviventi rimaneva a fare loro la guardia, gli altri «visitavano» i magazzini dove non scoprivano nessun bottino: c'era il filato ma non il pregiato tessuto prodotto dalla fabbrica. Sono allora rientrati nella casa del custode e frugando nei cassetti si sono impossessati di 440 mila lire in contanti e di qualche monile.

La prima a liberarsi da lacci e bavaglio è stata la Baronchelli la quale ha provveduto subito a sciogliere dalle funi il marito. Questi è corso ad una vicina fabbrica a dare l'allarme e sul posto sono arrivati i carabinieri di Novara e Galliate.

Ieri marito e moglie sono stati a lungo interrogati nella caserma di Galliate. Apparivano tranquilli e la brutta avventura sembrava loro un ricordo lontano. «No, non abbiamo mai avuto paura — *ci ha detto la donna* — oserei dire che i banditi si sono dimostrati persino gentili.

«Quando sono entrati — *ha aggiunto da parte sua il De Antoni* — ci hanno detto di stare tranquilli, che non ci sarebbe accaduto proprio nulla. Noi eravamo a tavola al momento dell'irruzione e loro 5 si sono trattati come degli ospiti facendosi servire da bere. Uno dei banditi si è messo a giocare con Gianluca: facendo cadere del detersivo da una scatola fingeva fosse neve e il bambino si è divertito».

La «musica» è cambiata quando, arrivato il camion e fatto il giro dello stabilimento, i banditi si sono accorti che nel magazzino non c'era il tessuto pregiato della G.i.r. Delusi se ne sono andati, come si è detto, prendendo quei pochi soldi e qualche monile, dopo avere strappato i fili del telefono. p. b.

Rosa Baronchelli e Felice De Antoni, con i due bambini, dopo la drammatica avventura

Era troppo facile evadere dalla casa di pena di Novara?

Processo a tre professionisti accusati per le «sbarre di burro» del carcere

NOVARA — Sono comparsi nuovamente davanti al tribunale di Novara Carlo Pasquale Balbis, 49 anni, abitante a Vercelli in via Pitagora, titolare di una impresa edile; Remo Paternoster, 46 anni, e Aldo Leo, 52 anni, ingegneri del genio civile di Novara, imputati di *«concorso in frode in pubblica fornitura nell'appalto delle inferriate per il carcere di Novara»*, una casa di pena dove era troppo facile evadere. L'ingegner Leo era anche accusato di aver attestato nella relazione di collaudo che i lavori erano stati eseguiti ad opera d'arte in conformità alle prescrizioni contenute nel capitolato d'appalto.

Alla denuncia dei tre professionisti si arrivò dopo una inchiesta della magistratura conseguente alla fuga di tre detenuti dalla casa di pena di via Sforzesca. Durante le indagini si constatò che per i reclusi fuggire era un gioco da ragazzi e che le sbarre di ferro delle celle, specialmente quelle delle finestre, erano talmente sottili che potevano essere divelte con le mani, essendo di spessore limitato e non accuratamente saldate tra di loro.

La vicenda delle «inferriate di burro» aveva destato un notevole clamore anche perché il carcere di Novara, fin dalla sua entrata in attività era stato considerato un istituto di pena «sicuro».

«La costruzione delle sbarre — ha affermato Carlo Pasquale Balbis, titolare dell'impresa che aveva in appalto dei lavori della casa di pena — *erano state affidate alla ditta Vercelloni di Sizzano ed il subappalto venne tacitamente accettato dalla direzione del Genio civile che dispose la modifica del disegno e la struttura delle inferriate. Inoltre ho controllato personalmente alla prima consegna del materiale, mentre per le successive il geom. Bisio della mia impresa e il geom. Vittorio Re del Genio civile, avevano il compito di accertare che le sbarre fossero conformi alla richiesta».*

«Da parte sua — prosegue — *l'assistente del Genio civile ad ogni arrivo, prima di autorizzarci alla messa in opera, provvedeva a percuotere le inferriate e poi a pesarle. Se avessi avuto il minimo dubbio della mancata solidità del materiale, avrei certamente fatto rifare il lavoro alla ditta Vercelloni».*

Da parte sua l'ing. Remo Paternoster si è difeso spiegando che essendo di quei giorni il suo trasferimento in un'altra sede, si era limitato a firmare il verbale della pesatura all'epoca della prima consegna del materiale. Infine l'ing. Leo ha affermato che essendo divenuto direttore dei lavori dopo l'inizio degli stessi, non era in grado di contestare la validità delle opere.

«Comunque — ha aggiunto — *dopo aver provveduto a percuotere le sbarre, in una relazione scrissi che pur dando l'impressione di solidità e sicurezza, nelle saldature si era formata della ruggine».*

La sentenza del processo è attesa per oggi. r. e.

Aldo Leo — Carlo Balbis — Remo Paternoster

Tentata rapina con sparatoria ieri a Novara

NOVARA — Tentata rapina ieri sera verso le 18,30 in una oreficeria in pieno centro cittadino, quella di Angelo d'Altri, 54 anni, corso Cavour 13, all'interno dell'ampio cortile. L'episodio è stato movimentatissimo dato l'ora e la presenza di centinaia di persone che transitavano sulla centralissima arteria cittadina.

L'orefice era nel negozio con la moglie, Angela Maria, 46 anni, quando la porta si è improvvisamente aperta e due giovani si sono presentati, armi in pugno. Alla ormai rituale frase «è una rapina, state tranquilli» Angelo d'Altri ha avuto un istintivo gesto di reazione ed ha cercato di buttarsi sui rapinatori. Poi uno dei due giovani ha esploso due colpi di pistola e con un complice ha subito abbandonato il negozio.

I colpi di arma da fuoco avevano nel frattempo attirato l'attenzione di alcuni passanti

La benzina scarseggia in tutti centri

Molte pompe quasi asciutte C'è timore di una paralisi

Qualche preoccupazione a Novara - Situazione più pesante sui laghi

NOVARA — Anche i novaresi guardano con trepidazione a Roma in attesa che i «cisternisti» raggiungano un accordo e ritornino al lavoro. Come il resto del Piemonte anche Novara rischia la paralisi per il blocco dei rifornimenti iniziato martedì scorso. Alcune «pompe» sono a secco e gli automobilisti hanno fatto lunghe code per avere qualche litro di benzina.

Ma non c'è solo questo problema. Qualche abitazione comincia a lamentare la mancanza di combustibile e la situazione potrebbe peggiorare se i rifornimenti non venissero ripresi al più presto. Anche quei pochi commercianti e autotrasportatori privati che non aderiscono allo sciopero, hanno bloccato i loro automezzi per evitare possibili incidenti. A S. Martino di Trecate dove è in funzione una delle più grosse raffinerie del Nord è stato istituito un servizio di «picchettaggio» e tutte le autobotti sono bloccate.

Rifornirsi di carburante è diventato un problema nelle ultime ore anche a Verbania. La benzina è praticamente esaurita come pure la miscela; il gasolio è agli sgoccioli. Qualche distributore aperto si trovava ancora a mezzogiorno nei centri collinari e montani, dove il consumo è inferiore, ma se non si arriverà ad una soluzione della vertenza in queste ore, usare l'auto diventerà presto impossibile. Certo una possibilità per rifornirsi è costituita in queste zone dalla Svizzera, ove i distributori sono tutti aperti.

Lo sciopero proclamato ad oltranza dai cisternisti ha fatto rimanere a secco i distributori di benzina di tutta la zona cusiana. A Omegna le undici stazioni di servizio sono da ieri mattina senza una goccia di carburante sia «normale» che «super».

Pompe asciutte nell'Ossola. Lunghe code di automobilisti si sono registrate di primo mattino a quei pochi distributori a Domodossola e nei principali centri dei dintorni che avevano ancora carburante nelle cisterne.

Quasi nessuno si è mosso per recarsi fino ai valichi di confine di Paglino e di Ponte Ribellasca per fare il pieno alle pompe svizzere.

Se entro domani o al più tardi giovedì gli autotrasportatori addetti alla consegna del carburante non riprenderanno la loro attività a Vigevano ci sarà la paralisi. D'altronde, delle 44 stazioni di servizio disseminate nel nostro territorio, solo un paio, ieri mattina, avevano ancora della benzina da vendere.

Rubavano benzina Arrestati

VIGEVANO — Due milanesi, che avevano pensato di porre rimedio alla mancanza di carburante succhiando benzina dalle auto in sosta, sono stati colti sul fatto da una pattuglia della «Volante».

Sono Roberto Caiò e Giovanni Mario Guiso, il primo disoccupato, l'altro fattorino. Viaggiavano su un'auto di grossa cilindrata sulla quale gli agenti hanno sequestrato due taniche contenenti benzina e una canna di gomma lunga due metri, che serviva solo per i prelievi. Entrambi incensurati, sono in carcere in attesa di essere processati per direttissima. (gc. r.)

«Il Signore ha dato
il Signore ha tolto
sia benedetto il nome del Signore»
(Giobbe 1, 21)

E' cristianamente mancato

Attilio Gianotti

Assicuratore

Lo partecipano la consorte **Giulia Ricci**, le amate figlie **Luciana** e **Angela** e parenti tutti. A funerali avvenuti secondo le disposizioni dell'estinto. Le funzioni si sono svolte a Soccetto Sesia, il giorno 19 febbraio 1980. La famiglia Gianotti ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

— Novara, 19 febbraio 1980

La polemica è finita in pretura a Borgomanero

Condannata un'insegnante di Arona Rifiutava gli esami schermografici

BORGOMANERO — La dottoressa Laura Borgna, ufficiale sanitario del Comune di Borgomanero, ha vinto la sua «guerra» contro i maestri e i professori che non volevano sottoporsi agli esami schermografici.

Le ostilità fra gli insegnanti e l'ufficiale sanitario (ligio al rispetto scrupoloso delle leggi e delle disposizioni superiori) avevano avuto inizio fin dall'autunno 1979. La Borgna aveva invitato gl'insegnanti a sottoporsi ai periodici controlli ai raggi X: ma un gruppo di questi l'avevano contestata, rifiutandosi di recarsi dal radiologo.

Maestri e professori ricordavano i pericoli che comporta un tale esame medico, confortati in ciò da quanto illustri specialisti andavano scrivendo in quel periodo sulle pagine della medicina dei maggiori giornali. La dottoressa Borgna non accettava tuttavia giustificazioni, e diffidava tutti a rispettare la legge.

Gl'insegnanti si arrendevano. Tutti, meno la professoressa Laura Nobili Monferrini, di Arona, insegnante di educazione fisica al liceo scientifico di Borgomanero. Intanto il ministero della Sanità si esprimeva in merito alla questione dei controlli radiologici: *«Non siamo ancora arrivati al punto di permetterci il lusso di eliminare la schermografia. Al limite, si faccia prima un esame tubercolinico e, solo se sarà necessario, quello schermografico».*

La Borgna invitava dunque la Nobili a provvedere alla prova della tubercolina; e, poiché a quanto pare la professoressa non ubbidiva, la denunciava all'autorità giudiziaria per non aver ottemperato a un'ordinanza dell'autorità sanitaria. Così, Laura Nobili è finita sul banco degli imputati alla procura di Borgomanero, dove si è vista condannare a cinquantamila lire di multa con i benefici di legge. f. a.

Rubato affresco dal cimitero di Borgomanero

BORGOMANERO — Furto di un'opera d'arte al cimitero. Dalla cappella della famiglia Vercelli è scomparso un interessante dipinto del Quattrocento. Si tratta di un affresco raffigurante una scena evangelica che, «strappato» dalla sua sede originaria, era stato ricomposto su un pannello e appeso sopra l'altare della cappella cimiteriale.

Solo un occhio attento ed esperto avrebbe potuto scorgerlo e individuarlo: l'occhio di chi probabilmente ha poi «commissionato» il furto.

Gozzano paese più ricco del mondo

GOZZANO — Una insulita edizione speciale della «Stampa» ha portato al carnevale gozzanese una notizia sorprendente: *«Trovato l'oro nell'Agogna, Gozzano è il paese più ricco del mondo»* si leggeva sui fogli abilmente ricostruiti dai cercatori d'oro del gruppo «Gim».

L'allegra sfilata dei carri allegorici guidata dalla tradizionale maschera del «Babaciu» di cartapesta, affidato alla regia di Edgardo Mazzetti presentava petrolieri e caschi blu.

Omegna ricorda la battaglia di Megolo

OMEGNA — Domenica 24 febbraio Omegna ricorderà i caduti della battaglia di Megolo, avvenuta il 13 dello stesso mese nel 1944. Una battaglia già entrata nella leggenda, che vide il sacrificio di Filippo Maria Beltrami, l'iniziatore, subito dopo l'8 settembre del 1943, del movimento di liberazione nel Cusio, e di undici giovani: Gaspare Pajetta, Gianni Citterio, Antonio Di Dio, Carlo Antibo, Bassano Bressani, Aldo Carletti, Angelo Clavena, Bortolo Creola, Emilio Gorla, Paolo Marino, Elio Tominelli.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le depravate del piacere.
Faraggiana: Interceptor.
Vittoria: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
S. Cuore: Alta tensione.

ARONA

S. Carlo: Bruce Lee, l'indistruttibile.
Roma: Chen, il duro del Kung-Fu.
Moderno: Notti peccaminose di una minorenne.
Lux: Exibition strne.

BORGOMANERO

Moderno: Giorni contati.
Nuovo: I porno desideri di una studentessa.

DOMODOSSOLA

Catena: Ultimo mondo cannibale.
Corso: Fino allo spasimo.

OLEGGIO

Moderno: Avventure eroiche di Pinocchio.

OMEGNA

Sociale: La notte delle streghe.

TRECATE

Comunale: Bruce Lee tigre fuggente colpisce ancora.
Vittoria: Toro e vergine incontro ravvicinato.

VERBANIA

Apollo: Il grande attacco.
Ariston: La rivoluzione sessuale in America.
Sociale (Intra): Amarsi? Che casino.
Sociale (Pallanza): Mani di velluto.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Sodoma.

LOMELLINA

VIGEVANO

Marconi: Al di là del bene e del male.
Colli Tibaldi: Il matrimonio di Maria Braun.

GALLERIE

Verbania: Corsini, v. S. Vittore 22, a Intra: fino a tutto marzo mostra di Lucio Fontana.

TURNI FARMACIE

Novara: Carnago, c. Italia; Fedele, c. XXIII Marzo; Franzoni, c. Milano; Viale Roma, angolo v. Torelli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Castelletto T.: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Mazzonelli, corso Matteotti.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 20.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

Richiesta di alcuni consiglieri

Il premio Omegna andrà a Sacharov?

L'iniziativa, sospesa nel 1974, potrebbe essere ripresa quest'anno

OMEGNA — I rappresentanti di un terzo dei consiglieri comunali di Omegna hanno chiesto la convocazione urgente del consiglio per chiedere la ripresa dell'assegnazione del «Premio letterario della Resistenza città di Omegna», inizialmente di un milione di lire (sospeso nel 1974, quando fu conferito al patriota greco Alexandros Panagulis), e per proporre il suo conferimento ad Andreij Sacharov premio Nobel per la Pace, la cui vicenda è seguita in tutto il mondo.

L'idea di istituire il premio nacque da un incontro tra Pasquale Maulini, dal 1951 sindaco di Omegna, e Cino Moscatelli, portato avanti con l'adesione di Mario Soldati, Mario Bonfantini, Rossana Rossanda, Filippo Frassati, del libraio Luigi Alberti e di molti uomini di cultura italiani, primo fra tutti Leonida Repaci.

Il regolamento del premio vuole *«segnalare annualmente al pubblico un autore che con la sua opera di narrativa, di poesia e di saggistica, sappia validamente porre in risalto — ispirandosi ai valori morali affermatisi nella lotta antifascista e nella Resistenza — le questioni fondamentali e gli aspetti positivi della vita sociale del dopoguerra».* Il premio può essere assegnato anche ad un autore straniero.

Nella prima edizione del 1959 fu conferito al saggio «La question» di Henri Alleg tradotto in italiano col titolo «La tortura». Nel 1960 a Jean Paul Sartre per essere stato tra l'altro *«l'uomo di punta di un movimento esploso in Francia in quell'anno che assume un valore esemplare fra i fenomeni della Resistenza».* Nel 1961 il premio andò al tedesco Günther Anders per il libro «Essere o non essere». Nel 1962 all'intellettuale negro delle Indie Occidentali Frantz Fanon per «I dannati della terra». Nel '63 al poeta spagnolo Blas de Otero (detenuto di opposizione al regime franchista). Nel 1964 (alla memoria) a Roberto Battaglia, partigiano e storico, autore di una «Storia della Resistenza italiana». Nel 1965 «per la testimonianza che emerge dalla loro opera dell'esistenza di un'altra faccia dell'America» il premio andò agli americani Paul M. Sweezy e Leo Huberman.

Nel '66 fu assegnato ai lavoratori della «Cobianchi» *«come segno di solidarietà per la lotta che essi conducono per il riconoscimento del diritto al lavoro».* Dopo una parentesi di tre anni, l'assegnazione del premio riprese nel '70, quando venne assegnato ai lavoratori della Rodiatoce. Nel '71 andò al negro americano George Jackson per il libro «I fratelli di Soledad». Nel 1972 a Camilla Cederna «Il caso Pinelli». Nel 1973 (alla memoria) a Pietro Secchia per la sua opera di storico della Resistenza.

a. m.

Dormivano in servizio: condannati

Vincenzo Moranda e Vincenzo Tessitore, le due guardie sorprese addormentate mentre erano in servizio, sono state condannate dal tribunale militare di Torino. (Il servizio in altra pagina)

Dopo la morte del marito

È grave la pensionata che viveva nel tugurio

NOVARA — Sono gravi le condizioni di Candida Riccabon, 72 anni, la compagna di Luigi Vicario, 83 anni, il pensionato morto d'inedia, ricoverata in debilitate condizioni fisiche al reparto dermatologico dell'ospedale. La donna, colpita da una cancrena alle gambe, rischia l'amputazione degli arti inferiori.

I due anziani abitavano in un tugurio freddo e desolante in via Della Riotta 15, una stamberga dove la sporcizia ed il disordine regnavano sovrani, riscaldato unicamente da una vecchia stufa a legna.

Pur non essendo in misere condizioni economiche (oltre alle loro pensioni ricevevano mensilmente un sussidio dal figlio del Vicario, Alberto) i due avevano sempre rifiutato una sistemazione migliore.

«Invano — affermano i vicini di casa — alla loro porta avevano bussato l'assistenza sociale del Comune per tentare di convincerli a lasciare i fatiscenti locali di via Della Riotta. Il Vicario e la Riccabon sistematicamente avevano rifiutato ogni colloquio così come non avevano voluto nonostante le insistenze di alcuni incaricati del consiglio di quartiere presentare una domanda per ottenere un alloggio popolare».

Questo attaccamento morboso alla loro vecchia casa li ha portati all'isolamento completo e alla tragica fine del Vicario. I sanitari sperano di poter evitare l'amputazione degli arti inferiori all'anziana donna.

r. e.

Valstrona — Il comune di Valstrona ha fatto pervenire in questi giorni a tutte le famiglie dei propri amministrati un questionario ove si richiedono pareri e proposte di iniziative da attuare negli anni Ottanta e nello stesso tempo si fa conoscere quanto è già stato attuato negli anni scorsi.

Arona — Giuseppe Piras, da decenni segretario della sezione di Arona dell'Associazione combattenti è stato insignito del cavalierato della Repubblica.

La scoperta dell'agenzia clandestina

A Novara la centrale del racket delle colf?

NOVARA — Il racket delle colf, che ha fatto entrare clandestinamente parecchie giovani filippine impiegate poi come domestiche presso famiglie italiane, si sta rivelando una vera e propria organizzazione ad altissimo livello.

Le indagini, affidate alla squadra mobile di Novara (città nella quale è stato scoperto un «centro» di smistamento delle colf asiatiche), pare stiano rivelando collegamenti in ogni parte d'Italia. Da una prima approssimativa stima le domestiche asiatiche in posizione illegale nel nostro paese dovrebbero essere migliaia.

Il «caso» delle filippine-clandestine si sta estendendo a macchia d'olio. Tutto è cominciato pochi giorni fa, quando una giovane di Manila, Lita Augustin, 25 anni, si è rivolta al sindacato torinese delle collaboratrici domestiche denunciando la sua posizione «irregolare» sotto il profilo contrattuale e anche giuridico dato che era entrata in Italia (come molte altre connazionali) con un semplice visto turistico sul passaporto e senza alcun permesso di soggiorno.

La giovane aveva fatto il nome dell'uomo che la aveva ricevuta al suo arrivo a Milano: Filippo Colombo, gestore di una irregolare agenzia d'affari a Novara. Pare che il Colombo (o l'organizzazione della quale fa parte) fornisse false tessere sindacali alle filippine che venivano avviate al lavoro in condizioni di sottoccupazione.

I sindacalisti della Federcolf, che avevano avuto sentore già da tempo di un traffico illegale in grande stile, hanno provveduto immediatamente ad informare la questura di Novara. Sono così iniziate le indagini che hanno portato alla denuncia a piede libero per agevolazione di immigrazione clandestina, di Filippo Colombo, 32 anni, residente di fatto a Santhià, responsabile anche della gestione abusiva dell'agenzia di viale Buonarroti a Novara.

Decine e decine — sempre stando a quanto risulta ai sindacati che stanno preparando sull'argomento una specie di dossier — sarebbero le colf filippine senza visto di soggiorno sul passaporto a Novara e provincia.

m. s.

Verbania diventa una zona depressa

VERBANIA — Il Comune di Verbania è stato incluso nelle «zone depresse» della provincia di Novara. Eguale classificazione hanno ottenuto nel Novarese i Comuni di Vinzaglio, Casalino, Casalvolone, Ceppo Morelli, Vanzone, Bannio Anzino, Calasca, Antrona, Viganella, Seppiana, Monte Echeno, Bognanco, Trasquera, Piedimulera, Vogogna, Premosello, Beura, Trontano, Masera, Montecrestese, Premia, Formazza, Druogno, Santa Maria Maggiore, Toceno, Craveggia, Villette, Re, Cursolo, Orasso, Cavaglio Spoccia, Gurro, Falmenta, Aurano, Intragna, Caprezzo, Miazzina, Cossogno.

Se il Cipi approverà questi «riconoscimenti», Verbania e gli altri Comuni inclusi nell'elenco potranno usufruire delle agevolazioni previste dal decreto presidenziale numero 902 del 9 novembre '76. Le agevolazioni consistono in un contributo sugli interessi pagati al 60 per cento del tasso corrente e per il 60 per cento della somma investita. Vengono concesse a condizione che le imprese che le chiedono per installarsi nelle aree depresse abbiano un capitale non superiore ai quattro miliardi e che gli investimenti non superino i tre miliardi (due soltanto se si tratta di ampliamenti). Dopo le ultime modifiche del Cipi, i benefici possono essere anche richiesti da quelle industrie che, causa vincoli urbanistici, si vedono costrette a spostarsi in altre zone per poter continuare le loro attività.

Nel caso specifico di Verbania, il riconoscimento di area depressa dovrebbe comportare notevoli benefici e costituire un ulteriore incentivo alla realizzazione degli insediamenti di nuove unità produttive nell'area di Fondotoce, già indicata quale «zona industriale attrezzata». Si tratta cioè di un'area — attrezzata con strade, fognature, canalizzazioni varie, allacciamenti alla rete elettrica, idrica, metanifera — i cui terreni vengono ceduti a chi vi si installa con unità di piccola industria a 10.150 lire il metro se in proprietà, a 7000 circa se in diritto di superficie.

a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Il capitano estromesso dal Borgo contesta «In ritiro sto male, al sabato meglio ballare»

BORGOMANERO — Non è colpa del carnevale. Fabrizio Erbetta, il capitano del Borgo, accusato di aver disertato il raduno del sabato sera per andare al veglione con la ragazza, si difende: *«Non ho preferito il ballo al calcio. Volevo solo contestare il ritiro, una cosa del tutto inutile, anacronistica direi, e nel caso mio addirittura dannosa. Per il resto, nessuno più di me avrebbe voluto giocare nel derby con il Gozzano».*

I dirigenti dell'A.C. Borgomanero, invece, per castigo, l'hanno tolto dalla formazione e la cosa ha destato scalpore tra i tifosi rossoblu: perché, così facendo, il Borgo (anche se poi ha vinto egualmente) si privava di una grossa pedina. E perché Fabrizio è un po' «l'enfant gâté» del Borgo, il coccolone dei dirigenti che gli perdonano di arrivare abitualmente in ritardo agli allenamenti. Gli perdonano le proverbiali distrazioni: come quando, in trasferta, dimenticò a casa le scarpe da gioco, e lo disse solo negli spogliatoi.

Questa volta, invece, la direzione rossoblu è stata severa: *«Dovevamo dare un esempio* — spiega il vicepresidente Guidetti — *con giocatori che vengono apposta da Torino e da Milano, non si poteva fare eccezione per uno che abita a Borgomanero, al quale avevamo persino consentito, se proprio voleva, di venire in albergo dopo cena, diciamo verso le 22 le 22.30».*

Ora, sappiamo tuttavia che non è per il ballo che Fabrizio non si è presentato al ritiro. Tersicore è fuori causa. *«E' vero* — ammette — *sono andato a divertirmi con gli amici, come faccio tutti i sabati. La società non può negarmi il sabato sera. Io, però, mi sentivo preparato per il derby, moralmente e fisicamente: non avevo mai perso una partita quest'anno, e figuriamoci se non volevo giocare contro il Gozzano».*

Il capitano punito spiega: *«Non avevamo mai fatto un ritiro, nemmeno in occasione di partite più difficili. Quando ho sentito che questa volta dovevamo passare il sabato sera in albergo, ho chiesto spiegazioni: nessuna delle motivazioni che ho ascoltato mi è sembrata valida. Il ritiro perché poi? Se proprio lo si vuole, sia facoltativo».*

Forse perché i dirigenti non si fidano dei vent'anni del giocatore. Forse perché a chi è retribuito (non proprio male) si può anche chiedere un piccolo sacrificio. Non c'era qualche grosso premio per la vittoria con il Gozzano? E non è consigliabile andare a letto presto la sera che precede un incontro importante, almeno dal punto di vista fisiologico?

«Io sono convinto — ripete Erbetta — *che il ritiro rende solo nervosi. Personalmente, dopo una serata in albergo, sto male per tre giorni. Ho le mie abitudini, i miei amici, oltre al calcio».*

Spirito libertino, il capitano del Borgo muore però dalla voglia di tornare a giocare: *«Certo, a me il calcio piace. Solo che non sopporto certe imposizioni. Ma si può sempre discutere».*

Francesco Allegra

Fabrizio Erbetta

Aquile d'oro ai soci Cai di Macugnaga

MACUGNAGA — Il Cai di Macugnaga ha festeggiato i suoi dieci anni di vita. Con un'assemblea plenaria è stato ricordato don Sisto Bighiani, il parroco della località, guida alpina, recentemente scomparso. Con l'occasione sono state distribuite le «Aquile d'oro» ai soci che totalizzano venticinque anni di iscrizione al sodalizio. Oltre allo stesso presidente Teresio Valsesia, hanno ricevuto il distintivo Nestore Crespi di Varese, Luciano Zanni di Vanzone, e i macugnaghesi Anna Bettineschi e Renato Cresta.

Anche il Cai di Villadossola ha distribuito nove «aquile d'oro» ad altrettanti soci venticinquennali: Luciano Rolandini (vicesindaco della città), Vanda Missiroli, Armando Missiroli, Mario Missiroli, Anna Maria Rolandini, Mario Gentile, Dante Buccaglio, Umberto Michetti e Piero Succi. Durante la cerimonia è stata assegnata una targa di benemerenza alla locale stazione del soccorso alpino.

(b. o.)

Borgomanero — La prima edizione del torneo di scopa di San Marco è stata vinta dalla coppia Sartorio-Vecchi della «Vicario Oro», che ha battuto in finale Macchieraldo-Mora, della «San Michele».

Domodossola — Buon piazzamento degli sciatori ossolani alla staffetta internazionale di gran fondo «24 ore» svoltasi a Pinzolo nel Trentino. La squadra dello sci-club Lusentino (Bruno Comazzi, Carlo Sarazzi, Roberto Minetti, Fulvio Zortea) si è classificata al 43° posto su 142 staffette. Gli ossolani hanno compiuto i 65 giri del tracciato per complessivi 325 km nell'arco delle 24 ore.

Basket: male per Ghemmese Pavesi Novara e Oleggio

NOVARA — Giornata infausta per le novaresi la terza d'andata dei campionati di basket. La Pavesi Novara, dopo la positiva prestazione di sette giorni prima, è caduta a Vigevano (82-72) con la Pogoraro, dopo un primo tempo chiuso in parità. La squadra di Raffazzi vede così ridimensionata la possibilità di inserirsi al vertice della classifica, anche se l'andamento della giornata ha dimostrato che il raggruppamento di C2 è un torneo tra i più incerti.

Se il Pavesi torna a mugugnare, non ride neppure la Prandi Oleggio, superata a Bergamo (81-70) dallo Sporting Club e raggiunta in vetta alla graduatoria dagli stessi lombardi e dalla Soresinese. Ma al di là del semplice risultato, la partita potrebbe avere degli strascichi a seguito dell'infortunio subito da un paio di giocatori e [illegible] di Rossetti.

Nel girone piemontese di «D», disco rosso anche per la Ghemmese nella proibitiva trasferta di Torino in casa della prima della classe Agnelli.

r. e.

Risultati e classifiche — Poule C2: Crocetta Torino - Cus Torino 93-101; Pogoraro Vigevano - Pavesi Novara 82-72; Bordese Ivrea - Cogne Aosta 108-101.

Classifica: Cus Torino, Pogoraro Vigevano, Bordese Ivrea p. 4; Pavesi Novara, Crocetta Torino, Cogne Aosta p. 2.

Poule D raggruppamento piemontese: Grafico Collegno - Lesalfiano Grugliasco 84-83; Agnelli Torino - Ghemme 107-89; Aba Asti - [illegible] Agnona Borgosesia 124-98.

Classifica: Agnelli Torino p. 6; Aba Asti 4; Ghemmese, Agnona Borgosesia, Lesalfiano e Grafico Collegno 2.

Poule D raggruppamento lombardo: Sporting Club - Prandi Oleggio 81-70; Soresinese - Osio Sotto 92-86; Basket Pavia - Sandri Robbio 94-91.

Classifica: Prandi Oleggio, Soresinese e Sporting Club p. 4; Osio Sotto, Basket Pavia p. 2; Sandri Robbio p. 0.

Novara — Il dottor Giuseppe Fortuna, medico ed ex arbitro nazionale di calcio è stato confermato alla presidenza del «Panathlon Club». Il nuovo consiglio direttivo eletto dalla assemblea è formato da Francesco Avossa, Luigi Bonollo, Luigi Cavagliano, Mario Ceati, Edoardo Crasta, Antonio Franchignoni, Giuseppe Morosini, Gualberto Pasteris, Massimo Pietri. Fanno parte della commissione di ammissione dei soci Ciro Conte, Gianfranco Hofer, Valerio Mazzani e dei revisori dei conti Gino Falcetti, Enrico Gambero, Augusto Zwolfel e Giulio Vesce.

Laveno — Il carnevale che a Verbania e nei centri piemontesi del lago è finito da poche ore, inizia a Cannobio ed a Traffiume si osserva il rito ambrosiano.

Dopo un anno e 9 mesi di imbattibilità

In Promozione è caduta una stella: il Borgoticino

NOVARA — Dopo 43 partite utili consecutive, l'Iris Borgoticino è inaspettatamente caduta a Bollengo nell'ultima giornata d'andata. Non perdeva più una partita da un anno e nove mesi. L'ultima sconfitta (sempre per 1-0, come sabato scorso) l'aveva subita nel campionato di prima categoria 77-78 ad opera del Gravellona, lo stesso avversario che, approfittando dello «scivolone» dei ticinesi, ha raggiunto l'Iris in vetta alla classifica di Promozione.

Ogni anno di questi tempi e cioè alla ripresa del campionato dopo l'interruzione invernale, tutti si chiedono che effetto può avere avuto sulle varie squadre il lungo periodo di inattività. Per quanto riguarda l'Iris la risposta è venuta subito: effetto disastroso.

In due gare (0-0 interno col Pont Donnaz e 0-1 a Bollengo) i ticinesi hanno perso tre punti in favore del Gravellona che nello stesso periodo ha fatto il «pieno» (1-0 al Trecate e 1-0 al Meina). Adesso gli arancioni di Gravellona hanno raggiunto la capolista e il discorso sul campionato viene riaperto: quella che sembrava una fuga inarrestabile si è esaurita. Da domenica prossima si ricomincia daccapo.

Nella giornata caratterizzata dalla sconfitta dell'Iris Borgoticino, ha fatto un mezzo passo falso il Orignasco, costretto allo 0-0 casalingo dal Crescentino. I «mobilieri» di Silvino Bercellino hanno così perso l'occasione per portarsi a un solo punto dalla vetta. Anche a loro, a quanto pare, il riposo invernale non ha giovato per nulla.

La pausa ha invece fatto bene al Verbania che domenica scorsa ha vinto a Vigliano rientrando ufficialmente in lizza per la serie «D».

Nelle zone basse della classifica un bel passo avanti ha fatto il Trecate di Franco Giraudo che ha battuto il Villadossola per 3-1 e si è allontanato dal periodo dei bassifondi. Prezioso pure il pareggio acciuffato «per i capelli» (e cioè al 90') dall'Oleggio a Cossato, mentre il Meina, battuto a Gravellona, è scivolato al penultimo posto. Per i rossoblu affidati a Tagini, l'operazione «salvezza» si fa sempre più problematica.

m. s.

Dopo lo scontro diretto

Farese e Juve Domo sono ancora in testa

NOVARA — Il big match di Fara Novarese, che vedeva di fronte i blu di casa e i granata della Juve Domo si è risolto in parità: 1-1. Le due squadre hanno dato vita ad una gara entusiasmante che ha divertito il folto pubblico. Sia Farese sia Juve Domo hanno dimostrato di valere il primo posto che dividono alla conclusione del girone d'andata.

Alle spalle del duo di testa si è fatto sotto lo Stresa che in casa sua è davvero inarrestabile: 8 partite e altrettante vittorie. Domenica a «pagare il dazio» a Stresa è stato il Valsessera battuto seccamente per 4-0.

Del pareggio fra le due prime non ha saputo approfittare invece il Bellinzago che si è lasciato imporre lo 0-0 dallo specialista in pareggi Baveno. In zona retrocessione un prezioso punto ha guadagnato il «fanalino» Cerano sul campo della Pro Roasio, mentre la Ju. Cameri, che pure vinceva a un certo punto per 2-0 si è lasciata raggiungere dal volitivo Briga perdendo un punto della sua dotazione casalinga.

Ottimo per il Carpignano il ritorno al campionato: due gol del «bomber» Franchini e due punti d'oro a spese dell'Olimpia Novara che si trova adesso nel pieno della mischia assieme al Gattinara (1-2 a Dormelletto) e al Valsessera.

m. s.

Oggi recupero Arona-Monselice

ARONA — L'Arona gioca oggi al Comunale col Monselice il recupero della quindicesima di andata. Obiettivo i due punti, per cui sarà quasi certamente schierata la formazione vincente con la Pro Patria, e l'unico interrogativo per Malengo, che potrebbe essere sostituito da Di Domenico.

(m. b.)

Vigevano — E' morto all'età di 57 anni, stroncato da male incurabile e dopo una degenza di un mese alla Clinica del Lavoro di Pavia, il geometra Alfredo Resta che negli anni Sessanta era stato assessore comunale ai lavori pubblici per il psi. Egli era un personaggio anche nel mondo sportivo cittadino.

Vigevano — L'operaio disoccupato Fausto Distefano, 28 anni, corso Novara 6, è stato arrestato dalla polizia poco dopo aver rubato un'autoradio.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 60.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Dopo la proposta del psi di sostituirlo con i laici

Polemica sul personale religioso che insegna nelle scuole materne

VERCELLI — Nelle due scuole materne dell'Aravecchia e dell'Isola sono in programma sostituzioni massicce di personale? Il partito socialista ha recentemente proposto che il personale religioso, ora impiegato nelle due scuole comunali, venga rimpiazzato al più presto da insegnanti laici.

In città funzionano quattro materne statali e due comunali. «Le comunali — secondo la commissione scuola e cultura del psi — *sono un ibrido, in cui il comunale ci sono solo i soldi, mentre la gestione è affidata al personale religioso*».

In tal modo, sia nelle dieci materne private sia nelle due comunali, il personale «*viene assunto senza la selezione dei concorsi*». Vengono così a cadere — secondo i socialisti — due presupposti essenziali: «*la libera concorrenza per determinati posti di lavoro e la pluralità di indirizzi culturali del personale impiegato*».

L'avvocato Roberto Scheda, segretario della federazione provinciale del psi, spiega: «*La nostra proposta nasce dall'esigenza di ristrutturare tutta la normativa esistente fra personale religioso ed enti pubblici, ma non implica affatto giudizi sul valore sulla preparazione delle suore. Anzi, le religiose hanno diritto al massimo rispetto per l'opera essenziale svolta fino ad oggi*».

In effetti, proprio il personale religioso supplisce alle carenze strutturali delle istituzioni pubbliche. Ora la realtà del mondo lavorativo sta cambiando. Molti enti tendono a scomparire e nasce il problema di reimpiegare il personale in sovrappiù.

Continua l'avvocato Scheda: «*La sostituzione delle religiose con personale laico non riguarda solo le scuole materne, ma anche altre istituzioni come, ad esempio, la Casa di Riposo, l'ospizio, l'ospedale, ecc. La soppressione di alcuni enti richiederà una ridistribuzione degli impiegati, così che il personale venga utilizzato nel modo più idoneo e razionale*».

La proposta dei socialisti ha suscitato vivaci polemiche in città. Negli ambienti cattolici la reazione è stata immediata e la richiesta di un dibattito pubblico del problema è sembrata legittima anche a molti genitori. Ora però, dopo lo scompiglio iniziale, è ritornata la calma e pare che i socialisti da un lato ed i cattolici dall'altro preferiscano archiviare il caso e far dimenticare le recenti polemiche sul personale religioso.

D'altronde anche i comunisti ritengono che nel campo della scuola di base i problemi da affrontare siano altri. Secondo Guido Nobilucci, della commissione scuola del pci, «*Il vero problema è quello dell'istituzione di nuove materne statali, per rispondere completamente al fabbisogno degli utenti, sia in termini quantitativi che qualitativi*».

La questione dell'impiego del personale religioso negli enti comunali ha subito un arresto, ma certamente il problema ritornerà alla ribalta quando le forze politiche lo riterranno più opportuno.

d. b.

Vercelli — Sabato 23 febbraio, all'Auditorium di Santa Chiara, si svolgerà una giornata di lavoro sul tema «Il piano comprensoriale: avvio della fase d'attuazione». Il convegno è organizzato dalla Regione e dal Comprensorio di Vercelli.

Collaudi-auto Il calendario

VERCELLI — E' stato reso noto il calendario per i «collaudi» degli autoveicoli che dovranno essere sottoposti a revisione nel 1980. Le prove riguarderanno l'accertamento del rispetto delle condizioni di sicurezza della circolazione, di silenziosità, di contenimento del consumo di carburante, di garanzia contro l'inquinamento (quest'ultimo solo per le auto e gli altri mezzi con motore diesel).

Queste operazioni saranno effettuate entro il 31 maggio per i veicoli la cui targa termina con i numeri 1, 2, 3 o 4; entro il 30 settembre per quelli la cui targa finisce con la cifra 5, 6 o 7; entro il 30 novembre, infine, per quelli che hanno come ultimo numero di targa 8, 9 o 0.

Il calendario è stato però predisposto per rendere possibile un ordinato svolgimento delle operazioni di collaudo, evitando eccessivi affollamenti degli uffici della Motorizzazione civile.

(d. co.)

Una proposta dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana

I fumi caldi prodotti dall'inceneritore saranno utilizzati per ottenere energia

VERCELLI — *L'inceneritore verrà utilizzato anche come centrale termoelettrica? Una proposta in tal senso è stata avanzata dall'Azienda municipalizzata della nettezza urbana ed è all'esame di un'apposita commissione municipale.*

«Secondo le più recenti indagini — *dice una relazione dell'Amnu* — il potere calorifico di un chilo di rifiuti solidi urbani è pari a 1.500 chilocalorie che, tenendo conto delle dispersioni in caldaia, sono recuperabili per il 60 per cento. Nell'inceneritore di Vercelli, si producono fumi alla temperatura di circa mille gradi, che attualmente vengono ridotti a 280 per consentire la loro depurazione in elettrofiltri, prima di liberarli attraverso il camino. Questo "salto termico" (circa 700 gradi) è ora realizzato distruggendo tutta o quasi l'energia relativa, con raffreddamento ad acqua e aria fredda».

In pratica *per produrre energia basterà utilizzare il calore dei fumi che produrrà vapore acqueo, trasformando i forni dell'inceneritore in grandi caldaie a vapore. L'acqua passerà in tubi speciali e, grazie al calore del forno, si trasformerà in vapore surriscaldato ad almeno 350 gradi e a 40 atmosfere di pressione.*

«Con questo procedimento — *sostengono i responsabili dell'Amnu* — ogni chilo di rifiuti si otterrà più di un chilo e mezzo di vapore, che potrà essere utilizzato per la produzione di energia elettrica, per usi tecnologici (cioè per qualsiasi attività industriale) e per il riscaldamento di edifici».

Ciascuno dei due forni dell'inceneritore brucia 31 quintali di rifiuti all'ora, producendo 4.650.000 chilocalorie che, essendo utilizzabili per il 60 per cento, possono produrre 4.700 chili di vapore all'ora. «A ciascun forno — *proseguono gli esperti dell'Amnu* — è possibile collegare una turbina e un alternatore per la produzione di energia elettrica, che sarà almeno di 3.940.000 chilowattore all'anno».

«Inoltre — *dice ancora la relazione* — all'uscita della turbina il vapore conserva ancora una temperatura notevole, che consente di riscaldare 57.500 metri cubi d'acqua all'ora, realizzando una potenza termica che per almeno il 50 per cento è possibile utilizzare per il riscaldamento».

Il documento dell'Amnu contiene anche una parte «economica» che calcola il possibile ricavo minimo per ogni forno in un anno: Tre le voci che vi sono comprese: risparmio derivante dall'«autoconsumo» di energia elettrica all'inceneritore e alla vicina centrale della Nettezza urbana, vendita dell'elettricità residua, vendita di vapore o acqua calda per il riscaldamento. Per ciascun forno il ricavo "nel più pessimistico dei casi", *dice la relazione] sarà di oltre 360 milioni all'anno.*

Ma c'è anche una prospettiva di «crescita». «Il programma che stiamo attuando in collaborazione con il Consorzio dei Comuni del Comprensorio — *sostengono i responsabili della Municipalizzata* — dovrebbe presto rendere disponibile una quantità di rifiuti ben più elevata dell'attuale, tale da consentire l'impiego di entrambi i forni per almeno il 90 per cento della loro capacità produttiva normale nominale (il resto sarà neutralizzato dai tempi di ferma per manutenzione), per cui i ricavi potranno avvicinarsi al doppio dell'ipotesi prospettata».

Per quanto riguarda i costi, lo studio è ancora in elaborazione. Certo comporterà investimenti notevoli. «Ma è ragionevole prevedere — *concludono gli esperti dell'Amnu* — che gli ammortamenti e gli interessi saranno di gran lunga inferiori all'entità dei ricavi, mentre i costi di gestione si preannunciano ridottissimi. Di fatto, la centrale termoelettrica non comporterà infine aggravi nei costi di manodopera, tenendo presente l'attuale organico del forno».

Dario Corradino

Borsa risi

Quotazioni del 19 febbraio: *Risoni*: comuni 27.200, 28.200; Rosa Marchetti 28.800, 29.100; Padano 27.700, 28.100; S. Andrea 27.700, 28.100; Europa e similari 28.600, 29.600; Ribe-Ringo 28.800, 29.600; Gritna e similari 31.200, 32 mila; Razza 77 29 mila, 30 mila; Roma 29.100, 29.600; Arborio 29.100, 30.600.

Risi raffinati: Comuni 45.500, 47.500; R77 e Roma 48.500, 51.500; Ribe 47.500, 49.500; Italpatna e similari 46 mila, 51 mila; Arborio 58 mila.

Mostra agricola

«La fiera in campo»

VERCELLI — Si svolgerà sabato primo marzo la quarta edizione della «Fiera in campo», organizzata dalla sezione provinciale dell'Associazione nazionale giovani agricoltori, aderente alla Confagricoltura. Quest'anno la manifestazione avrà luogo alla tenuta «Veneria» di Lignana.

Come nelle passate edizioni, la «Fiera in campo» consisterà in prove dimostrative nei campi e in una esposizione nel cortile dell'azienda ospitante. «E' un'occasione unica — sostengono gli organizzatori — *per vedere contemporaneamente all'opera tutte le macchine necessarie alla preparazione del terreno per la coltivazione del riso*». Le macchine operatrici, delle marche più rappresentative del settore risicolo, lavoreranno tutte insieme, permettendo così agli operatori agricoli di valutarne appieno le prestazioni.

Sono annunciate prove di aratura, fresatura, erpicatura, arginatura e rullatura degli argini, spandimento di concimi granulari e liquidi, trinciatura e pressatura della paglia, pulizia meccanica dei fossi. Verranno inoltre effettuate prove di operazioni colturali con trattori semicingolati.

d.co.

Il «caso» è scoppiato dopo una denuncia a Novara

Denunciato («tratta delle colf») vive con la famiglia a Santhià

SANTHIA' — *Filippo Colombo, di 32 anni, denunciato a piede libero per «agevolazione di immigrazione clandestina» di colf filippine, non è molto conosciuto in paese. Abita in via Juvarra 2, con la moglie Roberta Imeneo, 27 anni, e il figlio Eros di 3, ma all'anagrafe non risulta nè residente nè domiciliato a Santhià.*

La vicenda nella quale si trova coinvolto non ha destato perciò molto scalpore. I pochi che lo conoscono di vista, sono vicini di casa che, tra l'altro, lo vedono pochissimo. Si sa che, prima dell'altro giorno, non aveva avuto niente a che fare con la giustizia, per lo meno a Santhià.

Dicono in paese: «E' un tipo assolutamente anonimo che se ne andava di buon'ora al mattino con la moglie, evidentemente per lavoro, e tornava la sera. Il bambino restava affidato ad una colf filippina». *Quest'ultima sarebbe in servizio dai Colombo da circa un anno.*

Filippo Colombo, che abita a Santhià da circa 3 anni, è di origine siciliana; la moglie è milanese, quindi anche i parenti sono lontani. La vicenda sembra non aver turbato minimamente l'uomo che, all'indomani della sua denuncia, se ne andava tranquillamente a spasso per le vie di Santhià tenendo per mano il bimbo mascherato.

Ma riepiloghiamo i fatti nei quali Colombo sarebbe coinvolto. Attraverso un'agenzia «fantasma» di Novara, avrebbe organizzato un centro di smistamento di colf filippine fatte entrare in Italia come turiste.

Sono state appunto alcune di queste giovani a denunciare il traffico, rivolgendosi al sindacato delle lavoratrici domestiche (Federcolf) per avere chiarimenti sul loro passaporti, che avevano solo il visto turistico anziché l'autorizzazione di soggiorno. Colombo avrebbe agito in collaborazione con una agenzia di Manila che reclutava le ragazze; una volta in Italia, provvedeva a sistemarle famiglia per famiglia.

m. o.

Per lo sciopero dei cisternisti

Benzinai chiusi Situazione pesante

VERCELLI — Situazione pesantissima in città e in tutto il Vercellese per l'approvvigionamento di benzina e di combustibile in genere. Lo sciopero dei cisternisti in atto da giorni sta creando seri disagi a tutti gli automobilisti.

Dei quaranta distributori della città pochissimi sono ancora aperti, e la benzina super è praticamente introvabile. Qualche pompa è senza carburante già da alcuni giorni e la turnazione festiva di sabato e domenica è quasi saltata. Gli impianti self-service, che svolgono servizio notturno, sono all'asciutto. Non dissimile la situazione anche per il gasolio (compreso quello da riscaldamento): le scorte ancora disponibili dureranno al massimo alcuni giorni.

Meno tragica la situazione sulle autostrade, dove i distributori di benzina vengono riforniti con priorità su tutti gli altri. In generale in provincia il panorama è comunque allarmante, anche perché i rifornimenti dipendono, in massima parte, dal Milanese, dove prevalgono gli autotrasportatori iscritti alla F.A.I., che proseguono l'agitazione, mentre quelli aderenti alla F.I.T.A., l'altra organizzazione di categoria, l'hanno sospesa venerdì.

d.co.

CIGLIANO — Difficile anche in tutto il Vercellese occidentale muoversi in auto. La maggioranza dei punti di vendita del carburante è chiusa. Cartelli di «esaurito» spiccano un po' ovunque sulle pompe. A Cigliano ieri solo il 30 per cento dei distributori era ancora in funzione, ma se l'agitazione dei cisternisti dovesse prolungarsi, fin da oggi la chiusura delle pompe potrebbe essere totale.

Analoga la situazione a Livorno Ferraris. I tre distributori ieri ancora aperti stavano per esaurire le scorte. A Saluggia il panorama è ancora più drammatico. Le giacenze di super sono finite da alcuni giorni. C'è solo una certa disponibilità di «normale», destinata però ad esaurirsi in poche ore. Stessi problemi anche per Bianzè e per gli altri centri vicini.

n.o.

Ha vinto «Fantasia preistorica»

VERCELLI — *Il carro «Fantasia preistorica» del rione Bellaria (nella foto di Renato Greppi) ha vinto il primo premio (950 mila lire) del corso mascherato di Vercelli. Grossa sorpresa nel settore riservato ai gruppi mascherati dove si sono imposti i bambini delle elementari del Villaggio Concordia con una «fantasia» sulla fratellanza nel mondo. Questo l'ordine finale dei carri: secondo posto per il «Bokassa» di Porta Torino, quindi «Le avventure di Pinocchio» del Cervetto, le «Prigioni» del Canadà, il carro «Spaziale» dei Cappuccini, il «Claudione» delle Acacie, il «Pavone» dell'Isola.* (a.d.m.)

In tribunale a Novara per le inferriate deboli

Processo a un impresario per le sbarre del carcere

NOVARA — Sono comparsi nuovamente davanti al tribunale di Novara Carlo Pasquale Balbis, 49 anni, abitante a Vercelli in via Pitagora, titolare di una impresa edile; Remo Paternoster, 60 anni, e Aldo Leo, 52 anni, ingegneri del genio civile di Novara, imputati di «*concorso in frode in pubblica fornitura nell'appalto delle inferriate per il carcere di Novara*», una casa di pena dove era troppo facile evadere. L'ingegner Leo era anche accusato di aver attestato nella relazione di collaudo che i lavori erano stati eseguiti ad opera d'arte in conformità alle prescrizioni contenute nel capitolato d'appalto.

Alla denuncia dei tre professionisti si arrivò dopo una inchiesta della magistratura conseguente alla fuga di tre detenuti dalla casa di pena di via Sforzesca. Durante le indagini si constatò che per i reclusi fuggire era un gioco da ragazzi e che le sbarre di ferro delle celle, specialmente quelle delle finestre, erano talmente sottili che potevano essere divelte con le mani, essendo di spessore limitato e non accuratamente saldate tra di loro.

La vicenda delle «inferriate di burro» aveva destato un notevole clamore anche perché il carcere di Novara, fin dalla sua entrata in attività era stato considerato un istituto di pena «sicuro».

«*La costruzione delle sbarre* — ha affermato Carlo Pasquale Balbis, titolare dell'impresa che aveva in appalto dei lavori della casa di pena — *erano state affidate alla ditta Vercelloni di Sizzano ed il subappalto venne tacitamente accettato dalla direzione del Genio civile che dispose la modifica del disegno e la struttura delle inferriate. Inoltre ho controllato personalmente alla prima consegna del materiale, mentre per le successive il geom. Bisio della mia impresa e il geom. Vittorio Re del Genio civile, avevano il compito di accertare che le sbarre fossero conformi alla richiesta*».

«*Da parte sua* — prosegue — *l'assistente del Genio civile ad ogni arrivo, prima di autorizzarci alla messa in opera, provvedeva a percuotere le inferriate e poi a pesarle. Se avessi avuto il minimo dubbio della mancata solidità del materiale, avrei certamente fatto rifare il lavoro alla ditta Vercelloni*».

Da parte sua l'ing. Remo Paternoster si è difeso spiegando che essendo di quei giorni il suo trasferimento in un'altra sede, si era limitato a firmare il verbale della pesatura all'epoca della prima consegna del materiale. Infine l'ing. Leo ha affermato che essendo divenuto direttore dei lavori dopo l'inizio degli stessi, non era in grado di contestare la validità delle opere.

«*Comunque* — ha aggiunto — *dopo aver provveduto a percuotere le sbarre, in una relazione scrissi che pur dando l'impressione di solidità e sicurezza, nelle saldature si era formata della ruggine*».

Vercelli — Venerdì 22 febbraio, alle ore 21, il professor Rosaldo Ordano parlerà su «Le origini di Vercelli» nella sede del Gruppo esperantista.

NOTIZIE SPORTIVE

Sci ai giochi della gioventù

Una medaglia d'oro al mini fondista

VERCELLI — Bravi i giovanissimi (classi 1969 e 1970) della provincia che hanno preso parte alla fase regionale dei Giochi della gioventù di sci che si sono svolti a Lurisia (Cuneo).

Nel fondo maschile, bel risultato di Ermes Gazzo di Alagna che ha vinto la medaglia d'oro, mentre nella discesa femminile, Anna Tua di Cossila San Grato si è classificata al secondo posto. Poteva essere un altro successo, ma una malaugurata caduta, da cui la giovane si è per altro ripresa benissimo, ha fatto perdere tempo prezioso.

Sfortunatissima, infine, la fondista vercellese Barbara Ranghino alla quale un errore di percorso (mal segnalato) ha fatto perdere più di un minuto e mezzo. Si è classificata ciononostante al decimo posto.

f. l.

Il pari a Grignasco soddisfa i granata

CRESCENTINO — L'obiettivo era il pareggio e l'hanno raggiunto. La trasferta del Crescentino a Grignasco (recupero del campionato di promozione) si è risolta con uno 0 a 0 che soddisfa pienamente gli uomini di Donna.

Addirittura i granata potevano fare tombola piena, ma un palo ha negato a Graziano la gioia del gol. A parte l'episodio sfortunato del «bomber» granata, la partita si è trascinata stancamente per tutti i novanta minuti. Buona la prestazione collettiva del Crescentino che ha dimostrato di non aver risentito troppo della lunga sosta invernale.

Ordinati e precisi in difesa, i ragazzi del presidente Fanna hanno trovato nell'anziano libero Jussich un baluardo insostituibile. L'ex «bicciolano» ha dominato nella propria area e si è persino sganciato in avanti per proporre trame offensive.

Superato felicemente il girone di andata, la navicella granata segue imperterrita la rotta del ritorno, pronta ad ottenere nuovi successi.

L. p.

L'Amatori Hockey sconfitto dal Migros

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna è stato sconfitto a Viareggio dal Migros Migliarina per 4-2 nella seconda giornata di ritorno del campionato di hockey di serie B. I vercellesi perdevano, nel primo tempo, per 3-0. Nella ripresa i bianco-azzurri bicciolani partivano di gran carriera e dopo ben tre pali (uno colpito nel primo tempo), con Savazzini segnavano due volte, portandosi sul 2-3, cioè a una sola incollatura di distacco dagli ospitanti. I toscani sono passati con un tiro da lontano ancora una volta, fissando così definitivamente il risultato.

Una partita sfortunata, dura, combattuta com'era stata quella del girone di andata. L'Amatori era al gran completo. Si temevano assenze: c'erano alcuni giocatori febbricitanti alla vigilia. Ma si erano ristabiliti in tempo. Non solo. Ma era rientrato anche il goleador Barlosco. Tutto ciò non è servito per evitare la sconfitta. L'Amatori ha giocato con: Costa, Torazzo, Marcon, Motaran, Barlosco, Tarchetti, Manino, Corradino, Savazzini, Orlandi.

(f.l.)

Vercelli — Ha avuto luogo domenica il campionato piemontese di ciclocross a staffetta a coppie valevole quale 1° Trofeo «Lo sperone» di Dessana, organizzato dal G.S. Nuncona. Hanno vinto Albiero e Campo del G.S. Coop. Bar Torino; secondi Picozzi-Cerutti del G.S. San Mauro Borgomanero; terzi Decristoforo-Bignolo del G.S. Cervatto.

Vercelli — Dopo domani, secondo appuntamento per la rappresentativa di calcio di serie D, Piemonte-Lombardia. I designati a far parte della rappresentativa giocheranno a Vercelli, oggi, alle 15, al Robbiano. La rappresentativa è in piena preparazione per il torneo Manichi che vedrà impegnate tutte le regioni d'Italia.

Per le qualificazioni ai nazionali

Le spade vercellesi vincono a Genova

VERCELLI — *Bene gli schermitori vercellesi a Genova nelle prove di qualificazione per i campionati nazionali assoluti che si svolgeranno in maggio a Roma.*

Naturalmente in primo piano la spada. Fabrizio Ferrari si è classificato al sesto posto, conseguendo così la «prima categoria»; il probabile olimpico Marco Falcone al settimo. Maurizio Ambrosini è giunto 19°, Edo Andreoli 27°. Grazie a questi risultati, la Pro Vercelli si è così piazzata al secondo posto assoluto nella prova per società.

Sempre nella spada, discrete le prestazioni dei giovanissimi Politi, Tassinari, Isola, Polo Friz e Uga.

Tra le fiorettiste, gradito ritorno di Susy Corrarati che pure non era nelle migliori condizioni di forma. La «terza categoria» Sandra Cossa invece è incappata in un girone difficile e per una stoccata non è riuscita a passare il turno. Nel fioretto maschile, infine, soddisfacenti le prestazioni di Federico Andreoli, Fabio Zenga e Davide Gariboldi.

f. l.

Dainese ritorna sul campo di gioco

VERCELLI — Davide Dainese, dopo quattro mesi di assenza dai campi di gioco, ha fatto la sua ricomparsa in occasione del torneo Berretti, al Robbiano, in occasione dell'incontro con la Tonetta Santa Caterina, terminato sullo 0 a 0.

Dainese è apparso in buone condizioni. Ha poi detto negli spogliatoi di Omegna, dove ha seguito la prima squadra: «*Penso di poter essere pronto per la prima squadra nel giro di tre settimane*».

Il giovane giocatore vercellese aveva disputato la partita interna di esordio nell'attuale campionato (0 a 0 con il Borgomanero); in seguito era stato colpito da epatite virale. Si temeva di non poterlo utilizzare per tutto il torneo, ma la sua ripresa è stata più rapida del previsto.

Pique avrà quindi una pedina in più per inseguire la non certo impossibile (dopo quel che si è visto con la Torretta e con l'Omegna) salvezza.

f. l.

La Libertas Sme ancora deludente

VERCELLI — Nel campionato di pallavolo serie C, nulla da fare per la Libertas Sme contro il Robur Varese. Già due anni fa i vercellesi erano stati sconfitti al Palazzetto dello sport della città lombarda dal Robur e con questa sconfitta avevano perso la possibilità di salire nella serie superiore.

La sconfitta è dura: 3-0. E con dei parziali non meno secchi: 3 punti conquistati nel primo set, 4 nel secondo e 12 nel terzo. Un'ora e poco più di gioco e l'incontro era già alla conclusione. Un calo di rendimento impressionante per i vercellesi, tenuto conto dell'incontro vinto contro il Pavic di Romagnano otto giorni prima.

La Libertas è scesa in campo al gran completo con: Vercellino, Tonatti, Gibin, Manachino, Garavana, Bellardone, Peruoca, Viglieni, Lanzalame.

(f.l.)

Calcio giovanile

VERCELLI — Queste le gare dei tornei giovanili di calcio in programma sabato 23 febbraio. Campionato Pulcini (ottava di andata): Piemonte Sport-Pro Belvedere; Santhià-Canedo; Trino-Carisio; Pro Vercelli-Castigliano; Velocas-Scuole Cristiane. Riposa Livorno Ferraris.

Esordienti (quarta di ritorno): Pro Vercelli-Castigliano; Piemonte Sport-Velocas; Pro Belvedere-Villata; Crescentinese-Trino; Pro Palazzolo-Scuole Cristiane; Borgovercelli-La Salle; Gattinara-Trinese.

Giovanissimi (seconda di ritorno): Castigliano-Pro Belvedere; Carisio-Pro Vercelli; Villata-Lenta; Velocas-Casalvolone; Scuole Cristiane-Gattinara; Trino-Livorno Ferraris. Riposa Piemonte Sport.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Pornostrike.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Quadrophenia.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta, ore 9-12; 14,30-17,30 (esclusi sabato e domenica).

MOSTRE

VERCELLI

Studio 10: via G. Ferraris 69: «In America», fotografie di Guido Lojacono: ore 17,30-19,30. Pino Ardissone espone nell'Ex negozio Peracchio, piazza Cavour, ore 9,30-11; 18,30-19.

SANTHIA'

Galleria d'arte moderna Pro Loco: ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 20,30: Shanon senza pietà - Film; 22: I sogni nel cassetto.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «I diamanti che nessuno voleva rubare»; 17,45: Cartoni animali della serie «Danguard»; 18,15: Telefilm «Jim della jungla»; 18,45: Motori non stop; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm «The Monkees»; 20,30: Telefilm «Love boat»; 21,30: Film a tre stellette a cura di Giorgio Simonelli: «Madre Giovanna degli Angeli»; 22,50: Adesso asta: Asta telefonica.

BENZINAI IMPIANTI SELF SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Perovina, via Ugo Foscolo 48.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	5	1

Temperature il 19 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (10; 8); Biella (9; 3). Umidità media: Vercelli 82%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 17,49. A Biella sorge alle 7,28 e tramonta alle 17,51.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Alte le adesioni a Vigliano e Cossato

Dipendenti dei Comuni Fermi sessanta su cento

BIELLA — Lo sciopero di 24 ore dei dipendenti comunali, indetto ieri in campo nazionale dalle associazioni di categoria degli Enti locali a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto, ha fatto registrare nel Biellese un'adesione media del 60 per cento. La protesta ha interessato quasi 1000 dipendenti delle amministrazioni comunali, di cui 516 addetti al Comune di Biella.

In città l'agitazione ha intaccato solo in parte l'attività degli uffici municipali: non vi hanno infatti aderito gli impiegati. Hanno invece scioperato gli addetti al magazzino comunale, le assistenti degli asili e gli addetti alle varie mense. L'adesione allo sciopero ha superato, a detta dei sindacati, l'aspettativa. In analoghe situazioni il numero degli scioperanti era sempre stato minimo.

La protesta vuole essere una risposta concreta alle proposte avanzate dal governo. I sindacati non accettano l'inclusione, fra i benefici economici, di quelli derivanti dalla trimestralizzazione della scala mobile. I dipendenti degli enti locali non ritengono appunto sufficienti, ai fini di un migliore trattamento economico, le 250 mila lire versate lo scorso anno a titolo di risarcimento sulla ritenuta della trimestralizzazione della contingenza.

Nei maggiori centri del Biellese l'adesione alla protesta è stata pressoché totale a Vigliano (hanno scioperato l'80 per cento dei 21 dipendenti) e a Cossato (il 70 per cento dei 60 dipendenti); a Candelo si sono astenuti dal lavoro 10 dei 24 dipendenti comunali. La protesta ha avuto scarso successo, invece, a Trivero (30 dipendenti) e a Vallemosso.

Oltre ai sindacati, e naturalmente ai diretti interessati, la conclusione delle trattative preme in particolare ai Comuni. Gli amministratori, infatti, intendono raggiungere quanto prima un accordo sul nuovo contratto di lavoro, per evitare che le trattative si sovrappongano alla imminente campagna elettorale.

«Il contratto di lavoro è già scaduto — spiega Marisa Lucano, responsabile del sindacato Enti locali della Cgil, chiamata a far parte recentemente della segreteria della Camera del Lavoro di Biella — *e le proposte che ci sono state presentate non costituiscono alcun vantaggio per il dipendente comunale, rispetto ai vantaggi previsti per altre categorie. Il punto di maggior contrasto riguarda il trattamento economico».*

d. ca.

Molotov sotto l'auto di ex segretario dc

BIELLA — Il civismo di un passante ha consentito alla polizia di sventare un attentato terroristico all'auto di Remo Cantono, esponente della democrazia cristiana, di cui è stato segretario politico provinciale.

L'auto, una «850», era posteggiata in via Trento, di fronte all'abitazione di Remo Cantono, che ha 54 anni ed è un dirigente di banca.

Gli attentatori hanno collocato sotto l'utilitaria un recipiente di plastica pieno di benzina. La miccia era collegata con un congegno

La polizia è intervenuta in seguito alla telefonata di un cittadino, che ha appunto segnalato la presenza della «molotov» sotto l'auto. Pochi minuti dopo, il pericolo veniva eliminato.

E' questo il terzo attentato nei confronti di esponenti della dc. Le altre vittime — l'attuale segretario provinciale Luigi Squillario e il sindaco Franco Borri Brunetto — sono state più sfortunate: gli ordigni incendiari hanno danneggiato le loro auto.

p. m.

L'addio di Gipin e Catlina

BIELLA — Gipin e Catlin-a, le maschere di Biella, impersonate dai fratelli Adriano e Rosy Quaglia, «colonne» del circolo familiare, dicono «Addio a tutti» e fissano già l'appuntamento per il prossimo Carnevale. Le due o tre settimane di relativa spensieratezza si sono concluse con le ultime veglie danzanti. Solo in alcune località si sono accesi i roghi di pagana memoria, che costituiscono quasi un rito purificatore.

A Borgosesia, per antica tradizione, oggi si festeggia il «mercu scurot», ultima appendice prima di archiviare anche il Carnevale 1980.

(p. m.)

Era scomparso da una decina di giorni

Difficile il recupero della salma dell'operaio morto in montagna

BIELMONTE — Il recupero della salma di Ercole Bertagnolio, scomparso oltre 10 giorni fa e morto in circostanze non ancora accertate, in una impervia zona isolata, è stato ostacolato, ieri mattina, da un fastidioso nevischio. Le squadre di emergenza sono giunte nel piazzale nel pomeriggio.

Ercole Bertagnolio aveva 44 anni, era celibe e abitava a Borriana con la madre, Palmina Rossetti, di 78 anni. Il fratello maggiore, Achille Bertagnolio, di 50 anni, lavora nel Marocco.

La scomparsa dell'uomo, che lavorava nella filatura Bertone di Vigliano, è stata preceduta da un episodio sconcertante. Venerdì 1° febbraio l'operaio si è recato a Cossato e ha suonato il campanello di decine di «citofoni», dando agli inquilini risposte senza senso. Sono intervenuti i carabinieri, che dopo aver portato in una autorimessa la «A 112» dell'uomo, hanno affidato Ercole Bertagnolio ad un tassista perché lo riportasse a casa.

Ercole Bertagnolio

Il giorno successivo l'operaio è uscito dicendo alla madre che sarebbe tornato a Cossato per riprendersi l'auto. Invece di rincasare, ha raggiunto Bielmonte, a 1500 metri di altezza, ha posteggiato la vettura nel piazzale e si è avventurato sulla neve senza una meta. La «A 112» è stata notata lunedì 4 febbraio. I dipendenti della società Monte Rubello, che gestisce gli impianti del centro invernale, hanno effettuato una battuta sul versante Sud, verso i paesi, senza risultato.

Ieri un appassionato sciatore di «fondo», Orfeo Pivotto, ha notato sul versante Nord delle strane orme sulla neve, che indicavano l'incerto procedere di chi ha smarrito l'orientamento. E' stato dato l'allarme e poco dopo una squadra di dipendenti della Monte Rubello ha trovato la salma dello scomparso.

L'uomo, quasi inginocchiato, come se le sue gambe avessero ceduto di schianto, era appoggiato ad un masso. I piedi scalzi erano immersi nell'acqua gelida del rio Margosio. La tragica morte dell'operaio trova al momento una spiegazione solo nell'offuscamento della mente.

p. m.

Cellio — La sezione valsesiana dell'associazione nazionale alpini, presieduta da Franco Prancione, terrà domenica prossima, nel salone della società operaia, l'assemblea annuale. Durante la riunione i soci rinnoveranno il direttivo.

Sta studiando la programmazione per sette paesi

Brusnengo: è in attività la commissione agricola

BRUSNENGO — E' in piena attività la Commissione agricola della zona 02, che ha sede a Brusnengo e comprende altri 6 paesi del Biellese orientale: Castelletto Cervo, Cossato, Lessona, Masserano, Roasio e Villa del Bosco. In totale, vi sono circa 26 mila abitanti e 2867 aziende agricole.

Ne fanno parte tre rappresentanti per ciascun comune: Roberto Diana, Quintino Tatocchino ed Ermete Rosetta (Brusnengo); Oliviero Garella, Leandro Poma e Giuseppe Poma (Castelletto Cervo); Renzo Gelsomino, Claudio Frassati e Secondo Cappa Verzone (Cossato); Guido Cassina, Basilio Cappa Zenna e Antonio Arduino (Lessona); Luigi Giletti, Remo Forzani Mercandetti e Germano Grossa (Masserano); Franco Solio, Nino Asei Dantoni e Giuseppe Gianotti (Roasio); Espedito Gagna, Gian Mario Vicario e Antonio Bartolini (Villa del Bosco).

Vi sono inoltre gli esponenti di varie associazioni di categoria: Adriano Sartor, Silvio Cagna, Claudio Maroso, Giovanni Ottina, Furio Bono, Renato Bossone Costa e Mario De Simone (Coltivatori diretti); Fabrizio Sella e Maria Pia Bellone per l'Unione agricoltori; Carlo Sasso, Gianni Trentin, Angelo Sanità, Giovanni Clerico e Luigi Pezzoli (Associazione contadini biellesi).

Le tre organizzazioni sindacali hanno designato Ezio Porta e Leandro Rosso, mentre Giovanni Ollaro rappresenta la Lega delle cooperative. Restano da designare i due rappresentanti dell'Associazione dei produttori e quello dell'Unione cooperative. Sono stati eletti presidente Renzo Gelsomino, vicepresidente Roberto Diana.

«Stiamo predisponendo la programmazione dell'agricoltura. Verranno compiuti sopralluoghi ed elaborati i piani di sviluppo, a cura di un tecnico del settore» *afferma Renzo Gelsomino.*

Dopo avere spiegato che si opererà nel campo della irrigazione e del recupero delle aree incolte, Renzo Gelsomino ha messo in risalto il fatto che «il piano zonale di sviluppo avrà per scopo la localizzazione delle zone agricole, tenendo in considerazione i caratteri di omogeneità culturale, le infrastrutture agricole, i mercati e i comprensori irrigui e di bonifica, con riferimento all'organizzazione dei servizi socio-sanitari e scolastici».

f. g.

Rubavano benzina con un 1000 lire legato con spago

BIELLA — L'amnistia ha dato un colpo di spugna al reato di cui erano imputati i coniugi Giuseppe Sperri ed Ermelinda Tolino, di 28 e 27 anni, abitanti alla periferia della città: furto di benzina, con un ingegnoso sistema, in un distributore automatico.

Il fatto risale a circa 5 anni fa. I coniugi, che non si sono presentati al processo, fecero «il pieno» alla stazione di rifornimento di via Rigola gestita da Piero Lanza. Secondo il capo di imputazione a loro carico, versarono nel serbatoio della loro auto un quantitativo di benzina pari a 10.000 lire (a quell'epoca costava molto meno, rispetto a oggi), servendosi però di un'unica banconota.

Il biglietto di banca *«era legato con un filo di nailon, che ne consentiva l'estrazione dall'apposita fessura dopo l'erogazione della benzina».* Il trucco venne però scoperto.

(p. m.)

Due banditi a Mottalciata

Rapina alla Posta Bottino 5 milioni

MOTTALCIATA — Due banditi alle 12,10, hanno compiuto una rapina nell'ufficio postale, che si affaccia sulla strada principale. Il bottino ammonterebbe a circa 5 milioni e mezzo.

Al momento dell'aggressione erano al lavoro la direttrice, Anna Coppo, 31 anni, e gli impiegati Anna Balocco, 23, e Paolo Accomazzo, 45, che ha già subito una analoga rapina quando era addetto all'ufficio postale di Valdengo.

Due giovani a volto scoperto, a quanto risulterebbe, hanno suonato alla porta. Il loro aspetto appariva normale e dall'interno non hanno esitato a premere il pulsante che aziona la serratura. Non appena entrati, secondo i ricordi comprensibilmente confusi delle vittime, i due avrebbero celato il volto alzando il bavero del cappotto.

I due erano armati di pistole. Uno ha tenuto a bada le vittime, l'altro è entrato nel vano degli impiegati dopo aver aperto l'usciolo ed ha arraffato il denaro.

I rapinatori si sono poi allontanati velocemente, secondo alcune testimonianze, con una «131» metallizzata.

Il malumore dei contadini a San Martino-Cascine Agnona

Appaltati i lavori per la nuova media Adesso i terreni saranno espropriati

BORGOSESIA — Gli agricoltori della regione San Martino-Cascine Agnona stanno perdendo la loro battaglia. L'amministrazione provinciale nei giorni scorsi ha appaltato i lavori di costruzione della nuova scuola media superiore di Borgosesia, che sorgerà proprio sui terreni di loro proprietà.

La Provincia espropierà quindi le terre (circa 300 mila metri quadrati), che costituiscono per gli agricoltori di Agnona, associati nella «Cooperativa agricola San Martino» che raggruppa 7 aziende, l'unica fonte di reddito.

La questione è, al momento, assai confusa. A quanto pare, i proprietari dovrebbero ricevere un indennizzo di 180 lire al metro quadrato di terreno espropriato, in attesa che il Parlamento stabilisca il nuovo prezzo delle superfici agricole soggette a esproprio. Quando la cifra verrà definita, la Provincia provvederà al conguaglio.

La polemica tra agricoltori e amministrazione provinciale in questi giorni sta assumendo toni sempre più aspri. *«Per la cessione dei nostri terreni* — afferma Giuseppe Genesi, uno dei soci della cooperativa — *è stata proposta una trattativa amichevole. La Provincia ci ha offerto 450 lire al metro quadrato. E' una valutazione irrisoria, che non intendiamo accettare. Se vorranno prenderci le terre, dovranno entrarvi di forza».*

Sei mesi fa Provincia, Comune e agricoltori, le cui difese sono state prese dall'Ente per lo sviluppo agricolo piemontese (Esap), presieduto da Giuseppe Maspoli, avevano tentato insieme di trovare una soluzione alternativa al problema. *«Era stato deciso di costruire l'opera pubblica in un altro luogo* — prosegue Genesi —, *oppure di reperire altro terreno da cedere agli agricoltori nel caso che quello di loro proprietà venisse espropriato. Purtroppo i tecnici incaricati di questo studio non ci hanno ancora fatto pervenire le loro indicazioni».*

Ieri gli agricoltori di San Martino hanno inviato una lettera all'Esap per sollecitarne l'interessamento sugli ultimi avvenimenti. Dal canto suo la Provincia, per concedere agli agricoltori e all'Esap la possibilità di formulare le loro proposte alternative, attenderà ancora per qualche settimana prima di dare inizio ai lavori.

«Per le aziende agricole — dichiara Maria Teresa Guido, del pci, assessore provinciale all'Istruzione — *siamo disponibili a un contributo nella forma che decideremo con gli agricoltori. Però non è più pensabile una diversa localizzazione della scuola perché questo comporterebbe la revisione dell'intero piano regolatore di Borgosesia. Siamo consapevoli dei problemi degli abitanti di San Martino, ma ogni giorno che passa per noi è un giorno perso».*

«L'appalto dei lavori ci ha colti di sorpresa — ribatte Genesi —: *eravamo infatti fiduciosi dell'impegno assunto dagli enti locali per la ricerca di una soluzione alternativa».*

e. ma.

Biella — Il Comune cerca una perforatrice, con impegno limitato a 90 giorni, per il centro meccanografico. L'età non deve superare i 35 anni. Gli interessati devono presentarsi all'ufficio personale.

Vivaci proteste degli abitanti di Candelo

Motorette rumorose

Le continue gimcane di un gruppo di giovani disturbano la quiete

CANDELO — Un gruppo di cittadini abitanti nei pressi dell'«Incrocio del pino» (così chiamato per un maestoso albero che sorge nel punto in cui si intersecano quattro vie: Bianco, 4 Novembre, per Castellengo e per Sandigliano), hanno segnalato con una lettera le continue molestie alle quali devono sottostare da parte di un gruppo di giovani, di età compresa tra i 16 e i 18 anni. A detta dei cittadini, la zona è diventata l'ideale circuito in cui i ragazzi organizzano corse con i motorini in qualunque ora del giorno.

Le scene si ripetono da molto tempo, soprattutto nelle sere di primavera ed estate. «Rumori molesti provocati dalle marmitte bucate dei motorini — *si legge nella lettera* — parolacce che si scambiano fra di loro per un nonnulla, ma che suonano offensive alle orecchie di chi, suo malgrado, è costretto ad ascoltare. Giovani che non rispettano nemmeno le persone anziane, se per caso si azzardano a far loro qualche osservazione».

Gli abitanti hanno già chiesto l'intervento dei carabinieri (la caserma è a poca distanza dall'incrocio) e del sindaco per cercare di risolvere la questione. Non chiedono interventi drastici («Sono giovani, dicono, e occorre comprenderne la loro esuberanza»), *ma ritengono che si debba pur cercare di frenare certi eccessi.* «Fino ad ora — scrivono — non è stato preso alcun provvedimento concreto».

L'«Incrocio del pino», fra l'altro, è un naturale punto d'incontro dei giovani, che vi convergono dalle varie strade. Più di una volta gli stessi abitanti li hanno avvicinati, per indurli a moderarsi, ma dopo alcuni vani tentativi hanno desistito.

d. ca.

Bombole gas Si pagherà la cauzione

BIELLA — Appare sempre più probabile che l'utente debba pagare una cauzione sulle bombole di gas liquido acquistate: la cifra non è ancora stata definita, ma dovrebbe aggirarsi sulle 10-12 mila lire per ogni contenitore, da 10 oppure da 25 chili.

Il provvedimento è tuttora in fase di elaborazione: ne hanno discusso i rappresentanti delle categorie interessate l'altro giorno a Milano. All'incontro hanno partecipato pure Oreste Frassati e Paolo Bellone, commercianti del settore, in rappresentanza dei rivenditori biellesi. Entrambi hanno caldeggiato la proposta di far versare ai clienti la cauzione.

La decisione trae origine dall'imposizione di una cauzione di 10 mila lire ai rivenditori, per ogni bombola consegnata da parte di alcune ditte di «imbottigliamento». Per compensare le cospicue somme immobilizzate, i rivenditori intendono rivalersi sull'utente.

«Occorre precisare — spiega Paolo Bellone — *che offriremo ai nostri clienti le opportune garanzie. Una polizza, ad esempio, da cui risulti ogni cauzione pagata, in modo che siano evitate spiacevoli conseguenze. La cauzione verrà restituita quando l'utente consegnerà la bombola vuota».*

Il provvedimento, a detta dei rivenditori, dovrebbe frenare l'abitudine di certi clienti di non restituire la bombola, costringendo il commerciante a pagarla di tasca propria all'imbottigliatore.

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Baby love.
Impero: L'ultima onda.
Marconi: Panico nello stadio.
Mazzini: Il ladrone.
Odeon: Inferno.
Sociale: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.

COGGIOLA

Ennio: Mondana nuda.

PRAY

Excelsior: Senza buccia.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.619.
Varallo: Gino, via De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 28.872: Dezzo Chiusi espone un gruppo di opere del pittore spagnolo José Ortega di vari periodi dei Segadores.
Garabello e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20.966: Stampe dell'800, comprendenti incisioni di Pinelli.
Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: personale del pittore Enzo Branca, sul tema «Vibrazioni cromatiche».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 8: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Monty Nash»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Il magnifico cornuto»; 11,30: Videoinformatore di Telebiella; 13: Videogiornale; 13,15: Film «Le cinque chiavi del terrore»; 14,45: Filo diretto; 15,45: Chiamate 39-34-21; 16,15: Telefilm «Falco il superbolide»; 17,30: Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale; 20: Chic; 21: Euromusic Corporation; 22,15: Telefilm; 23,15: Telefilm della serie «Bill Cosby»; 0,15: Film; 1,45: Film «L'amante italiana».

Cellio — Domenica 24 si svolgerà a Cellio l'assemblea della sezione valsesiana dell'Associazione nazionale alpini. Durante la giornata, accanto alla discussione sulla futura attività del sodalizio, verrà inaugurata la nuova sede del gruppo intitolata a Mario Bonini medaglia d'oro al valor militare.

Cavaglià — Il presidente della Giunta regionale ha autorizzato l'Enel ad abbattere 25 piante di varie essenze (pioppi tremoli, frassini, castagni, rovere, ciliegi), per predisporre una fascia di terreno su cui passerà una nuova conduttura.

Andorno Micca — E' stato concesso al Comune un contributo regionale del 6 per cento, per 35 anni, sulla spesa di 57 milioni di lire occorrente per il primo lotto dell'acquedotto. Annualmente verrà versata direttamente alla Cassa depositi e prestiti la somma di 3.495.000 lire.

Biella — Un gruppo di giovani alle 5 del mattino di ieri avrebbe voluto entrare nel bar La Brasiliana di viale Roma per bere un liquore. C'era solo l'uomo delle pulizie e al logico rifiuto da parte di quest'ultimo hanno reagito spaccando una vetrina.

NOTIZIE SPORTIVE

Nuove avversarie si uniscono alla lotta per la D

La Cossatese barcolla ancora e perde un altro punto d'oro

COSSATO — Ancora un mezzo passo falso della Cossatese nel campionato di Promozione. Dopo il pareggio interno con l'Ivrea, gli azzurri si sono ripetuti con l'Oleggio, perdendo così un altro prezioso punto per l'inseguimento nella lotta al primato. La squadra di Pozzo, oltre a non sfruttare l'occasione propizia per ridurre ulteriormente le distanze dalle capoliste Borgoticino e Gravellona, ha permesso ad altre avversarie come il Grignasco e il Verbania di assestarsi nell'alta classifica: è così aumentato il numero dei concorrenti all'unico posto disponibile per accedere alla serie D.

«Quando si gioca male — dice il dirigente Italo Piovesan — *non si può pretendere di vincere. Contro l'Oleggio la Cossatese ha disputato la sua peggiore partita di campionato. Non bastano le assenze di Centola e Rinaldi per giustificare una prestazione così negativa. Si è fatto dell'autentico autolesionismo, perdendo forse l'occasione propizia per rientrare nel giro della promozione».*

«Dopo un primo tempo accettabile — ha concluso —, *durante il quale la squadra, pur non esprimendosi al meglio, è riuscita a far gioco, segnando anche un magnifico gol con Giuliano, nella ripresa c'è stato il buio completo. La Cossatese infatti ha tirato i remi in barca, pensando che il minimo vantaggio fosse sufficiente per assicurare i due punti in palio. Ciò ha permesso all'Oleggio di farsi pericoloso, raggiungendo il pareggio all'ultimo minuto.*

g. s.

Bilancio negativo del girone di andata

Il Vigliano rimane solo in fondo alla classifica

VIGLIANO — *Con la recente sconfitta interna inflitta dal Verbania, la squadra giallorossa è rimasta in fondo alla classifica, solitaria e con otto miseri punti. Un bilancio davvero negativo a conclusione del girone di andata, che promette ben poco ai fini della salvezza.*

Dopo il brillante campionato dello scorso anno, che l'aveva vista in veste di protagonista assoluta in Prima categoria, ci si attendeva qualcosa di più dalla squadra, anche se la società non si era scostata dallo spirito dilettantistico che l'ha sempre distinta.

L'impatto con una serie maggiore è stato nettamente accusato da Rota e compagni, i quali solo nella fase iniziale del torneo sono stati capaci di ottenere risultati apprezzabili. Poi, una lunga serie negativa, che neppure il cambio dell'allenatore è valso ad interrompere.

Jole Agliotti, dirigente del Vigliano, così spiega le cause di questa situazione: «Non si può dire che il Vigliano giochi peggio di altre squadre del nostro girone. Pur non possedendo un tono di giocatori adatto alla categoria, la nostra formazione è sempre riuscita ad esprimersi con un gioco accettabile sul piano tecnico e agonistico. E' forse stata la mancanza di quella grinta che è sempre stata in precedenza la bandiera della squadra a provocare il crollo. Inoltre manchiamo in fase offensiva. Anche con il Verbania abbiamo totalizzato il numero maggiore di azioni noi. Manca appunto l'uomo adatto per concludere. C'è d'augurarsi che il nuovo allenatore D'Ambrogio sappia "inventare" il goleador indispensabile per evitare la retrocessione, che purtroppo si fa sempre più vicina».

g. s.

Biella — Guido Davico è il nuovo presidente del Tennis Club Biella. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea che ha così assegnato le altre cariche: vicepresidente e direttore sportivo Silvio Micola.